Anno 113 - Numero 50

LA STAMPA

Venerdì 2 Marzo 1979

A PAGINA 15

Influenza Usa in M.O.

Iniziative della Casa Bianca per la guerra fra i due Yemen e per un riavvicinamento all'Arabia. Armi americane a Sanaa

di *Ennio Caretto*

A PAGINA 16

Petrolio

Mentre i Paesi occidentali cercano di evitare gli aumenti l'Opec approva i rincari. Gli Usa a Parigi presentano un piano per risparmiare energia

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 33, Centralino telef. 45.681 - Telefoto personale tel. 45.68 (comunicando il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 45.68) Telex 221,121 - L. 300 (prefestivo in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, semestre 20.000, trimestre 13.000. Estero: anno 83.500, semestre 43.000, trimestre 22.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 10; Olanda Fl. 1,50; Spagna pts 50; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, tel. Mantova 32: 10126, corso Monforte d'Angolo 60, telef. 650.965; 20123 Milano, via G. Stuart 8-10, telef. 65.06; Roma, via Quattro Fontane 10, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 592.360; Bologna, via Rizzoli 20, telef. 238.820; Bolzano, via Portici 50/A, telef. 23.523; Padova, piazza Dr. Gaspari 41, telef. 650.044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Torino: modulo mm 42x43; per feriali, posizione o data di regime tariffa inferiore in particolari. Necrologi L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Finanziarie L. 140.000 (168.000); Economici vedi le rubriche - Finanziari e Legali L. 1600 (1920) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (famiglia L. 14000 - Echi L. 2500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

La sentenza per lo scandalo Lockheed dopo 23 giorni di camera di consiglio

Assolto Gui, in carcere Tanassi e i Lefebvre per corruzione nell'acquisto degli Hercules

Condannati anche Crociani, ex presidente della Finmeccanica, latitante, il generale Fanali, ex capo di stato maggiore dell'aeronautica, e Palmiotti, ex segretario di Tanassi - Agli ultimi due sospesa la pena - Caduta l'accusa di truffa - Il verdetto della Corte Costituzionale, inappellabile, è complessivamente più lieve delle richieste dell'accusa - Il caso Olivi inviato alla magistratura ordinaria

Una spinta a cambiare

Al di là degli esiti specifici della vicenda giudiziaria, cioè delle valutazioni circostanziate e verosimilmente assai contrastate e tormentate) che la Corte ha dato delle responsabilità dei singoli, il caso Lockheed ha rappresentato un punto di svolta nella storia recente di questo Paese: nel corpo del costume sociale, della moralità collettiva, non senza influenze importanti sulla storia propriamente politica.

Il caso esplose agli inizi del 1976 e parve, anzi fu un esempio-limite di un certo modo deteriorato, opaco, equivoco di gestire il potere pubblico. Sarebbe assurdo, insensato, identificare i trent'anni precedenti, i trent'anni della democrazia, con questa storia di tangenti e d'imbrogli: i partiti che, attraverso loro rappresentanti, vi sono stati coinvolti hanno ben altri argomenti per difendere il proprio passato e la propria rispettabilità democratica. Tuttavia resta inquietante lo squarcio che l'inchiesta e il dibattimento hanno aperto su un sottobosco di clientelismi e di favoritismi, e a volte di autentica corruzione.

Furono rivelazioni come questa, fra l'altro, a rafforzare la spinta a un cambiamento, che già si era intravista nelle «amministrative» del 15 giugno 1975. Nelle elezioni politiche del 20 giugno 1976 ne trasse beneficio anzitutto il partito comunista, nel quale molti italiani, anche non marxisti e tanto meno leninisti, videro un possibile strumento di rinnovamento della classe dirigente. Ma, poiché ciò poneva una serie d'interrogativi d'altro genere, fini per rafforzarsi elettoralmente anche la democrazia rappresentativa emblematica della situazione di stallo del «sistema italiano».

Se però non potè rivelarsi un decisivo detonatore politico, il caso Lockheed agì come una scossa importante sul piano del costume pubblico. Alla richiesta collettiva che fosse fatta luce e fosse fatta giustizia seguì la messa in stato d'accusa di personaggi di rilievo, senza più reticenze o indulgenze: il primo processo a ex ministri, oltre che a loro elettori e frequentatori, davanti alla Corte Costituzionale nella storia della Repubblica.

S'instaurò o si restaurò un modo diverso, che più sarebbe quello normale, di valutare i comportamenti privati e pubblici, semiprivati e semipubblici, di chiunque sia chiamato alle cariche della democrazia e dello Stato: un modo tanto più severo quanto più alte sono le cariche. Ed è la logica che avrebbe portato più tardi alle dimissioni di Giovanni Leone, il piccolo ma significativo «Watergate» italiano. Frattanto la legge sul finanziamento pubblico dei partiti ha annullato il più importante pretesto o alibi per traffici e transazioni inammissibili.

Ciò non vuol dire, ovviamente, che questa sia ormai una Repubblica bene ordinata. Molto resta da fare sul piano della moralizzazione e più ancora sul piano del buon funzionamento della «macchina» dello Stato e del para-Stato, nel senso della limpidezza e dell'efficacia delle procedure (questo secondo punto è strettamente connesso al primo: è la vera, grande «riforma» che gli italiani attendono da sempre). E neppure i partiti maggiori hanno tratto ogni lezione possibile, benché la dc si sia «rifondata», almeno moralmente, con Zaccagnini, e il pci appaia seriamente impegnato nella ricerca di un'identità tale da qualificarlo senza più riserve forza di governo in un Paese dell'Occidente democratico e atlantico.

Aldo Rizzo

L'ex segretario psdi dichiarato decaduto dal Parlamento

ROMA — Luigi Gui è stato riconosciuto innocente da tutti i ventotto giudici della Corte Costituzionale. E' prevalsa, a maggioranza, l'assoluzione con formula piena. Mario Tanassi è stato condannato dai due terzi del collegio giudicante: un blocco netto di palle nere contro l'ex ministro della Difesa socialdemocratico che è stato dichiarato decaduto da deputato e ha iniziato a scontare nel carcere di Rebibbia la pena di due anni e quattro mesi di reclusione. E' in una cella accanto a quella di Antonio e Ovidio Lefebvre, reggi di una corruzione che — per i giudici della Suprema Corte — ci fu in modo chiaro. Gli Hercules C-130 non servirano alla nostra Difesa: furono acquistati dietro «sollecitazione» e distribuzione di novecento e passa milioni di tangenti.

Camillo Crociani, Duilio Fanali e Bruno Palmiotti hanno fatto parte del «giro» della corruzione: l'ex presidente della Finmeccanica, latitante, andrà in prigione se verrà scoperto il dorato rifugio. L'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica e il segretario di Tanassi, invece, non sconteranno la condanna inflitta perché questa è inferiore ai due anni di reclusione: la pena viene sospesa per 5 anni.

E' assolto anche Luigi Olivi, amministratore della Ikaria di Vaduz, società accusata di aver ricevuto 78 mila dollari dalla Lockheed per passarli poi a un ministro non identificato. Ed è qui che la Corte Costituzionale — se ne legge il significato tra le righe nel dispositivo — ha fatto il suo colpo a sorpresa, inaspettato, clamoroso. I ventotto giudici hanno disposto lo stralcio della posizione di Olivi, chiedendo che sia processato dalla magistratura ordinaria competente e cioè dalla Procura della Repubblica di Roma.

Il fascicolo è stato inviato al procuratore De Matteo, che dovrà affidare l'inchiesta preliminare ad un suo sostituto. La Suprema Corte in pratica dice: Olivi era nel gruppo della corruzione e ha operato per conto della multinazionale statunitense; noi però non siamo riusciti a individuare il destinatario delle tangenti, abbiamo escluso che sia stato il tramite per il ministro Gui.

Si apre così il «Lockheed bis», un secondo processo. E ieri sera è circolata la voce che in questa seconda indagine potrebbe essere coinvolto un altro uomo politico, che all'epoca ricopriva incarichi di governo.

Questi i punti cruciali della sentenza, letta ieri in undici minuti dal presidente Paolo Rossi. Per chiudere il processo c'è stata la camera di consiglio più lunga della storia d'Italia: 23 giorni. Perché tanto tempo? Le indiscrezioni di buona fonte dicono che non ci sono stati né «gialli» né scontri violenti.

Si è discusso molto, tenendo conto che la relazione del giudice Gionfrida è durata ben undici ore. Una battaglia giuridica c'è stata tra i fautori della corruzione propria (che poi ha prevalso) e quelli che volevano imporre la corruzione impropria (condanne ridottissime e condono generale per gli imputati).

Alla fine, i 28 giudici hanno accolto le tesi del collegio d'accusa (Alberto Dall'Ora, Carlo Smuraglia e Marcello Gallo), riducendo di molto le pene. Infatti nella clausura di Palazzo Salviati la maggioranza ha ritenuto le attenuanti pari alle aggravanti e ha deciso che il reato commesso non poteva considerarsi continuato nel tempo.

Così è andata. Ieri in un clima di forsennata tensione, tra spinte, calci, grida, lacrime, nervosismo, paura, all'ultimo piano del palazzo che ospita, a lato del Quirinale, la Corte Costituzionale, si è svolta una battaglia tra cronisti, fotografi, operatori televisivi, giudici e imputati per cogliere battute, reazioni, commenti a una sentenza che farà storia perché per la prima volta è stato condannato un uomo che fu ministro e potente segretario di partito. Con lui altri sono finiti in prigione.

A questa sentenza non c'è appello, ma gli avvocati difensori hanno tre carte da giocare: presentare ricorso in Cassazione per ottenere la revoca dell'ordine di carcerazione che ha colpito Tanassi e i fratelli Lefebvre. Questa prima mossa è stata già fatta: nel caso che l'istanza fosse respinta i legali hanno annunciato l'inoltro del cosiddetto «incidente di esecuzione», formula che contesta i tre arresti di ieri. Su questo punto dovrà pronunciarsi la Corte d'Appello e se anche questa mossa fallisse, l'ultima «chance» è il ricorso all'Onu.

Dal dicembre del '78 in Italia è in vigore il trattato internazionale sui diritti civili e politici. I Paesi firmatari riconoscono (articolo 14) che chiunque sia stato condannato in un processo penale ha il diritto ad un secondo grado di giudizio. E' un punto delicato su cui si apriranno battaglie fra esperti di diritto internazionale e costituzionalisti. Ma è indubbio che la contro-prova esiste e va risolta.

La sentenza letta ieri non chiude così il processo Lockheed: si aprono gli strascichi procedurali. Le contestazioni giuridiche di chi vuole veder scarcerati i suoi clienti. E poi c'è il caso Olivi, l'appendice a sorpresa che apre nuove polemiche alla ricerca di altri colpevoli.

Fabrizio Carbone

Roma. Gli ex ministri Luigi Gui e Mario Tanassi durante la lettura della sentenza ieri mattina al Palazzo della Consulta (Ansa)

Le reazioni dei due ex ministri dopo la lettura della sentenza

Tanassi dice: «È un delitto politico» Gui: «Anche Moro mi aveva difeso»

ROMA — Un sospiro, un sorriso. Luigi Gui guarda il suo difensore, la moglie, i familiari, Paolo Rossi ha appena pronunciato la formula con cui la Corte Costituzionale lo ha assolto. Sono le 11 e 3 minuti. L'aula è affollata e avvolta nel caos. Giornalisti, fotografi, parenti degli imputati si accalcano sulle poche sedie e sui banchi a disposizione del pubblico. I 28 giudici sono entrati alle 11 esatte: le toghe nere, i cappelli piatti ricamati d'oro.

Il presidente continua nella lettura della sentenza e scandisce la condanna per Mario Tanassi. L'ex ministro, in piedi dietro Gui, china il capo, serra le mascelle. Gli sta accanto Duilio Fanali l'unico presente degli altri imputati. Anche per lui è la condanna: la pena inferiore a due anni lo salva dal carcere. Un capitano dei carabinieri si avvicina a Tanassi, da questo momento destinato all'arresto.

«Sono stati tre anni di dolore per tutti, ora sono contento», commenta Gui. Ha gli occhi arrossati. In tanti gli si stringono intorno, ci sono abbracci, mani tese a congratularsi. *«Senatore, torni a Padova, l'aspettiamo»*, gli grida addosso un piccolo umido calvo: era — nel Veneto — il suo segretario. Aggiunge: *«Lasci questa città»*. E insistente lo esorta: *«Vieni, vieni a noi»*. *«Sono però triste per gli altri, per i condannati»* — riprende Gui — *Da questa storia, da questa sentenza ho tratto beneficio spirituale»*. E visibilmente commosso, si porta un fazzoletto bianco agli occhi e continua: *«Un pensiero va a Moro che mi difese perfino dalla sua prigione»*. Si riferisce al «memoriale» che Aldo Moro avrebbe dettato alle Brigate rosse e che fu ritrovato in una base milanese.

Tanassi si avvia verso l'uscita: lo seguono i carabinieri e lui tenta di liberarsi dai giornalisti dicendo: *«E' un delitto politico, mi hanno martirizzato, immolato»*. L'udienza, le 98', si è appena conclusa. La lettura della sentenza è durata tredici ore. In aula il caos è indescrivibile. Tanassi dice agli avvocati: *«Andiamo a casa, andiamo a casa»*. Evidentemente non si aspetta di essere arrestato subito, perché dichiara: *«Vedrò con i miei legali cosa c'è da fare, se c'è ancora qualcosa da fare. Intanto, se mi arrestano, scontero la pena»*.

Alle tredici e diciassette i carabinieri lo preleveranno dalla sua abitazione in largo Messico 7, ai Parioli. Poco prima, in via del Nuoto, nei pressi del Foro Italico, un capitano dell'Arma e il capo della Digos, Spinella, avevano arrestato i fratelli Antonio e Ovidio Lefebvre D'Ovidio, che due giorni rinchiusi nel loro studio. Nel braccio 68 di Rebibbia, la parte più recente e attrezzata del carcere, il attendono due celle munite di televisore. Il quarto imputato da arrestare, Camillo Crociani, è latitante da anni, da quando fuggì con un aereo privato.

Sono le 11,30: sul piazzale di fronte a Palazzo della Consulta, di faccia al Quirinale, si è raccolta una piccola folla: un applauso accoglie Gui. Tanassi è avvicinato da due donne. Una, con gli occhi pieni di lacrime, gli prende il viso tra le mani e dice: *«Bello, bello mio»*. L'altra aggiunge: *«Che terribile ingiustizia»*. Tanassi le conforta e dice alla prima: *«Teresa, non fare così, tutto si aggiusterà»*. A casa lo attendono la moglie Enrica e le tre figlie. Sono circa le dodici. Sul pianerottolo vigila un'intera squadra di agenti in borghese. Dalla porta di servizio dell'appartamento sgusciano via due funzionari del psdi.

Tanassi dichiara: *«Non è stato un processo politico come si dice da anni, ma una persecuzione. Io ho solo completato una pratica iniziata da Gui. La scelta era già stata fatta. Anche volendo prendere per oro colato la tesi del Lefebvre, secondo cui i soldi li ho presi io e non Gui, era corruzione impropria, non corruzione propria»*. Si fa tardi. Deve preparare le sue cose, conclude: *«Affronterò la prova con coraggio, come un combattente che è stato ferito. Spero di non essere stato ferito a morte»*. L'atmosfera si rovescia in casa di Gui. All'Eur, in via Eufrate, al primo piano, c'è festa. Figli, nipoti, suoceri, parenti, sono tutti riuniti intorno a due tavoli. Si mangia, si brinda. Il telefono squilla in continuazione: molti preti e uomini di partito chiamano da tutta Italia. Zaccagnini, Piccoli, Gaspari sono appena andati via. *«Mi hanno portato parole d'amicizia. Zaccagnini mi ha abbracciato esprimendo la sua soddisfazione — racconta Gui —. Certo, in aula, con tutte quelle richieste di condanne... il povero Tanassi... non entro nel merito di quel che ora lui dice, capisco il suo stato d'animo. Era impossibile che, sulla base dei fatti e delle prove a conoscenza della Corte, mi condannassero»*. *«Era una causa facile»*, aveva detto non molto tempo fa.

Liliana Madeo
Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

IMPUTATI	SENTENZA	RICHIESTE
GUI	Assolto	6 anni
TANASSI	2 anni e 4 mesi	9 anni
CROCIANI	2 anni e 4 mesi	5 anni
O. LEFEBVRE*	2 anni e 4 mesi	9 anni
A. LEFEBVRE*	2 anni e 2 mesi	9 anni
FANALI	1 anno e 9 mesi (pena sospesa)	7 anni
PALMIOTTI	1 anno e 5 mesi (pena sospesa)	4 anni e 6 mesi
OLIVI	Assolto	5 anni
ANTONELLI	Assolto	3 anni e 6 mesi
FAVA	Assolta	Assoluz. per insuff.
MELCA	Assolto	Assoluz. per insuff.

*) I fratelli Lefebvre sono stati assolti dall'accusa di truffa allo Stato

Forse la guerra a una svolta

La Cina offre di trattare

BANGKOK — La guerra fra la Cina e il Vietnam è forse a una svolta: Pechino ha ufficialmente proposto ad Hanoi, con una nota diplomatica consegnata ieri sera all'ambasciatore vietnamita, di avviare trattative a livello ministeriale per porre fine al conflitto che dura ormai da quasi due settimane.

Nel documento si accenna a un'analoga proposta del 17 febbraio — il giorno dell'invasione — apparentemente non accolta da Hanoi. Pechino propone la creazione di due vice ministri degli Esteri ai quali affidare la trattativa, la quale potrà essere avviata senza pre-condizioni (la Cina non chiede cioè il simultaneo ritiro delle forze vietnamite dalla Cambogia).

L'iniziativa, che è stata accolta favorevolmente dagli Stati Uniti, è venuta poche ore dopo due importanti discorsi: a Pechino quello del vice premier cinese Li Hsien-nien, che in pratica ha «ammorbidito» la posizione cinese, creando le premesse per il successivo annuncio; a Mosca quello di Kossighin, che ancora una volta ha duramente attaccato la Cina asserendo che l'Unione Sovietica terrà fede agli impegni assunti con il Vietnam.

Per quanto riguarda la situazione militare, la grande battaglia per Lang Son si starebbe trasformando in una guerra di posizione, con i viet arroccati su colline facili da difendere. I cinesi lanciati in isolate conquiste che costerebbero loro gravi perdite. In alcuni settori le forze di Hanoi hanno respinto gli attacchi, ma altrove l'avanzata cinese ha avuto successo, soprattutto dove è stato possibile fare uso dei carri armati.

Il bilancio umano è grave: secondo Radio Hanoi in 13 giorni di combattimenti 27 mila cinesi sarebbero stati uccisi o feriti. Anche fra i viet le perdite sarebbero molto gravi: Li Hsien-nien ha parlato a Pechino di «due o tre divisioni» vietnamite gravemente decimate. E' opinione diffusa fra gli osservatori di Bangkok che fra le forze di Hanoi il bilancio delle vittime dovrebbe essere ancor più alto che fra i cinesi: il Vietnam ha tenuto testa alla massiccia offensiva cinese, ma ha dovuto chiaramente pagare un prezzo molto elevato. Sarebbe così raggiunto l'obiettivo della «lezione» che Pechino voleva infliggere ad Hanoi, e questo spiegherebbe la decisione cinese di avviare gradualmente il disimpegno.

r. s.

(Tutti i servizi a pag. 14)

A PAGINA 5

Nessuno ha violato i segreti dell'Antilope

Servizi di
Vittorio Gorresio
e Fabrizio Carbone

Identificata: è Barbara Azzarone

Un'amica di Alunni l'uccisa di Torino

TORINO — E' stata identificata ieri pomeriggio all'istituto di medicina legale la terrorista uccisa nella sparatoria con la polizia nel bar-trattoria «Dell'Angelo» di via Veronese. E' Barbara Azzaroni, 29 anni, madre di una bimba di 10 anni, Monica, abitante fino al settembre scorso con la madre, il fratello Paolo, 22 anni, e la figlia a Bologna in via S. Vitale 28.

Dopo l'arresto a Milano di Corrado Alunni era scomparsa: contro di lei era stato spiccato mandato di cattura per partecipazione a banda armata. Nel covo milanese dell'Alunni in via Negroli era stata trovata una sua lettera. Il riconoscimento ufficiale è stato compiuto dal fratello e dall'avvocato della donna, Gisidono, giunti a Torino su un'«Alfetta» della Digos.

Barbara Azzaroni, Matteo Caggegi e il complice che è riuscito a fuggire, secondo gli inquirenti, si apprestavano ad assaltare la sede del consiglio di quartiere Madonna di Campagna-Lanzo, a poche centinaia di metri dal bar dove è avvenuto il conflitto a fuoco.

Il nome di Zaffino era appunto su un foglietto trovato addosso al Caggegi. «Il commando deve aver pedinato a lungo Zaffino — dichiarano in questura —: nella borsa dell'Azzaroni c'erano biglietti del pullman della linea 62. Il pullman che usava tutti i giorni Michele Zaffino».

Barbara Azzaroni

Secondo gli investigatori Barbara Azzaroni potrebbe aver partecipato all'agguato teso al maresciallo Berardi, ucciso dalle Br il 10 marzo '78, e al ferimento di Carlo Ravatoli (luglio '78), presidente della piccola industria. «Forse anche — aggiungono alla Digos — all'assassinio del vicedirettore di "La Stampa" Carlo Casalegno. La Azzaroni potrebbe essere la donna che è comparsa in tanti altri attentati compiuti a Torino».

e. giac.

Non si esclude un tentativo per un governo tripartito

Un improvviso vertice tra dc e pci La Malfa si reca oggi in Quirinale

L'ultima ipotesi vedrebbe ministri dc-pri-psdi con l'appoggio del psi e il pci «libero»

ROMA — La Malfa incontra stamani, separatamente, le delegazioni di tutti i partiti della maggioranza. E' l'ultimo tentativo per formare un governo che possa appoggiarsi sul sostegno dei cinque gruppi che hanno dato il voto ad Andreotti. Un tentativo doveroso quanto difficile: il pci insiste sulla richiesta di inserire parlamentari della sinistra indipendente nel governo ed ha lasciato cadere anche la proposta, avanzata da Craxi, di puntare solo su Ruberti, rettore dell'Università di Roma, molto vicino alla posizione del pci.

Nell'incontro di ieri tra La Malfa e la delegazione del pri, viste tante difficoltà, sarebbe emersa l'intesa di puntare ad una ipotesi subordinata: un tripartito dc-psdi-pri con il voto favorevole del psi e con il pci libero, se vuole, di portare avanti la sua più volte annunciata «opposizione costruttiva». La Malfa, però, non vuole l'appoggio esterno del psi o l'astensione: vuole il voto favorevole dei socialisti. Di queste ed altre ipotesi, che si accavallano e confondono in un momento carico di tensione, La Malfa parlerà oggi con Pertini, subito dopo gli incontri con le delegazioni dei partiti. Ancora una volta, il Quirinale è chiamato direttamente in causa e ancora una volta Pertini potrebbe prendere decisioni autonome, anche sorprendenti.

La crisi è a una svolta drammatica, stavolta davvero decisiva. Pur di evitare le elezioni anticipate, Craxi è deciso ad appoggiare La Malfa «sino in fondo». Par di capire che, messo di fronte a un aut-aut, Craxi sarebbe disposto anche ad appoggiare un tripartito dc-psi-psdi con il pci all'opposizione. Il leader del psi, dopo aver riunito la direzione del suo partito nella quale sono esplosi contrasti gravi, al limite di una rottura clamorosa tra favorevoli e contrari alla sua linea, si è incontrato ieri con le delegazioni di tutti i gruppi della disciolta maggioranza.

Tra sfumature diverse nel tono e nella sostanza, Craxi ha rivolto ai suoi interlocutori più o meno lo stesso discorso: il tentativo di La Malfa è una novità importante e significativa; non si può lasciarla cadere per delle «pregiudiziali» che niente hanno a che fare con la gravità del momento; il tentativo rappresenta l'ultima spiaggia prima del terzo scioglimento consecutivo delle Camere, una circostanza che un Paese nelle condizioni dell'Italia non può assolutamente permettersi; quindi, il contrasto dc-pci va superato ad ogni costo.

Quasi inutile precisare che l'offensiva socialista pro-La Malfa ha trovato consensi immediati sia nel pri sia nel psdi. Più complesse le reazioni all'interno delle due «super-potenze». La dc è d'accordo con il governo proposto dal presidente incaricato: dc, pri, psdi con l'appoggio del psi e del pci e in più il «vertice-direttorio» consultivo, sul programma, di tutti i leaders della maggioranza. Ed è quanto Zaccagnini ha ripetuto ieri a Craxi nell'incontro tra le delegazioni. Zaccagnini avrebbe anche lanciato a Craxi un segnale significativo: se un appoggio te La Malfa senza badare al pci, noi aiuteremo il centrosinistra.

Il pci insiste invece sull'ingresso in questo governo almeno di una rappresentanza della sinistra indipendente. In altre parole, i comunisti mantengono una posizione rigida, nonostante i continui elogi formali al presidente incaricato. Nel corso del colloquio di ieri, Craxi, sempre più irritato per l'intransigenza del pci, avrebbe chiesto a Berlinguer «qualche fatto nuovo e non tante parole».

Berlinguer avrebbe ribadito che «la linea del pci si fa alle "Botteghe Oscure"», non a via del Corso». Craxi avrebbe allora proposto al pci una doppia astensione: «Sostenuto dall'esterno il tripartito». La proposta sarebbe stata respinta dal leader comunista. Stando alle indiscrezioni trapelate oltre la cortina di un riserbo quasi assoluto, il contatto diretto psi-pci è stato negativo.

Che l'iniziativa di Craxi per una mediazione tra le forze politiche non sia giunta ge-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Sullo scandalo degli Hercules una sentenza che è irrevocabile

Perché turba un giudizio senza appello

Il dibattimento è stato lungo, la camera di consiglio estenuante anche perché il giudizio della Corte Costituzionale, per esplicito dettato della Costituzione, non consente «alcuna impugnazione», eccezion fatta soltanto per il rimedio straordinario della revisione. Ma a tal fine occorre che sopravvengano o si scoprano nuovi fatti o nuovi elementi di prova tali da rendere evidente l'innocenza del condannato.

Allo stato degli atti, non c'è posto per alcun gravame: in particolare, niente appello e niente ricorso per Cassazione, a differenza di quanto normalmente avviene in tutti i processi aventi un minimo di gravità.

In altri termini, la sentenza sul caso Lockheed, fin dal momento della lettura del suo dispositivo, porta con sé quel connotato, detto dell'irrevocabilità, che, quando si tratta di una condanna non sospesa condizionalmente, è al tempo stesso condizione e presupposto per la sua esecuzione.

Più precisamente, le sentenze di condanna devono essere eseguite entro cinque giorni da quello in cui l'autorità giudiziaria incaricata dell'esecuzione (nel nostro caso, il procuratore generale presso la corte d'appello di Roma) ha ricevuto la notizia della irrevocabilità (nel nostro caso, della pronuncia).

L'esecuzione di una sentenza di condanna a pena detentiva, allorché la pena eccede i tre mesi e il condannato si trovi a piede libero, può aver luogo in due modi: o mediante la trasmissione di un ordine di carcerazione all'autorità di pubblica sicurezza o mediante la presentazione spontanea dell'interessato.

Per bloccare l'esecuzione di una sentenza definitiva non vi è che uno strumento, dai contorni sfumati e dal meccanismo complesso: l'incidente di esecuzione, proposto per contestare la validità o addirittura l'esistenza del titolo esecutivo fatto valere dal pubblico ministero.

Nell'attuale vicenda, sia per la presenza di condannati «laici» accanto a un ex ministro, sia per la recente entrata in vigore nel nostro paese del patto internazionale dei diritti civili e politici, il cui art. 14 n. 5 vuole che sia garantito a «ogni individuo condannato per un reato» il «diritto a che l'accertamento della sua colpevolezza e la condanna siano riesaminati da un tribunale di seconda istanza», è facile prevedere l'instaurazione, su istanza dei diversi interessati, di due tipi almeno d'incidenti esecutivi.

Il primo, riguardante essenzialmente i condannati laici, privati dell'appello e del ricorso per Cassazione soltanto perché giudicati congiuntamente a uno o più ministri (e, si noti, per un reato comune), tenderà a far trasmettere gli atti alla Corte Costituzionale ordinaria, affinché sia essa, e non esclusivamente la Corte Costituzionale allargata, a pronunciarsi sulla legittimità costituzionale di un regime così restrittivo sul piano processuale per gli imputati laici.

Il secondo, riguardante tutti i condannati, privati dell'appello nonostante l'impegno internazionalmente assunto dall'Italia con la ratifica del patto dei diritti civili e politici, tenderà a provocare una sospensiva o, in subordine, un diniego idoneo a legittimare l'invio di comunicazione scritta al Comitato dei diritti dell'uomo presso le Nazioni Unite, per esaminare le eventuali inadempienze denunciate.

Né l'una né l'altra iniziativa avranno strada facile e, nella migliore delle ipotesi, non potranno dar frutti altro che a lunga scadenza.

Contro la deduzione della questione di legittimità costituzionale starebbe il principio tradizionale che non consente di sollevare un incidente di esecuzione al solo scopo di provocare un immediato intervento della Corte Costituzionale. In ogni caso, sarebbero di non lieve ostacolo all'accoglimento della questione una precedente decisione della stessa Corte (la n. 125 del 1977) che, sia pure indirettamente, l'ha già sfiorata, senza preoccuparsene, e una sentenza delle sezioni unite della Corte di Cassazione, che ha ravvisato una completa carenza di giurisdizione dell'autorità giudiziaria ordinaria per tutto quanto concerne i laici coimputati con un ministro.

A rendere problematiche le sorti della questione di natura internazionale sta, invece, la circostanza che, in sede di ratifica del patto e, più esattamente, all'atto del deposito dei relativi strumenti, il ministro ministero degli Affari esteri ha formulato una riserva, con cui si ribadisce l'applicazione delle disposizioni italiane che, «in conformità alla Costituzione della Repubblica, disciplinano lo svolgimento in unico grado del giudizio di fronte alla Corte Costituzionale nelle accuse promosse contro il presidente della Repubblica e i ministri».

Sul valore di una tale riserva le discussioni saranno intense; per di più, la menzione degli imputati laici non risulta esplicita e, quindi, almeno per essi, la riserva potrebbe venire contestata a livello internazionale.

Una cosa è certa: l'architettura dei procedimenti e dei giudizi d'accusa va interamente rivista. L'unico grado non appaga nessuno quando il risultato sia costituito da una condanna per un reato comune. Tanto meno se vi sono dei condannati laici. Il lungo tormento della Corte Costituzionale appare lo specchio, autorevole e sofferto, dell'inquietudine generale.

Giovanni Conso

Roma. Mario Tanassi lascia il Palazzo della Consulta scortato da due carabinieri: nel pomeriggio è stato portato a Rebibbia. A destra Luigi Gui sorridente dopo la sentenza che lo assolve "per non aver commesso il fatto"

Tanassi denunciato da «Nuova sinistra»

TRENTO — Marco Boato e i due consiglieri regionali di «Nuova sinistra», Sandro Canestrini e Alex Langer, hanno reso noto di aver presentato alla Procura della Repubblica di Trento, perché la inoltri alla Procura di Roma, una denuncia nei riguardi di Mario Tanassi, l'ex ministro condannato per la Lockheed.

I tre denunciano l'accusano Tanassi di vilipendio alla Corte Costituzionale (art. 290 C.P.) per aver definito pubblicamente la sentenza della Corte un «delitto politico».

Le reazioni negli ambienti politici dopo il verdetto della Corte

Soddisfatti nella democrazia cristiana Tanta amarezza fra i socialdemocratici

ROMA — Gioia nella dc per Gui assolto, amarezza nei psdi per Tanassi condannato, critiche contenute negli altri partiti per la clemenza della Corte e attacco a fondo di Scalfaro (dc) ai «tribunali politici». Queste, in sintesi, le reazioni al verdetto raccolte a caldo, nel Transatlantico di Montecitorio, pochi minuti dopo la lettura della sentenza, seguita senza tensioni da un gruppo di deputati alla Tv.

Ma dopo le prime parole del presidente Paolo Rossi, i parlamentari dc sorridevano contenti, alcuni con gli occhi lucidi, gli altri intrecciavano le prime discussioni. Mancavano i socialdemocratici riuniti nella sede del loro partito, in via di S. Maria in Via, poco lontano dal palazzo della Camera. Avevano ascoltato la sentenza dinanzi al televisore nello studio di Saragat, assente per lieve influenza.

C'erano il segretario Longo, Cariglia (unico tanassiano rimasto in direzione), Nicolazzi e Di Giesi, Preti, Ciampaglia e altri. Dopo un breve, amaro dibattito nel quale correvano parole come «stupore», «incongruenza» fra la condanna di Tanassi e l'assoluzione di Gui, Longo ha diffuso questo commento: «*La sentenza è politica, emessa da un organo giudicante prevalentemente politico, e conclusione di un procedimento dominato dalle ragioni politiche rispetto a quelle del diritto. Il psdi, comunque, è sempre stato estraneo a tutta la vicenda*». In quel momento, Tanassi veniva arrestato e condotto in carcere.

Del tutto opposta l'atmosfera alla dc. «*Esprimo la profonda gioia di tutti i democratici cristiani* — ha detto Zaccagnini — *per la sentenza che ha riconosciuto la piena innocenza di Luigi Gui. Tutta la vita privata e pubblica dell'amico Gui è stata ed è esemplare testimonianza di rettitudine, di onestà e di servizio in un impegno di grande coerenza e fedeltà ai nostri ideali religiosi e civili. Per questo abbiamo atteso con fiducia il giudizio della Corte. Con esso abbiamo condiviso la lunga e sofferta vicenda, ci stringiamo oggi con Gui e la sua famiglia per manifestargli in questo momento di verità un sentimento di intima partecipazione*». «*Il partito gli è profondamente grato* — ha concluso il segretario dc — *anche per la dignità e forza morale con cui ha affrontato questa drammatica prova*».

Fol, Piccoli, Zaccagnini e il vicesegretario Gaspari sono andati a casa di Gui. Alla buvette di Montecitorio, intanto, deputati dc brindavano (alcuni con bicchieri di acqua minerale, per ragioni di dieta), e ricordavano Moro, che difese alla Camera, in un memorabile discorso, l'ex ministro e la dc.

«*E' l'ultimo omaggio a Moro, è il suo trionfo postumo*», dicevano. «*Mi domando solo* — incalzava l'onorevole Zamberletti — *chi restituirà a Gui i tre anni di sofferenze che ha subito*». Poco più in là, il vicepresidente della Camera, Scalfaro, rallegrandosi per la sentenza a favore di Gui, «*bollava a fuoco*» (due parole) «*sistemi che distruggono un uomo pur di aver successo politico... Vi sono, nella vicenda, talune pagine di vergogna; confermo il mio totale dissenso con il ricorso a un tribunale politico, anziché a un tribunale normale; è inaccettabile che le sentenze della Corte Costituzionale siano inappellabili*».

Il comunista Trombadori commentava, invece, che «*l'assoluzione di Gui, del quale non ho mai dubitato che avesse preso personalmente il becco di un quattrino, non assolve affatto il sistema di potere della dc che deve essere cambiato; ma guardiamoci dalle agitazioni qualunquistiche contro le istituzioni repubblicane, come diversa dal sistema di potere*». Per il socialista Felisetti, membro dell'Inquirente, la sentenza è un monito: «*Nessuno nel Palazzo potrà più contare su una sicurezza di impunità*».

Mentre il repubblicano Compagna si diceva lieto della riconosciuta innocenza di Gui «*il cui realismo di ministro della Sanità apprezzai durante il colera a Napoli*». Il radicale De Cataldo diceva che «*la sentenza lascia l'amaro in bocca venendo dopo il proscioglimento dei politici imputati nello scandalo dei petrolieri*».

Il segretario radicale Jean Fabre e Adelaide Aglietta: «*Tanassi paga per una classe di regime che ha edificato il proprio potere sul peculato e la corruzione; non si è voluto indagare su una più vasta associazione a delinquere che aveva al suo centro Ovidio Lefebvre e come protagonista politico l'Antelope Cobbler rimasto sconosciuta... Comunque, la caduta di Leone e il verdetto della Corte sono fatti positivi, anche se insufficienti*».

Per il demoproletario Milani «*la sentenza è scandalosa*», mentre per Delfino, segretario di Democrazia Nazionale, va benissimo. Il giornale liberale *Opinione*, invece, ritiene «*parziale*» la verità processuale rispetto agli scandali di potere che «*non trovano sanzione penale, ma un giudizio morale nella coscienza della gente*» e impongano «*di moralizzare la vita politica*».

Lamberto Furno

Reazioni

(Segue dalla 1ª pagina)

commentato il suo legale Franco Coppi subito dopo la sentenza.

«*Io credo avesse ragione Moro* — riprende Gui — *quando ha sostenuto che questo "caso" è stato il frutto della campagna elettorale del '76... Dopo, bisognava dimostrare il cambiamento: che la commissione inquirente non insabbiava più*». Del suo futuro non sa ancora niente, per il fine settimana andrà a Padova.

Così finisce la cronaca immediata del dopo-sentenza. Gli altri imputati che non si erano recati in aula, hanno preferito ascoltare il verdetto in casa, dal televisore. Dei tre latitanti, uno — Max Melca — assolto, può ritornare. Luigi Olivi, sebbene prosciolto dall'accusa che lo legava a Gui, è ora all'esame del giudice ordinario. E' probabile che rimarrà all'estero perché il suo fascicolo potrà far nascere un secondo processo.

Silvana Mazzocchi
Liliana Madeo

Incontro dc-pci

(Segue dalla 1ª pagina)

tono e nella sostanza. Craxi ha rivolto ai suoi interlocutori più o meno lo stesso discorso: il tentativo di La Malfa è una novità importante e significativa; non si può lasciarla cadere per delle «pregiudiziali» che niente hanno a che fare con la gravità del momento: il tentativo rappresenta l'ultima spiaggia prima del terzo scioglimento consecutivo delle Camere, una circostanza che un Paese nelle condizioni dell'Italia non può assolutamente permettersi; quindi, il contrasto dc-pci va superato ad ogni costo.

Quasi inutile precisare che l'offensiva socialista pro-La Malfa ha trovato consensi immediati sia nel pri sia nei psdi. Più complesse le reazioni all'interno delle due «super-potenze». La dc è d'accordo con il governo proposto dal presidente incaricato: dc, pri, psdi con l'appoggio del psi e del psi e in più il «vertice-direttorio» consultivo, sul programma, di tutti i *leaders* della maggioranza. Ed è quanto Zaccagnini ha ripetuto ieri a Craxi nell'incontro tra le delegazioni. Zaccagnini avrebbe anche lanciato a Craxi un segnale significativo: se voi appoggiate La Malfa senza badare al pci, noi riuteremo il tentativo.

Il pci insiste invece sull'ingresso in questo governo almeno di una rappresentanza della sinistra indipendente. In altre parole, i comunisti mantengono una posizione rigida, nonostante i continui elogi formali al presidente incaricato. Nel corso del colloquio di ieri, Craxi, sempre più irritato per l'intransigenza del pci, avrebbe chiesto a Berlinguer «*qualche fatto nuovo e non tante parole*».

Berlinguer avrebbe ribadito che «*la linea del pci si fa alle "Botteghe Oscure", non a via del Corso*». Craxi avrebbe allora proposto al pci una doppia astensione: «*Sosteniamo dall'esterno il tripartito*». La proposta sarebbe stata respinta dal *leader* comunista. Stando alle indiscrezioni trapelate oltre la cortina di un riserbo quasi assoluto, il contatto diretto psi-pci è stato negativo.

Che l'iniziativa di Craxi per una mediazione tra le forze politiche non sia giunta gradita ai dirigenti comunisti lo si era del resto chiaramente intuito nella tarda mattinata, quando il pci ha chiesto direttamente alla dc un incontro per favorire un chiarimento diretto tra i due partiti.

E' evidente che il pci, con la richiesta di un «*tête à tête* tra super-potenze, tendesse non ad annullare, certamente a ridimensionare l'offensiva di Craxi. Altrettanto evidente che siano nuovamente di fronte ad una divisione quasi traumatica tra i due grandi partiti della sinistra storica.

Se il «dibattito» nel pci, in nome del centralismo democratico, è sempre soffice, quasi sommesso, al psi i contrasti tra favorevoli e contrari alla linea Craxi pro-La Malfa hanno assunto toni molto accesi.

«*Vogliamo andare alle elezioni europee con un presidente laico o preferiamo le elezioni anticipate con un presidente dc?*», ha detto Craxi, prendendo subito il toro per le corna. Da qui, la richiesta di assumere una posizione autonoma nei confronti del pci e, se non si potesse fare altrimenti, anche in contrasto con il pci. Lombardi, De Martino, Cicchitto e Querci si sono dichiarati favorevoli a un tentativo laico ma contro ogni ipotesi di rottura con il pci. In difesa di Craxi ha parlato Lagorio e lo scontro, concluso con un rinvio ad oggi della direzione, è stato inevitabile.

Luca Giurato

La città mette a dura prova la sua prima gestione di sinistra

Il pci da tre anni governa Napoli c'è l'impegno, restano i problemi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il partito comunista si interroga su Napoli, e Berlinguer, in piena crisi di governo, è in arrivo da Roma per presiedere il sedicesimo congresso provinciale. E' a Napoli che il pci è al banco di prova e, al terzo anno della giunta Valenzi, la prospettiva elettorale preoccupa i dirigenti nazionali.

La città diventa lo specchio del Paese. L'impegno dei comunisti, in queste ultime settimane, s'è rafforzato: crescono le tensioni sociali, il «male oscuro» richiama l'attenzione degli scienziati internazionali, le polemiche s'intrecciano sin oltre l'Oceano mentre i bambini continuano a morire e il cardinale Ursi espone, in Duomo, le reliquie di San Gennaro che rifiuta il miracolo.

Alla Mostra d'Oltremare, il segretario della federazione, Eugenio Donise, con toni di vore drammatici e sincopati, descrive per la città in crisi i contorni di una «fabbrica diffusa». Vuole organizzare per Napoli un «cantiere aperto» e si domanda, rifiutando l'«economia del vicolo», come farlo funzionare nei quartieri e nelle aree semi-rurali della provincia.

Il progetto è di ribaltare il concetto negativo di «economia sommersa», per ricostruire, con forme di produzione cooperative e consortili, un tessuto economico lacerato e incerto.

Chi si attendeva un bilancio autocritico sui tre anni di governo comunista a Palazzo San Giacomo è rimasto deluso e Donise, che pur ha avuto il polso dello stato del partito nei dibattiti accesi e tesi delle sezioni, ha ripetuto gli attacchi alla democrazia cristiana locale e al governo di Roma. «*Al Comune* — ha detto — *ci battiamo contro le resistenze della dc, mentre abbiamo evitato il pericolo del tracollo finanziario alle fughe della capitale*».

Dopo aver riaffermato che la politica nazionale «*accelera lo sviluppo al Nord ed emargina il Sud con l'assistenza*», il giovane segretario di Napoli ha ammonito: «*E' un grave errore sottovalutare la drammaticità della situazione e i pericoli che si presentano*». Centomila disoccupati sono una città nella città, mentre «*centinaia di migliaia di uomini e di donne*» vivono di un lavoro «*stentato e precario*» in una «*condizione di miseria nei quartieri del vecchio corpo di Napoli, della periferia, dei grandi Comuni della provincia*».

Nel silenzio della Mostra d'Oltremare, mai interrotto da un applauso, Donise sembra perdere la voce: «*Le condizioni di vita* — dice con immagini da quarto mondo — *diventano insopportabili nei rioni degradati e nei ghetti periferici, e continua il dramma dei crolli, delle voragini, con migliaia di famiglie sfrattate, ricoverate nelle scuole, negli edifici pubblici, nelle pensioni, nei bassi: di qui la tragedia dei settantadue bambini uccisi dalla degradazione ambientale, dalla povertà, dall'assenza di spazi verdi*».

Il segretario comunista, pur dicendo di respingere il linguaggio del «catastrofismo» forza i toni e afferma: «*C'è su Napoli il peso tremendo del passato* — dice — *ci sono precise responsabilità, nella speculazione selvaggia, nella corruzione, nel clientelismo, nell'assenza di ogni programma di risanamento e di sviluppo*». Le frasi di Donise sono innegabili ma la platea non s'accalora.

In un clima che è già d'opposizione romana, il segretario della federazione ripete quanto disse ai comunisti tre anni fa, entrando in Palazzo San Giacomo. Da allora tutto è cambiato: è passato l'entusiasmo dei primi mesi, si affievolita, dinanzi all'impossibilità dell'impresa, l'insonnia degli assessori che correvano ogni notte per le vie della città a controllare che gli spazzini lavorassero, che i vigili urbani non abbandonassero i semafori nei punti cruciali del traffico.

Per il pci di Napoli quello di Valenzi non è stato un compito facile perché «*la dc partenopea è il perno di un sistema di potere reale e complesso che non ha mai abdicato e non si è mai aperto a raccogliere e a dare risposta agli interessi generali della città*». Ma se la dc è apparsa come elemento frenante, Donise non ha potuto non ammettere che spesso i «*tempi di mediazione tra le forze politiche non hanno corrisposto all'urgenza di risposte immediate per le grandi masse*». In chiaro Donise dice che troppo spesso s'è cercato, ad ogni costo, l'intesa con la dc, che troppo spesso i comunisti di Napoli, pur di accordarsi con la democrazia cristiana sono caduti nell'immobilismo.

Di qui le preoccupazioni elettorali mentre un'ampia inchiesta condotta l'articolista di Giorgio Amendola apparso sul settimanale del comunisti di Napoli, «*La voce della Campania*». Con toni duri, Amendola dice che il suo partito deve essere anzitutto il partito della classe operaia. «*Il pci* — ha scritto — *non sa che farsene di una pletora di studenti falliti, di eterni fuori corso che si infiltrano anche nella sua organizzazione e nel sindacato per trovarsi un posto in attesa di meglio*».

La replica di Donise è stata secca: «*La funzione degli intellettuali* — ha detto — *è nella realtà di Napoli particolarmente significativa: il loro compito, in alleanza con la classe operaia, è indispensabile*». E' necessario allora che il partito si impegni di più perché sconfigga la logica «separante», e Donise dice che ciò è improcrastinabile.

Francesco Santini

Mons. Ballestrero ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ricevuto ieri mattina in udienza privata l'arcivescovo di Torino, mons. Anastasio Ballestrero.

Il presule con il primo Concistoro del pontificato di Giovanni Paolo II che, stando ad alcune voci con insistenza circolate nei giorni scorsi in Vaticano, si dovrebbe tenere nella primavera prossima, dovrebbe essere nominato cardinale.

Le prime ore trascorse a «Rebibbia» dai condannati

I fratelli Lefebvre chiedono una cella diversa da Tanassi

Perché, affermano, «l'onorevole russa» - L'ex segretario socialdemocratico ha voluto mangiare per cena minestra e pollo con vino

ROMA — Poco dopo le 11 Mario Tanassi e i fratelli Ovidio e Antonio Lefebvre D'Ovidio si sono separati. Dopo l'espletamento delle formalità di rito, l'immatricolazione e le altre pratiche relative al loro ingresso ufficiale nel carcere di Rebibbia, i fratelli D'Ovidio si sono trasferiti insieme in una cella, Mario Tanassi in un'altra: nella stessa sezione, comunque, ed in due celle attigue, a poco più di un metro di distanza.

Ad esprimere il desiderio di una cella diversa è stato Ovidio Lefebvre. Egli, sorridendo, avrebbe confidato ad un sottufficiale degli agenti di custodia che quando è uscito dal carcere ha scambiato qualche parola con i cronisti: «*Sa, l'onorevole russa è preferirei starmene solo. Russa anche mio fratello* — ha aggiunto Ovidio Lefebvre — *ma è meglio che niente*». Al desiderio di D'Ovidio non ha opposto alcuna obiezione Mario Tanassi il quale si è detto a completa disposizione del personale del carcere.

L'ex ministro della Difesa ed i fratelli D'Ovidio sono ospiti della sezione «g 8», al secondo piano, nel versante occidentale di Rebibbia. Il reparto «g 8» ospita detenuti comuni, ed è ritenuto il più «riparato» dei quattro reparti maschili, quello più raccolto, più distaccato.

E' il reparto che fu devastato quasi completamente nella rivolta del 1975: una ribellione che provocò gravi danni alle strutture; i lavori di riparazione sono tuttora in corso. Tanassi e i D'Ovidio occupano le due ultime celle del corridoio. Il reparto «g 8» è quello definito «giovani-adulti» e per questo è dotato di particolari impianti, come la sala da musica, altre sale ricreative ed un salone da barbiere.

Nelle due celle Tanassi e i D'Ovidio si sono ritirati, come detto, verso le 15,15. Circa un'ora dopo, Ovidio Lefebvre D'Ovidio ha chiesto di fare una telefonata. Ottenuto il permesso, D'Ovidio è uscito dalla cella e si è recato in una sala munita di telefono dove ha parlato per qualche minuto con un fratello. Quindi è rientrato nella cella.

Quando è giunta l'ora della cena, da quanto si è potuto apprendere, i fratelli D'Ovidio hanno accettato le pietanze servite agli altri detenuti. Mario Tanassi ha chiesto una minestra, pollo e vino.

Sia al loro ingresso nel complesso carcerario sia nelle ore immediatamente successive l'ex ministro e i fratelli D'Ovidio, a quanto si è appreso, si sono mostrati molto tranquilli e apparentemente distesi. Nessuno dei tre, tranne Ovidio Lefebvre per quanto riguarda la telefonata, ha fatto richieste particolari. Tanassi, che aveva con sé alcuni quotidiani, è entrato nella sua cella e non ha chiesto di uscire.

Le celle dei due avvocati e dell'ex ministro della Difesa possono ospitare quattro detenuti. Ampie circa cinque metri per quattro, comprendono due coppie di letti, una di fronte all'altra, uno stipetto ed un attaccapanni per ogni detenuto, un tavolo, il televisore in bianco e nero ed i servizi igienici.

Da ieri sera, praticamente dal loro ingresso a Rebibbia, i fratelli D'Ovidio e Mario Tanassi, essendo reclusi «definitivi», cioè detenuti che hanno subito una condanna definitiva e non sono in attesa di altri giudizi, hanno cominciato ai pari di tutti gli altri detenuti la normale vita carceraria.

Da domani usufruiranno delle due ore d'aria al mattino, e delle due al pomeriggio dopo il pranzo, e potranno assistere ai programmi televisivi dal telegiornale della sera fino a quello della notte.

Da oggi, inoltre, i tre detenuti potranno ricevere visite di familiari o di amici. Nel primo caso sarà il direttore del carcere a concedere la relativa autorizzazione. Nel caso di visite di estranei, invece, sarà necessario chiedere l'autorizzazione all'ispettorato del ministero di Grazia e Giustizia.

Oggi il tribunale decide se liberare l'ex SS Walter Reder

LA SPEZIA — La richiesta di libertà condizionale presentata nel dicembre scorso, dall'ex maggiore delle «SS» Walter Reder, in carcere a Gaeta da circa trent'anni, sarà esaminata nel corso della riunione di oggi dal tribunale territoriale militare della Spezia.

Walter Reder, 65 anni, è stato condannato all'ergastolo dal tribunale militare di Bologna perché riconosciuto responsabile della strage di Marzabotto, un paese dell'Appennino tosco-emiliano, avvenuta nell'autunno 1944 in cui vennero trucidate 1830 persone e tra queste molte donne e bambini.

La domanda di liberazione condizionale presentata dall'ex ufficiale nazista ha già ottenuto parere favorevole dal giudice di sorveglianza del carcere militare di Gaeta. Reder aveva presentato una domanda analoga lo scorso anno, anche questa corredata del parere favorevole del giudice di sorveglianza (in ogni caso non vincolante) che però era stata respinta.

La rubrica «Fantacronache» di Stefano Reggiani è a pagina 11

Se in Tv c'è Ornella Vanoni
e tu hai un appuntamento con una "quasi" Vanoni, che fai?
Esci con la "quasi" e rimpiangi la Vanoni,
o vedi la Vanoni e rimpiangi la "quasi"?

Fare delle scelte è spesso molto difficile, e delle volte spiacevole. Come nel caso descritto. Ma ci sono alcune persone che questi tipi di scelta non le devono più fare: si sono comperati un videoregistratore Betamax SL-8000E e vedono i programmi televisivi non quando li trasmette la TV ma quando vogliono loro. Con Betamax SL-8000E è semplicissimo, basta schiacciare un tasto e lui registra. Anche se noi non ci siamo: infatti è programmabile per registrare programmi che andranno in onda 3 giorni dopo. Ha un tempo di registrazione di ben 3 ore e 15, ha il tasto di pausa per non registrare quello che non interessa, la fedeltà della registrazione è garantita dal sistema U-Loading. Niente di strano: Sony vuol dire 20 anni di esperienza nella tecnologia della immagine e della sua riproduzione.

da 30 minuti a 3 ore, 15 di registrazione

VIDEO REGISTRATORE A COLORI
SONY
Betamax SL-8000E
la memoria della televisione.

L'IRAN, LA RIVOLUZIONE E IL RIFIUTO DELL'OCCIDENTE

Un grido contro l'Europa

Circa dieci anni or sono ricevetti una lettera da un professore turco che non conoscevo, ma cui un mio ex studente aveva parlato di me; era un semplice sfogo senza che la lettera contenesse alcuna richiesta. Un professore di greco, e la sua materia era stata soppressa (o ridotta a facoltativa, non rammento esattamente) per fare luogo al persiano, lingua sacra.

E non si trattava, mi scriveva, che di un episodio di tutto il lavoro di rigetto dell'opera di Ataturk, il riformatore, potevano in convegni culturali od anche in incontri diplomatici professori e politici turchi proclamare che il loro Stato era la sentinella avanzata dell'Occidente verso l'Est, ma in realtà le riforme erano state accolte solo in strette cerchie, non erano mai penetrate nel cuore del Paese, e sotto la pressione della massa venivano lentamente rigettate.

Non so se il professore che si doleva di vedere Omero ed Eschilo messi in disparte parlasse a ragione di questo rigetto, ma ho ripensato alla lettera leggendo l'articolo di Arrigo Levi del 3 febbraio, in cui ricordava come anche Reza Pahlavi (e prima di lui suo padre) avesse inteso di fare della Persia una grande potenza moderna, e per molti anni si fossero avuti tassi di sviluppo esemplari, riforme di tipo liberale contro i poteri tradizionali dei latifondisti o dei Mullah, ed ottenuto un miglioramento del tenore di vita della popolazione.

Coglieva l'osservazione di Levi, che i regimi totalitari di derivazione leninista, anche se non si siano dimostrati punto superiori a quelli liberal-capitalisti nel gestire il progresso economico, si sono dimostrati più forti e più stabili (ma sacrificando i valori di libertà). Mi chiedevo quali requisiti deve avere il modernizzatore, quali sono le condizioni necessarie perché la sua azione non sia sterile?

Comincerei col dire: dev'essere uomo con le mani nette, non troppo dissimile dal mitico Cincinnato, che viva poveramente, lasci nella povertà parenti ed amici. Reza Pahlavi era apparso talora come un Sardanapalo, con le sue mostre di gioielli favolosi, i suoi inviti a principi e potenti di tutto il mondo, e come quegli che ritiene tutto lecito, pare che l'attuale sua moglie, la terza, gli sia sinceramente affezionata, ma a suo tempo leggemmo che si trattava di una ragazza già fidanzata, cui ad un tratto era stato tolto il passaporto mentre doveva per ragioni di studio uscire dal Paese, in quanto era piaciuta al sovrano.

Ma non basta il requisito del disinteresse né quello della virtù. Occorre saper infondere nel popolo il convincimento che la modernizzazione sia un bene. Se guardiamo all'Occidente occorre persuadere il popolo che altri Paesi, con altre leggi, altre economie, altri modi di vita, sono più felici del nostro, saranno miti, ma volgendoci indietro a guardare all'Italia c'è stato e c'è ancora il mito dell'America, e tutto il Risorgimento fu promosso da uomini che tenevano per certo che l'Inghilterra, la Svizzera, la Francia, il Belgio, fossero Paesi più progrediti, dove la vita scorreva meno triste che nei regni e ducati dell'Italia.

* *

Persuadere il popolo? Oggi sì, perché oggi dovunque il popolo è parte attiva, potrà errare, ma non può essere messo in disparte: al tempo del Risorgimento, era sufficiente persuadere quella ch'era la classe politica: una parte dell'aristocrazia, la borghesia, un nucleo di popolani, per lo più artigiani, appassionati per la politica.

Se non si ottiene quest'adesione, l'opera di modernizzazione è impossibile, a meno che gl'innovatori, sia pure minoranza, abbiano un tale potere politico-militare-poliziesco, da imporsi con la forza, ed una organizzazione, come quella sovietica (che mi fa sempre pensare al Consiglio dei Dieci della Repubblica di San Marco), tale da assicurare non solo la continuità di governo e d'indirizzi, ma da soffocare senza scrupoli, implacabilmente, ogni resistenza: non si dà molla che non perda la sua elasticità una volta compressa al massimo per decenni.

E la condizione necessaria perché possa aversi un'opera modernizzatrice ed innovatrice è che vi sia nel popolo il senso del malessere. Non bastano le condizioni di vita che appaiono pietose alla luce delle statistiche (calorie consumate, affollamento nelle abitazioni), occorre vi sia lo scontento diffuso, la coscienza di uno stato di malessere. E' altro elemento, che le mutazioni non spaventino come il salto nel buio.

Ovviamente questi requisiti variano da popolo a popolo, da epoca ad epoca. I russi non avevano mai goduto delle libertà politiche, non destava reazione nella massima della condanna dei redattori di un foglio clandestino, né la perquisizione arbitraria della polizia, né la necessità di un passaporto per uscire dalla propria provincia; nel nostro clima sembra insopportabile una intercettazione telefonica.

E poiché è impossibile convincere chi è deluso in una sua aspirazione od in una sua pretesa che questa era infondata, consegue che quanto più ampie sono le garanzie di assistenza o di libertà che il legislatore assicura, tanto più si dilata questa coscienza dei propri diritti, e tanto più aumenta il numero degli scontenti, di quelli che si sentono offesi perché non ottengono ciò che, sia pure a torto, ritengono di avere diritto ad ottenere (il diritto al lavoro, alla tutela della salute, ai mezzi necessari per curarsi, alla difesa gratuita in giudizio per i poveri nelle loro realizzazioni pratiche quante delusioni non danno, quanti non si sentono defraudati, e non a torto, per ciò che lo Stato ha promesso e non è in grado di mantenere).

Occorre proprio un senso del malessere, e di un malessere non fatale alla condizione umana, non che si dia in ogni struttura sociale, per creare il terreno adatto alle modernizzazioni ed alle riforme. Per questo tutti gl'innovatori, tutti i rivoluzionari, sono necessariamente anticlericali, almeno di fronte alle religioni che predicano la rassegnazione, l'essere contenti del proprio stato, il rimettersi al volere di Dio.

Ma c'è al polo opposto quello che può essere il terrore del salto nel vuoto, o semplicemente l'attaccamento alla tradizione, al costume, alla lingua o dialetto nativo, alla regione in cui si è nati, che può far dire: — No, non voglio entrare anche in quello che pare il regime del benessere, della sicurezza, se debbo abbandonare quanto mi è così caro —.

Ricordo due atteggiamenti opposti, che spiegano stati d'animo antitetici. Le molte donne messicane che, incinte, cercano di varcare clandestinamente il confine, perché il bambino nasca negli Stati Uniti, ove la cittadinanza è data dal luogo della nascita, e sia quindi cittadino non messicano, ma degli Stati Uniti, e gl'italiani immigrati in Germania od in Svizzera, che preferiscono i loro figli non studino il tedesco, pur avendo sott'occhio il benessere del Paese in cui vivono, perché vogliono fermamente per tutta la famiglia il ritorno a casa, alla cara patria lucana o campana o pugliese.

L'inizio della rivoluzione iraniana, quale possa essere il suo esito finale (che non pongo punto debba essere quello di un integralismo religioso, considerando la rivoluzione uno dei massimi successi fin qui conseguiti dal bolscevismo), al grido di — non vogliamo essere europeizzati —, mi pare proprio rivelatore. Non c'interessa nulla che gli europei vivano più agiatamente, abbiano maggiori libertà, noi vogliamo continuare a vivere come i nostri padri ed avi, secondo le loro consuetudini, la loro fede, le loro cerimonie.

* *

Nulla di nuovo: i vandeani che combattevano negli anni della rivoluzione francese per la causa della monarchia, le bande del cardinale Ruffo, i «lucani», del quartiere più povero di Napoli, tutti i movimenti reazionari del 1799-1800, sessant'anni più tardi il cosiddetto brigantaggio borbonico, con i capi muniti di diplomi di re Franceschiello, erano formati dai più miseri, da chi aveva sempre camminato senza scarpe, dai miserrimi, e non è che temessero una sorte peggiore in fatto di miserie e di umiliazioni, che fossero dei poveri ignari che nei regimi non sottoposti ai re di diritto divino la vita era meno dura, erano profondamente attaccati al tronco dei loro avi, non volevano staccarsene.

Sentimento religioso? Sì e no. Sì nelle apparenze, negli emblemi, negli scapolari, nei voti più anticristiani che sia dato pensare — uccidere tanti nemici —, ma nella sostanza; nella sostanza restare quel che si era, questa la grande aspirazione.

Un grande islamista, l'ambasciatore Cerulli, attuale presidente dei Lincei, pochi anni or sono mi diceva, reduce da una visita a Paesi islamici, di essere rimasto sconfortato dalla profonda ignoranza, dal disinteresse religioso degli studenti con cui aveva avuto lunghi contatti: anche proprio persiani.

C'è più che non si creda di comune nelle varie epoche e civiltà, i molti borghesi e intellettuali della generazione di mio padre che dicevano la religione essere utile per le donne e i bambini (e parecchi pensavano, senza osarlo dire, per i poveri) credo trovino riscontro in tutti i continenti. Può essere la molla per tenere unito un popolo che è poi diretto da una tenue minoranza.

Quella molla religiosa, fondata sulla tradizione e sul costume, più che sulla fede in una divinità, è molto consistente. Ho spesso pensato a Gambetta, allorché, intorno al 1880, proclamava che l'anticlericalismo non era materia di esportazione, per chiedermi se un uomo dalla visione più ampia, meno legato alla sola prospettiva francese, non avrebbe invece pensato alla mentalità massonica, al libero pensiero, come mezzo d'intaccare cominciando dai ceti colti, dagli universitari e dai professionisti, il mondo arabo-mediterraneo, come aveva intaccato il mondo colto ebraico (poi venne l'affaire Dreyfuss e la molla anche lì si rinsaldò). Probabilmente fu un pensiero che non lo sfiorò, ma se sì, si rese conto che l'acido che possedeva non bastava ad intaccare quell'impasto.

Allora come si può modernizzare un popolo, fargli accettare nuove strutture sociali?

Ho detto dei requisiti dei protagonisti, occorre procedere molto cautamente: per gradi. Garibaldi non era un uomo politico, ma dette prova di felice intuito il giorno che a Napoli si recò ad assistere al miracolo di S. Gennaro.

Con pari saggezza i russi non irrideranno né alla poligamia, né alla circoncisione, né alla fede nel Corano e nel paradiso di Allah. La grinta dura solo rispetto ai più vicini, gli occidentali, quelli che possono proporsi come prima conquista il cristianesimo, in particolare il cattolicesimo, questa la struttura, più difficile ad infrangere, contro cui occorre accanirsi; altrove confidano che il mutamento delle strutture economiche e politiche operi di per sé.

«Non vogliamo essere europeizzati»: nessuno può essere profeta, l'imprevedibile è sempre incombente, ma è dato pensare che una o due generazioni sarà scesa una tale uniformità (per gli uomini del mio sentire, una tale cappa di piombo) su tutto il mondo occidentale, o almeno sull'Europa, che quel grido non avrà più senso.

A. C. Jemolo

Storia vera

Come spiega tanto interesse?

«Non saprei, forse perché è stato il primo ad affrontare una storia del genere, delicata e tragica. Forse perché c'è molta gente che aspetta di potersi riconoscere ritrovando il proprio passato».

Che cosa vi ha portato a scrivere *Sabbia pesante* e perché adesso?

«Il materiale è autentico, io l'ho semplicemente rielaborato. Questi ebrei che passano dai ghetti zaristi agli anni difficili della rivoluzione bolscevica e della guerra civile, trovando la forza di amarsi e di vivere particolarmente prima di prendere le armi contro i nazisti, sono familiari di un mio conoscente. Lui me ne ha narrato le gioie e i sacrifici, la nobiltà e i tradimenti. Io ho trasferito tutto ciò nel paese dei miei genitori, perché lo conosco bene. In tre anni l'ho scritto e riscritto. Lo avevo intitolato Rachel, dal nome della protagonista principale, poi ho preferito Sabbia pesante, ricordandomi che in quella zona dell'Ucraina la terra è soffice e sabbiosa, mentre per gli ebrei della mia storia era stata così pesante da finirci sepolti sotto».

E' casuale che lo abbia scritto adesso?

«Ho pensato che fosse il momento giusto. Ci saranno stati altri momenti in passato e ce ne saranno forse in avvenire. A me l'idea, il bisogno di farlo sono venuti ora. Penso che fosse necessario. Spiegare di più mi riesce difficile».

Sabbia pesante ha destato interesse, ma anche scetticismo: dicono che i suoi ebrei non sono sempre autentici, dicono che lei li ha conosciuti dopo aver trascorso troppo tempo senza mai incontrarli.

«Dicono che ho vinto un premio Stalin...».

Sì, dicono anche questo.

«Allora, quando ebbi il premio, scrivevamo altre cose, le grandi costruzioni, le grandi abnegazioni... Io avevo fatto l'ingegnere nel settore dei trasporti automobilistici, ero stato in mezzo ai camionisti e descrissi la loro vita. Era un lavoro onesto. Quando fu pubblicato avevo quarant'anni. Mi sentivo poco più di un ragazzo, con una esistenza intera davanti e tutto il tempo per fare tutto ciò che avrei desiderato. Sabbia pesante ha cominciato a scriverlo oltre vent'anni dopo, con le ferite di guerra e i polmoni malandati a ricordarmi ogni giorno la mia vecchiaia, con davanti non più la vita bensì la morte. E' il tempo in cui non si può più scrivere qualsiasi cosa, disperdere le poche energie rimaste, io ho deciso di scrivere l'essenziale di ciò che sento e m'interessa».

Ha disorientato anche la rivista che ha scelto per pubblicarlo. La fama di *Oktiabr* contraddice quello che sembra voler essere in spirito del romanzo.

«Io non ho fatto nessuna scelta, anzi a pubblicare Sabbia pesante doveva essere un'altra rivista, il cui direttore però alla fine non se l'è sentita. Così sono andato a Oktiabr. La sua etichetta di organo conservatore la conoscevo bene, vi avevo già collaborato anni addietro. Ma quella reputazione glielo aveva fatta Vsevolod Kocetov. Il nuovo direttore, Aleksei Anaiev, vuole cambiargliela e penso che il mio romanzo gli abbia dato una mano. La ringrazio molto: si è comportato con coraggio e dignità».

Il razzismo

Chi sono questi ebrei di *Sabbia pesante*?

«Ricordo ancora il vecchio che mi disse: "Siamo ebrei non per il sangue che ci corre nelle vene, bensì per quello che invece sparge dalle nostre ferite"».

C'è chi sostiene che in seguito al patto Molotov-Ribbentrop la stampa sovietica cominciò per ragioni diplomatiche ad informare con estrema cautela sulla politica antisemita della Germania hitleriana. La popolazione ebrea dell'Urss sarebbe così stata colta in molti casi impreparata dall'invasione nazista. Che cosa sapevano gli ebrei sovietici delle teorie tedesche sulla razza?

«Io personalmente le conoscevo. Quando nel 1923 Hitler prese il potere, la nostra stampa spiegò che cosa erano il fascismo, il razzismo, l'hitlerismo. Tutti lo sapevano molto bene. Certo, noi non potevamo immaginare che la soluzione della questione ebraica significasse per Hitler lo sterminio, la sradicazione dell'intero popolo d'Israele. Non lo poteva immaginare nessuno, perché era fuori di ogni immaginazione umana. Gli ebrei conoscevano però il razzismo, che cosa fosse. Per questo la maggioranza di essi all'arrivo nazisti degli eserciti del Terzo Reich cercarono rifugio verso Oriente. La protagonista del mio romanzo, Rachel, fa tra coloro che non vollero crederci. Era stata in Svizzera, aveva conosciuto i tedeschi, diceva che erano una magnifica nazione, civile, colta, non poteva essere che assassinassero bambini e vecchi. Restò, incurante molti altri a restare con lei, e morì, resistendo nel ghetto. Un'altra vittima dell'illusione illuministica».

Rachel, il marito, Jacob, i figli hanno una formazione politica?

«No, non sono membri del partito, se questa è la domanda. Neanche io lo sono, io ho voluto scrivere di un popolo orgoglioso e coraggioso, il popolo ebreo, del suo sentimento e della sua dignità nazionale, che non gli impedivano di convivere pacificamente con altri popoli: bielorussi, ucraini, russi vivono e muoiono insieme con gli ebrei. Ho raccontato di un popolo che come tutti gli altri ha santi e criminali, onesti e disonesti. Ma poiché in ogni ghetto vi fu resistenza, a Varsavia, a Minsk, a Vilnius, come scrittore ho creduto di avere il diritto di presentare i miei personaggi come uomini e donne indomiti. Dobbiamo affermare il rispetto reciproco tra i popoli e tra gli individui. Sabbia pesante vuole contribuirvi».

E in Unione Sovietica, oggi, esiste una condizione ebrea?

«Personalmente non la sento. In che senso intende dire?».

Domandavo se pensa che gli ebrei rimangono dei cittadini diversi, oppure sono un popolo qualsiasi tra gli altri dell'Urss.

«Ma in nessun posto del mondo gli ebrei sono un popolo qualsiasi. Perché è un popolo disperso, che vive perlopiù in una situazione speciale, costretto ad assimilare la cultura di altri popoli. Il vecchio lo aveva detto: gli ebrei sono il sangue che hanno versato».

Ribakov e anche Aronov: *Sabbia pesante* non è il romanzo degli ebrei sovietici, tuttavia, né la loro storia. Forse è solo un tentativo di evocarli come popolo: abbastanza per suscitare interesse e polemiche oltre il comune, un altro segno della loro esistenza.

Livio Zanotti

VIAGGIO NELLA PICCOLA E GRANDE INDUSTRIA DEL SUD

L'ecologia non guarisce Napoli

L'Italsider ha speso 20 miliardi in attrezzature anti inquinamento - Ma Bagnoli continua a essere il quartiere più grigio della città - Sul piano urbanistico è prevalso il più grosso e discusso progetto di «conservazione» dei posti di lavoro in Campania - Gli imprenditori dicono: «Nessuno ci aiuta»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Com'è triste Bagnoli, dentro e fuori del muro che cinge per chilometri e chilometri il centro siderurgico. Di qua dal muro le case, coperte dalla polvere di carbone e ferro che si posa rossiccia sulle pareti, sui balconi, sulla poca biancheria che qualche massaia si ostina a stendere. Di là dal muro il groviglio di tralicci di ferro, tubazioni e altoforni che fumano.

Negli ultimi anni, mi dice l'ingegner Gian Gregorio Parodi, direttore dello stabilimento Italsider, si sono spesi una ventina di miliardi in attrezzature ecologiche, per la difesa dell'ambiente, e la situazione è migliorata. Ma Bagnoli continua a essere, da quasi settant'anni, il quartiere più grigio di Napoli, al cui confronto il Lingotto, Sesto San Giovanni, anche Marghera, ci guadagnano. Il mare potrebbe essere diversamente, perché più bello è la natura circostante, più insopportabile è l'offesa che le vien fatta.

Il piano regolatore del 1972 conteneva un «piano di trasformazione»: poche industrie «pulite», una cintura a verde attrezzata, quartieri residenziali. Con successive varianti, per lasciar lavorare il centro siderurgico, si era giunti a un compromesso: nessun nuovo impianto a partire dal gennaio 1982, chiusura definitiva entro il 1986. Più ha prevalso la fame di lavoro di Napoli, e sul piano urbanistico si è sovrapposto il piano di ristrutturazione del centro siderurgico, rinnovo e trasformazione tecnologica degl'impianti, con una spesa di 415 miliardi di lire, più 300 miliardi per convertire con un colpo di spugna le perdite accumulate dal 1975 in poi, dopo il boom dell'acciaio del '74.

In tre anni si vuole passare dal milione e un quarto di tonnellate del '78 a più di 2 milioni di tonnellate, ma soprattutto dal 50 all'85 per cento di prodotti finiti sul totale dell'acciaio prodotto. I dipendenti scenderanno da 7000 a 7000, gli addetti ai servizi interni da 1200 a 900, e la gestione dell'Italsider di Bagnoli diventerà economicamente produttiva.

Il discorso con il sindacato di fabbrica, per queste riduzioni di personale, non è stato ancora arriato, ma non dovrebbe presentare problemi insolubili, anche perché c'è già l'accordo a livello di coordinamento nazionale, e perché la ristrutturazione avverrà in modo graduale. Qualche centinaio di operai a turno in cassa integrazione, e senza licenziamenti, non sostituendo quelli che andranno a riposo, e favorendo l'uscita anticipata di persone non recuperabili con i previsti corsi di riqualificazione professionale.

Al contrario di Pomigliano d'Arco (Alfasud), qui a Bagnoli c'è una tradizione di lavoro in fabbrica che si tramanda, ormai, da tre o quattro generazioni, e costituisce una buona base su cui lavorare, anche se c'è stata qualche immissione, non del tutto indolore, come quella dei trecento operai che venivano dai pastifici in crisi di Torre Annunziata e sono passati, di colpo, dalla farina al carbone. Si attende nelle prossime settimane il «nulla osta» della Regione alla modifica del piano regolatore per Bagnoli, che il Comune ha presentato il mese scorso. L'Italsider, a sua volta, attende la definizione del piano siderurgico nazionale, e i necessari finanziamenti, con le agevolazioni previste dalla legge 675. «Noi — dice l'ingegner Parodi — siamo pronti a partire».

Questo di Bagnoli è il più grosso e discusso progetto di «conservazione» dei posti di lavoro in Campania. Ma la conservazione è necessaria, non sufficiente. Nella regione gl'iscritti nelle liste del senza lavoro sono 330 mila, il 12 per cento della popolazione considerata attiva, contro un tasso di disoccupazione del 6,3 per cento, poco più della metà, nel Centro-Nord del Paese. E i giovani iscritti alle liste speciali sono 200 mila, assai più di tutti quelli dell'Italia Settentrionale, che ha una popolazione di 25 milioni e mezzo di abitanti, contro i poco più di 5 milioni della Campania.

Il presidente della Regione, Gaspare Russo, mi dice: «Noi non abbiamo competenza istituzionale, in materia di lavoro. Ma si può chiedere che cosa succederebbe, se non ci fossimo noi della Regione, in prima linea, a disinnescare le mine dei problemi locali: decine di vertenze ogni giorno».

Non è solo una metafora, perché ogni volta che mi sono venuto a Napoli, ho sempre trovato il palazzo di via Santa Lucia, sede della Regione, assediato da folle di dimostranti. «Si meraviglì — ribatte Gaspare Russo — il giorno in cui non si troverà più nessuno. Oggi sono gli operai della Montefibre di Acerra, quelli che stanno lavorando alla costruzione del nuovo complesso, e vogliono essere assunti, a lavori finiti. Con essi ci sono i coltivatori diretti, 500 famiglie, che sono stati espropriati dai terreni, e si trovano senza casa e senza lavoro. Tra poco arriveranno gli ex operai che hanno fatto i corsi per il personale paramedico, e vogliono essere inseriti nelle strutture ospedaliere. E domani, vedremo».

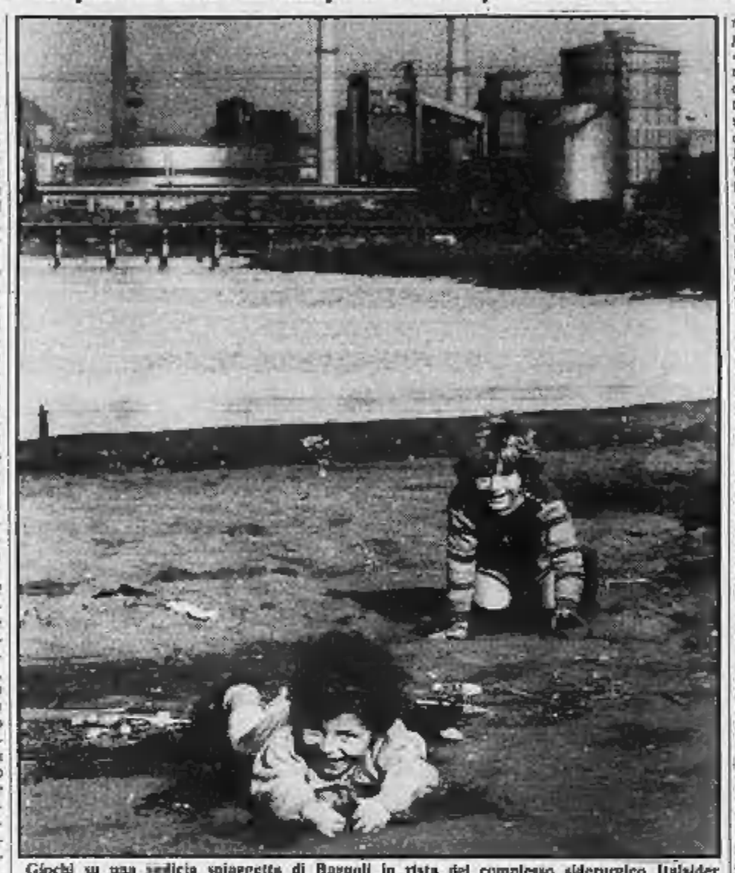
L'accenno al problema sanitario aprirebbe un lungo discorso. Dei bambini di Napoli, in questi giorni, si è già parlato tanto. «Non so — aggiunge Russo — se si è detto, però, che nella ripartizione dei fondi per la mortalità infantile, i fondi ex Onmi-Opera nazionale maternità e infanzia, la Campania ne ha ricevuto appena il 5,17 per cento, pur registrando il 17,5 per cento della mortalità infantile d'Italia». Infatti, l'indice è spaventoso: il 23,7 per mille dei nati vivi muoiono nel primo anno di vita, contro una media nazionale del 17,6 per mille e, ad esempio, del 14,8 in Lombardia. E questo, senza attendere particolari «epidemie», né morbi misteriosi.

Quei «corsisti» che manifestano davanti alla Regione, non c'è dubbio che sarebbero più utili negli ospedali, che in strada. Anche questa è occupazione, non solo quella dell'industria, che in Campania non ha esaurito le sue capacità di assorbimento, ma certo non può pensare di accrescere in breve tempo i suoi dipendenti di 300 mila unità. «Il piano triennale, così com'è articolato — dice il presidente della Regione — contiene elementi positivi, ma non penso possa rispondere del tutto ai problemi del Mezzogiorno, anche se, contrariamente al solito, le parole saranno seguite dai fatti». E il segretario regionale della Cisl, Mario Ciriaco, ribadisce che «il problema dell'industria in Campania non è solo quello di salvare l'esistente, che è inadeguato per combattere la disoccupazione, ma di creare nuove occasioni di lavoro, nuovi investimenti nei settori di più sicuro avvenire».

L'elettronica, la trasformazione industriale dei prodotti agricoli, anche la ricerca, sono alcuni tra i settori, secondo i sindacalisti e gli stessi imprenditori, che potrebbero determinare non solo un aumento dell'occupazione, ma anche un salto di qualità per l'industria meridionale. «Sperando che la crisi politica non lo spenga — mi dice il presidente dell'Unione Industriali di Napoli, Arturo Carola — c'è un clima migliore di quattro-cinque mesi fa».

Il suo collega di Salerno, Davide Morlicchio, mi elenca una serie d'industrie, dalle conserviere a quella dei cavi per telecomunicazioni, il cui è in corso il rilancio. «Perché — afferma — anche gl'imprenditori meridionali hanno spirito di iniziativa. Basterebbe chiedere agl'istituti finanziari meridionali quante domande giacciono da anni, in attesa di essere esaminate, per dimostrare che non c'è nulla di più falso dell'accusa che i nostri imprenditori non hanno la volontà d'investire e il gusto del rischio». Quello che manca, invece, al Sud, è una concreta politica di sostegno all'iniziativa, e qui parliamo di quella privata, che non significa assistenzialismo, ma conoscenza dei problemi, efficienza nello smaltimento delle pratiche, rispetto del proprio lavoro e di quello degli altri.

Mario Salvatorelli



Giochi su una sudicia spiaggetta di Bagnoli in vista del complesso siderurgico Italsider

INTERVISTA CON ANATOLIJ RIBAKOV: IL SUO BEST SELLER È GIA' INTROVABILE

Una saga ebraica piace ai sovietici

E' una vicenda, dice, «delicata e tragica» - Si svolge in un villaggio ucraino dall'inizio del secolo fino all'occupazione nazista - Si intitola: «Sabbia pesante» - «C'è molta gente che si riconosce, che ritrova il proprio passato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'avvenimento letterario della stagione è soprattutto politico. Lungo duecento pagine il romanzo *Tjazelij pisok*, che in italiano suonerebbe *Sabbia pesante*, segue dall'interno le vicende di una saga ebrea in un villaggio dell'Ucraina Nord-occidentale dall'inizio del secolo all'occupazione nazista durante la seconda guerra mondiale. Un tema rimasto tabù in Unione Sovietica. L'autore, Anatolij Ribakov, 67 anni, è egli stesso ebreo: Aronov è il suo nome autentico. Ignoto tuttavia alla grande maggioranza dei lettori. Uno scrittore realista, criticista sociale più che investigatore dell'anima. E' anche un uomo solitario, schivo, alle prese con ambizioni e turbamenti talvolta contraddittori.

Egli partecipa con passione all'ebraismo dei suoi personaggi, ne riafferma l'identità razziale prima anche se non contro il loro essere sovietici. Nondimeno, taluni critici vicini al «dissenso» negano che abbia il diritto di rappresentare le tradizioni d'Israele in Russia. Oliene contestano la capacità rimproverandogli di essersi lasciato assimilare dal regime. Ricordano la sua remissiva e comoda convivenza con lo stalinismo. A pubblicare *Sabbia pesante* è stata infine la rivista *Oktiabr*, vecchio baluardo del nazionalismo slavofilo, tutt'altro che esente da sospetti di antisemitismo. Non una pubblicazione qualsiasi, dunque. Ecco spiegato il clamore suscitato dal romanzo, un *best-seller* ormai introvabile.

Alla Biblioteca Lenin bisogna mettersi in lista e aspettare mesi prima di poter ricevere in prestito i tre numeri della rivista con il romanzo di Ribakov. Il loro prezzo sul mercato nero del libro, al Kuznetskij Most, è oltre venti volte quello di copertina, 40 rubli, come dire quasi 45 mila lire. Per alcuni classici, Bulgakov e Majakovskij, così come per i protagonisti della fronda letteraria, Okudjava, Baranskaja, Trifonov, e giornale; ma ad un autore ben allineato, cresciuto al riparo dell'Unione scrittori non era mai accaduto.

Che cosa spinge settimane di lettori a scrivere a Ribakov? Alla bella dacia di legno in cui vive da 15 anni con la moglie appena fuori Peredelkino, il villaggio a 25 chilometri da Mosca dove abitò ed è sepolto Pasternak, il postino arriva da settimane due volte al giorno e sempre con la borsa colma di lettere.

«Molte sono di ebrei, non tutte però. Dicono cose diverse: l'orgoglio di vedere testimoniato il coraggio degli ebrei in guerra, dopo che tanti hanno raccontato solo la rassegnazione; curiosità per i personaggi del romanzo che alcuni credono autobiografici e quindi popolato di persone realmente esistite. In comune hanno un'espressione di solidarietà per la gente che lotta e soffre».

Non alto ma robusto, infilato in un pesante maglione per proteggersi dai 20 gradi sotto zero di queste giornate d'inverno russo, che il riscaldamento non riesce a tenere del tutto fuori di casa, lo scrittore affonda le mani nelle casse colme di buste e fogli sparsi. Ne tira fuori alcuni, a caso. Sconosce i nomi che li firmano e che sono d'ingegneri, di contadini, di studenti, uomini e donne, nella maggioranza delle regioni occidentali dell'Urss.

Storia vera

Come spiega tanto interesse?

«Non saprei, forse perché è stato il primo ad affrontare una storia del genere, delicata e tragica. Forse perché c'è molta gente che aspetta di potersi riconoscere ritrovando il proprio passato».

Che cosa vi ha portato a scrivere *Sabbia pesante* e perché adesso?

«Il materiale è autentico, io l'ho semplicemente rielaborato. Questi ebrei che passano dai ghetti zaristi agli anni difficili della rivoluzione bolscevica e della guerra civile, trovando la forza di amarsi e di vivere particolarmente prima di prendere le armi contro i nazisti, sono familiari di un mio conoscente. Lui me ne ha narrato le gioie e i sacrifici, la nobiltà e i tradimenti. Io ho trasferito tutto ciò nel paese dei miei genitori, perché lo conosco bene. In tre anni l'ho scritto e riscritto. Lo avevo intitolato Rachel, dal nome della protagonista principale, poi ho preferito Sabbia pesante, ricordandomi che in quella zona dell'Ucraina la terra è soffice e sabbiosa, mentre per gli ebrei della mia storia era stata così pesante da finirci sepolti sotto».

E' casuale che lo abbia scritto adesso?

«Ho pensato che fosse il momento giusto. Ci saranno stati altri momenti in passato e ce ne saranno forse in avvenire. A me l'idea, il bisogno di farlo sono venuti ora. Penso che fosse necessario. Spiegare di più mi riesce difficile».

Sabbia pesante ha destato interesse, ma anche scetticismo: dicono che i suoi ebrei non sono sempre autentici, dicono che lei li ha conosciuti dopo aver trascorso troppo tempo senza mai incontrarli.

«Dicono che ho vinto un premio Stalin...».

Sì, dicono anche questo.

«Allora, quando ebbi il premio, scrivevamo altre cose, le grandi costruzioni, le grandi abnegazioni... Io avevo fatto l'ingegnere nel settore dei trasporti automobilistici, ero stato in mezzo ai camionisti e descrissi la loro vita. Era un lavoro onesto. Quando fu pubblicato avevo quarant'anni. Mi sentivo poco più di un ragazzo, con una esistenza intera davanti e tutto il tempo per fare tutto ciò che avrei desiderato. Sabbia pesante ha cominciato a scriverlo oltre vent'anni dopo, con le ferite di guerra e i polmoni malandati a ricordarmi ogni giorno la mia vecchiaia, con davanti non più la vita bensì la morte. E' il tempo in cui non si può più scrivere qualsiasi cosa, disperdere le poche energie rimaste, io ho deciso di scrivere l'essenziale di ciò che sento e m'interessa».

Ha disorientato anche la rivista che ha scelto per pubblicarlo. La fama di *Oktiabr* contraddice quello che sembra voler essere in spirito del romanzo.

«Io non ho fatto nessuna scelta, anzi a pubblicare Sabbia pesante doveva essere un'altra rivista, il cui direttore però alla fine non se l'è sentita. Così sono andato a Oktiabr. La sua etichetta di organo conservatore la conoscevo bene, vi avevo già collaborato anni addietro. Ma quella reputazione glielo aveva fatta Vsevolod Kocetov. Il nuovo direttore, Aleksei Anaiev, vuole cambiargliela e penso che il mio romanzo gli abbia dato una mano. La ringrazio molto: si è comportato con coraggio e dignità».

Il razzismo

Chi sono questi ebrei di *Sabbia pesante*?

«Ricordo ancora il vecchio che mi disse: "Siamo ebrei non per il sangue che ci corre nelle vene, bensì per quello che invece sparge dalle nostre ferite"».

C'è chi sostiene che in seguito al patto Molotov-Ribbentrop la stampa sovietica cominciò per ragioni diplomatiche ad informare con estrema cautela sulla politica antisemita della Germania hitleriana. La popolazione ebrea dell'Urss sarebbe così stata colta in molti casi impreparata dall'invasione nazista. Che cosa sapevano gli ebrei sovietici delle teorie tedesche sulla razza?

«Io personalmente le conoscevo. Quando nel 1923 Hitler prese il potere, la nostra stampa spiegò che cosa erano il fascismo, il razzismo, l'hitlerismo. Tutti lo sapevano molto bene. Certo, noi non potevamo immaginare che la soluzione della questione ebraica significasse per Hitler lo sterminio, la sradicazione dell'intero popolo d'Israele. Non lo poteva immaginare nessuno, perché era fuori di ogni immaginazione umana. Gli ebrei conoscevano però il razzismo, che cosa fosse. Per questo la maggioranza di essi all'arrivo nazisti degli eserciti del Terzo Reich cercarono rifugio verso Oriente. La protagonista del mio romanzo, Rachel, fa tra coloro che non vollero crederci. Era stata in Svizzera, aveva conosciuto i tedeschi, diceva che erano una magnifica nazione, civile, colta, non poteva essere che assassinassero bambini e vecchi. Restò, incurante molti altri a restare con lei, e morì, resistendo nel ghetto. Un'altra vittima dell'illusione illuministica».

Rachel, il marito, Jacob, i figli hanno una formazione politica?

«No, non sono membri del partito, se questa è la domanda. Neanche io lo sono, io ho voluto scrivere di un popolo orgoglioso e coraggioso, il popolo ebreo, del suo sentimento e della sua dignità nazionale, che non gli impedivano di convivere pacificamente con altri popoli: bielorussi, ucraini, russi vivono e muoiono insieme con gli ebrei. Ho raccontato di un popolo che come tutti gli altri ha santi e criminali, onesti e disonesti. Ma poiché in ogni ghetto vi fu resistenza, a Varsavia, a Minsk, a Vilnius, come scrittore ho creduto di avere il diritto di presentare i miei personaggi come uomini e donne indomiti. Dobbiamo affermare il rispetto reciproco tra i popoli e tra gli individui. Sabbia pesante vuole contribuirvi».

E in Unione Sovietica, oggi, esiste una condizione ebrea?

«Personalmente non la sento. In che senso intende dire?».

Domandavo se pensa che gli ebrei rimangono dei cittadini diversi, oppure sono un popolo qualsiasi tra gli altri dell'Urss.

«Ma in nessun posto del mondo gli ebrei sono un popolo qualsiasi. Perché è un popolo disperso, che vive perlopiù in una situazione speciale, costretto ad assimilare la cultura di altri popoli. Il vecchio lo aveva detto: gli ebrei sono il sangue che hanno versato».

Ribakov e anche Aronov: *Sabbia pesante* non è il romanzo degli ebrei sovietici, tuttavia, né la loro storia. Forse è solo un tentativo di evocarli come popolo: abbastanza per suscitare interesse e polemiche oltre il comune, un altro segno della loro esistenza.

Livio Zanotti

10.000 COPIE
MARA E LE ALTRE
Le donne e la lotta armata: storie, interviste, riflessioni di Ida Faré e Franca Spirito.
Perché tante donne fanno parte dei commandi armati? E' ancora una volta un ruolo di dipendenza dal maschio o c'è qualcosa che le coinvolge direttamente? Qual è il rapporto della donna con il terrorismo così come oggi si configura? Lire 3.000
Già pubblicati: Questo sesso che non è un sesso. Sulla condizione sessuale sociale e culturale delle donne di Luce Irigaray (2ª ed.) Lire 3.000 / In nome della madre. Ipotesi sul matriarcato barbaricino di Maria Pitzalis Acciaro (2ª ed.) Lire 2.000
I Nuovi Testi Feltrinelli
novità e successi in libreria

Da oggi in libreria:
GUIDO CERONETTI
Il silenzio del corpo
«Piccola Biblioteca Adelphi», pp. 208, L. 3.500
ADELPHI EDIZIONI

La Germania e l'Europa: un esame critico e un atto di fede.
Willy Brandt
La politica di un socialista (1960-1975)
744 pagine, 14 000 lire
Garzanti
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

Colore Sempreviso
Philips in offerta speciale
OSVALDO - Strada Antica di Collegno 248
Tel. 722.421 - TORINO

ECONOMICI

In forza di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

OCCASIONE vendesi presso prova stampi primo 2500x1800 1.80 - presso pressatrice 800x350 T. - elettronici Gramoli 250+2000 con copia - linea Cernusco Fast n.250. Telefonare 788 837 781 748.

2 Affari e capitali

FID

FINANZIARIA FID

PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. È la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche usate) e mutui su stabile vita tenant.

sede centrale via Cernaia 18, telefoni 542.934 - 530 445

API-TORINO MUTUI

in 5 giorni vengono concessi alle migliori condizioni Via Pastrengo 4. Telefono 530 182 519 194

ACCORDIAMO rapidamente prestiti ai lavoratori dipendenti, commercianti, artigiani. Mutui ipotecari. Cessioni 5° stipendio. Eurofinanziaria, telefono 894 760 - 596 918, via Bacchi 58.

ANTIGIANI cassalinghe dipendenti concediamo crediti immediati società Fidim corso Vittorio Emanuele 108. Telefonare 548 148.

FINANZIAMENTI liquidi rapidissimi a tutti

FIPAT

via Garibaldi 58 (piazza Castello) tel. 514 292 538 422. Massima serietà e rapidità

ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richieste di garanzie accreditando subito denaro in contanti. Telefonare 534 249 corso Sommeiller 32 Torino.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore

PID-AUTO

finanziamenti garantiti da assicurazione concessionari velocissima disponibilità. Basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 - 472 181

ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504.483 560.876.

FINANZIAMO stipendiati, cessioni, convenzioni ilenceri. Corso Giulio Cesare 150 Tel. 220 881-236.912 velocità e riservatezza.

PRIVATO offre prestiti a chiunque e ogni categoria a mia insindacabile subito massima riservatezza serietà Telefonare 834 427

SUBITO presto a tutti sulla fiducia in giornata via Genovesi 37 angolo via Consolata Telefonare 548 074 538 727

ACCORDIAMO crediti cessioni a tutti, immediati e convenienti tassi. Telefono 549 051 via Monte di Pietà 15.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia Visite anche a domicilio. Via Foligno 5, tel. 442 504 - 449 642

FIDUCIARIAMENTE concedo prestiti a persone impiegati commercianti artigiani anche se impiegabili. Tel. 500573

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Einaudi 43, tel. 505 213.

MUTUI

concediamo in 20 giorni a tassi interessi bassi per acquisto casa. Rivolgersi alla Centrale via Palmieri 20, Telefono 749 022.

PERSONE adatte Siamo già cercando il denaro che vi occorre. Salviamo tutti anche domiciliati

FINANZIARIA COMMERCIALE

c. G. Ferraris 145 tel. 356212

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o polizzari e cessioni del quinto Volango varie a domicilio Tel. 598715

PRIVATO compera gratis duecento milioni 5 milioni, rembourse con rate mensili fino a 5 anni. Per informazioni telefonare 850-8873

PRIVATO concede prestiti rapidissimi ad operai impiegati commercianti artigiani con massima serietà e celerità Tel. 742.447

VIENI da amici Sono in 45 meno a anni

FINANZIARIA AMICA

Finanziamo corso Sebastopoli 37 Tel. 636 355

3 Aziende, negozi

A.A. PASANO quasi 20 anni di esperienze nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Pasano 606 4180 - 696 4970. A disposizione referenziatissimo cauzionato affidabilissimo gestione magazzino distribuzione. Scrivere referenziando a «Pubblicompass 21 — 10100 Torino».

ACCETTIAMO qualsiasi incarico di vendere il vostro negozio oppure l'attività garantendo seguità e serietà. Tel. 260 132.

AFFARE per sopravvenuto piccolo chalet vallata Sestriere Zerbi 13 milioni. Tel. 537 213-517 280

AFFARE vendesi bar buon incasso zona centro Venaria con alloggio. tel. 490 114.

AFFARONE causa cessata attività vendesi bar recente 180 metri 180 milioni trattabili buon reddito. Telefonare 856 983 pasto.

AFFARONE privato vende bar ristorante pizzeria oppure cercasi socio, telefonare ore serali tel. 858.4150.

ALASIO vende pensione hotel 80 camere ottima immobiliare Zerbi tel. 40 421 via L. da Vinci 250.

APPIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 913.791.

ATTIVISSIMA soc. autoacquisizioni con vasti magazzini specializzata nella distribuzione di merci in tutto il Piemonte cede quote anche inziarie. Scrivere referenziando a «Pubblicompass 23 — 10100 Torino».

AUTOACCESSORI ricerca sub avviso vivaio nella zona cedasi cintura Torino. Tel 937 8858 ore serali.

AVVIATISSIMA soc. specializzata distribuzione prodotti in Piemonte cedesi/cede deposito mq 3000 con primaria clientela. Scrivere a «Pubblicompass 30 — 10100 Torino».

AVVIATISSIMO negozio particolare per signore zona Crocetta vendo ottimo affare. Tel 881 0112

AVVIATO commerciale spazioso locale (via XX Xiv Tunel Parc arredo vetro cucina servizi cantina occasione cedesi. Tel 535 566

BAR trattoria angolare posizionata, incidenza incassi 600 mila al giorno cedesi prezzo da trattare. Telefonare 536 614 - 510 614 Gamba.

BAR gelateria, su corso sosta obbligata, incasso medio 500 mila giorno, cedesi facilmente. Tel 531 045 Borrio, via C. Alberto 43.

CALMA trasferimento causa 25 milioni ufficio grafiche automobilistiche assicurazioni e varie vendesi 6 anni incasso minimo 3 milioni, affitto 34.400 iniziale passaggio. Orlas 011 / 344 058.

CEDESI negozio avviato articoli medico sanitari buon reddito buona posizione esclusiva interessati. Tel. 996 8531 ore ufficio - 230 956 ore pasti e festivi.

CEDESI negozio calzature avviatissimo zona Parella 4 vetrine a vetro facilitazioni di pagamento. Tel. 531 927

CEDO negozio arredamento completo zona Crocetta 1.3 milioni 800 mila. Tel. 743 997

CEDO per malattia stabilimento tel. 1° alle 7° e 14° fotti distanze senza interessi Tel. 218 565 - 210 999.

CINCUE milioni sicuro cedo vincolo M. Bianco/spa pubblicità. Assolutamente seria vecchissima vera affare Occasione Tel. 772 178

DISCI vidoo cantanti e 18 discoteche in 3 anni cedo superbar via Mongenevro. 150 mq. causa trasferimento Tel. 774 012

FERRAMENTA modernissimo specialico e vernice pitture. Tesoreria mq 100 elevato incasso occasione cede palmino. Tel. 535 566.

FIORI cedo attività vera affare tutti i sabati e domeniche arredato in corso Francia zona passaggio Tel. 653 158.

GERRERIA bar supermercato incasso 150 mila garantite cauzione minima ad a persone pratiche Tel 537 213 - 517 280

IMPORTANTE società di distribuzione cerca negozi con qualsiasi licenza nelle vie più commerciali di Torino. Scrivere a Pubblicompass 37 - 20123 Milano.

MOBILIFICIO avviatissimo Cesana Tor cedesi motivi familiari Tel. 0122 69 167 ore negozio.

MOTTA vende gran bar cremeria lavorazione propria 400 000 giornaliere 75 milioni anticipo 25 milioni ritirano. Telefonare 511 050.

MOTTA vende subito mercato alimentari 3 milioni 200 mila giornaliere incrementabile utile annuo 200 milioni dimostrabili. Richieste 140 milioni dilazioni. Tel 511 050

PANETTERIA zona Parella cedesi causa malattia Tel 858 4835.

PANIFICIO grossa occasione adatto famiglia 4 persone sicura fortuna guadagno 6 milioni mensili avviamento 20anniale poco corrente lunghe dilazioni. Tel. 598 442

PRIVATO vende ottimissima a 12 milioni zona Pinti, reparto immediata, lavoro assicurato. Telefonare 855 497.

RISTORANTE albergo vendo privato cintura Torino 25 posti letto, incasso 350 mila, interessa 60 milioni Tel. 710 538.

USAY tel. 773.300 cede macelleria vasta in centro zona centrale ottima posizione causa malattia, massime discreti.

VENDESI negozio frutta e verdura in fiorito centro causa malattia Tel 380 810 ore ufficio 599 4885 ore pasti.

VENDESI negozio colori e vernici certi di garzi moquettes gamma carrozzerie e tutte terr. Tel 855 338 ore pasti 212 573

VENDO motovi famiglia alimentari 180 1 li VI XIV affare 18 milioni. Telefonare 822 1518.

VENDO e garanzia rivendita pane con impiego Tel 635.127.

4 Terreni

A. TERRENO industriale mq 12.000 Villanova d'Asti corrente linea statale cede canone posizione servizi zona di espansione. Telefonare 0141 94342

A Volpiano vendesi terreno con struttura di tetto. 8 posti auto. Telefonare 856 323 ore ufficio.

VALLE D'AOSTA vendo, St-Vincent terreno edificabile da mq 700. Ondulato terreno con progetto approvato per villetta. Telefonare 0166 24 74

VENDESI mq 20 mila terreno Camerina tensile stabile provinciale acqua luce telefoni. Possibilità costruzione. Tel. 997 710.

VENDESI terreno a Sangano lungo Statale di mq 4100 per villa di 2 alloggi con prima sfruttata bene, splendida posizione. L. 60 milioni. Tel. 908 6230

VILLA strada S. Brigida in via di ristrutturare mq 350 circa terreno mq 2000, vista panoramica. Telefonare 593 807

5 Locali e negozi

domande

A. CARABINIERI ufficiali cercheremo in acquisto-affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Fossano 696 4070

CERCASI in affitto magazzino mq. 50-100 adatto per deposito merci zona corso Francia, Peschiera, tel. 725 880.

CERCASI locale adatto uso industria magazzino mq 600-1200 possibilmente su corso e cintura Tel 378 818

CERCASI locale adatto discoteca mq 600-1200 anche da ristrutturare prima e specialmente cintura Torino Telefonare (011) 930 808 dalle

CERCASI per propria clientela referenziata locali industriali commerciali uffici e negozi in affitto Tel 858 505 serietà.

REFERENZIATA ditta stampaggio cerca capannone 800-1200 mq in affitto o eventuale permuta zona Torino Sud. Tel 640 0200

RERIA ditta artigianale cerca nella cintura di Torino locale mq 300-500 da adibire uso officina meccanica attività silenziosa. Telefonare ai n. 997 7162.

SOCIETA' commerciale cerca ufficio mq 150-250 comprese tre piazza Reva-Massaua. Scrivere «Pubblicompass 7334 — 10100 Torino».

offerte

A. VIA S. Secondo 100 affittasi negozio mq 210. Telefonare 732 639, ore ufficio

ABBATE affitta L. 75 mila negozio zona Francia 2 vetrine accesso retro servizi mq 40 rilevando spese arredamento. Tel. 955 584.

AFFARE Bollengo vendo muri negozio libero angolare 120 mq adatto diversa attività rendita reddito 7%. Tel. 731 135.

AFFARE 2 negozi con retro (uno libero) via Sale 27 adiacente corso Vittorio vendo 18 milioni. Tel. 483 429.

AFFITTASI S. Maurizio Canavese magazzino deposito mq. 450 con terreno L. 200 mila. Tel. San 445 588

AFFITTASI zona corso Inghilterra locale 400 mq. con servizi adatto ufficio magazzino o rivendita leggera. Telefonare 451 918.

BARRIERA - Milano affittasi 3 uffici serviti uso ufficio studio laboratorio. Telefonare ore ufficio 540 089

BOX a Collegno L. 5 milioni 200 mila più 1 milione mutuo. Tel. 330 890.

CENTROCASA 513 831 Perlia adiacente corso Monte Grappa negozi garati vari 18 milioni 500 mila dilazioni.

CENTROCASA 513 831 corso Francia muri negozi locali adiacenti lotterie da 15 milioni 600 mila a 25 milioni 200 mila mercato mutuo

CENTROCASA 513 831 centrali muri negozi metratture varie da 7 milioni 400 mila a 16 milioni box magazzini 3 milioni 600 mila a 6 milioni 900 mila.

CENTROCASA 513 831 adiacenze mercato garanti minima posizione muri negozi locali garati vari da 15 milioni a 67 milioni.

CENTROCASA 513 831 via Cigoli 66 negozi garati vari da 8 milioni 300 mila a 18 milioni 500 mila possibilità mutuo

CENTROCASA 513 831 Grugnasco mini cantinetta posti auto coperti da 800 mila a 3 milioni mercato coperti disponibili.

CINTURA Torino centro abitato libero grande locale negozio attrezzatura a camera cantina vendesi 18 milioni. Tel. 956 6731

CORSO Francia affittasi libero ampi luminosi locali adatti ufficio eventualmente deposito-laboratorio ampio parcheggio ingresso carrabile cantinetta. Telefono 852 162.

IMMOBILIARETORO vende via Chieri della Sabbia negozio con reddito L. 22 milioni 200 mila lasciandone il pagamento. 501 219.

IN via Genova / limitrofa Maddalena vendo 2 negozi con accesso di pertinenza totale mq 800 L. 240 milioni eventualmente frazionabile. Tel 011/558 413

LIMONE Piemonte vendesi splendido intorato bar pizzeria 8 camere ass 3 alloggi completa mobili 260 milioni immobiliare S. Rita 745 663

LOCALE libero mq 200 circa corso Vittorio Emanuele vicinanze Porta Nuova adatto a negozio o uffici offresi a prezzo Tel 519 841 ore ufficio dal martedì al sabato.

LOCALI e terreno complessivo mq 3500 e palazzina uffici e alloggio custode su terreno di mq 8000 zona Airaldi molto adatto attività di rappresentanti, grossisti deposito, montaggio società vendo o affitta Scrivere «Pubblicompass 994 — 10100 Torino».

LOCALI liberi mq 131 al piano terreno e mq 185 al piano seminterrato comunicanti, idonei ambulatorio / negozio, ufficio, appartamento ecc., zona San Salvario, casa signorile recente, vendo conveniente. Telefonare ore ufficio 503 333.

MAGAZZINO settantamila mq. 850 con accesso camion in via G. Vigliani 15/8 mutuo ipotecario 8% impresa vende direttamente causa cessato realizzo. Tel. 959.4191 - 819.2865.

MURA negozio ideale costruzione buon reddito vendesi. Telefonare 500 659 547 201.

PRIVATO vende locale mq 250 con palestra. Tel. 701.148

SUR 445.588 vende a Lanzo ideale nuova caserma usi destinata mq. 750 lavori ufficio con terreno recintato mq 3000

UFFICIO per complessivi 240 mq. circa più terreno ingresso indipendente su via libero maggio ottima Asti. tel. 667.462

UFFICIO STUDIO

libero centrale via S. Secondo 30 mtare 1° piano doppio ingresso mq 180 casa signorile vendo immobili Italia tel. 585 836.

VENDESI vernaglie Carmagnola complesso industriale e laboratorio civile abitazioni pozzo acqua e cabina elettrica recintato mq coperti 2000 terreno mq 7000 L. 170 milioni Tel. 643 018

VENDO magazzini attrezzati mq 220 mq ideale Tel. 779 733.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. SECONDO cuoco offresi discreto trattamento Tel. 338 0770

A ditta sede rappresentato 25enne richiedesi ex prestazioni offresi magazziniere o commesso imm persona militesente. Telefonare ore pasti al 011 514 339.

AUTISTA telefonare pomeriggio ti, mirabilmente di lavori leggeri o qualsiasi altro lavoro a sede ditta. Telefonare 354 614 dalle ore 17 in poi.

CARPENTIERE 5° livello offresi competenza disegno edile grande esperienza e media età. Scrivere a «Pubblicompass 6512 — 10100 Torino».

CERCO qualsiasi tipo di lavoro possibilmente ditta di legatoria tipografia Telefonare dalle 8 ore 12 / 20 596 4008

CONIUGI 30enni con brevetto di 1 grado cercano portineria o custodia stabilimento in Torino. Assicurasi serietà e celerità. Telefonare 746 410 ore pasti.

CORRISPONDENTE impiegata traduttrice di queste lingue tedesco 20 anni diplomata esperienza lavori ufficio mansione anche di relazioni pubbliche disposta viaggiare cerca impiego adeguato Telefonare 766 708

GIOVANNOVENE diplomata hom anglosassone cerca 1° impiego studio grafica e pubblicità Tel. 329 839

DIPLOMATA dattilografia buona cultura offresi per impiego ufficio o commessa Torino. Tel. 359 298

FUNZIONARIO laureo commerciale 30enne, decennale esperienza settori per industria aerospaziale lingue estere elaborazione dati, serie offerta scopo miglioramento e carriera internazionale. Tel. 306 8311

GEOMETRA buona esperienza lavori privati ci cerca lavoro anche come dimissionario. Telefonare 214 894 Torino.

GEOMETRA diplomato esperienza lavori privati ci cerca lavoro anche come dimissionario. Telefonare 214 894 Torino.

IMPIEGATO cerco lavoro con contratto anche part-time. Telefonare ore pasti 597 475

INGEGNERE elettronico mille anni di età già militesente cerca primo impiego Tel. 900 1076.

PERITO chimico ventitrenne militesente offresi serio stile. Telefonare 764 699 dopo ore 17

PERITO industriale ventiquattrenne da due anni operativo in ufficio acquisti. Esamina promettere impiego anche grossi possibilità società disposta trasferirsi in alta Italia o estero. Scrivere «Pubblicompass 6067 — 10100 Torino».

RAGIONIERA baccalaurea marketing patito in ingles esperienza decennale ufficio commerciale notevolissimi preferibilmente part-time. tel. 800 6974

RAGIONIERA capo contabile diplomi e medie aziende zona Rivoli Collegno Telefonare 906 6203.

RAGIONIERA con esperienza laureanda offresi a serio ente commerciale zona Francia. Tel. 908 7083

RAGIONIERA offresi esclusivo impiego serio stile. Tel. 958 1841

RAGIONIERA 36enne esperienza autonoma pluriennale offresi preferibilmente inizio giornata. Tel. 767 1480

REGISTRATRICE con esperienza quinquennale offresi. Telefonare ai 362 873 ore pasti.

SEGRETARIA diplomata lingue impiego part-time sera ore o negozi Telefonare 344 870 chiedere La Pecorella

SEGRETARIA esperienza ottimale ufficio-studio materno Tel. 216 3776

SIGNORA 22enne segretaria d'ufficio pratica cerca lavoro tel. 618 9131

SIGNORA 25enne stenodattilo 2° impiego referenziata cerca lavoro. Telefonare 361 410.

SIGNORINA lunga esperienza ottima esperienza operatrice doppiaggi gestione ordini ottimo senso stile. Tel. 215 018.

STENO dattilo Torino 1° impiego ottimo. Tel. 300 230.

STENODATTILO lunga esperienza lavori ufficio conoscenza inglese e francese offresi anche part-time. Tel 744 075

TECNICO industria elettronica lineal brite bresciana offresi. Telefonare ore pasti 340 7066

VENTITREENNE lunga pratica sistemi elettronici, scrittura-segreteria direzione-studi professionali offresi per mansioni responsabilità ed organizzazione Tel. ore uff. 773 852

VENTUNENNE offresi come impiegata contabile, stenodattilo e commerciale. referenziata Tel 640 6740

20ENNE maturità scientifica dattilografia conoscenza francese 2° impiego cerca lavoro possibilmente zona Settimo Torinese Chivasso Scrivere «Pubblicompass 8088 — 10100 Torino».

25ENNE perito conoscenza tedesco cerca lavoro Telefonare 964 7210

25ENNE diplomata offresi dattilografia commerciale conoscenza Tel. 346 7078.

SERIENNE perito industriale esperienza cicli lavorazione lamp. automatici produzione premetallo apparecchiature offresi Scrivere «Pubblicompass 9092 — 10100 Torino».

tecnici

ELETTROTECNICO ricerca di elasticità condizione personale autonomia necessarie montaggio e manutenzione impianti inizi alinea offresi. Scrivere «Pubblicompass 9068 — 10100 Torino».

dirigenti

DIRIGENTE importante Azienda settore progettazione meccanica manutenzione lavori metallurgici, organizzazione commerciale, gestione propria, ancne di divenire Scrivere «Pubblicompass 5651 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. PER via Valsalice cercasi cuoco moglie tuttofare marito autista stipendio adeguato per alloggio camera libero escluso. Scrivere «Pubblicompass 656 — 10100 Torino».

ABILE collaboratrice domestica referenziata fissa o a giornate cercasi zona corso Massimo, Vittorio/via Nizza Tel 874 056 - 312 316.

ACCONCIATURE cercasi lavoro apprendista abile pratica. Tel. 837 185.

AGGIUSTATORE montatore meccanico specializzato conoscenza impianti elettropneumatici eventualmente modo lungo militesente cerca officina zona Lanzo Stazione, Pessinetto. Telefonare 345 134

AIUTANTE cuoco veramente esperto bistrot cucina. Presentarsi via S. Quintino 7, mercatale Taloccio

ALBERGO cerca aiuto portiere pratico conoscenza lingue inglese francese e cin Torino 8 Torino

APPRENDISTA titolare stazione di servizio cerca. Presentarsi Strada Settimo 110 Torino

ASSUMIAMO giovane giovane età massima 40 anni, stato minimo 1.68 3° medio, libero servizio. Presentarsi tutti i giorni via Giolitti 53. Torino, esclusi i festivi dalle ore 17-19. Tel 885.212 837 814.

ATTREZZISTA massimo 30enne con esperienza di attrezzatore meccanico e pneumatiche + lavorazione di completazione e prototipi in lamiera cercasi per stabilimento in Torino. Telefonare 713.222.

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore veramente bravo. Preavviarsi + Mazzini 64 tel 890 371

AUTORIMESSA cerca giovanotto per lavaggio notturno Tel. 590.227

AZIENDA meccanica tessile cerca operaio in manutenzione macchine utensili, età 35-40 anni. Telefonare 350.833.

AZIENDA elettromeccanica Giaveno cerca addetto magazzino pratica utensileria e cablaggi. Telefonare 24 056 - 312 316.

AZIENDA metalmeccanica Giaveno cerca operai specializzati aggiustatori stampisti 4°-5° livello provata esperienza settore stampaggio lamiera. Telefonare ore ufficio 348 0558.

BARRIERE cerca ragazza o o lavorante fisso zona barriera Milano. Telefono 211 816.

BATTILASTRA specializzato riparazione carrozzeria auto. Ottima trattativa. Presentarsi concessionaria Pessinetto, corso Sebastopoli 221

CARROZZERIA assume verniciatori saldatori. Telefonare 296.863.

CERCASI apprendista parrucchiere Tel 745.882

CERCASI custode villa dintorni Torino preferibilmente pensionato solo Telefonare 624.147

CERCASI trevigiani e alessandri Tel. 780 183.

CERCASI giovane operaio meccanico da addire a fresa tornio su pezzetti Tel. 212 678

CERCASI giovane operaio addetto alla saldatura elettrica Tel ore ufficio 739 9078

CERCASI falegname bravo a cassera con telefonare 915 057.

CERCASI meccanico o verniciatore esperto in gel carrozzerie macchine e impianti Tel. 870 1777

CERCASI operai saldatori apprezzabilmente elettricamente esperienti capaci. Tel. 890 875.

CERCASI persona domiciliata di giovanissima signorina amante sola Telefonare ore 75 372

CERCASI tornitori fresatori apprettatori esperti capaci. Tel. 773 427 ore ufficio

COLLAUDATORE esperto per parti elettromeccaniche ricerca ditta apparecchiature scientifiche. Richiedesi perfetta conoscenza disegno meccanico ed elettrico. 5 anni esperienza. Conoscenza inglese. Manoscritture + Pubblicompass 46 — 10100 Torino

CONCESSIONARIA automotrici zona di Alba assume subito un capo officina e un meccanico generico. Telefonare a Torino ai n. 600 0221 ore ufficio

DISCOTECA night cerca 2 guardaspalle 23-30 anni bella presenza Telefonare ore pasti 0464 - 33 109.

DITTA autotrasporti zona Mirafiori ricerca meccanici esperti diesel e operaio edile. Richiesta tessera lavoratore e patente. Telefonare 624.147.

DITTA cerca tecnico riparatore radio tv colori trattamento. Telefonare (0144) 32 840 ore 8-11 19-10 Acqui

ELETTRAUTO capace cercasi Tel 694 812

ELETTRICISTA industriale civile cercasi Tel 331 840

ELETTRICISTA pratico impianti industriali civili/terziari cercasi per ditta Telefonare al 370 828 dopo le ore 17

ELETTRICISTA specializzato conoscenza schemi elettrici impiantistica azienda zona Lucento-Pianezza per settore manutenzione. Scrivere dettagliando esperienze e pretese a «Pubblicompass 8102 — 10100 Torino».

FALEGNAME personale in fabbrica per lavoro tipo/normale cercasi anche mezza giornata, zona Madonna Campagna Telefonare 235 743

FALEGNAMERIA cerca esperto verniciatore a spruzzo per arredamento e lavori industriali ottima remunerazione Tel. 730 1500.

FOTOLITO cerca tecnicista 1° o 2° cal. per montaggio e stesa e asportazione cromista 1° e 2° cal. Tel. 793 853.

GRANDE industria assume per i centri di distribuzione di Alessandria e Genova aperti da subito un addetto al carico e scarico in magazzino patentizzato abituato alla consegna e all'utilizzazione di muletti e di carrelli elevatori. Si richiede precedente esperienza ed età non superiore a 35 anni. Inviare domanda dettagliata a: «Pubblicompass 581 — 20123 Milano».

INDUSTRIA costruzione macchine utensili speciali cintura Torino cerca elementi tecnicamente capaci progettazione. Scrivere curriculum dettagliato e completo a: «Pubblicompass 9488 — 10100 Torino».

INDUSTRIA giovane per lavoro particolari stampati cerca ragazza anche senza esperienza propria lavorazione. Scrivere Pubblicompass 8080 — 10100 Torino

INDUSTRIA mobili abitazione cucine Torino cerca provetto torniore di mobili, offresi soddisfacente sistemazione alle attività cassenza. Scrivere «Pubblicompass 36 — 10107 Torino».

ISTITUTO di vigilanza privata assume guardie giurate requisiti richiesti 3° medio maggiore, militesenzio, ottima condotta. Telefonare 785 248.

MAESTRA lavoro esperta convalidare laboratorio femminile cerca Sala cintura Torino Telefono 960 6244

MANICURE stabilmente cercasi fisso o a domicilio 40, tel. 501 015.

OFFICINA Borgata Lesna assume elettrauto e meccanico. Telefonare 780.327.

PARRUCCHIERE per signora cerchiamo cercasi aiuto apprendista pratica, andante veramente capace. Telefono 525 874.

PERSONA sola cerca signora per governo casa anche giornata Telefonare ore ufficio 447 1971

PIZZERIA cerca personale 18-28anne anche non pratiche purché volenterose. Presentarsi sul Pinerolese a 309 ore 18-19.

REFERENZIATA lisa cercasi corne collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio Tel 835.871 877 374

RETTIFICATORE esperto Qualorni cercasi Telefonare 832 198.

SIGNORA anziana insieme cerca signora sola per assistenza per compagnonia adatta a notte (non internata). Tel 390 196 - 387 463

SIGNORINA 18enne cerca lavoro anche come cameriera lieta (senza disturbi) zona collinare. tel. 880 6149

SOCIETA' Concessionaria concessionaria Simca Chrysler seleziona il 2 persone motivazione zionale adeguata alla loro carriera dei concessionari. Presentarsi corso Principe Oddone 66.

TORNITORE 5° livello officina meccanica cerca. Buon trattamento. Tel. 212 662

TORNITORI rettificatori e fresatori cercasi Barriera Campagna Telefonare 880 204.

TUTTOFARE a giornata pratica cromo 3 17 cavalli da famiglia zona Mercato. Telefonare 950 8390.

WATT Casa R.T.s. cerca esperto costruzione manutenzione impianti elettrici industriali con buona conoscenza inglese per collegamento interno ufficio e amministrativo meccanico-elettrico in generale. Presentarsi via Assisi 19, Grugliasco, tel. 349 0017

commessi, baristi

LAMPADARI rendiamo con esperienza tecnica cerca negozio cantina. Scrivere «Pubblicompass 9158 — 10100 Torino».

PANETTERIA cerca apprendista commessa pratica. Presentarsi strada San Mauro 2 Torino.

impiegati

A.A.A. GRANDI società livello internazionale per lavoro altamente remunerato e riservato mezzo legge ricerca 2 persone ambosessi minimo 25anni preferibile sudi per ogni zona seguente. Scrivere dettagliando a Brizzo Fiorenza, via Giulio Pedico 57 — 10041 Carignano, per le zone di Carmagnola Nichelino Moncalieri, a Rivoli Rivarolo via B. Daudenzio 3 — 10015 Ivrea per le zone di Chivasso Cirie Ivrea, a Rivoli Rivarolo e ad Giaveno 1 — 10100 Torino per le zone di Chieri Asti Alba e Fossano.

A laboratorio, ristoranti, cultura media, incontreremo la proposta di collaborare per qualsiasi Sede operazione lavoro centrato sperio tutto il giorno. Settore corso Trapani 116

A.A.A. SENZA annuncio consegna immediata. Tel. 121, 123, 124, A112, Rs, Dyane 6 ecc. permuta vantaggiosa Settimo corso Trapani 116

A. AFFARI lavoro per qualsiasi inscrizione anche a disposizione ambosessi in corso Svizzera 33 angolo via Montevecchia 1a/ garantito come volete

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto, contanti vantaggio pagamento come volete Concessionario corso Svizzera 33

A.R. 2000 cerchia anno 1975 impianto gas vera affare causa trasferimento vendo Tel 893.549 ore pasti

ACQUISTIAMO automobile furgoni pagamento contanti anche se protestate tel. 321 735.

ACQUISTIAMO automezzi pagamento immediato contanti Telefono corso Trapani 116.

ACQUISTIAMO

completamente vetture di 2 o 3 anni attendo a chiunti più alto. Autocommercio corso Orbassano 72

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Simca, Ritmo Corso Raffaello 3, telefono 668 001.

ALFASUD GIARDINETTA

Ivm 1979 unico proprietario ottime condizioni carrozzeria meccanica in garanzia. Fossano, corso V. Emanuele 228, telefono 758 282

ALFETTA 1.6 e 1.8 vetture da dimostr. Autojolly corso Giulio Cesare 299 Torino tel. 297 007.

ALFETTA 1.8 anno '74 full, colore grigio perla interni sport. Automobile corso Principe Eugenio 11, tel. 539 595.

ALFETTA 2.0 11 mesi azienda manutenzione cerchi in lega vendo sue Simoni corso Turati 53 Tel 660 393.

ALLA Dea Irmel Giulio Cesare 207, tel. 285 758 Fiat 127 '73, 74, 75 e semestrali 76 3 porte; 128 '73, 76, 77; 132 GLS '76, 338 immatricolate 76, Alfa Sud sprint decentrata, Fulvia coupé 1.3 S perfetta '74, Mini 71, '72, 73, 74, Opel Ascona '73, '78, '76, '77, Opel Rekord Diesel '73, '74, '76, '77, Renault R 4 e 6 '75, '77, Renault R14 TL '77, Dyane 6 '73, '76, Taunus 1600, Station wagon 75, Taunus 1600 Ghia '77 eccezionale, Simca 1000, 1100, 1301, 1307 e 1308. Vasto assortimento vetture commerciali e Kadett 1000

ATTENZIONE

vendonsi minimo anticipo vetta giornata veltura d'occasione garanzia corso Orbassano 72, tel. 557 008 Autoposmatica

AUTOCCASIONI

Vendesi i migliori saldi di stagione invernale una vasta scelta di automobili nuove e usate garantite anche formula «Eurocasion» Ruota-Auto concessionaria Citroën corso Vigevano 62 Tel 857 956.

AUTODEGEFAN

Compera vendita cambio autovettura semplice vendita con garanzia il mezzo senza cambiali. Corso Grosseto 55 tel. 293 002

AUTOGERMI corso Giulio Cesare 334, telefono 202 833. Grande esposizione usato. Tutte le marche. Garanzia permute rateali. Aperta il sabato.

(continua)

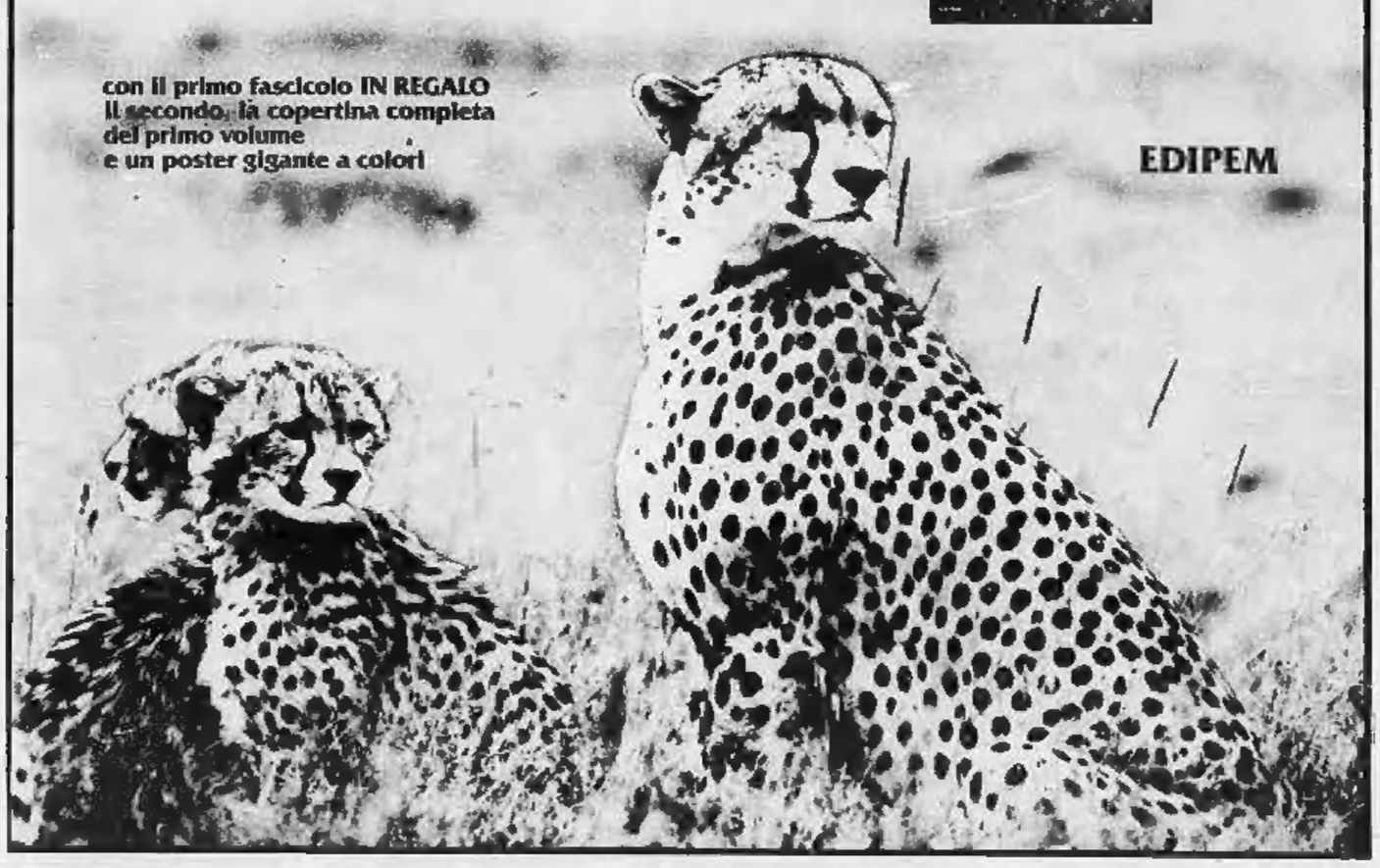
in edicola

GLI ANIMALI

GRANDE ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

Questa Enciclopedia tratta tutti i gruppi animali, secondo i principi della classificazione zoologica, ma con l'obiettivo di descrivere, oltre l'anatomia, la biologia e l'ecologia delle varie specie, soprattutto gli affascinanti aspetti del comportamento animale. Gli animali è un'opera indispensabile ad ogni biblioteca familiare, per lo studio, per la ricerca, per una lettura piacevole e appassionante.

150 fascicoli settimanali di 24 pagine (compresa la copertina) in edicola a 700 lire; 10 volumi; 3000 pagine complessive; 4000 fotografie tutte a colori; 1400 disegni, tavole, cartine. In terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli: «Parchi nazionali e riserve naturali nel mondo».



con il primo fascicolo IN REGALO
Il secondo, la copertina completa
del primo volume
e un poster gigante a colori

EDIPEM

Renault 5 non ha bisogno di prove.
Ma se la provi scopri
perché tanti la vogliono.

Ecco le 5 Renault 5 che puoi provare:
Renault 5 850 cc. Renault 5 TL 950 cc.
Renault 5 TS 1300 cc. Renault 5 Alpine 1400 cc.
Renault 5 Automatica 1300 cc.

Ti aspetta presso i Concessionari
Renault del Piemonte

Gli indirizzi li trovi sull'elenco telefonico alla voce Renault.

Fatti, personaggi e retroscena dello scandalo, uno dei più drammatici nella storia d'Italia

Nessuno ha violato il segreto dell'Antilope

L'offerta degli «Hercules C-130» risale a 15 anni fa - Di fronte alle difficoltà di concludere l'affare, nel '69 la Lockheed intesse le fila della trama - Scende in campo Ovidio Lefebvre: convince il ministro Gui a firmare una «lettera d'intenti» - Ma solo quando Tanassi assume il ministero della Difesa sono versate le prime tangenti e si arriva al contratto: 38 miliardi per 14 aerei - Nel '76 la commissione americana d'inchiesta sulle multinazionali denuncia la corruzione di uomini di governo olandesi, giapponesi, tedeschi e italiani Interrogatori, sopralluoghi, confronti non valgono a identificare «Antelope Cobbler», indicato come il maggiore dei corrotti - Sebbene scagionato, Leone lascia il Quirinale

L'affare Lockheed ha quindici anni di età, e per la Corte Costituzionale ha comportato un anno di istruttoria con dodici udienze per l'escussione di 65 testimoni, e quindi più di nove mesi di dibattimento per un totale di 97 udienze per l'interrogatorio di otto imputati e 78 testimoni. In precedenza, se ne era occupata la Commissione parlamentare inquirente per la durata di quasi un anno, dal 1 aprile del 1976 al 28 gennaio del 1977, e quindi ancora il Parlamento riunito in seduta comune delle due Camere dal 3 all'11 marzo di quell'anno.

Sommiamo a queste cifre quelle della durata della permanenza dei pubblici in camera di consiglio — una durata che ha battuto tutti i precedenti finora registrati nelle cronache giudiziarie italiane — e sembra inevitabile la conclusione che ci troviamo di fronte al più grosso caso di scandalo della storia nazionale, per quanto almeno riguarda la portata dell'impegno che è stato messo per farvi luce. Inoltre, è stata la prima volta che la Corte Costituzionale ha proceduto in una causa d'accusa contro ministri della Repubblica.

Parla Moro

L'affare ha dunque 15 anni di età perché di questi aerei Hercules C-130 della Lockheed si cominciò in Italia a parlare nel 1964. Ministro della Difesa in un governo presieduto dall'onorevole Moro era in quel tempo Giulio Andreotti, il quale rifiutò l'acquisto di tali apparecchi perché non rispondenti, secondo i tecnici, alle nostre esigenze di trasporto aereo militare. Quattro anni dopo l'attacco, nel 1968, quando presidente del Consiglio era Leone e ministro della Difesa Luigi Gui, si ripropone la questione dell'ammodernamento della nostra Aeronautica e si tornò a parlare degli stessi Hercules. Per la seconda volta, in agosto, l'offerta della Lockheed fu respinta. Gli studi, in ogni modo, proseguirono e sotto un governo presieduto da Rumor — ministro della Difesa ancora Gui — il comitato dei capi di stato maggiore il 9 dicembre delle l'incarico all'Aeronautica di coordinare le ricerche.

Queste durarono più di dieci mesi, e finalmente il 17 ottobre 1969 il generale dell'arma aerea Duilio Fanali comunicò che la sua scelta era caduta sugli Hercules, a dispetto delle due precedenti pronunce del 1964 e del 1968. Si manifestarono perplessità, di carattere finanziario e di equilibri interforze: si trattava di spendere trentotto miliardi per l'acquisto di quattordici esemplari, e il capo di stato maggiore dell'Esercito, generale Marchesi, temeva che un esborso di quell'ordine a favore dell'Aeronautica facesse passare in secondo piano le esigenze delle forze di terra.

Fu allora che la Lockheed, di fronte alla difficoltà di concludere l'affare di vendita, cominciò a intessere le fila della sua trama. Pensò di ingaggiare un consulente mediatore di alto rango: il professore Ovidio Lefebvre. Mobilitati gli uomini che facevano al caso, alla vigilia di Natale del 1969 arrivarono in Italia i primi soldi della Lockheed, per l'ammontare di [illegible] milioni e 20 mila dollari, depositati a disposizione di Lefebvre presso la prestigiosa National First City Bank.

Lefebvre andò da Gui, e il 15 gennaio il ministro firmava quella che si chiama una lettera di intenti, e che significa adesione di massima alla proposta di vendita: ma Gui condizionava il proprio favorevole intento al reperimento in bilancio dei fondi necessari: si impegnava cioè soltanto fino a un certo punto. Si deve cura di interessarsi presso il ministero del Tesoro, pensò di ricorrere ad un prestito [illegible], ma trattanto la Lockheed diffidò.

Tutto sembrava dunque ristagnare, ma, in marzo del '70, costituitosi il terzo gabinetto Rumor, Gui esce dal governo e alla Difesa gli subentra il socialdemocratico Mario Tanassi. La Lockheed aguzza le orecchie, ma per prudenza sta sulle sue: decide di rateizzare in tre pacchetti le tangenti: il primo sarebbe stato versato all'atto di una nuova lettera di intenti, il secondo alla stipula del contratto, il terzo al momento della registrazione da parte della Corte dei conti. In ogni modo, il ministro Tanassi firmò il 3 giugno del '70 una seconda lettera di intenti dopo quella di Gui, e prontamente Lefebvre si offre di versare una prima rata di tangenti: ma presenta assegni bancari per 200 milioni che gli [illegible] rifiutati. Deve tornare il giorno dopo con il contante in mano.

Secondo la ricostruzione dell'affare curata dall'Admiralty Lawyers, che mi sembra diligente e attendibile, una seconda rata di 360 milioni fu consegnata un anno dopo a Bruno Palmiotti segretario di Tanassi, mentre una terza di ammontare uguale sarebbe andata divisa fra altri destinatari che è stato difficile identificare con esattezza: vi sarebbe una società fiduciaria, e poi Olivi, Pugliat, e Alberto Lughi, Hans Hussy, e certi conti su banche svizzere, tutti comunque utilizzabili da Lefebvre, il quale tuttavia non ha voluto dire tutto quello che sa sull'argomento. Si sa soltanto che nel frattempo con buona volontà erano stati reperiti nel bilancio dello Stato i fondi necessari all'acquisto dei Lockheed C-130 e che in novembre del 1971 la Corte dei conti ha regolarmente registrato il relativo contratto.

Tutto sarebbe dunque andato felicemente in porto se dopo cinque anni, nel febbraio del 1976, il sottocomitato del Senato americano di indagine sulle attività delle società multinazionali non avesse denunciato che la Lockheed aveva compiuto opera di corruzione per ottenere di vendere i suoi aerei. Mentre in Italia tutti sarebbero stati zitti, ecco venire dagli Stati Uniti un segnale d'allarme che coinvolgeva uomini di governo italiani, olandesi, giapponesi, tedeschi e di altri Paesi ancora.

Un sostituto procuratore della Repubblica, Ilario Martella, aprì un'inchiesta giudiziaria arrivando a emettere mandati di cattura per otto personaggi sospetti del [illegible] di corresponsione: Ovidio Lefebvre e suo fratello Antonio, Luigi Olivi, Maria Fava, Victor Max Melca, Vittorio Antonelli, Camillo Crociani e Duilio Fanali.

Per alcuni l'arresto fu possibile, ma i più si erano resi latitanti, come Crociani che nessuno riuscì più ad acchiappare. A Martella, del resto, non fu possibile accertare chi mai fosse un certo «Antelope Cobbler» che il consulente della Lockheed Bixby Smith aveva indicato come il maggiore dei corrotti, e a questo riguardo le funzioni in Italia ebbero libero corso: si parlò di Rumor, di parecchi altri personaggi e perfino del presidente Leone, ma senza che il minimo indizio si aggiungesse ai dilaganti fumi del sospetto, sicché la storia dell'Antilope è rimasta uno dei misteri irrisolti di questa melanconica vicenda.

In ogni modo, il sostituto procuratore Ilario Martella doveva prendere atto di una formale denuncia che uno dei fuggiaschi latitanti, Ovidio Lefebvre, aveva intanto lanciato dal Brasile contro Tanassi. Data la qualità di ministro di costui, il magistrato ordinario non aveva la competenza di inquisire sul suo conto, e altro non gli restò che trasmettere gli atti alla Commissione parlamentare inquirente, e il 1 aprile del 1976 la Commissione inquirente emise la sua brava ordinanza di inchiesta nei confronti di Tanassi e per sopravvenuto di Rumor e di Gui.

Interrogatori, confronti, sopralluoghi presso istituti finanziari, e anche due viaggi in America di una delegazione dell'Inquirente per interrogare colà alcuni testimoni, quali certi Kotchian, Cowden, Egan e Roha, tutti personaggi che come si dice in francese erano «au parfum de l'affaire», dovevano pur saperne qualche cosa. Non se ne cavò molto, tuttavia, né in giugno né in ottobre, rispettive date dei due viaggi: niente sul conto della misteriosa Antilope di Bixby Smith, e in fondo solamente una denuncia di Colsden di marca a carico di Tanassi il quale sarebbe stato quello che aveva incassato la prima rata delle tangenti. A conclusione delle sue ricerche l'Inquirente decideva il 29 gennaio 1977 di non doversi procedere (grazie ad un solo voto di maggioranza) nei confronti di Rumor, ma di mettere in stato d'accusa gli ex ministri Gui e Tanassi, insieme con altri nove imputati non politici, e definiti quindi «laici».

Il 3 marzo del 1977 furono perciò convocate le Camere in seduta congiunta, e fu proprio quel giorno che in provincia di Pisa, alla Meloria, precipitava al suolo uno degli Hercules-C 130 che aveva a bordo cinque uomini di equipaggio, un ufficiale di marina istruttore e trentotto allievi dell'Accademia navale di Livorno. Parve un sinistro, tragico monito che veniva ad aggiungersi alla negativa considerazione già diffusa su tutto l'affare. Era ovviamente una pura coincidenza, ma in qualche modo allucinante.

Il dibattito a Montecitorio si protrasse per nove giorni, fino all'11 marzo: la votazione finale delle 487 «sì» per l'incriminazione di Gui, 313 per quella di Tanassi, e 337 per quella dei laici, nei confronti dei quali si usò una mano più pesante, come appare dalle cifre. Di tutto il dibattito rimane poco da ricordare, a eccezione dei due grandi discorsi pronunciati la mattina del 9 marzo da Saragat e da Moro, rispettivamente difensori ufficiali di Tanassi e di Gui. Quello di Saragat parve dettato da sincera indignazione, ed era un poco tribunizio, extravagante fra politica e cultura, fra cronaca e dottrina. Tutto diverso quello di Moro.

Egli ebbe accenti terribili. Da un esordio gentile, quasi dolce nel garbo, arrivò difatti a fosche intimidazioni sfioranti il ricatto politico. Disse di Gui con tono perentorio: «Noi sappiamo che quest'uomo non merita di essere ulteriormente giudicato». «Se avete un minimo di saggezza — della quale si sarebbe talvolta indotti a dubitare — vi diciamo fermamente di non sottovalutare la grande forza dell'opinione pubblica che da più di tre decenni trova nella [illegible] la sua espressione e la sua difesa».

Su un piano diverso merita menzione anche un altro episodio di quel dibattito a Camere riunite. Il 7 marzo l'onorevole Marco Pannella chiamò in causa il presidente della Repubblica Giovanni Leone accusandolo di connivenze con i fratelli Lefebvre. Leone aveva già dovuto respingere qualche imputazione a proposito dell'offerta Lockheed di venderci diciotto velivoli P2B Orion. La proposta era pervenuta a Leone, presidente del Consiglio nell'estate del 1968, per il tramite del suo amico Ovidio Lefebvre, ed egli si era limitato a girarla a un comitato di ministri che l'aveva respinta.

Leone si era quindi facilmente scagionato, e anzi quella circostanza era scritta per escludere che egli potesse venire identificato con la misteriosa Antelope Cobbler. Ma il 7 marzo Pannella si richiamò ad altre cose, ricordando che in primavera del 1975 Leone, ormai Presidente della Repubblica, si era recato in Arabia e che Lefebvre aveva cercato di profittare dell'occasione volando con lui a Ryad per rifinalizzare gli affari della Lockheed. Probabilmente era vero, per quanto riguarda i propositi di Lefebvre, ma del fatto che Leone intendesse per lucro personale favorire gli affari di un mediatore internazionale del rango e del potere di Lefebvre mancava qualsiasi prova.

In Arabia

Lo stesso Pannella dovette ammetterlo ma supperì di chiedere testimonianze all'ambasciatore d'Italia in Turchia, Girolamo Messeri, e di far acquisire dalla Commissione inquirente tutti i telex che il Sid registra per ufficio sugli incontri fra i grandi responsabili degli affari di Stato. L'iniziativa non condusse a nulla, poiché la Commissione liquidò alla svelta la denuncia; ma come sempre accade un'atmosfera di sospetto si diffuse anche nei confronti del Quirinale, e proprio allora, in diretta relazione col maledetto affare Lockheed, si cominciò a parlare dell'opportunità che Leone si dimettesse, quindici mesi prima della data del suo effettivo ritiro dal Quirinale.

Intanto gli atti dell'Inquirente, in base alla decisione del Parlamento, furono trasmessi alla Corte Costituzionale, il giudice Gionfrida fu incaricato di svolgere l'istruttoria formale, e vi impiegò un anno intero. Il 10 aprile 1978 si tenne la prima udienza, destinata a essere seguita da altre novantasei, fino al 7 febbraio 1979. Durante tutto il loro corso non si ebbero né veri e propri colpi di scena né sensazionali rivelazioni: soltanto nel giugno del 1978, fra la 22ª e la 28ª udienza si dibattè vivacemente un'istanza presentata dai commissari di accusa per la ricusazione del giudice aggregato democristiano Orlo Giacchi, in quanto membro, insieme ai fratelli Lefebvre, della società Cosindi. La questione fu risolta con le dimissioni presentate da Giacchi il 23 giugno.

Pochi gli altri incidenti: solo, in settembre, uno scontro in aula fra Ovidio Lefebvre e Bruno Palmiotti. Lefebvre dichiara di avere versato le due prime rate delle tangenti nelle mani di Palmiotti e di ignorare invece le modalità della consegna della terza, e Palmiotti gli grida: «Impostore!». Lefebvre sembra incassare, l'indomani rivela con perfidia che, in occasione del versamento della seconda rata di 360 milioni della tangente, Palmiotti gli aveva fatto intendere che non sarebbe stato insensibile a un piccolo presente personale, così che gli era stata data una mancia di dieci milioni.

In punto di diritto fu sollevata varie volte la questione di legittimità degli articoli 16 e 27 della legge n. 20 del 25 gennaio 1962 i quali per connessione riuniscono i procedimenti fra «laici» e «politici». Fu invocato il principio dell'equo giudizio sancito dagli articoli 3 e 24 della nostra Costituzione, fu richiamato, ad abundantiam, anche l'articolo 6 della Convenzione internazionale dei diritti dell'uomo sottoscritto dall'Italia.

Il processo

La sostanza era questa: perché un comune cittadino, definito «laico», deve rispondere del proprio operato non già davanti al suo giudice naturale se si trova coinvolto in azioni dei ministri? In questo modo, essenzialmente, viene a perdere il privilegio di essere giudicato in seconda e terza istanza, dato che le sentenze della Corte Costituzionale sono inappellabili. Appunto a questo principio aveva fatto ricorso Ovidio Lefebvre nel suo tentativo di non venire estradato dal Brasile, definendo la Corte Costituzionale italiana un tribunale politico a giurisdizione eccezionale; ma la Corte respinse le eccezioni dei laici, e il processo andò a termine, come si è detto, il 7 febbraio, giorno della 97ª udienza.

E' seguita la riunione in camera di consiglio durata fino a ieri in Palazzo Salviati, via della Lungara, nei locali della foresteria degli stati maggiori delle forze armate. Ora che la sentenza è stata finalmente pronunciata, sarà pur lecito — senza entrare nel merito — domandarci se quello fino ad ora qui descritto è veramente il miglior modo per fare giustizia. A parte il fatto che la Corte Costituzionale è stata costretta a sospendere quasi del tutto per quasi un anno la sua attività ordinaria (col risultato di accumulare un arretrato di circa 2500 cause) la procedura seguita dall'Inquirente e dal Parlamento sarà servita a fare l'analisi spettrale delle nostre istituzioni. Sono stati visti certi modi e certi mezzi del loro funzionamento, e la conclusione è anch'essa spettrale, secondo un'altra accezione del termine: non quella tecnica ed asettica che si usa nel linguaggio scientifico, ma quella popolare corrente che si collega all'idea dei fantasmi.

Il Parlamento è un complicato macchinario organizzato e allestito per la produzione di leggi, e in quanto tale già funziona in maniera non del tutto soddisfacente. In ogni modo, come strumento ausiliario per contribuire all'opera della giustizia si è rivelato inadatto, a dire poco. Dal Parlamento sogliono uscire leggi imperfette, ma a questo forse ci dobbiamo rassegnare, perché altri modi legislativi migliori non si è riusciti ad inventarli in nessuna parte del mondo. Ma almeno la giustizia sia lasciata nelle sue sedi naturali.

Dopo la prova Lockheed si ripropone il problema di riformare la Commissione inquirente, di riesaminare la funzione del Parlamento in caso di deferimento a giudizio, di tornare a separare con un taglio ben netto la distinzione fra i poteri legislativo e giudiziario. Le riforme necessarie in Italia sono purtroppo molti «ma chi pon mano ad elle?» ridomandiamo con lo stesso angoscia che già provava Dante nei confronti dell'inadempimento delle leggi.

Vittorio Gorresio

Il brusco declino di Mario Tanassi

Uomo del Sud, molisano di Ururi, 63 anni, laureato in Scienze politiche a 33 anni, Mario Tanassi è sempre stato bersaglio di polemiche, centro di vignette satiriche, oggetto di feroci corsivi perché accusato di essere l'«amerikano» di casa nostra. Per anni all'ombra di Saragat, è in prima fila nella riunificazione tra i socialisti e poi l'ideatore della successiva scissione. Segretario del partito socialdemocratico ne diventa presidente.

Nel dicembre '68 entra come ministro dell'Industria nel governo Rumor. La scalata al potere e al suo massimo quando prende il posto di Gui al ministero della Difesa: è il marzo del '70. Il 3 giugno di quell'anno Tanassi firma la seconda lettera d'intenti per l'acquisto degli aerei Hercules, sebbene da più parti si faccia osservare che non ci sono fondi sufficienti per l'affare. Stando alle dichiarazioni di Ovidio Lefebvre quello stesso giorno e il 10 giugno successivo, tramite il suo segretario Bruno Palmiotti, Tanassi riceve 360 milioni di lire da prima e la seconda rata delle tangenti).

Ma l'attività di Tanassi alla Difesa ha un'altra pecca: la nomina a capo del Sid del generale Vito Miceli, che mira nel settore dei servizi segreti un corpo deviante dai compiti istituzionali. Alla Difesa ininterrottamente fino al febbraio '74 passa poi al ministero delle Finanze. Quando Saragat esce dal Quirinale per rientrare in politica attiva c'è lo scontro al due linee: vince Tanassi, ma la scelta, moderata del nuovo *leader* non paga. Quando esplode lo scandalo Lockheed la sua fama ha un brusco declino. Perde il congresso di Firenze, dove delegati inferociti lo chiamano «ladro». Si presenta alle elezioni politiche ma non ottiene più il massimo dei voti. Bruno Sargentini, primo dei non eletti, lo accusa di brogli elettorali.

Lui attacca la dc che — dice — ha imposto ai giornali di offrirlo come capro espiatorio per coprire i democristiani implicati) nella vicenda. Nel corso del processo si è sempre proclamato innocente. Prendendo la parola in propria difesa, venti giorni fa, disse: «Giudicatemi senza odio e senza paura».

Antonio Lefebvre intimo di Leone

Distinto, brizzolato, 66 anni, 4 figli, napoletano e intimo, fino al momento in cui scoppia lo scandalo, dell'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone, Antonio Lefebvre è stato un grosso esperto di diritto della navigazione, professore all'università, consigliere di amministrazione di società navali, presidente del Consiglio superiore della Marina mercantile. Brillante negli affari, Antonio non ha mai amato far parlare di sé. Per questo, quando scoppia lo scandalo Lockheed, il grande pubblico non sa nulla di lui. Viene arrestato il 22 marzo: i carabinieri lo prelevano davanti all'ingresso della villa sulla via Cassia dove abita. L'accusa è di corruzione.

La storia è ritrosa delle fortune dei Lefebvre comincia a farsi strada e subito si ha chiara una cosa: Antonio è un «genio» del mimetismo, come Crociani ma con più stile. Non possiede nulla: nel '73 aveva denunciato al fisco un reddito di due milioni e mezzo. La villa, 59 stanze, 161 pini in giardini, piscine, è della Amina, una società che deriva da un'altra, la Contrade di Vaduz. Liechtenstein, paradiso degli evasori fiscali italiani.

Gli otto appartamenti di via del Nuoto, dove c'è anche il suo studio legale, sono stati venduti dai Lefebvre a tre società panamensi, gestite da due cittadini stranieri, John Vassar House e Maria Amparo Livio, gli stessi responsabili della «Tecnofo-

S'è l'inesistente società di Panama, nata per «riciclare» il miliardo della corruzione. E la villa a picco sul mare, in riviera ligure, dove sono passati ospiti come Margaret d'Inghilterra? Proprietaria è l'Amini, società ombra.

L'istinto negli affari lo fa muovere da grande esperto nel mondo delle sovvenzioni di Stato. Con l'armatore genovese Carlo Lolli Ghetti possiede le Linee Marittime dell'Adriatico, flotta da dieci miliardi. Se andiamo a rivedere i mutui da lui ottenuti la sorpresa è bella: dieci miliardi nel giro di 10 anni. Poi un «mare» lo proprio il caso di dirci di altre cose: interessi all'estero, Sudamerica, Paesi arabi, banche. Passione per pittura. Trecento quadri tra cui El Greco e Tiziano. Ma quando la villa viene perquisita le tele non ci sono più.

Chi vuole morto Ovidio Lefebvre?

Settant'anni, napoletano, fratello maggiore di Antonio. In Italia è poco conosciuto anche perché dal 1938 ha vissuto soprattutto in Brasile e in Messico. La sua fortuna ha inizio con l'incontro tra lui e Giordano Bruno Pagliai, miliardario marito della celebre diva Merle Oberon. Ovidio entra nel consiglio di amministrazione di importanti società finanziarie del Pagliai e fa in modo di inserirci anche il fratello.

Così introdotto Ovidio Lefebvre, laurea in economia, sposato ma senza figli, diventa personaggio vicino al clan di Giovanni Leone. L'America Latina non è il solo punto di riferimento. Ci sono anche i Paesi arabi dove si possono fare buoni affari. Arriva il momento della Lockheed: Ovidio diventa consulente per l'Italia. Per vendere gli aerei al ministero della Difesa il giro è buono: Crociani è esperto di forniture militari, agganciato alla dc ma anche ai psdi. I quattordici C-130 possono rendere tangenti per quasi un miliardo.

E l'affare va in porto. Con la Lockheed il legame prosegue e nel febbraio '75 si può leggere questo telegramma in codice, arrivato alla sede centrale della multinazionale americana: «L'interno di Cz riaterà la scorpa in marzo. Il programma è stato coordinato dal fratello di Bru, che sarà membro del gruppo come consulente legale». E' il vinaio dei presidente Leone in Arabia Saudita, con Antonio Lefebvre tra gli esperti.

Il 17 febbraio '76, quando la magistratura spicca i primi mandati di cattura, Ovidio Lefebvre è già all'estero. Prima di partire, ha lasciato nel suo conto corrente in Italia sei centesimi di dollaro. Secondo l'annarate italiana risiedeva a Terni, dove non ha mai vissuto ma dove si sposò, il [illegible] 1972, con la brasiliana Adelle Collmer (poi deceduta).

Il 6 gennaio del '78 Ovidio Lefebvre, arrestato in Brasile, arriva a Roma in aereo. E' in coma e viene trasportato in ospedale. Nell'ultimo giorno del processo, prima che i giudici entrassero in camera di consiglio, nel ricostruire l'episodio Ovidio fa intendere che qualcuno aveva tentato di ucciderlo.

«Povero» Crociani fugge in aerotaxi

«Camillino» è latitante. 57 anni, due figli, vive con la seconda moglie Edoarda Weselovsky, in arte Edy Vessel, ex attrice di seconda fila. Il 21 febbraio del '76, quando l'allora presidente dell'Iri, Giuseppe Petrilli, lo invita seccamente a dimettersi da presidente della Finmeccanica, Crociani è il culmine della scalata sociale. Ricco e potente, vanta legami con notabili e ministri dc, che da quel giorno diranno di [illegible] conoscerlo «se non di vista».

Negli ultimi anni del fascismo aveva aderito alla repubblica di Salò, ma alla fine della guerra era riuscito ad ottenere una tessera di partigiano (questa è l'unica traccia della sua presunta attività nella Resistenza). Si inserì nel giro delle forniture militari negli Anni Cinquanta. Nel [illegible] grazie all'appoggio dc, entrò nel settore dell'industria pubblica. Dal vertice della Finmare, aveva tentato l'assalto all'Enel, senza successo. In cambio ottenne la poltrona della Finmeccanica.

Camillo Crociani lascia l'Italia la sera del 21 febbraio '76: in aerotaxi. Il mandato di cattura nei suoi confronti verrà spiccato due giorni dopo dal sostituto procuratore Ilario Martella. Prima di andarsene prosciuga i conti in banca e porta via documenti, denaro, gioielli. La perquisizione dell'attico di 300 metri quadri ai Parioli non dà esito, ma sui tabulati delle banche gli inquirenti possono leggere un giro frenetico di miliardi: 500 milioni ogni due o tre mesi per spese personali; un miliardo in due anni ai gioiellieri Bulgari, assegni da centinaia di milioni per volta a Vittorio Antonelli, avvocato. L'uomo che gli costruisce società fantasma. Crociani infatti è quasi nullatenente: sono intestate a società di comodo la casa di Roma, la stupenda torre al Circeo, l'elicottero.

Nello scandalo degli Hercules della Lockheed entra come «eminenza grigia» che sta dietro al prestanome delle società attraverso le quali sono passati i soldi delle bustarelle. Ma dalle indagini esce fuori un nuovo scandalo, su cui ancora si indaga, quello della Selenia, società statale che si fece pagare tangenti per vendere allo Stato cose a se stessa: radar per aeroporti.

Il clan Palmiotti con ville e poderi

Nato a Ururi, 36 anni, di origini modeste il padre, antifascista, emigrò in Usa ai tempi di Sacco e Vanzetti, Bruno Palmiotti deve le sue fortune al conterraneo Mario Tanassi, di cui, fino a un certo momento era stato nemico politico. Qualcosa succede nel clan Palmiotti (quattro fratelli perché, dopo aver combattuto battaglie elettorali contro Tanassi, passano di colpo nello schieramento psdi. Bruno Palmiotti diventa il fedelissimo del leader del partito e viene chiamato a Roma, nel '71, al momento dell'ingresso di Tanassi al ministero della Difesa.

I Palmiotti diventano potenti a Ururi e rispettati in tutto il Molise. In paese si parla di [illegible] escalation di ricchezze che in colpo ville al mare, in montagna, poderi di centinaia di ettari coltivati, mandrie di manzi e vitelli. Nel '76 i passanti del piccolo centro ricordano l'arrivo, in campagna elettorale, di [illegible] segni per tutti gli ex combattenti che aderirano al psdi.

Mentre anche il più giovane dei fratelli, Elio, inizia la sua carriera di appaltatore (realizza le principali opere pubbliche della regione), Bruno Palmiotti entra nello scandalo Lockheed, dapprima come testimone. Il giudice Martella cerca di sapere quali personaggi si recarono al ministero per parlare con Tanassi e quante volte avvenne ricevuto visite del Lefebvre. Non pare coinvolto nell'opera di corruzione, ma il suo ruolo non è chiaro: così Palmiotti finisce inevitabilmente e segue i ministri nell'istruttoria dell'Inquirente.

Il colpo di scena avviene nell'aula della Corte Costituzionale quando Ovidio Lefebvre lo indica come colui che prese materialmente le prime due rate delle tangenti per passarle a Tanassi. Palmiotti nega, si dispera, ma Lefebvre è inquietante: rivela che anche lui chiese qualche milione per sé, visto che ne arrivavano tanti per il ministro.

Servizio
a cura di
Fabrizio Carbone

Ultima impresa del gen. Fanali

Impettito e prestante, baffi e capelli [illegible], volto squadrato, 68 anni, sposato con una nobildonna spagnola che gli ha dato due figli morti tragicamente in questi ultimi anni) Duilio Fanali è in pensione. Tutta la sua vita è sempre stata in mezzo agli aerei. Pilota di caccia, finisce la guerra col grado di colonnello: spetta a lui riorganizzare l'aviazione italiana. Il prestigioso incarico di direttore del «Defence Nato College» e il grado di generale di squadra aerea sono titoli che battono in concorrenza per la nomina a Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica.

Fanali si lega ad ambienti della destra: diventa presidente onorario e fondatore dell'Istituto di studi strategici per la difesa che pubblica la rivista *Politica e strategia*, vicina a posizioni oltranziste. Nel '72 Fanali è sul punto di accettare la candidatura nelle liste missine, poi rinuncia. Viene sospettato di aver avuto legami con i golpisti di Junio Valerio Borghese, ma dopo un'avviso di reato viene scagionato ed esce dall'indagine.

Al momento della vendita dei 14 Hercules è al vertice dell'Aeronautica militare. L'accusa ha sostenuto che fu corrotto da Lefebvre e con i milioni avuti si costruì una villa a Scauri, costiera vicino Gaeta, accanto a quella dell'attore Nino Manfredi. Fanali ha sempre replicato che i milioni li ottenne dalla vendita dei gioielli della moglie, Carmen Valcarcel, ma non è riuscito a provare con una ricevuta alla mano le sue affermazioni.

Lasciato il servizio attivo, prima che il caso Lockheed venisse alla ribalta, Duilio Fanali lavora come consulente in società di Crociani. E c'è anche un ultimo particolare. Frugando nei suoi conti in banca gli inquirenti trovarono (assegni incassati dalla moglie e dal generale) anche una somma di denaro avuta dalla società Europavia. Dietro c'è Luigi Olivi, imputato minore dell'affare Lockheed, e una misteriosa società (Cogepro) che si dice sia stata mediatrice nel '68 della vendita di aerei antisommergibili *Atlantique* della società francese Breguet, all'Italia.

Identificata la terrorista uccisa con il complice nel bar Dell'Angelo a Madonna di Campagna

Amica di Alunni, 29 anni, madre di una bimba Barbara Azzaroni apparteneva a «Prima linea»

Con un volantino l'organizzazione annuncia: «Lei e Matteo Caggegi erano dei nostri» - La giovane, riconosciuta dal fratello, viveva a Bologna - Scomparsa a settembre dopo la cattura di Alunni - Secondo la Digos i due uccisi volevano attaccare la sede del quartiere Madonna di Campagna-Lanzo: in tasca al Caggegi c'era un biglietto col nome del presidente

Barbara Azzaroni, 29 anni, riconosciuta dal fratello Mauro, giunto da Bologna (qui con l'avv. Ghidoni) - Matteo Caggegi

Barbara Azzaroni, nata a Rimini il 2 febbraio del 1950, madre di una bimba di 10 anni, Monica, un matrimonio fallito alle spalle. Ex militante di «Potere operaio», ex segretaria della elementare «Ercolani» di Bologna, fino al settembre scorso aveva vissuto con la madre ed il fratello Paolo, 22 anni, e Monica in via Vitale 28, in pieno centro del capoluogo emiliano. Poi, subito dopo la cattura a Milano di Corrado Alunni, si era immersa nella clandestinità. La magistratura milanese aveva spiccato contro di lei nel mandato di cattura per partecipazione a banda armata.

Questo il ritratto della terrorista uccisa martedì mattina nel conflitto a fuoco con la polizia nel bar-trattoria «Dell'Angelo» di via Veronese 240/D. Barbara Azzaroni è stata identificata ieri pomeriggio, all'obitorio, dal fratello e dal suo legale, Ghidoni. Un lungo sguardo al cadavere allungato su una barella, quindi Paolo e l'avvocato hanno mormorato: *«Sì, è lei. Povera Barbara, finire così»*. Ha aggiunto il giovane: *«Era già sicuro che forse mia sorella la morta. Ma per tutto il viaggio da Bologna a qui ho sperato lo stesso»*.

A mezzogiorno Paolo era stato convocato in questura a Bologna, gli era stata mostrata una foto del volto della vittima, non aveva avuto nessun dubbio. Con il legale era stato caricato su un'«Alfetta» della Digos e condotto nella nostra città per il riconoscimento ufficiale.

Alle 21 di ieri con un volantino, la cui autenticità è però dubbia, fatto trovare in una cabina telefonica di corso Vittorio angolo via Bellini, «Prima Linea» ha rivendicato l'appartenenza al proprio gruppo di Barbara Azzaroni e Matteo Caggegi.

«Ieri 28 febbraio sono caduti per mano degli sbirri della Digos la compagna Barbara Azzaroni, "Daria", ed il compagno Matteo Caggegi, "Charlie", combattenti di Prima Linea». Dopo tre capoversi con le solite frasi di minaccia a quanti lottano contro il terrorismo, il volantino, un foglio battuto a macchina, conclude affermando: *«Compagni, il vostro fucile non è caduto invano»*.

Cosa faceva a Torino Barbara Azzaroni? Perché era insieme a Matteo Caggegi? Qual era l'obiettivo dell'attentato che si apprestavano a compiere? L'inchiesta prosegue serrata, a molte domande gli inquirenti sono già riusciti a dare una risposta. Vediamole.

L'obiettivo — È certo che la coppia di terroristi, insieme al complice che è fuggito con la «128» verde durante la sparatoria, stava per assaltare il consiglio di quartiere Madonna di Campagna-Lanzo la cui sede si trova a poche centinaia di metri dal bar-trattoria «Dell'Angelo», nel vecchio edificio dell'ex dazio, in piazza Stampalia.

«Dovete — affermano in questura — essere un'incursione sul tipo di quella condotta contro gli uffici della ditta Narone. Caggegi, la donna, e l'altro complice avevano con sé tre taniche di benzina, nascoste nel baule della "128", contenenti 60 litri di carburante, tre pistole, un mitra e 105 pallottole. Nella borsa della Azzaroni c'era inoltre un rotolo di cerotti: pensiamo sarebbe servito per imbavagliare gli impiegati. Inoltre, la terrorista aveva una bomboletta spray di vernice rossa, per scrivere slogan e firmare l'attentato».

Ma c'è di più. Nel taschino del giubbotto del Caggegi è stata trovata una pallina di carta: vi era appuntato il nome di Michele Zaffino, Zaffino, 27 anni, iscritto a scienze politiche, attivista del pci, è il presidente del consiglio di quartiere.

Quale sorte gli aveva riservato il commando? Tutte le ipotesi sono valide: azzoppamento, assassinio, forse soltanto l'intimidazione. Michele Zaffino infatti era stato seguito con attenzione da Caggegi e compari. Nella borsa di tela dell'Azzaroni gli agenti hanno rinvenuto alcuni tesserini del pullman 62, quello usato sempre, e con orari regolari, dal presidente del consiglio di quartiere. *«Chissà quante volte l'Azzaroni o i suoi complici hanno pedinato Zaffino* — dicono alla Digos — *quante volte qualcuno del commando ha viaggiato con lui sullo stesso bus»*.

A poca distanza da via Veronese c'è una grossa concessionaria Fiat, in via Ala di Stura, e il centro elettronico della Stet. Come mai i terroristi avevano scelto la sede del consiglio di quartiere, pochi locali dove di sicuro gli «inquirenti» non avrebbero trovato né schedari con nomi interessanti né altro? E dove, al massimo, avrebbero dovuto vincere l'improbabile resistenza di un'impiegata, del presidente, e forse di qualche pensionato? Di giorno, infatti, specie il mattino, la sede è pressoché deserta. Michele Zaffino ci va non tutti i giorni e vi si trattiene poco. Martedì mattina avrebbe forse dovuto andarci attorno alle 11.30.

Rispondono gli investigatori: *«Il commando voleva attaccare questo, di apparenza insignificante bersaglio, per punizione. In tutti i 23 quartieri si sono svolte assemblee sul terrorismo. Ma a Madonna di Campagna l'intervento dei cittadini si dibatté in maniera particolarmente massiccia, il consiglio di questa circoscrizione è quello che si era impegnato di più, in modo concreto, per sensibilizzare la popolazione al grave problema della violenza politica. Si aveva elaborato un questionario da diffondere tra la gente»*.

Nel documento (8 domande) la quinta è così articolata: *«Avete da segnalare fatti che stiano maturando e forse dell'ordine ad individuare chi commette attentati, delitti, aggressioni?»*.

Colpendo questo attivissimo consiglio di quartiere, forse agendo sul suo presidente, i terroristi avrebbero senza dubbio allargato la spirale della paura, l'intimidazione avrebbe avuto riflessi sul lavoro condotto dalle altre 22 circoscrizioni torinesi.

Madonna di Campagna è una zona che è stata teatro di diversi episodi di violenza politica: a gennaio due brigatisti avevano sparato contro la polizia ferendo gravemente l'appuntato Francesco Sanna; in via Venaria era stato scoperto un covo-archivio delle Br.

«Non è forse un caso che proprio in questo quartiere, ad alta concentrazione operaia — spiegano in comune — *si sia stata la più pronta risposta dei cittadini al terrore del partito armato. Il fatto che un cittadino abbia segnalato al "113" la presenza in via Veronese di giovani sospetti, e che l'abbia fatto sia il lunedì che il martedì mattina, è una prova dell'impegno popolare contro brigatisti e altre formazioni clandestine»*.

Perché Barbara Azzaroni era a Torino? — La donna scompare dalla circolazione il 13 settembre, poche ore dopo che Corrado Alunni è arrestato nel covo milanese di via Negroli. Nella base c'è una lettera indirizzata a Federico (uno dei nomi di copertura dell'Alunni) firmata Barbara e proveniente da Bologna. Dice: *«Se hai bisogno di me cerca Mary a questo numero»*. E quello dell'elementare «Ercolani», alla periferia del capoluogo emiliano, dove Barbara è segretaria e c'è una maestra di nome Mary Alberani.

La lettera è analizzata dai periti, in grafia risulta identica a quella vergata dall'Azzaroni sui registri della scuola. Il giudice attende un mese nella speranza che la donna si faccia viva, poi spicca contro di lei un mandato di cattura che non verrà mai eseguito. Il nome di Barbara Azzaroni, a differenza di quello di altre terroriste latitanti, non compare mai nelle indagini sulle numerose imprese terroristiche in tutta Italia.

Che fa tutto fino all'ultima mattina? Dove ha vissuto? Come è giunta a farsi uccidere insieme ad un tipo come Matteo Caggegi? Interrogativi che non sono confortati da risposte precise. A detta degli inquirenti, l'Azzaroni da tempo si nascondeva a Torino.

«Non dimentichiamo — osservano — *che forse era in contatto con Antonia Marocco, 26 anni, ex elettricista di Settimo, subito dopo l'arresto di Corrado Alunni, avvenuto a Milano il 13 settembre scorso. Antonia Marocco, che è stata arrestata a Torino, è una militante di Prima linea, evasa dal carcere di Fossombrone nel '76 e ricatturata il mese scorso dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri nel Cremasco»*.

Dicono alla Digos: *«L'Azzaroni era un'amica di Alunni, forse amante. Sospettiamo che abbia partecipato a diversi crimini a Torino. Il volto di Barbara assomiglia molto all'identikit della donna che era con i killers del maresciallo Berardi e con i feritori del presidente dei piccoli industriali Carlo Ravasioli»*.

Secondo indiscrezioni, Caggegi e l'Azzaroni potrebbero avere avuto qualche ruolo nel delitto della guardia delle «Nuove» Giuseppe Lorizzo e nell'azzoppamento della vigilatrice del reparto femminile del carcere, Raffaella Napolitano.

«E con l'eccidio dei due agenti Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, a dicembre, sotto il mucrapione delle Nuove — aggiungono gli investigatori — *Stiamo analizzando il nitro trovato sulla "128". Potrebbe essere quello che ha sventagliato le raffiche mortali contro i due poliziotti»*.

Nel bar-trattoria di via Veronese non ha sparato soltanto la pistola dell'agente Nocito: 15 colpi, l'intero caricatore. Otto hanno falciato Matteo Caggegi. La sua compagna è stata uccisa da sei pallottole. Prima di morire, Matteo Caggegi è riuscito a premere il grilletto quattro volte.

Il giovane sarà sepolto oggi, la Corte d'Assise ha concesso al padre Giovanni, che scontia l'ergastolo a Porto Azzurro, di dare l'ultimo saluto al figlio. Giovanni Caggegi sarà condotto a Torino stamane.

Claudio Giacchino
Marina Cassi
Alvaro Gili

La Regione impegnata nella campagna ecologica

Abbiamo inquinato le acque ripulirle ci costerà 50 miliardi

In corso i lavori per i depuratori consortili - Entro giugno il "Piano idrico,, - 40 milioni di dati già inseriti nel calcolatore elettronico

E' tempo di risparmi. Si parla molto di risparmio energetico, ma si dimentica troppo facilmente una raccomandazione che da anni i tecnici vanno ripetendo: risparmiare acqua. *«L'anno 1979* — scrive il direttore dell'Acquedotto torinese Aldo Pedussia in un volumetto recentemente pubblicato dalla Eda di Torino, "Le acque in Piemonte" — *sarà per le Regioni l'anno delle acque ed entro il 13 giugno dovranno essere predisposti i piani regionali di risanamento»*.

Il Piemonte si è dotato di questo piano fin dal 28 aprile '75 e in questi giorni il presidente della giunta regionale, Viglione, ha fatto una serie di riunioni nei comprensori per sollecitare i lavori che prevedono, per il triennio 1979-1981, finanziamenti per 50 miliardi.

«Bisogna aveltire ancor più i lavori — ha detto Viglione — *per salvaguardare al massimo le condizioni igienico-sanitarie del nostro patrimonio idrico»*.

Contemporaneamente a questi lavori, da circa un anno il Centro di calcolo è impegnato — insieme con gli altri lavori — in una ricerca relativa al piano delle acque. *«E' un progetto* — dice Viglione — *che impegna la Regione per 350 milioni e che sarà pronto entro il mese di giugno. Stiamo raccogliendo 40 milioni di dati su tutti gli usi dell'acqua: essi costituiranno un vero e proprio "bilancio idrico" da cui partire perché in tutti i settori produttivi, industriale, agricolo, eccetera, e per gli usi sociali, si possa fare finalmente dell'acqua un uso razionale ed eliminare gli sprechi estremamente dannosi per la comunità»*.

Il Piano delle acque, al quale sta lavorando un gruppo di esperti (professori del Politecnico, dell'Università, del Centro elaborazione dati) dovrà fornire tutte le notizie utili per soddisfare le necessità del Piemonte, in particolare *«la sicurezza che la qualità dell'acqua sia sempre idonea alla finalità cui è destinata e in quantità sufficiente per usi potabili, agricoli, industriali e per produzione di energia senza comportare degradazioni del territorio interessato»*.

Si ricerca inoltre *«adeguata disponibilità di acqua per usi ricreativi, per la conservazione del patrimonio ittico, per la tutela del paesaggio e dell'ambiente in generale»*.

L'elaborazione del Piano, con i 350 milioni stanziati dalla Regione, divide il Piemonte in 11 bacini idrografici e in 29 sottobacini che coincidono con i bacini idrografici dei maggiori corsi d'acqua piemontesi. In essi vengono raccolti quei 40 milioni di dati per consentire la formulazione di tutti i modelli matematici per l'uso plurimo (agricoltura, industria, potabile, energetico) di questa risorsa che si rivela sempre più ricercata e quindi sempre più scarsa.

d. garb.

Calleri interrogato dal giudice a Roma

Edoardo Calleri di Sala, ex presidente dell'Italcasse, ieri pomeriggio si è presentato a Roma, nell'ufficio del giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, cui è affidata l'inchiesta sulla gestione dei «fondi neri» dell'istituto che raggruppa le Casse di Risparmio italiane.

Come noto Calleri era stato arrestato con l'accusa di peculato e falso, il 23 agosto scorso, ma non era finito in carcere, poiché era all'ospedale, molto ammalato di cuore. Successivamente, anche in considerazione del suo stato di salute aveva ottenuto la libertà provvisoria.

«Non sta ancora bene — dicono i suoi amici — *Ultimamente aveva la pressione molto bassa. Soffriva per nuovi disturbi cardiaci. E' migliorato, certo, ma non come si sperava. Si è recato a Roma solo per rispondere ai magistrati, per dovere civico»*.

L'ex presidente dell'Italcasse è giunto al palazzo di giustizia romano accompagnato dal difensore di fiducia, avv. Carlo D'Agostino. A quanto si è appreso è stato subito ricevuto dal giudice istruttore Pizzuti e l'interrogatorio — durato alcune ore — si è svolto in presenza del pubblico ministero Luigi Ieruce e di un avvocato di parte civile.

Calleri avrebbe chiarito alcuni particolari sui rapporti fra l'Italcasse e la Banca d'Italia. In base a questa deposizione, il dott. Pizzuti dovrà valutare le eventuali responsabilità di alcuni dirigenti dell'Istituto di emissione, sui quali negli ultimi tempi si sono indirizzate le indagini.

Se infatti, come sostenuto nel dicembre '77 alcuni funzionari dell'Italcasse, la Banca d'Italia avesse realmente autorizzato l'accumulazione dei cosiddetti «fondi neri», per l'ex presidente potrebbe in sostanza cadere l'accusa di peculato: la più grave, poiché il reato è punito con la reclusione da tre a dieci anni.

Quando emersero questi dubbi (nel dicembre '77 appunto), rimaneva però da verificare quale fosse la destinazione dei «fondi» filtrati dalla Banca d'Italia e se l'Italcasse si fosse adeguata a quelle direttive. Dal dicembre '77 a oggi ci sono stati numerosi accertamenti e l'istruttoria potrebbe dunque essere a buon punto.

Psi — Oggi alle 21 in corso Palestro 10, si riunirà il Comitato direttivo regionale socialista. All'ordine del giorno: *«La situazione politica»*.

Un fenomeno che si è ingigantito in città negli ultimi cinque anni

Case: il boom delle vendite frazionate ha favorito il forte aumento di sfratti

Il Sunia: "È un nuovo metodo di speculazione immobiliare,, - Il dramma dell'abitazione coinvolge proprietari e inquilini - Conciliatura: un caso concreto della "guerra fra poveri,,

Che si nasconde dietro le «vendite frazionate» degli stabili? *«Un nuovo metodo di speculazione della grande proprietà immobiliare»* rispondono al Sunia (Sindacato Inquilini). *«Un normale atto di vendita che consente spesso anche agli inquilini di entrare in possesso dell'alloggio in cui abitano»* ribattono alcuni proprietari.

Ma la realtà è sempre e soltanto il *«dramma della casa»* che coinvolge padrone ed inquilino. Se al proprietario unico di un immobile (per lo più società) non è consentito dalla legge lo sfratto degli inquilini, questo è possibile ai nuovi acquirenti, ognuno dei quali ha «necessità» di un nuovo alloggio.

Il fenomeno delle vendite frazionate in città si è ingigantito dal '73 ad oggi. Afferma Silvio Viranda della segreteria provinciale del Sunia: *«Nell'ultimo anno il numero si è addirittura raddoppiato. La legge dell'equo canone ha segnato un nuovo impulso, grazie anche all'art. 51 che consente al nuovo proprietario di richiedere lo sfratto dopo soli due anni riducibili a uno in casi particolari»*.

Si scatena in pratica la «guerra tra poveri». Il nuovo acquirente infatti di un alloggio in stabile *«in vendita frazionata»* è di solito un lavoratore con immediata necessità dell'abitazione per sé e per la sua famiglia. Per realizzare il sogno della casa ha fatto sacrifici, ha speso tutti i suoi risparmi, si è forse anche accollato debiti. La sua storia, eguale a quella del suo inquilino, fino a poco prima, cambia. Diventato padrone di casa, la vuole subito.

«Non s'accorge — sostiene Viranda del Sunia — *che spesso gli stabili venduti sono vecchi e degradati, che un'imbiancata alla facciata nasconde grossi problemi di manutenzione mai risolti, operazioni costose che dovrà affrontare chi compra e che spesso comportano spese pari al 50-100 per cento del costo d'acquisto»*. Per questo il Sunia è deciso a chiedere *«la soppressione dell'art. 51 nella legge dell'equo canone che offre agevolazioni particolari al nuovo acquirente»*, nel tentativo di porre anche *«un freno alla spirale degli sfratti»*.

Un esempio della «guerra tra poveri», provocata dalle vendite frazionate, si è avuto ieri mattina in Conciliatura. Salvatore Lovetere e la moglie Maria Grazia (avv. Belardinelli) si sono incontrati davanti al giudice conciliatore avv. Tommaso Bouvet con i loro tre inquilini: Lanza, Aonso e Principato. Hanno acquistato *«in vendita frazionata»* due alloggi ed un box in uno stabile a due passi dalla casa in cui abitano in via Ormea, una camera e cucina in affitto.

«Voglio farmi la casa» dice l'uomo. *«Ne abbiamo bisogno per i nostri figli»* insiste la moglie. *«Sono grandi, maschio e femmina, non è giusto che dormiamo tutti insieme»*. Aggiunge il marito: *«Il bar mi serve per lavorare. Ho comprato tutto»*.

Si tratta di due lotti (tre camere, cucina, cantina e latrina esterna l'uno; due camere, cucina, cantina e latrina esterna il secondo; box a parte). Precisa Lovetere: *«Sono stati giusti, due già nuoti, ho messo un po di roba: quando tutto ne risguirò un alloggio decoroso»*.

Il box è usato come magazzino di frutta e verdura del Principato; un ambulante. Dice: *«Se non ce l'ha, posso smettere di lavorare»*. Una camera e cucina sono occupate dalla famiglia Aonso. *«Mio marito ci è nato, lo ci sono entrata sposa»* dice la moglie Prosperina. E la voce è rotta dall'emozione. *«Abbiamo lavorato duro, in due; siamo riusciti a comprarci un alloggetto lì vicino, ma è occupato. Dovrò sfrattare l'inquilino. Mi occorre tempo»*. Occorre tempo anche ai Lanza per trovare casa.

Non è facile arrivare alla conciliazione tra le parti, ma il giudice ha il dovere di tentare, come vuole la legge. Riesce. L'accordo è su date differenziate: i Lanza lasceranno l'abitazione il 1° marzo '80; gli Aonso seguiranno il 31 dicembre '80. Accetta un termine di tre anni il Principato per il box-magazzino, 28 febbraio 1982.

Simonetta Conti

Sull'equo canone convegno della dc

Domani alle 9 alla Galleria d'Arte Moderna corso O. Ferraris 30, si svolgerà un convegno sull'*Equo Canone ed il problema della casa*, promosso dalla dc. Durante la ministestazione verrà presentato un documento con proposte di modifica della legge 392 sull'equo canone.

E con marzo, la neve

Per la seconda volta in questo lungo inverno ieri mattina la città era bianca di neve: durante la notte per alcune ore è infatti venuta giù dal cielo una pioggia di spilli ghiacciati che, se non è riuscita a rappresentarsi sulle strade, ha però imbiancato piante, viali e giardini.

La neve di marzo non è evento eccezionale, «visto che — come sottolineano all'ufficio meteorologico di Caselle — *l'inverno non è certamente finito»*. La precipitazione nevosa dell'altra notte è stata causata, a detta degli esperti, *«da un contrasto d'aria fredda proveniente dai Balcani con una massa d'aria calda giunta dal Marocco»*. L'ufficio meteorologico ritiene che si stia andando verso un miglioramento del tempo *«anche se le condizioni sono ancora variabili»*. Si tratta di previsioni che, come consuetudine, riguardano però, un arco breve: quello delle prossime 24 ore.

La spruzzata di neve dell'altra notte non ha causato in città problemi gravi per la circolazione neppure sulle strade collinari generalmente più colpite, in questi casi, dai disagi derivanti dall'asfalto ghiacciato e scivoloso. L'inconveniente più evidente è, forse, soltanto di carattere psicologico: dopo l'effimera ed estemporanea primavera di alcuni giorni della scorsa settimana, siamo ripiombati nel freddo di un inverno dalla fine ancora lontana.

Picchetti al Galileo Ferraris

«Oggi la professoressa non entrerà in classe»

Contestata perché «boicotterebbe» le iniziative «democratiche della scuola»

«Impediremo alla professoressa di entrare in istituto e ne chiederemo il definitivo ed immediato allontanamento dall'insegnamento». Gli studenti del Galileo Ferraris, riuniti ieri in assemblea, hanno votato in questo modo l'*«ostracismo»* ad una loro insegnante di matematica e fisica, Lidia Nuvoli, *«perché* — come si legge in un comunicato a ciclostile che riassume la notizia approvata all'unanimità — *questa insegnante ha applicato immediatamente la circolare del provveditorato, dichiarando illegale un'assemblea, così come da sempre impedisce ai suoi allievi di partecipare al monte-ore e da sempre boicotta qualsiasi iniziativa democratica all'interno della scuola»*.

La polemica, esplosa in questo affermazioni si allaccia ad una circolare emessa dal Provveditorato e resa nota agli studenti dalla presidenza del Galileo Ferraris in cui si stabiliscono che, in base ai decreti delegati, le 5 ore mensili previste per assemblee di studenti devono essere concentrate in una sola mattinata.

La prof. Lidia Nuvoli è accusata d'aver appoggiato questa circolare *«tecnicamente assurda»* e di avere ieri mattina assegnato assenti le allieve che partecipavano ad un *«collettivo donne»*. Subito gli studenti hanno compiuto un corteo interno di protesta impedendo all'insegnante di proseguire la lezione e, riunitisi in assemblea, hanno poi votato a maggioranza il blocco delle lezioni e l'immediato allontanamento della prof Nuvoli.

Stamane, come ci ha confermato uno degli estensori della mozione, alcuni picchetti all'ingresso dell'istituto e lungo le scale, dividerà il Piemonte in 11 bacini idrografici e in 29 sottobacini che coincidono con i bacini idrografici dei maggiori corsi d'acqua piemontesi. In essi vengono raccolti quei 40 milioni di dati per consentire la formulazione di tutti i modelli matematici per l'uso plurimo (agricoltura, industria, potabile, energetico) di questa risorsa che si rivela sempre più ricercata e quindi sempre più scarsa.

d. garb.

Dialetto nelle scuole legge da riproporre

«Pretestuose e burocratiche» sono state definite in una assemblea tenutasi al Politecnico ieri pomeriggio le motivazioni con cui il Commissario di Governo della Regione Piemonte ha respinto un mese fa per la terza volta una legge regionale (soddisfatta legge Calsolaro) che prevedeva l'istituzione di corsi liberi di dialetto piemontese nelle scuole.

Alla riunione, organizzata dal Comitato Democratico Studenti del Politecnico, in collaborazione con Movimento Autonomista di Rinascita Piemontese, è stata riaffermata l'intenzione di non rinunciare.

«Torneremo alla carica tra due o tre settimane — è stato detto — *e questa volta in sede nazionale. Alcuni senatori presenteranno un progetto di legge al Parlamento per la difesa delle minoranze linguistiche»*.

La proposta, secondo le intenzioni di uno dei relatori, il direttore della Rivista *«Rinascita Piemontese»*, Gremmo, verterà su tre punti: l'uso del dialetto nella toponomastica, aiuti ai mezzi di informazione che trasmettano in dialetto, e apertura di scuole apposite.

«Ogni minoranza può e deve essere arbitra dei propri destini e «minoranze non più uguali e minorati» sono stati due degli slogan ricorrenti.

La donna ed il movimento operaio — Su questo tema, oggi alle 21 presso l'istituto Gramsci di via Cernaia 14, dibattito pubblico.

Le arteriopatie

Si terrà in corso Stati Uniti 33 un *«Incontro di aggiornamento sulle arteriopatie»* organizzato dall'Istituto di Geriatria dell'Università e dall'Ordine dei Medici.

Il programma prevede due riunioni: una al mattino, diretta dal prof. Perugino della clinica medica dell'Università di Trieste, ed una al pomeriggio di cui sarà moderatore il prof. Beretta Anguissola, direttore della Clinica Medica dell'Università di Roma.

Alla presidenza del convegno, il rettore dell'Università di Torino, prof. Cavallo, e il prof. Paoletti, presidente del gruppo di studio dell'arteriosclerosi e delle malattie metaboliche. Tra i relatori i professori Fabris, Juliano, Bianchi, Dianzani (Patologia generale), Lenti (Clinica medica) e Ferrero di Torino.

Associazione Suolo e Salute — Domani, ore 9.30 presso la sala Cavour della Camera di Commercio in via Cibrario 28/A, «Seminario agrobionomico» e assemblea ordinaria dei soci.

Rallegriamoci di queste stelle

Tra i migliori ristoranti italiani, la Guida Michelin ne ha incluso uno di Torino e uno di Costigliole d'Asti - Riconoscimento al «Cambio»

Pioggia di riconoscimenti sulla cucina piemontese. Una pioggia di stelle che per un anno lazzeranno di riferimento a chi pretende il meglio. Le ha distribuite la Guida *Michelin*, una specie di Olimpo del buon mangiare (in questi giorni sta uscendo l'edizione 1979, poco meno di 200 mila copie, che saranno distribuite in Italia e all'Estero).

Nella famosa Guida entrano soltanto i ristoranti che raggiungono la perfezione o quasi. I primi si meritano il voto più alto: due stelle. *«Per ottenerle occorre lavorare una vita intera, senza commettere errori»*, spiega un ristoratore torinese, che non nasconde di aspirare all'ambito riconoscimento (*«quest'anno me l'aspettavo»*), anche se *«fuori dal libretto rosso dei buongustai ci sono fior di locali che sarebbero meritare più attenzione da parte dei giurati dell'ormo di gomma»*.

Le due stelle italiane sono dieci: *San Domenico* di Imola; *Cantarelli* di Sambosseto (Parma); *Fini* di Modena; *Guglielmo Marchesi* di Milano; *Antico Martini e Harry's bar* di Venezia; *Dodici apostoli* di Verona; *Charleston* di Palermo e i piemontesi *Guido* di Costigliole d'Asti (menù e vini tipici regionali suggeriti con garbo e perizia dal proprietario), e *Al gatto nero* di via Tunisi 14 a Torino (specialità: insalate di pesce; costata alla fiorentina; misto di carne o pesce alla brace).

Il *Gatto nero* è da anni il fiore all'occhiello sul fronte dei ristoranti piemontesi. Gilberto Vannelli, gran maestro di cucina e di cortesia, non nasconde una punta d'orgoglio: *«E' la quarta volta consecutiva che otteniamo le due stelle»*. I meriti? *«Oh, per questo, bisogna chiederlo ai clienti»*.

I quali vengono da ogni parte del mondo e si portano via un ricordo lieto di Torino, del Piemonte e della sua capitalità. È una promessa: *«Torneremo»*. Toscani di Altopascio, i fratelli Vannelli e il suo clan conducono il locale in modo familiare sin dai tempi di piazza Carlina, dove la fortuna del ristorante ha cominciato a muovere i primi passi sulle ali. L'ambiente è gradevole, l'atmosfera particolarissima (vi si muovono le persone che contano: manager, professionisti, attori, ma anche *«una fitta schiera di anonimi gourmets in pellegrinaggio riverente»*).

In cucina si usano carni scelte: sotto la griglia bruciano cespugli d'olivo e bacche di ginepro; nell'aria si spandono profumi e sapori raffinati. Il locale è aperto tutti i giorni, tranne la domenica e il lunedì al mattino. Prezzo per un pasto: 15-25 mila lire.

Accanto a *Guido* e *Al gatto nero*, la Michelin indica la fitta rappresentanza di ristoranti piemontesi che hanno avuto una stella. Locali che — secondo il libretto rosso, ogni anno atteso con trepidazione da clienti e proprietari — *«meritano una sosta durante l'itinerario gastronomico di chi viaggia molto, ma anche di chi vuole cambiare anche solamente di tanto in tanto»*.

Ci sono novità, conferme e «declassazioni». Tra le prime, l'approdo al Golfa culinario del ristorante abituale di Cavour, il *Cambio*, che ha riaperto i battenti in novembre '78. *«E' una sorpresa per noi* — dice Teresio Hit, il direttore — *Non ce l'aspettavamo. I giudici della Michelin sono severi, pignoli. E la perfezione, si sa, si raggiunge in anni di lavoro. Evidentemente, abbiamo bruciato le tappe e i clienti sono contenti di noi»*.

Soddisfazioni anche per i ristoranti *Al Cantuccio* di Acqui, *L'ancienne auberge* di Mongozzo (Novara), *Belzeur* da Renato di Saint-Vincent, *Emiliano* di Sirtesa. Tutti indicati con una stella.

Qualche delusione. Per il torinese Bastian contrario, ad esempio, cancellato dalla mappa dei migliori. Titolari (e amici) ci sono rimasti male: *«Non ne sappiamo nulla, sarebbe un vero peccato»*. Amarezza anche per chi aspettava riconoscimenti e non li ha ottenuti nonostante l'impegno e le capacità riconosciute. Ma anche una certezza: non tutto il meglio si vede. Chissà quante «perle» sono nascoste in vallate e pianure piemontesi aspettano solo d'essere scoperte durante il week-end. Oppure s'accontentano della fama finora acquisita, soddisfatte di stare nella guida personale di ogni cliente.

Renato Romanelli

Identikit eseguiti dopo gli attentati a Casalegno e a Ravaioli

Specchio del templ

Il Papa tra la gente: ecco una cosa che fa piacere - La donna-oggetto del cinema - Lamento di una studentessa dell'Isef - Ci mancava anche l'inno alla pipì - Intanto il torrente - Scrivete a Kari

Un lettore ci scrive:

«Piace leggere che il Papa fa capire a tutti i cattolici che la sua missione di capo della Chiesa cattolica non lo esclude dai compiti di qualunque altro sacerdote: celebrare il matrimonio di credenti anche di umili condizioni sociali e seminare familiarmente, durante una cena in comune, dal capo d'una parrocchia della sua diocesi che vuol vendere e alla quale vuole parlare, i problemi di quei fedeli.

«I protagonisti di questi fatti e noi stessi ci siamo meravigliati di tanta semplicità e questo perché, attraverso secoli di distacco e di imp azione di una mentalità che faceva del Papa e di tante altre autorità ecclesiastiche minori una specie di umanità superiore, si era arrivati a pensare ed a trattare questi signori come persone non avvicinabili.

«Perciò plaudo a Papa Giovanni XXIII, che ebbe per primo il coraggio di considerare il papato un compito che gli era stato conferito per ricordare agli uomini che siamo uguali e fratelli. E plaudo a Papa Giovanni Paolo II, che sa continuare così bene questa rivoluzione materiale e spirituale che ci riporta all'amore verso Cristo e verso il prossimo tanto interessante contenuto nei Vangeli.

«Scrivo questo perché penso che una approvazione, un plauso fa piacere a tutti coloro che operano bene: anche se si tratta di persone altolocate».

Celso Polo

Una lettrice ci scrive:

«Da dieci anni, il cinema (ma non soltanto il cinema) insegna ai nostri giovani che le donne sono merce senza valore, oggetti da usare a piacimento (dalla compagna di classe alla professoressa; dall'impiegata alla cassiera; dalla zia alla nonna).

«Con certi inefabili modelli di comportamento, presentati come regole di vita non si poteva e non si può ottenere che questo risultato: disprezzo profondo per la donna e comodo alibi per consentire a certi uomini di comportarsi come bruti e mascalzoni».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho 22 anni, sono iscritta all'Isef di Torino, resi e sottolesi sono pronte, ma non potrò diplomarmi nella sessione di febbraio perché oggi, per la seconda volta, ho tentato l'ultimo esame del terzo anno e ancora mi è andata male. Così, tutto viene rimandato, tranne la scadenza del termine di pagamento per le tasse, più di centomila lire che avrei potuto risparmiare se oggi avessi superato l'esame.

«Non ho un lavoro sicuro (e come potrei, avendo tenuto a giugno la frequenza ai corsi obbligatori all'Isef?) e vivo fuori dalla famiglia. Ma ai docenti tali problemi non interessano. Tutti compresi nell'alto di soddisfare la loro professione si preoccupano di fornire personale altamente qualificato alla scuola di oggi e la loro coscienza non può promuovere chi, come me, non raggiunge i vertici della perfezione nonostante mesi e mesi di allenamenti specifici. Tuttavia, quella stessa coscienza resta muta di fronte alle evidenti difficoltà in cui viene a trovarsi un'allieva che in pochi giorni deve trovare una somma notevole e non sa a chi rivolgersi.

«Certo, ci sono senza dubbio persone che ogni esame o un caso a parte e che i casi personali non vengono contemplati" e ancora che non frequentando la scuola dell'obbligo non posso neppure appellarmi alla buona volontà per alleggerirmi il minimo dei voti. Ora, tutti sanno quali siano i mezzi a disposizione dei giovani per guadagnare velocemente e molto, ma gli ideali con quali i miei genitori mi hanno cresciuta si ribellano a tali soluzioni, che la coscienza della professoressa in questione continua ad ignorare».

«Voglio sapere fino a che punto è giusto che un insegnante, anche se di livello universitario, si disinteressi completamente delle vicende personali della propria allieva».

Erica Macchi

Una lettrice ci scrive:

«A quale livello di stupidità arriva la scuola! Un esempio nella classe di mia figlia — una terza elementare di Santa Rita — la maestra ha imparato a memoria la canzone: "Mi scappa la pipì, papà".

«Quando la terza la facevo io si cantava l'Ave Maria di Schubert, "Va pensiero" o con di montagna. Sono cambiati i tempi, d'accordo, ma non esageriamo. L'educazione musicale non può scadere a certi livelli».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Sono proprietario di una casa vicino al torrente Chisone, tra il ponte vecchio di via Saluzzo e il ponte nuovo di Pinerolo. Con altre 15 persone ho firmato quella lettera che fu poi settimane scorso gentilmente hai pubblicato.

«Voglio farti sapere come le autorità competenti si sono prese a cuore il problema: Regione Piemonte, Provincia, Magistratura del Po, Anas, Comune di Pinerolo, Associazioni locali, hanno stanziato circa tre o quattromila lire per lettere e francobolli e dirci che: secondo la Magistratura del Po sono lavori di competenza dell'Anas, mentre l'Anas sostiene che la competenza è della Regione.

«Intanto, il tratto di strada tra i due ponti che porta a case e terreni sta franando senza che nessuno faccia niente. A noi non resta che assistere al vecchio gioco del buttare la palata bollente nelle mani altrui. Distintamente salutiamo. **angraziano».**

Renato Masoero

Un lettore ci scrive dalla Finlandia:

«Mi chiamo Kari, ho 26 anni e sono studente. Vorrei corrispondere con una studentessa della mia età che conosca l'inglese o lo spagnolo. Sono molto interessato però anche all'Italia e all'italiano. Il mio indirizzo: Kari Nieminen, Box 212 - 20101 Turku 10, Suomi - Finland».

Kari

Chi fu la contessa di Castiglione

Organizzato dal Lions Club Torino Castello, si è svolto mercoledì sera al Jolly Hotel Ambasciatori un dibattito sul libro di Massimo Grillandi (edito da Rusconi) «La contessa di Castiglione». Giorgio Calcagno, capo redattore di *Tuttolibri*, ha parlato del successo che hanno in questo momento i libri di fantasia, e, per contrapposizione, quelli biografici; il prof. Martinotti, ex vicedirettore de *La Stampa*, si è soffermato sulla «bellissima figura di donna» e sulla galleria di personaggi che balzano pieni di luce e di vita dal libro. Il dott. Gallo-Orsi ha tracciato la geografia delle strade e dei palazzi parigini che videro gli splendori della contessa; infine lo scrittore Massimo Grillandi ha spiegato cos'è nato in lui prima l'amore per questa donna affascinante e poi il desiderio di scriverne la vita, la carriera sfol

Problema che scotta

Psichiatria che cosa succede?

Che sta succedendo nel sistema psichiatrico? E' la domanda che si rivolgono sempre più spesso i cittadini, frastornati da notizie contraddittorie.

La Legge 180 sui «trattamenti sanitari volontari e obbligatori» cerca [illegible] d'impostare una nuova disciplina in materia di assistenza psichiatrica, individuando il «momento ospedaliero» della nuova organizzazione nei «dipartimento» presso gli ospedali e spostando dall'istituzione manicomiale (di cui sancisce la definitiva chiusura) al territorio, l'[illegible] di tutte le attività preventive, terapeutiche e riabilitative.

Purtroppo, la 180 [illegible] terreno istituzionale e tecnico-amministrativo tragile, fluido, fonte di difficoltà organizzative e funzionali. Perché i contenuti della 180 vengano correttamente applicati, occorre che si verifichino alcune condizioni.

Primo: la maturazione nei cittadini di una diversa sensibilità sociale nei confronti delle malattie mentali.

Secondo: un preciso impegno degli operatori a realizzare un autentico *rapporto terapeutico* con il paziente, cioè il contrario di quello anonimo e burocratico che favorisce le tendenze regressive del malato. Questo nuovo rapporto (che è tanta parte della continuità dell'intervento sanitario a tutela della salute mentale garantito dall'articolo 8) postula non solo un insieme di accorgimenti organizzativi, ma l'attenta formazione degli operatori per affinare la loro sensibilità di contatto [illegible].

Terzo: nel campo della riorganizzazione dei servizi psichiatrici secondo un'impostazione territoriale, una generica spinta «progressista» non basta: da un lato [illegible] la capacità di misurare [illegible] angosce che il fantasma della follia evoca, dall'altro lato occorre che la decisione di distruggere il manicomio si traduca in una organizzazione ben [illegible] nuova rete di servizi.

La scelta di un orientamento psico-terapeutico è un cardine fondamentale della nuova assistenza psichiatrica, che deve preoccuparsi non solo di «dove curare il malato» (nell'ambulatorio, nella comunità alloggio, nel dipartimento presso l'ospedale civile, anziché nel manicomio) ma anche e soprattutto di «come curarlo» o, meglio, di come lavorare insieme a lui perché egli possa assumersi il carico del difficile processo di guarigione.

Parlare di psicoterapia nelle istituzioni pubbliche solleva tutta una serie di problemi. C'è chi dice che la psicoterapia è un fatto «privato» e non può trovare posto in istituzioni psichiatriche pubbliche. Ma questa contrapposizione fra pubblico e privato dipende, in larga misura, dal prevalere della logica della forza su quella della cooperazione e della solidarietà.

Come nella vita affettiva dell'individuo il prevalere di questa logica può condurre alla sofferenza e al disturbo psichico, così nella vita sociale il prevalere di questa stessa logica porta ad una «pubblicizzazione» che non è [illegible] che un modo per mistificare l'uomo rendendolo più [illegible] e controllabile, per cui tutto quanto si riferisce al privato viene sentito come minaccioso e quindi viene calpestato.

Al contrario se — come è nella ideologia democratica — il potere politico intende, con il servizio psichiatrico pubblico, mettere a disposizione di tutti quello che spesso è solo un privilegio di pochi, allora esso non può non rispettare e proteggere, nel pubblico, proprio gli aspetti più preziosi del privato.

Una seconda obiezione riguarda tempi e «costi» di una modalità di cura che in effetti è lunga e difficile e quindi «antieconomica». Ma nonostante questa coglie nel segno per le moderne psicoterapie di gruppo un pericolo: ben preparato può seguire circa 30-40 pazienti la settimana. Vista in questa prospettiva, quindi, la psicoterapia, e compatibile [illegible] alle altre forme di terapia (ad esempio quella farmacologica).

Inoltre la crescente diffusione della psicoterapia di gruppo non risponde solo all'esigenza di rendere accessibile la psicoanalisi a cerchie sempre più vaste di persone ma costituisce anche l'espressione di un [illegible] atteggiamento verso lo studio delle relazioni umane e il loro mantenimento. Rappresenta, infatti, «il primo strumento adeguato per accostarsi praticamente al problema centrale del nostro tempo: la relazione tra individuo e comunità».

Giorgio Salvetti
Presidente della Provincia di Torino

Ieri sera alle 19,30 nel suo studio al primo piano di via Pier Fortunato Calvi 39

Massaggiatore ucciso a colpi di pistola

La segretaria racconta: «Hanno suonato alla porta, è andato lui ad aprire, ho inteso due spari, sono accorsa e ho trovato il Maringola a terra, morto, in un lago di sangue» - Misterioso il motivo del delitto

Emanuele Maringola, 59 anni - La scena del misterioso delitto - La segretaria, Corradina Di Pietro, sorretta dagli agenti

Un massaggiatore di 59 anni è [illegible] ucciso ieri sera nel suo studio a colpi di pistola. L'assassino è riuscito a fuggire senza essere visto da alcuno. Il movente del delitto è ancora oscuro. La vittima si chiamava Emanuele Maringola, sposato, abitava con la moglie in corso Grosseto 78/3. Da un paio d'anni aveva aperto uno studio di estetica al primo piano di via Calvi 39, in Barriera di Milano, dove è avvenuto il delitto.

Sulla porta dello studio c'è una vistosa scritta «Massaggi - Estetica», al campanello un'etichetta col nome dell'uomo e la sigla: «*Federazione medicina sportiva italiana*». Che tipo di attività si svolgeva nell'appartamento? Serviva per mascherare altri traffici che con l'estetica e i massaggi avevano poco a che vedere? Apparentemente lo studio era ben attrezzato per la professione «ufficiale»: una sala con cyclette, vogatore, molle e altri strumenti adatti al relax. Ma in un'altra stanza la polizia ha trovato registratori, giradischi, borse di pelle di dubbia provenienza.

Nello studio oltre al Maringola lavora come segretaria Corradina Di Pietro, 30 anni, [illegible] Taranto. Ieri sera poco prima delle 19,30 nell'appartamento arredato con un certo gusto, moquette, quadri, mobili in stile, ci sono il massaggiatore e la segretaria. Lei è in bagno, sente suonare il campanello. Va ad aprire il Maringola, la porta si richiude, passano pochi secondi e la donna sente due detonazioni. «[illegible] uscito subito dal bagno — ha raccontato sconvolta la donna — e ho visto il signor Maringola a terra in mezzo a tanto sangue, una scena terribile...» Corradina Di Pietro è corsa sconvolta fuori e ha urlato con quanto fiato aveva in gola: «*L'hanno ucciso, l'hanno ucciso ... aiuto...*» poi è accasciata sulle scale.

Alle grida sono accorsi da un'officina meccanica del cugino Giovanni Massa, 62 anni, e il figlio Flavio 24. La porta dello studio era aperta, a terra in mezzo il corpo ormai senza vita del Maringola col sangue che cominciava ad estendersi sul pavimento. E' stato un accorrere di gente, inquilini dei piani superiori, vicini di casa. Qualcuno ha avvertito la Questura, sono arrivati il capo della Mobile dottor Fersini, il dottor Vinci con funzionari della scientifica.

Nella confusione, qualcuno aveva chiuso la porta dello studio e gli agenti hanno dovuto forzare con cacciaviti e grimaldelli la serratura dell'ingresso. Seduta sui gradini delle scale la segretaria Di Pietro continuava a piangere. Con balbettii e risposte a domande una prima ricostruzione del delitto: lei nel bagno, il trillo del campanello, il massaggiatore che apre, la porta che si richiude, gli spari poco dopo. Il Maringola è stato colpito da due proiettili, entrambi al petto. Chi ha sparato? Nessuna traccia dell'assassino o degli assassini, nessuno nel caseggiato ha visto qualcuno fuggire.

La polizia comincia a perquisire il centro di estetica e subito ci sono sorprese. In una delle quattro stanzette, sono ammucchiati registratori, borse, giradischi, proiettori, attrezzi in libera vendita nei sexy-shop dei paesi nordici. Ma i vicini affermano di non sapere nulla sulla vera attività che si svolgeva nell'elegante e ospitale centro estetico. Molto invece dovrebbe sapere la segretaria Corradina Di Pietro, accompagnata in questura per [illegible] sentita meglio dopo lo choc iniziale. La donna è stata interrogata fino a tarda sera. L'ipotesi più probabile è che il Maringola sia stato ucciso per vendetta.

Guido J. Paglia

Giovane s'impicca a una maniglia

In una pensione, al terzo piano di via Trecate 10, un giovane si è tolta la vita impiccandosi. E' Raffaele Ciarul, 30 anni, originario di Santa Caterina Albanese (Cosenza). E' stato trovato, dalla donna delle pulizie, seduto sul pavimento, il collo stretto nel cappio, assicurato alla maniglia della finestra.

da marvin
in Via Lagrange 45
oggi pomeriggio e domani 3 marzo (tutto il giorno)
dimostrazione Silma-Bauer
cineprese e proiettori presentati da tecnici delle case.
Condotta da V. U. Rattazzi 4 bis! Tel 011/549043-553089
NUOVO CENTRO VENDITA

Gasolio la crisi continua

Reiterati segnali di allarme giungono dal fronte del gasolio. Il presidente dell'Associazione dei distributori, Gatti, dice che la situazione degli approvvigionamenti «è tesa» e non è valso certo a migliorarla la neve caduta ieri notte, che ha fatto subire una brusca impennata ai livelli di riscaldamento in tutta la città.

I distributori accusano le grosse Compagnie petrolifere di «faltanza» e di «reticenza». «Volpiano ha praticamente cessato con una scusa o con l'altra, di darci il gasolio — dice Gatti — Prima erano sempre arrivate una nave, la nave è arrivata ma del gasolio neanche l'ombra».

La grave crisi, come già paventato, ha due volti: quello del riscaldamento e l'autotrazione. Scarseggia ormai da giorni anche la nafta, ed anche se non siamo arrivati ai livelli dell'Emilia Romagna dove questo combustibile praticamente non si trova, si sa che qui in Piemonte le Compagnie petrolifere forniscono meno sola i distributori stradali di loro proprietà. Gli altri non più.

La situazione minaccia di precipitare, nel settore riscaldamento, in quanto il periodo di freddo non è affatto finito. Anche senza la neve caduta l'altra notte, i distributori prevedono, sull'esperienza degli anni passati, che dovranno passare ancora dai 10 ai 50 giorni, prima di uscire dalla stretta del freddo.

«Il professor Ammassari della Direzione Fonti di Energia del ministero dell'Industria continua a dire che le cose vanno bene — osserva polemico Gatti — ma non è affatto vero. Inoltre molti stati telegrammi che abbiamo inviato a Roma, quasi quotidianamente. Mai avuto risposta. Anche i contatti avuti col prefetto non hanno dato esito. Per i politici e per l'opinione pubblica — osserva il presidente dell'Associazione — il problema è come se non esistesse».

Psicologia — Oggi, 21.15, in via Maria Vittoria 12, incontro su «L'ipnosi come tecnica psicoterapeutica».

Denunciati dal movimento delle donne: arriva la polizia

Un dentista praticava aborti clandestini con il suo odontotecnico a 300 mila lire

Un'ostetrica del consultorio della Barriera di Milano mandava le clienti che non volevano fare le lunghe code per l'intervento legale: «Si specula sulle carenze delle strutture pubbliche»

L'aborto clandestino, a nove mesi dall'approvazione della legge «194», esiste ancora? Il «movimento delle donne» torinese sostiene di sì e, ieri mattina, ha organizzato con un nucleo di agenti della mobile, una «perquisizione» nello studio di un dentista, in corso Moncalieri 462, dove probabilmente si esercitano aborti clandestini.

Vediamo i fatti. Alcune ragazze del «movimento» che volevano abortire avrebbero ricevuto da un'ostetrica del consultorio familiare di Barriera di Milano una strana «proposta». Il discorso in sostanza sarebbe stato: «Abortire in ospedale è lungo e difficile, ci sono code, tempi eccessivi, io avrei un indirizzo di un bravo medico dove in mezza giornata potete risolvere il vostro problema. Vi trattera bene». Viene fuori il nome di dentista Edmondo Paolini, assistito dall'odontotecnico Benito Adami, entrambi sui trentacinque anni: il prezzo dovrebbe essere sulle 250-300 mila lire.

A questo punto due ragazze, fingendo di volere mentire e di voler interrompere la gravidanza, hanno seguito la traffia prestabilita: incontro con l'ostetrica, appuntamento con il medico. Quindi hanno denunciato il fatto alla questura e stabilito di farsi accompagnare dai poliziotti.

Ieri mattina le due donne militanti si sono presentate all'appuntamento, nello studio non c'erano altre donne. Una rapida perquisizione della polizia ha poi consentito di trovare un'attrezzatura per eseguire l'aborto con il metodo Karman in anestesia totale.

Medico e odontotecnico sono stati interrogati nel pomeriggio dalla polizia, quindi denunciati a piede libero. In serata il rapporto è stato trasmesso alla magistratura che dovrà accertare le responsabilità dei due ed eventualmente denunciarli per violazione della legge sull'aborto che vieta l'intervento al di fuori delle strutture pubbliche e per associazione a delinquere.

«A noi non interessa fare dello scandalismo — dicono le militanti del movimento — ci interessa denunciare che le donne continuano ad abortire clandestinamente anche perché le strutture pubbliche funzionano male».

In alcuni ospedali cittadini infatti i tempi di attesa sono lunghi. «Il personale non obiettore è ancora largamente insufficiente e i tempi di degenza sono ancora di due tre giorni — si legge in un comunicato delle donne — Inoltre le sale operatorie della clinica universitaria del S. Anna sono chiuse per restauri».

Anche i consultori sono messi sotto accusa dal movimento: «Non è un caso che i fatti che sono accaduti [illegible] accentuati proprio al consultorio di corso Novara. In questa zona popolare il personale del consultorio rimprovera alle donne la strada peggiore, la più umiliante, quella dell'aborto clandestino».

In serata pare che le ragazze del «movimento» abbiano riconosciuto davanti ai poliziotti l'ostetrica che consigliava il ricorso al mercato clandestino: dovrebbe essere una operatrice non più giovane che lavora al consultorio dalla sua apertura.

★Un autotrasportatore belga è stato trovato cadavere nella cuccetta del suo autotreno, dove giaceva da cinque giorni. E' stato identificato per Michel Lauvers, di 34 anni, residente in Belgio. Dalle prime indagini del commissariato di P.S. Mirafiori, è risultato che venerdì 23 febbraio aveva fatto un carico di ceramiche a Modena. Arrivato in serata a Torino, ha parcheggiato in via Zino Zini angolo corso Sebastopoli: prima di riprendere il viaggio, si è disteso per riposare. Un infarto lo ha ucciso.

Vacanze in "motorhome,, per i turisti vagabondi

La vacanza del «granturismo» e in camperhome a noleggio! La proposta si trova a Esperocampo 79, una delle tante soluzioni nuove, diverse, per chi ama il turismo vagabondo da una località all'altra, senza dover usufruire di alberghi. Un'organizzazione oltre la prova a chi non ha la possibilità di comprare un motorhome. I posti letto variano da due più uno a cinque più due sedili.

Il psdi sul bilancio

Anche il psdi ha dato giudizio negativo al bilancio di previsione del Comune. Il sen. Magliano assente al momento del voto aveva in particolare per il Messicot ha inviato una lettera al sindaco in cui ha espresso il proprio «no» al documento finanziario, poiché «pur riconoscendo che l'amministrazione ha oggettive difficoltà, ha operato concentrazioni, molti problemi, in particolare quello dei trasporti e della viabilità, non sono stati affrontati in modo sufficiente».

Il psdi ha anche criticato la mancanza di un piano regolatore per un vecchio medio varia tra le 45 e le 70 mila lire al giorno (dipende dalla stagione scelta per il viaggio), oltre a 100 lire al chilometro percorso.

Anche chi ha un normale furgone, con il quale svolge il suo lavoro, potrebbe attrezzarlo a camper. Una ditta offre «gli elementi al montaggio», tutti insieme o un pezzo per volta secondo le possibilità finanziarie: dall'impianto illuminazione alla pompa dell'acqua, dal riscaldamento al blocco cucina con frigorifero.

E per dormire? Sedili ribaltabili per l'allestimento del letto principale «con ingombro rapido al parimento» e due brandine supplementari da inserire una nell'abitacolo e l'altra in cabina.

Esperocampo 79 chiuderà i suoi battenti lunedì. Orario dei giorni feriali, dalle 15 alle 20. Sabato e domenica, orario continuato dalle 10 alle 20.

Lo sciopero alla Fiat turbato da violenze

L'azienda si riserva di denunciare i responsabili; i sindacati minimizzano gli episodi
Altre vertenze: fermi oggi gli edili, disagio per lo sciopero dei medici mutualisti

Gli stabilimenti Fiat [illegible] rimasti bloccati ieri per tre ore in seguito ad uno sciopero articolato deciso dall'Flm per il rinnovo del contratto. Secondo alcune di fonte industriale le adesioni sono state, per gli operai, del 83,5 per cento e includendo gli impiegati del 47 per cento. In particolare vengono forniti questi dati: Mirafiori carrozzerie 65,5 per cento; Mirafiori presse 97,5; Mirafiori meccanica 75; Spa Stura 73; fonderie 58.

«Nel complesso — affermano invece i sindacati — l'adesione allo sciopero è stata quasi totale. Oggi le fermate interesseranno Rivalta, Ferriere, Olivetti, Iveco e altre aziende. Potremo verificare al termine di questo turno di manifestazioni la vera temperatura della vertenza». «Ieri mattina in alcuni reparti il termometro però ha indicato febbre — prosegue un delegato — Non possiamo nasconderci che c'è tensione e questo sta crescendo».

Gruppi di lavoratori a Mirafiori hanno sfondato porte; alle carrozzerie devastato il locale Cisnal, alla meccanica estromesso per due volte dai locali gli impiegati, alla Stura sfondato porte e cancelli e devastato il laboratorio esperienze con gravi danni per le delicate apparecchiature. La Fiat si è riservata di «adire vie giudiziarie». I sindacati hanno minimizzato attribuendo le rotture alla «pressione fisica esercitata dalla grande massa di lavoratori contro gli cancelli volontariamente troppi dall'azienda».

Prosegue l'Flm: «I padroni devono decidersi ad entrare nel merito della piattaforma, occorre chiarezza e non perdere tempo. Invece si ha l'impressione che la Federmeccanica voglia logorarci e dividere ulteriormente operai da impiegati».

EDILI — I 25 mila lavoratori del settore scioperano oggi 8 ore per il contratto «in risposta all'atteggiamento molto negativo tenuto dall'Ance e dalla Confindustria». Il sindacato Fic intende riproporre con forza i diritti di informazione, il problema dei subappalti, gli orari e la struttura del salario. Questi temi saranno illustrati questa mattina alle 10,30 presso la Camera del Lavoro in un'assemblea unitaria degli edili.

DISOCCUPATI — La lega della zona Nizza-Mirafiori e i Consigli di fabbrica della Fiat presso Mirafiori, della Cna Lingotto e Fiat Avio ieri hanno organizzato una manifestazione davanti alla direzione sanitaria Fiat in via Marochetti 11. Lo scopo: «Denunciare la politica discriminatoria che l'azienda porta avanti nelle assunzioni».

MEDICI MUTUALISTI — Termina questa sera lo sciopero di [illegible] ore deciso dai sindacati di categoria. Gli ambulatori nella maggior parte dei casi [illegible] rimasti chiusi e solo i malati gravi hanno potuto essere visitati a domicilio a pagamento.

PIANELLI TRAVERSA — Il coordinamento sindacale del gruppo si è riunito ieri per esaminare la situazione nei vari stabilimenti. Al termine ha deciso di dichiarare [illegible] sciopero per il 14 e una manifestazione nazionale a Torino.

CSAT — Si sono incontrate ieri presso l'Unione Industriale le delegazioni dell'azienda e della Fide, la federazione unitaria lavoratori chimici. Sono state prese in esame le situazioni esistenti nei singoli stabilimenti di Settimo, Ascoli, Asiago, della sede centrale e delle filiali. Nei prossimi giorni verranno comunicati i risultati della consultazione.

OLIVETTI — L'assemblea generale dei delegati del gruppo si terrà lunedì e martedì prossimo a Ivrea presso il teatro Giacosa. Per l'Flm nazionale è stato designato a partecipare Pio Galli.

PSI — Ha organizzato in collaborazione con le fondazioni Brodolini e Eberi per oggi e domani alla Camera di Commercio un convegno su: «Le lotte operaie e strategie sindacali in Italia e in Germania Federale di fronte alla crisi europea».

temperatura di ieri	
massima	+ 4,5
minima	— 0,5
media	+ 1,8

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 93%. Cielo coperto. Temperature massima + 3,2; minima — 1; media + 0,6. **Previsioni:** nuvolosità irregolare con residue precipitazioni, tendenza ad ampi rasserenamenti; visibilità discreta; venti deboli o calmi; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 7,05; tramonta 18,17. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 4,2; min. + 1.

Macario recita per la Croce Verde

Martedì 6 marzo alle ore 21,15 nel Teatro «*La Bambaiera*» di via Santa Teresa 10 la Compagnia Macario Delfrate Puccini terrà la recita «*Pantasso Antonio cerca la matrimonio*», a beneficio della Croce Verde e per iniziativa delle dame patronesse.

Per i biglietti rivolgersi, nelle ore d'ufficio, alla Croce Verde, via Dora 1, telefono 542.570.

Il governo approva le leggi sullo sport

Il commissario di governo, prefetto Veglia, ha visitato ieri tre leggi regionali: le due per l'incentivazione delle attività degli enti sportivi e per la programmazione sportiva in Piemonte, e quella per la gestione degli asili nido.

Delle prime due rileva la finalità sociale; ma fa alcuni rilievi tecnici soprattutto per quanto riguarda gli oneri di spesa delle funzioni delegate ai Comuni e i parametri per la concessione dei crediti.

A proposito dell'ultima legge raccomanda che «nelle assunzioni di personale sia fatta salva la preferenza per i diplomi di vigilatrice d'infanzia e di puericultrice».

ECHI DI CRONACA

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendo direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Duplex specchi, S.S. Mongreniello km 17 (Rivoli-Avigliana) tel. 994.0241.

IVA - Dichiarazione annuale (scadenza 5 marzo)
Consulenza fiscale effettuata dichiarazioni iva e ui controllano secondo le ultime disposizioni. Studio contabile composta - Rabbi Torino via Sacchi 18 tel. 692.460.

Cifosi? Ventre sporgente?
Scoliosi? Spalle in avanti? Cura rapida ed azione psicocinetica con E.M.C. (carrelare a reazione condizionata). Per appuntamento prof. Landi, tel. 781.154. Ortopedia Sanitari, viale Gramsci 117, Grugliasco.

Tv riparazioni Tv ditta Telecolor 760.111
774.900 - 746.238 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv bn, color.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.961
739.86.10 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colori bianconero 8-22.

Fabbrica tappezzerie e moquettes
Occasione eccezionale fino ad esaurimento scelta materie di fabbricazione artigianale in rotoli da m. 10.65x0.53 prima qualità, colori assortiti a L. mq 1900. Pagliè grappoloni a L. 13.000 al rotolo, tappezzerie di tutti i tipi, moquettes e campioni. Magazzino di via Duchessa Jolanda 3.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche artrosi e dolori in genere. Terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotare al 332.015 via Pallavicino 6.

CENTRO MODA S. MAURO
Via Martiri Libertà, 98 - 10099 SAN MAURO T.SE - Tel. 822.15.94
PELLE PELLE PELLE
un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!
VISITATECI IN FABBRICA
... alcuni esempi:

giubbotto scamosciato	a partire da 29.000
giubbotto vera pelle	a partire da 39.000
giubbotto vitello mod. «Fonzie»	a partire da 59.000
jeans vera pelle	a partire da 65.000
giaccone uomo rovesciato	a partire da 85.000

Inoltre una vasta gamma di canadesi, giubbotti, roky bal-[illegible], e pellicciette lapin e agnello, ecc.
AFFRETTATEVI!!!

TV A COLORI
SE VENITE ALLA TELEFAR IN VIA NIZZA 97
Provenendo dal centro a 100 metri da corso Dante

● LA PIÙ VASTA GAMMA DI MODELLI A 12 - 16 - 20 - 40 - 90 CANALI
● I MIGLIORI PREZZI
● L'ASSISTENZA TECNICA PIÙ COMPLETA
● INSTALLAZIONE IMMEDIATA
● ANCHE TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI CON VERSAMENTI DA L. 20.000 MENSILI
GARANZIA DI 2 ANNI
VALUTIAMO L. 100.000
IL VECCHIO TV BIANCO-NERO IN CAMBIO DI UN TELEFAR COLOR
Oltre ai modelli TELEFAR TV COLOR DA L. 398.000
GRUNDIG - PHILIPS - TELEFUNKEN
NELLE VERSIONI 14" 15" 16" 18" 20" 22" 26" 27" CON E SENZA TELECOMANDO
TV IN BIANCO-NERO 12" 14" 15" 17" 20" 24" DA L. 98.000
VALUTIAMO L. 50.000 IL VOSTRO VECCHIO TV IN CAMBIO DI UN BIANCO-NERO CON TELEFAR E POTETE PAGARLO ANCHE A SOLE L. 10.000 MENSILI

un libro per voi
Salvatore Quasimodo
LIRICI GRECI

La nuova edizione di un libro fondamentale della poesia italiana del Novecento. Una maniera insuperata di tradurre e rendere liricamente contemporanei i lirici greci. Un'opera che si pone autonomamente come altissima creazione letteraria.
MONDADORI

Kirman Shahr
Torino Via Garibaldi, 3 Tel. 5192.22
TAPPETI ORIENTALI
di nuova, vecchia e antica lavorazione
Un nome nuovo per chi cerca il pezzo esclusivo al prezzo più conveniente.

Pers. Belucistan	cm. 140 x 93	da L. 95.000
Bukhara Kashmir	cm. 200 x 140	da L. 190.000
Pers. Schiraz	cm. 200 x 150	da L. 350.000
Samarcanda	cm. 250 x 150	da L. 550.000
Imperial Bukhara	cm. 280 x 180	da L. 980.000

e centinaia di altri splendidi pezzi di tutte le provenienze, dimensioni e prezzi.
N.B. Un buon investimento inizia da un buon acquisto.

OGGI in eccezionale prima all'AMBROSIO

Il film che rivaleggia con i grandi classici dello schermo e che ha fatto dire ai critici d'oltreoceano: E' nato un grande regista!

3 ore di grande spettacolo! Orario inizio film: ore 15 ore 18,30 ore 22

Titanus

il film candidato a 9 premi OSCAR

1) MICHAEL CIMINO miglior regista
2) ROBERT DE NIRO miglior attore protagonista
3) MERYL STREEP migliore attrice non protagonista
4) CHRISTOPHER WALKEN miglior attore non protagonista
5) miglior film
6) miglior ripresa sonora
7) miglior sceneggiatura scritta per un film
8) miglior direttore della fotografia
9) miglior montaggio

IL CACCIATORE

ROBERT DE NIRO in un film di MICHAEL CIMINO 'IL CACCIATORE'

a con JOHN CAZALE · JOHN SAVAGE · MERYL STREEP · CHRISTOPHER WALKEN

musiche composte da STANLEY MYERS · direttore della fotografia VILMOS ZSIGMOND, A.S.C.

produttori esecutivi MARION ROSENBERG · JOANN CARELLI · consulente alla produzione JOANN CARELLI

soggetto di MICHAEL CIMINO · DERIC WASHBURN · LOUIS GARFINKLE · QUINN K. REDENER

sceneggiatura di DEREK WASHBURN

dialoghi di BARRY SPRINGS · MICHAEL DEELEY · MICHAEL CIMINO e JOHN PEVERALL

regia di MICHAEL CIMINO

«Il CACCIATORE» è pubblicato in Italia da SPERLING & KUPFER EDITORI

PANAVISION · TELECOLOR

Vietato ai minori di 14 anni

Per la prima settimana sono vietate le tessere ed i biglietti omaggio

OGGI all'ARISTON grande prima

UN FILM PER I RAGAZZI DI TUTTE LE ETA'

sigma cinq PRESENTA

LA CARICA DELLE PATATE

TOMMY POLGAR · WALTER MARGARA

con LUIGI D'ECCLESIA

NICOLA DELL'OLIO · RENZO VERONESE · LUCIANO ANGELINI

SANDRO SONCINI · SANDRO SPAGNO · MARCO MARISCO

ROBERTO NACCARI · MARCO ARDIZZONI

soggetto di FRANCESCO DE MELIS

produzione esecutiva SERGIO BORELLI

regia di WALTER SANTESSO

distribuzione sigma cinq

Cinema TORINO

il delirio dei sensi

gli amori impuri di Melody

A COLORI IN OSLO

Nazionale

I 39 SCALINI

ROBERT POWELL

DAVID WARNER · ERIC PORTER · KAREN DOTRICE

JOHN MILLS

I 39 SCALINI

Al cinema è stare in compagnia

Dopo il successo del ciclo televisivo dedicato a

KRZYSTOF ZANUSSI

La direzione del Cinema Puntodue

ha il piacere di presentare in

PRIMA VISIONE

HORST BUCHOLZ

ANN WEDGEWORTH

L'AMANTE DELL'ASSASSINO

KIT e L'OMICIDA

CHIP TAYLOR · LOUISE CLARK · PATRICIA JOYCE

Tratto da JAMES HADLEY CHASE

Regia di KRZYSZTOF ZANUSSI

Una shoccante "Crimestory" diretta dal grande maestro del cinema europeo

Successo al CAPITOL

Un giallo mozzafiato ed eccitante

KLAUS KINSKI

EROTICO PROFONDO

Josephine Chaplin - Lina Romay

Cinema MILANO

Doppie luci rosse

Una denuncia spietata del mondo della droga

SVEZIA '79

PARADISO DEL PIACERE

L'INFERNO DELLA DROGA

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il cacciatore, Robert De Niro, col. Vist. 14 Or. 15; 18,30; 22.

ARCO-INC: Champagne per due dopo il funerale.

ARISTON: La carica delle patate.

ARLECCHINO: Ashanti, M. Caine, P. Usinov. K. Badi, B. Johnson. Col. Non vist. Or.: 14; 16,10; 18,10; 20,10; 22,20.

ARTISTI EROTIC CENTER (V. Arimondi - tel. 831.374): **Sexomania**, con A. Haven. Col. Vist. 18. Or.: 15, 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30

ASTOR: Nosferatu: Il principe della notte, K. Kinski, I. Adjani. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

AUGUSTUS: Prova d'orchestra di Federico Fellini, colori. Or. 14,40; 16,20; 18; 19,30; 21; 22,30

CAPITOL: Erotico profondo. Vist. 18. Klaus Kinski, Josephine Chaplin.

CENTRALE d'Essai: Party selvaggio, di J. Ivory, con R. Welch. J. Cocc. V. 14 Or.: 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone Or.: 14,40; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30.

CRISTALLO: Rock'n'roti. Isabella Biancini, Rosena Baccica. Col. Non vist Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

DORIA: Il paradiso può attendere. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

GIOIELLO: Addio ultimo uomo. Col. Vist. 18 Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: Ciao Al con Renato Zero. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

LILLIPUT: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Gonelli, E. M. Salerno. Col Or.: 14,30; 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.

LUX: Il giocattolo, Nino Manfredi.

METROPOL: La cameriera, la cameriera... e la cameriera. Vist. 18.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Sesta 70 Il paradiso del piacere e l'inferno della droga. Vist. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.

NAZIONALE: I 39 scalini, Powell-Mills, Non vist. Or.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: La signora, di Gérard Oury con Pierre Richard, Victor Lanoux. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: Superman. Ap. 14. Inizio film 14,30; 17,10; 19,50, 22,30

ROMANO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi. Volontè, Papas. Non vist. Ore 14,30; 17,10; 19,50, 22,30.

STUDIO RITZ: Una donna semplice di C. Sauter, Schneider. Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30, 22,30

TORINO: Gli amori impuri di Melody. Melody 'O Bryan. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

VITTORIA: Animal House. Vist. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Il vizio di famiglia, Edwige Fenech, Renzo Montagnani V. 18. Teatro. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

CINEMATOGRAFI

ASTRA: Assassinio sul Nilo, Ustinov. Non vist. Or.: 20-22,30

COLOSSEO: Delvis l'imprendibile, R. O'Neal, D. Biem

ELISEO: Un poliziotto scomodo, Marti Vist. 14.

FORTINO: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Col.

LA PERLA: Come perdere una moglie e trovare un'amante, J. Doreth, B. Bouchet. Vist. 14.

MAFFEI: Desiderio di essere donna Vist. 14. Or.: 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50; 22,30.

MASSAUA: Grasso (brillantino), John Travolta. Non vist. Or.: 20,20; 22,30.

MASSIMO: Il Commissario di ferro, M. Merli Vist. 18.

ORFEO: Il visitatore, Tognazzi, Non visto. Ap.15.

PUNTODUE d'Essai: L'amante dell'assassino di K. Zanussi, con Horst Buchholz, Anne Wedgeworth, 1° visione. Or.: 16,15, 17,15; 19; 20,45, 22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Dove vai in vacanza?, Ugo Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Vist. 14. Or.: 16,30, 22,30.

APOLLO: Fuga di mezzanotte, B. Davis, R. Quaid. Vist. 18. Or.: 20,10; 22,30

ARIZONA (c. Belgio 53 tel. 874.171): Fogli di mezzanotte, B. Davis, R. Quaid. Vist. 18. Or.: 20,15; 22,30.

CONTINENTAL: Visite a domicilio, W. Matthau, G. Jackson.

ERBA - PER RAGAZZI: ore 14,30 e 16,30 Quattro bassotti per un denaro di Walt Disney con Dean Jones, Suzanne Pleshette. Col. Animato a Silvestro e Gonzales, cart. anim. Col

FARO: Fiabe di sangue tra due uomini per causa di una vedova, S. Loren, M. Mastroianni, G. Giannini. Non vist. Or.: 15,30; 17,40; 20; 22,20.

FIAMMA: Visita a domicilio, W. Matthau, G. Jackson Teatro. Non vist.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 18 e 17 Le avventure di Barbapapà cart. anim. col. e intermezzo di animazione con pupazzi burattini e mimi.

HOLLYWOOD: L'isola degli uomini pesce, Barbara Bach. Non vist.

PRINCIPE: In viaggio con Anita, G. Giannini. Vist. 14. Ap. 20,20 Ult. 23,30.

STATUTO: Agenzia matrimoniale, Banker Non vist. Ap. 15

ZETA - RAGAZZI domani ore 16-17 Quiliver nel paese di Lilliput, di P. Hunt, con R. Harris. Baby sitter in sala. Per le repliche di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bella del cinema: 16,30 33 passi del delitto, regia Henry Hathaway; 18 Erotismo nel cinema Pornia; 19 Anni ruggenti, regia Zampa, con N. Manfredi, G. Cervi. 21,30 Spettacolo teatrale L'uomo di sabbia, di Riccardo Reim, regia Tanio Brass; 22,30 La donna di sabbia, di Hiroshi Teshigahara. Ingresso soci

CRAVEGNA *: domani ore 15 e 17 Il pianeta errante.

CINE CLUB (v. Cavour 15, tel. 44.72.966): **Kitty Tippel**, quella notte passate sulla strada, di Paul Verhoeven con Monique Van Den Ven. Tessera omaggio ingresso L. 1500. Riservato soci. Ore 20,30; 22,30

MOVIE CLUB: Il platillero, di Dan Siegel. Ore 18-20; 15-22,30.

PO: Nikkhentruppen, Ric e Gian. Non vist.

REGINA: La scimia di Ursula. Colori. Vist. 18.

VITT. VENETO: Nuda per Satana.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: San Giovanni Decollato.

GIARDINO-CINECCHIO: Wagons life con amiciti di A. Hiles con G. Wilder, J. Claybourgh. Or.: 20,30; 22,30

SMERALDO: Giudice d'assalto, Clement. Non vist.

VINCAGLIO: Velenga, di Roger Corman, con Rock Hudson, Mia Farrow (3° via). Or.: 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Agente 007 dalla Russia con amore, S. Connary.

ORATORIO S. PAOLO *: Airport 77.

SAN PAOLO: Un maresciallo da lacci, Vincent. Non vist.

ZONA FRANCIA

BERNINI: La più bella serata della mia vita.

STAR: L'uomo che cadde sulla Terra, D. Bowie Col. Vist. 14

ZETA d'Essai: Tutto a posto niente in ordine di L. Wertmüller con L. Polno, E. Pagni. Col. Or.: 20,30; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Agente 007 si vive solo due volte.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Sanghaia, R. Pozzetto, M. Merlo

EDERA AZZURRA: Via col vento (in nuova edizione italiana stereofonica), con C. Gable, V. Leigh, O. De Havilland. Technicolor. Ap. 15,30. Spett. 16,30; 21,30

JOLLY: Film + strip tease: ore 20,30 Tesia in gli e gambe in aria. Ore 21 strip.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Il gatto, U. Tognazzi, M. Mejato.

FALCHERA: Cipna profonda. Non vist.

MAIOR: Sesso matto, Giannini, Antonelli V. V. 14

SOCIALE: Travolte degli affetti [illegible] Bluzzanca. Non vist.

ARCI-ZENIT: ore 21 spettacolo musicale: La grande madre impanata di Giovanna Marini.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Buffalo Bill e gli Indiani di R. Altman con P. Newman. Or.: 20,15; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (p. Bengasi): domani e domenica pomeriggio Silvestro e Gonzales vincitori a vinci, cart. anim.

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): Quanto è bello lu murire acciso, di E. Lorenzini, con S. Salta Flores. Or.: 20,40; 22,30.

CUORE *: 2001 odissea nello spazio, K. Dullea, G. Lockwood, regia S. Kubrick. Teatro. Or.: 18,30, 22,15.

ITALIA: Confesso, Gemma. Non vist.

SPEZIA: Vallalo caro. Vist. 18

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: cinema: Adriano, Arco, Arlati, Bernini, Jolly, Maffei, Roma, Vittorio Veneto

FUORI CITTA'

BEINASCO

ITALIA: ore 20 Quelli della calibro 38. V 14; ore 22 varietà strip-tease

BORGARO

ROYAL: Vitaria perduta.

CARIGNANO

PETER: La moglie vergine. V. 18

CARMAGNOLA

LUX: Come perdere una moglie e trovare un amante. V. 14

CASELLE

ROMA: Il dottor Zivago.

CIRIE'

ESTRADA: La taverna Paradiso.

ITALIA: Voglia di donna, Gemper. Vist. 18

NUOVO: Amori miei, Vitti. Non vist

CHIAVENO

S. LORENZO: L'albero degli zoccoli, **MONCALIERI**

ITALIA: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Non vist.

NUOVO NAZIONALE - LUCE ROSSA: Desirè la schiava del sesso.

ORBASSANO

MODERNO: Pretty baby. Vist. 18

PINEROLO

HOLLYWOOD: Guesta è l'America. Vist. 18.

ITALIA: Tutto suo padre.

NUOVO: Amori miei.

RITZ: L'emigrante.

PRIMAVERA: Il palazzo della paura.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Lo squalo n. 2.

RIVALTA - V. FRANCESI

SMERALDO: I giganti del karatè.

RIVAROLO

CRISTALLO: L'uomo ragno.

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: Il tocco della medusa.

S. MAURIZIO

EDERA: Superman.

SETTIMO

BECCARIS: Lo squalo n. 2.

MODERNO: La chiamavano Buldozer.

SUSA

CIVICO: Fury, V. 14.

TORRE PELLICE

TRENTO: Lo sparviero.

VALPERGA

AMBRA: The Stud.

VENARIA

DANTE: L'ultimo giorno d'amore.

SUPERCINEMA: Lo squalo n. 2.

TEATRI

ADUA (c. G. Cesare 67): ore 21 Bruno Lanfaco e il suo fantoccini calabresi.

ALCIONE: 00 operazione ponzo, con Paola Pasti, Lisa Luca Rossi. Vist. 18. Or.: 16,15; 21,30

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,00 Terrore e miseria del III Reich di B. Brecht, regia L. Squarzina. Teatro di Roma. Spettacolo in abbonamento. Telef. 644 562 - 566.345 - 535.440.

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764): 1° Rassegna Teatro per ragazzi, sab. e dom. ore 16 «Melodia, tre volte è un incantesimo» di Assemblea Teatro di Torino (dal 7 al 10 anni).

AUDITORIUM DI TORINO: VIII concerto stagione sinfonica pubblica, venerdì 2 marzo 1979 ore 20,50 (replica il 3 marzo 1979), direttore Igor Markevitch, tenore Lajos Kozma - Stravinsky: Sinfonia di salmi per coro di bambini, coro e orchestra; Kodaly: Psalmus Hungaricus op. 13 per tenore, coro di bambini, coro e orchestra; Ravel: Dafni e Cloe, seconda suite del balletto: Coro di Voci Bianche «Magnificat» diretto da padre Angelo Gilla, M° del Coro Fulvio Angius. Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione italiana. Per ragioni di trasmissione non è consentito l'ingresso del pubblico in sala oltre le ore 20,50.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.045) ore 21,30 L'uomo di sabbia di Riccardo Reim. Regia di Tinto Brass. Ingresso soci.

CARIGNANO: ore 21 La bottega del caffè di C. Goldoni con Tino Buazzelli. Telef. 544.542 550.248. Abbonati 2° turno.

CENTRALINO TEATRO CABARET (v. Della Rosina 18, tel. 837 500): I Giancattivi.

ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE, a cura di Farassino, Scaglione, Bisero. Int. tel. 680.467.

ERBA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino in «Na sonada 'd Monsù Brichet», Pron. c. Moncalieri 241, Tel. 680 467. Ultimi 3 giorni

GOBETTI - TEATRO STABILE TORINO: stasera ore 21,30 «La palla al piede» di G. Feydeau. Regia di Parenti e A. R. Shammah. Cooperativa Franco Parenti. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 566.246.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Intermezzo di animazione con pupazzi burattini e mimi; ore 15 e 17 «Le avventure di Barbapapà», cart. anim. a col.

MACARIO (via D. Terzago 10): stasera ore 21,15 «Pautasso Antonio esperto di matrimonio», grande successo comico di Macario. Tel. 656.922. Ultime repliche.

NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa, marionette e cinema. Inform. e prenot. tel. 858.373

NUOVO: questa sera ore 21,15 Aurora Banfi, Mario Zappata e Raf Cristiano in Operette, varie...tà. Pron. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552. Ultimi 3 giorni.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il Teatro della Dioti in «La fola del regno» di Agatha Christie. Pron. c. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552. Ultimi 3 giorni.

NUOVO SALA OFF: questa sera ore 21,30 la Compagnia «Andrina Teatro Studio» in Sottovoci d'assenza di Andrea Zanzotto. Pron. c. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552. Ultimi 3 giorni.

TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno Fam. 1 «Le schiacciacuori» di P. L. Ciabbiesi.

TEATRO TURINESE (v. Juvarra 15, tel. 484.644 - 555.064): questa sera ore 21,15 «Le miserie 'd monsù Travet».

TEATRO TURINESE (v. Juvarra 15, tel. 484.644 - 555.064): questa sera ore 21,15 «Le miserie 'd monsù Travet».

TEATRO TURINESE (v. Juvarra 15, tel. 484.644 - 555.064): questa sera ore 21,15 «Le miserie 'd monsù Travet».

INFERNOTTI (C. Battisti 4/B - 511.776): ore 21 Comp. 4 Cantoni in «Mare 2».

RITROVI

AL BACIATELLE (str. Cavoretto 3): 21

BELLE ARTI: 21 venerdì elegante

CASTELLINO: ore 21 i Falchi.

CLUB 84: ore 21 I Mammiferi.

DU PARC: ore 21 Bocaccio 71.

EDEN: ore 21 Roby.

FARO: 21 Nuova Edizione.

GARDEN: ore 21 The Bars.

LA PERLA: ore 15,30 i Mammiferi; ore 21 Juke Boxes

LE PARADIS CLUB - Ritrovato amici Week-end Club (S. Massimo 14 tel. 830.775.

MASSAUA: ore 21 bello tasto.

NUOVO PRINCIPE: 21 orch. Romy.

ODEON (ex Gay): 16-21 Nuova Riforma.

TROCADERO: ore 21 Gli Scorpio.

INDIE PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340): al piano Gianni Felumbo

MINI CABARET (tel. 513.060)

SAN GIORGIO - Valentinesi Ristorante Danze. Orch. Pino Show.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE SODDA (Cavour 28, piano terreno 512.782): opere dal '300 al '700.

ARTE CLUB (Bratteria 3): P. Pizzani.

CENTRO CULTURALE FRANCO-ITALIANO (Donati 5, tel. 545.329): Bolley, i sogni e la geometria.

ARTE 121 (Nizza 121): Mostri 900: Boero, Cavallari, Dellerani, Follesi, Lupo, Paolini, Ruggeri, Tavernier.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): sino al 4/3 Mostra personale Ignazio Barranda. Or. 16,30-19,30 festivi inclusi.

CITTADELLA (Bertola 31): R. Martinatti

DOCUMENTA: Elio Torriano

GISEI (Stellone 2 - 534.473): Grilpasdo opere recenti 10-13; 18-20; lun. 15-20.

LA RIOTA (587.169) E. Mastromattei

MACHIAVA CENTRO (v. Pr. Tommaso 3): L. Ambra - «Paesaggi del Piemonte».

PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): 2° rassegna. La figura nell'Arte.

QUAGLINO: D. Pasquero. Le Stagioni.

RICERCHE (Cesana 13): E. Chaplin.

S. GIORG: Carlo Pinoli

TUTTAGRAFICA: Inc. spagnoli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Collettiva.

APPRODO: Mostra David Johnston.

BERMAN: Giuseppe Palanti.

DAVICO: S. Gilardi (Abacuc).

DORIA (Orsini 21): Giuliano Galeazzi.

FOGLIATO (Mazzini 9): O. Mazzonis.

LA BUSSOLA (v. Pe 9): Grafica di grandi Maestri.

LA CHIOSTRA - Asti: R. P. Cusatelli.

LA PARISINA: Jean Lamoureux.

LE IMMAGINI: Der Sturm 1910-1914.

LINEA-CUNEO: pers. M. Bolgna

MARINI C (p. Carignano 2 - 545.165) Dino Amoos «Oasi».

STUFIDRE (Principe 1): L. Grillo.

TAVOLOZZA (De Gasperi 55): Belzola.

VIOTTI: Gianni Frassati.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 10 e 21,15 Film da rivedere «L'isola nel sole», di R. Rossen con J. Mason, J. Fontaine, H. Belafonte (St. Usa 1957, col., min. 120)

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Tommaso, tel. 539.208. Or.: 10-12; 15-18

OFFERTA SPECIALE

CONGELATORI CUCINE FRIGORIFERI LAVASTOVIGLIE LAVATRICI

PHILIPS

distributore diretto

STIEVANI S.p.A.

CORSO LOMBARDIA 200/200 bis

Tel. 735.993 734.282

TORINO

TEATRI - RITROVI

TEATRO NUOVO

RADIO GEMINI ONE presenta questa sera ore 21,15

AURORA BANFI in OPERETTE - VARIE...TA'

con MARIO ZAPPATA

MAURO RAVAGLI - BEPPE DI NIRZO

RAF CRISTIANO E I SUOI SOLISTI

Pron. c. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

NUOVO - Sala Off

Questa sera ore 21,15 «Sotto vetri d'Assenza» di ANDREA ZANZOTTO con l'ANONIMA TEATRO STUDIO ULTIMI 3 GIORNI

Pron. c. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

Teatro MACARIO

Via S. Teresa 10 angolo Via C. Battisti

QUESTA SERA ORE 21,15

PAUTASSO ANTONIO con MACARIO

Prem. tel. 656.922

TEATRO ERBA - ore 21,15 - Ultimi 3 giorni

GIPO

«Na sonada 'd Monsù' Brichet

Pron. C. Moncalieri 241 - Tel. 680 467

TEATRO STABILE TORINO

Al Gobetti, ore 20,30

LA PALLA AL PIEDE

di Feydeau - Regia P. Parenti e A. R. Shammah

con Franca Parenti, Lucilla Mondolfo, Bob Marchese, Gianni Macoti, Chiara Nicolin, Rolando Bona, Secondo De Giorgi, Giorgio Galazzi, Simona Cavallo, Giovanni Battaglia, Piero Domenicaccio, Emanuela Nava, Silvia Dobbeck, Pietro Ghidi, Federico Piacentini, Katia Regnoli, Gianni Sobbi

Gioiello

Tutte le immagini di questo film anche se sconvolgenti sono assolutamente vere!!!

ADDIO ULTIMO UOMO

con ANGELO e ALFREDO CASTIGLIONI

TEATRO CARIGNANO - ore 21 la compagnia TINO BUAZZELLI in

LA BOTTEGA DEL CAFFE' di CARLO GOLDONI con TINO BUAZZELLI

ABBONATI 2° TURNO

TEATRO STABILE TORINO

Abbonati stasera e domani ore 20,30

Domenica ore 15,30

TERRORE E MISERIA DEL III REICH

di B. Brecht - Regia L. Squarzina - Teatro di Roma

AUDITORIUM RAI

stasera e domani sera ore 20,50

Direttore IGOR MARKEVITCH

Tenore LAJOS KOZMA

STRAVINSKY - KODALY - RAVEL

TEATRO CABARET CENTRALINO

da stasera a domenica

I TOSCANI DI «NON STOP»

I GIANCATTIVI

Ult. pren. (837 500) in Sede Soci

ARCI - ZENIT TORINO

via Cavoretto 1 ang. via Gottardo

questa sera ore 21

«la grande madre impanata»

opera con Giovanna Marini e il Trio Schiaffino - Iannaccone - Colombo

danze la perla

ore 15,30 matinée; ore 21

GALA' DELL'ELEGANZA

con i JUKE BOXES

Trocadero

ATTRAZIONI

IN PEDANA

GLI SCORPIO

BELLE ARTI VALENTINO

Stasera NINO GALLO invita al

VENERDI' ELEGANTE

della gentilezza e cordialità

domani 15,30 e 21 trattenimento

SEVENTY SEVEN

Borgaretto - tel. 2081615

Stasera ore 21 serata organizzata dal

CANTANAPOLI

Presentano TONY e ENZO di Radio RIVOLI

Orchestra spettacolo

I MAIOR

Attrazione MISTER BRUCK

Nuova PRINCIPE

ore 21 stravizzo

PELLICCIA

orch. ROMY

Du Parc D'ORO

Omaggi floreali alle signore più eleganti

FARO

Via S. Massimo 1 ang. Via Po

ore 21 LA NUOVA EDIZIONE

Doni alle dame in abito lungo

2 ritmi

Str. Cebrosa 5 Collo

Stasera ore 21 serata con

RADIO MONVISO

con la grande orch. I PIONS

MAGO

CALUSO

Tel. 98.33.149 - 98.33.489

SABATO 3 MARZO

CARNEVALONE

di CIRIMASSO & CALUSO

VEGLIONISSIMO CON CENONE

complesso musicale

ALDO e i KING'S

orchestra

LOS AMIGOS FOLK

GALLERIE

PROMOTRICE BELLE ARTI VALENTINO

C. CAGLI

R. GUTTUSO

G. PONZANO

L. REGGIANI

S. VACCHI

La mostra resterà aperta fino al 31 marzo

COMANDUCCI

P. zza Vittorio Veneto 22 - tel. 885 476

CLEMENTE PALMI

inaug. oggi ore 21

Titanus

LUX

ECCEZIONALE

NINO MANFREDI

MARLENE JOBERT

PAMELA VILLORESI

ARNOLDO FOA'

Il giocattolo

Mi sono fatto il frigo,
mi sono fatto la TV a colori,
mi sono fatto la macchina,
e adesso mi faccio la pistola!

Titanus

Romano

un grande avvenimento!

Gian Maria VOLONTE'

Lea MASSARI

Irene PAPAS

Alain CUNY

☆

CRISTO SI E' FERMATO A EBOLI

CARLO LEVI

☆

Saranno in molti, stavolta, a manifestare gratitudine a Rosi per il suo stupendo film!

☆

INFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

Il thriller mozzafiato dell'anno

I 39 SCALINI

Un susseguirsi di sequenze spettacolari sono il prologo del già misterioso ed esaltante film interpretato da Robert Powell l'indimenticabile interprete di Gesù di Nazaret di Zeffirelli

Ogni anno a Londra, viene scelto il film più rappresentativo per essere proiettato, presente la famiglia Reale, in una grandiosa serata di gala. E' una grande occasione per il cinema e la scelta, in un certo senso, è un riconoscimento alla eccezionale qualità del film prescelto.

Quest'anno il film prescelto è stato I 39 scalini con Robert Powell, lo straordinario Gesù nel film di Zeffirelli, Julia Mills e Karen Dotrice per la regia di Don Sharp.

Scegliere è stato sicuramente difficile considerando che a Londra erano in «uscita» films importantissimi del calibro di Assassinio sul Nilo, ecc... ma I 39 scalini ha prevalso. Se questo film ha ottenuto l'onore di essere presentato al grande «gala», indubbiamente è stato per l'accuratezza e l'ottima costruzione della vicenda, ma I 39 scalini è confezionato con altri ben più spettacolari ingredienti per piacere al pubblico, come è stato dimostrato nella regolare programmazione londinese a seguito della «prima». Infatti il film piace perché la vicenda ha il potere non comune di agganciare l'interesse del pubblico in maniera quasi spasmodica; perché gli attori sono straordinariamente bravi, perché gli ambienti sono stati realizzati con enorme padronanza di mezzi, perché, infine, l'ultima mezz'ora del film è di una tensione mai vista su di uno schermo. (Al riguardo uno spassionato consiglio: non entrate al cinema in quest'ultima mezz'ora: sembra una frase fatta in quanto abitualmente posta anche a sproposito, ma per I 39 scalini è indispensabilmente prescritta!).

Abbiamo parlato della spasmodica tensione dell'ultima mezz'ora. Non è precisamente esatto: il film I 39 scalini è un susseguirsi di emozioni, di colpi di scena, un thrilling mozzafiato. Non una scena che cada di ritmo o che sia superflua.

Il regista Don Sharp ha intelligentemente saputo dosare l'azione e il movimento del film facendo ruotare tutta la vicenda attorno ad un tema indecifrabile: cosa sono i 39 scalini?! Quale rapporto ha questa misteriosa misteriosa con i fatti del film?! Chi e l'uomo che dovrà essere ucciso?! E quando quando avverrà?!

Tutti interrogativi che, non avendo una immediata risposta, generano di sospense il personaggio interpretato dal bravissimo Robert Powell fino alla famosa «mezz'ora» finale che è un capolavoro di alchimia per l'aggregarsi di sentimenti ed emozioni degne della migliore Agata Christie.

Robert Powell con I 39 scalini ci offre un altro interessantissimo volto: il volto dell'innocente brasato dalla polizia e dai killer che lo vogliono eliminare. Non è facile, per l'estensore di queste note, elencare in ordine d'importanza le sequenze più spettacolari del film che fanno de I 39 scalini un'opera unica, però non possiamo fare a meno di citarne alcune: come non impressionarsi dell'allarmante inseguimento dei killer, della emozionante fuga dal treno in corsa, della frenetica ricerca di cavalli all'ippodromo, degli allenamenti al palazzo del Primo Ministro, del combattimento al castello: non possiamo però svelare la soluzione finale che, speriamo, è il completamento spettacolare di un grande film, importante anche per il perfetto meccanismo narrativo.

s. m.

Al pubblico piacciono i maschi incipriati

Il teatro «travestito» dalla censura al boom

Michael Aspinall ama gorgeggiare, Leopoldo Mastelloni gradisce mettere i panni di popolane partenopee sciantose e ciarliere, Paolo Poli emette delizioni gridolini travestito da Vispa Teresa o Rita da Cascia, Ernst Thole e Riccardo Reim (quest'ultimo in questi attualmente a Torino) non indossano abiti femminili ma si compiacciono, recitando, della loro omosessualità.

Teatri e cabarets delle città italiane, grandi o piccole, ospitano da qualche anno uomini "en travesti" che fanno spettacolo, e quel che conta per gli impresari, anche tanto pubblico. Coprirsi il viso di cipria, apparire con copiosi seni al poliziotto, anche gigioneggiare e fare la bocca a cuoricino piace agli italiani.

Ma è un boom che ha soltanto pochi anni di anagrafe. Travestirsi e portare in scena la propria omosessualità aveva ancora odore di peccato appena una decina d'anni fa. Poli piaceva, ma era un gioco da intellettuali. I «Legnanesi», compagnia di travestiti lombardi, facevano pubblico ma la loro recitazione sottolineava il grottesco e voleva soltanto far ridere.

Qualcosa cambiò con il «Grande Eugène» di Frantz Salieri. Lo spettacolo, composto da un gruppo di giovanotti che cantavano in abiti femminili, tenne cartellone con grande successo in un teatro di Torino. La gente decretò il tutto esaurito, il pubblico si recava dalla «Grande Eugène» per curiosità, ma non certo solo per questa.

Da allora molto è mutato nel panorama teatrale italiano e torinese, in particolare. Le locandine di teatro e di cabaret si arricchirono di recite "en travesti" e proprio Torino divenne, e lo è tuttora, una delle capitali dello spettacolo "diverso" in Italia.

L'abate François Timoleon de Choisy, amico di Filippo d'Orleans, scriveva, a proposito delle sue "memorie" di travestito, che per lui era un enorme piacere quando a teatro, come spettatore, qualcuno gli sussurrava «*Quelle folle femme!*». Era il 1700 e l'abate faceva lo spettatore e non l'attore: tuttavia questo pettegolezzo storico è significativo per dimostrare che la tendenza al travestitismo è una componente psicologica con radici lontane.

I sociologi affermano che l'uomo si mimetizza nei momenti di crisi. Può darsi: certo è che l'ultimo decennio teatrale di casa nostra è caratterizzato enormemente dall'arte "en travesti". Thole, nei giorni scorsi a Torino, ha fatto il pieno nel cabaret e il pubblico più volte lo ha punzecchiato a dire la battuta: «*Mio padre voleva un maschio e invece sono nata io per accontentarli tutti e due*». Una *boutade* che pare piacerà molto ma che, senza dubbio, una decina d'anni fa avrebbe fatto storcere naso e bocca a tanti spettatori e a qualche critico.

I critici. Anche loro, il difficile palato, sono ormai concordi nell'accettare questo tipo di teatro come una componente fissa dell'attuale cultura italiana del palcoscenico. Sembra proprio che fare o essere omosessuale a teatro non sia un'effimera ostentazione culturale, ma un incisivo mutamento di rotta nella mentalità e nel costume della nostra società.

Le battute pesanti dell'attore travestito smuovono sempre meno le tre pretorili mentre Alfredo Cohen si proclama pubblicamente omosessuale e canta i suoi amori un tempo censurati e osteggiati. La propria "diversità" si trasforma in denuncia politica.

Angelo Pezzana, leader del Fuori (Fronte degli omosessuali rivoluzionari) sostiene che il termine omosessuale «*è un aggettivo, non un sostantivo*». Dunque come essere biondi, bruni, irascibili o tranquilli. La gente s'abitua alla nuova morale e riempie i teatri per applaudire un uomo incipriato e a merletti.

Edoardo Ballone

Regio: balletto terminato senza i protagonisti

Una impeccabile Terabust per mezzo Schiaccianoci

Elisabetta Terabust e Rudy Bryans in un momento dello «Schiaccianoci» al Regio (F. Milone)

TORINO — *Sono riprese l'altra sera al Teatro Regio le recite dello* Schiaccianoci *di Ciaikovski con la partecipazione della coppia formata da Elisabetta Terabust e Rudy Bryans. La serata si è iniziata festosamente, con una Terabust in gran forma. Questa ballerina, già nota ed amata dal pubblico del Regio che ha potuto applaudirla anche nelle passate stagioni, s'identifica con straordinaria intelligenza nel delicato personaggio di Clara, la giovane che vede nello schiaccianoci in forma di soldatino regalatole per Natale la gradita immagine di un vagheggiato principe azzurro.*

La grazia, la tenerezza, le improvvise accensioni emotive di Clara sono rese dalla Terabust con un'adesione perfetta allo spirito del personaggio; impeccabile tecnicamente, risolve il virtuosismo in espressione con una grazia e una levità di classe eccelsa.

Purtroppo lo spettacolo non ha potuto terminare in bellezza, perché alla fine del secondo atto Rudy Bryans ha accusato dolorosi crampi ai polpacci. La direzione artistica del Teatro Regio ha dovuto perciò sanzionare l'amputazione d'una parte dell'ultimo atto, che è stato danzato dalla compagnia di ballo del Regio senza la coppia dei protagonisti. Questo, anche per non compromettere le prossime recite dello Schiaccianoci *in programma nei giorni 2-3-6-10 e 13 marzo, per le quali si spera che Bryans possa rimettersi completamente, visto che il suo disturbo pare sia da attribuirsi solo ad un momentaneo eccesso di stanchezza.*

In caso contrario, occorrerà trovare un sostituto per la Terabust, che l'altra sera ha dovuto uscire di scena quando il suo partner si è fermato. In alcune repliche del mese di marzo, la Terabust verrà poi sostituita dalla Cohen, l'orchestra sarà sempre affidata alla direzione di Luciano Rosada.

p.gal.

Il concerto dell'Unione Musicale

I Brandeburghesi alla vivaldiana

TORINO — La grande affluenza di pubblico ai concerti, più volte segnalata in questi settimane, ha avuto probabilmente il suo acme l'altra sera al Conservatorio dove l'Unione Musicale ha invitato l'Orchestra da camera di Varsavia con i sei *Concerti Brandeburghesi* di Bach. Già un paio di anni fa, sempre per la celeberrima raccolta bachiana, c'era voluta la polizia per disciplinare l'ingresso all'Auditorium e una quantità di persone erano rimaste fuori della porta: evidentemente per i *Brandeburghesi* sarebbe prudente mettere subito in bilancio concerti replicati, come avviene a Milano e Roma e come da noi ha cominciato a fare la Rai.

Questa volta tuttavia l'occasione era inferiore alla necessità di pubblico. Tutti sanno che limitazioni può introdurre nel discorso bachiano un'impostazione eccessivamente teutonica, filtrata a ritroso attraverso Wagner: ma le nasa di Klemperer, di Furtwaengler e anche di Casals si saranno rivoltate nella tomba a sentire i tempi impressi a Bach dal direttore Jerzy Maksimiuk: tempi di una velocità squisitamente vivaldiana, adatta alla sfolgorante scrittura del concerto veneto, ma di applicazione assai rischiosa nella sempre solenne polifonia bachiana.

I *Brandeburghesi* sono solo sei, ma ciascuno è dedicato ad aspetti e problemi sonori particolari: l'assenza di un impegno critico e selettivo è stata la ragione prima del rammarico, più ancora dell'intonazione perfettamente della giovane e volenterosa orchestra.

g. p.

Musica per giovani al Conservatorio

TORINO — L'Agimus, Associazione giovanile musicale operante nel Conservatorio di Torino, propone una serie di manifestazioni dedicate agli studenti delle scuole secondarie, dal tema «Invito alla corale», per divulgare il gusto della pratica musicale fra i giovani.

Nel salone del Conservatorio, ogni sabato alle 16, si succederanno i seguenti gruppi vocali: 3 marzo: Corale Milanollo; 10 marzo: Corale Universitaria di Torino; 17 marzo: Coro del Conservatorio; 24 marzo: La Corale dell'Associazione ex allievi Fiat; 31 marzo: Piccoli cantori di Torino; 7 aprile: Musica Viva.

All'Arci-Zenit

La Marini intensa madre universale

TORINO — *Batteria, trombone, sax e quattro voci femminili di ammirevole qualità danno vita a* La grande madre impazzita, una «cantata e sonata» di Giovanna Marini in scena fino a domenica all'Arci-Zenit. *Lo spettacolo ha richiamato finora un pubblico non troppo folto; ed è un vero peccato, poiché l'opera, di straordinaria intensità, appare impregnata di umori urbani che la rendono non solo notevole sul piano musicale, ma diversa dagli esercizi canori sui quali soffia oggi il gran vento commerciale.*

Quella [illegible] *da Giovanna Marini, è una «grande madre» metaforica, universale che, sorretta e contrastata dalle figlie-coro, dice, urla, lamenta il suo disadattamento a vivere, racconta i suoi sforzi per non morire, piange l'involontaria uccisione del suo uomo, sublimando la sua pena nel sangue mestruale, al quale tutti si abbeverano per trarre nuove energie.*

Contrapposte a questa ballata cittadina resepita in maniera impeccabile da Annalisa e Tata Di Nola, da Lucilla Galeazzi e dalla stessa Marini), vi sono abilissime improvvisazioni del trio strumentale Sic, la cui musica non mira a stendere una base melodica o timbrica alla «cantata», ma a porsi come entità dialettica, come polo spurio, ma altrettanto rappresentativo, della schizofrenica e folle realtà urbana.

o. g.

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 20,30, 8° concerto della stagione [illegible] d'inverno diretto da M° Igor Markevitch, tenore Lajos Kozma, in programma: Stravinsky, Kodaly, Ravel. Coro di voci bianche Magnificat, diretto da p. Angelo Gilla. Maestro del coro Fulvio Angius. Replica domani alla stessa ora.

Incontro musicale a Valdocco — Stasera alle 21, al Teatro Valdocco (v. Salerno 12), concerto di musica polifonica e strumentale con brani di Anonimi del XV e XVI secolo, Soto, Animuccia, Spataro, Vecchi, Banchieri, Monteverdi.

Nuovi film tedeschi — Per il ciclo organizzato dal Goethe-Institut con il Movie Club, in piazza S. Carlo 206, oggi alle 18,30 e alle 20,15 «Zum essen brauchi man ein Besteck» (Per mangiare occorrono le posate) di Mesud A. Rajal (1977).

Lajolo su Gozzano Pavese e Fenoglio

TORINO — A Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12, per il Centro Mario Pannunzio domani alle 18 lo scrittore Davide Lajolo terrà una conferenza su «Gozzano, Pavese e Fenoglio».

L'oratore parlerà dei tre famosi autori piemontesi, così diversi tra loro e pur tuttavia uniti da sottili legami artistici. Sulle loro opere e sulla loro vita egli ha compiuto studi approfonditi che sono stati oggetto di sue pubblicazioni.

Per un decreto-legge che risolva il blocco

I partiti d'accordo sul cinema (gli attori sono insoddisfatti)

ROMA — *Il vertice degli esperti del settore cinema dei partiti della «disciolta» maggioranza ha l'altra sera dato il suo assenso alla* [illegible] *norma interpretativa della legge sul cinema che dovrebbe essere presentata come decreto legge. In seguito alla denuncia degli attori e alla presa di posizione del magistrato investito del caso, la legge aveva provocato fin da dicembre il fermo della produzione cinematografica italiana, compromettendo il livello occupazionale di 50 mila lavoratori.*

Adesso il chiarimento sarà portato dal ministro del Turismo e Spettacolo al Consiglio dei ministri, che nella prossima riunione dovrebbe trasmutarlo in decreto legge, per cui potrà diventare immediatamente operante. Risultato immediato sarà l'entrata in lavorazione di una decina di film che erano stati rinviati.

Trattandosi di un decreto legge che dev'essere convertito in legge entro sessanta giorni dalla promulgazione, i rappresentanti delle forze politiche di ripresentarne di apportargli gli eventuali emendamenti suggeriti dai sindacati, dagli autori e soprattutto dagli attori, che fermi sulle loro posizioni si sono già dichiarati insoddisfatti. Resta il problema della conversione in legge che non potrà avvenire finché il Parlamento rimarrà chiuso in conseguenza della crisi di governo.

Il blocco dell'industria cinematografica è scoppiato in seguito alle denunce alla magistratura degli attori circa i criteri con i quali veniva riconosciuta la nazionalità italiana a film interpretati da colleghi stranieri e girati sui set in lingua inglese. Per legge, l'attestato di nazionalità italiana comporta vantaggi economici sia ai produttori sia agli autori. La nuova norma considera adesso per versione originale italiana «l'edizione definitiva in lingua italiana costituita dalla copia campione del film, presentata per il riconoscimento al ministero e per "ripresa sonora diretta"» s'intende la simultaneità della registrazione sonora alla ripresa visiva senza rilevanza della lingua impiegata.

Gli attori, in una loro nota, ribadiscono la sostanza la validità della lotta intrapresa e la necessità di incrementare il criterio così detto «voce e volto», vale a dire l'impiego dell'interprete nella sua piena integrità espressiva in modo da eliminare il doppiaggio, poiché l'uso della "ripresa sonora diretta" è una condizione fondamentale per ristrutturare su basi rigorosamente professionali il cinema italiano.

Per cercare di risanare l'attuale «frattura», i responsabili del settore cinema dei partiti della maggioranza si incontreranno la prossima settimana con la delegazione degli attori della Sai. L'altra sera, comunque, gli esperti dei partiti, pur riconoscendo il diritto degli attori a difendere la loro professionalità, hanno sottolineato in un documento di non condividere il metodo di lotta seguito dagli attori, metodo che ha generato meccanismi paralizzanti.

In occasione del vertice, che ha riunito attorno al tavolo l'on. Picchioni (dc), Argentieri (psi), Giucci (psdi), Rossetti (pri) e Fragola (psdi), si è anche discusso a lungo dell'Ente Gestione Cinema e del progetto di legge presentato dal ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia, da cui dipende appunto l'azienda delle società cinematografiche del gruppo pubblico (istituto Luce, Italnoleggio e Cinecittà).

e. b.

Si prepara uno sceneggiato in quattro puntate

Con la Bela Gigogin sul video il «privato» del Risorgimento

MILANO — Lo scrittore-cineasta Guido Guerrasio sta preparando per la televisione la sceneggiatura di «Ricordi di gioventù (cose vedute o sapute, 1847-1860)» di Giovanni Visconti Venosta. Titolo provvisorio delle quattro puntate è *Daghela avanti un passo*, refrain della popolarissima «Bela Gigogin». Era la canzone del soldati piemontesi mentre si recavano in battaglia, e al ritorno, dopo la vittoria; oggi, le bande municipali milanesi la eseguono anche nell'occasione dei tradizionali auguri di Capodanno.

Il periodo storico rievocato è quello glorioso della prima e della seconda guerra d'indipendenza, con le battaglie di Goito, Custoza, Rivoli, Curtatone, Montanara, e, successivamente, di Solferino e San Martino, San Fermo, Magenta. I personaggi: Radetzky, Carlo Alberto, Napoleone III, Guglielmo Pepe, Vittorio Emanuele II, il generale La Marmora, Garibaldi. In televisione, però, più che la grande storia di quegli anni, vedremo episodi, persone, atmosfere di vita quotidiana.

«*Per ora* — dice il regista — *solo una caratteristica di questo programma mi è chiara: che sarà antiretorico*». Una sua definizione di retorica? «*Un amplificatore che distorce i significati. Credo sia il dato più negativo del nostro carattere: siamo capaci di veri slanci, di idee e di ideali, poi scivoliamo nella retorica e roviniamo tutto. Lo sceneggiato ricorderà anche aspetti negativi del Risorgimento. Per esempio la "palestra parlamentare", dove ci si preparava alla carriera politica, esercitandosi nel declamare: ritrovo di ciarlatani, di eroi della sesta giornata*». Nella scelta degli episodi, Guerrasio non disdegna i richiami all'attualità: anzi. In fondo, anche negli ultimi decenni non poche persone hanno vantato inesistenti meriti di partecipazione alla lotta di liberazione.

«*La storia nasce giorno su giorno dalla cronaca*», prosegue Guerrasio. In *Daghela avanti un passo* si vedranno duelli, burle, barricate, veglioni, prime alla Scala, i salotti nemici delle contesse Maffei e Samoylov. Alcuni interni saranno girati nello studio dei Manzoni; agli ospiti che rimembravano «*leggi inopportune, regolamenti sbagliati, pedanterie burocratiche e mille molestie che, nell'Italia appena fatta, rendono noiosa e difficile la vita di un cittadino qualsiasi*» lo scrittore, tranquillizzante, rispose: «*D'accordo, ma l'importante è che l'unità sia compiuta*». Gli esterni, oltre al capoluogo lombardo, interesseranno Torino, la brughiera, il Ticino, la Valtellina, la Svizzera, Parigi, Vienna.

Sul Risorgimento, Guerrasio ha realizzato, molti anni fa, *L'indimenticabile '59*, *La storia d'Italia dal 1859 al 1815* ed il successivo *Milano sciapigliata*. Cinquantanove anni, milanese, figlio di un giurista napoletano, laureato in estetica, è stato anche giornalista e critico. A Milano, ha fondato il primo museo del cinema (all'accademia di Brera) e la cineteca dell'Angelicum; un suo cortometraggio, *La cavallina storna*, nel 1952 inaugurò le nostre trasmissioni televisive.

o. r.

Maurizio Calvesi ai Venerdì Letterari

TORINO — Stasera alle 18, al teatro Carignano, per i Venerdì Letterari dell'Aci, il critico d'arte Maurizio Calvesi parlerà sul tema: «Il mondo di Giorgione». L'incontro con Calvesi sarà ripetuto a Firenze domani, al teatro dell'Orticola.

Scegliendo tra i programmi tv

La Fontana di Bergman e la cambiale di Totò

La cambiale, film comico di Totò del 1959, conclude stasera alle 21,35 il breve ciclo dedicato al grande artista sulla rete tv 1. Intorno alla cambiale ruotano da un lato riccone, c'è tutto una girandola di furbizie ed equivoci e non finire. La cambiale è scoperta: occorre liberarsene al più presto e adoperarla per qualche altro raggiro. Nella giostra si trovano coinvolti furfanti e uomini d'affari, mariti e mogli, belle donne e ufficiali delle tasse, fidanzati e commercianti truffati o truffatori. Regista è Camillo Mastrocinque.

Soggettisti e sceneggiatori del ciclo (quattro film in un anno) furono Metz, Gianviti, Scarnicci, Tarabusi e Federico Zardi. Intorno a Totò protagonista, abbiamo visto altri nomi famosi come interpreti: Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Aroldo Tieri, Macario, Peppino De Filippo, Sylva Koscina.

La fontana della Vergine di Ingmar Bergman, con Max Sydow e Brigitta Petterson, verrà trasmesso alle 21,45 dalla rete della Svizzera, per il Cineclub-Appuntamento con gli amici del film. Un lavoro famoso che risale al 1959, dopo che Bergman aveva girato alcuni film con l'amore come tema centrale, ed era stato premiato a Cannes per «Sorrisi di una notte d'estate». Questo appartiene invece al ciclo con «Il settimo sigillo», «Il posto delle fragole», «Alle soglie della vita» e «Il volto», che il regista svedese realizzò cercando una risposta alle sue angosce e al proprio senso di inaridimento. In tali film si inserisce più volte il dubbio religioso: nella Fontana della Vergine Bergman si avvicina alla concezione cristiana in un leggendario contesto, demistificato argutamente l'anno dopo con «L'occhio del diavolo».

Un elisir per Portobello

Stasera alle 20,40, sulla rete tv 2, Portobello *condotto da Enzo Tortora. Per il «mercatino» il principe Giovanni Maria Russo Camoli offrirà all'asta due cimeli di famiglia: un pelo dell'avo Ugone il Russo («irresistibile per ogni conquista amorosa») e un elisir di lunga vita appartenuto a un altro suo antenato, Guglielmo d'Altavilla. Con il ricavato Camoli vuole comperarsi un appartamento. Nei mesi scorsi aveva tentato di farlo attraverso un annuncio sul giornale ma senza ricevere risposte. Il testo dell'annuncio era: «Principe povero ma illustre offre la sua augusta ed eccelsa e sublime persona a chiunque gli offra un alloggio adeguato».*

Secondo personaggio: Danilo Pahor, triestino. Ha inventato una serratura anticipo applicabile a tutto: dagli ombrelli, alle valigie, alle porte di casa. Segnaranno Giovanni Calasurdo, il Dolmine, che vende una serratura del Seicento; e Gionanni Primon, di Feltre, il quale cede diciotto pendoli del '700 ed '800. Tortora coglie questa occasione per mostrare alla suo pubblico alcuni pezzi della rassegna «Tesori e orologi del Museo Internazionale La Chaux de Fond», inaugurata in questi giorni alla biblioteca Trivulziana. Chiuderà il «mercatino» l'allevatore di pecore Amato Cinelli, di Grosseto, il quale ha ideato un brevetto per mungere.

Nella rubrica matrimoniale apparirà un'astrologa di Lecce, Silvana Zaccaria. Per «Dove sei» interverrà un cittadino di Bari, Cassese, che durante l'ultima guerra fu salvato da alcuni bambini: non ha più saputo nulla di loro.

Piccolo Regio — Stamattina alle 10 «Incontro con l'orchestra», direttore Bruno Martinotti. Riservato alle scuole

Noioso jazz contemporaneo

TORINO — La musica che vuole evitare le etichette (jazz? rock? free?) appare ogni illeggibile e non accettabile proprio come il comizio di un oratore che sviluppa la propria azione politica escludendo precisi riferimenti alla realtà del passato, del presente. L'equivoco coinvolge l'avanguardia della musica (parrocchiana sovente dalla dialettica degli estremismi) e oltre all'ascoltatore risultati sterili, fini a se stessi, qualunquisti. Noioso, insomma, questo «jazz» contemporaneo.

E' accaduto l'altra sera al teatro Italia di Torino, via Nizza, dove erano in cartellone quattro *stars* di una oscillante controcultura, di origine britannica, sempre in bilico tra l'attualità e le esigenze di una gastronomia (musicale) ormai avvolta nel cellophane dell'ambiguità. In scena quattro musicisti: Elton Dean al sassofoni, Keith Tippett al piano, Harry Miller al basso e Louis Moholo alla batteria.

Dal quartetto ci si aspettava l'«internazionale» della musica nuova. C'erano i presupposti: mancava l'interazione. Infatti, mentre Tippett e Dean erano riusciti a ricavare fama e sterline vendendo musica pop («King Crimson» e «Soft Machine»), Miller e Moholo (quanti concerti con Lacy!) potevano inserire il loro messaggio disinteressato nel *ménage* creativo del nuovo gruppo.

L'attesa per tali concertisti si è, durante il recital, gradatamente dissolta mentre il solipsismo di Tippett sovrastava le provocazioni di Dean per distogliere il suo pianista da una abitudine al divismo che sovente è pessima al solipsismo. Tippett suona per Tippett mentre, ci è parso, Dean avrebbe preferito un «sound» di gruppo nel quale coinvolgere il basso di Miller e la batteria africana di Moholo. L'esperimento non è riuscito. Torino non è sempre magica. Ce ne rammarichiamo per Moholo e per Miller che forse hanno sbagliato orchestra.

f. mond.

Le telefoniste di Portobello, rete due ore 20,40

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c). Eredità dell'uomo - Etiopia: Lalibela
13 — **Oggi disegni animati** (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti** (c). Il francese
17 — **Dài, racconta** (c). Ramon Valli: Gian Babbeo
17,10 **Il libro dei racconti** (c). Piccola antologia: Paralipomeni della batracomiomachia
17,35 **Speciale "Dài, racconta": Chi ha svegliato la bella addormentata?**
18 — **Argomenti** (c). Industria chimica e territorio
18,30 **TG 1 Cronache** (c). **Kiwi chiama Sud - Sud chiama Nord**
19,05 **Sparalibero: I programmi dell'accesso:** Distretti internazionali del Rotary International: «Un club di servizio»
19,20 **Gli invincibili** (c). «Con un po' d'aiuto da parte dei miei amici», telefilm di Jeramy Summers
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam tam** (c). Attualità del TG 1
21,35 **La cambiale** (1969). film. Regia di Camillo Mastrocinque. Interpreti: Totò, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Aroldo Tieri, Macario, Sylva Koscina - **Prima visione** (c) - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Vedo, sento, parlo** (c). I libri, di Guido Davico Bonino
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **L'uomo e la terra** (c). Un eden perduto
17 — **Le avventure di Babar** (c). La serata dell'anziana signora
17,05 **Viki il vichingo (c). Il monte più alto (cartoni animati)**
17,30 **Spazio disperi** (c). Storia della medicina
18 — **I giovani e l'agricoltura** (c). Conservazione e trasformazione
18,30 **Dal Parlamento** (c). **TG 2 - Sportsera**
18,50 **Nick Carter, Patsy e Ten presentano: Buonasera con... Superguip!** (c). I fantastici Quattro: «Il regista della morte». Tex Willer: «El muerto». Ultimo Ragno: «Il rinceronte d'oro». Nick Carter: «Furto da Tiffoly»
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Portobello** (c), condotto da Enzo Tortora
21,50 **Tribuna politica** (c). Inchiesta tra i partiti sulla crisi di governo
23,05 **Sereno variabile** (c) - **TG 2 - Stanotte**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Divertente pochade in un pessimo show

Si può assegnare a *Ci vediamo stasera* la palma per la più brutta rivista di questo inizio '79, e magari anche di una gran parte del '78?

La rivista è finita ieri e c'è da star contenti. Il copione era raffazzonato, messo insieme alla meno peggio, con scenette decrepite e battute da avanspettacolo. Il punto più basso lo si è toccato ogni volta con la parodia di Garibaldi. Non è che sia proibito parlare male di Garibaldi, ci mancherebbe altro, ma dovrebbe essere proibito farlo dallo spirito di così cattiva lega. Peccato. Lo dico perché la gente — tanto stanca di tristezze, angosce, cattive notizie — aspetta sempre lo spettacolo leggero come una piccola parentesi per tirare il fiato e abbozzare un sorriso. Se il varietà fallisce, la delusione è doppia.

Bisogna comunque separare l'ultima fattina di *Ci vediamo stasera* da tutto il resto: quella classica pochade che è «La presidentessa» era ben recitata e ben diretta, e si rideva. Ma che idea balzana unirla allo squinternato show, e trasmetterla a rate troncandole ogni volta bruscamente l'effervescenza e il galoppo.

★ ★

In alternativa alla rivista c'era il modesto ciclo tedesco *Nove casi per l'ispettore Derrick*: veramente modesto. Ma ancora peggio: dei tre di Ellery Queen che arruola per cacciare telefilm attori di un certo nome ma che tradisce indegnamente il famoso modello letterario da cui deriva con insulsi racconti privi di mordente.

★ ★

Si è iniziata (ogni mercoledì, reteuno, alle 13) una rubrica che ha per titolo *Videon* e che si occuperà di argomenti artistici: la cura Anna Zanoli che è una specialista del genere, avendo in passato tenuto programmi di pittura, scultura e architettura realizzati con scrupolo e con proprietà di linguaggio.

Perché — badando bene a non cadere nella vieta retorica della competenza a tutti i costi (un'espressione che non vuole dire nulla e che, tutt'al più, è ambigua) — il problema fondamentale di ogni discorso sull'arte in televisione è senza dubbio quello della chiarezza, nel senso che un documentario deve avere la possibilità, attraverso parole non cattedratiche e attraverso anche l'allettamento indispensabile delle immagini, di rivolgersi ad un pubblico medio e vasto, e non rimanere sul piano della riflessione culturale raffinata ma fatalmente recepibile da pochi.

Oggi, tra l'altro, con la diffusione crescente degli apparecchi a colori, il tema arte può essere trattato sul video con grande vantaggio. Una volta nel solo bianco e nero il discorso era difficile, perfino grottesco, quando una voce enfatica magnificava i colori di un Rubens o di un Tiepolo e sul teleschermo apparivano sagome di un piatto grigiore.

Cosa vuole essere *Videon*? Una rassegna settimanale che aggiornerà aspetti dell'attività artistica in Italia soprattutto con visite alle principali mostre (auguriamoci che nei prossimi mesi non trascuri l'importante mostra su Giacomo Jacquerio e il Gotico internazionale, o quindi sulla civiltà culturale e figurativa piemontese del XIV e XV secolo, che sarà allestita in Torino, a Palazzo Madama, da aprile a giugno). Ma ci saranno pure incontri con artisti, servizi su opere di restauro, su gallerie, su libri d'arte ecc. ecc.

Nel primo numero è andato in onda un reportage della stessa Anna Zanoli sulla mostra del Canova e del suo tempo a Venezia: vederlo a colori era estremamente piacevole (quel nitore delle stupende statue sullo sfondo delle marmoree linfe dei quadri) e anche il commento mi è parso — giudico da specialista medio — largamente accessibile pur se lontano da quella «facilità» che sconfina troppo spesso nella faciloneria e nella banalità. Credo che il reportage rispondesse bene a criteri di «informazione culturale» sostanziosa ma agile e di taglio giornalistico.

★★

Sta passando sul video *L'opera selvaggia* di Rosi, grande maestro del documentario: un'inchiesta dove, lontano il fonte impegno politico che ha caratterizzato tutta la prima parte della sua produzione («Morire a Madrid»), c'è in piena — ed espresso con forme di elaborata eleganza spesso sconfinante nel virtuosismo — il suo profondo amore per la natura e il vivere primitivo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
8,50 Intantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 I big della musica leggera italiana tra ieri e oggi: Fred Buscaglione
12,05 Voi ed io '79
14,05 Radiouno jazz '79
14,30 Le buone maniere
15,05 Tribuna sindacale
15,55 Ereplano
17,05 Radiodramma
17,35 Dischi fuori circuito
18 — Mina presenta: incontri musicali del mio tipo
18,35 Lo sai?
19,20 In tema di
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 Radiouno jazz '79
20,20 Le sentenze del pretore
21,05 I concerti di Torino
22,35 Le nostre orchestre di musica leggera
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,45 Buon viaggio e un minuto per te
8,45 Cinema ieri, oggi, domani
9,32 Domani e poi domani
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 Dal silenzio dei [illegible]
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit Parade
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radiodue
17,30 Speciale GR 2
17,55 Chi ha ucciso Baby Gate?
18,33 Spazio X
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, noi, [illegible] donna
10,55 Operistica
11,55 Racconto
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15 GR 3 cultura
15,30 [illegible] discorso [illegible] giovani
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio tre
19,15 Dall'auditorium Rai: i concerti di Napoli
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio tre opinioni
22 — Interpreti a confronto
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Avanapanaie, gioco
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
17 — Il discolo, gioco
18 — R.M.C. Explosion
18,15 Trans Tirreno Express

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,10
16,15 **Lord Fauntleroy.** Film con Freddie Bartholomew, Mickey Roney. Regia di John Cromwell
17,55 **Il cacciatore solitario**
18 — **Per i giovani** (c). Ora G: David e Omar
19,05 **Elezioni cantonali ticinesi** (c)
19,35 **Nostalgia di casa** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Reporter** (c)
21,45 **La fontana della Vergine,** film. Regia di Ingmar Bergman

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
18,30 **Voli con gli sci** (c). Obersdorf. Concorso internazionale
19,50 **Punto d'incontro** (c). Settimanale dei telegiornale
20 — **Cartoni animati** (c)
20,35 **Quell'amore particolare** (c). Film, regia di Carlo Martinelli con Enrico Maria Salerno, Anna Maria Pierangeli, Jean Guy Ruff
22 — **Locandina** (c) delle manifestazioni economiche
22,15 **Notturno musicale** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parolismo,** telequiz
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega:** «Il mio amico Ben»
20 — **L'uomo con la valigia:** «Ritorno tra i vivi»
21 — **Kiosch l'uomo che veniva dal Nord.** Film avventuroso, regia di Joseph Marvin. Con George Hilton, Piero Lulli, Krista Nell
22,35 **Punto sport**

La situazione sanitaria a Napoli

Una tregua del morbo e caos negli ospedali

Da tre giorni non si registrano più ricoveri di bimbi al Santobono Negli altri ospedali la situazione si è ulteriormente aggravata per l'agitazione del personale paramedico in sciopero da tre giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Nessun ricovero da tre giorni nell'ospedale pediatrico Santobono per i casi di virosi respiratoria. «L'epidemia — dicono i medici — accenna forse a iniziare il fenomeno di esaurimento, abbiamo finalmente imboccato la fase di regresso del male...». Rimangono stazionarie le condizioni del piccolo Vincenzo Desiderio, un bimbo di sei mesi giunto in coma da Torre del Greco al centro di rianimazione, lunedì scorso.

Sul fronte sanitario, la giornata è stata caratterizzata da una serie di riunioni e incontri per fare il punto sulla situazione, approfondire tutti gli elementi finora emersi dall'indagine epidemiologica. Nell'incontro fra i pediatri degli ospedali cittadini è risultato che i decessi sono inquadrabili nella patologia da «virus respiratori e loro complicanze» e che «la percentuale dei ricoverati per affezioni all'apparato respiratorio sarebbe da alcuni giorni in netta diminuzione».

Alla Regione, invece, nella riunione promossa dall'assessore alla sanità Pavia con l'intervento di esperti e del direttore dell'Istituto superiore di sanità prof. Pocchiari, si è varato un piano operativo che consente di mettere nella tragica vicenda delle virosi respiratorie tasselli base per la ricostruzione di un mosaico sanitario più completo. Cinque i punti del programma in condizioni di prendere il via nelle prossime ore. Si sono decisi accertamenti su casi segnalati dalla direzione sanitaria del Santobono estesi anche alle famiglie dei piccoli colpiti dal male; indagini statistiche retrospettive sulla mortalità infantile da eseguirsi anche sui dati forniti dal Comune e dalla Regione; un sistema di sorveglianza ospedaliera in tutta la Campania sui bambini colpiti da affezioni alle vie respiratorie e infine un confronto con le curve di mortalità raggiunte negli anni precedenti raffrontate con i dati delle altre regioni d'Italia.

Diffuso e grave intanto il disagio negli ospedali napoletani al terzo giorno di sciopero del personale parasanitario. L'agitazione coinvolge circa tremila ricoverati ai quali è stato possibile assicurare soltanto un minimo di assistenza. I militari continuano a prestare la loro collaborazione ma per l'alta percentuale di astensioni dal lavoro, la situazione igienica sfiora livelli di intollerabilità. Sono assicurati i servizi di pronto soccorso, e anche ieri gli sforzi dei medici che si sono adoperati per attenuare i riflessi negativi dell'agitazione, sfuggita peraltro di mano ai vertici delle organizzazioni sindacali, non hanno potuto dare risultati soddisfacenti. Altri ammalati hanno lasciato gli ospedali dopo l'assicurazione di poter rioccupare il posto letto quando la vertenza sarà risolta.

Trattative sono in corso con l'assessorato alla sanità della regione Campania nella speranza di poter mettere al più presto i complessi ospedalieri cittadini in condizione di piena funzionalità, di trovare uno sbocco alla vertenza. Le rivendicazioni dei paramedici purtroppo riguardano concessioni che contrastano con la legislazione vigente e la Corte dei Conti ha annullato la delibera che prevedeva l'indennità richiesta: il pagamento della contingenza anche sul lavoro straordinario.

Appelli vengono rivolti ai lavoratori in lotta perché recedano da un atteggiamento le cui conseguenze sono pagate soprattutto dagli ammalati, da persone sofferenti. «Tali azioni di lotta — è detto in un documento — mirano a isolare il movimento dei lavoratori ospedalieri dall'intera opinione pubblica in un momento così drammatico come quello che la città vive in questi giorni».

Adriano Luise

Deciso dalla Fipac-Cgil

Nessun volo notturno per Palermo fino al 31 marzo

ROMA — E' stato prorogato fino al 31 marzo prossimo lo sciopero dei piloti aderenti alla Fipac-Cgil per tutti i voli di linea o «charter» diretti a Palermo nelle ore notturne, fra le 18 e le sei.

Lo rende noto un comunicato della rappresentanza sindacale aziendale naviganti dell'Alitalia, Ati e Itavia. La decisione è stata presa per «battere il tentativo di stendere un velo di silenzio sulle responsabilità della tragedia di Punta Raisi, per collaborare con le forze politiche che stanno operando affinché la situazione aeroportuale italiana venga adeguata all'esigenze di sicurezza del servizio aereo, e per dare all'aeroporto di Palermo quei minimi di sicurezza necessari per la sua particolarità operativa».

A Genova, sulla strada, a colpi di pistola

Prelevato dal negozio e ucciso un commerciante di giocattoli

Aveva 39 anni - Era stato condannato a otto anni per tentativo di estorsione - Non si esclude che si tratti di una vendetta della mala

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un pregiudicato di 39 anni, Emanuele Fusco, titolare d'un negozio di giocattoli, è stato ucciso, ieri notte, probabilmente durante un regolamento di conti, con due colpi di pistola sulla strada che porta al Monte Fasce. Il cadavere è stato trovato poco dopo la mezzanotte da due fidanzati che passavano in auto.

Fusco è stato ucciso da due proiettili calibro 7,65, alla nuca e alla spalla sinistra. Secondo una prima ricostruzione di fatti — per il momento la polizia non ha trovato testimoni — Fusco si trovava verso le 19 in località Borgoratti, dove gestisce un negozio di giocattoli. Stava scaricando uno scatolone di merce dalla propria vettura, una «124», quando è stato avvicinato da due individui, che egli certamente conosceva, che lo hanno costretto a salire sulla loro auto.

Appena l'auto con i killers a bordo è giunta nella zona deserta del Fasce, Fusco è stato ucciso, forse quando era ancora seduto sull'auto. I proiettili sono stati sparati a bruciapelo. Gli assassini hanno trascinato il corpo, come è stato accertato dai segni sugli abiti della vittima, sul bordo della strada e si sono dileguati.

Oscure per ora le cause dell'omicidio. Si tratta quasi certamente d'una vendetta, d'un «regolamento di conti»: mi è una rappresaglia dovuta ad uno «sgarro» recente, legato all'ultima attività di Fusco, oppure si tratta di qualche strascico risalente al burrascoso passato del negoziante?

Emanuele Fusco nel 1967 aveva preso parte, con altri, ad un tentativo d'estorsione ai danni d'un facoltoso corrozziere genovese. Identificato e arrestato, nel 1972 era stato condannato a otto anni di reclusione, ma nel 1974 era stato rimesso in libertà. Da allora sembrava uscito dal «giro» della malavita e si dedicava apparentemente all'attività di commerciante di giocattoli. Viveva con l'anziana madre e conduceva vita ritirata.

La madre di Fusco ha detto alla polizia di non essere in grado di fornire informazioni. Sostiene di non conoscere nessuno e di non essere al corrente degli affari del figlio.

p. l.

Il maltempo si è spostato al Nord

Una spruzzata di neve e Genova si paralizza

GENOVA — La città è stata nuovamente paralizzata dalla neve: fermo il porto, lo scalo aereo, i bus che collegano il centro alle alture. Bloccate anche le autostrade per La Spezia e per Milano da vetture fuori strada e dai carri attrezzi che le rimuovevano.

Il traffico aereo al «Cristoforo Colombo» è ripreso regolarmente nel pomeriggio di ieri. In mattinata era stata pulita la pista, coperta da dieci centimetri di neve. Nel porto, invece, soffia un vento di tramontana che impedisce le operazioni di carico e scarico.

Continua a nevicare sull'entroterra del Golfo del Tigullio: mezzo metro a Santo Stefano d'Aveto. Traffico con catene su tutti i passi appenninici.

Nel Friuli-Venezia Giulia nevica in montagna e piove in pianura. La statale Pontebbana da e per l'Austria viene mantenuta sgombra dal personale dell'Anas. La circolazione in montagna avviene con catene.

Piove, infine, a **Udine**, dopo una breve nevicata che la scorsa notte aveva imbiancato tutto. Pioggia anche a Gorizia e a Trieste, dopo le spruzzate di nevischio della scorsa notte.

Anche sull'Alto Adige nevica dalla scorsa notte sia pure con scarsa intensità. Sul fondovalle non ha creato nessun problema al traffico, sopra i 1200 metri è necessario l'uso delle catene e dei pneumatici da neve. I valichi di confine, compreso quello del Brennero, sono aperti e transitabili normalmente.

È una delle aziende più antiche e famose della città

Genova: la Verrina si trasforma e punta sull'industria nucleare

Oltre allo stabilimento di Voltri, un altro sarà creato in Valpolcevera: assorbirà 200 operai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La vecchia carpenteria «Verrina», una delle industrie più antiche di Genova, appartenente sino a pochi giorni fa alla famiglia degli armatori Costa e rilevata al 100 per 100 del pacchetto azionario da Riccardo Garrone, molto probabilmente diventerà un'industria nucleare. Non solo: accanto all'attività nucleare Riccardo Garrone sembra intenzionato a sviluppare un'attività impiantistica e di progettazione, che dovrebbe avere come clienti soprattutto i Paesi del Terzo Mondo.

Il progetto, dopo il «sì» dell'amministrazione comunale al mantenimento della raffineria «Garrone» in Val Polcevera, è ormai in via di realizzazione. Per la prima volta, nel corso degli ultimi vent'anni, un imprenditore privato si avventura in settori che a Genova erano monopolio dell'industria di Stato.

Il problema è stato illustrato all'Associazione Industriali ed è stato ribadito anche ai responsabili dell'amministrazione comunale. La «Verrina», sino ad oggi, ha avuto un solo stabilimento, a Voltri, presso il quale lavorano circa 270 dipendenti. I Costa hanno sempre considerato la società come un loro «fiore all'occhiello», ma da qualche tempo si rendeva necessario un ampliamento, oltre che una diversificazione della produzione. Dall'attività strettamente carpentieristica, la «Verrina», infatti, si stava trasformando in azienda metalmeccanica, con un mercato più esteso.

Secondo il progetto Garrone, a Voltri saranno assunti a breve termine altri 80 dipendenti, mentre sarà costruito in Val Polcevera, nei pressi della raffineria, su un'area di due ettari e mezzo, un secondo stabilimento che assorbirà 200 dipendenti. La «Verrina», all'inizio degli Anni Ottanta, sarà una azienda di circa 600 lavoratori, una dimensione, per Genova, di tutto rispetto.

Garrone ha spiegato che non è sua intenzione inserirsi, sul piano della concorrenza, sul mercato della produzione diretta dell'«uranio arricchito», ma che intende sfruttare il «gap» tecnologico dell'azienda per costruire macchine e parti di macchine che dovranno essere poi «assemblate» nelle centrali nucleari di prossima costruzione. Si parla d'un accordo di massima, a questo proposito, con le industrie del gruppo Iri di Genova ed in particolare con l'Ansaldo, che commissionerebbe alla «Verrina» tali prodotti.

Al tempo stesso Garrone dovrà affrontare l'esubero di personale della sua raffineria, che dovrà essere ristrutturata, con l'inserimento di nuove tecnologie, che richiedono l'impiego di minore mano d'opera. Secondo i dati resi pubblici dalla direzione della raffineria, la Garrone dovrà privarsi di circa 150 persone.

A questo punto è stato deciso di dare vita a due società distinte: una si occuperà di svolgere attività di manutenzione di impianti della stessa raffineria, di altre aziende, di Genova e di ditte estere; l'altra dovrà invece occuparsi di progettazione e di impiantistica e sarà collegata alla «Verrina», soprattutto se decolleranno le sue ambizioni nucleari.

In pratica, Garrone sembra intenzionato, dopo la favorevole soluzione della vertenza decennale che lo opponeva al Comune di Genova, a svolgere un ruolo di «leadership» tra gli imprenditori privati genovesi, realizzando una sorta di «bretella» di collegamento, appunto, tra le aziende pubbliche e quelle private. In secondo luogo, considerata la crisi del settore petrolifero, che si preannuncia lunga e preoccupante, sembra teso a dare vita, imitando certe «holding» americane (e lo stesso Enti ad un assetto aziendale differenziato. In pratica intende dar vita ad una «impresa energetica» che si inserisca in tutti i settori delle cosiddette fonti di energia.

Genova potrebbe diventare una capitale «energetica» nei prossimi vent'anni, considerando anche il fatto che il porto è ormai specializzato nello scarico e carico degli idrocarburi e che il piano nucleare nazionale non dovrebbe tardare a prender forma.

Paolo Lingua

Morti due bimbi investiti dal treno

NAPOLI — Due bimbi di 4 e 5 anni sono morti investiti da un treno merci alla stazione di Albanova sulla linea ferroviaria Villa Literno-Aversa. Le vittime sono Salvatore Intelligenza, 4 anni, e Caterina Zagaria, 5 anni: stavano percorrendo la strada ferrata per andare a scuola quando è arrivato il convoglio che li ha travolti. Erano in compagnia di un altro bimbo che si è salvato e, preso dalla paura, è fuggito.

Protesta dei 7000 iscritti all'Ordine

Sciopero degli avvocati accusati di «esosità» dai detenuti di Napoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Parzialmente paralizzata ieri l'attività giudiziaria in Castelcapuano per la decisione del consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori circa settemila iscritti) di astenersi dalle udienze. Si sono celebrati soltanto i processi dove gli imputati erano detenuti e le cause urgenti che non potevano subire ulteriori rinvii.

Piuttosto scarsa invece è stata la partecipazione all'assemblea nel salone dei Busti indetta dall'Ordine forense per un dibattito sui recenti avvenimenti, sulle accuse di «esosità» e «scarso impegno professionale» lanciate da 150 reclusi del carcere di Poggioreale che nei giorni scorsi hanno revocato il mandato ai loro difensori.

L'occasione ha fornito l'opportunità per una analisi sui mali della giustizia che a Napoli si riconducono a carenze di strutture, ma anche a mancanza di magistrati, cancellieri e personale in organico. «Se i processi durano tanto e i rinvii si susseguono a ripetizione — è stato detto — la colpa non è dell'avvocato. In Castelcapuano manca tutto, dalle aule per lo svolgimento dei processi agli addetti ai lavori».

Sono disfunzioni dell'amministrazione della giustizia su cui spesso è stata richiamata l'attenzione delle autorità anche di recente, all'inaugurazione dell'anno giudiziario, quando per protesta gli avvocati napoletani si astennero dal prendere parte all'incontro con le forze sociali.

Un'assemblea vivace, polemica, che tuttavia ha richiamato un limitato numero di partecipanti, e in cui è stato fatto rilevare come gli avvocati da tempo si trovano esposti ad una sistematica azione denigratoria, con episodi incresciosi e sui quali finora si è chiuso un occhio. Si sono ricordati l'aggressione subita in aula da un legale, senza che il presidente e le forze dell'ordine intervenissero, il caso di un civilista ingiustamente accusato da una emittente televisiva privata e la presunta soggezione nei confronti della magistratura.

Tutto sommato l'assemblea si è risolta in uno sfogo sulle difficoltà incontrate nell'esercizio di una professione che ormai è poco «rispondente agli ideali di giustizia». Al termine della riunione si è deciso per uno stato di agitazione della categoria senza precisi schemi di lotta.

a. i.

Le aziende termali riaccettano le mutue

ROMA — Da ieri le aziende termali aderenti alla Federterme riaccettano le impegnative relative a cure termali emesse dagli enti mutualistici: lo ha annunciato il ministero della Sanità al termine di un incontro tra una delegazione della Federterme e una rappresentanza delle Regioni dedicato alle trattative sulla stipula dell'accordo nazionale 1979 relativo all'erogazione delle cure termali.

Lo stesso ministero ha precisato che dopo un primo esame delle richieste avanzate è stato convenuto di riunirsi a breve scadenza per giungere rapidamente alla definizione del nuovo accordo.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Successo all'Expo Vacanze nel salone degli autocaravan

Incredibile ma vero: regalano la benzina, una ditta importatrice di Motor Homes Americani, il C.C.R. di Rivoli, via Rivalta km 1 (Torino) con geniale spirito di sacrificio regala 5000 litri di benzina super a tutti coloro che acquisteranno tali mezzi presso il salone autocaravan durante l'Expo Vacanze 79.

Pensando ad una semplice trovata pubblicitaria abbiamo voluto constatare il prezzo dei suddetti Motor Homes americani ed ancora una più stupore abbiamo notato che i prezzi sono addirittura inferiori (pur essendo di prestazioni superiori a quelli nostrani) a tutti gli autocaravan europei.

Visitando gli interni abbiamo potuto constatare che i Motor Homes americani sono attrezzatissimi e tutti servo assistiti; dotano inoltre numerosi accessori (frigo 220 l. con surgelatore separato, bruciatore elettronico ad aria soffiata, boiler 30 l. con temperatura costante, impianto di vera aria calda condizionata, cinture di sicurezza, porte con zanzariera, forno, cappa aspirante, monitor elettronico per il controllo servizi, impianto stereo quadrifonico, mangianastri, antenna televisiva ecc.)

Notiamo una costruzione di tutto riposo e sicurezza. La cellula che compone lo stesso Motor Home è in acciaio rinforzato, con isolamento tetto-pavimento di 22 cm di schiuma poliuretanica, i vetri sono atermici. Per gli amanti del fuoristrada abbiamo visto un «mostro» a 4 ruote motrici con ruote posteriori gemellate, corredato degli stessi confortevoli ingredienti dei Moto Homes sopra descritti.

Questo mezzo, infatti, rappresenta il nuovo sistema americano di fuori strada, con doppio chassis anteriore, con bracci oscillanti, cambio automatico e due differenziali autobloccanti.

Possiamo dire, senza tema di smentita, che con tale mezzo si può fare fuori strada e raid nel deserto in giacca e cravatta e viaggiare su strada normale a 160 km orari. Anche qui ci sono i 5000 litri di benzina super in omaggio.

Per gli amanti del Diesel il Centro Caravan Rivolese nel suo stand ospita un Pick up americano GMC corredato di un motore 8 cilindri a V Diesel cc 5700 derivato dal benzina, il Pick up raggiunge la velocità di 160 km/h, esattamente come gli altri Motor Homes.

E' disponibile il cambio automatico, servo sterzo e servo freno; inoltre si può ottenere in optional l'aria condizionata.

Avremmo potuto dire di più, ma per mancanza di spazio non ci è consentito. A titolo di cronaca possiamo ancora dire che i sedici mezzi esposti allo stand del Centro caravan rivolese in una coreografia da safari, con leoni, ghepardi, liane, amuleti, lance ed archibugi, dominano il settore per la tecnologia d'avanguardia, i prezzi e i 5000 litri di benzina che, considerando il normale chilometraggio annuo di questi mezzi, offrono viaggi gratuiti per almeno 5 anni.

Riteniamo pertanto che il 3° padiglione meriti una visita, se non altro per il piacere di vedere questi futuristici mezzi, che fanno la parte del leone in questo padiglione, senza tralasciare l'altro stand del C.C.R. nel salone centrale, che presenta un'ampia serie di Caravans rigide e pieghevoli. In questo stand chiunque può trovare il «mezzo» per la sua vacanza.

Una panoramica di uno stand della C.C.R. di Rivoli all'Expo Vacanze

Il ragazzo sequestrato forse nascosto a Latina

Secondo gli investigatori i banditi non sono andati lontano - Trovata l'auto del sequestro

LATINA — La polizia sospetta che lo studente Ettore Bernardi, 11 anni, sia stato rapito da banditi di mezza tacca che conoscono molto bene la zona e che forse si accontenteranno di un modesto riscatto. Sicuramente sono informati sulle possibilità finanziarie del padre della vittima, titolare di due distributori di benzina e di un bar. Fino a ieri sera non si erano ancora fatti vivi presso i genitori del ragazzino, forse aspettano che le indagini si allentino un po' oppure restano silenziosi per aumentare l'angoscia dei familiari della piccola vittima, costringendoli in questo modo ad accettare ogni loro richiesta.

Ieri gli inquirenti hanno tracciato un identikit del bandito vestito da prete che ha spinto il ragazzo sull'Alfetta. E' un tipo robusto sui trent'anni. L'uomo è stato visto passeggiare a lungo davanti alla scuola, la media «Plinio il Vecchio» di Cisterna. Per un certo periodo di tempo è stato appoggiato a un'edicola a leggere un giornale. Aspettava le 13.30, l'ora in cui uscivano i ragazzi. Il suo complice sembrava addormentato al volante di un'Alfetta verde, posteggiata a una decina di metri dal cancello della scuola. La vettura è stata trovata nella notte nei pressi della Laurentina, sul raccordo anulare. Era stata rubata qualche ora prima del sequestro a Roma.

L'auto è stata esaminata a fondo dalla scientifica, ma tracce o impronte che possano tradire i banditi non se ne sono trovate. Probabilmente le hanno cancellate prima di abbandonare la vettura, oppure i malviventi avevano i guanti. Si è saputo che il bambino ha lottato molto per sfuggire ai rapitori. Quando il falso prete lo ha afferrato per le ascelle per buttarlo sull'auto, ha scalciato e tentato di afferrarsi alla portiera. Anche quando è stato nell'auto, Ettore Bernardi non si è arreso. Un testimone che ha assistito da lontano al sequestro, racconta che il ragazzo si è gettato sull'autista mentre questo stava accelerando. «L'Alfetta ha fatto una paurosa sbandata — ha spiegato il testimone — per un attimo ho creduto che finisse contro il marciapiede. Poi il guidatore ha ripreso il controllo del volante e la vettura si è diretta verso Nettuno».

E' appunto la strada che porta sul raccordo anulare dove i banditi hanno poi abbandonato l'Alfetta per salire su un'altra auto e continuare la fuga. «Ma non devono essere andati molto lontano — spiegano gli inquirenti — la prigione dove tengono il ragazzo è qui attorno a Latina. Dopo il rapimento l'allarme è stato immediato, in pochi minuti sono state mobilitate tutte le volanti che erano nella zona e bloccate le strade che portano fuori Roma. E' poco probabile che abbiano fatto molta strada».

Ettore è l'unico figlio maschio dei coniugi Bernardi. Ha tre sorelle: Maria Rosaria, 16 anni, Paola, di 13 e Cristina, di 9.

r. s.

Scoperta una colossale truffa

La centrale termoelettrica non può andare ad acqua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Acqua al posto dell'olio combustibile. Nella centrale termoelettrica di Rossano in provincia di Cosenza. La storia durava da diverso tempo ma è venuta a galla soltanto qualche giorno fa in seguito ad indagini disposte dai dirigenti della centrale, e dalla Guardia di Finanza. Tre autocisterne sono state sequestrate su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Franco Giacomantonio, in attesa degli sviluppi dell'inchiesta.

Da alcuni mesi gli impianti della centrale non funzionavano a dovere. Il che aveva provocato parecchi disagi, limitando la capacità di erogazione dell'energia in un periodo di grande consumo. Oltre al difettoso funzionamento degli impianti, si registravano quindi black-out improvvisi. Quando gli addetti ai lavori hanno deciso di chiedere una analisi sul prodotto trasportato dalle autocisterne, l'inganno è venuto alla luce. Ma secondo sono più di duecento gli automezzi che scaricano olio a Rossano — dopo averlo caricato al porto di Crotone — si trattava di stabilire quali tra essi prestavano i loro servizi all'organizzazione responsabile della truffa. Sono stati così intensificati i controlli sulle cisterne che scaricavano olio in centrale. L'altro ieri, gli analisti hanno accertato che tre di esse invece dell'olio trasportavano acqua. In tutto cento quintali. Mentre la Guardia di Finanza veniva informata, i tre conducenti si dileguavano alla chetichella, facendo perdere le loro tracce prima dell'arrivo degli agenti.

Le indagini tendono ad accertare prima di tutto se lo scambio dell'acqua coll'olio avveniva alla partenza oppure durante il viaggio. Nel primo caso ci sarebbero responsabilità maggiori, da farsi risalire probabilmente alle stesse imprese fornitrici. Nel secondo, sarebbe ipotizzabile l'esistenza di una organizzazione a livello diverso.

Da indiscrezioni trapelate, sembra che il traffico durasse da parecchio tempo. Le prime segnalazioni riguardanti anomalie agli impianti della centrale risalgono all'estate scorsa. Le indagini sono principalmente dirette verso l'identificazione dei conducenti delle tre autocisterne. Al momento soltanto loro potrebbero dire qualcosa che possa aiutare a chiarire il mistero. Si sta cercando inoltre di accertare se oltre a quella di Rossano siano state truffate altre centrali.

Enzo Laganà

Tre persone morte sulla «Serenissima»

VERONA — Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto ieri sera sull'autostrada «Serenissima» tra i caselli di Verona Sud e Verona Est. Si tratta di Raniero Gambato, di 39 anni, di Brescia; di Antonio Damiani, di 46 anni, di Treviso e della moglie Giannina Loratelli, di 44 anni.

TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Salbertrand con P - corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P

PAM SUPERMERCATI

SPECIALISSIMO! CARNI VITELLO

scaloppe al kg. lire 6490 5890
bocconcini al kg. lire 5890 5290
arrosto magro al kg. lire 5790 5190
arrosto rollè al kg. lire 4390 3790
piselli reidratati lockwoods gr. 400 lire 200 180
riso originario adria gr. 1900 lire 1080 1030
olio semi vari-soya lt. 1 lire 780 750
olio oliva lt. 1 lire 2090 1890
braciole e nodini di suino al kg. lire 3990 3390
polpa suino magro al kg. lire 3790 3290
12 uova gr. 60/65 lire 1160 980
burro gr. 496 lire 1250 1495
grana zona tipica etto lire 1048 998
patate selezionate sacco 10 kg. al kg. lire 169
olio girasole icic lt. 1 lire 990 950
pasta semola grano duro maggiora kg. 1 lire 490 430
biscotti frollini scaldaferro kg. 1 lire 980
the 50 filtri maraviglia lire 750
grappa mangilli cl. 75 lire 3490 2990
whisky winner cl. 75 lire 3110
pomodori pelati positano gr. 400 lire 385 165
tonno rio mare gr. 170 lire 840 790
100 tovaglioli ovatta decorata lire 440 350
puro cotone oro extra tebe gr. 60 lire 220 175
dentifricio gigante squibb lire 650 510
lauril lana E2 polvere E2 lire 590 490
caffè lattina hombre do café gr. 200 lire 1090
48 fette tostato bon gr. 340 lire 450 410
biol lavatrice lire gr. 4800 cont. plastica 5900 4890
calinda clorat gigante gr. 670 lire 540 430

PAM SUPERMERCATI

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Torbide domande a Treviso

Pare che a Treviso sia difficile distribuire questionari. Mentre sui settimanali italiani l'educazione sessuale entra nella fase tecnicografica, dopo aver finalmente superato il periodo dei nudi estetici, a Treviso è considerato poco conveniente porre nelle scuole superiori domande generiche sulla famiglia, la sessualità e l'aborto.

Abbiamo letto una protesta delle studentesse venete aderenti al Coordinamento per l'applicazione della legge sull'aborto. Esse sostengono di essere state centrate per un questionario le cui domande più critiche erano: 1) Consideri la struttura familiare, così come in cui, positiva o limitante, e perché?; 2) Conosci il tuo corpo? Lo accetti? In che misura la tua sessualità incide nel rapporto con gli altri?; 3) Saresti d'accordo su una eventuale campagna di informazione sui mezzi di contraccezione? Che cosa pensi del Movimento di Liberazione della donna?.

Secondo le studentesse il questionario è stato respinto per immoralità o amoralità all'Istituto magistrale, al liceo scientifico, all'Istituto per segretarie d'azienda. Ora noi non vorremmo che per colpa di questa denuncia riportata, per esempio, da Lotta Continua, si creasse nel lettore l'immagine abusata di un Veneto bigotto e vergognoso ch'è solo a parlare di sesso arrampa e s'indigna.

Anche a Treviso è passato il tempo dei luoghi comuni. Noi conosciamo signore della buonissima società che prendono regolarmente la pillola e ci sono in città uomini così emancipati e spregiudicati che la sera (per effetto della vecchia educazione) provano imbarazzo a guardarsi allo specchio e fischiettano per darsi un contegno o a colori? è a colori di che marca? Giudicate positiva l'esperienza dell'acquisto? 3) Che cosa mangiate di preferenza, compatibilmente con le vostre disponibilità economiche? La carne in scatola piace anche ai nonni o solo a voi ragazze? Avete in cantina? E, se l'avete, tenete bottiglie di vino? Di che qualità? Quanto vino consumate al pasto? Questionario sulla sessualità. 1) Ti sei mai vista allo specchio, almeno occasionalmente? Se sì, in quale luogo della casa, escludendo il bagno? Ti piace il tuo sorriso? Pensi che dipenda dal dentifricio? (specificare la marca); 3) Porti i jeans? Sono stretti? Quanto? Li accetti o ti procurano fastidi? Se ti procurano fastidi, di che genere? (usare circonlocuzioni). Quando ti sei accorta di essere una donna? Se credi ancora di essere un maschio, spiega i motivi, evitando parole sconvenienti. 3) Sai che esistono due sessi? Hai chiesto perché? Tua madre ti ha mai confessato di essere una donna? E se sì, ti ha fatto confidenze sulla condizione femminile (lavori di casa, cucito, cucina e rammendo)? Sai perché le lezioni di ginnastica sono divise tra coniddetti maschi e femmine? Secondo te, e tenendo presente Sara Simeoni, questo ha influenza sul rendimento atletico? Questionario sull'aborto. Sei favorevole all'aborto o alla contraccezione? Se non conosci il significato di queste due parole hai sentito sollevata? Ti piacciono le famiglie numerose? Conosci la favola di Pollicino? Saresti favorevole a una campagna per diffondere le pillole? E contro quali malattie da tossi, l'artrite, l'eczema)?

(Rispondi in modo anonimo e incolla il questionario sul lato gommato. Le risposte saranno usate con assoluta riservatezza).

Da mercoledì i giudici in consiglio, poi è giunta la sentenza a sorpresa

Omicidio Ostini, tutti assolti

Tre sole condanne per il rapimento: Antonio Soru a 15 anni, Gianfranco Pirrone e Pietro Paolo De Murtas a 10

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — Nessuno degli imputati del processo per il sequestro e l'assassinio di Marzio Ostini ha voluto l'ostaggio. Tre dei dodici assolti alla sbarra sono condannati per il rapimento. Se esiste un'anonima sequestri sarda, i uomini sotto giudizio non ne facevano parte. Ha deciso così la Corte d'assise di Siena dopo un giorno di camera di consiglio. Disattese il punto di vista dell'accusa privata e dell'accusa pubblica; non creduto il racconto di Andrea Carreli, servo pastore ribelle, che aveva accusato gli antichi padroni. Dice la Corte che gli assalini di Marzio Ostini sono altri.

Sono le 20.35 quando gli imputati entrano in aula. Battista Contena, indicato come l'omicida di Ostini, leva in alto le braccia serrate ferri e urla: «*Innocenti, innocenti*». Non c'è Carreli, assente da alcune udienze e l'altra notte, per motivi di sicurezza, è stato trasferito dal carcere di Montepulciano.

Quando entra la Corte, si fa silenzio. Il presidente, Luigi Pappalardo, legge il dispositivo: la pena maggiore è per Antonio Soru, 24 anni, pastore di Pauliathio «tecnico» da improvvisa fortuna dopo il pagamento del riscatto. E' condannato a quindici anni di reclusione. Dieci anni, la pena per Gianfranco Pirrone detto l'avvocato e per Pietro Paolo De Murtas. Dopo il carcere, tutti e tre saranno sottoposti a tre anni di libertà vigilata. Secondo la Corte, «sono responsabili di tutti i reati connessi al sequestro» ma non hanno ucciso.

La lettura è interrotta dalle alte grida di Pirrone e di Soru: «*Siete degli assassini, mai fidarsi della giustizia. Delinquenti, noi siamo innocenti*». Gridano contro il pubblico ministero, gridano contro la parte civile. Il presidente tenta invano di riportare il silenzio.

Continua nella lettura: «*Non colpevole Giacomino Battaglia, non colpevole Battista Contena, indicati come gli esecutori di Marzio Ostini, non colpevole Melchiorre Contena; non colpevole Bernardino Contena, colpevole Montalto Marco; non colpevole Pasquale Delogu*» e soltanto per lui la Corte ha dubbi. Condonata la pena a due anni per ricettazione per Giuseppe Soru, padre di Antonio Soru. Innocente dei reato di ricettazione Pietrino Manghe. Libero infine anche Andrea Carreli; non ha responsabilità nel sequestro, non si deve procedere per amnistia, per il furto d'auto che aveva confessato. E' stato denunciato per calunnia, rischia 10 anni di carcere.

Il pubblico ministero, Federico Longobardi, ha dichiarato che interporta subito appello. Aveva chiesto per Battaglia, per i tre Contena, per Soru e per Montalto la pena dell'ergastolo; per Pirrone e per De Murtas la condanna a trent'anni.

Un verdetto difficile come difficile e drammatico è stato il processo. Per la prima volta in dibattimento sono state in- le attività criminali di un gruppo di pastori e di servi pastori e si è parlato di fortune dal sullu. La tragedia di Marzio Ostini è stata l'ultima. Prima del possidente altre sette persone erano state sequestrate in questa regione, e cinque non erano tornate: Alfonso Sayons, Luigi Pierozzi, Piero Baldassini (il processo per questi rapimenti, sospeso alle assise di Firenze perché un imputato per la di Ostini, il servo pastore Giacomino Battaglia, è indicato anche come l'assassino di De Sayons, riprenderà lunedì 12). Piero Malenotti e Bartolomeo Neri. Dopo la scomparsa di Ostini e — ha sottolineato l'accusa privata qui a Siena — arrestato il gruppo che è stato processato, si sono avuti altri cinque rapimenti, ma soltanto una donna, Marta Radoli, è stata uccisa.

Le indagini dopo la scomparsa di Ostini non erano state confortanti, servo pastore, Andrea Carreli, aveva parlato: aveva puntato l'indice contro i vecchi padroni, li aveva accusati di aver progettato il sequestro. Anche lui avrebbe dovuto far parte del gruppo, e per questo aveva rubato un'auto, era finito in carcere prima del rapimento. Poiché non lo avevano pagato, aveva deciso di parlare. Su quelle indicazioni gli inquirenti avevano poi sviluppato le indagini e compiuto gli arresti.

Il servo pastore aveva parlato anche di altri personaggi, gente in qualche modo volta nello sciagurato affare. Aveva fatto i di Gio Maria Manca, patriarca dei sardi che vivono ai confini fra l'Alto Lazio e Toscana, e di Alberigo Sonnini, sindaco del paese di Radicofani, unico rappresentante democristiano di una provincia «rossa».

Venne riaperta l'istruttoria, fu sentito Carreli un giorno mentre il processo alle assise era in corso. E il servo pastore che aveva indicato nel sindaco il «continentale», cioè il personaggio autorevole del gruppo, sembrò correggere il tiro. Aveva visto il sindaco — disse — in aula, glielo aveva segnalato un carabiniere della scorta quell'uomo non era il «continentale». Carreli sabato scorso è stato ancora sentito dal giudice, ha fatto una precisazione: «*L'uomo che mi era stato indicato dai carabinieri non sarebbe il sindaco di Radicofani*»: i sospetti dunque rimangono. L'inchiesta sul sindaco e su Old Mario Manca, decisa dalla procura di Montepulciano deve quindi ancora concludersi.

Ma il sequestro Ostini non è che un episodio di una lunga, tragica storia che si vive in Toscana. Da quando cominciati i rapimenti ci sono stati morti ammazzati, gente «mustiantà». Uccisi molti ostaggi, forse per evitare anche il rischio più leggero, e soppressi quanti avevano avuto la sorte di trovarsi presso i luoghi dei rapimenti o dei contatti o del pagamento del riscatto.

Così, ricordavano gli inquirenti, il 25 febbraio '77, cinque giorni dopo che Carlo Ostini aveva consegnato due valigie con un miliardo e mezzo per riavere il figlio, a Le Piazze di Cetona veniva trovato il corpo di Agostino Pulli, contadino solitario. Era stata quella una specie di esecuzione: disse che l'uomo forse aveva assistito a qualcosa che non doveva vedere e gli assassini avevano cancellato a fucilate il rischio che parlasse.

E ancora in tardi venivano indicati i banditi che avevano compiuto nuovi sequestri di persona. Si fa il nome di uno di loro, Mario Sale, nell'estate del '77 ed evaso carcere di Siena pochi giorni dopo la cattura. Si dice che sia un «passatore» feroce e avido, che viva alla macchia per la campagna del Volterrano e la Calvana.

Ma ci sono anche altri morti: è stato ammazzato a Perugia, con un colpo alla nuca, Mario Buttafuoco, e nella sua agenda gli inquirenti hanno trovato i nomi di Melchiorre Contena, accusato per il sequestro Ostini; a Monsummano un vecchio padrino, Efisio Loi, è stato ammazzato.

Vincenzo Tessandori

Siena. Nove dei dodici imputati per il rapimento Ostini durante un'udienza del processo

I lettori discutono

Gratis al cinema con il terno Rai-tv

«Zuffa Tv-Agis: ci rimettono i telutenti». Questo il titolo di una notizia *La Stampa* (28 febbraio). La Rai desidera che il rapporto di collaborazione con il cinema continui intenso e lavora per il suo miglioramento, in una situazione che è resa più difficile e complessa dalla presenza, non regolamentata, delle emittenti private.

Comunque vadano le cose, i telespettatori che hanno fatto terno nel gioco «Che combinazione!» riceveranno i due biglietti gratuiti per vedere un film in prima visione. Se l'Agis non rispetterà l'impegno (il discorso è aperto anche su questo episodio), i biglietti del cinema saranno offerti dalla Seconda Rete televisiva.

Aggiungo che, a tutt'oggi, i terni comunicati alla Rai sono stati complessivamente 3150. I termini del concorso scadranno l'11 marzo prossimo.

Dino Basili,
capufficio stampa Rai

La Lega italiana difende gli animali

Nell'elzeviro «Lorenz e il muga» del 10 febbraio 1979 Gianni Vattimo scrive che la «*Carta dei diritti dell'animale è stata celebrata a Roma con pubblica manifestazione indetta radicali ed extraparlamentari*».

Ciò corrisponde a verità. La manifestazione-incontro svoltasi il 18 novembre 1978 in piazza Navona a Roma è stata organizzata dalla Lida, Lega italiana dei diritti dell'animale, la quale, come sezione italiana della Lega internazionale, si occupa della diffusione di tale «Carta» a tutti i livelli per un nuovo rapporto uomo-natura, uomo-animale.

Laura Girardello
Roma

Le indagini sul quartetto italo-tedesco

La di anarchico una misteriosa valigia dei terroristi pisani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PISA — Il quartetto italo-tedesco scomparso da Pisa il 10 dicembre dopo che i carabinieri avevano scoperto un deposito di esplosivi e bloccato a Parma il 26 febbraio su un'auto rubata con armi ed esplosivi in passato gran parte di questo tempo nei pressi di Reggio Emilia dove abita con la famiglia una sorella di Rocco Martino, uno dei due studenti italiani arrestati.

Da Reggio sarebbero partiti il 10 febbraio diretti nel Parmense per fare una rapina nuova auto- che è servito al momento del loro arresti e poi proseguire per compiere un attentato. Al momento Rocco Martino ha affidato due valigie dicendo: «*Se non ritorniamo entro 24 ore fate avere queste valigie a* - ed avrebbe fornito un indirizzo di Pisa.

Per una misteriosa stanza le valigie sarebbero invece finite a Firenze in casa di un anarchico dove i carabinieri le avrebbero in questi giorni trovate senza peraltro rilevare niente d'interessante.

L'interesse degli inquirenti è comunque rivolto a ricostruire la matrice politica del gruppo e la consistenza dei rapporti tra terroristi italiani e tedeschi. Rocco Martino ha i genitori emigrati in Germania dove si è recato con una certa frequenza anche negli ultimi tempi: è un anarchico militante e può darsi che abbia cercato contatti con tedeschi ideologicamente vicini.

Un contatto viene stabilito con Willy Pirch e la sua ragazza Johanna Hartwig: entrambi anarchici, lui sarebbe tra i fondatori del gruppo estremistico «2 giugno» che in Germania compie attentati contro carceri, tribunali e sedi di polizia. Il legame è talmente stretto che i due tedeschi in Italia vengono ospitati da Rocco Martino e Carmela Pane nel loro rifugio di Pontasserchio e due studenti italiani fortunatamente abitavano invece alla Casa dello studente di Pisa e a Pisa manifestavano alla luce del sole la loro fede anarchica partecipando anche a manifestazioni con l'ultrasinistra e portati a Reggio Emilia.

Da Pisa il Martino e la Pane scompariscono quando i giornali annunciano la scoperta un deposito d'armi ed esplosivi. In seguito a quella scoperta furono arrestati dapprima un militare di leva, Renato Cerboneschi, e poi tre scrittori di fede anarchica, Pietro Acquaviva, mentre mandati di cattura vennero spiccati contro un presunto militante di Azione rivoluzionaria, Roberto Gemignani ricercato a Livorno per la storia del sequestro Neri e a Torino per partecipazione a banda armata, e un prestigioso politico cileno, Juan Soto Pailleur, entrambi latitanti.

Mercoledì a Pisa doveva svolgersi il processo per questo episodio. Le indagini sono tornate in istruttoria perché si pensa a un collegamento fra questi quattro e il gruppo arrestato a Parma. L'anello di collegamento sarebbe rappresentato proprio dal cileno. Si era pensato al gruppo italo-tedesco anche per l'attentato alla sede Imi di Firenze il magistrato fiorentino Vigna si era recato mercoledì a Parma.

Il nome di Pisa è legato a tutta una serie di episodi e di circostanze collegate a fenomeni eversivi. A Pisa studiava fisica Paolo Sivieri, il giovane brigatista arrestato a Milano e che nella città toscana aveva installato una centrale d'ascolto; sono pisani tre dei quattro giovani arrestati a Firenze con armi ed esplosivi e indicati come membri della colonna toscana delle Br. Pisa era stata rubata la testina di una Ibm usata per scrivere alcuni messaggi delle Brigate sul caso Moro; nella stessa città sono compiuti diversi attentati.

g. p.

FIRENZE — Sei persone arrestate per detenzione e spaccio di stupefacenti sono: Salvatore Siena, 24 anni, Mario Vitali, di 22, Giampaolo Bettamaro, di 32 e Antonio Grossi, di 23, residenti a Firenze; Claudio Agresti, 21 anni, di Milano e Andrea De Lillo, 25 anni, di Signa, in provincia di Firenze.

Lo ha ricevuto, con un abbraccio, dal presidente Pertini

Il Premio Balzan (250 milioni) per madre Teresa di Calcutta

La missionaria, 69 anni, è albanese - Ha accettato l'assegno della Fondazione solo a condizione di poterlo destinare ai bambini e ai vecchi ammalati, a tutti i «suoi» poveri

Roma. Pertini consegna a Madre Teresa il premio Balzan

ROMA — Ha accettato i 250 milioni della Fondazione Balzan esclusivamente per i suoi poveri. Piccola, schiva, umile, chiusa nel suo «sari» bianco bordato di Madre Teresa di Calcutta, ha ascoltato il diluvio di elogi pronunciati dai dirigenti della Fondazione e dell'Accademia dei Lincei.

In una cornice sfarzosa, in mezzo a tante personalità, in un ambiente lontanissimo dal suo mondo di emarginati, ha ricevuto, con l'abbraccio del presidente Pertini, la pergamena del «Premio Balzan '78», conferitole per «*l'eccezionale abnegazione con la quale ha dedicato tutta la sua vita per soccorrere in India e in altri Paesi del mondo le vittime della fame, della miseria e delle malattie, gli abbandonati e i moribondi, tramutando in azione instancabile il amore per l'umanità sofferente*».

A quasi 69 anni, questa piccola grandissima donna, figlia di un droghiere e di una contadina albanese, fondatrice dell'Ordine delle «Suore della Carità», spiega che il denaro avuto dalla Fondazione Balzan «*servirà per le case che abbiamo* (65 in India e 50 nel resto del mondo), *per aiutare i vecchi e i bambini ammalati*». «Ringrazio il Signore — aggiunge in inglese — *per aver permesso di realizzare tutte le case che ho fatto in suo nome, specialmente le azioni che ho compiuto per i poveri. Questo è stato per il più bel dono che Dio potesse farmi*».

Ricevuto il premio, Madre Teresa si congeda dalle autorità (oltre al Capo dello Stato, sono intervenuti alla cerimonia Andreotti, Forlani, Stammati, Pedini, Scalfaro, la signora Maria Pia Vecchi Fanfani) e accetta di rispondere domande dei Parla animatamente, aggiungendo le mani usate. Annuncia che entro un paio di giorni lascerà Roma: «*Devo tornare fra mia gente*». Sminuisce la portata dell'ennesimo riconoscimento avuto in oltre trent'anni di apostolato: «*Cerco solo di fare del bene al prossimo con l'aiuto di Dio e della gente che mi assiste*».

— Cosa pensa del conflitto in Asia?

«*E' qualcosa che non capisco. Come fa la gente ad aver dimenticato che la vita è amore e non guerra? Io non mi occupo di politica, ho il tempo per farlo, ma non comprendo come si possa uccidere qualcuno in nome della politica o di altre ragioni*».

— E Papa Wojtyla? In che cosa si differenzia dai suoi predecessori?

«*E' molto più aperto ed ha un'immensa carica di amore*».

— E' più tornata a Skopje, la sua città natale?

«*L'ho rivista l'anno scorso dopo cinquant'anni, trovandola profondamente cambiata*».

— L'Ordine delle «Missionarie della Carità» ha rapporti con Paesi comunisti?

«*Sì, alcuni ci stanno inviando medicinali e viveri per i nostri poveri*».

— Perché non propone di destinare agli emarginati una parte fondi stanziati per gli armamenti?

«*Se consegnassero a me quei denari saprei bene come utilizzarli e avremmo un mondo migliore, senza infelici*».

Madre Teresa parla infine del ruolo dei giovani nella società. «*L'attuale generazione* — dice — *è molto attiva e molto preparata tecnicamente e, se guidata a servire Cristo, potrà riuscire molto meglio di quella che l'ha preceduta. Se qualcosa nel mondo va male* — aggiunge — *ciò avviene perché sono venute a mancare negli uomini la gioia e l'unità della famiglia. Se la famiglia non è unita, infatti, manca l'amore che è cosa più bella che Dio ci ha donato. Per questo* — conclude — *credo che l'aborto sia un atto contro l'amore, che sia contro l'amore della madre per il figlio e di quest'ultimo madre. Questo uccidere i bambini è mancanza di amore ed è uno dei grossi drammi che viviamo nei nostri tempi*».

Giuseppe Fedi

La Uil chiede un ministero dell'abitazione

ROMA — La Uil chiede, per una visione politica complessiva del grave problema della casa, un apposito ministero dell'abitazione, dell'ambiente e del territorio, sull'esempio di quanto già avviene in altri Paesi europei.

Questo nuovo ministero dovrebbe agire lungo linea programmazione a lungo termine. La proposta è stata avanzata ieri dal segretario generale, Giorgio Benvenuto, nel corso della conferenza stampa di presentazione della Uil-inquilini.

L'iniziativa, ha detto Benvenuto, non costituisce un nuovo sindacato inquilini, in aggiunta a quelli già esistenti, ma una struttura interna al servizio del sindacato per meglio affrontare i temi riguardanti l'equo canone, gli sfratti la cui esecuzione (oltre 100.000 casi) dovrebbe essere sospesa fino al 30 giugno 1982.

L'orefice di Milano assassinato davanti al suo negozio

Altra denuncia di presunte violenze sugli arrestati dal Torregiani

È la nona - La procura annuncia un'inchiesta su tutti gli episodi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Mentre continua ad arrivare denunce e controdenunce di proteste sul «caso Torregiani», dalla Procura viene solo una breve dichiarazione del dottor Oresti il quale assicura che sugli episodi presentati verrà svolta un'inchiesta.

Il Procuratore capo ha detto che gli atti saranno inviati alla Procura Generale e che, in ogni modo, i magistrati presenti in questura non si sono accorti di quanto è stato denunciato. Ancora più laconica la Digos ha fatto sapere di «*essere in attesa del risultato dell'inchiesta*».

Sullo svolgimento delle indagini riguardanti l'omicidio e sulla posizione dei vari imputati, da segnalare solo una di «si dice»: sembra che l'istruttoria sarà formalizzata all'inizio della prossima settimana e che, degli imputati attualmente in carcere, nessuno vorrà considerato come direttamente partecipe al delitto, confermando così la validità degli alibi presentati. Ma si tratta per ora soltanto di «voci».

Intanto sul tavolo del Procuratore capo un'altra denuncia si è aggiunta alle otto già presentate. E' firmata da Roberto Villa, uno dei tre giovani scarcerati per insufficienza di indizi. Vi si legge: «*Sono stato portato in un locale-magazzino dove sono stato fatto completamente spogliare e steso su un tavolo (...) gli agenti iniziarono a pormi domande intervallando con alcuni colpi di bastone e i un agente mi arrotolava la fiammella di un accendino ai testicoli, minacciando di bruciarmi. Un altro agente mi ha tenuto aperta la bocca con un fazzoletto sporco dalla terriccante arancione usata*» che gli «*ha determinato conseguenze mentali e materiali difficilmente riparabili in futuro*».

Dal canto suo «Magistratura democratica» ha emesso un comunicato in cui vengono definite «*particolarmente preoccupanti*» le notizie sui presunti pestaggi. «*Il ricorso a metodi violenti* — prosegue il testo — *qualsiasi tipo contrasti di persone assoggettate al potere fisico degli inquirenti si inserisce nella logica della ricerca della verità ad ogni costo, i cui risultati, a parte i rischi di individualità, sono comunque inaccettabili*».

In conclusione «la risposta istituzionale al crimine, qualsiasi natura o matrice deve essere, in ogni occasione e senza distinzioni, pienamente rispettosa di tali fondamentali esigenze di civiltà».

s. mi.

ORGA

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTRONICA
operante in provincia di Roma, ci ha incaricati di ricercare

(SP L 898 S.) **quality engineer senior**

per: predisporre e realizzare piani atti a garantire che il prodotto progettato ■ Ricerche ■ Sviluppo e realizzato dalla produzione risponda alle specifiche ■ Marketing; controllare ■ i progetti ■ aderenti agli ■ qualitativi e ■ affidabilità stabiliti dalle aziende; assistere il Management della Società ■ il trasferimento ed il mantenimento nel tempo di tali standard all'interno del processo di produzione, preparare e mantenere aggiornate statistiche atte ad evidenziare eventuali anomalie nei processi di progettazione e di produzione

E' richiesta:
— cultura universitaria o equivalente
— esperienza di 2 o 3 ■ ■ settore
— c■■■■■ corretta ■■■ lingua inglese.

(SP L 898 S.) **software engineer senior**

che avrà la responsabilità di, progettare e mantenere un sistema atto a ridurre i costi di sviluppo del software nell'ambito di ■■ gruppo ■ ricerca e sviluppo ■ sistemi utilizzanti microprocessori; coordinare un gruppo di utilizzatori interattivi di un sistema ■■■ lo sviluppo e la simulazione di software, definire e gestire le ■■■■ ■ hardware e ■ software necessarie a soddisfare le esigenze del settore, partecipare ■ progetti ■ ■■■■■ software per microprocessori.

E' richiesta:
— cultura universitaria o equivalente
— esperienza di due o tre anni nel settore
— conoscenza corretta della lingua inglese.

Per entrambe le posizioni ■ previsto ■■ livello retributivo ■■■ preso nella ■■■■ alta ■ mercato.
A garanzia della ■■■■■■■ riservatezza inviare curriculum dettagliato ■■■■■■■ un recapito telefonico ■ citando chiaramente l'SP di riferimento alla
Divisione Selezione del Personale dell'**ORGA s.r.l. 20129 MILANO - Via ■■■lo ■**

ORGA

■■■■■■■ **INDUSTRIA ELETTRONICA**
operante in provincia di Roma, ci ha incaricati ■ ricercare ■■

responsabile ricerche e sviluppo

Per tale posizione i requisiti richiesti sono: laurea in ingegneria elettronica o cultura equivalente; esperienza di almeno cinque anni ■■■ progettazione di circuiti elettronici digitali; conoscenza specifica di progettazione ■■■ microprocessori e di produzione di firmware; capacità di conduzione di gruppi di lavoro e spiccata attitudine per la gestione delle risorse umane; esperienza di industrializzazione di prodotti elettronici; ■■■■■■■■ delle metodologie ■ analisi ■■■ valore

■' indispensabile la fluente ■■■■■■■■ della lingua inglese. Il livello retributivo ■ compreso ■■■■ lascia alla del mercato.

A garanzia della massima riservatezza ■■■■ curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente ■■ L 897 ■. alla:

Divisione Selezione ■■■ Personale dell'**ORGA S.r.l.**
■■■■■ MILANO - Via Plinio, ■■.

ORGA

■■■■■■■NTE INDUSTRIA
affermata a livello internazionale nel programma di potenziamento del proprio staff tecnico, ci ha incaricati di ricercare un'

esperto progetti ■ controllo numerico per macchine utensili

Desideriamo entrare in contatto con persone di elevata qualificazione professionale in possesso delle seguenti caratteristiche:
- laurea in ingegneria elettronica o livello tecnico equivalente
- esperienza minima di tre-cinque anni nella mansione, maturata in industrie all'avanguardia nel settore
- età orientativamente non superiore ai 40 anni.

La Società, in fase di forte espansione, è in grado di offrire ad una persona con le qualità professionali richieste, concrete opportunità di sviluppo.
Il livello retributivo è aperto e comunque sarà superiore alla media di mercato.
La sede di lavoro è in un capoluogo dell'Emilia.
A garanzia della massima riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP L 904 S alla
Divisione Selezione del Personale dell'**ORGA S.r.l.**
20129 MILANO - Via Plinio 63

ORGA

Angst+Pfister S.p.A.
operante ■■ campo degli ■■■■ tecnici industriali
ricerca per la Filiale ■ TORINO

tecnici commerciali
per attività esterna.

I candidati dovranno avere un'età massima di 28 anni ed essere in possesso di Laurea in Ingegneria Meccanica o Diploma di Perito Meccanico
Dovranno inoltre avere personalità e ■■■■■mismo.
Costituiranno titoli preferenziali l'esperienza di lavoro precedentemente acquisita e la conoscenza delle lingue
L'inquadramento contrattuale, il trattamento economico e le forme di addestramento sono stati studiati in modo da soddisfare pienamente le aspettative ■■ giovani più capaci e volonterosi.
L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.
Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 6403 S. alla:
■■ **SI - 20129 Milano, via Plinio, 63.**

Soc. Costruzioni Edili ■■■■
DIRETTORE GENERALE
per sede in Africa Occidentale francofona
Requisiti:
— nazionalità italiana
— ottima conoscenza lingua francese
— capacità ■■■■ alto livello
— provate capacità tecnico amministrative
— disponibilità entro breve tempo
Inviare curriculum a:
«Publikompass 37 — 10100 Torino»

Una proposta Olivetti agli specialisti di auditing

La Società Olivetti
ha deciso di potenziare gli organici
della propria Direzione auditing interno
con l'inserimento ■ esperti
■ materia ■ contabilità generale e industriale,
di procedure amministrative e contabili e,
■■ forma prioritaria,
di revisione e certificazione dei bilanci.

A quanti abbiano maturato una significativa
e pluriennale esperienza in tali settori professionali
■ desiderino ampliarla ■■ scala internazionale,
Olivetti offre la possibilità
di un inserimento ■ livelli ■■■di e alti,
con retribuzione commisurata alle capacità professionali
■ concrete prospettive di carriera,
sia in Italia che presso le consociate estere del Gruppo.

Ai candidati si chiede
una buona padronanza della lingua inglese
■ la disponibilità a viaggiare.
La conoscenza di altre lingue sarà motivo di preferenza.

Coloro che sono interessati a questa offerta
possono scrivere direttamente a:
SERVIZIO SELEZIONE QUADRI,
ING. C. OLIVETTI & C., IVREA (TORINO)
citando il riferimento "A/79".

Verrà data risposta a quanti scriveranno
■ verrà garantita la massima riservatezza.

olivetti

La **Snamprogetti** S.p.A.
ricerca
per il proprio settore Ingegneria di processo

operatori per l'avviamento di impianti di ammoniaca e/o urea

I candidati dovranno possedere:
— diploma preferibilmente di perito chimico o meccanico;
— esperienza documentabile acquisita mediante una pluriennale attività nella conduzione come capo-impianto o capo-turno di impianti di ammoniaca e/o urea

La retribuzione e l'inquadramento ■■■■■ commisurati all'esperienza dimostrata ed alle mansioni svolte
Mentre costituirà elemento di primaria importanza la conoscenza della lingua inglese non verranno prese in considerazione le candidature di coloro che abbiano superato i 35 anni o che non evidenzino la piena disponibilità ad operare all'estero per lunghi periodi
La sede di lavoro è San Donato Milanese
Inviare dettagliato curriculum a **PUBLIKOMPASS 84 I — 20100 ■■■■■**

Primaria società del Veneto operante in settore complementare all'industria della carta cerca

TECNICO CARTARIO

con pluriennale esperienza pratica nella fabbricazione e seria preparazione generale, disposto a viaggiare
Richiedesi conoscenza di inglese e/o tedesco.
Offresi buon inquadramento, posizione valida e duratura.
Pregasi inviare curriculum esauriente
Si assicura la massima riservatezza
Scrivere **PUBLIKOMPASS 9374 — ■■■■ TORINO**

Importante azienda specializzata in ristorazione collettiva di rinomanza internazionale cerca per la filiale di TORINO

VENDITORE

max trentenne - cultura media - preferibilmente con esperienza di vendita anche se acquisita in altri settori - libero subito o a breve scadenza.
Offresi: inquadramento viaggiatori industria - premi e incentivi - rimborso spese - automezzo sociale.
Inviare curriculum a: **«Publikompass 9391 — 10100 Torino».**

Agente plurimandatario
zona operativa: Piemonte
rubinetteria

stabilimento ritrovato vi guarda rigidamente studia vale pienamente progetto e cooperativa che esprime concetto di bagno e/o cose richiami, specialmente a chi ■■■■■■■■■■ a richiesta di una Azienda la produzione di rubinetteria da bagno, cromata, gialli e colorie
Si richiama 30 Anni■ in possesso di una valida esperienza in questa o di una affine lavorazione, vuole offerta alla quale assicura trattamento provvigionale
I colloqui saranno programmati a Torino.
Si assicura la più assoluta riservatezza e la massima serietà per un primo colloquio informativo una conoscenza entro 20 gg.
Nessuna informazione verrà rilasciata all'Azienda senza autorizzazione scritta del Candidato
Inviare dettagliato curriculum, allegato esperto, indicando esattamente recapito telefonico e disponibilità a R.F. 9/1
studio **ferdinando rosenthal**
20129 Milano - Via Amedeo d'Aosta, 4 ☎ 02 - 222.052
ricerca & selezione del personale in tutta Italia ed europa
10 ANNI DI SELEZIONI PERSONALIZZATE A MISURA D'AZIENDA

cerchiamo
■■■■ COMMERCIALI
Motori diesel
per industria agricoltura ■ marina
Per zone libere in
PIEMONTE - LOMBARDIA
TRE ■■■■■■ - TOSCANA
(e in altre regioni su tutto il territorio nazionale)

Saranno preferiti i candidati ■ ■ dite che dimostreranno
- profonda esperienza nel settore
- preparazione tecnico-commerciale ■■ ■■■ livello
- sicura introduzione presso la clientela
- organizzazione adeguata ■■■ una capillare copertura della zona
- disponibilità di deposito

ADIM MOTORI SAME
Gli interessati ■■■■ pregati cortesemente di scrivere (non telefonare) indicando curriculum professionale e referenze a:
ADIM Srl - Via Pergolesi, 15
20124 Milano

■■■■■■ ■■■■■■ **internazionale cerca**
ESTETISTE DIPLOMATE
■■■■■■ PIEMONTE - LAZIO
per lavoro di ■■■■■■■■■■ su ■■■■■■■■.
Si richiede esperienza precedente, diploma, buona presenza, comunicativa
Si offre retribuzione adeguata e rimborso spese.
Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 36 — 10100 TORINO

Importante ■■■■■ **Commerciale - Settore ■■■■■■■■■■** - ■■■■■■■■■■ potenziare la ■■■■■ Organizzazione ■ Vendita ricerca

GIOVANE VENDITORE

■■■ ■■■■ maturato esperienze anche in ■■■■■ diversificati ■■■ ■■■ volontà ■ realizzarsi in una ■■■■■■ ■■■ garantisce ■■■■ a buoni livelli ■■■■■■■■■■ una valida professionalità
■' una opportunità interessante ■■■ un candidato ■■■■ buone attitudini alla vendita e di cultura medio-superiore, disponibile a viaggiare, al quale offriamo l'esclusività per il Piemonte.
Scrivere per espresso citando il riferimento 444 e indicando un recapito telefonico a:
ERGY: Corso Magenta, 46 - 20123 MILANO

Primaria impresa operante nel ■■■■■ componentistica per autoveicoli, da tempo affermata ■■■ ■■■■■■■■ nazionali ed esteri, nell'ambito di un normale avvicendamento nelle posizioni del settore acquisti, ricerca:

1) ***UN ACQUISITORE***

che, con maturata conoscenza di analisi dei costi, con età intorno ai 35 anni e con esperienza almeno triennale nel settore specifico, abbia ■ capacità ■ affiancare indagini ■ mercato, di condurre le trattative di acquisto, di applicare le moderne tecniche di approvvigionamento materiali e sappia lavorare per obbiettivi

2) ***UNA ADDETTA UFFICIO ACQUISTI***

che, con età intorno ai 25-30 anni e preferenzialmente di provenienza dall'area commerciale, possegga, oltre a doti di innata comunicativa, la capacità di intrattenere rapporti autonomi con i fornitori.

Le posizioni, per entrambe delle quali è gradita la conoscenza anche ■■■■■ dell'inglese o del tedesco, sono ■ sicuro interesse sia per il ■■■■ ■■■■■■■■ che per l'ambiente di lavoro modernamente organizzato ed in costante espansione
Scrivere, **PUBLIKOMPASS 9390 — 10100 TORINO**

Importante azienda elettromeccanica
con sede in Campania cerca

LAUREATO TECNICO

■■ inserire ■■ diretta dipendenza del direttore ■ stabilimento.
Si richiede una esperienza pluriennale maturata in azienda di analogo settore (preferibilmente lavorazioni a commessa) nell'ambito di reparti di produzione e dei servizi tecnici. Titolo preferenziale costituisce la conoscenza della lingua tedesca e/o inglese. Età circa 35 anni
Si offre un inquadramento iniziale nella massima categoria impiegatizia con possibilità di miglioramento nel medio termine ed una retribuzione adeguata alla capacità ed alla esperienza professionale maturata.
Si prega di inviare con espresso curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 30 — 10100 TORINO

La GI & TI, importante ■■■■ Commerciale a carattere nazionale in forte espansione

Ricerca ambosessi da ■■■■■■ alla carriera manageriale

Si richiede:
età superiore a 21 anni — indi■■■■■■■■■■ — disponibilità automezzo

Si offre:
corso di formazione gratuito — reale e concreta opportunità di guadagno con trattamento provvigionale notevolmente superiore alla media — elevata qualificazione professionale — inquadramento Enasarco
■■■■ breve curriculum a: GI & TI srl - v. Facciolati 25, 35100 Padova
Si assicura la massima riservatezza.

PRIMARIO GRUPPO NAZIONALE operante nel settore metalmeccanico ricerca per il proprio:

SERVIZIO ACQUISTI
personale cui affidare mansioni di responsabilità.

La persona dovrà essere in grado ■ gestire autonomamente gli acquisti di materie prime e semilavorati per alimentare produzioni ■■■■ e su commessa.

Si richiedono:
— età intorno ai 30-35 anni
— cultura tecnica a livello di perito meccanico
— comprovata esperienza, almeno quinquennale, nel campo specifico
— notevole dinamicità e buona predisposizione ai contatti ■■■■.

L'azienda annette particolare importanza a questa posizione, che può pertanto ■■■■■■■■, per i candidati realmente in possesso dei requisiti richiesti, ■■■ concreta ed interessante opportunità ■ piena realizzazione professionale ed economica.

Inviare curriculum dettagliato, indicando recapito telefonico a:
■■■■■■■■■■■■■■■■ ■ — 10100 TORINO

Importante Azienda operante nel settore elettronico ci ha incaricati di ricercare

PROGETTISTA DI SERVOSISTEMI

ingegnere elettronico o equivalente per progettazione tecnico-pratica di servomeccanismi con particolare riferimento al CN.
Preferenziale la conoscenza di implementazione di tecniche di controllo su calcolatori (mini-micro)
Inviare curriculum manoscritto corredato di recapito telefonico, quando su busta e su lettera d'accompagno a S 7038 a

SIRTEX S.r.l.
Consulenza Organizzativa Aziendale
C.so L. Einaudi 58 - TORINO

Industria elettromeccanica zona Rivoli cerca ■■■ proprio Ufficio Tecnico Apparecchiature elettroniche

Perito elettronico
milite assolto con esperienza minima biennale.

La persona prescelta dovrà seguire le fasi di ingegnerizzazione e normalizzazione di apparecchiature elettroniche industriali con componenti discreti, circuiti integrati lineari e digitali.

Si richiede:
— conoscenza e capacità interpretativa dei cataloghi inerenti la componentistica di base;
— conoscenza della norma per la realizzazione degli schemi;
— attitudine alla ■■■■■■■■■■ ■ schemi e sbrogliati per master.

Si offre:
Inquadramento adeguato alla capacità ed esperienza nel settore specifico in una azienda dinamica ed in fase di espansione.

Manoscrivere dettagliatamente a:
Publikompass 9385 — 10100 Torino

PROPAGANDISTI-VENDITORI DI PRODOTTI ODONTOIATRICI

Uno dei maggiori gruppi chimico-farmaceutici, operante ■■ ■■■■ con ■■■■■■■■■■ nel mercato italiano, nel quadro di un preciso programma di espansione e diversificazione, desidera entrare ■ contatto con persone da inserire ■■ ■■■ nuova struttura che prevede

■■ **VENDITA ■■■■■■ ■ PRODOTTI ALLA CLASSE ■■■■■■■■■■ TRICA E ■■■■■■■■■■ MEDICO-SCIENTIFICA DI SPECIALITA' ■■■■■■■■■■**

Precedenti esperienze maturate nello specifico settore o in settori analoghi ■ propaganda e vendita costituiranno ■■■ preferenziale■■■ non ■■■■■■■■■■.

Se avete:

1) Buon livello culturale: un corso di studi universitario, comunque, un titolo di scuola media superiore

2) Iniziativa personale: dovrete capacità di gestire autonomamente la zona ed i clienti affidati

Vi offriamo

1) Sicurezza e guadagno: la notorietà e il prestigio dell'Azienda l'importanza dei prodotti affidati sono garanzia di un trattamento economico di elevato interesse

2) Professionalità: è previsto un qualificativo corso di addestramento professionale nell'ambito di una Azienda che si avvale di tutte le moderne tecniche di marketing e garantisce costanti appoggi pubblicitari promozionali e pubbliche relazioni

LE ZONE DISPONIBILI SONO MOLTE IN TUTTA ITALIA.

■■ garanzia della ■■■■■■■■■■ riservatezza ■■■■■■■■■■ ■■■■■■■■■■ ■■■■■■■■■■

Quarto incontro per i metalmeccanici

«Calcoli artificiosi degli imprenditori»

Lo ha dichiarato Lettieri ■ direttivo nazionale della Fim - Quest'oggi una riunione ■ la Federmeccanica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

■ — Per il contratto dei metalmeccanici oggi quarto incontro fra un mese tra gli industriali privati della Federmeccanica e la Fim. Finora il negoziato si è articolato in commissioni ed anche nella sessione odierna ci saranno ■ riunioni: una per la parte «politica» della piattaforma riguardante l'informazione e l'orario; l'altra per il salario, la ristrutturazione, l'inquadramento unico. Nei giorni scorsi ■ sono manifestate perplessità sulla divisione in due tavoli perché ci sono argomenti connessi. La commissione sull'orario e infor- ■ ha praticamente ultimato ■ ricognizione degli argomenti contenuti ■ piattaforma. Quella salariale, invece, ha ancora alcuni aspetti ■ approfondire.

Nella riunione ■ direttivo nazionale della Fim, che ha concluso ieri sera i lavori, il segretario Antonio Lettieri ha contestato ancora una volta ■ i calcoli degli imprenditori definendoli «artificiosi». Egli ha sostenuto — in polemica con l'Intersind e con il direttore generale della Federmeccanica, Olivieri — che «*sulla retribuzione media mensile di un metalmeccanico, pari a 530 mila lire mensili, la percentuale media di copertura ■ contingenza è del 30 per cento e per di più interviene in ritardo data ■ cadenza trimestrale posticipata della scala mobile*».

Secondo il segretario della Fim, quindi, le 30 mila lire medie ■ aumento salariale e riparametrazione, corrispondono al 6 per cento ■ retribuzione media. «*Poiché ■ piattaforma fissa in 20 mila lire l'aumento salariale per tutti nel 1979, rinviando ad una seconda fase lo scaglionamento nel ■ e 1981 della quota residua, l'onere percentuale* — ha proseguito Lettieri — *diventa ■ il 6 per cento nel 1979 e dell'1,5-2 per cento rispettivamente nel 1980 e nel 1981. Nel complesso l'onere medio annuale per l'azienda si attesta su una cifra intorno al 3,7 per cento all'anno. Di questo incremento il 2 per cento costituisce una ■ integrazione del salario lordo nominale nel senso che completa la copertura parziale della contingenza, mentre solo lo 0,7 per cento rappresenta ■ aumento reale della retribuzione lorda, concorrendo alla difesa del potere d'acquisto dei lavoratori*».

Dopo aver esposto questi calcoli, Lettieri ha tratto alcune conclusioni: ■ ■ giudizio ■ imprenditori, con le loro resistenze, tendono a «*ridurre la qualità della politica salariale, legando la retribuzione alla produttività tramite la ricostruzione degli incentivi (esiste una polemica sull'Alfa Romeo e con aumenti ■ medio)*».

Inoltre, Lettieri ha definito «*vellitario e inaccettabile*» il ■ salariale contenuto nel piano triennale

A conclusione dei lavori il direttivo della Fim ha proclamato 6 ore ■ sciopero da effettuarsi entro il 16 marzo

Per la seconda metà di ■ sarà ■ segreteria, su mandato del direttivo, a decidere le modalità ■ nuovo pacchetto di ore di sciopero a seconda dell'andamento delle trattative. E' stato anche ■ deciso che le due manifestazioni ■ dei metalmeccanici si svolgeranno il 28 marzo a Milano e il 4 aprile a Napoli.

s. d. v.

Per gli incidenti a Valle dell'Ufita

Sindacalista è arrestato Sciopero nel gruppo Fiat

AVELLINO — Un sindacalista, Antonio Pezzella, 30 anni, di Flumeri, è stato arrestato ieri pomeriggio su ordine ■ cattura ■ dal procuratore della Repubblica ■ Arpino Irpino. Adanti, per lesioni personali e violenza privata.

L'ordine di cattura è stato eseguito dai carabinieri della compagnia di Arpino Irpino. Pezzella, operaio nello stabilimento Fiat «Valle Ufita» e sindacalista della Cgil, è stato chiuso nelle carceri di Benevento.

La vicenda risale al 23 febbraio scorso quando lo stabilimento per la costruzione di autobus fu bloccato per un'intera giornata in seguito ad alcuni incidenti sorti tra gruppi di operai.

La segreteria nazionale della Fim in seguito all'arresto del sindacalista ha proclamato ■ uno sciopero di tutto il gruppo Fiat per mercoledì 7 marzo.

L'arresto è stato determinato — si apprende da fonte aziendale — da un ordine di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica su denuncia di un capoquadra dello stabilimento Fiat di Valle dell'Ufita. L'accusa è di «*ripicca privata*».

Gravi disagi per gli utenti di servizi essenziali

Bloccati molti voli Alitalia la vertenza diventa più aspra

Le richieste del «comitato di lotta» presentate ■ assemblea - I rischi delle hostesses - Tentativo di mediazione al Ministero dei Trasporti

ROMA — Prospettive cupe per il trasporto aereo nazionale, nonostante il tentativo di mediazione del sottosegretario ai Trasporti Pumilia. Gli assistenti riuniti intorno al «Comitato di lotta» sono decisi a proseguire nello sciopero, che ieri ha bloccato in quasi totalità dei voli della compagnia di bandiera, in aperta polemica sia con l'azienda sia ■ i sindacati autonomi e confederali, ai quali rimproverano di non tenere conto delle esigenze ■ base. L'assemblea di ieri sera ha deciso ■ prolungare fino alle ore 24 di oggi l'astensione dal lavoro degli equipaggi Alitalia e Ati in partenza da Roma e Napoli.

Da lunedì prossimo prenderanno il via le iniziative di lotta della Fulat (Federazione della gente dell'aria legata alle confederazioni Cgil, Cisl e Uil), con assemblee ■ due ore sul posto ■ lavoro. «*Non credo che Pumilia riuscirà a risolvere molto* — ha detto il ■ segretario generale della Fulat, Michelotti — *L'Alitalia è ■ in una posizione di scontro aperto con noi, e noi non possiamo cedere sulle nostre richieste*». Non ■ escluso, da parte sindacale, un allargamento delle azioni di sciopero, che coinvolgerebbero altre categorie del settore.

Ieri, nei locali dell'ufficio turni, sotto la torre di controllo di Fiumicino, ha avuto luogo una conferenza stampa-assemblea. Presenti alcuni giornalisti, a dirigere e decidere di assistenti di volo. ■ clima era teso, esasperato. ■ interventi si accavallavano gli uni sugli altri, nell'ansia ■ portare ■ dati e testimonianze sulla vertenza. Ai muri, i «fuori-busta» con gli elenchi dei colleghi che volano, i cosiddetti «crumiri», con un gioco di parole incentrato sul termine inglese «crew», equipaggio. Il bersaglio principale era naturalmente l'Alitalia, che ha accusato di assenteismo gli assistenti di volo.

«*E' l'unica azienda al mondo che non ■ i controlli di peso sul bagaglio a mano* — ■ la prima accusa. — *In media ogni Jumbo parte con due tonnellate in più per volo, i DC 9 ■ una tonnellata ■ più. Questo è peso non calcolato, che incide sulla manovrabilità. Sulle tabelle le percentuali sono ancora più alte*». Le accuse del comitato di lotta tendono ■ dimostrare che se l'assenteismo esiste, ■ alcune linee, ■ dovuto a motivi ■ sicurezza. «*Tutti gli assistenti ■ volo, o quasi, si sono rifiutati di andare a Beirut. Il motivo diretto è costato sette-otto giorni di sospensione. Allora ci difendiamo con l'assenteismo*».

Una steward afferra ■ megafono: nell'altra mano ha un libro «*Destination Disaster*», edito dal *New York Times*. «*Secondo quello che c'è scritto qui* — dice — *l'Alitalia è al quarto posto nel terzo gruppo delle compagnie, quello meno sicuro*». Le sue parole vengono sommerse ■ ■ quando un ■ collega annuncia che «l'ufficio turni» ha chiarito a due allievi *stewards* di salire a bordo ■ un ■ volo: *hostesses* e assistenti, seduti sulla scalinata, assieparati tutt'attorno al gruppetto ■ giornalisti e ■ conduttore dell'assemblea, esplodono ■ proteste.

Rianetto di mimosa ■ capelli, una *hostess* del collettivo femminista prende il suo turno al megafono. «Ci si accusa di *assenteismo, ma i calcoli aziendali mettono nell'assenteismo anche il congedo maternità*». Ecco alcune cifre elaborate dal collettivo. Fra le *hostesses* la media degli aborti ■ biennali sarebbe del 12 per cento, con punte del 31 ■ cento entro il ventinovesimo anno di età. Tredici *hostesses* su cento lamentano un abbassamento dell'udito, mentre l'8% per cento soffrono di infiammazioni croniche all'apparato genitale, e due su tre, al disotto dei ■ anni, hanno irregolarità mestruali, tutto questo a causa del tipo ■ attività e degli squilibri dovuti al cambio di fusi orari.

Il comitato di lotta, che raccoglie adesioni (6-700 su 2300) fra appartenenti a tutti i sindacati, si scioglierà non appena il contratto sarà firmato: ■ il lavoro riprenderà «*solamente quando i sindacati annunceranno come punti della rivendicazione le nostre richieste irrinunciabili*». Queste si possono riassumere in cinque punti: applicazione integrale dello Statuto dei lavoratori, riduzione dell'orario di lavoro, aumento globale di circa ■ mila lire, garanzia del posto a terra per gli assistenti inabili al volo.

Marco Tosatti

m. t.

Raggiunto l'accordo ■ Linate e Malpensa

MILANO — Lo stato di agitazione del personale degli aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa, in atto da lunedì ■ per il rinnovo del contratto integrativo con la «Sea» (Società esercizi aeroportuali), è stato annullato.

Le organizzazioni sindacali di categoria e il consiglio d'azienda di Linate-Malpensa hanno reso noto ■ aver raggiunto con la «Sea» l'accordo per il rinnovo del contratto.

Lunedì e martedì prossimi si svolgeranno le assemblee per l'approvazione del contratto.

Lo sciopero dei medici della mutua

ROMA — Si è iniziato ieri, e durerà ancora per la giornata di oggi, lo sciopero dei medici della mutua, generici e pediatri, e dei medici condotti. L'agitazione prevede ■ chiusura degli studi ambulatoriali; i sanitari faranno soltanto visite urgenti a domicilio, chiedendone ■ pagamento all'assistito. Quest'ultimo, sulla base della fattura rilasciata dal ■, potrà chiedere ■ rimborso alla propria mutua.

L'astensione dal lavoro ■ protrarrà a tutto il 3 marzo per i medici condotti. In alcune province non si esclude che anche dopo la fine dello sciopero nazionale i medici delle tre categorie interessate continuino ad attuare l'assistenza ■ forma «indiretta», cioè chiedendo ai pazienti il pagamento delle prestazioni.

Il sindacato autonomi dei medici (Snami) ■ ha aderito a questa agitazione, tesa a protestare contro l'inadeguata delle mutue e la mancata applicazione, in campo nazionale, ■ convenzione unica che regola i rapporti fra enti mutualistici e sanitari.

Il ministro della Sanità, Tina Anselmi, ieri ha rivolto un appello ■ organizzazioni sindacali (Fimm, Anmc e Fimp) affinché sospendano l'agitazione in corso, sottolineando i danni che derivano ■ cittadini da questa presa di posizione. L'on. Anselmi ha ricordato che nel corso della riunione ■ il 20 febbraio scorso al ministero della Sanità, presenti gli organismi interessati, era stato convenuto che ■ enti mutualistici ■ provveduto entro la prima decade di marzo a definire nei confronti dei sanitari convenzionati l'ammontare del dovuto. Inoltre, sempre nel corso ■ quella riunione, si era deciso che il conguaglio sarebbe stato completamente pagato entro il mese di aprile.

m. c.

Prosegue la dispersione all'

ASTA

■ patrimonio artistico appartenuto alla NOBILDONNA

LADY CAROLE ELISABETH STYPELL

■ *collezione sono compresi:*

— Servizio da tavolo completo argento inglese, epoca Regina Vittoria con stemma reale
— Collezione orologi oro zecchino con placche ■ Sèvres ornamentali
— Collezione zanne d'avorio africano cesellate a mano
— Collezione vasi cinesi di varie dimensioni epoca sec. XVIII-XIX
— Mobili inglesi '800, librerie, ribalte, vetrine, tavoli da gioco, sedie, salotti, trumeau
— 500 tappeti orientali finemente lavorati a mano

■ *I beni ■ aggiudicati a prezzo di realizzo al miglior offerente.*

Esposizione in sede

ASTA 3 ■ ■ 15 continuato — 9 Marzo ore 15: continuato

Le vendite avverranno presso i locali della

CASA DI ■

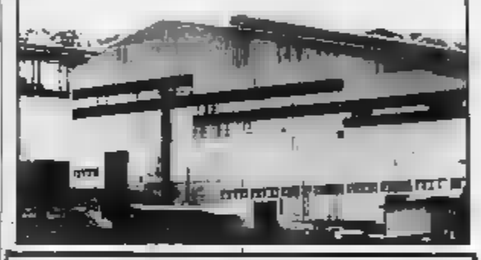
GIOVANNI MATTA

Verotengo (To) - Tel. (011) 914.177

gabetti DIVISIONE ■ INDUSTRIALI

I fabbricati industriali ■ possono stimare in base al valore di mercato con stima sintetica o analitica (in base ■ ■ d'affitto oppure ■ reddito relativo alla gestione diretta) a seconda i casi. Si potrà ricercare ■ valore di costo o di ricostruzione, il valore di trasformazione, demolizione, complementare.

Promuoviamo la compravendita dei fabbricati industriali.



Le indagini sulla zecca clandestina scoperta nel Bergamasco

"Dio mi è testimone, io sono innocente,, dice il prete trovato con 50 miliardi falsi

Le prove contro di lui sembrano però schiaccianti - Il denaro è stato trovato nella stanza da letto assieme a film e riviste pornografiche - Forse voleva lasciare l'abito talare

BERGAMO — «Dio mi è testimone, sono innocente»: don Remo Cereda, 48 ■ ni, arciprete ■ ■ cittadina, arrestato per aver organizzato una zecca clandestina, respinge le gravissime accuse. Eppure, le prove raccolte contro di lui sembrano davvero schiaccianti: nelle stanze sovrastanti la sua camera da letto, la polizia ha sequestrato pacchi di banconote false da 50 mila lire per un va- ■ di quasi cinquanta miliardi, e nella casa attigua, un tempo del sacrista e poi disabitata, è venuta alla luce una tipografia particolarmente attrezzata proprio per la fabbricazione dei soldi.

La personalità del sacerdote è apparsa abbastanza sconcertante. Quando i funzionari della questura, ■ mattina di mercoledì (erano le 8,30) hanno fatto irruzione nella canonica, ■ hanno trovato a letto: indossava un elegante pigiama celeste (lo stesso colore delle lenzuola) e sul comodino spiccava un profumo. Sul pavimento, riviste e filmini pornografici. La sera prima, come ormai da molti mesi, il sacerdote era andato a dormire assai tardi. Nella ■ ma gli si attribuiscono molte avventure femminili.

La questura di Bergamo da tempo dava la caccia agli spacciatori delle banconote false da 50 mila lire che circolavano numerose in tutta la provincia, ma non si attendevano di scoprire, addirittura come presunto capo dell'organizzazione, un sacerdote. Un agente era riuscito ad entrare in ■ con ■ degli spacciatori, quindi ne aveva conosciuti altri. Infine, aveva ottenuto alcune banconote ■ e a questo punto ■ era qualificato ■ aveva accompagnato i malviventi in questura. In questo modo si è risaliti, con enorme sorpresa, ■ sacerdote, don Remo Cereda, ■ cinque anni arciprete ■ ■ Colllina, un paesino di 1800 abitanti ad una trentina di chilometri ■ capoluogo.

Il magistrato aveva immediatamente autorizzato una perquisizione nella canonica e al piano superiore gli agenti avevano scoperto quasi cinquanta miliardi. Nella casa vicina, come si è detto, la tipografia. Don Remo Cereda, sul momento, avrebbe ammesso la propria colpevolezza, poi ha sostenuto di essere innocente. Secondo le sue informazioni, avrebbe affittato la ■ del sagrestano ad ■ sconosciuto e ignorava l'attività che vi si svolgeva. In paese si ricorda, però, che il sacerdote, l'estate ■ aveva licenziato il sagrestano senza alcun motivo, quindi aveva allontanato anche la perpetua. Nel mese di novembre ■ parete della casa del sacrista era stata abbattuta per far entrare nei locali una grossa macchina stampatrice, poi utilizzata per fabbricare le banconote false.

Don Remo Cereda, che in precedenza era stato parroco di altri paesini ■ Bergamasca, negli ultimi mesi aveva cambiato ■ proprio modo ■ vivere. Mangiava spesso al ristorante, la sera rientrava tardi e lo si era visto in compagnia di belle donne. Celebrava la ■ quotidiana nel pomeriggio avanzato, alle 17,30. In carcere, con lui, sono finite altre quattro persone: Pietro Michelin, 44 anni, e Giovanni Battista Stroppa, trentenne (quest'ultimo ■ noto ■ sfruttamento della prostituzione), indicati come tipografi dell'organizzazione; Natale Testa, pure trentenne, che avrebbe avuto il compito di smerciare le banconote false; e Antonio Corapi, 30 anni, che capitava a Michelin e lo Stroppa nella ■ abitazione di Borgo ■. Nel borsello del Michelin gli agenti hanno trovato circa quattro milioni, tutti in banconote false. La banda, per smerciare la preziosa merce, cercava di vendere le banconote ad altri malviventi chiedendo il 20% del loro valore.

Come mai, ci si chiede, l'arciprete di Solto Collina si era messo a capo di un'organizzazione del genere? Da qualche mese aveva manifestato a più persone l'intenzione ■ abbandonare l'abito talare e, come si è detto, si chiacchierava molte sue «avventure». E' probabile che si fosse accompagnato con prostitute e in questo modo sarebbe stato avvicinato da qualche pregiudicato (forse lo Stroppa), e convinto ad ospitare, all'ombra della chiesa, la zecca clandestina.

Ugo Guadalaxara

Bergamo. Il sacerdote ■ ■ to, don Remo Cereda di 49 anni

Interrotte le trattative tra la Fnsi ■ gli editori

Giornalisti in agitazione per contratto ■ domenicale

Su questo secondo punto, tra le parti, c'è rottura completa - È stato già programmato un calendario di scioperi articolati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Situazione interlocutoria, nonostante le posizioni siano molto distanti, per il rinnovo del contratto dei giornalisti e rottura completa, invece, tra Fieg e Fnsi per quanto riguarda il trattamento delle prestazioni domenicali. Queste le novità emerse dopo una lunga riunione svoltasi (l'altra notte nella sede della Federazione editori.

La Federazione nazionale ■ stampa, informa un comunicato, «*ha deciso un primo programma ■ scioperi nei giornali che stampano il settimo numero e nelle agenzie con notiziari domenicali a causa della continua violazione da parte degli editori della norma contrattuale vigente sul compenso del lavoro domenicale*».

«*Dopo due anni ■ retribuzione congelata ■ salari del 31 dicembre '76 (che ha consentito agli editori, mentre il prezzo del quotidiano passava da 150 a 300 lire, un risparmio del 35 per cento)* — precisa ■ nota — *la Fieg si rifiuta di rispettare il termine del 31 dicembre '78 concordato per ■ fine di tale congelamento, avanzando anzi richiesta di protrarlo per tutta la durata del prossimo contratto*».

«*Malgrado questa situazione ■ di palese violazione contrattuale*, — aggiunge la nota — *gli editori hanno deciso di sollevare il problema in sede ministeriale*».

«*La Fnsi* — dice ancora la nota — *ha già inviato al ■ ■ ato del Lavoro un proprio documento nel quale sottolinea il dovere della controparte all'osservanza dei contratti liberamente sottoscritti*».

■ scioperi, decisi ■a Fnsi d'intesa con la commissione contrattuale, «*si svilupperanno in forma articolata, secondo un calendario che è già stato formulato e sarà tempestivamente comunicato ■ comitati di redazione interessati, tramite le associazioni regionali ■ stampa.*

«*In merito alle trattative contrattuali* — conclude il comunicato — *si è deciso di verificare ■ sede tecnica alcune ipotesi per ■ parte economica. La Fnsi considera comunque la disponibilità finora ■ trattata dagli editori largamente inadeguata*».

In merito al comunicato emesso dalla Federazione della stampa, la Federazione italiana editori giornali fa presente che la richiesta di intervento del ministero del Lavoro ■ sulla questione del lavoro domenicale «*è da ricollegarsi alla natura politica del problema stesso. Non è infatti in discussione una o l'altra interpretazione giuridica ■ una norma, ma la possibilità di sopportare certi costi per la pubblicazione del numero del lunedì*».

«*Poiché tale scelta* — prosegue la Fieg — *incentiverebbe sia i livelli occupazionali sia lo svantaggio dell'informazione, la cui salvaguardia era stato giudicato di primario interesse dal governo nella passata rinnovazione contrattuale, gli editori hanno ritenuto di dover invitare il governo a esercitare il ■ ruolo politico, sentite tutte le parti in ■ e cioè non solo gli editori e i giornalisti ma anche i lavoratori poligrafici*». Il ministero ■ Lavoro infatti sta procedendo alla ■ delle parti interessate.

D'altronde, che il problema si ponga in ■ termini — secondo ■ Federazione degli editori — «*è dimostrato dalle stesse cifre riportate dalla Federazione della stampa. se fosse vero che il "congelamento" del trattamento del lavoro domenicale dei giornalisti ha comportato — come essi affermano — un risparmio del 35% nel costo del numero del lunedì e poiché è sicuramente vero che tale numero è rimasto deficitario, ne deriva che non è possibile rinunciare a risparmi di costo che non sono nemmeno sufficienti a ripristinare l'economicità di tale prodotto*».

Per quanto riguarda ■ contratto, la Fieg «*conferma il suo giudizio ■ assoluta incompatibilità tra le richieste economiche presentate dalla Federazione della stampa e la situazione del settore dell'editoria giornalistica e più ■ generale del Paese e, quindi, la mancanza di spazi concreti di trattative qualora le richieste non venissero riportate a livelli ragionevoli*».

Società commerciale importanza nazionale ■ proprio settore, in fase di espansione, ■ possibilità di agenzia, nelle province ■ **Torino, Alessandria, Asti Cuneo, Novara, Vercelli,**

offre

interessante opportunità a:

PICCOLI E MEDI RISPARMIATORI

aventi un capitale immediatamente disponibile ■ almeno tre milioni ■ mezzo, per conduzione professionale, anche part-time, attività commerciale organizzata

Se seriamente interessati scrivere, comunicando indirizzo e numero di telefono ■ Publikompass 73 I - 20123 Milano.

ACI AUTOMOBILE TORINO AUTO CLUB TORINO

ASSOCIATEVI

La neve il tempo che farà

PROVINCIA DI CUNEO

	cm	qualità
Limone	60-200	■
Prato Nevoso	140-170	farinosa

PROVINCIA DI TORINO

Bardonecchia	70-180	farinosa
Claviere	200-240	farinosa
Sansicario	120-160	farinosa
Sauze d'Oulx	90-160	farinosa
Sestriere	90-110	farinosa

VALLE D'AOSTA

Cervinia	■	farinosa
Courmayeur	220-350	farinosa
■	95-220	farinosa

■ DI ■

Alagna	40-170	farinosa

PROVINCIA DI NOVARA

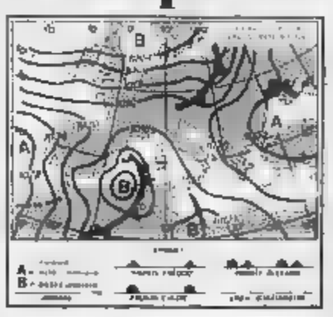
Macugnaga	■	farinosa

VENETO-TRENT. ALTO ADIGE

Cortina	50-120	farinosa
Madonna di C.	170-300	farinosa
S. Martino di C.	■	farinosa
Selva Gardena	45-95	■

ESTERO

Zermatt	70-120	farinosa
St Moritz	60-100	farinosa
Megève	95-180	farinosa
Kitzbühel	20-95	farinosa



Al nord e sulla Toscana molta nuvolosità e copiosi con precipitazioni più frequenti sul settore orientale. Tendenza a parziali schiarite sulle regioni nord occidentali. Sulle isole maggiori molto nuvoloso con piogge sparse a tratti. Temperature: in aumento. Venti deboli ■: mossi

Temperature minime e massime registrate ■ alcune città italiane

Bolzano	1	7
Verona	3	8
Trieste	7	8
Venezia	6	8
Milano	3	7
Genova	1	3
Bologna	1	11
Firenze	3	9
Pisa	3	11
Arezzo	—1	12
Perugia	2	9
Pescara	—2	9
L'Aquila	—2	11
Roma	—1	13
Campob.	—1	9
Bari	—1	12
Napoli	—1	12
Potenza	—2	8
S. Maria L.	4	13
Reggio C.	6	18
Messina	8	15
Palermo	8	14
Catania	8	15
Alghero	8	15
Cagliari	8	14

Temperature minime e massime registrate ■ alcune città straniere

Atene	7	15
Ginevra	2	6
Hong Kong	13	18
Honolulu	20	27
Londra	5	7
Madrid	—2	5
Miami	18	22
Mosca	—6	7
Tokyo	3	10

Cadenabbia - Lago Arroscia - Malonno - Jafferau - Sestriere

Duecento chilometri di piste, ventisette impianti ora, tutti collegati da ■ Via Stretta. E alberghi, ristoranti, negozi, e locali ■ Alto... in una città per 30.000 abitanti.

BARDONECCHIA

CITTÀ DELLA NEVE

settimane bianche, combinazioni speciali per gruppi, organizzazione gare.

Informazioni: TOURISPORT, ■ ■ 18, ■ (0122) 99.137.

Per i giovani 14 mila posti al ministero Difesa

ROMA — Quattordicimila allievi operai saranno ammessi nei prossimi tre anni a corsi speciali di qualificazione professionale e quindi assunti in stabilimenti ed enti della Difesa.

Il provvedimento, varato con decreto ■l ministro della Difesa Ruffini per ■ ■ gravi carenze di personale operaio nel ruolo delle lavorazioni e dei servizi generali (su un totale di 52.000 posti ■ organico, soltanto poco più di 30.000 risultano occupati), viene anche incontro alle aspettative dei giovani disoccupati.

Ai posti potranno aspirare i giovani disoccupati iscritti nelle liste di disoccupazione giovanile di qualsiasi città e non soltanto quelli dei centri in cui saranno istituiti i corsi di qualificazione.

Con una nota diplomatica consegnata ieri [illegible] al Vietnam

La Cina ha proposto a Hanoi di trattare «al più presto»

Il negoziato dovrebbe essere avviato da due vice ministri degli Esteri appositamente creati - Non si pongono condizioni pregiudiziali - Un discorso distensivo di Li Hsien-nien

PECHINO — In una nota ufficiale [illegible] all'ambasciata vietnamita a Pechino, il governo cinese propone al Vietnam di iniziare «appena possibile» la trattativa per giungere ad una soluzione del conflitto di frontiera in atto da due settimane. Lo rende noto l'agenzia *Nuova Cina*.

Stando alla stessa fonte, già il 17 febbraio il governo cinese propose che i due Paesi «intavolassero celermente trattative per discutere il ripristino della pace lungo la frontiera e dirimere la vertenza concernente i territori di confine». «Ma — prosegue [illegible] della *Hsinhua* — ci si deve rammaricare del fatto che il Vietnam non rispose positivamente alla proposta cinese».

«Il governo cinese — afferma il documento — spera ancora in una soluzione della [illegible] mediante negoziati pacifici e a questo scopo propone ancora una [illegible] al governo vietnamita che ciascuna delle due parti nomini un vice-ministro degli Esteri incaricandolo [illegible] incontrarsi al più presto possibile con [illegible] controparte in una località concordata al fine di dar vita a negoziati concreti. Il governo cinese a questo proposito è disposto [illegible] accogliere [illegible] proposte vietnamite circa il livello e le modalità del negoziato oltre ad altri aspetti inerenti la trattativa».

Il comunicato [illegible] la riferimento ad alcuna precedente richiesta da parte della Cina al Vietnam affinché vengano ritirate le truppe vietnamite in Cambogia.

«*La proposta del governo cinese* — conclude il documento — *si accorda con la volontà e gli interessi del popolo cinese e di quello vietnamita nel mantenere relazioni di pace e di amicizia e viene altresì incontro al legittimo desiderio della maggioranza [illegible] nazioni mondiali e dell'opinione pubblica internazionale di [illegible] dare cessare il conflitto di frontiera tra [illegible] e Vietnam garantendo la [illegible] tra i due Paesi [illegible] il governo vietnamita prenderà seriamente in considerazione la proposta del [illegible] cinese fornendo [illegible] risposta positiva*».

[illegible] un'iniziativa di questo genere fosse nell'aria era apparso [illegible] giornata, con [illegible] conferenza stampa del vice premier Li Hsien-nien per i giornalisti britannici. Li è il quarto in ordine d'importanza fra i leaders cinesi, e le sue dichiarazioni perciò finiscono [illegible] avere un [illegible] politico che gli analisti di questa guerra non possono ignorare.

Spettando molto indietro le condizioni e le cautele espresse [illegible] l'altro giorno da Teng Hsiao-ping. Li dice ora che i cinesi si ritireranno «a condizione che non ci siano più provocazioni armate al confine». E aggiunge: «*Il nostro esercito non deve necessariamente aspettare l'inizio di un negoziato con il Vietnam*, per cominciare a *ritirare nel territorio cinese*».

Quanto poi [illegible] data possibile della fine delle operazioni, ha detto testualmente: «[illegible] stiamo avvicinando a quel giorno». Gli è stata posta poi una domanda più precisa sul ritiro delle truppe cinesi, e Li ha risposto: «*Voglio molto chiaro: [illegible] volta che avremo raggiunto il nostro obiettivo, [illegible] ritireremo a condizione che i vietnamiti non facciano più provocazioni militari. Se [illegible] faranno, contrattaccheremo*». Restava allora da precisare che cosa è veramente «l'obiettivo» dell'azione cinese, e Li ha risposto con queste parole: «*L'attacco continuerà finché i viet non [illegible] capito che le provocazioni armate [illegible] gli porta[illegible] alcun giovamento*».

Soldati vietnamiti si preparano a raggiungere la zona [illegible] combattimenti nella provincia di Ho ang Lieo Son (Associated Press)

Washington soddisfatta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] YORK — Gli Stati Uniti hanno accolto [illegible] soddisfazione la notizia della proposta cinese al Vietnam [illegible] negoziare [illegible] cessazione delle ostilità. [illegible] proposta, ha detto un portavoce del Dipartimento di Stato, è seria: egli ha sottolineato che è stata presentata dal ministero degli [illegible] Pechino all'ambasciata vietnamita, che contempla trattative a «livello di membri [illegible] governo», e che lascia ad [illegible] l'opportunità di avanzare controproposte. Non è la prima volta che la Cina offre l'armistizio e [illegible] pace negoziata al Vietnam, ha continuato il portavoce, ma è la prima volta che lo [illegible] formalmente, attraverso i canali diplomatici.

Il Dipartimento di Stato non ha voluto precisare se l'iniziativa fosse stata anticipata o no al ministro del Tesoro americano Blumenthal, che [illegible] trova a Pechino da [illegible] settimana, dal presidente cinese Hu Kuo-feng o dal vicepremier Teng Hsiao-ping. Appare tuttavia probabile, perché l'altro ieri Blumenthal aveva inviato [illegible] Casa [illegible] un rapporto [illegible] cui asseriva che «*la fine dell'offensiva cinese in territorio vietnamita è vicina*». Il Dipartimento [illegible] Stato [illegible] ha voluto neppure fornire particolari sul contenuto della proposta cinese, che gli è noto solo in parte. [illegible] considera tuttavia [illegible] proposta stessa [illegible] del fallimento della «lezione» che Pechino intendeva impartire al Vietnam. Esclude anche che [illegible] strumentale, intesa cioè [illegible] attribuire ad Hanoi la responsabilità del proseguimento del conflitto.

A Washington si pensa che, anche se [illegible] ostilità cessassero [illegible] pochi giorni, eventuali trattative richiederebbero sforzi e tempi notevoli. La Cina infatti non negozierebbe se nell'ordine del giorno non fosse inserita altresì l'invasione vietnamita della Cambogia e il Vietnam continuasse [illegible] a dire di no, come ha [illegible] fatto, se prima [illegible] si ritirassero le truppe cinesi attualmente sul [illegible] territorio. La misura [illegible] difficoltà, ha detto un funzionario della [illegible] Bianca, è data dall'insuccesso della mediazione dell'Asean e degli Stati Uniti all'Onu. Ieri il Consiglio di Sicurezza non ha tenuto nessuna riunione, ed è dubbio che la tenga oggi. Ha dovuto sospendere i lavori giovedì, quando i [illegible] quindici membri [illegible] sono trovati in disaccordo su quattro mozioni diverse.

La negativa esperienza all'Onu [illegible] il motivo fondamentale per cui Washington, [illegible] nonostante la schiarita, [illegible] [illegible] la Casa Bianca [illegible] Dipartimento di Stato hanno comunque ribadito [illegible] loro determinazione a dare «*un fattivo contributo*» alla pace in Indocina.

e. c.

Senza aviazione, per limitare in ogni modo l'escalation

La dura battaglia per Lang Son è diventata guerra di posizione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BANGKOK — La grande battaglia di Lang Son non ha ancora un vincitore. E' come tutta questa storia, che continua a trascinarsi anche quando [illegible] giorno [illegible] quello buono per chiudere, prima che salti in [illegible] tutto. I combattimenti sono stati violentissimi anche ieri. [illegible] linea del fronte e [illegible] palo di chilometri a Nord della città vietnamita, lungo l'altiena [illegible] colline e di montagne ripide che circondano la statale 1A diretta [illegible] Hanoi.

Al tempo della guerra d'Indocina, quando il Viet Minh controllava questa foresta montagnosa e costringeva i legionari francesi a restare arroccati dentro le casematte dei piccoli posti, i soldati coloniali [illegible] imparato a chiamare il territorio con il toponimo facilmente allusivo [illegible] «tete della baronessa». A parte Lang Son, che sta allungata al centro di una piccola valle dove sfociano la strada e la ferrovia per la Cina, tutto intorno il paesaggio [illegible] infatti una corona di cime puntute, alcune di poche centinaia di metri, ma altre infilate nelle nuvole, che ai legionari dovevano ben ricordare i sensi aguzzi [illegible] qualche *bistrot* di Parigi o Casablanca.

Su queste punte l'avanzata cinese [illegible] difficile impensate. Chiuse [illegible] un fitto cannoneggiamento [illegible] minate le piccole strade [illegible] montagna i vecchi T-34 di fabbricazione sovietica restano bloccati all'imboccatura delle vallì, o diventano un bersaglio facile per [illegible] batterie dei razzi Sagger, che i vietnamiti hanno imparato ad usare benissimo nella guerra contro il Sud. Poco aiutata dai carri armati, la fanteria cinese deve adattarsi ad attaccare quasi allo scoperto la vetta [illegible] Viet, dissanguandosi [illegible] fuoco che arriva anche dalle colline vicine. [illegible] la guerra di manovra [illegible] per somigliare a [illegible] dura guerra di posizione, dove [illegible] sta meglio piazzato ha buone probabilità di tener duro.

Con i limiti di *escalation* che, almeno finora, la Cina pare essersi imposta, i suoi generali non hanno potuto ancora dar fondo a un attacco che altrimenti avrebbe — è probabile — una forza superiore [illegible] penetrazione; gli aerei e gli elicotteri, che in simili circostanze sarebbero utilissimi, sembra [illegible] stati usati molto poco, e così si va avanti [illegible] battaglie dove [illegible] pare venir mai giocato il tutto per tutto, anche se il conto [illegible] perdite non deve [illegible] molto basso. I vietnamiti dicono di aver [illegible] fuori combattimento, fino a ieri, ventisettemila soldati cinesi e trecentoventi carri armati; da Pechino si risponde che i vietnamiti hanno avuto, nella sola prima settimana, diecimila morti, settemila feriti, e millesessanta prigionieri, compresi un colonnello e un tenente colonnello.

Le cifre [illegible] elementi della battaglia propagandistica lanciata tra i due nemici, con la ripetizione giornaliera della «lezione» da dare e degli obiettivi raggiunti o no. Tranne ieri, che è [illegible] una giornata straordinariamente parca [illegible] notizie dal fronte, a cui stringe [illegible] gli esperti militari di Bangkok a domandarsi [illegible] se ci sia dietro questo silenzio improvviso: siamo all'inizio [illegible] uno sganciamento [illegible] O al contrario siamo all'affondo decisivo lanciato [illegible] tutta la linea?

L'una ipotesi vale l'altra, finché [illegible] questo momento, [illegible] nessuno pare avere ancora in mano elementi risolutivi per decifrare quanto [illegible] accadendo sulle montagne che sono a nord di Quang. Per qui, bloccato dal silenzio radio il quadro militare, gli *Indochina watchers* si muovono ad anagrammi [illegible] informazioni che arrivano dalle altre capitali della regione, per cercare nuovi strumenti di interpretazione di [illegible] guerra sempre più [illegible] sia ma anche sempre più pericolosa.

Mimmo Candito

Raul Castro conclude la visita a Mosca

MOSCA — Il ministro della Difesa cubano, Raul Castro, ha lasciato [illegible] [illegible]ca, diretto a Sofia, [illegible] termine di una visita ufficiale [illegible] Urss durata otto giorni. [illegible] fratello di Fidel Castro si è incontrato due giorni fa al Cremlino con Breznev.

Il segretario generale [illegible] pcus, assente da qualsiasi attività pubblica dal [illegible] gennaio scorso, martedì [illegible] insignito [illegible] Castro dell'ordine di Lenin.

Iniziative per la guerra fra i due Yemen e per l'Arabia Saudita

La Casa Bianca tenta di ritrovare un'influenza nel M. O. che esplode

Timori che l'equilibrio strategico [illegible] venga alterato a favore dell'Urss - Creata una flotta dell'Oceano Indiano - Un "Comando consultivo congiunto" con Riad - Armi dagli Usa a Sanaa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli Stati Uniti hanno assunto una serie di iniziative per porre fine alla guerra tra lo Yemen del Sud e lo Yemen del Nord, impedirne gravi ripercussioni sull'Arabia Saudita ed evitare che l'Urss alteri a proprio favore l'equilibrio strategico nel Golfo di Aden e nel Mar Rosso.*

Lo hanno annunciato [illegible] portavoce del Dipartimento [illegible] Stato, Hodding Carter, e un funzionario del Pentagono, manifestando l'allarme americano [illegible] il nuovo «focolaio [illegible] tensione» nel Medio Oriente. «Non [illegible] accidentale [illegible] — ha detto il funzionario, con un chiaro riferimento ai legami esistenti tra lo Yemen del Sud e l'Urss — che la guerra sia scoppiata subito dopo la rivoluzione iraniana, e in [illegible] Paese così vicino».

Le misure annunciate da Hodding Carter [illegible] l'invito ai due Paesi fratelli a sospendere subito le ostilità, e allo Yemen [illegible] Sud a ritirare le truppe dallo Yemen del Nord; l'appoggio diplomatico all'Arabia Saudita per una mediazione della lega araba, che si riunirà domenica nel Kuwait, e il monito all'Unione Sovietica a non interferire, monito rivolto dall'ufficio del segretario di Stato, Vance, a quello del ministro degli Esteri Gromyko.

Il portavoce ha aggiunto che [illegible] richieste e dietro pagamento dell'Arabia Saudita, gli Stati Uniti invieranno nei prossimi giorni allo Yemen del Nord cannoni e missili antiaerei e anticarro[illegible]. Sono già in [illegible] fornitura [illegible] cacciabombardieri e [illegible] mezzi motocorazzati con relative munizioni.

«Abbiamo le prove che [illegible] Yemen [illegible] [illegible] ha invaso le zone [illegible] frontiera dello Yemen [illegible] Nord — *ha dichiarato Hodding Carter* — Condividiamo l'allarme dell'Arabia Saudita [illegible] il conflitto. Non intendiamo restare inattivi, perché la stabilità e la sicurezza della penisola araba coinvolgono i nostri interessi nazionali». *Il portavoce ha aperto che [illegible] conflitto è [illegible] provocato una settimana [illegible] dallo Yemen del Nord, che gli Stati Uniti sono pronti ad aiutare l'Arabia Saudita in caso di necessità. Ha aggiunto tuttavia di non sapere se consiglieri militari sovietici e cubani ci [illegible] sono circa 1000 e cinque [illegible] rispettivamente sono «partecipi» dell'offensiva [illegible] dementia.*

Le dichiarazioni del portavoce del Dipartimento [illegible] Stato hanno preceduto di poche ore l'annuncio dell'Arabia Saudita della mobilitazione delle sue truppe. Citando un esponente del governo, il quotidiano Al-Nuwda ha giustificato [illegible] decisione con la necessità di prevenire un'escalation della guerra. «Potenze straniere, probabilmente quelle del blocco sovietico — ha scritto — manipolano la guerra yemenita per impadronirsi delle risorse petrolifere della penisola araba». Ieri l'Arabia Saudita aveva messo le truppe in stato d'allerta e richiamato dal Libano il suo contingente di pace «per la protezione [illegible] propri confini».

Le misure annunciate [illegible] Pentagono hanno carattere meno contingente e riguardano [illegible] anche il Golfo Persico. Consistono nella creazione [illegible] una flotta dell'Oceano Indiano, con [illegible] nell'isola di Diego Garcia, analoga alle flotte [illegible] Mediterraneo e del Pacifico, e della formazione di [illegible] «Comando consultivo congiunto» con l'Arabia Saudita. La flotta [illegible] verrebbe dotata di aerei P3 con missili antisommergibile, mezzi anfibi [illegible] elicotteri, e almeno una portaerei. «Stiamo aspettando il via della Casa Bianca — ha detto [illegible] funzionario [illegible] Pentagono — molte navi [illegible] nuove, altre dovremo prenderle dalla Sesta Flotta mediterranea [illegible] dalla Settima».

Meno rapido [illegible] [illegible] varo del «Comando consultivo congiunto» con l'Arabia Saudita, dati i contrasti [illegible] esistono [illegible] fra il governo del principe ereditario Fahd e il presidente Carter. Fahd, che rimproverò agli Stati Uniti di destabilizzare il mondo arabo con [illegible] lo[illegible] insistenza sul trattato di [illegible] tra Egitto e Israele, [illegible] rifiutato l'autorizzazione all'apertura di [illegible] base militare americana [illegible] territorio saudita; ha cancellato un incontro col presidente a Washington, previsto per [illegible] 14 e 15 marzo, [illegible] [illegible] accettato una visita [illegible] sottosegretario alla Difesa, Murray. L'Arabia Saudita dispone di quasi 60 mila soldati e di armamenti modernissimi.

Sia le misure [illegible] Dipartimento di Stato che quelle del Pentagono rientrano nella nuova «strategia dell'attenzione» di Carter, elaborata dopo la rivoluzione [illegible] Iran per l'area che va dal Corno d'Africa all'India.

e. c.

Mentre l'ayatollah Khomeini trionfa [illegible] Qom

Bazargan minaccia di dimettersi perché il Paese è ingovernabile

Attacco ad una base americana - Tre esecuzioni [illegible] Abadan e Qazvin

TEHERAN — Il primo ministro iraniano, Mehdi Bazargan, ha lanciato l'altra sera [illegible] duro attacco contro «*il gruppo di aiutanti*» dell'*ayatollah* Khomeini e contro le attività [illegible] gruppi politici radicali sorti [illegible] [illegible] rivoluzione iraniana.

Parlando al [illegible] della *Voce della rivoluzione*, ex Radio Teheran, Bazargan ha detto che se queste attività continueranno, il suo governo rassegnerà le dimissioni. [illegible] premier ha dichiarato: «*Essi perseguitano il popolo, arre[illegible] [illegible] popolo, danno ordini, [illegible] oppongono a noi, [illegible] contrari alle nostre norme*». [illegible] «*Dicono che l'esercito [illegible] [illegible] distratto, che gli affari [illegible] nazione devono [illegible] retti [illegible] consigli, che il popolo deve [illegible] [illegible] stato di rivoluzione permanente. Se questo stato [illegible] cose continua, non abbiamo altra alternativa che quella [illegible] dimetterci*».

Khomeini è giunto in elicottero nella sua città natale, Qom, alle 9, [illegible] di ieri, accolto [illegible] migliaia [illegible] persone [illegible] delirio provenienti [illegible] tutto il Paese che hanno salutato [illegible] lui «*il salvatore dell'Iran*», il «*capo dell'Islam e dell'Iran*», il «*padre e [illegible] guida*» del popolo iraniano.

Khomeini intenderebbe ritirarsi definitivamente in meditazione a Qom, continuando però a vegliare sulla «giusta» evoluzione dell'Iran post-rivoluzionario.

Parlando alla folla, Khomeini [illegible] detto: «*Noi non vogliamo una Repubblica soltanto, né una Repubblica democratica. Quello che vogliamo è una Repubblica islamica. La parola "democratica" è [illegible] termine occidentale, e noi respingiamo i termini [illegible] dentali. Quelli che vogliono una Repubblica democratica vogliono una Repubblica occidentale*».

«*Non siate deboli* — ha detto ancora — *noi non vogliamo che il nostro sistema giudiziario [illegible] occidentale [illegible] non vogliamo che le nostre leggi siano occidentali. [illegible] abbia[illegible] leggi divine, leggi islamiche. Quelli che vogliono leggi occidentali non capiscono nulla dell'Islam*».

La proliferazione di comitati di ogni genere e le incalzanti richieste di una estrema sinistra sembrano paralizzare i movimenti del governo provvisorio di Bazargan, in un momento in cui [illegible] nuovo regime non riesce ad imporsi [illegible] la forza. La partenza [illegible] *ayatollah* [illegible] Qom è stata interpretata [illegible] Teheran come un modo di «lasciar libero il campo» a Bazargan per ricostituire lo Stato iraniano.

Secondo fonti americane, ventidue tecnici statunitensi [illegible] alla stazione [illegible] ascolti [illegible] di Kabkan, al confine dell'Iran [illegible] l'Unione Sovietica, sarebbero stati costretti ad abbandonare la stazione dopo un attacco di guerriglieri ultramusulmani *Mujahidin*. In seguito al [illegible] appreso che in realtà [illegible] sarebbe [illegible] un conflitto con il personale iraniano. Secondo le stesse fonti, i tecnici, che [illegible] trattenuti come ostaggi, avrebbero distrutto gli apparati elettronici segreti prima di essere liberati dall'esercito regolare.

La *Voce della rivoluzione* ha annunciato che è stata eseguita la condanna a morte di tre membri delle Forze di sicurezza del passato regime, riconosciuti colpevoli di aver ucciso manifestanti contro lo Scià. L'emittente ha detto che due agenti sono stati uccisi ad Abadan, un sottufficiale della gendarmeria è stato giustiziato a Qazvin.

Il governo iraniano avrebbe comunicato al leader libico Gheddafi di non poter accogliere il suo desiderio di venire in visita a Teheran se prima non sarà liberato l'*imam* Moussa Sadr, il capo spirituale della comunità musulmana sciita in Libano, che sarebbe prigioniero in Libia dall'agosto scorso. Lo scrive il giornale kuwaitiano *Al Qabas*.

In un'intervista al quindicinale francese *Afrique Asie*, Gheddafi ha dichiarato che «*tutte le manovre e i complotti* sono possibili in Iran da parte della grande borghesia e dei feudatari. «*L'essenziale* — ha aggiunto — *è che questa rivoluzione popolare trovi la sua forza da un Islam nuovo, moderno, progressista, rivoluzionario... che non faccia differenza tra cristiani, ebrei, musulmani...*».

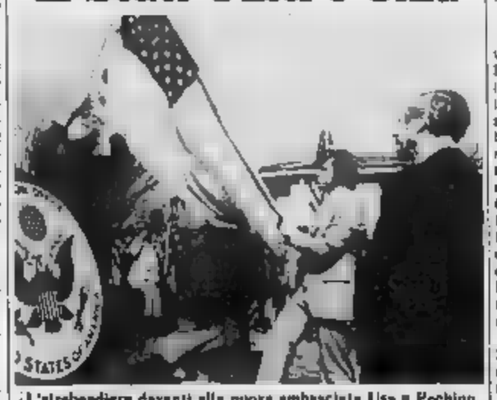
La rivoluzione iraniana, intanto — ha proseguito Gheddafi — ha già provato che gli «*imperialisti hanno una politica francamente stupida, poiché scommettono sempre sul cavallo sbagliato [illegible] con le forze della reazione e della repressione sempre perdenti*». *(Ansa-Ap)*

Studenti iraniani «bloccati» in Rft

BONN — All'aeroporto di Francoforte [illegible] studenti iraniani bivaccano da alcuni giorni dinanzi al banco della compagnia «Iran Air», chiedendo di ritornare in patria a spese dello Stato. Un'ottantina [illegible] essi ata facendo lo sciopero della fame. Gli studenti vogliono rientrare perché da diversi [illegible] non ricevono più gli assegni mensili e [illegible] Germania non trovano un lavoro.

Cerimonie a Washington e Pechino

Aperte le ambasciate di Stati Uniti e Cina



L'alzabandiera davanti alla nuova ambasciata Usa a Pechino

WASHINGTON — La bandiera [illegible] cinque stelle della Repubblica popolare cinese è stata issata ieri mattina sulla rappresentanza diplomatica [illegible] Pechino a Washington, secondo la «normalizzazione» dei pieni rapporti diplomatici tra i due Paesi dopo 30 anni.

Contemporaneamente [illegible] Pechino la bandiera degli Stati Uniti [illegible] sventolata per la prima volta nel cielo cinese sulla sede dell'ufficio [illegible] [illegible] gamento americano [illegible] [illegible] di ambasciata.

Il nuovo ambasciatore [illegible] Pechino, Chai Tse-min, ha presentato [illegible] mattinata [illegible] credenziali al presidente Carter prima di assistere ad una cerimonia in cui molto [illegible] plicemente la targa bronzea indicante l'ufficio di collegamento cinese viene sostituita da una nuova con la parola «Ambasciata». Assente invece a Pechino [illegible] americano, Leonard Woodcock, trattenuto a Washington [illegible] rità di [illegible] ratifica senatoriale alla sua [illegible] E' stato rappresentato nelle cerimonie a Pechino dal [illegible] gretario [illegible] tesoro Michael Blumenthal, che [illegible] [illegible] visita in Cina.

Appello "segreto" di Andreotti reso noto da Forlani

Intervento italiano per l'Indocina [illegible] messaggi [illegible] Carter [illegible] Breznev

ROMA — Andreotti ha rivolto un appello a Carter e a Breznev perché [illegible] incontrino il più presto possibile, anche in mancanza [illegible] [illegible] accordo sulle armi strategiche, per ritanetare [illegible] politica [illegible] [illegible] stensione e [illegible] i focolai di tensione e di conflitto che minacciano [illegible] [illegible] mondiale. Questo il contenuto, rimasto finora segreto, [illegible] messaggi inviati il 20 febbraio dal presidente del Consiglio ai Presidenti degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica all'indomani dello scoppio della guerra fra Cina e Vietnam.

[illegible] ha rivelato il ministro Forlani, parlando ieri alla commissione Esteri della Camera della situazione nel Sud-Est asiatico e delle numerose iniziative diplomatiche subito intraprese dal nostro governo. Forlani ha detto che «*soltanto il rispetto della [illegible] sovranità, dell'indipendenza e dell'integrità territoriale di tutti gli Stati della regione può assicurare [illegible] pace e la stabilità nella penisola indocinese*» e ha aggiunto che «*è necessaria la cessazione immediata dei combattimenti alla frontiera cino-vietnamita e il ritiro delle forze armate straniere da tutti i territori occupati*».

L'Italia è, dunque, del parere che le truppe cinesi debbano ritirarsi dal Vietnam e quelle vietnamite dalla Cambogia. Forlani, dopo aver riferito dei passi svolti attraverso gli ambasciatori [illegible] Vietnam e della Cina, ha quindi parlato dei messaggi [illegible] i quali il presidente del Consiglio ha sollecitato Carter e Breznev ad attuare immediate iniziative che servano a riaffermare la volontà di dialogo tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

«*Abbiamo auspicato* — ha detto Forlani — *non solo che [illegible] concludano rapidamente i negoziati Salt 2 ma che, se ciò [illegible] risultasse immediatamente possibile, [illegible] [illegible] ugualmente un incontro tra i Presidenti degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica per accelerare la conclusione [illegible] tali negoziati [illegible] per isolare i focolai [illegible] tensione e di conflitto*».

Il ministro degli Esteri ha osservato che l'appello italiano non deriva da accettazione passiva della logica bipolare della realtà internazionale poiché il nostro Paese intende lavorare anzi una proliferazione [illegible] poli di influenza e [illegible] equilibrio più articolato che faccia capo, oltre che agli Usa e all'Urss, ai Paesi non allineati, alla Cina, al complesso dei Paesi europei. «*Credo però che ci porremmo [illegible] una linea astratta* — ha affermato l'on. Forlani — *se rispetto alle crisi in atto non si rendessimo conto della influenza che possono esercitare subito, al fine [illegible] loro contenimento, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Ignorare questa realtà significherebbe non rendersi conto dei rischi catastrofici che [illegible] riamo tutti quando si attenui [illegible] tenga [illegible] [illegible] conseguenza di impegno [illegible] parte di Mosca e di Washington nel combattimento delle crisi internazionali*».

[illegible] ha infine ricordato la presa di posizione adottata con i partners europei e l'intensa azione diplomatica svolta [illegible] [illegible] Paesi della Cee anche in seno all'Onu «*operando [illegible] decisioni che aiutino a promuovere una tregua e il ritiro delle forze armate di tutti gli Stati nelle proprie frontiere*».

Per quanto riguarda in particolare l'Iran, il ministro degli Esteri ha riaffermato [illegible] volontà dell'Italia di approfondire le buone relazioni esistenti fra i due Paesi, continuando a contribuire alle attività economiche e alla realizzazione [illegible] moderne infrastrutture in quella nazione. «*Tale volontà* — ha affermato *— è stata manifestata con chiarezza e dal governo [illegible] niano sono venute pronte espressioni di rispondenza per il proseguimento di un'amicizia e [illegible] [illegible] cooperazione che sono nell'interesse comune dei due Paesi*».

g. fr.

I Dirigenti, i Funzionari e Collaboratori tutti della Società Toni Sport Europa S.p.A. partecipano viva parte al dolore che ha colpito l'amministratore delegato dott. ing. Giorgio Colletto per la perdita della madre signora

Elvira Ponsero ved. Colletto

— Castiglione delle Stiviere, 2-3-1979

Carlo e Chiara Taddei si uniscono al dolore dell'amico Giorgio Colletto per la scomparsa della mamma signora

Elvira Ponsero ved. Colletto

— Castiglione, 2 marzo 1979

Gli impiegati ed i Collaboratori della Società Agricola Lago di Garda S.p.A. partecipano con sentito cordoglio al lutto dell'amministratore delegato dott. ing. Giorgio Colletto per la scomparsa della madre signora

Elvira [illegible] ved. Co[illegible]

— Castiglione, 2 marzo 19[illegible]

Confortato dai sacramenti è spirato all'affetto dei suoi cari

RAGIONIERE

Cesare Oreste Lombardi

di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Piera [illegible] Sola, il suocero Mario, le cognate i cognati i nipoti Chiarelli, Pasquale, Ranieri, Beggio Sola ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Settala in Tortona dove la cara salma giungerà alle ore 10.30 di sabato 3 c.m. con partenza dall'ospedale civile [illegible] alle ore 10,10

— Tortona, 2 marzo 1979

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Romualdo Peniate

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita il figlio Franco con la moglie Clara, le nipotine Monica e Cristina, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 3 ore 16 nella parrocchia di Santarcangelo

— Torino, 1 marzo 1979, via Ossasco 2.

Partecipano al lutto: Maria e Mario Scanavino Camillo e Tina Massa Mel Giorgio e Graziella Massa Giorgio e Marisa Sedefio Graziano e Lalla Bianciotti

Partecipano al dolore di Giuseppe e Giuseppina gli amici Paola Gallenzi Giorgio, Vittoria Olivero Franco, Delia Magnarino Italo, Edda Varetto

Sono vicini a Cesare e Andrea Domenico e Mirella Varetto

Gli amici Zona Ovo Bruno Luciana vicini a Giuseppe e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Partecipano al dolore di Giuseppe Alfonso gli amici Enzo Mario Grupo.

Presidente, Consiglio di amministrazione, Medici, Giocatori e Tecnici della Juventus F.C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del sig

Aristide Coscia

Ex giocatore della Società

— Torino, 1 marzo 1979

Chi ha lasciati dopo lunga malattia

Jannette Vigliani

Ne danno il triste annuncio il marito Lodovico, il figlio Baldo Chiellini e i parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 nella parrocchia SS. Annunziata, via Po 48.

— Torino, 3 marzo 1979.

La Ditta Vigliani partecipa al dolore per la scomparsa della signora

Jannette Vigliani

— Torino, 3 marzo 1979

Pino e Mimmo Lingua sono affettuosamente vicini allo zio Vico

Adele, Maria, Rina e le sue partecipano al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore della zia Ludovica e Baldo i nipoti e cugini Maria, Manuel, Lea, Dario, Dino, Massimo, Franco, Wilma, Eva e rispettive famiglie

Maria, Olimpia Perano e mamma sono affettuosamente vicini a Baldo e Vico

Luisa e Luigi Casiana partecipano con Vico e Baldo la scomparsa della carissima JANNETTE.

Ellen Paolo Casiana [illegible] è morta della cara MADRINA.

E' crist[illegible]amente mancata

Maria [illegible] Majet

ved. [illegible]

Ne danno il doloroso annuncio i figli Riccardo con la moglie Lilly Bonzano, Pietro con la moglie Franca Massa e figli Vittorio ed Enrico; Giuseppe con la moglie Giuseppina San Martino e figli Cesare ed Andrea; le cognate Enrica, Angela, cugine, parenti tutti. Funerali sabato 3 partenza ore 10 La famiglia ringrazia le signore Maria Pant per l'amorevole assistenza.

— Mosso Santa Maria, 1 marzo 1979

(Continua a pag. 15)

Oggi i risultati dello scrutinio: non si aspettano sorprese

Gli spagnoli hanno votato

La giornata elettorale si è svolta sotto il segno dell'apatia - Nessuno dei grossi partiti spera di ottenere la maggioranza assoluta alle Cortes - Tra i due grandi avversari, Suarez e Gonzalez, difficile prevedere chi vincerà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — La Spagna ha votato senza entusiasmo. La giornata elettorale non aveva per l'aria delle grandi occasioni. Nei seggi non si notava alcuna ressa. Non c'erano le solite nelle strade. Nessun incidente di rilievo è stato segnalato, nemmeno nelle province basche. I primi dati ufficiali saranno resi noti soltanto oggi, secondo le previsioni del ministro degli Interni. A giudicare dall'atmosfera fiacca sembra scontato che le astensioni raggiungeranno percentuali alte quanto quelle dei suffragi ai maggiori partiti. La che ha bloccato molte regioni ha giocato a favore del «partito passivo» e danneggiato quelli attivi.

Visto il comportamento apatico degli elettori, i politici che abbiamo potuto consultare prevedono che nemmeno fra i partiti vi saranno grossi spostamenti di forze. Fra la Ucd di Suarez e il Psoe di Gonzalez lo scarto si preannuncia di pochissimi punti. La vittoria complessiva dell'uno o dell'altro non significa tuttavia che il vincente la maggioranza nelle *Cortes*, in quanto in base al sistema proporzionale Hondt vigente, un partito può conquistare il maggior numero dei seggi anche non ottenendo il maggior numero dei voti. Ad ogni modo nessuno dei grandi partiti si aspetta, in base alle prime indicazioni pervenute dalle province, la maggioranza assoluta al Parlamento, cioè 176 deputati come minimo.

Gli strettissimi margini del partita elettorale, non hanno scosso il pubblico, hanno reso i principali giocatori. Nelle sedi dei due grandi partiti, Ucd e Psoe, sono stati installati appositi centri elettronici che dovrebbero anticipare i risultati del cervellone elettronico del ministero degli Interni, importato recentemente dagli Stati Uniti. Suarez e anzitutto Gonzalez si preoccupano di poter gridare alla vittoria appena le prime cifre daranno conforto.

A differenza dei politici la massa degli elettori ha aspettato senza alcuna ansia l'esito delle urne. Anzi non l'ha aspettato affatto: sotto i grandi tabelloni situati nelle piazze principali segnare il corso degli scrutini stanotte non divagava nessuno. Alle ultime elezioni c'era ressa fino all'alba. Non è stato tanto il disinteresse politico a sgombrare le piazze e rendere pressoché formali le votazioni. La passione si è smorzata per il fatto che gli spagnoli sono ormai sicuri di non giocarsi più la democrazia nelle urne.

La democrazia può cambiare più questa è una delle ragioni dell'improvvisa disinvoltura nei confronti della battaglia elettorale. La seconda ragione sta nel fatto che nemmeno la democrazia è riuscita a cambiare finora grandi. E gli elettori credono che possa cambiare molto neanche nel prossimo futuro. I politici non hanno esposto ancora i loro programmi, ma la gente, sentendosi divisa in parti quasi geometricamente uguali, già intuisce che nessun partito, vinca la Ucd o il Psoe, potrà garantire da solo un governo stabile. Perciò, votando oggi Suarez e Gonzalez le hanno fatto più o meno convinti di vederli fine seduti insieme nel governo della «grande coalizione».

Al di fuori di questa ipotesi, ci sarebbe soltanto la «italianizzazione», come ci dice un personaggio vicino a re Juan Carlos. Infatti sembra scontato fin da questo che il monarca cercherà, appena conosciuti i risultati, di far convergere i due partiti più grossi, usando gli argomenti della stabilizzazione del paese circondato da un mondo sempre più instabile. Data che l'operazione si presenta molto complessa è scontato che «a prescindere dall'esito delle elezioni, resterà almeno fino alla metà di aprile».

Le elezioni municipali convocate per il 3 del mese prossimo. Avranno un valore politico perché dovranno stabilire finalmente le strutture franchiste dei municipi. In più, se i risultati odierni risulteranno, sembra, di un quasi pareggio, le prossime votazioni municipi potrebbero servire una specie di ballottaggio da cui il re, nel designare il mandatario, potrà vedere meglio chi gode di appoggio superiore nel Paese. Il re, comunque, non considera opportuno cambiare il governo alla vigilia delle nuove votazioni.

Le elezioni hanno avuto anche un risvolto internazionale abbastanza ingombrante. Mentre si votava, le due superpotenze hanno deciso di far sentire agli spagnoli il loro interesse e il loro peso: Carter ha annunciato una visita a Madrid nelle prossime settimane. Mosca ha messo in guardia la Spagna contro i pericoli dell'integrazione nella Cee in quanto sarebbe travolta dalla grande degli investimenti americani, bloccati durante l'ultimo anno. E' segno di fiducia nel futuro spagnolo, a prescindere dalle alternative di governo: ora non è soltanto Suarez ma anche Gonzalez a garantire l'iniziativa privata e gli investimenti stranieri nel Paese.

Carter ha alcuna ragione di aspettare per vedere quale sarà il primo ministro a riceverlo. In più, a determinare il ritorno dei capitali americani non è stata tanto la certezza una stabilizzazione politica ed economica della Spagna quanto la certezza di un imminente ingresso nella Comunità europea. Il che facilita alle compagnie americane il trovarsi in Europa scavalcando le barriere e piazzando, per giunta, le loro fabbriche un paese dove la manodopera tuttora costa

Ma questo, nella campagna elettorale, a spagnoli non è stato detto. Il che non significa che ritornerà ogni loro vantaggio. Il capitale spagnolo, infatti, si è spostato in America viene a sostituire quello americano, ritornando Spagna.

Frane Barbieri

Madrid. Dolores Ibarruri ripresa seggio elettorale (Ap)

Preoccupato rapporto della polizia criminale

Bonn: perse da mesi le tracce dei terroristi della "Baader„

Ma si registra anche, dal 5 settembre 1977 (rapimento Schleyer), l'assenza di azioni di rilievo nella Repubblica federale tedesca

DAL CORRISPONDENTE

BONN — *Dei terroristi tedeschi ancora in libertà (contro 46 sono stati emessi mandati di cattura e offerte grosse taglie) non si sente più parlare da mesi. Da un mese e mezzo, da quel pomeriggio del 5 settembre 1977 in cui a rapitore il presidente degli industriali tedeschi Hanns Martin Schleyer dopo aver massacrato i quattro uomini di scorta, non hanno più compiuto alcuna azione di rilievo.* «Sono come inghiottiti dalla terra», *è detto in un rapporto dell'ufficio criminale federale di Wiesbaden, nel quale si ammette che le ricerche «segnano il passo» e che «non esistono tracce» dei ricercati.*

Una «calma sospettosa» regna sul fronte del terrorismo, si legge ancora nel rapporto, i cui relatori ritengono altamente improbabile che i ricercati abbiano rinunciato alla lotta e ancora meno che d'improvviso possano tornare alla ribalta con una azione clamorosa. Negli anni scorsi, quando le «Frazione Armata Rossa» e il «Movimento 2 giugno» operano nel Paese l'appoggio ideologico e logistico di migliaia di simpatizzanti, era possibile alla polizia seguire i loro movimenti.

Ora che i terroristi scomparsi non si sa neppure se si trovano in Germania o all'estero, i quattro cinquieti dalla Jugoslavia hanno fatto perdere le proprie tracce, qualsiasi azione preventiva è impossibile. Secondo la polizia criminale, la quale conferma un'analisi fatta dal ministro degli Interni della Vestfalia, Hirsch, il «nucleo duro» dei terroristi, probabilmente ridotto di numero, è completamente isolato. Perduti i simpatizzanti dopo le morti in cupi di Andreas Baader, Gudrun Ensslin e Jan Carl Raspe nel carcere di Stammheim, abbandonata ogni ideologia, gli estremisti rimasti vivono «come topi di fogna», debbono procurarsi da soli gli appartamenti-rifugio, rubare e comperare personalmente automobili, falsificare le proprie i documenti. Probabilmente, dicono gli specialisti della polizia criminale federale, i superstiti hanno escogitato nuove tecniche di mimetizzazione.

L'ultimo duro colpo inferto agli estremisti fu — secondo polizia — l'uccisione di Willi Peter Stoll il 5 settembre dell'anno in un ristorante di Düsseldorf. Si scoprirono alcuni complici e cinque capi, tre in Renania, uno ad Amburgo e a Mannheim. Si scoprì anche che Stoll stava preparando un'azione contro un rappresentante dell'industria, del quale tace il nome. Da allora le indagini non hanno più fatto alcun progresso.

L'unico rischio è che la «Frazione Armata Rossa» sviluppare e a propagandare una nuova ideologia, le quale potrebbe portare a una mobilitazione simpatizzanti e di aiutanti.

«potenziale di protesta» — Come risulta da un sondaggio compiuto per conto del ministero degli Interni esiste, circa l'8 per cento dei tedeschi fra i 16 e i 50 anni «contagiabile» idee estremistiche, i due terzi di sinistra, un terzo di destra. Tra i giovani il potenziale è assai più alto: posizione di estrema sinistra (seconda le stesse fonti sarebbe il per cento mila studenti universitari, il 22 per cento dei disoccupati e il 14 per cento degli insegnanti e dei docenti.

«Il nostro compito primo — dice il ministro degli Interni Gerhart Baum, un liberale — è quello di ristabilire fra i giovani democratici la fiducia nella democrazia». Un buon esempio per debellare il terrorismo potrebbe venir dato dalla magistratura, se si decidesse a processare a piede libero e non in detenzione, la terrorista pentita Astrid Proll che da quattro anni la morale in Gran Bretagna. Ha chiarito violenza ed è disposta a presentarsi spontaneamente al processo in Germania. Ma la magistratura tiene duro, rifiuta i «favoritismi» proposti dai politici, e anche dalla polizia da studente.

(Api-Ap)

Tito Sansa

Luns aderì (Anni 30) al nazismo?

L'AJA — Un deputato olandese ha chiesto al suo governo che venga fatta luce sulla notizia, resa nota dall'Istituto olandese sulla documentazione di guerra, secondo la quale il segretario generale della Nato, Joseph Luns, aderì, quand'era studente ad Amsterdam, all'ala olandese del partito nazional-socialista tedesco. Luns avrebbe fatto parte del movimento dal 1933 al 1935.

Luns ha detto al corrispondente dell'agenzia olandese Anp che si tratta evidentemente di un equivoco, dal momento che egli non ha fatto parte di alcun movimento politico né ha mai svolto attività politica da studente.

Alla Casa Bianca parlano d'un presidente «preoccupato e irritato»

Sono cominciati in un clima molto teso gli incontri Carter-Begin a Washington

Un collaboratore del presidente: «I segni della vigilia sono stati incoraggianti» - Tentativo ottimismo di spegnere la polemica suscitata da Radio Gerusalemme che aveva riferito di un «ultimatum» di Carter a Dayan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I cruciali colloqui tra il presidente Carter e il *premier* israeliano Begin incominciati ieri alla Casa Bianca in un clima diffidente e teso. I due uomini politici si sono incontrati a tarda ora, poco dopo l'arrivo a Washington dell'aereo da Tel Aviv, e proseguiranno oggi quello che Carter ha definito «una *franca, completa discussione*». Un estremo riserbo circonda questo scambio di vedute iniziale, anche se si sa che il presidente americano mira a trasferirsi con l'ospite a Camp David e a farsi raggiungere in quella sede da Sadat.

Il riserbo è giustificato dalle accuse e controaccuse rivoltesi dagli Stati Uniti e Israele nelle ultime giornate, sia dalla necessità di esporre più Carter il rischio di offese personali. Uno dei più intimi collaboratori della Casa Bianca ha ammesso i giornalisti che «*i segni della vigilia non sono stati incoraggianti*». «*Il presidente* — egli ha detto — *ha deciso di compiere un altro passo per evitare la rottura dei negoziati di pace tra Egitto e Israele, nella consapevolezza che essa avrebbe conseguenze per tutti*».

Per dissipare la tensione, a poche ore dall'arrivo di Begin, è parsa rapida alla sua protesta, la Casa Bianca ha diramato una precisazione, «I colloqui — ha asserito — non sono destinati a esercitare pressioni su nessuno. Stati Uniti, Israele ed Egitto avvertono egualmente il peso delle loro responsabilità. Lo scopo americano è di trovare il modo per superare le divergenze che ancora rimangono allarmanti, ma anche determinati a portare i negoziati a una *felice conclusione*». «Gli Stati Uniti — ha concluso la Casa Bianca — faranno ogni sforzo per evitare dichiarazioni provocatorie, ma puntualizzeranno la situazione».

È difficile valutare fino a che punto il breve comunicato della Casa Bianca sia servito o servirà a sgombrare il campo dagli equivoci. Carter e Begin sono giunti al loro incontro al termine del confronto più della loro carriera. L'accusa che più ha ferito il presidente americano è di aver posto un ultimatum di dieci giorni al ministro degli Esteri israeliano Dayan. «*pena l'adozione di una diversa politica mediorientale da parte degli Stati Uniti*». Il portavoce della Casa Bianca, Powell, ha smentito l'accusa, trasmessa dalla radio di Stato a Gerusalemme. «*Non abbiamo mai fissato delle scadenze*» ha ribattuto. Powell ha aggiunto che «*l'urgenza di un trattato* nasce dagli eventi Iran e Oriente.

I funzionari della Casa Bianca ammettono non aver mai visto il presidente così preoccupato e irritato. Martedì sera, una cena, Carter ha dichiarato «stanco e pieno di disgusto» dopo tanti infruttuosi tentativi di mediazione tra Egitto e Israele. stato d'animo s'è aggravato in seguito alle proteste di Begin, che ha definito «*totalmente inaccettabile*» il compromesso proposto dal segretario di Stato Vance, e che ha rifiutato di cominciare subito i colloqui con il presidente a Camp David. «*Ritenendo d'essere più forte Washington*». Il presidente americano rimprovera all'ospite una disordinata fuga di notizie, e un approccio ingannatore (il premier israeliano vuole trattare solo questioni bilaterali).

Washington è concorde nell'affermare che il massimo risultato possibile per Carter è la ripresa dei negoziati israelo-egiziani «*dopo un intervallo adeguato*». Dal Cairo, Sadat ha annunciato di essere pronto a mandare il premier Khalil a Camp David, ma il appare molto lontano. L'atteggiamento dell'Egitto è di sfida Israele. Khalil ha asserito che il compromesso di Vance «*costituisce un'autentica base pace*», il quotidiano Ahram ha definito Begin «*un guerrafondaio... che nasconde al suo Paese le decisioni non negoziare più*». I dubbi Washington nascono anche dal fatto che non sarebbe disposto ad altre concessioni.

Qualche giornale americano ha parlato di «*disperazione*» di Carter nell'affrontare Begin. Essa va intesa non senso personale, ma politico. Il presidente americano vede minacciata tutta la sua strategia mediorientale.

I punti su cui Sadat non intende cedere sono numerosi. Egli chiede l'autonomia locale palestinese nella Cisgiordania e a Gaza, mentre Begin considera questioni separate. Esige liberazione dei guerriglieri e l'installazione di centri di polizia egiziani territori occupati, mentre Begin lo giudica «*un suicidio*».

Begin all'aeroporto di Tel Aviv in partenza per Washington

Vuole anteporre gli impegni già assunti con le altre nazioni arabe a quelli eventuali della pace con Israele, mentre Begin reclama priorità lotta, Carter ha descritto tutti questi «*ostacoli marginali*», ma per Gerusalemme sono «*questioni di fondo*».

estremi del compromesso di Vance sono . Il segretario di Stato tra- cinque giorni a Camp David, la scorsa settimana, con Khalil e con Dayan, alla fine dei quali ha compilato un documento da mettere in appendice al trattato. Il documento è definito «comprensivo» degli impegni che Egitto e Israele contrarrebbero alla firma della pace, e sarebbe più vicino alle posizioni di Sadat che a quelle di Begin. Il motivo: a Camp David, nello storico vertice di settembre con Carter, i *leaders* politici mediorientali avrebbero concordato non solo un accordo bilaterale anche un accordo globale sul Medio Oriente.

Ennio Caretto

Il primo ministro israeliano alla partenza dice: «Inaccettabili le proposte egiziane»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Menahem Begin è partito per Washington, accompagnato suoi assistenti che — a eccezione del consigliere giuridico — fanno parte tutti del gabinetto del primo ministro. All'aeroporto Ben Gurion ha dichiarato che avrà colloqui soltanto col presidente americano ed ha ripetuto molta energia che le ultime proposte egiziane sono inaccettabili perché trasformerebbero il trattato pace in trattato di non pace.* «E per fare la guerra non occorrono trattati cannoni». *Ha aggiunto che non crede ci saranno pressioni americane che se ci dovessero essere egli resisterà decisamente.*

Il premier ha smentito — come aveva fatto ministero degli Esteri Gerusalemme — anche segretario di Stato americana — frase attribuita a Dayan, affermante che c'era stato un ultimatum di Carter, che avrebbe precisato che se entro 10 giorni non ci si fosse avviati alla conclusione di un accordo, avrebbe tratto le sue conclusioni e scelto una diversa strada.

Nonostante le smentite tutti hanno la sensazione che occorra far presto e che il tempo non lavora a favore di Israele.

Gli Usa invitano gli americani a lasciare l'Uganda

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno invitato tutti americani che si trovano in Uganda a lasciare il paese, farlo condizioni di sicurezza.

*Per questo il viaggio di Begin è seguito con ansia e con preoccupazione, anche perché ci si rende conto che rappresenta un estremo tentativo per salvare le trattative di pace con l'Egitto e anche le relazioni israelo-americane. Che queste siano deteriorate e che le posizioni delle parti siano contrastanti tutti i punti più delicati è dimostrato anche dal ripetuto accenno del premier che, dopo i colloqui Carter, *intende far appello al popolo americano, attraverso la radio e i mezzi di informazione, per convincerlo della giustezza della d'Israele*

Le principali divergenze con l'America consistono nel fatto che mentre Israele cautela dice che le divergenze sono con l'Egitto, il presidente americano identifica la posizione dell'America con quella egiziana, aggiunge che i punti non ancora risolti sono «insignificanti».

Inoltre posizione americana fonte hanno detto anche gli assistenti Dayan che lo hanno accompagnato a Camp David) si è fatta più palesemente vicina a quella egiziana di quanto non fosse precedentemente, perché l'atteggiamento Gerusalemme per quanto riguarda gli insediamenti nei territori occupati per quanto concerne l'autonomia così come è concepita dal: commissione Ben Elissar e per quanto attiene al vincolo col trattato di pace. In netto contrasto con le idee manifestate in tutti questi mesi dalla Casa Bianca e dal Dipartimento di Stato

Giorgio Romano

(Segue da pagina 14)

prof. Nicola Tammaro

Partecipano al dolore della famiglia gli amici

Ennio ed Enia Dall'Armellina
Sergio e Maria Teresa Bej
Stefania Cunsolo
Natalia Garrone
Cesare e Bruno Gandi
Piero Adriano Elena e Nini Monti
Enzo e Nini Ramirez
Natalia e Tilde Scarrone
Tonny Schembrada
Bruno e Maria Teresa Vandelli
Paola Zaccaria
— Torino, 1 marzo

Le Case Editrice Lattes si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. prof. Tammaro

da molti anni suo stimato Autore
— Torino, 1 marzo 1979

Si uniscono al dolore di Ferruccio gli amici e colleghi

Rita Binaghi
Margherita Bosco
Enrico Putini
Paolo Callarari
Giorgio Pessetti
Giovanni Romano
Mario Rossi
Maria Tini
Berta Galetti

Partecipano commossi al dolore della famiglia del

prof. Nicola Tammaro

prof. Ex allievi dell'Istituto Regaldi, che, unitamente ai genitori, lo ricordano con affetto per il suo grande insegnamento di scuola e di vita
— Torino, 1 marzo 1979

I Colleghi insegnanti dell'Istituto Regaldi ricordano e fanno e partecipano al lutto dei familiari

Cristina Bava ricorda il suo caro **PROFESSORE** e con la famiglia partecipa al dolore di Pernuccio e della mamma

Partecipano al dolore della dott.ssa Luisa Dazzan per la scomparsa del marito

dott. Appiano

Franco Bertini
Giorgio Biasco
Giovanni Coccioli
Giuseppe Ebano
Mario Ferrero
Paola Grimaldi
Sergio Lamberlenghi
Francesco Lisa
Anna Marchiaro
Ivana Nannini
Mauro Nanchi
Cesare Piazza
Ercole Pilati
Antonio Re
Aldo Sammartano
Daniela Tarella
Severo Teolato
Laura Vitali
— Torino, 2 marzo 1979

I cugini Giuliana e Piero Fruzi con Elena Ricordandolo con affetto affetto

e Consolata e Cesare Piazza si uniscono al dolore della dott.ssa Luisa Dazzan per la scomparsa del marito

dott. Annibale Appiano

— Torino, 2 marzo 1979

Partecipano al dolore per la morte del

dott. Annibale Appiano

La famiglia Vitale e De Rossi
— Torino, 1 marzo 1979

È mancata

Domenica Nigra in Carena (Madama Biasin)

anni 75

Lo annunciano il marito Biagio, la figlia Caterina, genero, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali in Professione sabato 3 corrente ore 10 da via Dante Angelo 5 3
— Pinerolo, 1 marzo 1979

La scuola Silvia ad Elva con sentito e doloroso annunciano con dolore la scomparsa di

Giulia Emilia Tegola

I funerali avranno luogo sabato 3 marzo alle ore 9.45 dall'Ospedale Molinette (via Santena). La presente vale come partecipazione e ringraziamento
— Torino, 28 febbraio 1979

Ha chiuso la nobile esistenza

Giulia Mare Parmentola

Lo annunciano il marito Vittorio, il figlio Giuliano, nipotine e parenti. Funerali sabato 3 marzo ore 10.15 in via Magenta 10
— Torino, 1 marzo 1979

La Federazione Regionale, la Consociazione Provinciale e l'Unione Cittadina del Partito Repubblicano Italiano partecipano al dolore per la scomparsa della signora

Giuliana Parmentola

— Torino, 1 marzo 1979

Franco e Silvia Bonaccorso
Giuseppe Carbone
Riccardo Formica
partecipano al dolore di Giuliano per la perdita della madre signora

Mara Teresa in Parmentola

— Torino, 1 marzo 1979

Presidente, Consiglieri, Collaboratori e Parentale del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano partecipano al cordoglio del loro direttore Vittorio Parmentola

Il Comitato di Torino dell'Istituto per la Storia del Risorgimento prende viva parte al dolore del suo segretario Vittorio Parmentola

L'Associazione Amici del Museo d. Risorgimento si unisce al lutto del direttore Vittorio Parmentola

Si associano gli amici
Alfredo Lucca e figli
Adele Ferrero
Massimo e Margherita Bruni

L'Associazione Mazziniana Italiana, sezione di Torino, commossa prende

a Parmentola

la sua appassionata partecipazione

— Torino, 2 marzo 1979

Si associano
Frida Malan con le amiche del U.C.D.D.
Liliana Richetta
Elena e Augusto Combe

Piangono vivo parte al dolore del caro Vittorio Parmentola Anna Maria e Narciso Rada.

Luigi Candio
Egidio Conti
Alessandro Franchi
Magda (Baia) Verdun
Emilio Lombardi
Carla e Giorgio Nocca
Vincenzo Pellito
Daniela e Lorenzo Varese
sono vicini a Vittorio Parmentola nel tragico dell'irreparabile GIULIA, stroncata da tanta sofferenza

Il Consiglio Nazionale del Movimento Femminile Repubblicano partecipa con immenso dolore la scomparsa del amica

Giulia Parmentola

presidente del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti

Ricordandone con accorato compianto l'indefettibile entusiasta fermezza nella difesa dei valori fondamentali del repubblicanesimo italiano. L'impegno politico per la liberazione della donna mazziniaramente interpretato

— Roma, 1 marzo 1979

Si addolorano la famiglia Ciocchi Vega del Movimento Femminile Repubblicano di Torino che la ricordano tra le fondatrici

L'Associazione Mazziniana Italiana con la Direzione Nazionale e la Direzione de «Il Pensiero Mazziniano» piange con tutti gli amici vittoria la scomparsa della signora

Giulia Mare Parmentola

indomabile amica, lungo e appassionato lavoro massonico, per lunghi anni attiva segretaria amministrativa del giornale
— Milano, 1 marzo 1979

Partecipano al dolore di Vittorio Debora e Fausto Belforni.

Antonino Giuliana Napoli partecipano commossi

È mancato

Attilio Bernardini

Ne danno il doloroso annuncio (troppo tuga, troppo rapida, ingiusta) parenti tutti. Funerali sabato 3 ore 10.15 partenza Rosa Maria
— Torino, 1 marzo 1979

Dopo una lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Marcato

Addolorati ne annunciano la sua scomparsa la moglie, la mamma, il fratello e familiari. Le succede, l'amico Bob e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 corrente ore 10 in Mombello Torinese, partenza da cappella Mortuaria ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 1 marzo 1979

Cugini Pozzetto, Serutto, Grassa, Bolzanegita partecipano al dolore di Anna e della cara zia Carolina.

Amici, colleghi, collaboratori della ditta Bialetti Industrie Spa-Bialetti Alluminio, partecipano al dolore della famiglia per la morte del sig.

Renato

— Alpignano, 1 1979.

Dopo lunga sofferenza accettata con fede e serenità è mancata

Anna Molinari Gamna

A funerali avvenuti lo annunciano i figli Vanni e Martina, Paola e J... Mario; i nipoti Paolo e Michela, Cristina e Guglielmo con i piccoli Chiara e Andrea, Massimo e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle suore di Maria Bambina della Clinica Capitanio di Milano per il riservato lungo assistenza.
— Milano, 27 febbraio 1979

Serenamente e operata dalla sua abituata nella dimensione totale della famiglia, attesta ad una speranza più forte della morte

Paola Mussano ved. Bosco

Confortata dalla stessa fede ne danno l'annuncio la figlia Rita e cugini Funerali oggi 2 ore 15 nella chiesa parrocchiale di Pianezza
— Torino, 28 febbraio 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Neirotti

Cavaliere Vittorio Veneto
Reduce dal '94
anni 79

Lo annunciano la moglie Maria Ferrero, i figli Anna col marito maresciallo Sujlio Boccardi e figlia Claudia, Agostino con la moglie Antonietta Alda e piccola Roberta, parenti tutti. Funerali in Rivoli oggi ore 15.30 via Leo Colombo 17
— Rivoli, 2 marzo 1979

È prematuramente mancata

Cesarina Camana ved.

anni 74

Addolorati lo annunciano, il figliastro Cesare Camana e famiglia, cugini, parenti tutti. Ringraziamento di cuore alla affezionatissima Maricetta ed Anna Funerali venerdì ore 15. Cappella Maggiore, Vercelli
— Vercelli, 1 marzo 1979

Cristianamente è mancato

Michele Accomasso

Lo annunciano la moglie Giuseppina Sportelli, i figli Felice, Anna ed Enzo con le famiglie, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 largo Francia 192, funerali ore 15.30 in Cascinali Alfieri. E' partecipazione e ringraziamento
— Torino, 1 marzo 1979

Silvana e Sergio Bolla si uniscono al dolore di Anna

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Rampini

Lo annunciano con dolore la moglie Margherita Draghieri, i figli Manuela ed Elio. Funerale oggi ore 14.45 Marmi Mutino
— Torino, 1 marzo 1979

Roberto Carretti si unisce al dolore della famiglia

Cristianamente è mancato

Domenico Bonino

Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 82

Lo annunciano le figlie Francesca con il marito Giovanni Marco Gianna, la bisnipotina Lisabetta con il marito Elio Pievano con il piccolo Daniele, parenti tutti. Funerali sabato 3 corr. ore 14.30 dall'abitazione strada Caldera 61. La presente e partecipazione e ringraziamento
— Torino, 1 marzo 1979

È mancato all'affetto dei

Giuseppe Aldo Borsi

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosetta, il figlio Roberto con Lidia, la figlia Kikka Pramaggiore con Angelo ed i nipotini Carlotta e Umberto. Un particolare ringraziamento al dottor Orsino e al prof. Molinari per l'assistenza e premurosa assistenza. I funerali avranno luogo sabato 3 marzo partenza a mezzogiornamento
— Torino, 2 marzo 1979

Ada ed Ernesto Pramaggiore partecipano al dolore della cara Anna per la perdita del PADRE.

Felice Lia e famiglia uniscono e cari ALDO.

Franco e Paola Pramaggiore si uniscono al dolore di Checca e famiglia

Con un ricordo e carico esempio para ALDO. Claudina.

Vittorio e Clementina Baldelli e figli partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro ALDO.

Sono vicini con tanto affetto all'amica Checca per la scomparsa del papà

Aldo Borsi

Alberto e Gentiana Gerardi
Roberto e Adriana Perta
Gianni e Carlotta Zavattaro
Giorgio e Luisella Colombini
Roberto e Ludmilla Bonetti
Carlo e Walter Pession.
— Orbe, 2 marzo 1979

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direttori, Giocatori e Tecnici della Juventus F.C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto del sig. Luigi Tamagno per la scomparsa del padre

Mario Tamagno

— Torino, 1 marzo 1979

I Colleghi della Fiapac - Sede Centrale e delle Sedi di Genova Milano e Roma prendono parte al dolore del rag. Luigi Tamagno e gli sono vicini

1978 1979

CONTE. RAG.

Giuseppe Vianco

Tu vivi sempre in noi con amore e rimpianto infinito La S. Messa anniversaria verrà celebrata nella parrocchiale di S. Giovanni Battista in Borgo (Cn) sabato 3 marzo ore 10.
— Torino-Borgo, 2 marzo 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Colombo

la moglie e il figlio lo ricordano con affetto e rimpianto. venerdì ore 17.30 S. Alfonso
— Torino, 2 marzo 1979

Nel X anniversario della scomparsa del

dr. Giuseppe Bonavia

Ministro di ricordano affettuosamente. La Messa sarà celebrata in Salsasio chiesa Cappuccini sabato 3 marzo ore 18.
— Salsasio, 2 marzo 1979

1967 1979

DOTT.

Anna Regalia Anghileri

I bambini la ricordano con tanto affetto. S. Messa sabato 3 marzo ore 11 parrocchia S. Alfonso.

Galles e Scozia lo salveranno?

Dalle elezioni regionali responso per Callaghan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Ancora poche ore e si conoscerà la decisione dei gallesi e degli scozzesi: se accettare, o respingere, le autonomie offerte alle due regioni dal governo e dal Parlamento di Londra. La votazione si è conclusa ieri sera. I due risultati finali diverranno noti verso le 17. A giudizio di quasi tutti osservatori, il Galles avrebbe detto al progetto, mentre la Scozia avrebbe risposto «sì». soltanto per pochi voti. Da questi due verdetti potrebbe dipendere il futuro governo laborista del *premier* Callaghan.

L'amministrazione Callaghan si regge alla Camera dei Comuni grazie soltanto al sostegno dei deputati nazionalisti scozzesi e gallesi. I primi e i secondi. Cosa faranno questi parlamentari le loro regioni avranno respinto la *devoluzione*, il nome con cui è chiamato l'eventuale trasferimento di alcuni poteri da Londra a Edimburgo e a Cardiff? Potrebbero ritirare il loro appoggio e lasciare che Callaghan cada travolto primo voto di sfiducia. Qualora ciò avvenisse, il *premier* potrebbe più differire fino a ottobre prova elettorale, ma dovrebbe affrontarla entro poche settimane nelle condizioni peggiori.

Stasera, dunque, dovrebbe avere la risposta a molti interrogativi, regionali e nazionali. Per ora, può dire soltanto che i progetti di autonomia non sembrano aver suscitato grande entusiasmo. Gli autonomisti più fervidi considerano insufficienti i poteri offerti Londra, mentre i non-impegnati temono un nocivo isolamento economico nonché l'avvento di una nuova, costosa e inutile burocrazia locale. Per essere valido, il «sì», scozzese o gallese, deve essere pronunciato da almeno il 40 per cento dei cittadini con diritto al voto.

Ciriello

Ma resta il «numero uno» in Libia

Gheddafi ha lasciato la carica ufficiale

TRIPOLI — Il leader libico colonnello Muammar Gheddafi ha lasciato ieri la carica di segretario generale del Congresso generale del popolo (il più alto organo politico del Paese) e d'ora in poi si dedicherà al perfezionamento della rivoluzione libica.

La decisione — già annunciata nel dicembre scorso — è stata presa nel corso di una seduta straordinaria del Congresso generale del popolo, con la partecipazione di circa 600 delegati.

L'abbandono della carica ufficiale — si fa notare a Tripoli — non significa tuttavia che il colonnello Gheddafi abbia cessato di essere il «numero uno» questo Paese. Al contrario, egli continuerà ad essere «il prestigioso leader e pensatore al quale toranno sempre riferimento le masse di questo Paese».

A quanto appreso, Gheddafi dedicherà la sua opera al popolo libico «con lo stesso rigore con il quale lo ha guidato dal 1° settembre 1969, data d'inizio della rivoluzione libica». Egli intensificherà, per il futuro, le sue conferenze ideologiche e dottrinarie, nel corso delle quali, rivolgendosi ad operai, contadini, studenti e casalinghe, esporrà i principi contenuti nelle due parte del suo famoso «Libro verde».

Inaugurando un nuovo sistema di elezioni, il Congresso generale del popolo ha eletto ieri, su proposta dei comitati popolari di base, i nuovi ministri libici

Hua ha invitato Sadat in Cina

PECHINO — Il primo ministro cinese, Hua Kuo-feng, ha invitato il presidente egiziano, Anwar Sadat, a visitare la Cina.

L'agenzia Nuova Cina precisato che l'invito è stato guato all'inviato di Sadat, Hassan Mohammed Tohamy, attualmente a Pechino.

MENTRE I PAESI OCCIDENTALI CERCANO DI EVITARE GLI AUMENTI

Petrolio, l'Opec approva i rincari

La Cee nel 1979 dovrà pagare cinque miliardi di dollari ■ più per il greggio

In vista della Conferenza Opec, convocata per fine marzo a Ginevra, sul fronte ■ petrolio in tutto il mondo, è iniziato il conto alla rovescia. Vediamo i punti più salienti

VIENNA — L'Opec ha dato ieri la sua approvazione ufficiale ai rincari separati ■ petrolio annunciati da alcuni suoi membri, asserendo che tali rialzi ■■■ individualmente da alcuni paesi non contraddicono gli obiettivi cui mira il cartello. Un comunicato emesso dall'Opec, l'organizzazione tra i paesi esportatori di petrolio afferma che «le decisioni collegiali prese per fissare il prezzo del greggio non impediscono ai paesi membri di rialzare il prezzo, alla luce di obiettive circostanze. Pertanto la decisione di alcuni paesi Opec di ritoccare al rialzo il prezzo o di regolarsi ■ altro modo rientra, senza dubbio, nelle norme statutarie dell'Opec e sono in pieno accordo con i loro sovrani diritti approvati dall'assemblea dell'Opec nel gennaio 1961.

L'annuncio della segreteria dell'Opec giunge sulla scia di rincari decretati indipendentemente dai governi di Libia, Kuwait, Qatar e Emirati Uniti (e di ■■■ diamo un quadro dettagliato nella tabella a fianco).

L'Opec ha voluto così smentire ufficialmente le voci secondo le quali il cartello si starebbe sfasciando sotto l'impeto di interessi nazionali. Una settimana fa l'Opec aveva annunciato una conferenza consultiva per il 28 marzo, per discutere la situazione del petrolio alla luce degli eventi in Iran.

BRUXELLES — Il «conto» che la Cee pagherà nel 1979 per l'acquisto di petrolio sarà di cinque miliardi di dollari in più in seguito alla decisione dei paesi esportatori (Opec) di aumentare il prezzo del greggio. Lo ha detto ■■■ ieri a Bruxelles, durante ■■■ conferenza stampa, il commissario europeo all'Energia Guido Brunner.

Brunner ha precisato che tale aumento si tradurrà in ■■■ onere supplettivo per ■ bilancia di pagamenti comunitaria di 2,5 miliardi di dollari. In una spirale inflazionistica dello 0,45 per cento e in una riduzione del tasso di crescita dello 0,4 per ■■■ nell'anno ■ corso. Se la situazione iraniana non si risolverà, ha aggiunto Brunner, l'aumento potrebbe arrivare a dieci miliardi ■ dollari nel 1979, provocando una diminuzione del tasso di crescita dell'1%.

Attualmente i «nove» spendono 52 miliardi di dollari per le importazioni ■ petrolio greggio che nel 1977 hanno rappresentato più del 50 per cento del consumo lordo ■ energia e oltre il 93 per cento del consumo lordo di petrolio della Comunità. I principali fornitori della Cee sono: Arabia Saudita (30,7%), Iran (18%), Iraq (9,8), Libia (8,1), Kuwait (9,2)

NEW YORK — Alcune ■■■ le maggiori società petrolifere americane hanno cominciato a reagire al blocco della produzione iraniana limitando ■■ forniture ■ clienti ■■■ tratta della Texaco, della Standard Oil di Indiana (Amoco), della Cities Service. Analoghe misure erano state annunciate precedentemente dalla Mobil, dalla Atlantic Richfield e dalla Continental ■■■.

A Washington, il ministro dell'energia Schlesinger ha detto di prevedere che il prezzo della benzina registrerà un notevole aumento entro circa un ■■■ data ■ forte domanda e la imminente delle scorte.

Dove è già aumentato il petrolio Opec

Stato	Greggio	Prezzi 1° gennaio (per barile) dopo aumento Opec 5%	Prezzo oggi	Aumento in percentuale
Algeria (1)	Saharan Blend	14,80	invariato	—
Arabia Saudita	Arabian Light	13,34	invariato	—
Ecuador	Oriente	12,97	invariato	—
Emirati (3)	Murban	14,10	15,12	1,02
Iraq (4)	Basra Light	13,29	invariato	—
Iran (5)	Iran Light	13,29	invariato	—
Kuwait	Burgan	13,83	14,03	0,35
Libia	Brega	14,69	15,37	4,62
Nigeria (6)	Bonny	14,82	invariato	—
Qatar	Dukhan	14,03	15,05	7,27
Venezuela (7)	T. J. Medium	13,38	14,56	8,58

Come indica la tabella, cinque delle 13 nazioni dell'Opec hanno aumentato finora i prezzi stabiliti in dicembre, ad Abu Dhabi, per il primo trimestre 1979. Altri rincari sembrano però inevitabili.

Il meccanismo dei prezzi concordato ad Abu Dhabi prevedeva un aumento del 14,5 per cento nell'arco dell'anno, così suddiviso: 5 per cento il 1° gennaio, 3,5 il 1° aprile, 2,3 il 1° luglio e 2,9 il 1° ottobre. I rincari annunciati in questo trimestre s'aggiungono pertanto al 5 per cento.

Sono riferiti, per ogni nazione, soltanto i prezzi del petrolio-pilota, di quelli più importanti, che servono da punto di riferimento (il Venezuela, ad esempio, possiede oltre trenta tipi diversi di petrolio). All'andamento dei prezzi Opec si ispirano anche i petroli non-Opec. Il British Forties del Mare del Nord costa dollari 15,50; il greggio messicano, 14,10.

(1) Dal 1° aprile, è previsto un avvicinamento del prezzo a «quota 17», trasformando così l'aumento Opec del 5,8 per cento per il secondo trimestre in un aumento ■ circa il 25.

(2) Vengono venduti a questo prezzo circa 8 milioni e mezzo di barili. Un altro milione è venduto al prezzo Opec già fissato per l'ultimo trimestre '78, dollari 14,55.

(3) Abu Dhabi ha stabilito anche i successivi prezzi del Murban che salirà il 1° aprile a 15,62, il 1° luglio a 15,94 e il 1° ottobre a 16,32.

(4) Il governo ha annunciato che il prezzo resterà immutato durante il primo trimestre.

(5) Questo prezzo è ovviamente teorico perché l'Iran ancora non esporta e, quando comincerà a farlo, sembra voler vendere «al maggior offerente».

■■■ Sembra inevitabile a partire dal 1° aprile un rincaro tra il 10 e il 15 per cento, incluso il 3,8 già fissato dall'Opec.

(7) L'aumento che ha suscitato tanta impressione, quello del 14 per cento, si applica non ai greggi ma soltanto agli oli combustibili, venduti soprattutto agli Stati Uniti. Per i greggi veri e propri, i rincari sono allineati al 5 per cento.

m. c.

Gli Usa ■ Parigi presentano un piano per 20 Paesi

PARIGI — *Ogni valutazione sulla riunione straordinaria dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, convocata a Parigi dai 19 Paesi industrializzati, è rinviata ad oggi, quando saranno rivelate ufficialmente le somme di questi due giorni fitti d'incontri e di dibattiti scaturiti dall'urgenza di coordinare una risposta comune degli Stati consumatori di fronte alla nuova crisi energetica.*

Ieri, dalla prima riunione rivoltasi a «porte chiuse», sono trapelate soltanto poche indicazioni sommarie, in parte già conosciute. Si è appreso così che la prima giornata è stata in gran parte dedicata a una esposizione dei piani d'azione studiati ■■■ vari governi. Sulla scorta anche delle conferme anche del progetto americano ■ risparmi petroliferi che, secondo calcoli di Washington, potrebbe essere assunto come «base di un programma internazionale» che consentirebbe all'Occidente ■ risparmiare una percentuale del 4-5 all'anno rispetto ai consumi attuali.

E' stato il sottosegretario al ministero dell'economia Richard Cooper ieri a presentare i dettagli del piano americano, strutturato fondamentalmente in tre direzioni principali. Prima: ■ conversione di impianti funzionanti a petrolio ad un altro tipo ■ energia. Seconda: ■ sospensione ■ tempi determinata di alcune misure per la depurazione degli ambienti. Infine, il coordinamento ■■■ Paesi importatori delle fonti d'energia derivanti da impianti idroelettrici.

Naturalmente ■ piano americano, del quale ■■■ si conosceranno con maggiore precisione i dettagli, dovrebbe integrare le altre misure di solidarietà reciproca, già concordate fra i Paesi membri dell'Aie. Come è noto, se il deficit ■ approvvigionamento petrolifero fosse superiore al 7 per cento rispetto al volume ■■■ rifornimenti previsti, l'Aie dovrebbe dichiarare lo stato di crisi, che automaticamente farebbe scattare una ripartizione delle «risorse» globali a beneficio di quei Paesi che si trovassero ■ stato d'emergenza.

Nello stesso direzione di risparmi «volontaristici» sarebbe stato presentato anche un programma d'economia energetica studiato ■■■ governo giapponese che comporterebbe una diminuzione ■■■ consumi aggiuntivi sul 3 per cento, cioè ■ un livello leggermente inferiore al piano americano. Naturalmente se l'attenzione maggiore si è incentrata sul progetto statunitense (che è di ■■■■ respiro) sono state esaminate a Parigi numerose altre proposte emananti dai 19 Paesi dell'Air (Austria, Germania, Belgio, Canada, Danimarca, Spagna, Stati Uniti, Grecia, Irlanda, Italia, Giappone, Lussemburgo, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Gran Bretagna, Svezia, Svizzera e Turchia) ai quali da oggi si aggiungerà ufficialmente ■■■ tredicesimo membro, l'Australia.

Da questo ventaglio di proposte esaminate ieri a Parigi dagli «esperti» oggi dovrebbe scaturire un impegno politico e una strategia comune ■■■ Paesi industrializzati che dimostri una volontà «operativa» dell'Occidente a fronteggiare la nuova ondata di crisi energetica e a non assistere, impotente, a una seconda «saga» dei Paesi dell'Opec.

In realtà, l'Agenzia internazionale per l'energia non si è lasciato sorprendere impreparata dalla nuova crisi petrolifera, che però nei suoi studi doveva esplodere non nel '79 ma alla metà degli Anni Ottanta. Secondo le previsioni ufficiali dell'Aie infatti, ■■■ nuova «stretta» dei rifornimenti petroliferi poteva verificarsi in un periodo compreso fra il 1982 e l'87, malgrado per quell'epoca fosse già dato per scontato l'arrivo ■■■■■ sul mercato del greggio proveniente dal mare del ■■■■, dall'Alaska e dal Messico in aggiunta alle tradizionali fonti dell'Opec.

Paolo Patruno

Giscard in Messico tratta per il petrolio

CITTA' DEL MESSICO — Un progetto di mille miliardi di franchi al Messico ■■■ ■ realizzarsi ■ vari progetti industriali sembra essere il risultato della prima riunione tra i presidenti Valery Giscard d'Estaing e Jose Lopez Portillo.

Il presidente francese ha iniziato ieri una visita di quattro giorni al Messico. «L'offerta non comporta un pagamento ■■ petrolio — ha precisato un portavoce — ma le due cose saranno parallele. Il petrolio comunque verrebbe pagato separatamente».

I due capi di Stato hanno parlato della costruzione di un'azienda destinata alla produzione di macchine utensili.

Prodi invita al risparmio

ROMA — Al ministero dell'I■■■ la parola d'ordine è: «Evitare qualsiasi allarmismo». L'evolversi della crisi petrolifera è seguita giorno per giorno, la situazione è indubbiamente grave, ma il ministro Prodi (in questi giorni lo sta ripetendo fino alla noia) non vuole sentir parlare di rincari dei prodotti energetici o di razionamenti, fino a quando non si avranno a disposizione dati inoppugnabili sugli aumenti del greggio e sugli accresciuti costi delle compagnie. L'unica raccomandazione, ■■■ il momento, rivolta agli italiani è una razionalizzazione dei consumi, giunti ora a livelli insostenibili per la nostra economia.

Una efficace campagna anti-sprechi potrebbe indubbiamente contribuire alla soluzione del problema, ma, anche se non a brevissima scadenza, sembra inevitabile che la «stretta» petrolifera internazionale finirà col ripercuotersi sui prezzi di vendita interni. Qualcosa di più si potrà sapere dopo ■ prossima riunione ■■■ Cip, fissata nella seconda metà di marzo. I prodotti ■■■ (indizati di rincaro sono comunque la benzina e il gasolio ■■■ trazione e da riscaldamento, oltre ai previsti ritocchi delle tariffe elettriche. Questo il quadro delle probabili misure.

BENZINA — E' ■ ■■■■ ■■■ consente un recupero più immediato. A spingere verso un aumento della «super» c'è anche il fatto che nel gennaio scorso le vendite di benzina sono ■■■ di ben il 10-13 per cento rispetto allo stesso mese del 1978. Un tasso di crescita «vertiginosa», considerando anche che, in seguito alla rivoluzione iraniana, i nostri approvvigionamenti petroliferi già accusano un «buco» del 7 per cento.

Il ministro smentisce, ma ■■ più parti si sostiene che il decreto di aumentare di 100 lire il litro la benzina è già pronto. La decisione contingerebbe, però, ad essere rinviata, soprattutto per ragioni legate alla crisi di governo. Per contro, il direttore generale delle fonti di energia, Giuseppe Ammassari, ha dichiarato nei giorni scorsi che il sistema per la determinazione dei prezzi «scatta» quando i costi subiscono una variazione di almeno l'uno per cento. Questa variazione, sostiene Ammassari, fino alla scorsa settimana non c'è stata e quindi sarebbe prematuro un adeguamento dei prezzi dei prodotti petroliferi. Non v'è dubbio, però, che se gli automobilisti non metteranno «in cassaforte» la benzina, l'unico mezzo convincente a ridurre i consumi sarà quello della «super» a 900 lire.

GASOLIO — Un rincaro della benzina avrebbe come ■■■■ e logica conseguenza ■■ ritocco anche dei prezzi di vendita del gasolio da autotrazione. L'entità di questa ■■■ rivazione, comunque, non è stata ancora definita. Più complesso è il discorso per il gasolio da riscaldamento. L'avvicinarsi della bella stagione porterà ad una contrazione dei consumi e, di conseguenza, il problema verrebbe occasionalmente per essere nuovamente discusso, con dati aggiornati, a ■■■■ estate. ■■ eventuali positive della crisi petrolifera potrebbe quindi evitare pesanti aumenti del prodotto.

TARIFFE ELETTRICHE — In questi giorni le compagnie petrolifere hanno notificato all'Enel un aumento sostenuto dell'olio combustibile per uso industriale e termoelettrico. L'Ente vorrebbe ora scaricare sulle bollette i maggiori costi. Del resto, un ritocco delle tariffe — con un drastico «taglio» alla cosiddetta «fascia sociale» — è da tempo nei piani dell'Enel che con i maggiori introiti vorrebbe finanziare gli investimenti programmati, al fine di potenziare e migliorare il servizio. Ma i sindacati sono contrari ad aumenti «pesanti e ingiustificati».

Emilio Pucci

L'uno e l'altro minacciano ■■ presentare le dimissioni

Sul vertice Iri scontro Sette-Boyer

Il nuovo presidente intende collocare in alcuni posti-chiave uomini di sua fiducia - Il direttore rivendica invece il diritto ■ decidere l'organigramma - I funzionari lo appoggiano

ROMA — Ambedue minacciano le dimissioni, ma a tutt'oggi nessuno ■■■ due le ha presentate. Dentro l'Iri, insediato appena dopo oltre ■ anni di regno di Giuseppe Petrilli, è esploso una nuova guerra che coinvolge tutta ■ struttura dirigenziale del maggiore degli enti ■ gestione delle Partecipazioni Statali. Due fronti contrapposti al■ guida dei quali si ■■■ ■■ una parte Pietro Sette, nuovo presidente, approdato all'Iri dopo una delle più cruente battaglie di lottizzazione degli enti pubblici di questi ultimi anni, dall'altra Alberto Boyer, direttore generale, già «delfino» ■ Petrilli, protagonista a ■■■ volta di burrascosi rapporti con l'attuale ministro delle Partecipazioni, Antonio Bisaglia.

La materia del ■■■endere è legata alla riorganizzazione della struttura dirigenziale che Sette inturalmente vorrebbe riformare con ■■■■ di sua fiducia. A resistere a questi intendimenti è Boyer e con lui i quadri formatisi sotto la gestione di Petrilli e da Boyer ereditati. Anzi, proprio questi quadri ■■■ stati i principali alleati del direttore generale dell'Iri quando ■■■ ra «pensava che sarebbe stato lui ad occupare l'ambito incarico di presidente».

La spartizione decisa tra le forze politiche ■■ ■■■ enti a partecipazione statale ha tagliato le ambizioni di Boyer, messo tra l'altro ■ difficoltà dal ministro Bisaglia che lo ■■■ ritenuto responsabile della violazione di una circolare del 1974 in relazione «all'affare Mahestan», una società costituita ■■■ Iran dalla consociata Condotte d'Acqua. Bisaglia, ■■■ tenendo che Boyer si era reso inadempiente all'obbligo di richiedere al ministero la preventiva autorizzazione, arrivò in quell'occasione a chiedere le dimissioni del direttore generale, scontrandosi però con ■■■ netto rifiuto motivato tra l'altro dalla discutibile validità giuridica della circolare del '74.

L'arrivo ■ Sette ha finito così per scatenare dentro l'I■■■ lotta ■ potere, alimentata da rancori repressi, da desideri di rivincita, soprattutto dalla necessità di chiarire ■■ dovrà effettivamente governare l'istituto. L'occasione che ■■ portato allo scoperto le tensioni manifestatesi immediatamente dopo l'arrivo di Sette è? almeno in apparenza, secondaria: ■ette vuole all'Iri Arnaldo Oberti, già ■■■ fido collaboratore all'Eni come responsabile delle relazioni esterne. E che non significa soltanto rapporti con la stampa e con la pubblica opinione, ma anche e soprattutto rapporti con ■ potere politico. Una funzione delicata che coinvolge direttamente quella intricata massa di relazioni che inevitabilmente legano gli enti pubblici alle forze politiche, dalle quali in ultima ■■■■ dipende l'erogazione ■■■ fondi di dotazione. Questo incarico da Petrilli e Boyer era stato nell'ultimo anno attribuito a Fabiano Fabiani, al quale Sette avrebbe offerto, in cambio, il posto di amministratore delegato della società Autostrade.

L'arrivo ■ Oberti che proprio ■■■ ieri ha lasciato l'Eni (almeno così dice l'ordine di servizio diramato dal presidente Mazzanti) viene interpretato, (e probabilmente lo è) come il primo anello di una catena che potrebbe sconvolgere e modificare tutto l'assetto di vertice. Boyer ha puntato i piedi rivendicando ■■■ direttore generale, il diritto di definire la struttura dell'organigramma. Per rafforzare la ■■■ presa di posizione, pare abbia minacciato atti irrevocabili come le dimissioni. Una minaccia, però, che se da una parte può aver trovato solidali i vecchi dirigenti del Gruppo, preoccupati ■ vedere insidiato il loro potere, dall'altra non può certo restare sull'ambiguità del ministro delle Partecipazioni Statali.

Bisaglia (per quanto imparziale possa essere, certamente non ha dimenticato l'affronto che Boyer gli ha fatto non rassegnando le dimissioni dopo le contestazioni dell'affare Mahestan. In questa circostanza, può trovare l'occasione per liberarsi di ■■■ dirigente scomodo, poco malleabile, duro al punto di rifiutarsi ad un ordine del ministro. O è di più: dando ragione a Sette, il quale pare abbia anche lui minacciato di dare le dimissioni, Bisaglia ricostituisce un rapporto di collaborazione profondamente incrinatosi durante ■ logoranti vicende del rinnovo ai vertici degli enti pubblici. Per insediare infatti Mazzanti all'Eni, il ministro aveva dovuto opporsi alla ricorrente ■ Sette voluta dalla dc, accettando alla fine un negoziato di compromesso con il trasferimento di Sette all'Iri.

Alberto Boyer

Ora, superate le ragioni ■ contrasto, ■ collaborazione tra i due potrebbe ricostituirsi, trovando in questa vicenda una prima occasione ■ conferma. E che Bisaglia si voglia muovere in questa direzione lo ha dimostrato lo stesso giorno dell'insediamento di ■■■ invitando quest'ultimo a difendere l'autonomia dell'Istituto. Un'autonomia che Sette interpreta come diritto insindacabile di ristrutturare l'Iri come meglio crede, passando, se necessario, sul «cadavere» del direttore generale. Quest'ultimo ■■ ha risposto con la minaccia ■ dimissioni e con la paralisi dell'Istituto. Una lotta ■ potere combattuta senza esclusioni di colpi proprio quando l'Iri, per gli enormi problemi che lo affliggono, avrebbe più che mai bisogno di pace.

Natale Gillio

COMUNE DI COLLEGNO

AVVISO DI GARE

Ristrutturazione viabilità perimetrale ospedale psichiatrico

a) Lavori pavimentazione L. 173.372.164

b) Opere demolizioni, ripi■■■ pitturare. Formazione aree verdi L. 86.659.071

c) Formazione impianto illuminazione L. 22.353.725

Aggiudicazi■■■ lavori ai t■ feltrino al L. 2.2.1973 n. 14.

Le richieste di invito, che non saranno vincolanti per l'Amministrazione, dovranno pervenire alla Segreteria Generale entro il 20.3.1979

■ SEGRETARIO GENERALE dott. prof. ■. De Fotis

■■■■ Luciano Manzi

COMUNE DI COLLEGNO

AVVISO DI GARA

«APPALTO SERVIZIO ■■■ NETTEZZA URBANA»

Importo canone annuo a base d'appalto L. 220.000.000

Aggiudicazione servizio: ■■■ 1 lettera a) Legge 2.2.1973 n. 14

Le richieste di invito, che non ■■■■■ vincolanti ■■■ l'Amministrazione, dovranno pervenire alla Segreteria Generale entro il 20.3.1979

■ SEGRETARIO GENERALE dott. prof. D. De Fotis

IL SINDACO Luciano ■■■■

Comune di Collegno

(Provincia di Torino)

Concorso pubblico per un posto di agente di polizia municipale

Scadenza: ore 12,30 del 12-4-1979

Informazioni: Segreteria Generale

Il Segretario Generale prof. dott. ■. ■■■ Fotis

Il ■■■■■ Luciano Manzi

Il Comune ■ Rivoli

Indice licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1973 n. 14 per l'appalto ■■ lavori ■ costruzione loculi al Cimitero Comunale - lotto A - lotto B, dell'importo a base d'asta del lotto A di L. 50.232.160 e del lotto B di lire 22.079.610 ■■■ un totale complessivo di L. 105.311.770

Le eventuali richieste d'invito debbono pervenire all'Ufficio Tecnico, Ripartizione LL.PP. - Sezione Fabbricati, del Comune, Piazza Matteotti n. 2 entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente invito

Il Segretario Generale Michele Ajmerito

Il Sindaco Silvano ■■■■

CITTA' DI MONCALIERI

Provincia di Torino

Avviso di ■■■■zione privata per l'Appalto ■■ lavori di costruzione del ponte di accesso alla Borgata Barauda.

Importo L. 140.226.870.

■■■■ a procedimento di cui agli artt. 73/c e 76 del R.D. 23-5-1924, n. 827, l/a della legge 2-2-1973, n. 14 e 20, 21 e 22 della legge 8-8-1977, n. ■■■.

Le ■■■■■ di ■■■■ ■■■ gara devono pervenire al protocollo generale del Comune ■■■ 10 giorni dalla pubblicazione ■■ presente avviso.

Li, 27 febbraio 1979.

Il ■■■■■ G. Piga

COMUNE DI VIAREGGIO

AVVISO ■■■■

LICITAZIONE PRIVATA

(art. 7 legge 2.2.1973, n. 14)

Il Comune di Viareggio indirà una licitazione privata per l'appalto ■■■ lavori ■ costruzione del ■■■■ Civico al Terminetto. L'importo massimo presunto, indicato nel Capitolato di Appalto è di L. 184.856.640.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con il ■■■■■ previsto dall'art. 1 lettera A) della legge 2.2.73 n. 14.

Le imprese interessate, con domanda in carta ■■■■ indirizzata a questo Comune da inviare a ■■■■■ lettera raccomandata, ■■■■■■ chiedere di essere invitate alla gara suddetta ■■■ ■ giorni ■■■ la data di pubblicazione del presente avviso.

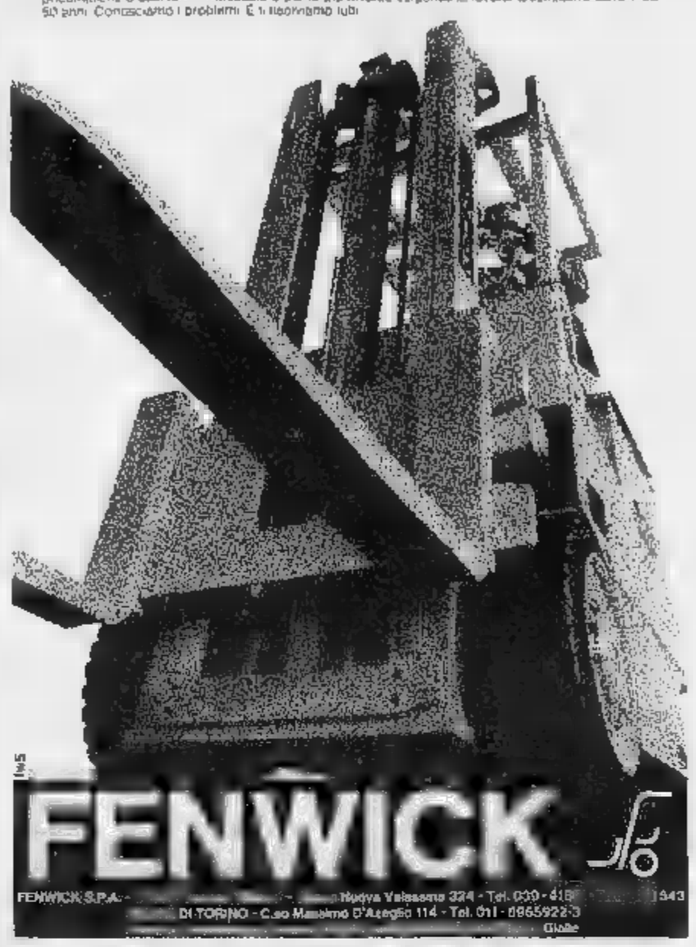
Viareggio, li 23 febbraio ■■■■.

IL SINDACO Bernacchi

da 600kg a 50t

Il vantaggio di una scelta completa

■■■ la più vasta gamma di carrelli elevatori e trasportatori disponibili in Italia: ben ■■■ modelli tipo, c'è già la soluzione del vostro piccolo o grande problema - Carrelli elettrici. Diesel ■■■ine 3PL - Con conducente o guida a timone - Trasmissioni automatiche o Variation elettronici di serie - Ruote pneumatiche o cushion - Attrezzature per le più diverse esigenze ■ lavoro. Costruiamo carrelli da 50 anni. Conosciamo i problemi. E li risolviamo tutti



FENWICK S.p.A. - ■■■■■ Nuova Valsesana 324 - Tel. 039 - 61■ ■■■ 543

DI TORINO - C.so Massimo D'Azeglio 114 - Tel. 011 - 6665922-3

Gialle

Disponendo capitale

acquisto azienda commerciale

di facile conduzione con buon giro d'affari.

Scrivere: Publikompass 5534 — 10100 Torino.

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO

Sono in vendita a L. 1.500 i poster

PIEMONTE DA SALVARE

La nostra Società è stata incaricata ■ seguire ■ trattative per la

CESSIONE AZIENDA MECCANICA

(settore costruzione stampi ■ attrezzature)

con sede ■■■■ prima cintura di Torino.

L'Azienda, costituita in forma di Società ■ Capitale, dispone di ■■■ parco macchine tecnologicamente all'avanguardia con una pluriennale esperienza nel settore.

Da un punto ■ vista commerciale la Società gode ■ una ottima introduzione presso una Clientela estremamente qualificata e differenziata.

La situazione finanziaria ■ ■ tutta tranquillità ■ non richiede ulteriori apporti per la gestione; ■ redditività sul capitale investito è decisa■■■■ soddisfacente.

La capacità produttiva fa riferimento ad un organico ■ circa 50 dipendenti, operanti su ■■■■ superficie coperta di proprietà, di circa mq. 2000, di recente costruzione e con ulteriori possibilità ■ ampliamento. **La nostra veste professionale è garanzia della più assoluta riservatezza.**

■ prega di indirizzare la corrispondenza, **citando su busta e ■■ lettera, il riferimento SAG 075, a:**

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

EUROGEST

CONVERSIONE DI AZIONI ORDINARIE IN AZIONI DI RISPARMIO

Si comunica ai Signori Azionisti che, in esecuzione delle deliberazioni assunte dall'Assemblea straordinaria dei Soci tenutasi il 29 gennaio 1979, viene data corso all'operazione di conversione di azioni ordinarie in azioni di risparmio sino alla concorrenza di n. 17.500.000, con godimento 1.1.1978.

Le azioni ordinarie presentate saranno convertite in azioni di risparmio, per i quantitativi richiesti, con l'avvertenza che se le domande eccederanno il quantitativo sopra indicato, il quale è stato deliberato la conversione le stesse pervenute saranno convertite pro quota.

L'operazione potrà essere effettuata entro il 20 marzo 1979 presso la Sede Sociale oppure presso i seguenti istituti di credito:

Banca Nazionale del Lavoro - Banco Commerciale Italiano - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banco Ambrosiano - Banca Popolare di Novara - Banca Provinciale Lombarda - Banca C. Steinhäuslin & C. - Banco Ambrosiano - Banco di Napoli - Banco di Roma - Credito Romagnolo - Istituto Bancario Italiano - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena.

■■■■ e Popolare ■■■■

MINISTERO DELL'ENERGIA
■ ■■■■■■ PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La D.T.P. indice una gara d'appalto in vista dell'acquisto e dell'installazione di attrezzature per quattro (4) stazioni di manutenzione di settori (Settore ■ Hassi R'Mel, In-Aménas, Rhourde-Nouss, T.F.T.).

Le imprese interessate sono invitate a ritirare il capitolato d'oneri, a partire dalla pubblicazione ■■■ presente avviso, presso ■ SONATRACH D.T.P. - Service Travaux ■ Entretien - Les Vergers - BIRKHADEM - ALGER.

I pilchi saranno indirizzati a Monsieur le Directeur des Travaux Pétroliers - 2, Rue ■■ Capitaine AZZOUG - Côte Rouge - HUSSEIN DEY - ALGER, in doppia busta sigillata, la busta esterna recante la scritta **«APPEL D'OFFRES CONCERNANT STATIONS D'ENTRETIEN DE SECTEURS - ■ ■■■ PAS OUVRIR».**

La data limite per ■ presentazione delle offerte ■ fissata ■ 20 marzo 1979.

Prezzi ingrosso +1,7% a gennaio

ROMA — L'indice dei prezzi all'ingrosso in gennaio è aumentato dell'1,7 per cento rispetto a dicembre. E' l'aumento più alto registrato dall'Istat negli ultimi venticinque mesi: per trovare un incremento più elevato si deve risalire al novembre 1976.

Rispetto al dicembre 1978, l'indice (1976 = 100) presenta un aumento del 10,1%.

Il nuovo anno è iniziato quindi con una forte accelerata dei prezzi e l'aumento segnalato ieri dall'Istat conferma questa tendenza che già l'indice dei prezzi al consumo aveva chiaramente indicato facendo segnare un aumento dell'1,9%.

Nel corso del 1978 l'indice dei prezzi all'ingrosso ha segnato i seguenti aumenti: gennaio +1%; febbraio +0,2%; marzo +0,6%; aprile +1%; maggio +0,3%; giugno +0,5%; luglio +0,5%; agosto +0,8%; settembre +1%; ottobre +0,3%; novembre +0,8%; dicembre +1%.

Commessa tunisina al gruppo Iveco

ULMA — La Magirus-Deutz, gruppo Iveco, ha annunciato di aver ricevuto dalla Tunisia una commessa da [illegible] di marchi per la fornitura di mille veicoli commerciali.

La commessa comprende 500 autocarri pesanti e inoltre mezzi antincendio, autobus e autocarri medi. Le consegne saranno completate entro il 1980.

Ricerca Finmeccanica spesa 673 miliardi

ROMA — Nel quadriennio 1978-'82 il gruppo Finmeccanica (Iri) investirà in programmi di ricerca e sviluppo 673 miliardi di lire: una media di 168 miliardi l'anno, vale a dire il 4,2 per cento del fatturato medio annuo previsto nel quadriennio.

Il [illegible] è fornito da «Finmeccanica Notizie», dalla quale si apprende che la [illegible] di [illegible] e sviluppo è così attribuita: settore aerospaziale 280 miliardi, settore energia 165 miliardi, settore automobilistico 135 miliardi, aziende varie 3 miliardi.

Ridotto il tasso di sconto inglese

LONDRA — La Banca d'Inghilterra ha deciso, con effetto immediato, la riduzione del proprio tasso ufficiale di sconto di [illegible] punto percentuale, dal 14 al 13 per cento.

La banca ha dichiarato che la riduzione è in linea con il calo dei tassi di interesse a breve termine sul [illegible] del denaro britannico.

Salza vicepresidente dell'Unioncamere

[illegible] — Il consiglio dell'Unione italiana delle Camere di commercio, riunitosi per la prima volta sotto la presidenza del neo-presidente Dario Mengozzi, ha nominato ieri vicepresidenti dell'organizzazione i presidenti delle Camere di commercio di Cosenza, Cavaldo [illegible] di Livorno, Angelo Mancini, di Foggia, Gianni Sacco e di Torino, Enrico Salza.

Del comitato di presidenza dell'Unioncamere faranno parte, inoltre, Bonato (Milano), Calco (Massa Carrara), Campione (Messina), De Nigris (Benevento), Pellizzari (Vicenza), Sargentini (Roma) e Usai (Cagliari).

Cantoni cede Milano Centrale

MILANO — Il «Cotonificio Cantoni» ha ceduto il pacchetto di controllo della società immobiliare «La Milano Centrale» alla «Hambro Investement Co» di Zurigo. Lo ha reso noto un comunicato del «Cotonificio Cantoni», il quale precisato che l'operazione si inquadra nel programma di ristrutturazione finanziaria dell'azienda.

Mutui del S. Paolo per l'agricoltura

TORINO — Il San Paolo, nei primi due mesi di quest'anno, ha concesso, tramite la sezione credito fondiario mutui per complessivi [illegible] miliardi di [illegible], di cui 509 miliardi per mutui ordinari e agevolati e 12 miliardi per mutui agrari di miliardo.

Il premio «Style Auto Award» consegnato ieri a Ginevra

La Ritmo, il modello migliore tra quelli presentati nel 1978

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — I tecnici delle case automobilistiche europee, giapponesi e americane hanno scelto il nuovo modello Fiat Ritmo come la vettura migliore tra quelle presentate lo scorso [illegible]

Lo «Style Auto Award» è stato assegnato quest'anno alla Fiat Ritmo; il riconoscimento ufficiale è stato consegnato all'ing. Cornacchia, responsabile della progettazione Fiat, in [illegible] manifestazione che ha avuto luogo ieri a Ginevra, all'apertura [illegible] Salone dell'automobile.

Lo «Style Auto Award» premia ogni anno la vettura che viene giudicata migliore dal punto di vista della carrozzeria considerata sotto tutti gli aspetti: dall'estetica alla funzionalità, all'aerodinamica, allo sfruttamento dello spazio, alla robustezza, alla scelta dei materiali, alla protezione antiruggine, alla assistibilità.

La giuria di «Style Auto» è formata dai responsabili della progettazione delle industrie automobilistiche europee, americane e giapponesi, dai principali stilisti e carrozzieri europei, dai responsabili delle gallerie del vento, da docenti di scuole di industrial design.

I membri della giuria della «Style Auto Award» hanno una conoscenza molto approfondita dei problemi automobilistici e possono valutare [illegible] precisione tutto il lavoro che sta dietro a una nuova automobile e la sua influenza sulla validità del risultato finale. Molti di loro hanno visto smontate pezzo per pezzo la maggior parte delle vetture candidate, ed hanno apprezzato la progettazione antiruggine, lo studio aerodinamico e di resistenza all'urto, la facile manutenzione.

Un altro modello Fiat aveva vinto, nel 1969, lo Style Auto Award: la 128. Anche essa aprì un nuovo capitolo nello sviluppo della progettazione Fiat, e non solo Fiat.

Intanto il salone di Ginevra ha aperto ieri ufficialmente i battenti, inaugurato dal presidente della Confederazione Hans Huerlimann. La rassegna è imponente: su 65 mila metri quadrati di superficie espongono 1158 marche di 37 Paesi, di cui 78 case costruttrici di vetture da turismo. In Svizzera l'auto «fa» anche se l'economia del Paese attraversa un momento, paradossalmente, non facile. Perché se è vero che l'inflazione è irrisoria in confronto agli altri Paesi dell'Occidente, il livello di cambio del franco è tale da frenare severamente le esportazioni e da facilitare gli acquisti di prodotti esteri.

La Ritmo, il «miglior modello» di Ginevra

Uno sguardo [illegible] novità del salone ginevrino. In primo piano l'industria giapponese che è riuscita nel 1976 a superare quella italiana portandosi al terzo posto nelle vendite dopo la Germania occidentale e la Francia. La novità più importante viene dalla Toyota con la berlina media «Tercel», diversificata nelle versioni a tre volumi con due o quattro porte e a due volumi e tre porte; il motore è a quattro cilindri di 1300 cc e 65 cavalli di potenza, cambio a quattro o a cinque marce, trazione anteriore (è la prima volta che la Toyota adotta questo sistema).

Altre nuove giapponesi sono un coupé della Honda, con motore di 1600 cc e trazione anteriore e una berlina-station wagon a quattro ruote motrici (quelle posteriori sono inseribili anche a marcia) con motore di 1600 cc, una cilindrata che nelle vetture medie è diventata classica.

Veniamo alle novità europee. Oltre alla 131 Panorama Supermirafiori di cui si stanno già ampiamente occupati, e che sarà commercializzata in autunno, [illegible] nuove versioni con motore diesel della Peugeot: la grande berlina 604 azionata da un quattro cilindri di 2,2 litri con turbocompressore che sviluppa 80 Cv e consente una velocità massima di 157 km orari, e la «media» 305 il cui motore a gasolio è di soli 1540 cc e dispone di 49 cavalli. La Volkswagen ha presentato la Golf cabriolet destinata a sostituire l'analoga versione del maggiolino. Costa 17.500 franchi, equivalenti a 8 milioni [illegible] mila lire.

Nuove versioni presentano poi la Opel [illegible] la berlinetta Manta che è diventata a tre porte, la Renault con il break «R18» (un buon disegno) e motori da 1400 oppure 1650 cc; la Saab super turbo il cui motore [illegible] di due litri, sovra-alimentato, sviluppa 170 cavalli e promette velocità superiori ai 200 km orari; infine la Chrysler Sunbeam Lotus, una berlina sportiva con motore in lega leggera a 4 cilindri da 2172 cc e 150 cavalli. Nonostante tutto, i modelli sportivi o di prestazioni spinte sono sempre [illegible] viva attualità e costruiti in un crescente numero di versioni.

Ferruccio Bernabò

Il ministro Ossola ad Amman cerca spazio per le imprese italiane

Giordania, porte aperte agli investimenti ma [illegible] ripetere gli errori dell'Iran

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AMMAN — *Trentesima missione del ministro Ossola. Da mercoledì sera è in Giordania, un Paese che molti definiscono «piattaforma giroscopica» della politica e dell'economia in una zona da sempre calda come il Medio Oriente, dove gli ultimi avvenimenti (Iran e Yemen) antepongono a media scadenza, anche per gli imprenditori, gli elementi di rischio e incertezza alle prospettive, che pur ci sono, di sviluppo. La visita di Ossola ha avuto il beneplacito di Andreotti, il quale recentemente ha detto che le missioni e sostegno delle nostre esportazioni devono proteggere anche durante la crisi politica italiana.*

Ieri Ossola si è incontrato con il principe ereditario Hassan, il trentenne fratello di re Hussein, definito negli ambienti diplomatici di Amman un tecnocrate dalla solida preparazione, praticamente il responsabile dell'economia giordana essendo il sovrintendente del piano di sviluppo. Successivamente ha avuto colloqui con il governatore della Banca di Giordania, Said Nabulsi, col presidente del Consiglio della pianificazione nazionale, Hanna Odeh, col ministro dei Trasporti Ali Suleimani. In serata ha visto il ministro dell'industria e del Commercio Nejm El Deen Dajani.

Perno dei colloqui sono stati temi di carattere generale; ai contratti si arriverà più tardi, ora si parla di intese. L'Italia ha un forte attivo nel commercio con la Giordania e quindi il problema non è quello di aumentare il flusso delle nostre esportazioni, quanto quello di studiare [illegible] possibilità di «joint ventures». A questo tipo di collaborazione qui sono molto interessati e all'Italia operazioni del genere converrebbero, tenuto conto della prospettiva [illegible] usare la Giordania come trampolino dell'export in Medio Oriente.

Per capire meglio la missione di Ossola, occorre fare un breve punto della situazione economica attuale e delle prospettive della Giordania. Questo Paese conta circa tre milioni [illegible] abitanti (il tasso di crescita demografica è molto alto, è molto giovane in quanto circa il sessanta per cento della popolazione ha meno di vent'anni. Il reddito pro capite è di 590 mila lire (quello italiano di oltre tre milioni), superiore a quello egiziano (280 mila lire) ma assai inferiore a quello di alcuni Paesi petroliferi come il Kuwait (undici milioni) e gli Emirati Arabi (tredici milioni).

La maggior parte della popolazione (il 20 per cento di quella attiva) si dedica all'agricoltura ma con risultati ancora scarsi a causa di strutture arretrate. Sfruttato è solo il 14 per cento della superficie del Paese (il 40 per cento è in Italia); l'industria può contare solo su due materie prime locali, il fosfato e il potassio. Allo sfruttamento più intensivo di questi minerali l'Italia potrebbe essere interessata.

Dunque un Paese povero, ma che gode di [illegible] stabilità economica non comune all'area mediorientale. La bilancia dei pagamenti è in attivo (il servizio del debito estero nel '78 è stato solo del 6 per cento), le riserve crescono e oggi, come ha detto il governatore della Banca Centrale, [illegible] ad un livello più che confortevole». In perenne deficit è la bilancia commerciale, ma il disavanzo viene colmato dalle partite invisibili, il turismo e le rimesse degli emigrati (molti sono i giordani che lavorano nei Paesi limitrofi) che insieme fanno pervenire nelle [illegible] re di Amman un miliardo di dollari all'anno. Il reddito ha avuto un tasso di incremento, in questi ultimi anni, del 6-8 per cento.

Quali sono le intenzioni economiche del governo di Amman? Vuole fare della Giordania uno dei primi Paesi industrializzati del Medio Oriente. La stabilità monetaria, dicono qui, premierà questi sforzi. Motivo di vanto dei giordani è l'aver portato l'inflazione al [illegible] sotto del 10 per cento. Altra caratteristica che tengono a mettere in evidenza è il sistema economico aperto (non esiste, tra l'altro, mercato nero delle valute ed è permesso aprire conti [illegible] valutari, l'assenza di restrizioni per gli investitori stranieri e, aggiungono, una burocrazia snella.

Il ministro Dajani ha invitato Ossola a organizzare una [illegible] industriali italiani in maniera tale da studiare concretamente le «joint ventures». Ed ha aggiunto: «Chi viene [illegible] Giordania può esportare negli altri Paesi arabi, soprattutto in Siria, Egitto e Iraq».

Problemi finanziari [illegible] ce ne sarebbero. Tra le altre cose l'Opec sta diversificando i propri investimenti e molti petrodollari imboccano la strada araba, quella di Amman compresa. Occorre tuttavia non dimenticare una cosa. La Giordania è molto attenta agli avvenimenti internazionali grazie anche [illegible] respiro politico di un [illegible] come Hussein ed ha seguito da vicina la rivoluzione iraniana. Da quest'ultima è partito un avvertimento: bisogna, è vero, battere la strada dell'industrializzazione, ma senza creare grossi squilibri socio-economici. Questo è uno dei motivi per cui piace parlare di agro-industria. Piuttosto che fare [illegible] acciaierie, è meglio pensare — dicono ad Amman — ai trattori, all'irrigazione (le piante, dove c'è l'acqua, crescono, anche [illegible] non dappertutto), alle dighe, al turismo (sono molto sensibili alla collaborazione con l'Europa, anche se non hanno detto no a iniziative americane di dubbio gusto), [illegible] sfruttamento intensivo dei pochi minerali che hanno (di petrolio nemmeno l'ombra).

Pier Mario Fasanotti

Fenoglio [illegible] Di Capua ci parlano della «Ritmo»

Le preferenze della clientela

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — *Sul mercato automobilistico interno, la Fiat ha ottenuto nel 1978 buoni risultati, aumentando le vendite dell'11 per cento: 19.800 vetture (72 per cento del mercato totale) contro 17.800 nel '77. Se si comprendono Lancia e Autobianchi la presenza del Gruppo sale all'82 per cento con circa 83 mila unità vendute.*

A sottolineare l'interesse [illegible] Fiat per il mercato elvetico e per il prodotto automobile, c'è stata mercoledì la presenza di Umberto Agnelli alla «cena Fiat al Salone di Ginevra», accompagnato dall'amministratore delegato della Fiat-Auto Vittorio Ghidella. Il vice presidente della Fiat ha visitato accuratamente la rassegna.

In primo piano, quest'anno, la Ritmo, presentata in Svizzera in novembre e che ha già raggiunto le 3 mila unità vendute. Con Walter Fenoglio, direttore commerciale [illegible] Fiat-Auto e con Vittorio Di Capua, direttore commerciale per l'estero, abbiamo parlato di questa vettura, innovativa sotto parecchi aspetti, [illegible] ora posta sia a livello di progettazione, sia [illegible] produzione, la validità e la competitività del modello, hanno permesso di raggiungere e superare nel '78 gli obiettivi commerciali prefissati in Italia e nei Paesi ove la Ritmo è stata presentata.

Abbiamo chiesto a Fenoglio quali sono le preferenze della clientela nelle diverse cilindrate tra Ritmo viene commercializzata con motori da 1100, 1300 e 1500 cc, rispettivamente nelle versioni «60», «65» e «75». «La domanda in Italia si è orientata principalmente sul modello "60" che maggiormente risponde alla tendenza italiana per la motorizzazione di base. Nel '78 ha rappresentato l'80 per cento delle vendite. Mentre però per le "128" la totalità delle vendite sul [illegible] mercato interessava il modello con motore 1100 cc (99 per cento), per la Ritmo le versioni "65" con motore da 1300 e quelle "128" erano l'uno per cento) rappresentavano il 10 per cento del totale. Questo vuol dire che il modello [illegible] naturalmente accettato e identificato in una vettura di classe superiore».

Fenoglio ha aggiunto che in Europa sono preferite le cilindrate superiori (1300 e 1500 cc) e in Germania addirittura il 70 per cento delle Ritmo vendute monta il motore 1500 cc. Negli Stati Uniti si chiama «Strada» perché commercializzata soltanto vetture con motore 1300, di cui il 20-25 per cento con cambio automatico.

Il 1979 sarà l'anno del decollo commerciale della Ritmo. Quali i mercati interessati? Risponde Fenoglio: «E' già stata presentata in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Olanda oltreché negli Stati Uniti. Il lancio sarà completato in tutti i Paesi europei entro maggio. Gran Bretagna compresa».

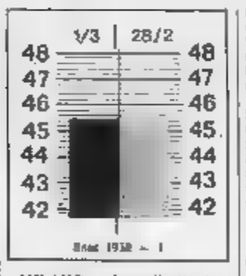
A Vittorio Di Capua abbiamo chiesto perché la Ritmo arriva così in ritardo in Inghilterra. «Vogliamo presentarci con disponibilità molto consistenti, in linea con le possibilità che quel mercato offre. La Ritmo è l'occasione [illegible] un grosso rilancio del prodotto Fiat in Europa, sia perché dobbiamo rinforzare la quota del segmento in cui la Ritmo si inserisce, sia perché l'ordinato spingere gli altri modelli Fiat».

Fenoglio ha confermato che quest'anno sarà possibile valutare la rispondenza dei mercati europei, poiché nel '78 la Ritmo è stata commercializzata troppo tardi per poter riempire una previsione. Negli stabilimenti di Rivalta e Cassino la produzione sfiora attualmente le 1300 unità al giorno e raggiungerà le 1700 entro l'estate, record mai toccato da [illegible] modello Fiat.

Quali alcuni livelli di produzione tengono conto delle previsioni di richiesta interna. Nel 1979 la Fiat conta di vendere in Italia oltre 180 mila Ritmo, di cui l'80 per cento nelle versioni 60 Cv (1100 cc) e il 15 per cento in quelle 65 Cv (1300 cc). Il modello «75» (in Italia soltanto con cambio automatico) rappresenta soltanto l'uno per cento della domanda italiana.

Renzo Villare

Operatori più prudenti: +0,07%



MILANO — Le sollecitazioni alle quali è stato sottoposto anche ieri il mercato [illegible] sembrano aver contribuito ad accentuare il senso di disagio degli operatori che, di fronte alle incognite di ordine interno ed internazionale, hanno preferito procedere con maggior prudenza alleggerendo le posizioni che presentano ancora margini attivi.

Già nelle prime battute, il movimento di ripresa in atto da alcuni giorni ha dato qualche segno di affaticamento.

La conferma che, con l'assegnazione di azioni (ultimo blocco, a partire dal 21 marzo, agli assegnatari della Italcementi) verranno consegnati anche i relativi diritti, gli scambi sulle Italcementi si sono fatti più intensi con [illegible] quotazione che ha toccato un massimo di 29.800.

Le iniziative si sono [illegible] sviluppate anche sulle Bastogi portatesi oltre quota 600, sulle Vicosa, che hanno toccato un massimo di 1035 e, in particolare, sulle Generali, che hanno raggiunto quota 39.400, di riflesso a voci su di un presunto aumento gratuito del capitale.

Con la chiamata di chiusura i prezzi hanno denunciato un andamento più calmo.

Le Italcementi sono ripiegate a 29.500 per scendere ancora nel dopolistino. Le Bastogi sono ritornate a 591.50, mentre Fiat e Montedison, apparse trascurate per tutta la seduta, sono terminate sui minimi con ieri flessioni rispetto a mercoledì.

L'indice ha perso da 45,43 a 45,45 con un guadagno dello 0,07%.

A Torino si è avuta un'altra seduta alquanto contrastata, con alcuni titoli in tensione, come Generali e Bastogi, ma altri, più numerosi, in ulteriore modesto assestamento, come Sip, Stet, Italgas e ancora le due Fiat, sempre molto trascurate. Reddito fisso calmo.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	Ult.	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible]	—
» cons.	[illegible]	—
Red. 5% '34	—	—
» cons.	—	—
Pr. ricost. 5%	—	—
» cons.	—	—
» 3%	—	—
» cons.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cons.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cons.	—	—
Pr. Red. 5% '51	—	—
» cons.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	87,90	—
» cons.	87,50	—
» 5% '68	78,75	—
» cons.	79,50	—
» 5% '69	79,10	—
» cons.	79	—
» 5% '70	81,60	—
» cons.	81,50	—
» 5% '71	82,50	—
» cons.	80	—
» 5% '72	79,15	—
» cons.	79	—
» 9% 75/90	109,15	—
Cer. C. T. 5,50% '74	—	—
Cer. C. T. 5,50% '79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 3,50% '78	—	—
» » '80	95,50	—
» » '87	84,30	—
B.T.4Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979	99,60	—
B.T.Q. 9% 1979 II	99,30	—
B.T.Q. 9% 1979 III	99,40	—
B.T.O. 9% 1980	97,80	—
B.T.4Q. 10% 1981	99,60	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 8% '56 II	79	—
» » '59 II	73	—
» 7% '73	70,90	+ 0,70
Fiat 7% Ordinarie	123,50	—
F.N.I. 5% '66	84,50	—
Autostrade 8% '69	91,10	—
» 7% '73	78	— 0,35
CIR 5% '72	82,70	— 0,10
» 5%	83,95	+ 0,20

Titoli	Ult.	Variaz.
OC Fiat 5,50% '61 IV	93	+ 0,40
» » 5% IV	91,80	+ 0,50
» Ansa 6% '65	62,30	—
» » 7% '71	63,30	— 0,30
» Aut. 12% II	61,50	—
FF.SS. 6% '61	95,40	—
» 7% '73 II	87,50	—
APS 7% '70	74	— 0,90
P.S.A. 6% 58 VIII	71,80	—
» 10% II	72,50	—
ICIPU vent. 6%	75,80	—
» » 7% I	71,20	—
Imi XXV 8%	76,15	—
» XXIX 7%	76,15	—
» XXXIII 7%	77	—
Imi ven. 6,50% '64	80,30	—
Gardener 5,50 '63	—	—
» 6% '64 II	79,50	—
» 7% '71 II	79,50	—
Pirelli Acri 5,50	74,50	—
Torino Acm 5,50	74,50	—
S. Paolo 5%	85	—
» » cons. 5%	79,80	—
S. Paolo 6%	80,20	—
» » 8%	84,20	—
Banco Napoli 6%	89,25	—
Banco Sicilia 6%	90	—
B.C.C. 7% '71/79	99,30	—
C. I. Sar '69 8%	84,20	—
» » '70 8%	86,30	—
Cred. It. 6%	83,70	—
Ist. Fiduc. 6%	95	—
F. Prem. V.A. 6%	79	—
Fiat 5,50% '60	94	—
Olivetti 6% '71 I	91,60	—
Olivetti 8% '71 II	91,60	—
Rinascente 5,50 '62	95	—
Ubaldi 7% '69 II	90	—
Vicosa 6%	79,20	—
Zanussi 5,50% '62	93,50	—
Per Ind. 5,50%	[illegible]	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rinascente 6%	88,50	—
Mediob. Pag. 7%	111	—
» Sip 7%	85	—
» S. Vap. 7%	99,80	—
Pirelli Spa 7,50% '79	[illegible]	—
Tri Stet 7% '75-'85	83,10	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Operatività (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	28-2	1-3	28-2	1-3	28-2	1-3
Dollaro	839	840,50	840,30	841,30	840,25	841,25
Dollaro can.	678	679	705,25	706,25	703,375	704,375
Fr. svizzero	488	490	502,50	504,50	503,95	504,185
Corona dan.	157	162	162,30	163,30	163,26	162,46
Cor. norv.	158	160	165,30	166,43	165,399	165,468
Cor. svedese	185	188	192,80	193,80	192,86	192,83
Fiorino	412	417	430,80	434,050	430,945	430,93
Franco belga	28,50	28,75	28,785	28,885	28,711	28,691
Fr. francese	186,50	190	190,80	196,50	196,87	196,815
Sterlina	1643	1663	1700,15	1712,10	1709,175	1703,20
Marco	448	450	453,82	455,31	453,82	455,415
Scellino	63,50	64,50	64,94	65,89	64,945	64,915
Escudo	16,50	17	17,30	17,80	17,30	17,80
Peseta	11	11,25	12,164	12,344	12,167	12,169
Yen	3,80	3,90	4,153	4,248	4,153	4,145
Dinaro gr.	19	19,50	—	—	—	—
Dinaro slav.	36,25	36,75	—	—	—	—
Dracma gr.	16	16,50	—	—	—	—
Dracma slav.	14	14,25	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei «lingotti» in $ per oncia)

Mercati	1-3	28-2
Londra	249,50	251,50
Zurigo	249,25	251,75
Parigi	chiuso	chiuso
New York	255,50	258,10
Milano	6800	6800

(lire per grammo)

Hong Kong	249,80	251,00

Variazione rispetto a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni	1-3	Rise. Emiss.
Antitalia	daltl.	2,51	—
Capital Italia	»	10,04	—
Fonditalia	»	11,87	—
Interbanc	»	10,11	—
Int. S. Fund	»	6,35	—
Intersec	»	9,55	10,10
Italfondo	»	8,43	8,94
Italmob. Sec.	»	7,40	8,11
Mediol. Sec.	»	11	11,95
Nordmerc	»	11,56	11,68
Tre R	Rend	n.p.	—
Eur '79	fr. ott.	1970,5	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Ufficio Borsistico San Paolo di Torino

Titoli	Ult.	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	[illegible]
Bonomi	[illegible]	[illegible]
Cirio & Parl	—	—
Cirio&Bi	[illegible]	[illegible]
Gio. Buton	[illegible]	[illegible]
Agric. Mir.	[illegible]	[illegible]
Ifip	[illegible]	[illegible]
M. Zucchi	—	—
» » pr.	—	—
Saiwide ord.	[illegible]	[illegible]
» risp.	[illegible]	[illegible]
Unicem	[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVI		
Alleanza	[illegible]	[illegible]
Assicur.	[illegible]	[illegible]
Ausonia	[illegible]	[illegible]
Bonding	[illegible]	[illegible]
Ital. Ass.	[illegible]	[illegible]
Ass. Mil.	[illegible]	[illegible]
Ass. Mil. pr.	[illegible]	[illegible]
Latina	[illegible]	[illegible]
Latina pr.	[illegible]	[illegible]
Fin	[illegible]	[illegible]
Generali	[illegible]	[illegible]
Italia Ass.	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]
Sai	[illegible]	[illegible]
Subalp.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass.	[illegible]	[illegible]
BANCARI		
B. Comm. Ital.	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	[illegible]
Banco Lariano	[illegible]	[illegible]
Credito It.	[illegible]	[illegible]
Cred. Varesino	[illegible]	[illegible]
Interbanca pr.	[illegible]	[illegible]
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	[illegible]	[illegible]
Burgo pr.	[illegible]	[illegible]
Fabbr. Merlini	[illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	[illegible]	[illegible]
Cer. Pozzi	[illegible]	[illegible]
Gabbi	[illegible]	[illegible]
Italcementi	[illegible]	[illegible]
Italc. priv.	[illegible]	[illegible]
Unicem	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
Anic	[illegible]	[illegible]
Montedison	[illegible]	[illegible]
Montefibre	[illegible]	[illegible]
Montefibre priv.	[illegible]	[illegible]
Rhodiatoce	[illegible]	[illegible]
Saffa risp.	[illegible]	[illegible]
Snia	[illegible]	[illegible]
Snia risp.	[illegible]	[illegible]
COMMERCIO		
Rinascente	[illegible]	[illegible]
Rinascente pr.	[illegible]	[illegible]
Silos Genova	[illegible]	[illegible]
Standa	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	[illegible]	[illegible]
Alitalia risp.	[illegible]	[illegible]
Ass. Tor. Ill.	[illegible]	[illegible]
Italcable	[illegible]	[illegible]
S. A. T.	[illegible]	[illegible]
S. Milano	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	[illegible]	[illegible]
Marelli	[illegible]	[illegible]
Saipem	[illegible]	[illegible]
Telemeccanique	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI		
Acq. Marcia	[illegible]	[illegible]
Agricola Fin.	[illegible]	[illegible]
Bastogi	[illegible]	[illegible]
Bastogi risp.	[illegible]	[illegible]
Beda Romanelli	[illegible]	[illegible]
Centrale	[illegible]	[illegible]
Fidentiaria	[illegible]	[illegible]
Fidentiaria risp.	[illegible]	[illegible]
Finanziaria Fin.	[illegible]	[illegible]
Finsider	[illegible]	[illegible]
Gemina	[illegible]	[illegible]
Gemina priv.	[illegible]	[illegible]
Italmobiliare	[illegible]	[illegible]
Italmob. pr.	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]
Pirelli Spa	[illegible]	[illegible]
Pirelli Spa risp.	[illegible]	[illegible]
Promotor	[illegible]	[illegible]
Sogefi	[illegible]	[illegible]
Sogefi pr.	[illegible]	[illegible]
Unipol	[illegible]	[illegible]
Unipol pr.	[illegible]	[illegible]
Vianini	[illegible]	[illegible]
Vianini pr.	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
Aedes	[illegible]	[illegible]
Ed. It.	[illegible]	[illegible]
Ed. It. priv.	[illegible]	[illegible]
Risp. Soc.	[illegible]	[illegible]
Cogne	[illegible]	[illegible]
Condotte Acqua	[illegible]	[illegible]
Ing. Angeli Prus	[illegible]	[illegible]
Finrex	[illegible]	[illegible]
Gen. Immob.	[illegible]	[illegible]
Immobiliare Fd.	[illegible]	[illegible]
Ipelm	[illegible]	[illegible]
Milano Centrale	[illegible]	[illegible]
Risanamento	[illegible]	[illegible]
Sifa	[illegible]	[illegible]
Tecnito	[illegible]	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	[illegible]	[illegible]
Fiat priv.	[illegible]	[illegible]
Viscosa	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
Cartiere Italiano	[illegible]	[illegible]
Burgo ord.	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	[illegible]
Buschelli	[illegible]	[illegible]
Cir	[illegible]	[illegible]
Acque Potabili	[illegible]	[illegible]
Acqua Roma	[illegible]	[illegible]
Eternit	[illegible]	[illegible]
Eternit pref.	[illegible]	[illegible]
Rinascente	[illegible]	[illegible]
Italcantieri	[illegible]	[illegible]
Pubblione	[illegible]	[illegible]
Olivetti	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	[illegible]
Pirelli	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	[illegible]
Fiat	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]
U. Aberdi	[illegible]	[illegible]
Magneti Marelli	[illegible]	[illegible]
Magneti Ind.	[illegible]	[illegible]
Cantarelli	[illegible]	[illegible]
Gilardini	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
Col. Cantoni	[illegible]	[illegible]
Montefibre	[illegible]	[illegible]
Montefibre priv.	[illegible]	[illegible]
Rivetti	[illegible]	[illegible]
Rivetti pr.	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti pr.	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti risp.	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti risp. pr.	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti 2° risp.	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti 2° risp. pr.	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti 3° risp.	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti 3° risp. pr.	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti 4° risp.	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti 4° risp. pr.	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti 5° risp.	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti 5° risp. pr.	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti 6° risp.	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti 6° risp. pr.	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti 7° risp.	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti 7° risp. pr.	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti 8° risp.	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti 8° risp. pr.	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti 9° risp.	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti 9° risp. pr.	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti 10° risp.	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti 10° risp. pr.	[illegible]	[illegible]
Tessile Rivetti 11° risp.	[illegible]

IMPORTANTE GRUPPO METALMECCANICO

per propria società ■ grosse dimensioni ubicata nell'Italia Settentrionale

ricerca

RESPONSABILE TEMPI - METODI - INDUSTRIALIZZAZIONE

■ quale affidare la completa responsabilità delle funzione e ■ gestione di un rilevante numero di collaboratori.
La posizione ■ addice ad una persona che abbia maturato ■ significativa esperienza di problemi di lay-out, di cicli ■ tempi ■ lavorazione, oltre ad una conoscenza ■ tecniche budgetarie e delle procedure EDP.
Il candidato dovrà avere rapporti sistematici con diverse unità aziendali ■ dovrà apportare un significativo contributo innovativo su nuovi temi organizzativi.
Si richiedono: età 30-40 anni, laurea in ingegneria ■ titolo equivalente, pluriennale esperienza di problemi produttivi e di studio del lavoro.
I dipendenti dell'azienda interessata sono al corrente della ricerca.
Sono previsti sviluppi professionali ■ di carriera.
La posizione prevede la dirigenza.

Si prega di inviare ■ curriculum vitae a
PUBLIKOMPASS 35 - 10100 Torino

DISEGNATORE

Una affermata azienda torinese ci ha incaricati di ricercare un disegnatore di stampi per ■ in plastiche di 20-24 anni con esperienza triennale nel ■ lo-■, da inserire e specializzare nella progettazione di gruppi ad iniezione diretta (canale caldo). L'azienda offre la possibilità ■ operare in un contesto tecnico d'avanguardia. Assicurando ■ massima riservatezza preghiamo ■ interessati ■ inviare curriculum professionale specificando anche sulla busta il riferimento (Prog. 192)

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TEL. 519.533

Importante Industria Tessile con ■ a Verona ricerca

Responsabile programmazione produzione tessitura ■ tintoria

Si richiedono capacità operative, autonomia nella conduzione del proprio servizio

Si offrono inquadramento e retribuzione ■ sicuro interesse e comunque commisurati ■ effettive ■ ed esperienze

Scrivere ad **AQUATEX S.p.A.** - Viale Industria, 3 - 37038 S ■ ALBERGO (VERONA).

Italian affiliate ■ U.S. Group, engaged in heavy metalmeccanical industry seeks young qualified

ASSISTANT CONTROLLER

fluent english and italian.
Excellent salary and ■ prospects.

Write to box
■ Publikompass
— 10100 Torino.

PA
ITALIA

Responsabile amministrativo

Torino

Per un'importante azienda operante nel campo dei servizi, con particolare riferimento ai settori dell'impiantistica e della combustione, ricerchiamo un responsabile amministrativo e del personale per la sua sede di Torino. A tale posizione che riporterà funzionalmente alla Direzione Amministrativa di Roma, competerà la responsabilità della contabilità generale ed industriale, i rapporti con le banche, la gestione del personale e di ogni problematica amministrativa della sede, il tutto in linea con le politiche stabilite dall'azienda. Avrà pertanto un'età non superiore ai 40 anni, sarà diplomato ragioniere o laureato e la sua esperienza di lavoro sarà stata maturata specificatamente nell'area amministrativa ■ funzioni descritte. Dovrà, altresì, essere un elemento attivo, dinamico, dotato di un elevato senso di responsabilità e di una totale disponibilità nella gestione del proprio ruolo professionale. Il livello retributivo e l'inquadramento, comunque interessanti, saranno commisurati alle reali esperienze e capacità possedute. La sede di lavoro è Torino. Rispondere per ■ PA di ■, inviando un dettagliato curriculum e citando il Rif. AR/65 anche sulla ■. Nessuna informazione sarà trasmessa senza ■

00193 ROMA - Lgt. Mellini 44 - Tel. 316.146/310.002 - Tlx 614636

Per ■ costruzione e pavimentazione strade cercasi

geometra esperto

libero subito con pratica di cantiere, rapporti con personale e direzione lavori, pratica contabilità lavori. Dovrà saper operare in modo autonomo riferendo solo al titolare. Zona di lavoro Vercelli-Valsesia.

Scrivere:
Publikompass 67 C 13100 Vercelli

■ ITALIANA distribuitrice esclusiva orologi giapponesi Orient ricerca

rappresentante esclusivo per Liguria ■ Piemonte

con provata capacità e serietà.

Inviare dettagliato curriculum a:
Orienta Italiana via C. Goldoni 1
20129 MILANO

Società ■ costruzioni ■ montaggi industriali ■ importanza internazionale
RICERCA per la propria sede di Bologna

Pos. A) **PERITO MECCANICO**
per inserimento nell'ambito del Servizio Accertamento Qualità

Il candidato ideale, di età massima 25 anni, ha maturato esperienza almeno triennale in analoga posizione presso primaria Società di ingegneria e/o qualificata azienda di costruzioni e montaggi industriali; ha acquisito approfondita conoscenza dei materiali piping (tubi, raccordi, valvole, apparecchi, etc.) per circuiti svolti in U.T. oppure in ufficio approvvigionamenti ed expediting.

Per entrambe le posizioni sono richieste la padronanza ■ lingua inglese, la conoscenza di altra lingua e la disponibilità a trasferte all'estero ed presso fornitori.

I candidati, cui viene garantita la massima riservatezza, sono pregati di MANOSCRIVERE, dettagliando curriculum e pretese ed indicando in modo preciso e completo la POSIZIONE INTERESSATA ed il RECAPITO POSTALE o TELEFONICO, a: CASSETTA 1068 **PUBLIKOMPASS — 40100 BOLOGNA.**

Importante organizzazione commerciale di vendita operante nel settore della industria della gomma e plastica cerca

tecnici venditori

con piccoli di chimica per completamento quadro operativi. Età: 30-40 anni. Sede di lavoro: Torino con disponibilità a viaggiare.
L'organizzazione assicura assistenza tecnica d'area e capo di controllo periodico, ottimi trattamenti economici, incentivi ed eventuali ■ alle reali capacità del candidato. Scrivere dettagliando a ■ a. 3533 — 10100 Torino

Direttore ■ stabilimento

38enne, disponibilità anche immediata, ■ adeguate proposte.

Scrivere a:
Publikompass ■ 1 - 20123 Milano

La ■ Società, tecnicamente all'avanguardia della produzione di monocottura sinterizzata.

RICERCA

Agenti di vendita

Plurimandatari per le zone:

PIEMONTE - MARCHE/ROMAGNA - LAZIO - PUGLIE - CALABRIA

Si richiede:
Esperienza ed ottima introduzione nel settore. Residenza in zona

■ offrono:
Adeguate provvigioni, trattamento Enasarco.

Preghiamo gli interessati inviare dettagliato curriculum vitae indicando le Aziende attualmente rappresentate, con recapito telefonico, ■ ns. Direzione Commerciale.

Casella Postale 133 - ■ (Modena)

CONTABILITA' INDUSTRIALE

Azienda **ricerca ragioniere** in grado ■ ■ a breve termine ■ responsabilità dell'ufficio.

Inviare dettagliato curriculum a **«Publikompass 43 — 10100 Torino»**

IMPORTANTE AZIENDA ELETTRONICA

ricerca un

LAUREATO TECNICO

con profonda conoscenza

HARDWARE E SOFTWARE DI SISTEMI C.A.D./C.A.M.

Cerchiamo una persona di sicura professionalità, alla quale affidare l'introduzione ■ ■ conduzione di nuovi sistemi di progettazione semiautomatica ed automatica di circuiti stampati, circuiti ibridi, parti meccaniche, ecc.

E' ritenuta indispensabile la conoscenza della lingua inglese parlata.

Sede di lavoro: GENOVA.

Al fine di consentire una corretta valutazione delle risposte, le persone interessate ■ pregate di inviare dettagliato curriculum professionale.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS ■ - 16121 GENOVA.**

Società genovese leader nel proprio settore ricerca per la propria sede di Genova:

Ingegnere progettista

che ■ ■ da una a due anni di esperienza nella progettazione di processo per impianti nucleari e/o chimici.

La retribuzione e l'inquadramento saranno sicuramente incentivanti e proporzionati all'effettiva capacità dell'interessato.

Scrivere ■ 28 - 16121 GENOVA.

GRUPPO VALSEC ricerca per proprie consociate

2 Responsabili attività di cantiere

(Sede di lavoro: **TORINO e SALERNO**)

con esperienza almeno quinquennale conduzione cantieri canali irrigazione, opere d'arte, gallerie, opere idrauliche e idroelettriche.

Pratici rapporti Direzione Lavori ENTI PUBBLICI, ■bilità di cantiere, conduzione personale. Costituirà titolo preferenziale la laurea ■ ingegneria civile. Dettagliare curriculum a:

VANDEX - Strada Militare - ■ Francesco al Campo (TO)

Importante azienda petrolifera genovese

ricerca un impiegato

■ inserire ■ proprio ■ di gestione dei punti vendita stradali.

■ **richiede:** massima serietà, diploma, esperienza specifica e/o analoga, spiccate attitudini commerciali, spirito ■ iniziativa, capacità rilevanti ■ contatto ■, età massima ■ anni.

Obbligo di residenza ■ Torino-Asti e dintorni. Zona di lavoro: provincia di Torino, Asti, Vercelli, Cuneo.

Si offre: inquadramento secondo contratto collettivo del settore petrolifero privato, auto della Società a disposizione per servizio.

Gli interessati possono ■ a:

Publikompass 2 — 16121 GENOVA entro 10 giorni indicando altresì il posto attualmente occupato e la retribuzione lorda percepita

Azienda metalmeccanica alta Torino Sud operante nel settore automazione linee trasporto, macchine speciali cerca per incremento organico:

— **Progettisti**
nel settori elettrico, ■o, oleodinamico, pneumatico;
— **Responsabile ufficio acquisti;**
— **Tecnico commerciale preventivista**
pratico contatti fornitori e acquisizione ordini
I candidati dovranno avere un'esperienza quinquennale.
Inviare curriculum vitae a **PUBLIKOMPASS ■ — 10100 TORINO**

Azienda leader nel settore della prefabbricazione e ■ manufatti in acciaio ricerca

Operai capi montatori

da inserire nell'attività di montaggio di ■ fabbricati metallici.

L'assunzione avverrà presso lo Stabilimento di Pozzolo Formigaro (Alessandria) e la utilizzazione in cantieri esteri.

Costituirà elemento preferenziale la cono■ ■ lingua inglese.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 3 — 16121 GENOVA

Importante industria torinese cerca

Disegnatori elettromeccanici

con esperienza specifica di almeno cinque anni.
L'inserendo maturato questa esperienza nel campo di macchine speciali prodotte in piccole serie, sarà considerato titolo preferenziale.
L'inquadramento e la stipendio saranno commisurati alla capacità, e comunque di effettivo interesse.
Scrivere **PUBLIKOMPASS 8091 — 10100 TORINO**

Progettista

articoli tecnici a ■ ■ cerca media industria meccanica Torino Cintura Sud-Ovest. Età massima 30 anni, esperienza almeno triennale nella mansione e particolarmente nella progettazione di prodotti di grande serie con particolari termoplastici ed in lamierino sottile.

Scrivere a **Publikompass 1097 - 10100 Torino**

AZIENDA Produttrice di impianti a induzione, periferia di Torino ricerca:

a) **TECNICO ELETTRONICO**
con almeno 10 anni di esperienza in ingegnerizzazione avviamento alla produzione e collaudo ■ apparecchiature elettroniche, nozioni teorico pratiche ■ circuiti logici, analogici e potenza.
Preferibilmente con esperienza di laboratorio. Richiedesi personalità e capacità ■ autonomia

b) **OPERAIO ELETTRICO**
■ esperienza ■ costruzione e montaggio circuiti stampati

c) **SALDATORE AUTOGENO**
pratico lavorazione tubi in rame

Si ■ ■ massima riservatezza e trattamento adeguato alle capacità ■ singoli

Inviare curriculum dettagliato, precisando la ■ zione di interesse, pretese ed elenco posti occupati a **PUBLIKOMPASS 6615 - 10100 ■.**

Disponendo capitali cercasi

rappresentanza in esclusiva

■ combinazione commerciale diretta anche con deposito per Torino e provin■

Scrivere:
Publikompass 93■ — 10100 Torino

Fonderia
CHIUSINI
cerca
RAPPRESENTANTE
condeposito in TORINO

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 55 I 20123 MILANO

Affermata industria Metalmeccanica Torinese ope■ a livello internazionale, nei ■ dei componenti per l'industria oleodinamica, chimica, petrolchimica, cantieristica ■, ricerca:

rif. 1) **Disegnatore piping**
che ■ maturato un'esperienza ■ quinquennale nel ■ specifico ed ■ raggiunto un buon grado di professionalità.

rif. 2) **Disegnatore meccanico**
con esperienza progettativa di gruppi d'assieme ■ settore carpenteria e caldareria (non altrezzista).

rif. 3) **Periti meccanici**
■ ■ ■ di esperienza ■ disegno meccanico.

Per tutte le posizioni si richiedono buona professionalità, iniziativa e dinamicità mentre si offre un livello retributivo conforme ed adeguato alle effettive capacità ed esperienze acquisite.

Scrivere, citando riferimento, dettagliato curriculum a: **«Publikompass 54 — 10100 Torino».**

importante Gruppo operante nel settore Siderurgico cerca:

NEO LAUREATI

A. **In Economia e Commercio** da inserire nel settore amministrativo

Tecnici da inserire nelle seguenti posizioni:

B. **Tecnici ■ produzione**
C. **Tecnici di manutenzione**
D. **Tecnici di controllo qualità**
E. **Tecnici ■ laboratorio chimico**
F. **Tecnici ■ progettazione**
G. **Tecnici ■ organizzazione EDP**
H. **Tecnici di programmazione produzione**
I. **Tecnici commerciali**
L. **■ elaborazione statistiche ■ ricerche di ■ calo**

Per la posizione «L.» è titolo preferenziale la Laurea in Scienze Statistiche.

Inviare curriculum entro il giorno 13 marzo citando specifico riferimento ■ posizione interessata ■ **PUBLIKOMPASS 701 - 20123 MILANO.**

Azienda meccanica leader parte di un importante gruppo industriale ricerca:

A) ***Ingegnere meccanico neolaureato***
da inserire nel costituendo settore calcolo di elementi meccanici in genere, strutture metalliche, ecc. Il candidato ideale dovrà operare con l'ausilio di calcolatori ed è quindi ■ preferenziale la ■ di linguaggi di programmazione BASIC, FORTRAN ecc.

B) ***Disegnatori meccanici particolaristi***
da inserire nel servizio progettazione. I candidati dovranno avere, oltre ad un'età intorno ai 25 anni, una buona conoscenza del disegno, con esperienza almeno di due anni, nei seguenti settori:
— ■ ■
— carpenteria metallica e caldareria
Sede di lavoro Torino e ■ dintorni
L'inquadramento contrattuale e la retribuzione saranno di sicuro interesse per i candidati prescelti.
Inviare curriculum dettagliato segnalando anche il recapito telefonico a: **«Publikompass 8090 — 10100 Torino».**

La Digital Equipment S.p.A.

Azienda leader nel settore degli elaboratori elettronici, opera in Italia da circa 10 anni, nel corso ■ quali ha avuto ritmi di sviluppo fortemente dinamici, che l'hanno portata nel nostro paese su posizioni di primo piano e le prospettive indicano un ulteriore consolidamento della tendenza.

Il livello qualitativo dei servizi di assistenza Hardware/Software alla clientela costituisce per la DIGITAL un elemento fondamentale ■ sua presenza sul mercato. ■ linea con questi programmi, e per il potenziamento della struttura dei servizi, ■ DIGITAL ricerca

Tecnici di Assistenza

PER PIEMONTE

La **RESPONSABILITÀ** ■ nel ■ in maniera ■ l'assistenza ■ un gruppo di installazione di medie/grosse dimensioni.
Ciò significa:
- realizzare piani ■ manutenzione preventiva e correttiva a livello di sistema,
- gestire direttamente i rapporti con i clienti,
- seguire l'addestramento e ■ sviluppo ■ tecnici junior.

Le ■ hanno maturato un'esperienza almeno quinquennale di hardware e possibilmente di software operativo ■ calcolatori ■ medie e ■ dimensioni. La loro attività ■ ■ limita però ai soli fatti tecnica professionali, ma è anche rivolta a stabilire relazioni interpersonali aperte ed efficaci, così da contribuire al mantenimento del clima aziendale. Il training iniziale è previsto sia ■ Europa che negli Stati Uniti.

Specialisti Software

PER PIEMONTE E LIGURIA

La **RESPONSABILITÀ** consiste nel gestire in maniera autonoma progetti di medie/piccole dimensioni in ambienti operativi in tempo reale e/o in applicazioni tipiche gestionali.
Ciò significa:
- autonomia nelle decisioni tecniche e responsabilità nella tempistica di realizzazione progetti,
- gestire direttamente i rapporti ■ i clienti,
- seguire l'addestramento e lo sviluppo ■ specialisti junior.

Le PERSONE, in possesso di laurea, hanno maturato un'esperienza pluriennale nella programmazione in linguaggi evoluti e ha■ specificatamente collaborato alla realizzazione ■ progetti nelle aree: controllo produzione, calcolo numerico, processi in tempo reale, gestione banche dati e telecomunicazioni. Il ■ining iniziale è previsto in Europa con eventuale specializzazione negli Stati Uniti.

■ tutte le posizioni offerte l'ottima conoscenza della lingua inglese è requisito preferenziale.
La dinamicità ed il contesto aziendale si riflettono in una politica retributiva altamente stimolante ed in relazione con i valori di mercato. Invitiamo gli interessati ad inviare un dettagliato curriculum a:

Ufficio del Personale - ■ sa Svizzera n. 30 - TORINO.

digital **DIGITAL EQUIPMENT** S.p.A.
20092 Cinisello Balsamo (Milano)
Viale Fulvio Testi, 117
Telefono (02) 6181692

Julien Green racconta un'ossessione

Un angelo pecca

Julien Green: «L'innocenza ambigua», trad. di Elina Klersy Imbersdadori, ed. Rusconi, pag. 228, lire 5500.

Si prova un indefinibile senso di spaesamento alla lettura di quest'ultimo romanzo di Julien Green. La piccola Louise ritorna a cui l'addensarsi la trama di passioni morbose e di voglie inconfessate di tutti gli altri personaggi sembra una reincarnazione delle Clarisse, delle Justine, delle Marianne del romanzo settecentesco: come loro, è la incolpevole propria bellezza e del proprio candore, l'eroina incontaminata che patisce tutte le disavventure conseguenze della virtù e insieme è diabolica provocatrice, materializzazione del desiderio, personificazione del male che incombe sull'umanità.

Altrettanto convenzionali sono i suoi antagonisti, privi di qualunque spessore psicologico che non sia quello della loro sensualità, fantasmi senza tempo e senza luogo che interpretano le diverse figure del desiderio, da quello brutale del a quello sublimato ed ambiguo dell'angelo custode. L'atmosfera, di tensione erotica, si stempera in un alone di favola tra il tepore ovattato di palazzi e limousines e il gelido squallore della tana dell'orco per dissolversi alla fine in allegoria, con la ragazza che, alle soglie dell'adolescenza, svanisce nel biancore di una notte di neve.

Si sarebbe tentati di leggere il come straordinario di bravura, la rivisitazione uno dei consacrati temi romanzeschi risolta senza il ricorso a superficiali attualizzazioni, ma ciò solo ausilio della perizia dello stile, della finezza del tocco, della misura dell'invenzione, e si potrebbe attribuire il nostro disorientamento al voluto e forse polemico anacronismo dell'operazione ed al raffinato sfasamento che Green ha calcolato tra la concretezza drammatica delle situazioni e l'evasività di un registro espressivo castigato ed elegiaco, classicamente monocromo e sospeso tra la libera deformazione della fiaba e l'allusiva astrattezza dell'apologo.

Si spiegherebbe in questo modo l'arta decisamente *démodée*, il senso di *déjà vu* e il dimenticato piacere di una sorvegliatissima scrittura che molte pagine trasmettono, ma si mortificherebbe il significato di questo inatteso ritorno all'invenzione narrativa da parte di uno scrittore che sembrava definitivamente approdato alla riflessione diaristica.

Bisognerà dunque ricollegare *L'innocenza ambigua* ai precedenti romanzi greeniani, a cui lo legano d'altronde stretti rapporti di affinità tematica (l'ossessione carne, l'insopprimibilità istinti, l'angoscia dei desideri frustrati), tentando di capire la ragione del rovesciamento di prospettiva che quest'opera inaugura. *Mont-Cinère*, *Adrienne Mesurat*, *Moïra* e in tutte le altre pagine d'invenzione, le ragioni della sensualità esplodevano infatti tragicamente in clima di rigoroso ascetismo e stavano a testimoniare lo strapotere del peccato contro le difese dell'educazione e della fede; l'orrore, tutto cattolico, del sesso si giustificava nella contrapposizione un impossibile angelismo.

Qui il peccato campeggia solo e incontrastato in un mondo che ha abbattuto tutti i freni inibitori della morale, tra la sua forza nefasta non ne risulta attutita anziché esprimersi nella gioia di raggiunta liberazione, diventa ossessione maniacale, voglia insoddisfatta, nevrosi e perversione.

Per dirci che il sesso è male anche fuori della concezione cristiana. Green rappresenta nelle sue forme più contorte e morbose e contrappone abilmente, sotto specie delle convenzioni sociali, una sorta di morale naturale che ferocemente lo condanna e lo contrasta. Prigioniere queste convenzioni, l'austera e querula Gertrude e l'appassionata signorina Réau, si struggono in un mortificante voyeurismo; Brochard e Gustave che invece vi si ribellano, tentano invano di infrangere i tabù dell'innocenza e dell'incesto: l'uno raccoglie beffe e disprezzo, l'altro delusioni cocenti e infine la morte.

Il capovolgimento della problematica greeniana è dunque soltanto apparente e identica rimane la sua visione manichea: la risonanza inedita di questo suo nuovo romanzo si attutisce ben presto per lasciare posto alla riconoscibile musica del suo inquieto moralismo, che qui però, nel tentativo di oggettivarsi in apologo intemporale, appare meno sofferto e partecipe e quasi a disagio in quello che il titolo originale chiama il *mauvais lieu* un mondo sensibilizzato.

Giovanni Bogliolo

Volti della città

Un'incisione tratta dal volume in cui l'editore Mazzotta ha riunito *La città* e *Un viaggio apparisionato* considerati tra i più significativi «romanzi per immagini» di Frans Masereel.

Singleton: per capire Dante, capire la sua idea dell'uomo

A chi parla la Commedia

Charles S. Singleton: «La poesia della Divina Commedia», ed. Il Mulino, pag. 573, lire 10.000.

Molto opportunamente, sotto il titolo *La poesia della Divina Commedia*, sono ora tradotti e raccolti in un unico volume gli studi che il dantista americano Charles S. Singleton ha dedicato fra il 1953 e il 1969 al poema dantesco. Le due serie principali di saggi, *Elementi di struttura* e il *Viaggio a Beatrice*, rispettivamente del 1954 e del erano già uscite in traduzione anni fa; ma il discorso critico di Singleton è così rigorosamente unitario che forse soltanto ora, con tutta l'opera davanti, è possibile valutarne appieno la fondamentale importanza nell'ambito della fortuna critica della *Commedia*.

* *

Il punto di partenza del discorso di Singleton è esattamente opposto rispetto alla critica idealista (De Sanctis, Croce e epigoni, anche quelli in parte staccati piena ortodossia). Non risponde, cioè, all'intento di fare contemporanea al lettore e al critico l'opera Dante, vedendola attraverso la cultura e la sensibilità attuali, ma è il tentativo opposto di ricostruire, davanti al poema, il lettore e il critico quali Dante si figura come destinatari del proprio messaggio. Singleton osserva che il Rinascimento ha operato una cesura radicale nella storia culturale dell'Occidente, respingendo e rendendo pressoché incomprensibile la cultura della tradizione cristiana. Tutto ordinato al problema della salvezza escatologica e della trascendenza.

comprendere la *Commedia* è, quindi, necessario ricostruire l'idea dell'uomo, del mondo, della poesia che Dante ebbe e che ingiobò nel suo poema, e, soprattutto, ritornare, anche a livello dei singoli momenti, delle singole immagini, dei riferimenti minimi contenuti nel poema, a una lettura che tutto consideri e cerchi di spiegare attraverso gli elementi della cultura cristiana, comune a Dante come ai lettori della *Commedia*.

Non si tratta soltanto di un'esigenza di carattere storicistica, generica e, del resto, largamente condivisa (e anche, soprattutto negli ultimi decenni, sempre più seguita negli studi danteschi), ma il-l'inquieto, teso, appassionato sforzo di far riecheggiare nella lettura del poema gli stessi significati, le stesse intenzioni, le stesse forme di messaggio che Dante era certo che avrebbero compreso i suoi contemporanei per l'uguale partecipazione alla stessa cultura cristiana, tutta rivolta al problema della salvezza di ogni singolo uomo e di tutti gli uomini per tutta la storia del mondo.

Proprio per questo Singleton pone al centro della sua indagine sulla *Commedia* un metodo di lettura che Dante stesso suggerisce, analogico, cioè a quello della lettura della Bibbia. Viaggio storico, compiuto da Dante nell'aprile del 1300, come rappresentazione della vicenda della propria salvezza, quello descritto nella *Commedia* e anche il viaggio compiuto da ogni cristiano, così come ogni episodio narrato nella Bibbia e storia, ma ha anche un significato nella generale economia della salvezza di ogni uomo e dell'umanità.

* *

In questa prospettiva Singleton viene a porre al centro dell'indagine i concetti di allegoria, analogia e simbolismo. Contro le interpretazioni romantiche e idealiste, per Singleton non si tratta di elementi estranei al testo dantesco, puri fatti di erudizione o di cultura, che nulla avrebbero a che vedere con la poesia della *Commedia*, ma al contrario di ragioni di fondo della struttura del poema, secondo cui non solo si costruisce il complessivo organismo dell'opera, ma si devono leggere ugualmente gli anche minimi elementi di essa, che appaiono non comprensibili e arbitrari se non vengono situati da un lato, nella tradizione figurativa e allegorica della letteratura e del pensiero cristiani, dall'altro lato, nel sistema che è il poema come rappresentazione viaggio dell'uomo verso la salvezza.

Con un'indicazione metodologicamente fondamentale Singleton ricostruisce la tradizione che è dietro dati o espressioni o immagini della *Commedia* (da Agostino a Tommaso d'Aquino, da Riccardo di San Vittore a Gregorio Magno, e viene, così, ad esempio, a definire il vero significato del rapporto fra Virgilio e Beatrice come guide di Dante nel viaggio a Dio, della complessa rappresentazione allegorica che si svolge nel Paradiso terrestre, del «sole» nel primo canto dell'*Inferno* come nel primo del *Purgatorio*, della figura di Satana centro della terra e di tanti altri elementi del poema.

È chiaro che a Singleton interessa più l'illustrazione della struttura e del progetto complessivo del poema che quella di singoli episodi, più l'indicazione come ogni particolare, per minuto che sia, rientra nel sistema complessivo, che le diverse sezioni del viaggio per i gironi infernali o le cornici del Purgatorio o i cieli del Paradiso viste come esperienza concreta dello «stato delle anime dopo la morte», secondo la formula che Dante stesso usa nell'*Epistola* a Can Grande della Scala spiegando le intenzioni del suo poema. Ma anche certo che, senza la conoscenza della tradizione cristiana che Dante convoglia nel poema e senza l'attenzione più precisa alle motivazioni generali che danno ragione di ogni singolo elemento della *Commedia*, questa rimane in gran parte incomprensibile o (quel che è peggio) mal compresa.

Proprio per questo contributo, allora, l'opera di Singleton viene a porsi, insieme con quella di Auerbach, come punto di riferimento essenziale, nel Novecento, per l'interpretazione dell'opera dantesca. Il resto o è meglio dimenticare (come il libro del Croce) o non è che interpretazione di episodi e situazioni particolari, anche geniale, ma non legata a un'idea totale del poema e dei suoi significati.

G. Barberi Squarotti

«Pensieri intempestivi» finalmente tradotti

Gorkij contro Lenin

Maksim Gorkij: «Pensieri intempestivi - 1917-1918», ed. Joca Book, pag. , lire 4000.

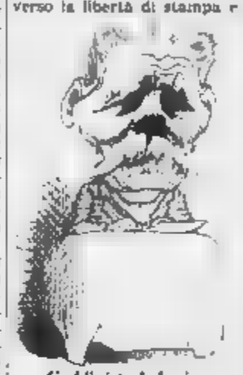
È uscito finalmente in italiano, con un ritardo di oltre sessant'anni, un libro tra i più interessanti e conformisti. Dopo la rivoluzione del febbraio 1917 Gorkij, che faceva parte del gruppo dei socialdemocratici internazionalisti, diresse a Pietrogrado il giornale Novaja zizn'. (Nuova vita) confondersi con il quotidiano omonimo, primo organo legale dei bolscevichi, pubblicato a Pietroburgo fra l'ottobre e il dicembre sotto direzione Lenin. Il giornale di Gorkij si proponeva di appoggiare il proletariato internazionale nel suo tentativo di concludere al più presto la pace e, in politica interna, mirava al rinsaldamento delle conquiste della recente rivoluzione.

Tra il 1 maggio 1917 e il 16 luglio 1918 — quando la Novaja zizn fu definitivamente chiusa per ordine di Lenin — nel giornale uscirono i Pensieri intempestivi di Gorkij, in parte tradotti in quegli anni in Francia e in Cecoslovacchia. Seguirono, ma solo a partire dal 1968 le edizioni americana, inglese, russa (Editions Seine, Paris 1971, a cura di German Ermolaev) tedesca, e infine quella francese (Age d'homme, Losanna 1975) ora tradotta in italiano.

colpisce immediatamente il ritratto ufficiale sovietico Gorkij rimarrà non poco stupito da quanto leggerà in quegli settantasette articoli. Nella sua prefazione, Boris Suvarine, unico superstite della redazione della Novaja zizn', mentre si dichiara d'accordo con Cechov sulla maggiore possibilità di Gorkij di venire ricordato come personalità che come artista, ne mette in rilievo ambiguità e contraddizioni, pur rifiutandosi di formulare un giudizio definitivo.

Tra gli argomenti affrontati nella Novaja zizn' — polemiche con la Pravda, condanna dei disordini, della giustizia sommaria, dell'antisemitismo — un tema, la difesa della cultura e il suo ruolo nell'educazione del popolo, costituisce una delle principali preoccupazioni di Gorkij. La maniera dice lo scrittore, ha turbato lo sviluppo intellettuale dei ruini e ora bisogna rappresentare gli artisti non mandarli al fronte, dove potrebbero essere uccisi e uccidere dei colleghi tedeschi. Fanno poi inorridire il saccheggio di chiese, musei palazzi, i roghi dei libri che includono un capolavoro delle donne aperto a Feodosija, dove turche, vengono vendute a 25 rubli l'una. Gorkij erige ancora dalle autorità un divieto temporaneo di esportazione per impedire ad una società americana, che dispone di venti milioni di dollari, di acquistare i tesori d'arte in Russia.

Sconvolto dalla violenza e dall'anarchia dilaganti nel paese, Gorkij, che ne attribuisce la responsabilità ai bolscevichi, alla vigilia della rivoluzione d'ottobre esprime il suo pessimismo nell'articolo Non si può tacere! In quello stesso numero di Novaja zizn' (ottobre 1917) fu pubblicata la dichiarazione di Kamenev e Zinoviev, che si opponevano ad un'immediata rivolta armata dei bolscevichi, considerandola prematura, un parere giudicato da Lenin equivalente ad un tradimento. Intanto Gorkij fin Verso la democrazia, 7 novembre) inasprisce la sua condanna Lenin e Trockij gli sembrano già avvelenati dal potere, come prova il loro vergognoso atteggiamento verso la libertà di stampa e



Gorkij visto da Levine

tutti quei diritti per i quali lottò la democrazia».

Questi avventurieri stavano avviando verso un'anarchia che avrebbe causato la fine del proletariato e della rivoluzione. L'unica speranza è che gli stessi operai capiscano l'anarchismo alla Nečaev-Bakunin di Lenin e l'orrore di un esperimento che può condurre solo ad una lunga, sanguinosa anarchia e poi ad una non meno sanguinosa e trice reazione. Per quanto riguarda la soppressa libertà d'espressione, Gorkij non vede differenza alcuna tra Lenin e Stolypin o Pleve (ministri dello zar) e «gli altri semiuomini».

Non pago aver paragonato con insistenza Lenin a Nečaev (l'ottocentesco anarchico Dostoevskij s'ispirò nei De e che storico americano Ulam in un recente studio definì criminale impotente), Gorkij gli rinfaccia addirittura l'origine nobile «Lenin possiede tutte le qualità del capo e insieme l'indispensabile mancanza di senso morale e un atteggiamento tipicamente da barin, spietato, verso la vita delle popolari... (che) non conosce». Anzi, lo contrappone ad un chimico, che dalla materia inerte sa trarre risultati utili per la vita, al contrario Lenin, che lavora su di materia viva e «conduce alla morte la rivoluzione». Sin dal Gorkij considerava un socialdemocratico, ma ancora, più profondamente, si sentiva «dappertutto un eretico» dalle numerose contraddizioni, frutti che nel 1920 non impedirono a Lenin di realizzare il ricupero di questo suo ex nemico.

Liz Walnstein

I racconti-diario di Antonio Ghirelli

Miserie, illusioni e amori dispettosi

Antonio Ghirelli: «Il primo maggio disse addio», ed. Loffredo, pag. 371, lire 5000.

I racconti che Antonio Ghirelli ha raccolto in questo nuovo libro, costituiscono una sorta diario, cui l'io», che di volta in volta narra una storia, non è il protagonista ma lo spettatore. Ghirelli assume via via vesti diverse: quelle un cronista sportivo o di un funzionario d'azienda, quelle di un uomo di partito o di un partigiano. Sono le immagini, avviamente, del «ruolo» da lui ricoperti nella vita: ma questa è soltanto una notazione pedante, perché in realtà in questi racconti non è mai l'«io» che prende risalto, ma contano gli «altri».

E ecco, nel mondo dell'Est, «folla squallida e incolore che è così caratteristica dell'impero sovietico», brillare la fresca giovinezza di Armance; una donna «avida amicizia», con cui il dore del racconto che dà il titolo al libro, intreccia una rapida, intensissima, relazione. Passano le immagini: e rimane nel lettore la e «grigio», del «dimesso». In questo clima soffocante squilla la voce di Armance, che del l'«inverosimile», per la grigiezza di vita.

Un'altra volta (in *Ricatto sentimentale*) un diverso squallore: quello corridoi parlamentari, delle cene di lavoro, che si alterna alla «stanchezza mortale», al «lunghissimo sbadiglio» di un *ménage* coniugale ormai spento. E all'immagine di una Teresa «ripugnante mascella stregacavallino, vecchia ciabatta slabbrata», si oppone il profilo di giovanissima e spregiudicata Ornella, «cinica» e «dispettosa», ma ricca d'esuberanza e di vita.

I racconti di Ghirelli vivono in questi rari, ma intensi, scorci luminosi. C'è segreta «corrente di confidenza» che li anima. Ed è nel continuo senso di avventura, nella curiosità e scoprire, da parte dell'«io», il segreto della vita degli «altri», quel «piacere di fantasia» e di gioia che cova ancora nel mondo; magari — capisla spesso in questi — anche soltanto sull'erba dei campi calcio. Un mondo, questo calcio, esplorato da Ghirelli, con attenzione critica ai suoi riti (e alle idolatrie), anche alla verità umana, la delle quinte, nelle sue nascoste miserie e nelle sue pericolose illusioni.

Giorgio De Rienzo

Los Angeles

Paperino e metropoli

Giovanni Brino: «La città capitalistica. Los Angeles», Edizioni Medicee, pag. XXXII-319, . 1976. Lire .

Può sembrare ardito, anticonformistico o anche soltanto divertente descrivere strutture della «città capitalistica» servendosi dei modelli forniti da Hollywood, da Disneyland o Paperopoli, come fa Giovanni Brino in questo bellissimo libro dedicato a Los Angeles. Eppure è un metodo di approccio critico che apre prospettive inconsuete e getta una luce splendente sulla civiltà urbana tardo capitalismo come si è venuta formando in questi ultimi cinquant'anni in California, e più in generale società occidentale.

Perché analizzando Hollywood, nel suo sviluppo e nella decadenza — con i miti e i riti sociali connessi —, e più sezionando la struttura fantastica Disneyland e la pianta urbanistica di Paperopoli, si riesce a cogliere alcuni elementi caratteristici di quella che può essere definita la città capitalistica per eccellenza, Los Angeles. I rapporti fra l'uomo e l'ambiente sono infatti affrontati e risolti alla luce d'un progetto, meglio ancora una pianificazione, che tende a risolvere ogni e qualsiasi problema e sociale che dalla vita dei cittadini.

Il nomadismo e il consumismo, la città vista come scenario della propria esperienza esistenziale e al tempo parte integrante delle proprie scelte culturali, l'ambiente reso artificiale ma contemporaneamente umanizzato sul piano dell'uso che se ne fa, derivato da una tradizione e una pratica di vita che hanno nella di Hollywood (e più generale del cinema hollywoodiano) il loro modello, e nella realizzazione utopistica di Disneyland e nella progettazione virtuale Paperopoli il loro emblema.

A leggere il libro successo Brino e a vedere attentamente le numerosissime illustrazioni che accompagnano, e ne costituiscono parte integrante e indispensabile, si ha la sensazione che la città capitalistica sia il riflesso reale d'un mondo soltanto sognato attraverso i mille film hollywoodiani che abbiamo visto. Ma è vero anche il contrario: quasi che la realtà del cinema di Hollywood, e della stessa Hollywood come punto di e d'arrivo d'un grande progetto esistenziale, abbia trovato contrattare illusorio e fantasmagorico tra le case e le vie d'una fantastiche Los Angeles.

è proprio quando la fantasia diventa realtà che sorgono i problemi cruciali del vivere sociale, a meglio della socializzazione dell'esistenza. Osservando la struttura di Los Angeles soltanto piano urbanistico e architettonico, ma anche attraverso l'attenta analisi delle «pagine gialle» e delle superstrade, delle scritte murali e delle automobili personalizzate, delle case viaggianti e dei giocattoli Mattel, vien fuori un quadro d'insieme che ci consente comprendere vera natura del nostro comportamento sociale. L'urbanistica, nella accezione più vasta, si modello di vita.

In questa prospettiva, si rende conto quanto vasta e capillare sia stata l'influenza del cinema e dei fumetti sulla società del tardo capitalismo. Questo dice che la città contemporanea è anche, e forse soprattutto, il riflesso delle immagini dei film e dei fumetti che abbiamo consumato.

Gianni Rondolino

Corrado Stajano un paese calabro "esemplare,,

In Africo tutti i mali e le vergogne del Sud

Corrado Stajano: «Africo», ed. Einaudi, pag. 204, lire 3000.

C'è una lettera Tuttolibri di questa settimana che viene dal Sud e intende chiarire alcuni punti su Africo, il paese al quale s'ispirò il libro di Stajano. La gente «non è d'origine africana, ma antica stirpe sicula-italiota», e poi, il nome Africo non è altro che una trasformazione di Apricu, aperto, soleggiato. Quanto ad Africo Nuova, «è una quasi cittadina con la sua stazione ferroviaria, scuole progredienti a livelli preuniversitari, clinica odontoiatrica primordine. di lusso».

Se Stajano voleva offrire il ritratto un paese «depresso e inciviile», insinua la lettera, sappia invece che ha parlato di un'oasi moderna e civile. Il fatto è che il mal d'Africo, il sentimento politico libro stanno più dietro che dentro le apparenze e la cornice esterna non li guarisce.

L'autore possiede quella specie di ostinazione democratica che resiste alle delusioni e al dubbio. Se il partito estremo, andrebbe assegnato Giacobini Operosi, meglio e una setta, a un gruppo di Beati Paoli letterari e giornalistici contro la falsa calma delle mille ingiustizie italiane.

Africo ha avuto una larga e buona accoglienza, sia per la semplice e intuitiva scelta dell'argomento, per i rimorsi che suscita nei vecchi lettori e l'indignazione che provoca nei giovani. Africo è un paese calabro, un tempo ricco di miseria pastorale e agricola, distrutto una prima volta dal terremoto nel 1908 e poi definitivamente travolto da un'alluvione. Al posto del vecchio Africo c'è oggi un Africo Nuovo sulla costa ionica, un paese di terricoli che odiano il mare, non c'è per loro nessun pescatore, già nell'idea della nuova città c'era il simbolo della spoliazione.

Certo, un progetto tanto succulento la mafia mise le mani dall'inizio; lottizzazione, opere urbane, potere locale, rapporti politici.

Stajano racconta i fatti con civile insofferenza attraverso personaggi campione: il prete don Stilo, rappresentante della clientela politica e della ricchezza, l'extraparlamentare Palamara che verrà preso a fucilate dalla mafia, gli amministratori comunisti con tante mele e poco potere. Anche in Africo, secondo l'autore, si annoda una storia italiana che il posto di tutti i mali e le vergogne del Sud con le connivenze dei Nordi.

Un paese che campa di pensioni, di impieghi stagionali nella Forestale, di sussidi e come una parte molto che dopo i colpi più bruschi si asserta sulla posizione dei più forti. I ribelli emigrano. Forse Stajano doveva essere più pietoso con chi è rimasto.

Stefano Reggiani

I più venduti*

Romanzi

1 Tobino, *Il perduto amore*
2 Soldati, *Addio dilatia Amelie*
3 Fleischer, *Il Paradiso può attendere*

Saggi

1 Fogar, *La sfida*
2 Stajano, *Africo e Moravia, La coppia*

Consigliati

Romanzi

1 Salla, *Il giorno del giudizio*
2 Singer, *Quando Shlemiel andò a Varsavia*

Saggi

1 Bolla, *Storia dell'Urss*
2 Citati, *Il volo nero*

* del n. 167 di «Tuttolibri»

Tragica storia d'una comunità contadina processata maleficio

Chi assassinò gli uomini del villaggio?

Maria Fagyas: «La fabbricante di vedove», ed. Rizzoli, pag. 211, lire 6000.

Ecco la Montalliou, la bella storia tragica di una comunità contadina processata per maleficio, dei nostri tempi moderni. Scomparsi Re e Vescovi invece che di Inquisizione si parla di «poliziesco», e forse è: ci sono vittime chiave e vittime di contorno, c'è il delitto al maschio, l'investigatore-personaggio, c'è il principale sospettato ma anche tanti indiziati tra i quali scegliere.

Eppure niente sembra cambiato nel tempo. Perché la storia è corale, il suo nodo è comunitario e la soluzione è a più voci: afferrabile-inafferrabile. Chi ha ucciso silenziosamente, con l'arsenico, uomini di Ladany? Le mogli stanche di schiavitù femminile? La cera ostetrica che ge aborti emancipazione? La guerra inutile che ha preso uomini sani e li ha uccisi o restituiti malati? La rivolta sociale schiacciata padronato?

O colpevole, fine, soprattutto l'investigatore, lui per il quale lo scandalo nato e che preteso giustizia pur sapendo dentro sé che giustizia l'è morta e non ne rimane che una ottusa liturgia grossolana?

Un che è un «giallo», dunque; ma che come sempre la cronaca è anche qualcosa di più. Tempi lo scorso dopoguerra, Ungheria, dopo sconfitta e dopo rivoluzione. Luogo: un minuscolo villaggio, Ladany, in zona latifondo agrario. Gli uomini scampati alle trincee cominciano a ritornare e uno dopo l'altro muoiono, senza che medici autorità se ne preoccupino. Ad uccidere sono le loro donne: rimaste sole avevano lavorato, cielato, amministrato la roba e se stesse e non intendono più rinunciare alla propria libertà. La storia è vera, cioè è accaduta realmente; una comunità da sempre dimenticata, da sempre bloccata ha risolto modo il proprio problema. Colpevoli sono tutte, giovani e anziane, povere e ricche. Anche c'è stato all'inizio un istigatore (la levatrice: unica donna «emancipata» già di per se stessa), la colpa è collettiva. La liberazione si è trasformata cannibalismo.

Di fronte alla levatrice-demone l'altro protagonista il di polizia cavaliere crociato. Ex studente, tenente absburgico, ex nobile ed ex possidente. Il sopravvissuto di una cultura scomparsa di perduta. Il potere che rappresenta gli dopotutto estraneo: elementarmente feroce, egoista, come quello ferocemente elementare dei contadini. Don Chisciotte in orbi l'ex tenente regioimperiale trascina e il villaggio da un silenzioso equilibrio (e sia pure mostruoso) una totale distruzione: in un massacro femminile legalmente parallelo alla carneficina virile della guerra.

Claudio Savonuzzi

Charles Bukowski tra ribalderie tenerezze

Un vecchio sporcaccione

Charles Bukowski: «Taccuino di un vecchio sporcaccione», ed Guanda, pag. 154 lire 3500

Sempre esuberante l'import culturale dagli Stati Uniti: dopo lo squalo, John Travolta e Superman, arriva Charles Bukowski (da non confondere, per carità, con il Vladimir dissidente sovietico). Ma si tratta della solita astuta operazione commerciale pianificata in ogni dettaglio, quanto una seria di reclamazione partita dall'Europa, dove francesi e italiani hanno sempre il prurito delle scoperte, specie se il nuovo getto in patria e del tutto sconosciuto.

Di origine tedesca, sul sessanta, alto e battuto, un fisico da caratterista western alle spalle un passato fabbriche, panchine di parco, mestieri ingrati donne malvage, a quarant'anni Bukowski dà un calcio all'impiego postale, e si mette a campare alla giornata. Scrive poesie e racconti per i fogli underground. Il rimane volume per piccole case editrici alla macchia.

Un po' orso e mugugnone, detesta l'establishment letterario, trova mortalmente noiosi la maggior parte dei colleghi, riconosce come soli maestri Dostoevskij e Céline. Amico di tutti i balordi e i reietti della California, è un Bogart che preferisce spendere in birra i soldi per l'impermeabile e il cappello. Poseur, un «duro» che ir prende quasi sempre, e se abborda una donna, non sarà la fulgida Ingrid Bergman Casablanca, ma una battona qualsiasi, con qualche residuo d'umanità.

Bukowski sguazza nel sottomondo avariato di Los Angeles senza cedere nel drammone naturalistico o nell'intimismo piagnone, ma bada a rappresentare con'è quella cruda biologia di anebe degradate trattandola con gli occhi di una allegra verbale penteryn e corrosiva. C'è in questa scelta un duplice intento: il rifiuto polemico del prodotto ben confezionato, alla Updike e alla Vidal, e il gusto della provocazione, la voglia di mettere alla prova l'ipocrisia del lettore. Per lui il sulo modo di svelare la violenza della metropoli è quello di specchiarla in una pari violenza linguistica, dove le cose son chiamate con il loro nome.

Aboliti eufemismo e maquillages sulfatici (i problemi di Bukowski e quelli di farsi capire da una platea che condivide i suoi problemi: la solitudine che si coglia in tenerezza, l'indifferenza, i soldi da racimolare per l'erba» e per il whisky. Questo garantisce alla pagina l'immediatezza di una «presa diretta» in cui passano umori e furori, rantoli e sogghigni; e anche, ovviamente, la sua aria provvisoria di brogliaccio, di diario di un naufrago volontario.

Nulla che autorizzi a gridare al miracolo. Nel americano dei ribelli solitari, Bukowski vanta una cospicua serie di antenati. Jack Funi n Miller e a Kerouac. Di Bukowski ci mette una elementare carica fisiologica, da teatro degli istinti, e una non superficiale capacità di scandalo. Ma di lui non si parla solo da oggi. Se Sugar annuncia per maggio il romanzo *Fortuna* e i racconti di *A sud di nessun nord*, e Feltrinelli altri «pezzi» estemporanei (*Compagno di sbronze*), sin dal '75 lo Feltrinelli aveva pubblicato le gustose *Storie di ordinaria follia*, probabilmente le cose migliori che questo «piccolo guru della negatività» abbia scritto sin qui.

Ecco intanto, curato con passione da Carlo A. Corsi, questo *Taccuino*, che prende titolo dalla rubrica settimanale che l'autore teneva su «open City» intorno al '68. Un teatrino in cui si riversano brandelli autobiografici, storie vere e inventate, corse dei cavalli, notti passate a tifare per giovani pugili ch. si pestavano sul serio, colossali avventure tanto sgangherate da finir nel surreale gran fritto misto alla californiana di ribalderie e tenerezze, di fame di vita e di lezzo di morte.

Ernesto Ferrero

In 20 interviste opinioni orientamenti

Maestri della nuova musica

Leonardo Pinzauti: «Musicisti d'oggi. Venti colloqui», ed. ERI, pag. 238, lire 6000.

interviste se ne sono di vari tipi. C'è l'intervista all'americana, brutale, cinica nel mettere in piazza i fatti privati dell'individuo che abbia la disgrazia «far notizia». A interviste di questo soggiacque il povero Stravinsky negli ultimi anni della sua esistenza, e vi si sottomettevo perché gli rendevano molti quattrini.

Altrove, per esempio in Francia, l'intervista è dipentata uno strumento di studio che tende a rimpiazzare la rispettabile monografia critica, quale noi la intendiamo. E si pensa che, finché è musicista si è vivo ed è presente, c'è bisogno che il critico e lo storico si mettano lì a elaborare le loro strutture: tanto vale far parlare il soggetto. E la hanno acquistato una singolare bravura in questo genere d'operazione. Ci sono interi in forma d'intervista. Boulez ne ne sono ormai due) che sostituiscono la vistra pomposa saggistica.

Di solito la nostra cultura musicale, crocianamente orientata, non possiede tanta agilità, e il critico vuol sempre essere lui a fare il ritratto del criticato (si vedano i saggi di Bortolotto e Pase seconda). Chi è riuscito a farsi dell'intervista un serio strumento critico è Leonardo Pinzauti, redattore musicale de La Nazione e direttore responsabile della Nuova Rivista Musicale che è questa rivista è venuto selacciando, tra il 1967 e il 1977, quasi tutto il campo musica moderna, in interviste che non hanno niente da invidiare, per createzza critica, alle migliori del giornalismo francese, e tolto agli antipodi del pettegolezzo e giornalismo americano.

Raccolti sotto un titolo romain-rollandiano appaiono ora nel secondo volume della ERI «Musica e musicisti» i venti «colloqui» con personaggi tra i più qualificati della scena musicale. Malipiero, Henze, Dallapiccola, Penderecki, Stockhausen, Nono, Donatoni, Sauguet, Menotti, Bussotti, Rota, Messiaen, Maxwell Davies, Maderna, Boulez e Sciarrino.

La tecnica dell'intervista costringe affatto l'autore a personalizzarsi: Pinzauti è sempre presente, lo potrebbe essere in saggi critici convenzionali, col scettico toscano ogni estremismo. Ma è un maestro nel fare e lasciar parlare i suoi inquisiti. Si che ne vien fuori una galleria di ritratti autoritratti alla quale è facile prevedere una larga fortuna presso la pubblicistica musicale, per attingervi con rapidità e comodità informazioni, opinioni, giudizi, ingredamenti e orientamenti.

Massimo Mila

A Firenze ■ S. Siro due sfide che possono scuotere la classifica

Aspettando un passo falso del Milan

Per il Milan s'inizia domenica un ciclo di fuoco. Firenze è la prima tappa, seguiranno Milan-Juventus, il derby meneghino e, sempre a San Siro, Milan-Lanerossi Vicenza. Se marzo s'annuncia terribile, aprile presenta un trittico durissimo per la capolista: Milan-Napoli (quarta partita casalinga consecutiva che il «computer» assegna ai rossoneri), poi le trasferte ■ Perugia e ■ Torino con i granata. In 42 giorni ■ Milan affronta, in una serie di confronti diretti, tutta l'élite del campionato e dovrà legittimare la sua «leadership».

Reduce dal pareggio interno ■ ■ l'Atalanta, il Milan ha approfittato della pausa internazionale per l'Italia-Olanda per riflettere sui suoi problemi (difficoltà a far gol, difesa con qualche smagliatura da ricucire) e per ricaricarsi ■ vista della ripresa del torneo. La deludente esibizione del mini-blocco milanista nella «Sperimentale» dovrebbe ■ a ■ Vecchi, Novellino, Buriani e Antonelli una spinta per riscattarsi a Firenze.

Forte dei quattro punti di vantaggio su Torino e Perugia, di cinque sull'Inter e di sei sulla Juventus, ■ Milan può permettersi di affrontare la Fiorentina senza affanni ma deve fare attenzione ai passi falsi, per evitare ■ tracolli psicologici che potrebbero intaccare il prezioso patrimonio acquisito dopo due terzi di cammino. Già domenica c'è chi è in grado di approfittarne, come la Juventus che riceve il disperato Bologna e che non è ancora «out», come l'Inter o il Torino che saranno impegnate in un testa-testa che ha il sapore di uno spareggio ma che non decreterebbe l'eliminazione di una delle due contendenti, se non ci fossero vincitori e se il Milan cadesse con l'Inter o il Torino con il viola del riconfermato Carosi.

Sulla sfida di San Siro e su Fiorentina-Milan due partite importantissime — con Avellino-Perugia — che potrebbe■ dare uno scossone alla classifica, abbiamo interrogato Liedholm, Radice, Bersellini e Trapattoni. Cosa si aspettano i quattro allenatori dalla ventesima giornata?

Bruno Bernardi

Radice: è vietato stare alla finestra

«Il Milan potrebbe vivere una domenica difficile a Firenze, sia per le conseguenze psicologiche del pareggio casalingo con l'Atalanta, sia per dover affrontare un avversario che vorrà riscattare la batosta ■ Roma con la Lazio», assicura Gigi Radice. «Si augura che la Fiorentina imponga lo «stop» alla capolista una non può permettersi il lusso di starsene alla... finestra in attesa degli eventi: il suo Torino, come sempre incompleto, dovrà sostenere l'esame-San Siro contro un'Inter a cui è vietato fallire, altrimenti perde l'ultimo «autobus» per tentare la scalata al titolo. Il Torino, per contro, è nelle stesse condizioni e Radice può contare l'en plein».

«Sono d'accordo sulle insidie della partita che sarà decisiva solo in funzione dell'andamento generale del campionato e, in particolare, del risultato di Fiorentina-Milan», puntualizza Radice. «Il ceffone bolognese 3-3 dell'andata è rimasto impresso nella memoria del tecnico ma è convinto che non si ripeterà sull'erba di San Siro: «E' una gara da tripla. I poli si dovrebbero vedere poiché sono di fronte due compagini che, da metà campo in su, sanno farsi rispettare. Ci vorrà una maggior attenzione difensiva per l'imprevedibilità degli attacchi, sia da una parte che dall'altra. Ci sono motivazioni di gioco e caratteristiche dei protagonisti per assistere a novanta minuti di calcio recitati ad un buon livello tecnico».

Bersellini: spero nel successo viola

Anche per l'Inter c'è in programma un mezza in... salita. Prima il Torino, poi il Beveren, quindi la trasferta di Napoli, il derby e il «retour-match» di Coppa delle Coppe. «Non sono un mago e non posso sapere come si comporterà la mia squadra in questo mese». Ha Eugenio Bersellini. ■ aggiunge: «Mi aspetto di arrivare con i primi a Pasqua. Arrivo appena affrontato la Juventus e sapremo quale sarà il nostro destino in campionato». L'Inter ha girato a ritmi eccezionali, come gioco non come risultati, per due terzi del torneo ma Bersellini esclude un crollo improvviso con la primavera: «Ho articolato la preparazione in modo che la squadra duri sino alla fine della stagione, senza scompensi fisici».

Intanto l'Inter non ha ■ perso ma la sua imbattibilità verrà messa a dura prova dal Torino. Bersellini non trema: «Spero in un successo e invece che il Milan non pareggi a Firenze. I rossoneri, pareggiano 2-2 con l'Atalanta, non hanno rubato o persa nulla ■ il loro momento non è certo brillante e la Fiorentina, con ■ conferma di Caso, troverà stimoli superiori. Di un passo falso del Milan ne guadagnerebbe l'interesse del torneo. Quanto a Inter-Torino, anche se noi stentiamo a vincere in trasferta, sono contento si giochi a San Siro perché il nostro pubblico ha capito che deve sostenerci: sarà una gara apertissima».

Beccalossi e Salvadori, avversari domenica in Inter-Torino

Trapattoni: attesso pensiamo al Bologna

Giovanni Trapattoni ■ ha difficoltà ad ammettere che la prossima, sulla carta, è una ■ menica per Juventus ■ ■ la ritiene decisiva. «Il campionato potrà diventare interessante se il Milan segnerà il passo a Firenze, una partita che ■ il successivo confronto con la Juventus e il derby milanese potrà fornire alcune chiarificazioni sui valori generali in vista dello «sprint» finale», rileva Trapattoni. E precisa: «Solo se il Milan perde altri punti riapre il capitolo scudetto e rimpasta la situazione al vertice, compresa la Juventus. Diversamente, se continua a tenere il ritmo precedente, non ci sono speranze».

Senza perifrasi, Trapattoni conta di accorciare le distanze nei confronti del Milan che delle squadre che precedono la Juventus: Perugia, Torino e Inter. Mentre il Perugia sarà impegnato sul ■ di Avellino — dove il Milan ha perso e in Juventus ed il Torino hanno pareggiato — l'Inter ospiterà il Torino a San Siro.

«Noi dobbiamo vincere con un Bologna disperato che si barricherà per di uscire indenne dal "Comunale" e vorremmo avvicinarci al Milan al quale faremo visita sette giorni dopo a San Siro — puntualizza Trapattoni — Milan-Fiorentina è da "tripla", così come è aperta a tutti i risultati Inter-Torino. Di più non dico perché non voglio entrare nei dettagli tecnico-tattici delle due gare».

Liedholm: due punti e il resto non conta

Al rientro da Firenze ■ i due punti in tasca per il resto ni va bene tutto», dice ■ Nils Liedholm. Il tecnico svedese sostiene di non essere preoccupato per la sconfitta ■ «crisi di primavera». «Abbiamo un programma di lotta — chiarisce —. La pausa internazionale ci ha restituito in parte la freschezza mentale che avevamo un po' smarrito: non siamo in fase di vettura atletica ma un certo "ritmo" psicologico da privarci l'obbligo accusato. Falchiamo ad andare in gol, a sprecarne energie a scapito della lucidità. Adesso siamo pronti al massimo sforzo e se gli avversari, nei confronti diretti, vorranno recuperare terreno, dovranno fare il tutto per tutto e potremo sfruttare questo vantaggio. Già a Firenze la partita sarà combattuta sul piano atletico. Vincendo potremo affrontare la Juventus più forte che mai, con maggior tranquillità».

Su Inter-Torino, Liedholm si augura che i nerazzurri la spuntino «perché sono più lontani in classifica dei granata». Analizzando la gara, aggiunge: «Entrambe hanno mille. L'Inter è atleticamente e dovrà cercare di tenere lontano ■ propria idea di ripetere le fenomeni come Claudio Sala, Pulici e Graziani che possono fare l'arma del contropiede. Al limite stesso i nerazzurri dispongono di attaccanti pericolosissimi. La "tripla" è d'obbligo».

L'assenza di Mozzini costringe Radice ■ cambiare ancora il Torino

Zaccarelli libero, Santin stopper per bloccare gli avanti interisti

L'allenatore però non dice la squadra - A centrocampo duello inedito Salvadori-Beccalossi

TORINO — *Venti partite, quasi altrettante formazioni: per il Torino disputare due gare consecutive con ■ stessi undici uomini sembra proibito. Quest'anno i granata stanno stabilendo un davvero poco invidiabile record in materia. Eppure la squadra di Radice continua ■ essere lì, in corsa, e davvero i quattro punti che la separano dal Milan capolista sono pochi se si pensa a tutte le peripezie vissute i tragli passati.*

Domenica a San Siro, dunque, vedremo ancora un Torino diverso, un fortuito scontro in allenamento ha bloccato già nei primi giorni della settimana Patrizio Sala. Poi ecco l'infortunio a Mozzini mentre effettuava degli esercizi per un test attitudinale: una leggera distrazione al ginocchio destro che si è gonfiato e riempito di liquido. Ieri Radice sperava che il piccolo difensore potesse riprendere ed ■ ce il difensore, pur stando meglio, non era ancora in grado di allenarsi. Proverà quest'oggi a cornicchiare, ma il suo recupero appare sempre meno probabile.

Così Radice ieri ha sfruttato la partitella contro la squadra Primavera — finita 8-1 con reti di Pulici (quattro), Graziani due ed un rigore parato da Terranco con disappunto del pubblico), Zaccarelli, Claudio Sala e forse (ma ripeto, per gli allenatori) — per collaudare a grosse linee la formazione che opporrà all'Inter riservando per il cronaca, nella successiva chiacchierata, un solo dubbio ■ Santin, Mandorlini ed Erba.

L'Inter con le sue due punte fisse propone un discorso differente da altre squadre: avere in squadra un solo marcatore di ruolo (Bini o Canuti) potrebbe significare andare incontro a rischi facilmente prevedibili alla vigilia, se Vullo — oppure ad esempio per un frammento della partita con la Lazio a Giordano — offre garanzie sufficienti, per la guardia, ad esempio, di Altobelli. Occorre per compiti del genere un difensore di ruolo vile, assente Mozzini, in tutto ad andare a coprire i suoi spaventosi.

Sommariamente definita la retroguardia, ■ centrocampo il Torino dovrebbe schierare Salvadori su Beccalossi per un duello inedito. Il granata, comunque, ■ sembra troppo preoccupato per il non facile compito che lo attende: «Beccalossi ha molte doti — taglia corto — però il mio problema può essere soprattutto quello di ■re una punta. A centrocampo mi trovo sempre sufficientemente a mio agio». Per ■ resto Vullo dovrebbe aspettare a sonà Puntato, godendo a sua volta di buon spazio per muoversi. Greco dovrebbe ritrovarsi nella zona di Marini, mentre Pecci fronteggerà Oriali. «Non è la prima volta che ci affrontiamo — ricorda Eraldo — e certamente abbiamo ■ passo differente. Ma non dimentichiamo che una certa libertà per lui potrebbe significare altrettanto per me ■ ■ volgimenti di fronte».

Sorte permettendo, tutto sembra quasi definito. Ma Radice aspetta, la partita non gli importa granché giocarla a tavolino. Eppoi rimane sempre la speranza, per quanto fievole, di un miracoloso recupero di Mozzini.

Giorgio Barberis

Per il capitano nerazzurro partita della verità

Bini «Se solo pareggiamo l'Inter è bell'e spacciata»

Carlo Muraro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE — E' già una bella impresa arrivare sin qui. Immaginate la voglia di chi deve allenarsi in questa specie di tundra dopo che in mattinata ■ tormenta ■ neve ha coperto gli impianti sportivi di venticinque centimetri. Continua a nevicare. Appellandosi al buon cuore degli inservienti e alla potenza di uno spazzaneve, Bersellini è riuscito a far ripulire un campetto dalle dimensioni ridotte ideale, secondo il tecnico, per preparare la gara con i granata «fortissimi nel gioco corto». Qualcuno che viene da lontano, come il bidognano Marini, si premunisce telefonando e ■ chiedendo: «Mister, ci si può allenare?». Naturalmente l'Inter non si arrende. Prepara in partitella, circondata da un muretto di neve, i piani per domenica. L'unico ad arrendersi per colpa di una gastrite è Oriali, l'uomo che ha debellato gli attaccanti più ostici, a quanto pare, deve affrontare altri malanni. Informa per telefono Bersellini che ha passato una notte insonne: non ■ la in proprio. Pazienza, oggi spetta di riunirsi alla truppa.

Bersellini è fiducioso nel suo recupero: qual se venisse a mancargli la spinta dell'unico «abundese», pedina fondamentale in un meccanismo che sta registrando a fondo dopo l'ultima relazione del suo «007», e cioè Armando Onesti, ■ vice allenatore ■ ■ l'Inter, oltre a preparare meticolosamente la squadra, alla domenica va in giro per l'Italia a spiare le avversarie dei nerazzurri. Il Torino che ha visionato contro l'Ascoli non l'ha impressionato: «Certo — ha detto Onesti —, per noi sarebbe molto più facile affrontarlo al Comunale che non a S. Siro, specie con la difesa lenta e impacciata che si ritrova. Con dentro il reparto migliore, ma patrebbe risentire dell'infortunio di Patrizio Sala».

■ naturalmente, cerca■ a nascondere le sue intenzioni: Scanziani o Fanesi■ Uno o l'altro significano un assetto tattico diverso: l'orientamento, per ■, è indirizzato verso il doppio stopper (quindi Oriali, a recupero, su Pecci, e Baresi su Claudio Sala), ma non dimentichiamo che Scanziani, il «pupillo» ■ tecnico e a lui non rinuncia facilmente, anche se arrendo in panchina potrebbe pur sempre ribaltare la situazione.

Nell'Inter dei giovani, capitan Bini, l'erede di Facchetti, sembra riassumere pregi e difetti di una squadra che non ha ancora trovato una personalità ben definitiva dimostrando in più di una circostanza. Stranamente, questo avviene anche nell'ambito nerazzurro, dove Bini, per ora, non ha registrato tappe felici pur essendo state le sue prestazioni oltre la sufficienza. Chiuso da Scirea nella Under 23 e poi in Nazionale, ha trovato sintora uno sbocco nella Under 21 incampanando nella disastrosa trasferta di Rijeka quando, assieme all'altro fuori quota, Paolo Conti, dovette cuntare ben cinque palloni nella propria porta. Al suo fianco c'erano Cubrini e altri giovani speranze, ma non bastarono contro avversari ■ tissimi. Idem pochi giorni fa con la Sperimentale: «Io e Bordon — ■ compentato Bini — non abbiamo alcuna responsabilità, ma siamo stati inseriti nella valutazione negativa data globalmente alla squadra. ■ aienza, ma non è facile arrangiarsi in formazioni appena abbozzate ti-po quella della Sperimentale. Quanto al campionato — ha continuato —, sprechiamo troppi punti, ma siamo intenzionati a chiudere questa serie di parentesi negative. Domenica per noi c'è la partita della verità: se vinciamo ci rimettiamo in corsa, al limite se pareggiamo o perdiamo siamo spacciati. Sappiamo benissimo che in base alla classifica lo scudetto è al 70% del Milan: noi possiamo sperare soltanto negli scontri diretti senza dimenticare che prima ancora dell'Inter e del Torino c'è il Perugia. In casa nostra, fuori non perde: ■ ri ja a bloccare que■ gli uni■■?».

A proposito della drammatica di della difesa nerazzurra. Oriali stanno diventando «storiche»: con il Perugia sono cedute addirittura due punti, uno nell'andata uno nel ritorno. Senza dimenticare i tre gol subiti a Torino contro i granata. Come inquadra capitan Bini, regista della difesa, queste disattenzioni? «La verità — risponde — è che non riusciamo a restare concentrati per novanta minuti. I gol balordi che subiamo sono in conseguenza delle distrazioni, ma anche della sfortuna: con il Perugia, ad esempio, dopo la respinta di Bordon, stavamo in quattro vicini al pallone, ma nessuno che l'abbia colpito, ci è riuscito per primo un avversario. A questo punto, con il Torino non possiamo più fare regali. O vinciamo, ripeto, oppure chiudiamo ancora una volta il libro delle nostre speranze».

Curato i granata l'Inter risolve altre distrazioni. Bini ne è ben consapevole: «Purtroppo — ha concluso — contro quei due non basta essere concentrati al massimo. Con ■ palla tra i piedi Pulici e Graziani possono inventare qualsiasi gol. Senza dimenticare il terzo... gemello, cioè Claudio Sala, capace di portare a sparo mezza difesa. Torino e Inter, come gioco, si assomigliano: i granata questa volta hanno il vantaggio di giocare in trasferta. Ma noi della difesa stavolta vogliamo evitare altri pilotini. Altrimenti sarebbe un autentico suicidio».

Giorgio Gandolfi

Infortunio (tre punti di sutura) a Brio in allenamento

La Juventus subito con Verza Fanna giocherà nella ripresa

TORINO — Sergio ■ è davvero sfortunato. Il gigantesco «stopper» di Lecce (è alto m. 1,94), che i compagni chiamano «Gordon», era in predicato per un posto in panchina con il Bologna ma nella partita di allenamento disputata ieri pomeriggio contro la «Primavera», si è scontrato con il giovane Koenig (stabilizzato da un intervento di Furino) ed ha ricevuto una testata che gli ha procurato una ferita — suturata poi con tre punti — alla palpebra sinistra.

Per Brio il sogno di un eventuale esordio in serie A, sia pure parziale, è dunque rimandato ad altra occasione. La gara, disputata nel fango del «Combi», è servita a Trapattoni — stesso in campo pure lui — a verificare ■ condizioni di Verza e Fanna che ■ in ballottaggio per rientrare in squadra con il Bologna, nonché di Furino, Boninsegna, Morini e Alessandrelli. Al mattino si erano allenati Virdis, Cuccureddu e gli altri bianconeri reduci dalla gara con l'Olanda.

Contro il Bologna, che giocherà con una sola punta ed un centrocampo foltissimo, Trapattoni rinuncerà a Morini, con Cuccureddu stopper, Gentile e Cabrini terzini e con Verza mediano. Fanna, che ieri ha realizzato due gol in posizione di ala sinistra e dice di essere pronto alla chiamata, dovrebbe andare in panchina (con Furino) per essere utilizzato per uno spezzone e per tutta la ripresa con lo spostamento ■ Causio mezz'ala e quello ■ ■■celli in mediana. Fanna preferirebbe cominciare la partita anziché entrare a freddo, ma Trapattoni sembra orientato a sfruttare la freschezza ■ (giulano specie se le barricate bolognesi ■■■

Nelle prove del G. P. del Sud Africa avvincente lotta per le prime posizioni

La Renault sorpassa le Ferrari

Jabouille di ■ soffio davanti a Scheckter e Villeneuve - A Kyalami ■ fanno sentire i vantaggi ■ motore con turbo-compressore - Migliorata anche la Brabham-Alfa ■ Lauda - Guerra delle gomme fra Michelin e Goodyear e fra le squadre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KYALAMI — Quella che si preannunciava ■ una dura lotta, si è trasformata in ■ autentica battaglia, senza esclusione di colpi. La prima giornata di prove ufficiali cronometrate del Gran Premio del Sud Africa ha infatti dato il via a una incertissima ed avvincente danza di record sul giro, con un equilibrio che non si riscontrava da molto tempo in Formula 1. Il primo round è stato vinto dalle vetture che montano pneumatici Michelin, ma la situazione è ancora fluida e qualche cosa potrebbe cambiare nell'ora che i piloti avranno a disposizione oggi dalle 13 alle 14 per le ultime qualificazioni.

Per il momento, comunque, la casa francese detta legge con la Renault Turbo in prima posizione e le due Ferrari a seguire. Il trentaseienne parigino Jean-Pierre Jabouille ha migliorato ancora il record ufficioso della pista, portandolo a 1'11"80, un tempo che significa una media superiore ai 205 chilometri orari. L'esplosività della vettura spinta dal motore sovralimentato era nell'aria e finalmente prevedibile. Grazie ■ possibilità di regolare il compressore in base alla pressione atmosferica, la Renault ha mantenuto quasi intatti i suoi cavalli (circa ■ mentre tutti gli altri motori soffrono l'altitudine del circuito e perdono un buon venti per cento della loro potenza. Ecco quindi spiegato il «segreto» delle performances di Jabouille che in rettilineo raggiunge una velocità di oltre dieci chilometri superiore a quella di tutti i rivali.

La temporanea *pole position* della Renault Turbo è giunta in un momento molto delicato per l'azienda automobilistica di stato transalpina, che ultimamente è stata coinvolta in pesanti polemiche e accusata dall'opinione pubblica di spendere troppo ■ le corse. Sono state soprattutto le recenti vittorie della artigianale Ligier, che si dibatte in ristrettezze economiche, a dare l'avvio al processo alla squadra diretta dall'ex pilota Gerard Larrousse.

Dietro alla Renault sono rimaste — come si è detto — ■damente piazzate le due Ferrari T4. Scheckter ha tutto segnare 1'12"04 e Villeneuve appena tre centesimi ■ più. Il canadese ha detto che avrebbe potuto anche scendere sotto l'1'12" se nel suo giro più veloce non avesse avuto difficoltà a superare Pittipaldi. Al termine della prova, l'ingegner Forghieri è stato comunque cauto nel fare previ■■■: «Siamo andati molto bene — ha affermato —, ■ bisognerà vedere come andranno le gomme da gara».

A proposito di pneumatici abbiamo detto che la Michelin ha vinto questo primo scontro ■ la Goodyear. L'ing. Forghieri avrebbe voluto avere molti più pneumatici da qualificazione a disposizione■■ sostenendo che la casa francese gliene ha consegnati due soli set per vettura. La Michelin ha invece fatto sapere di aver dato una decina di treni per ognuna delle T4. Evidentemente c'è stato un qualche malinteso fra i due partners che comunque non ha turbato l'atmosfera di collaborazione fra la casa di Maranello e quella f■■■■.

I problemi riguardanti le gomme, del resto hanno travagliato anche il lavoro delle altre squadre. Tutti indistintamente hanno detto che anche la Goodyear non è stata troppo generosa nel distribuire i pneumatici. Ma la casa anglo-americana non ha intenzione di buttar via troppi miliardi per le gare■ ha chiesto alla Poca di diminuire il tempo per gli allenamenti allo scopo di limitare le spese.

«Se avessi avuto gomme migliori sulla mia macchina — ha sostenuto Laffite — *avrei potuto fare meglio. Sono comunque in buona posizione per vincere ancora una volta».* La notizia trapelata mercoledì sera secondo la quale la Ligier avrebbe utilizzato un sistema illecito per migliorare le proprie prestazioni (con l'aiuto di speciali iniettori sui tromboncini della alimentazione che qualcuno ha sostenuto portassero ossigeno ■ motore) ha fatto indignare Guy Ligier.

«Questa — ha affermato il costruttore transalpino — *sono chiacchere da corridoio, frutto fantasie. Se qualcuno avrà il coraggio ■ reclamare ufficialmente, verrà sconfessato dall'esame tecnico. Abbiamo realizzato questo sistema soltanto per alleggerire il peso della vettura, costituendolo alla tradizionale pompa elettrica. Gli iniettori portano benzina».*

Ligier ha detto anche che crede in un'altra vittoria della sua macchina e che considera rivali pericolose soltanto la Brabham-Alfa e le Lotus, quindi■ ha molta fiducia nella nuova Ferrari. In realtà, la nuova Alfa BT-49 di Niki Lauda è stata velocissima e ha ottenuto il quarto tempo, a soli 32 centesimi dalla Renault. *«La macchina sta diventando perfetta* — ha ripetuto Lauda — *e sono molto contento».* Lauda però è stato anche il più fortunato fra i piloti che utilizzano le Goodyear in quanto ha potuto usare le sue gomme e■ gare quelle del ■mpagno di squadra Piquet. È indubbio comunque che la Brabham-Alfa ha fatto progressi incredibili e che l'austriaco si può nuovamente inserire fra i favoriti.

I migliori tempi sono stati ottenuti in mattinata, quando il cielo era coperto e la temperatura mite. Poi, quando è uscito il sole nessuno è più riuscito a scendere su risultati di rilievo. Questo significa che se oggi farà caldo e il tempo sarà buono, ben difficilmente l'attuale schieramento di partenza potrà ■■■ modificato. Tra gli italiani Patrese rimarrà nella quattordicesima posizione conquistata ieri e De Angelis (che per il bloccaggio dei freni è andato a sbattere proprio al termine delle prove) al diciannovesimo posto. E se nulla cambierà dalla gara saranno esclusi Daly e Merzario che hanno ottenuto i tempi peggiori.

Cristiano Chiavegato

Migliori tempi: 1. Jabouille (Renault Turbo) 1'11"80, 2. Scheckter (Ferrari) 1'12"04; 3. Villeneuve (Ferrari) 1'12"07; 4. Laffite (Brabham-Alfa) 1'12"12; 5. Laffite (Ligier) 1'12"26; 6. Pironi (Tyrrell) 1'12"53; 7. Andretti (Lotus) 1'12"56; 8. Depailler (Ligier) 1'12"58; 9. Arnoux (Renault Turbo) 1'12"60; 10. Reutemann (Lotus) 1'12"75; 11. Patrese (Arrows) 1'14"34; ■ De Angelis (Shadow) 1'15"18; 26. Merzario (Merzario) 1'16"14.

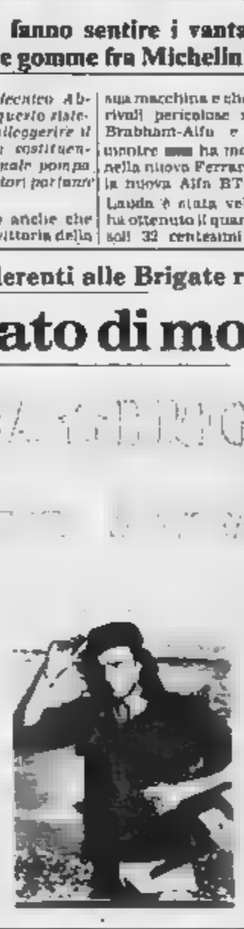
A Stoccolma da presunti aderenti alle Brigate rosse

Borg minacciato di morte

STOCCOLMA — *Una lettera anonima, con una minaccia di morte delle Brigate rosse italiane per il tennista Björn Borg è stata recapitata stamane all'agenzia di stampa svedese «Tt». La polizia non ha ancora potuto accertare se si tratti soltanto di uno scherzo di cattivo gusto. Borg, infatti, ha ottenuto per il momento una scorta armata. Attualmente si trova a Stoccolma.*

Nella busta pervenuta all'agenzia erano contenuti un foglietto con le sole parole: «Brigate rosse - Condanna a morte - Björn Borg», e una fotografia del tennista in divisa militare israeliana, scattata durante un viaggio di Borg in Israele ■ scorso autunno e pubblicata da molti giornali.

La minaccia missiva risulta inoltrata a Stoccolma. Non sarebbe la prima spedita ■ misteriosi militanti. Ne sarebbero state inviate almeno altre quattro, di ■■ una al Tennis Club reale, dove borg si allena, e una alla polizia di Stoccolma.



Nella libera femminile nessuna azzurra in gara

A Lake Placid torna oggi la Coppa del Mondo di sci

■ NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — *Oggi cominciano le gare preolimpiche, ripresa della Coppa ■ Mondo, avvenimento importante che mai si inserisce in questo ambiente piuttosto bello come natura, ■■ sciisticamente sottosviluppato. Lake Placid è rimasta praticamente quella che organizzò i Giochi olimpici nel '32 e il solo guaio è che sono passati 47 anni e il resto del mondo, sci compreso, si è ■■■ Il massiccio dell'Adirondacks ha dimensioni limitate ed altezze modeste, è alla stessa latitudine di Genova, ma dal Nord soffianoimpiacabili venti che permettono di ghiacciare la neve sui pendii e renderla così sciabile, seppure in modo piuttosto precario.*

Cominciano le gare, ma ■ scetticismo è piuttosto diffuso, sia per il contenuto tecnico delle stesse, sia per la generale impreparazione di tutta la complessa macchina organizzativa. Facendo un confronto punto per punto, l'unico servizio sul quale non ci sono problemi è il telefono, ma semplicemente perché in tutti gli Stati Uniti, anche dalla più sperduta cabina telefonica nel deserto, si può comunicare facilmente col Polo Sud e il Polo Nord. Inutile elencare quanto non funziona d'altro; basti per dare un'idea del disastro che per salire alla partenza della gara maschile ci vogliono quaranta minuti, distribuiti in una seggiovia moderna, un'altra vecchia ■ trent'anni e uno skilift d'anteguerra, intendendosi per guerra quella con gli indiani Wat vicino al forte Ticonderoga.

Ieri si è continuato con le prove e la cronaca ■■stra una brutta caduta dell'italiano Sbardellotto, che ha battuto una capocciata nel ghiaccio rimanendo stordito per dieci minuti; difficilmente riuscirà a recuperare per la gara di domani.

Si gareggia infatti su ■■ tratto lungo circa quattrocento dalla partenza all'arrivo e il sole caldo del pomeriggio non riesce a intenerire quel primo strato, ma semplicemente a far liquefare la superficie, che poi nella notte rigela, per poi ridiventare il giorno appresso un ■■ specchio. La montagna denominata White Face (Faccia Bianca), appunto per quell'azione del vento che ti appiccica sopra la neve, è abbastanza ripida nella parte alta (si fa per dire, perché la cima è a 1360 metri), per poi addomesticarsi in un pendio assolutamente irrilevante.

Le ragazze che saranno in lizza, oggi si trovano davanti ad un percorso reso abbastanza difficile dal fondo gelato e il fatto stesso che per calare a valle si ■■ dovute fare parecchie curve rende il tracciato abbastanza tecnico. L'unico problema è che poi il chilometro finale è tutto un falsopiano da affrontare a passo e finisce per annullare la selezione tecnica fatta precedentemente.

La pista maschile parte poche decine di metri più in alto di quella femminile, ha una serie ■ curvoni poi circa 30 secondi di gara e poi, non appena la pendenza diminuisce, continua dritta fino al fondo. Praticamente è più d'un minuto e dieci secondi di falsopiano da passare a grande velocità, ma senza la minima difficoltà tecnica. Meglio non pensare se per caso la temperatura salisse di colpo e si dovesse gareggiare su neve molle, perché allora sarebbe veramente una prova dapoloparistica.

Oggi non c'è nessuna azzurra in gara, una discesa che lascia qualche speranza alla azzeccarie di Anne-Marie Proell, almeno a giudicare dai tempi di allenamento. Domani nella prova maschile saranno invece in lizza cinque specialisti della discesa (Plank, Antoniolli, Giardini, Chalo e Schmalzl), forse sei se Sbardellotto si riprende e due slalomisti, Gros e David, che usufruiscono di numeri bassi grazie ai punteggi acquisiti in Coppa. E' difficile capire se potranno fare risultati, perché più o meno giustamente nessuno ha mai voluto tirare in questi giorni di prove. Domenica ■ gareggia invece in gigante e se il freddo terrà fino ad allora sarà la volta che anche nella specialità più ostica gli azzurri potranno cavarsela bene.

Giorgio Viglino

A Knudsen il "Trentino"

■oser sconfitto sulle strade di casa

RIVA DEL GARDA — *Il Giro del Trentino lascia la bocca amara a Francesco Moser che lo conclude senza vincerne un successo parziale. Ieri, sul traguardo di Riva del Garda, ha vinto infatti Chinetti dopo una bella lotta con Visentini e Panizza. Knudsen ha confermato i due secondi in classifica oggi dicendosi così la corsa.*

Knudsen, l'anno passato, si era aggiudicato il Giro di Sardegna e stavolta ■ fatto il bis con quello del Trentino che costituisce la gara ideale. E' il ventiduesimo successo della carriera. Moser ha cercato di impegnarsi soprattutto per non deludere i tifosi che avevano organizzato per lui questa manifestazione. Non ci è però «riuscito» a inseguire un improbabile successo. I suoi tragueri sono più lontani. Il primo è la Milano-Sanremo.

c. v.

Ordine ■ arrivo: *1. Chinetti (Chic-Bottecchia) che compie i km 180,800 in ore 4,35'28" alla media oraria di chilometri 38,894; 2. Visentini (CBM - Fiat - Oggioli); 3. Panizza (Sanson - Lazzer); 4. De Vlaeminck (Cis - Gelati) a 1"; 5. Algeri V. stesso tempo; 6. Moser (Sanson - Lazzer) a 1'; 7. Knudsen, s.t.; 8. Frezzaro M. a 1'36"; 9. Polini s.t.; 10. Maccali s.t. Seguono altri 66 corridori.*

Classifica finale: 1. Knudsen (Bianchi - Fiorni) in 7 ore 19'02"; 2. Moser (Sanson - Lazzer) a 2"; 3. De Vlaeminck (Cis - Gelati) a 6"; 4 Chinetti a 38"; 5. Visentini a 1'; 6. Algeri V. a 52"; 7. Panizza a 1'19"; 8. Morandi a 1'24"; 9. Frezzaro a 1'27"; 10. Algeri R. a 1'28".

Rugby: perizia per Toki

Il pretore di Treviso, Azzolina, ■ chiesto una perizia sulle condizioni del neozelandese Toki (Tegolaia) colpito da un avversario (Di Maura dell'Amatori Catania) con un calcio al capo durante una partita, per stabilire se continuare l'inchiesta oppure trasmetterla alla pretura qualora dovesse essere contestato al Di Maura, che ha già ricevuta una comunicazione giudiziaria, il reato di lesioni volontarie gravi.

La perizia medico-legale sul cestista della Sarila

Una dose eccessiva di morfina causa della morte di Mitchell

PESARO — *Sfinimento globale del cuore, causato da sovradosaggio di morfina: queste le conclusioni della perizia medico-legale sulle cause della morte del pivot della Sarila Rimini, Steve Mitchell, che il professor Mario Grave e il dottor Rino Fraldi, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Macerata, hanno depositato nella segreteria della Procura della Repubblica di Pesaro.*

Come si ricorderà, Steve Mitchell, il ventiseienne pivot americano della ■■■ Rimini, che disputa il campionato italiano di basket di serie A2, fu trovato morto a Pesaro, verso le 15,30 del 5 dicembre scorso, in casa di Jim Thomas, il coloured della Scavolini Pesaro. Mitchell, che abitava a Rimini, aveva disputato nel pomeriggio ■ 4 dicembre il ■■■ suo allenamento quotidiano; poi era andato a cena con il collega e connazionale Mark Crow ed un lituano. Dopo di che, sempre con Crow, era venuto a Pesaro a trovare Thomas.

Insieme all'altro americano della Scavolini, Tom Sheffler, avevano fatto le ore piccole e avevano bevuto un po' troppo. Fatto sta che, verso le quattro del mattino, Mitchell e Crow avevano deciso di rimanere a dormire a Pesaro. Mitchell su un divano, in casa di Thomas, e Crow in casa di Sheffler che abita al piano di sopra.

Allora si pensò ■■ un malore digestivo-epatico molto grave. In effetti, Mitchell conduceva una vita molto sregolata, amava molto il vino e la birra e quella sera, a sentire i suoi amici, ne aveva fatto un rotondo mirabile bevendone. La relazione medico-legale dei dottori Grave e Fraldi contenuta in trenta cartelle, circa, ne dà a grandi linee ragione. In seguito agli esami di laboratorio, è stata confermata la presenza di alcol nel corpo di Mitchell, ma in quantità inferiore a quella prevista in un primo momento e comunque non tale ■ provocare la morte. Sono state trovate, invece, sostanze narcotizzanti.

Si è appurato soltanto ora che, durante una perquisizione in casa di Mitchell a Rimini subito dopo la morte del cestista, era stato trovato dell'hashish. Non sono ■■■ trovate, invece, nel suo organismo tracce di malattie malformazioni o altro che potessero giustificare un allontanamento di Mitchell dall'attività agonistica.

c. m.

Contro Mattioli per il titolo dei medi junior

L'inglese Hope è già a Sanremo Diventerà campione del mondo?

SANREMO — Maurice Hope il ventisettenne «colored» mancino dell'Antigua britannico che domenica sera tenterà di strappare al nostro Rocky Mattioli la corona mondiale dei pesi ■■■ junior (versione Wbc), è a Sanremo dove è giunto ieri sera alle 18 da Londra, anticipando di quasi ventiquattr'ore l'arrivo del grande rivale.

Hope, con tutto il suo seguito, tra cui una decina ■ giornalisti inglesi, ha preso alloggio in un lussuoso albergo. Vista in una quiete «belle-époque» ■ ore della vibrante vigilia ■ match. Il clan del pugile britannico — guidato dal manager Terry Lawless, con il «superleggero» Bo■ Edward che ultimerà in■ stessa riunione lo spagnolo Jo■■■■■ — ha il morale alle stelle. «Io sono della mia città e di domani sarò campione del mondo — dice Hope — *Mattioli ha poche probabilità di battermi e se lo farà sarà dovuto al caso. Il titolo mondiale me lo hanno già rubato a Berlino contro Dagge. Non intendo ripetere l'esperienza».* E, per convincere tutti, Maurice Hope, dopo ■■ paio d'ore dal suo arrivo a Sanremo, era già in palestra a sciogliere i muscoli.

Ammiratore del grande Cleyprecisto alla boxe dal fratello maggiore Lex, con ■■ solido conto in banca e disposto delle voci che vi lo vorrebbero dustipatver, Hope appare come uno sfidante di rilievo. A Nizza, dove è atterrato alle 15,20, proveniente da Londra, lo hanno accolto con interesse.

Nel clan di Mattioli, che raggiungerà in auto Sanremo oggi, pessimo ha riscosto certe «provocazioni» inglesi sull'arbitro messicano Solis e sui giudici Dewaert (Belgio) e Druit (Germania Ovest). «A Sanremo — dice Hope — *dovrò affrontare anche il pubblico e gli arbitri».*

Il «multifotenda» di Pian di Poma in cui si svolgerà l'incontro dovrebbe registrare il «tutto esaurito». La vendita dei biglietti (prezzi da 2200 a 30 mila lire) prosegue a gran ritmo. Stati Uniti d'America, Canada, Sudafrica, Corea, Australia e Italia ■■ differita) saranno collegati via tv. Le operazioni di ■■■ si svolgeranno domenica mattina alle 11 a Villa Zirio, antica residenza zanzarnese dei «kaiser» di Germania, oggi sede dell'assessorato al Turismo. Le «borse» dell'incontro saranno ■ circa 52 milioni per Hope e di circa 86 milioni per Mattioli.

b. m.

LA STAMPA

Direttore responsabile: Giorgio Fattori
Vicedirettori: Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Massenzio, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Stampa: ■■■ Fabbri e C. - LA STAMPA S.p.A.
Unica stampata in rotocalco presso ■■■ S.p.A. via Tiburtina (km Roma)
CERTIFICATO N. ■■ DEL 6-4-1978

ECONOMICI

15 Autovetture

AUTOMECK
AUTOMECK
FIAT 127 cilindrata maggiorata, 1977, ■■■ km, ■■■ 1.500 ■■■ Tel. ■■■
ALFASUD 1.3

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

EUROCASE Liberi 5 e 6 locali in Crescentino signorile palazzina 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento centrale mq 150 eccellente investimento garantito Tel 631 003 - 548 642 - 546 748 c so Matteotti 3

EUROCASE

Ai liberi 5 locali abitabilissimi e ben rifiniti 2 camere living pugnone servizi 2 ripostigli 2 terrazzi 35 milioni più mutuo Tel 548 642 - 546 387 - 531 003

EUROCASE

Ai liberi 5 locali 3 camere cucina servizio vicinissimo box 18 milioni mutuo Tel 548 642 - 546 387 - 531 003

EUROCASE

Ai liberi pochissimi rimasti camere living cucinotta servizi 2 camere 34 milioni mutuo Tel 548 642 - 546 387 - 531 003

EUROCASE

Ai liberi c so Matteotti (p.zza Zara) monolocali ristrutturati arredato 12 milioni mutuo Tel 546 748 - 546 387 - 548 642

EUROCASE

Ai liberi ristrutturatissimi 5 locali 3 camere cucina servizi 17 milioni 800 mila più agevolazione Tel 548 642 - 546 387 - 548 642

EUROCASE Ai liberi corso Regio Parco 3 camere cucina servizi 17 milioni 800 mila più mutuo Tel 548 642 - 546 387 - 548 642

EUROCASE Ai liberi corso Vittorio 3 camere cucina servizi 17 milioni 800 mila più mutuo Tel 548 642 - 546 387 - 548 642

EUROCASE Ai liberi corso Re Umberto

Redazione: Via Cavour, 3 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 95.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Il progetto è stato presentato dall'assessore Ghè

Una nuova zona residenziale

Sorgerà alla periferia della città - Le abitazioni ospiteranno 6500 persone

Giovanni Ghè

ALESSANDRIA — Una nuova zona residenziale sarà a disposizione degli alessandrini, alla periferia della città, dove dovranno sorgere nei prossimi anni una sessantina di edifici dell'altezza massima di tre-quattro piani, tra il verde, in grado di ospitare 6500 abitanti.

Il progetto di questo secondo piano di edilizia economica e popolare che verrà nei prossimi giorni discusso in Consiglio comunale e che è stato redatto per conto dell'amministrazione comunale dagli architetti Mazza e Daria Milanese, è stato presentato alla stampa dall'assessore all'urbanistica, l'architetto Giovanni Ghè.

Una mostra dei piani e dei progetti è aperta nel foyer del nuovo Teatro Comunale: tutti i cittadini possono visitarla e, chiedendolo, potranno essere accompagnati da funzionari dell'assessorato all'urbanistica che forniranno informazioni.

La nuova zona residenziale — denominata n.14 Caserme nette seconda — si estenderà tra Via Accinelli e Casalbagliano, alla periferia del rione Cristo, proprio tra le «Casermette». Un vecchio complesso di edifici militari ora occupati da famiglie di immigrati, e Spandonara.

«La scelta della zona 14 — afferma l'assessore Ghè — è stata imposta da diversi motivi, primo tra tutti il conferimento dello sviluppo della città nella direttrice Nord-Sud, come previsto dal piano regolatore. E' poi l'unica ad avere dimensioni tali da permettere di utilizzare l'intera espansione prevista per i prossimi tre anni, che è di circa 600 mila metri cubi di cemento. Vi è poi l'esigenza di risolvere definitivamente il problema delle "microcelle": ogni quartiere troviamo una distribuzione per una famiglia che vive in quegli edifici, altri occupano. In forza, i locali lasciati liberi: ora, costruite le case per dare alloggio a tutte le famiglie interessate, saranno tutti abbattuti».

Altro elemento che ha condizionato la scelta è la presenza nelle immediate vicinanze della «zona 14» dell'area industriale «D-4»: si potrà così avere una integrazione tra i servizi previsti per le due zone.

«La tipologia di piano adottata — spiega l'architetto Ghè — porta a prevedere nella zona edifici del tutto diversi da quelli concepiti in passato per i "Tiburtini", all'edilizia molto intensiva, con sproporzione dei contenuti del verde e dei servizi. In questa nuova zona residenziale le case saranno al massimo di quattro piani».

C'è chi sostiene che costruire di più di quello prima realizzato dall'Istituto autonomo case popolari, di 7 piani, sia l'assessore all'urbanistica fa presente che con opportuni risparmi — senza per questo togliere la decenza degli alloggi — l'inconveniente lamentato viene eliminato. E il nuovo indirizzo porterà beneficio alla vita sociale degli inquilini.

«Tutti gli edifici — spiega l'assessore Milanese — supereranno ottorno a piazze di almeno 90 metri per 90 (alcune grosse anche il doppio, quindi come piazza Garibaldi), con uno spazio riservato al verde. Non ci sarà un quartiere dormitorio, che accoglie e basta ma sarà realizzato un insieme a misura d'uomo. Le case non saranno, per contenere i costi, lavorative: basteranno invece servizi al piano terreno. Vi sarà un'area attrezzata per i servizi comunali e prevista anche una chiesa: undici».

Si intende, insomma, realizzare un quartiere che sia veramente «a misura d'uomo». Dei 50 ettari della «zona 14» ormai coperti da edifici 85 mila metri quadrati, con una cubatura complessiva di 650 mila metri cubi, per appunto 6.500 abitanti; il resto dell'area sarà destinata a piazze e verde.

Franco Marchiaro

Carosello di Carnevale a Stazzano

Il carro degli antenati presente anche all'edizione del Carnevale stazzanese

STAZZANO SCRIVE — *Si svolgerà domenica con inizio alle 15,30 il tradizionale carosello folcloristico stazzanese di Carnevale organizzato dalla pro loco.*

Il «carosello» giunto alla sua trentatreesima edizione è diventato ormai un classico appuntamento; se le condizioni atmosferiche si manterranno buone, gli organizzatori contano di richiamare circa 7-8 mila persone da tutta la provincia.

La manifestazione si aprirà con la sfilata dei carri allegorici alcuni dei quali dedicati al cartoon di Goldrake, al Gruppo degli Antenati ed al film di Olmi «L'albero degli zoccoli». Una giuria premierà i carri migliori consegnando coppe e trofei.

Al carosello parteciperà anche un gruppo di cavalieri in costume del Far West e la banda musicale «La Filarmonica» di Occimiano Monferrato con le sue majorettes: a tutti gli intervenuti saranno poi distribuite frittelle e vino.

w. gi.

Approvato il bilancio dell'Amiu

Vivaci le proteste per la città sporca

ALESSANDRIA — *Il consiglio comunale ha approvato con i voti favorevoli della maggioranza pri-psi, il bilancio di previsione 1979 dell'Amiu (Azienda municipalizzata igiene urbana), che chiude con pareggio sulla cifra di 2 miliardi 242 milioni e 551 mila lire grazie però ad un contributo comunale di 730 milioni.*

I gruppi di minoranza dc-pci-psi-pli hanno pienamente condiviso non solo il bilancio, ma lo stesso servizio che, è stato detto, «lascia molto a desiderare, con la conseguenza che la città è sporca».

Il dibattito è iniziato con l'intervento del vice sindaco Attilio Brina, assessore alle municipalizzate, quindi il presidente dell'Amiu, Cristoforo Rossi, ha svolto la relazione fornendo le cifre essenziali del bilancio. Il consigliere democristiano Renzo Patrito ha criticato il servizio; quindi il repubblicano Taverna ha rincarato la dose sostenendo che «gli alti costi dell'Amiu costringono imprenditori e commercianti a sopportare spese nettamente sproporzionate al tipo di servizio offerto».

Sullo stesso tono gli interventi del liberale Borsalino e del socialdemocratico Ferrari, mentre per l'Amiu hanno parlato l'assessore Barzero il consigliere comunista Chierel

r. sc.

Mostre e artisti

Il pittore alessandrino Dario Giacobone ritorna alle mostre, dopo un'abbondanza recente personale a Canelli, esponendo nella sede del circolo artistico provinciale «Patrono» di Alessandria (via Ferrero 21). Presenta quaranta dipinti e alcuni disegni, tutti recenti: paesaggi, nature e nudi, che vuole i soggetti che maggiormente interessano l'artista alessandrino.

Sino al 4 marzo espone le sue opere nella sala comunale d'arte contemporanea di Alessandria, palazzo civico in piazza della Libertà (artista Giorgio Albertini).

Presso il Centro comunale di cultura di Valenza (piazza Il Mercato) è aperta una mostra personale di Eugenia Carrà, un'attività d'avanguardia.

Una sequenza di interessanti disegni viene presentata da Elsa Montessori alla galleria d'arte moderna «Nuova 11» in piazza Carducci, ad Alessandria.

Il pittore accademico Carlo Fogia di Novi Ligure espone nella galleria «Arte Tre» in via Legnano 38, Alessandria. La mostra, una trentina di quadri di olio che rappresentano paesaggi, nudi e fiori, si concluderà il 9 marzo.

Inaugura sabato 3 marzo, alle 18, alla galleria d'arte «La Mongolfiera» di Alessandria, via Modena 38, la personale del pittore Spinoglio. La mostra resterà aperta al 14 marzo col seguente orario: 17-20 e, festivo, 11-13 e 17-20.

f. m.

Nell'Oltrepò Pavese

Visita alle strade dissestate da frane

VOGHERA — Gli assessori ai Lavori Pubblici della Regione, Lodigiani, e della Provincia, Rezzani, insieme ad alcuni tecnici del ministero dei Lavori Pubblici hanno visitato le zone dell'Oltrepò dissestate dalla frane per rendersi conto delle necessità locali e predisporre le opere da attuare per la salvaguardia del territorio.

E' stato deciso di predisporre una relazione sui lavori da eseguirsi e su quelli programmati.

r. v.

LA POSTA DEI LETTORI

Giornali sui banchi di scuola: perché?

In seguito, alla decisione della giunta regionale di finanziare l'acquisto di quotidiani e periodici per le scuole nel prossimo anno, riceviamo e pubblichiamo la lettera di un gruppo di insegnanti della scuola media «Stranero» di Alessandria. Invitiamo i lettori a intervenire sul problema che interessa tutto il Piemonte.

Una pioggia di carta stampata sta per rovesciarsi su tutte le scuole della nostra Regione. Dagli organi di stampa abbiamo appreso che sono stati stanziati dalla giunta regionale ben 730 milioni di lire affinché, a partire dal prossimo anno scolastico, un giornale nazionale e due periodici locali arrivino in abbonamento in ogni classe delle scuole elementari, medie inferiori e superiori del Piemonte.

Lo vasse della Regione, ovviamente, sono colme di lire! Non si vuole qui contestare l'utilità del giornale nella scuola, ma rilevare come la proposta della giunta regionale sia quanto meno opportuna e poco meditata per vari motivi.

«E' cosa saputa, con i bilanci disastrati in cui versano sia la nostra e le altre regioni italiane, con le necessità impellenti di costruire nuovi edifici scolastici e di avere strutture che realmente permettano di migliorare la qualità dell'insegnamento anche con attività integrative, con scuole bisognose di mobili e contanti ed assistenze affinché al primo posto le validità non si quantizzino e non siano inibenti, vedi banchi e sussidi vari siano sufficienti, è cosa saggia — ci chiediamo — stanziare la cospicua somma (tale appare, almeno a molti di noi, abituati a contatti e bacamenacci con gli esigui stanziamenti bilanci a disposizione dei Consigli di Istituto e di circoli di 750 milioni per forniture, non ad ogni scuola, ma ad ogni classe l'abbonamento (per nove mesi) ad un giornale nazionale e a due periodici locali?».

No, non appare né cosa né opportuna. Pendente fermamente che, tanto più in tempi di austerità, sia precisa dovere dei pubblici amministratori essere più concreti ed oculati nello spendere i soldi del cittadino contribuente.

«Se proprio i soldi abbondano perché non spenderli in opere di maggior utilità, quali la costruzione di nuove aule la creazione di cineteche provinciali, l'acquisto di nuovo materiale didattico, di nuovi libri per le biblioteche scolastiche?».

«Perché il diritto di riempire di altra carta stampata i già stretti ripostigli delle nostre scuole?».

«Perché l'introduzione massiccia dei giornali nelle scuole si configura anche come intervento indiretto a favore dell'informazione giornalistica piemontese, non solo quella quotidiana, ma anche quella periodica, entrambe da tempo travagliate da una crisi economica, nel dettame un chiaro a questo modo di affrontare il problema, a questa cumulativa forma assistenziale».

Benché convinti dell'importanza dell'informazione giornalistica e pur acquistando ogni giorno uno o più giornali ciascuno, non ce la sentiamo di sostenere in nessun altro modo i bilanci dei giornali in crisi. Se si vuole fare dell'assistenza, la si faccia apertamente, in modo diretto, senza il parravento della scuola!

«Quale giovane entrerà in classe? Un solo quotidiano o il maggior numero possibile di quotidiani? Quali «criteri» e criteri per la scelta del giornale?». Sono punti che occorre discutere e chiarire.

«E che dire della libertà degli insegnanti di impostare come meglio ritengano il lavoro scolastico? Forse che il giornale non è già entrato da tempo nella scuola? Comunque, pena di creare quest'iniziativa, non sarebbe più democratico chiedere il parere delle singole scuole?».

«Perché ridurre gli insegnanti ad essere semplici esecutori di decisioni altrui? Perché chiedere a maestri e professori una concreta adesione e un'altra collaborazione senza averli prima interpellati? Forse che la loro opinione non conta?».

Seguono le firme di un gruppo di insegnanti: Anna Massobrio, Gian Secondo Mazzoli, Giovanna Palatini Villa Mariangela Pozzi, Angela Ricci, Maria Rosaria De Bellis Di Jorio, Maddalena Seu, Renzo Mazzoli, Anna Maria Castelli, Patrizia Furlotti, Gianfranco Albertazzi Guierat, Franca Albini, Silvana Serra Paolucci, Mario Dallocchio, Emilia Margaria, Carla Mullo, Luisa Ratti, Germana Pratorelli Catrullo, Franco Pizzorno, Dellabonanna, Maria Milanese Bologna, Ombretta Fiori.

Si inizia un corso sulla cucina tipica

ALESSANDRIA — Si inizia questa sera alle 21 presso il Circolo Arci «Matteotti» di via Bruno 39, un corso organizzato dall'Arci in collaborazione con l'amministrazione provinciale e la Regione Piemonte di cucina tipica l'Alessandrino e di educazione alimentare.

Il corso prevede una prima serie di cinque incontri con il seguente programma: antipasti crudi: l'uso del fuoco: antipasti freddi: antipasti caldi: primi in brodo: primi asciutti.

Gli incontri, coordinati dal professor Luigi Bruni, prevedono la presenza di consulenti, cuochi e chiara fama e di esperti di scienza dell'alimentazione per offrire accanto a ricette e assaggi di piatti tipici accompagnati da vino di buon «marriage», una linea di difesa della salute

ff. m.)

Maggioranza e minoranza si trovano a pari voti

Il pri ago della bilancia per il comune di Tortona

TORTONA — *Oltre cinque ore di lavoro non hanno accomunato ad esaurire l'argomento bilancio di previsione presentato dalla giunta nella seduta consiliare di mercoledì sera. Si renderà necessario rallungare una lunga parte della riunione di ieri sera, per sapere se quando presentato dalla giunta verrà approvato, o meglio se il pci ed il psi saranno stati in grado di trovare il indicentato voto di appoggio, quello che consenta la maggioranza. Anche se ormai la volontà ultimativa con la maggioranza da parte del psi non è più «voce di corridoio» o «supposizione».*

Infatti, secondo l'intervento del consigliere repubblicano Giuseppe Magni è necessario modificare diversi punti del programma perché tra il suo partito e la giunta una collaborazione.

Magni ha chiesto le modifiche di ve punti del programma; questi il pesante aumento dell'abolizione del trasporto pubblico come attuato ora; nella riduzione dell'area di servizi gratuiti prestati dal Comune per coltivare speculazione una relazione dettagliata sull'assistenza effettuata dal Comune stesso; gli interventi del piano regolatore generale e il centro storico; interventi per l'acquedotto civico ed in fine il servizio ospedaliero in città e nelle frazioni.

«Il mio partito — ha detto Magni — può ritenere in sostanzialmente negativo il programma presentato, è apprezzabile del delicato momento che sta attraversando la città e ritiene giusto che si debba contare su un'amministrazione che possa operare. E' necessario, a nostro parere, allontanare l'incognita di un commissario prefettizio: oppure che si perda un anno di tempo facendo solo dell'ordinaria amministrazione».

Se i punti elencati dal consigliere repubblicano saranno modificati (ma la richiesta è complessa e laboriosa) la giunta potrà contare sul voto positivo del pri.

Singolare è anche l'intervento del consigliere socialista Gianfranco Galliazzi nel dichiarare chiaramente favorevole al programma presentato dalla giunta, condannando i partiti di minoranza che si sono schierati contro i grossi colossi mercatali sono e sono pronunciati, vale a dire i capi gruppo dei psdi, Elio Rolandi e della dc, Giuseppe Alviani, ma il loro compagni di partito hanno più chiaramente lavorato i punti che nel programma presentato non li trova concordi.

c. r.

Da Casale a Trino contro l'atomo

CASALE MONFERRATO — Una marcia antinucleare da Casale a Trino avrà luogo domenica 11 marzo: questo l'annuncio dato dal vicesindaco e assessore all'Agricoltura Oddone durante una conferenza stampa tenutasi a palazzo Langosco.

Oddone, dopo aver provveduto alla consegna degli atti del convegno «energia e agricoltura», svoltosi in novembre a Casale, ha spiegato che l'iniziativa avrà lo scopo di sensibilizzare la popolazione riguardo al problema nucleare.

L'11 marzo, frattanto, dopo una riunione in piazza Mazzini alle ore 10, i partecipanti, o a piedi o in trattore, si porteranno fronte alla centrale nucleare «Enrico Fermi» di Trino. La cittadina Verzellese, che si trova a 15 chilometri da Casale, dovrebbe essere sede di uno dei nuovi insediamenti nucleari.

(m. m.)

È considerato il secondo nell'Alessandrino

L'ufficio del registro di Novi chiude per mancanza di locali?

NOVI LIGURE — *Sarà chiuso per mancanza di locali l'Ufficio del registro? Circola la voce che l'importante servizio potrebbe essere soppresso ed aggregato, in parte, ad altri centri della provincia: Alessandria, Tortona, Ovada, Naturalmente con grave disagio dei cittadini interessati. Questa a causa dei locali delle sede assolutamente inadeguati e inadeguati a poter svolgere il lavoro.*

L'Ufficio del registro è in via Garibaldi 29 quasi via Silvestro Balardi e ha giurisdizione su 27 comuni del Novese: la zona più industriale dell'Alessandrino comprende Val Lemme fino a Voltaggio, la Valle Orba fino a Capriata, la Val Borbera sino a Cosola. Diretto dal dr. Antonio Sani, occupa 22 persone che sono ammucchiate negli locali: salone per il pubblico, ufficio del direttore, quattro stanze ed un archivio.

Destinato a essere d'importanza, risulta ora di essere sfruttato per la scarsità e l'inadeguatezza dei locali e per l'impossibilità di operare ed effettuare materiale l'interessamento dei funzionari.

Come ufficio anello del registro di Novi è uno dei più importanti del compartimento di Torino in Piemonte e l'unico che ha il servizio automobilistico. E' uno dei due della provincia (l'altro è quello di Alessandria) che segnala i progetti ministeriali dovrebbero essere potenziati.

Recentemente l'ufficio è stato dotato due terminali per memorizzare tutte le operazioni da compiersi poi al «cervellone» di Roma. Nella materiale impossibilità di poter essere installati vano adesso accantonati, inutilizzabili, in una stanza.

La voce di una possibile chiusura del locale Ufficio del registro ha suscitato preoccupazione in città e nella zona considerata il gran disagio che ne deriverebbe per i cittadini interessati. Per assolvere agli obblighi fiscali dovrebbero spostarsi in altri centri della provincia.

g. c.

FANE S.N.C.
Automazione cancelli
Via Carlo Marx, 22 - Tel (0131) 344.185
ALESSANDRIA (zona Cristo)

SAINT PAUL
Domenica 4 marzo
eccezionale serata CABARET con
ANITA MAZZAMAURO
PRENOTATEVI!!!
Saint Paul
Via Bacco Tel. 0143/75.452

MAXIDANCING
LIFE
Mirabello Monferrato
Tel. (0142) 63.538
Venerdì 2
ARGELLI
Sabato sera
e domenica pomeriggio e sera
ballo moderno con
Il segno dello Zodiaco
Venerdì
Germano Montefiori
Servizio pullman domenica pomeriggio da Alessandria ore 14.30 e da Casale ore 14,45 e ore 15. Ritorno ore 18.30

St. Grée (Cuneo)
autostrada da e Genova
Abitare a St. Grée
vuol dire sciare sulla porta di casa.

St. Grée
di Viola a 20 Km.
dall'uscita di Ceva,
sull'autostrada Torino/Savona
una nuova stazione sciistica
sulle Alpi Marittime
zona residenziale e
collegata con gallerie riscaldate
piscine coperte, discoteca,
patinoire, cinema, ristoranti,
negozi, asilo nido ecc
30 impianti di risalita (11 già in funzione) per 50 Km. di piste.
Appartamenti
1. 2. 3. 4 locali più servizi.
Prezzi a partire
da L. 17.000.000
Mutuo fondiario e comode facilitazioni di pagamento.
E' UNA PROPOSTA GATES
UFFICIO VENDITE
(aperto tutti i giorni, festivi compresi escluso martedì)
12070 GREE di Viola (Cn)
Tel. (0174) 73166

Società leader nel settore
ARTICOLI PER FUMATORI
concessionaria di primarie case estere
cerca
AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVI
di provata capacità preferibilmente
introdotti nelle tabacchene
per le seguenti province:
ALESSANDRIA
ASTI - VERCELLI
Inquadramento Enasarco
trattamento provvigionale
nettamente superiore alla media
Publikompass 74 i — 20100 Milano
o telefonare a Milano 02 4697528

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Tenerezza degli affetti familiari
Ambra: Il fiore dello scandalo
Comunale: L'amico americano
Domenicano: L'isola del tesoro
Corso: Tarzan e Jane
Cristallo: Pari e dispari
Galleria: Il giocattolo
Moderno: L'anguigo

ACQUI TERME
Ariston: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Cristallo: Agenzia matrimoniale
Garibaldi: Mani sporche
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Modernо: La più grande emozione di Ulo Rubbo
Nuovo: Cinderella nel west (per tutti)
Politeama: Tutto suo padre

Temperatura ieri a Alessandria

massima 5
minima —2

Umidità media 85%. Temperatura di 1° marzo anno scorso 5. Il sole sorge alle 7,09 tramonta alle 18,09.

La previsioni: generalmente mediocre con precipitazioni sparse a carattere nevoso. Visibilità discreta. Venti calmi. Temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme 3, —3° Castelli Monferrato 5, —2° Nova Ligure 5, 1° Ovada 4, —2° Tortona 3, 0° Valenza 4, 2°.

Vigevano: Magna nuda e scultura
Voghera: Raddi forma fra zioni
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: La dottoressa sotto il tetto
CASALE
Comunale: 2002 la seconda odissea
GAVI LIGURE
Il Forte: La prima notte di carnevale
NOVI LIGURE
Cristallo: Heidi torna tra i monti
Italia: L'amico scomparso
Italia: Saxofone
Moderno: Emanuelle
OVADA
Lux: Forza 10 da Navarone
Moderno: Abbandono sul Nilo
Tamburi: Persuasi
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Chiuso
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Cowboy lanciati d'astullo
Luna: Il magnifico
TORTONA
Moderno: Corso d'azzurro
Sociale: Stregoiche
Verdi: Forza 10 da Navarone
VALENZA PO
Nuovo Italia: riposo
Teatro: Il medico e la studentessa - spogliarello
Politeama: riposo
VOGHERA
Astoplchino: Un matrimonio (Salvati) spec. over
Roma: Quinta Armicci
con Alice

FARMACIE
Alessandria: Sacchi, corso Acqui 45 — Ospizio civile Piazza 13 — Nuovaria Sociale corso Acqui 45.
Acqui: Albertini corso Italia
Casale: Semino via Cavour
Novi: Bisarra via Girardengo 58
Ovada: Francale, piazza Assunta
Tortona: Comunale corso Dori Quinto.
Valenza: Vigano via Cavour 6
Voghera: Callegari, via Gramsci n

Quando si sperava nella primavera

È tornato l'inverno con l'inattesa neve

OVADA — Abbondante nevicata nell'Ovadese e valli Orba e Stura. La neve ha raggiunto i 40 centimetri sulle colli di Cremolino e zone collinari: difficoltosa la circolazione in tutte le strade e in particolar modo sulla statale del Turchino, e lungo le provinciali Ovada - Roccagrimalda - Ovada - Cappelletta - Trisobbio - Carpeneto; Ovada - Tagliolo - Lerma - Montaldo. La frazione Capanne di Marcarolo è isolata mentre è rimasta priva di luce elettrica la frazione di Basio.

(g. c.)

ALESSANDRIA — Nevica da quasi ventiquattro ore in tutta la zona: la neve cade mista ad acqua nelle località di campagna ha già raggiunto i dieci centimetri. Il traffico stradale procede quasi ovunque in modo normale ma un po' a rilento. La temperatura è tornata su livelli invernali e il termometro nella notte è sceso di alcuni gradi sotto lo zero.

(r. c.)

CASALE — L'arrivo di marzo ha riportato i casalesi in pieno inverno. Le prime ore di giovedì sono infatti caduti quattro o cinque centimetri di neve che hanno imbiancato tetti, strade, alberi. Dopo che qualche giornata di sole aveva fatto sperare in una primavera ormai prossima, mercoledì la temperatura è tornata rigida ed è caduto un po' di nevischio. Ieri mattina la nevicata, che non dovrebbe però creare troppi disagi in quanto la sua durata è stata piuttosto breve.

(m. m.)

NOVI LIGURE — Continua a nevicare a Novi Ligure in città è neve ha raggiunto l'altezza di parecchi centimetri, nella campagna si aggira sui dieci centimetri. E' la decima precipitazione nevosa della stagione invernale. Difficoltà nella circolazione dei veicoli, abbondanti nevicate sono segnalate nella zona collinare del Novese e nelle lite valiate del Borbera e del Lemme.

(g. c.)

TORTONA — Tutto il Tortonese è coperto da un sottile strato di neve. La nevicata continua: cinque centimetri in città, dieci nelle zone collinari.

(r. t.)

SERRAVALLE SCRIVIA — Nevica ormai da 36 ore su tutta la Val Scrivia mentre il termometro dopo il freddo intenso dei giorni scorsi è risalito su valori intorno allo zero.

(f. m.)

Accoglie in media oltre centocinquanta anziani

L'ospedalino di Valenza continua la sua attività

VALENZA — E' stato presentato in Consiglio comunale il bilancio di previsione 1979. Il pareggio si avrà su 8 miliardi e 916 milioni di cui 5 miliardi 583 milioni per spese correnti. Gli interventi fondamentali riguarderanno l'assunzione di un contributo straordinario, per l'«Ospedale degli Incurabili», di 116 milioni e 450 mila lire; 46 milioni per l'assistenza psichiatrica; 30 per interventi di incentivazione edilizia al centro storico; 10 per il centro di medicina sportiva (palestre di rieducazione handicappati compresi; 935 milioni saranno impiegati invece in investimenti per concretizzare il piano triennale di attuazione.

La discussione, seguita dalla relazione dell'assessore al bilancio Germano Tosetti, si è centrata sulla situazione dell'«Ospedale degli Incurabili»: l'assessore alla sanità Giulio Mario Vecchio ha ribadito la necessità di un tale servizio per gli anziani una città che «sente molto questo problema al punto di includere nel suo bilancio questa voce». Occorre, ha spiegato Vecchio, mantenere il concetto che questo servizio «è e rimarrà l'ospedalino dei valenzani», al di là della ideologie e delle etichette.

Il ricovero ospita in media 162-165 anziani con un personale di 29 unità. Il servizio è garantito 24 ore su 24; vi sono nove suore e una infermiera superiora. Il disavanzo amministrativo applicato al bilancio 78 è stato di 42 milioni e 631 mila lire; quello presunto per il 79 di 80 milioni. Tra contributo ordinario e straordinario del Comune, rette di ricovero, contributi diversi di enti, la cifra a disposizione sarà di 465 milioni.

«Qualcuno — ha aggiunto l'assessore — dovrà pensare all'ospedalino. Il Comune lo ha fatto anche se a volte l'ente locale assume degli oneri che non gli competono».

Per l'assistenza psichiatrica vi sono stati incontri tra l'assessorato competente e il consiglio di amministrazione dello psichiatrico «per studiare i metodi — ha concluso Vecchio — di inserimento dei dimessi nelle famiglie oppure, quando ci saranno, nelle comunità alloggio o centri di lavoro».

Il Comune ha acquisito i locali della palazzina Enaoli dove sorge, ora, il centro sarà preso con una équipe di esperti.

E. B.

Rinviato l'incontro a Roma sulla Bustese

VOGHERA — E' stata rinviata alla prossima settimana la riunione che doveva tenersi ieri a Roma presso il ministero dell'Industria per la presentazione del piano di ristrutturazione di sei stabilimenti del gruppo Bustese. Non si conoscono i motivi del rinvio, che è stato accolto dai dipendenti delle fabbriche tessili e sindacati con disappunto suscitando nuove preoccupazioni.

I dirigenti della holding hanno tuttavia assicurato che il piano verrà presentato mercoledì 7 o giovedì 8 marzo insieme alla richiesta di finanziamento.

Frattanto, questa mattina, presso l'associazione industriale di Voghera, ci sarà un nuovo incontro per Textil.

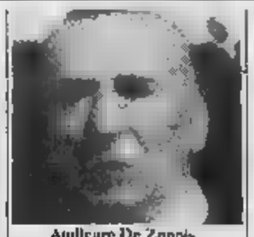
fr. s.)

Sentito dal giudice istruttore in carcere presente il difensore

Casale, ufficiale giudiziario del tribunale interrogato non risponde: «Sono confuso»

CASALE MONFERRATO — L'ufficiale giudiziario del tribunale Amilcare De Zoppis, arrestato martedì, è a carico del quale ci sono indizi di reato che vanno dall'omissione di atti d'ufficio alla truffa ai danni dello Stato, dal peculato al falso e alla concussione, è stato interrogato nel carcere di Casale, nel quale è stato rinchiuso dopo l'arresto, dal giudice istruttore dottor Roberto Fucigna che dall'inizio di ottobre si occupa dell'inchiesta.

Le indagini riguardanti gli atti d'ufficio del De Zoppis risalgono però al 75: erano state condotte prima dal giudice istruttore dottoressa Maria Rita Verardo, ed avevano avuto inizio in seguito ad un'ispezione ministeriale.



Amilcare De Zoppis

L'ispettore avrebbe segnalato alla Procura di aver rilevato delle irregolarità negli incartamenti riguardanti De Zoppis, che era stato immediatamente retrocesso da ufficiale giudiziario diligente e che aveva ricevuto un primo avviso di reato per peculato.

Due perizie furono effettuate e consegnate agli inizi del 78, l'altra sul finire del medesimo anno. Erano stati ascoltati moltissimi testimoni: si parla di circa 800.

L'altro giorno si è arrivati all'arresto, su mandato di cattura firmato dal giudice istruttore Fucigna che l'aveva già quasi in pieno accordo con la Procura della Repubblica.

Il De Zoppis interrogato in carcere alla presenza del suo legale, l'avvocato Borello, non ha risposto alle domande postegli dal dottor Fucigna dichiarando di essere confuso.

Si è parlato anche di condurre l'ufficiale giudiziario nel suo ufficio per il passaggio delle consegne, pare che il presidente del tribunale Porta sia contrario.

Frattanto, nella notte tra mercoledì e giovedì, qualcuno avrebbe cercato di penetrare nell'ufficio dell'ufficiale giudiziario dirigente Cattaneo, che si trova di fronte a quello di De Zoppis. Esiste un collegamento tra tale fatto e l'inchiesta attualmente in corso — ci si chiede?

m. v.

Concluso il corso per i negozianti

VALENZA — E' concluso il primo corso di qualificazione professionale per il settore tessile-abbigliamento, organizzato dalla Confesercenti di Valenza. Il corso, che si è articolato in una serie di undici serate, aveva lo scopo di fornire maggiori informazioni, alle imprese al dettaglio, per gestire, nel modo migliore, la propria attività.

E' stato affrontato il discorso del controllo di gestione del punto di vendita, della vetrina, dell'arredamento, della moda, dei tessuti, con tecnici giunti appositamente dall'Ente moda, dall'Istituto tessili e da grandi imprese di produzione, in chiave di preparazione professionale, con l'unità della categoria.

Il corso si è chiuso con la visita ad una associazione alle vendite, la «Made Center», di Emilia, dove cinque dettaglianti gestiscono una struttura di 800 metri quadrati per il settore tessile - abbigliamento - calzature.

Questa è stata la prima esperienza del genere, in provincia di Alessandria, in concomitanza ad altri corsi di formazione, già svoltisi, per il settore alimentare, a Valenza, Casale, Alessandria e Ovada.

tp. ga.)

Ad Acqui torna l'ottimismo

Tra mutue e Terme vertenza risolta?

ACQUI TERME — La stagione termale avrà un inizio normale e regolare. La vertenza fra la Federazione e le mutue sembra destinata a trovare un pacifico componimento. Secondo notizie giunte da Roma iniziate le trattative tra una delegazione delle Federmutue e rappresentanti del ministero della Sanità e delle Regioni per arrivare all'accordo nazionale.

I primi due mesi, adeguandosi alle direttive sindacali nazionali, anche le terme di Acqui avevano respinto le credenziali degli delle mutue che sinora stati accettati. Un gravissimo danno economico, quindi, per i lavoratori del settore, per gli albergatori e gli esercenti.

«Per Acqui il problema è fondamentale — dice Adriano Icardi, presidente dell'azienda autonoma — e non costituisce un semplice corollario come per altri centri: da noi la clientela è soprattutto mutualistica avendo Acqui iniziato già da tempo il discorso del termalismo sociale. Il bilancio 1978 porta a 307 mila le presenze e a trentamila gli arrivi in città per motivi termali turistici. Gli stranieri sono stati 1500 con 15-16 mila presenze. Certo le presenze nei mesi di gennaio e di febbraio sono diminuite ed hanno risentito del blocco operato dalle Terme poiché le non sono state in attesa della definizione della vertenza legata alla scadenza contrattuale».

«Abbiamo in programma l'arrivo del primo turno di assistiti dell'Istituto nazionale previdenza sociale per il 15 marzo, con 130 persone. Ma i rapporti con l'Inps continuano un argomento a parte, non legato alle trattative romane — dice il dottor Antonio Pintus, amministratore unico delle Terme S.p.A. —; giovedì è arrivata la conferma ufficiale ed è stato revocato il blocco nell'accettazione delle credenziali».

Quando finirà la situazione di disagio? «Lo sblocco delle cure è reso possibile dall'impegno delle mutue di giungere ad un accordo entro il 15 marzo — aggiunge Pintus — A Roma ho sottolineato le particolari necessità economiche di Acqui per la quasi totalitaria presenza di assistiti mutualistici. Posso perciò assicurare che sono già state trasmesse ai dipendenti le lettere di assunzione, a scaglioni, dal primo marzo».

Le proteste degli albergatori privati i sono state costretti sinora a restare chiusi, sono state fatte tutte anche in Consiglio comunale dal Giuseppe Bertone, rappresentante della categoria. Acqui tutti si augurano che la vertenza per il rinnovo contrattuale tra mutue e Federmutue venga quanto prima definita.

E. D.

Due anni e mezzo e un cuoco per truffa con assegni rubati

ALESSANDRIA — «Comunque permettete di fermare per strada un privato cittadino che cammina per i fatti propri». Con queste parole il cuoco Antonio , 28 anni, residente a Genova, apostrofò il 6 dicembre scorso i carabinieri di Ovada che lo avevano bloccato per accertamenti. Era in effetti un «privato cittadino», ma poco prima aveva cercato di raggirare il commerciante in tessuti Mario Bocca, 38 anni, con negozio via Cairoli 12.

Il cuoco fu arrestato e ieri il tribunale di Alessandria lo ha processato per tentata truffa, falso (era in possesso di una patente intestata ad un'altra persona e sulla quale aveva applicato la propria fotografia), guida senza patente. E' stato condannato a due anni e cinque mesi di reclusione, oltre a quattro mesi di arresto (una pena minore, però, in anno e nove mesi di reclusione e cinque di arresto sono stati chiesti dal pubblico ministero dr. Buzio) e gli è stata negata la libertà provvisoria, per cui resta in carcere.

L'imputato, asserendo di essere rimasto con sole 50 mila lire in tasca, dopo un viaggio d'affari iniziatosi a Napoli, aveva chiesto al Bocca di pagare con uno una partita di tessuto da lui acquistata. Il commerciante, che proprio il giorno prima aveva incassato in pagamento di merce venduta un assegno rubato, rifiutò l'effetto e telefonò ai carabinieri descrivendo il giovane appena uscito dal suo negozio. Così il Bioisi fu arrestato.

Al processo l'imputato ha ammesso che quegli assegni dovevano essere di provenienza furtiva, ma non ha fatto il nome della persona da cui li aveva acquistati.

e. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Si dice in Comune: «Il tappeto erboso viene danneggiato»

Vietato all'undici del Derthona allenarsi al «Fausto Coppi»

TORTONA — Momenti di nervosismo per i dirigenti del Derthona che oltre ai problemi, e non sono pochi, che già procura il campionato di serie C1 se ne sono visti aggiungere altri di carattere tecnico. Si tratta infatti dell'impossibilità, da parte del trainer Pelagalli, di poter allenare i suoi ragazzi come conviene. Il Comune di Tortona ha impartito l'ordine tassativo di non lasciare utilizzare alla squadra il tappeto verde del «Fausto Coppi» per le sedute di allenamento. Ci sarebbe, si dice, un gruppo di esperti che hanno giudicato troppo dannosi gli allenamenti per l'erba del Comunale.

Così che la formazione locale, che tutto sommato sta facendo conoscere Tortona in mezza Italia, si vede negare il permesso di entrare al «Fausto Coppi». Infatti non è possibile, per ottenere prestazioni di rilievo, continuare ad allenarsi al «Delleplane», un di gioco in abbandono, dove mancano docce e dove lo stesso fondo è più delle volte è al limite della praticabilità.

L'ordine comunque rimane tassativo: i cancelli del «Fausto Coppi» rimarranno chiusi e, chiunque si azzarda ad entrare sarà diffidato.

Il caso è scoppiato in un momento in cui alla squadra, che festeggia il settantesimo anno di attività agonistica, il Coni ha conferito il massimo riconoscimento a cui una società calcistica può aspirare: la «Stella d'argento».

La notizia è giunta alla sede di piazza Roma ed è stata accolta con viva soddisfazione dal clan dirigenziale anche se un poco la gioia è stata guastata dai contrasti sorti con il Comune.

A rallegrare per il conferimento sono stati gli stessi Arturello Franchi e Dario Borgogno, rispettivamente presidente e vice presidente della Federazione nazionale.

e. r.

ALESSANDRIA — In terza categoria di calcio, Acqui-Ovadese e Garbagnatese hanno pareggiato per 2 a 2 in un di recupero del girone G

Castelnovese e Pontecurone in Seconda

Comandano i leader Vincono gli azzurri

TORTONA — Turno positivo per le formazioni tortonesi che disputano il campionato di seconda categoria lombarda di calcio. La Castelnovese ed il Pontecurone hanno infatti conquistato due preziose vittorie: i bianconeri contro la formazione del Marcignago (1-0); gli azzurri contro la formazione del Torre Isola (3-1).

«Non ci sono problemi per la mia squadra — ha detto soddisfatto Piero Gastaldi, mister della Castelnovese —, i ragazzi rispondono bene, e lo stanno dimostrando ogni domenica quando scendono in campo. La nostra marcia continua bene e, se non vi saranno intoppi imprevisti, non vi è dubbio che quest'anno la promozione alla categoria superiore non dovrebbe assolutamente sfuggire».

Soddisfazione anche in casa degli azzurri del Pontecurone che hanno accolto con entusiasmo la vittoria conseguita dalla formazione guidata da Moretti e Scaglia, in quanto arrivata dopo una lunga serie di disavventure.

«Da quanto abbiamo visto — commentano i tifosi — la squadra sembra leggermente in ripresa; sembra aver trovato quel mordente che sino a poche settimane fa mancava».

Dopo questo turno la situazione generale vede sempre al comando i bianconeri di Gastaldi con 32 punti, seguiti a due lunghezze dalla Scuola Pavia e ancora dalla Cavese e dallo Zinasco. Il Pontecurone si trova ancora a lottare nel gruppo di fondo, a pari merito con il Rivanazzano, il Guinzano ed il Torre d'Isola.

Domenica il Castelnuovo Scrivia scenderà sul terreno di gioco del San Martino, fanalino di coda del campionato, mentre il Pontecurone dovrà vedersela con lo Zinasco.

e. r.

Vittoriosi in due difficili gare

Brave anche a tennis i Canottieri Tanaro

ALESSANDRIA — L'attività agonistica ufficiale di tennis della «Canottieri Tanaro» si è iniziata sotto i migliori auspici con una duplice vittoria nel «Trofeo Strabino» e nel «Campionato provinciale indoor». Nella prima competizione, che è riservata ai ragazzi fino ai 12 anni e costituisce un campionato regionale della scuola addestramento al tennis (Sat), i «Canottieri Tanaro» difende il titolo conquistato lo scorso anno: la squadra, rinnovata quasi completamente attingendo alle nuove leve della scuola diretta dal professor Albertazzi, è stata inclusa nel terzo girone, con T. C. Casale, T. C. Cuneo, C.A.T. Torino e Side Torino.

Il primo incontro ha opposto «Canottieri Tanaro» al C.A.T. Torino, ed ha visto la netta affermazione alessandrina per 6 a 0. Nei singolari maschili, Maccarini e Fontana si sono imposti entrambi con autorità, rispettivamente a Maldoni per 6-2, 6-0 ed a Leona per 6-1, 6-0.

Nei singolari femminili, mentre la piccola e brava Barulli ha vinto sulla Bano per 6-1, 6-3, la Graventa ha dovuto faticare più del previsto per avere ragione della tenace resistenza della Formento che peraltro ha dovuto alla fine arrendersi alla maggior classe della ragazza della «Canottieri» che si è affermata per 6-4, 3-6, 6-3.

Anche la squadra ragazzi che partecipa al campionato provinciale indoor si è facilmente imposta al T. C. Paridisi di Valenza per 4-0. Nei tre singolari maschili — under 14 e under 12 — hanno ottenuto nette vittorie Conte, Bellotti e A. Rabossi, mentre la Robotti non ha disputato l'incontro per l'assenza della avversaria.

Questo il dettaglio dei risultati: Conte batte Bonsera 6-0, 6-0; Bellotti batte Visconti 6-0, 6-1; Rabossi batte Lenti 6-0, 6-4.

Nella seconda giornata la «Canottieri Tanaro» — Centro sport ha vinto di stretta misura sul C. T. Casale: i tre incontri maschili si sono conclusi in parità; l'incontro femminile ha visto invece la facile vittoria della Garaventa.

Questi i risultati: Amelotti-Garaventa 6-0, 6-0; Piccinini-Caggiati 6-3, 1-6; Pettini-Colvarese 6-2, 4-6; Bussi-Mettica 6-2, 3-6.

l. m.

La Novese in forma

NOVI LIGURE — La Novese, assorbito il duro colpo per lo scivolone interno con il Borgomanero, si accinge ad affrontare la trasferta di Solbiate. L'incontro è andato terminio con un pareggio.

Il pomeriggio i bianconeri completeranno la preparazione sul terreno di gioco dello stadio comunale, imbiancato dall'ultima nevicata. Tutti i giocatori sono fisicamente a posto, non risentono le conseguenze degli scontri con gli avversari del Borgomanero che, nessi a Novi decisi ad ottenere un risultato positivo, avevano praticato un gioco ai limiti del regolamento.

L'allenatore Giulio Bonalin ritorna sull'incontro di domenica: «Non meritavamo proprio di perdere, ma la sfortuna si è accanita contro noi».

g. c.

Alfetta 2000 L

Nessuna vettura di 2 litri ha tanta riserva di potenza. Nessuna vettura della sua potenza consuma meno.

Chi è alla guida ha un'Alfa Romeo

QUALITÀ' Alfa Romeo

Rivolgetevi presso le Concessionarie:

AUTOEXCELSIOR Negro C. s.a.s.
Corso Dante, 10 - Acqui Terme - Tel. 2616

ALDO BACCI & Figlio s.n.c.
Via P. O. Vigliani, 13 - Casale Monferrato - Tel. 3430 - 75595

BERTE' C. s.a.s.
Corso Cavour 4/A - Tortona - Tel. 862003 - 861009

GIUBILATO & C. s.n.c.
Viale Dante, 31 - Valenza - Tel. 91479

PAOLO RICCI - Corso Piave 8 - Novi Ligure - Tel. 78698

V.A.R.A. s.p.a. - Via Cardinal Massaia, 18 - Alessandria - Tel. 62865 - 66232

In pieno svolgimento le gare degli studenti delle scuole di Valenza

Si sono svolti a La Thuile i Giochi Gioventù di sci Stabilite le qualificazioni nella corsa campestre

VALENZA — Si sono svolte a La Thuile le gare di sci alpino, per le fasi distrettuali dei «Giochi della Gioventù». La gara, organizzata dallo Sci Club Ginnastica di Valenza, non ha avuto una larga adesione di ragazzi.

Quasi i primi classificati, categoria ragazzi (1967): 1) Davide , ragazze 1) Barbara Callegaro categoria ragazzi (1965): 1) Cinzia Arzani; categoria allievi (1963): 1) Marco Mazza, juniores (1962): 1) Valeria Verderio (1960): 1) Vittoria Verderio.

Il che quasi tutti questi giovani hanno direttamente alle fasi regionali, odierno la fase dei Giochi non è organizzata a livello provinciale.

Si è conclusa anche la fase maschile e femminile juniores, per alunni delle scuole superiori. Si sono qualificati alla fase provinciale la formazione del liceo scientifico, nelle femminile e l'istituto tecnico «Nervi» maschile.

Si inizieranno la prossima settimana le gare di fondo per la superiori e le gare di pentathlon per tutti gli ordini di scuola, mentre sono programmate per il 4 aprile, al Palazzetto dello Sport, le gare di judo, sempre per il distretto di Valenza.

Nella corsa campestre si sono qualificati per le gare provinciali di martedì 6 marzo (ore 14.30 piazza D'Armi di Alessandria) i seguenti alunni e squadre di istituto.

Scuola media «Franklin»: Marco Pirone, Sonia Tinghi, Roberto Carutti; scuola media «Pascoli»: Mauro Carretteri, Roberto Tenca, Massimo Cimodeo, Edmira Gulemin, Marcella Bosco, Barbara Fontanesio, Simona Valerio Tornini, Enrico Marinedi, Maria Carmela Randi, Lorenza Pollini, Orietta Cavanna.

Scuola media San Salvatore: Giovanni Macaluso, Corrado Boccacci, Giuseppe Gandolfo, Gabriella Boccalatte, Ilaria De Gasperi, Maria Bonzi, Filippo Lupo, Doris Rotunno, Claudio Lemma, Carmela Gandolfo, Elisabetta Buzio, Paola Demartini.

Scientifico Dania Poggioli, Marina Cavalli, Istituto Tecnico «Nobili», Enzo Giordano, Giovanni Colonna. Accolino: istituto d'arte: Patrizia Andrea Vantini, Roberto Baldacconi, Giuseppe Di Mauro; società Ginnastica: Roberto Ambrogio e Giorgio Goggi.

R. Ba.

La Junior Volley vince a

CASALE — La Junior Frangar ha riportato un successo trasferta di Milano con l'Italwansol (3-1). Invierdo così nel migliore modi il girone di ritorno.

I casalesi che, finora imbattuti in casa, non avevano ancora vinto in hanno disputato una delle più belle gare in assoluto e, dopo aver perso il primo set per 15-13, hanno smontato aggiudicandosi le tre frazioni successive per 15-12, 15-13 e 15-7.

Questa la formazione della Frangar: Bodano, Maggio, Manachino, Saltino, Sulini, Rampi, Perani, Bonola, Zanotto, Surpano

(m. v.)

Podistica per i Giochi della Gioventù

Casale: 100 alla partenza per la gara degli studenti

CASALE — Si è svolta una corsa campestre per le scuole medie superiori valevole per la fase distrettuale dei «Giochi della Gioventù 1979». Oltre cento i partecipanti.

Questi i risultati: categoria juniores maschile 1 Mario Venturelli (Palli) 2 Fausto Vermezzi (S. Carlo), 3 Riccardo Leporati (Leardi) 4. Fiorenzo Gabiati (Palli) 5 Paolo Zuccolo (S. Carlo) Classifica per istituti: 1 Palli, 2 San Carlo 3 Leardi; 4 5 Luparia.

Categoria juniores femminile 1 Simonetta Rossi (Palli) 2. Milena Fiorone (Palli), 3 Elisabetta Rocatti (Palli) 4 Maria Rosa Vetroretto (Leardi) 5 Silvia Morra (Palli) Classifica per istituto 1 Palli; 2. Lanza

Categoria allievi maschili 1 Stefano Orangia (Palli); 2 Massimo Poy (Sobrero) 3 Alberto Spina (Palli), 4. Alessandro Bianco (S. Carlo) 5 Graziano Cipriani (Leardi). Classifica per istituto. 1 Palli, 2 Leardi, 3 Luparia, 4. San Carlo, 5 Sobrero

Categoria allievi femminile 1 Annalisa Rossa (Leardi) 2 Daniela Chiaro (Leardi), 3. Paola Memo (Lanza) 4 Patrizia Novelli (Leardi) 5 Maria Teresa Ceccarelli (Palli) Classifica per istituto 1 Leardi 2 Palli 3 Lanza.

TR.V.

TEMPO DI RISPARMI - SOLO

L'ASTA PUBBLICA

DI ALESSANDRIA - Spalto Marengo 72 - Tel. (031)44.32.97 - Bus 4-9

è in grado di soddisfare ogni esigenza

Propone gli ultimi stokkaggi a prezzi di impossibile confronto

36 soggiorni angolari moderni completi tavolo e sedie a ..... L. 530.000
da letto con armadio a 6 ante stagionale comò girotetto puff a ..... L. 700.000
15 soggiorni modello classico completi di tavolo sedie a ..... L. 650.000
42 camere modello classico complete armadio 6 ante doppia stagione con specchi esterni comò con specchiera letto favorato 2 comodini a ..... L. 750.000
93 salotti completi pezzi con divano letto pronto tessuti colori a scelta ..... L. 260.000
400 camerette scapolo a ..... L. 143.000
136 cucine complete di buffet tavolo e sedie ..... L. 000

ATTENZIONE!!! I prezzi sono già compresi di Iva, trasporto montaggio gratuito.

Il tutto è visibile presso L'ASTA PUBBLICA di ALESSANDRIA Spalto Marengo 72.

NON FATE ACQUISTI PRIMA DI AVERCI VISITATO!

e guardatevi dai FALSI SCONTI

Il bilancio all'esame del Comune

Come spenderanno i soldi per il '79?

ASTI — Ieri sera all'inizio della seduta del consiglio comunale, sono stati distribuiti i grossi fascicoli con i bilanci preventivi 1979 del comune e dell'azienda servizi pubblici, e le relazioni dei singoli assessori. Qualcosa come un migliaio di pagine da leggere e che richiedono un impegno, da parte dei consiglieri, di riflessione e analisi. La votazione sul bilancio si porrà tra alcuni giorni.

D'altra parte l'assessore alle finanze Canestri (psi) ha fatto notare che «*la ritardata pubblicazione delle nuove disposizioni legge non ha permesso di osservare il termine del 28 febbraio quale data di scadenza per l'approvazione del bilancio*». Quest'anno il bilancio del comune è di 43 miliardi di lire sia in entrata che in uscita.

Delle relazioni ha parlato l'assessore ingegner Miglietti (psdi) il quale ha esposto la situazione finanziaria dell'azienda servizi pubblici che, nel settore dei trasporti, per il 1979, prevede un disavanzo di oltre un miliardo.

Le entrate per il servizio trasporti ammontano a 725 milioni mentre le spese assommano ad un miliardo e 788 milioni. Per quanto riguarda la nettezza urbana la situazione è migliore: è da un'entrata di 1 miliardo 548 milioni, pari all'uscita.

E' poi seguita la relazione del sindaco imperniata su tre considerazioni d'ordine pratico: rapporti col personale, corretta gestione finanziaria, chiarezza degli obiettivi attraverso la pianificazione.

Esaminiamo alcuni dati interessanti della relazione del sindaco. Ad Asti nel settore della casa, «*a fronte di circa 800 domande per l'assegnazione delle case popolari, si ha la disponibilità per il 1979 di un centinaio di alloggi*». E quindi, quello della casa, un grosso problema che il comune cerca di risolvere. Intende inoltre ristrutturare il complesso delle case «Lina Borgo», creare case-parcheggio e rinnovare il centro storico.

Un altro notevole obiettivo ha detto il sindaco è quello del complesso di Michelerio che consente il suo utilizzo quale sede di biblioteca, musei e servizi sociali. L'edificio doveva essere acquistato dalla Cassa di Risparmio per farne la sua sede centrale. L'istituto bancario ha rinunciato a tale progetto.

«*Nuovi impegni* — informa il sindaco — *vengono sostenuti anche per l'edilizia scolastica e prescolastica: dal completamento della scuola media San Pietro alla scuola Parini, dalla costruzione di nuove aule e locali per la Circolare, due asili nido oltre alle scuole materne*». Il sindaco ha inoltre detto che sarà riordinata il museo egizio, quello del Risorgimento mentre l'azienda servizi municipalizzati avrà una nuova sede.

v. m.

L'inattesa precipitazione (dieci centimetri in collina) ha causato qualche incidente

Questa è solo "neve marzolina dura dalla sera alla mattina,,

Asti. Un aspetto tipicamente invernale delle antiche mura cittadine dopo l'inattesa nevicata dell'altra notte (Telefoto)

ASTI — Le previsioni di quanti speravano nell'inizio ormai imminente della primavera, sono andate deluse. La nevicata di ieri ha riportato tutto l'Astigiano nuovamente in un clima tipicamente invernale.

I disagi in città sono avuti soprattutto alle prime ore del mattino. Il manto nevoso, di pochi centimetri, si è sciolto e ha causato i soliti inconvenienti del disgelo: famiglia di bordi delle strade e vaste pozzanghere.

Non sono da registrare incidenti di rilievo, se non qualche tamponamento causato dalle strade sdrucciolevoli.

(a. m.)

CANELLI — In Valle Belbo e sulle Langhe è tornata la neve. «*Neve marzolina, che dura dalla sera alla mattina*», come dice il monferrino, comunque ne sono venuti oltre dieci centimetri.

La circolazione stradale avviene con difficoltà. Le strade di comunicazione delle Langhe astigiane sono percorribili soltanto con le catene.

In mattinata sono avvenuti tre incidenti automobilistici. Il primo sull'Asti-Mare nei pressi dell'Opessina, dove un autocarro carico di vasellame diretto a Canelli è uscito di strada.

In Valle Bormida, sulla provinciale Monastero-Bistagno una «131», condotta da Guglielmo Fiorito, 42 anni, è sbandata sulla neve e ha centrato in pieno un furgone che viaggiava in senso contrario. Nell'urto l'auto è precipitata nella scarpata e si è incendiata. Il Fiorito con l'aiuto del conducente del furgone, Giuseppe Costa di Acqui Terme, è riuscito a salvarsi in tempo; ha riportato lesioni guaribili in dieci giorni.

(c. a.)

Temperatura ieri ed Asti

massima	4
minima	0

Umidità media 72% Temperatura il 1° marzo dello scorso anno fu di 2. Il sole sorge alle 7.04 e tramonta alle 18.10.

Le previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere nevoso.

Le temperature massima e minima di ieri a: Canelli (4; 0), Moncalvo (5; 1), Nizza (4; 1)

NIZZA MONFERRATO — Dalla serata di mercoledì è ripreso a nevicare in tutto il Nicese, che in breve ha nuovamente assunto il tipico aspetto invernale.

La neve, molto fine ed asciutta ieri mattina, aveva raggiunto i 5-6 centimetri di altezza, con qualche centimetro in più sulle alture. E' bastato a mettere in crisi la circolazione stradale, che si è svolta a ritmo ridotto.

La nuova nevicata ha preso di sprovvista gli automobilisti, molti dei quali si sono trovati in difficoltà nel superare i colli della Baretta sulla statale Nizza-Acqui della Bazzana e di Carentino sulla provinciale Nizza-Alessandria.

(c. g.)

CASTAGNOLE LANZE — Il manto nevoso, nelle prime ore della mattinata, ha raggiunto i dieci centimetri.

Qualche difficoltà e rallentamenti nel traffico, che si è andato via via normalizzando con il trascorrere delle ore. Sottomezzi ed alcuni intoppi nella circolazione, specie in alcuni tratti in forte salita, a causa di autoveicoli non muniti di catene o pneumatici da neve.

(l. f.)

Al convegno dell'Udi per la Festa della donna

Dom Franzoni-antiabortisti dibattito, accuse, scontro

ASTI — Erano quasi le due di notte quando don Giovanni Franzoni, della comunità cristiana di San Paolo in Roma, ha concluso con il suo intervento il dibattito su «Aborto e diritto alla vita» promosso mercoledì sera, dalla sezione Astigiana dell'Udi (Unione donne italiane), in occasione dell'8 marzo, Festa internazionale della donna.

Di fronte ad un pubblico numerosissimo che gremiva il salone della Camera di Commercio, l'ex abate domenicano, sospeso «a divinis» dal Vaticano, è stato tra i protagonisti della vivace polemica che ha visto contrapposti alcuni esponenti antiabortisti del Gruppo per la vita e coloro che sono a favore della legge per l'interruzione della gravidanza.

Al centro delle polemiche è stato un opuscolo illustrato distribuito davanti a numerose chiese astigiane e di bambini dei corsi di catechismo. In esso è riportata per la via illustrazione le varie tecniche di «eliminazione del concepito» che si attuano con l'aborto. Il tutto corredato da foto raccapriccianti, il contenuto dalla copertina, che raffigura la mano guantata di un medico

Dom Franzoni

mentre allarga tra indice e pollice un feto di settanta giorni, di cui si intravedono solo i piedini. La didascalia è esplicita: «*Sono medico e un medico più bravo fallo*» e «*sua l'elaborazione*».

«*Condanniamo nel modo più assoluto ogni donna e ogni medico che ricorra a questa pratica e invitiamo a non collaborare alla sua propaganda* — ha detto Marianna Comunale, una delle esponenti dell'Udi intervenute al dibattito — *che tende a traumatizzare figli e genitori, senza però spiegare le ragioni sociali che costringono la donna all'aborto*».

Don Franzoni è stato subito polemico: «*Da parte di certi gruppi si tenta di dimostrare che la legge avrebbe introdotto l'aborto in Italia suscitando il polverone dell'omicidio legale. Si dimenticano però, quasi sempre, anche se non sempre dalla parte degli aborti clandestini praticati in ambienti e medici compiacenti, di quelli in stretta osservanza della legge ha avuto il «scappatoia» dell'obiezione di coscienza*».

«*In altre occasioni e circostanze* — ha ribadito il medico Aldo Galeazzo — *non posso applicare una legge che distrugge la vita umana. Non assumendo il problema degli aborti clandestini, una gravidanza all'anno può ne curare il commercio, denunciate chi li pratica*».

Nella discussione sono entrati anche gli aspetti giuridici. La legge tratta, quasi in contraddittorio con l'avvocato Dujany, il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Asti Raffaello D'Amicis che ha illustrato aspetti e carenze dell'attuale legge.

s. TE.

Le analisi dei tecnici stabiliranno se è sofisticato

Ancora un sequestro di vino Oltre 2000 «kalibri» a Tonco

ASTI — Un altro sequestro di vino che si ritiene sofisticato. Si tratta di un grosso quantitativo (circa 2200 ettolitri) che la Guardia di Finanza di Asti ha posto sotto sequestro nello stabilimento del commerciante Pietro Salio di Tonco d'Asti. Ora i tecnici dell'istituto sperimentale per l'enologia stanno analizzando i campioni del prodotto per la maggior parte vino bianco.

La Guardia di Finanza è giunta al sequestro del vino «sofisticato» durante una perquisizione all'interno dell'azienda del Salio impiegato in un giro di assegni a di truffa. Il commerciante era stato arrestato, su ordine del pretore dirigente Ilatt. Bozzola, e dopo due settimane di carcere aveva ottenuto la libertà provvisoria.

La truffa sarebbe stata compiuta ai danni di un operatore economico. Leopoldo Astarita, ex consulente finanziario dell'avvocato Giovanni Barbero di Canelli. Questi ha denunciato per truffa l'Astarita, contro il quale era stato pure emesso ordine di cattura, che successivamente veniva scarcerato.

Pare che tra l'Astarita e il Salio ci fosse un accordo per l'acquisto di una partita di zucchero del valore di oltre un miliardo di lire. Dove sarebbe dovuto finire questo zucchero? Questo interrogativo avrà una risposta nei prossimi giorni.

L'Astarita, a suo tempo, avrebbe consegnato al Salio decine di assegni per finanziare l'acquisto dello zucchero, ma il Salio usava gli assegni per tacitare alcuni creditori. Il Salio nega le accuse.

Gli assegni erano firmati dall'Astarita e si riferivano ad un conto corrente del Banco di Roma intestato all'avvocato Barbero il quale sarebbe stato completamente all'oscuro delle operazioni dell'Astarita che deve ora rispondere dell'accusa di truffa ai danni di Barbero.

v. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: L'ultima volta del peccato
Politeama Alfieri:
Salone: Colpo d'occhio
Splendor: Juliette e Juliette la sexy coppia
Teatro: Prova d'orchestra
Vittoria: Supermani

CANELLI

Balbo: Dirty Fingers
Regina d'Ore: Lo squalo numero 2

MONCALVO

Nuovo (chiusura): Quella porta in fondo

NIZZA

Aurora: L'ultimo guappo
Lux: A proposito di omicidi
Socialle: Lo squalo numero 2
Verdi: Tutto può succedere

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo (chiusura): Una donna chiamata moglie

FARMACIE

Asti Comito, Via F. Cavallotti 2 a
Canelli: Fantaccini, Via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Dilecta, Via Cavallo 12
Nizza: Bianchi, Viale dei Partigiani

A soli 12 Km. da San Remo
Residence CIPRESSA
tra San Lorenzo al Mare e Arma di Taggia
(a 1 Km. dall'uscita Autostrada Imperia Ovest)

Un ottimo affare con una vista impagabile
Appartamenti da 1-2-3 locali + servizi
a prezzi convenientissimi.
Tennis e piscina dato
Mutuo fondiario e
comode facilitazioni di pagamento.
E UNA PROPOSTA GATES
Ufficio vendite: Strada Aregai - Comune di Cipressa (IM)
Regione Molano - tel. (0183) 98.217

Pareggia sulla cifra di 32 miliardi

Bilancio della Provincia approvato fra polemiche

ASTI — Il Consiglio provinciale con 13 voti favorevoli (dc, psdi, pri), 8 contrari (7 comunisti e un socialista, assente il consigliere Beccuti e 2 astenuti (liberale e missino), alle 4 di ieri mattina ai termine della seduta fiume ha approvato il bilancio di previsione 1979 che raggiunge i 32 miliardi. Bilancio in disavanzo.

La minoranza ha «attaccato» il fondo la maggioranza: per questa i capi gruppo e gli assessori hanno risposto con varie repliche alle critiche sollevate da socialisti e comunisti.

Il consigliere Viola (pci) ha detto che la giunta non ha tenuto conto, nell'impostare il bilancio, delle indicazioni che erano emerse nella consultazione del 1978 con le forze sindacali e socials. Viola ha polemizzato soprattutto con l'assessore ai servizi sociali. Sulla, affermando che l'assessorato non ha presentato un piano organico sulle priorità riguardanti tutto il settore dei servizi sociali.

Nella risposta, l'assessore Sulla ha, dal canto suo, sostenuto che l'impostazione programmatica segue il principio riformatore delle nuove leggi ed in particolare quelle regionali. Per gli infermi di mente, che sono il problema più grave, vengono stanziati 2 miliardi e 350 milioni.

Altro stanziamento della Provincia è quello riguardante i servizi psichiatrici territoriali, attraverso l'attivazione di tutta una rete di ambulatori decentrati. La spesa è di 81 milioni.

v. m.

Giovane di Asti condannato per rapina

MONDOVI' — Il tribunale ha condannato ieri l'astigiano Flavio Zola, 24 anni, imputato per una rapina alla Cassa di Risparmio di Garessio avvenuta il 4 luglio del 1974, a cinque anni e sei mesi di reclusione.

Con il giovane sono state processate altre sei persone, tre delle quali condannate, fra queste d'ora anche Emanuele Attimonelli che deve scontare una pena eguale a quella dello Zola e che, come lui, si dichiara appartenente ai Nap.

Durante l'assalto alla banca di Garessio, che fruttò un bottino di 18 milioni di lire i banditi avevano percosso a sangue uno degli uomini di guardia all'istituto di credito.

(r. c.)

Nizza: aumenta la tassa rifiuti

NIZZA MONFERRATO — Una nuova «stangata» si è abbattuta sui nicesi con alcuni ritocchi di tariffe, deliberate nella recente seduta del consiglio comunale.

Il più importante aumento, che tocca tutte le famiglie è quello apportato alle tariffe della tassa per la raccolta dei rifiuti.

Gli altri ritocchi approvati riguardano le tariffe del servizio imposta sui cani portata da 2000 lire a 3000 lire; l'imposta sulla pubblicità,

(m. g.)

NOTIZIE SPORTIVE

Giuseppe Gaspardone parteciperà domenica ai nazionali di motocross 250 c.c.

Asti. Il giovane corridore di Frinco (in primo piano) impegnato in una recente gara

Il centauro di Frinco si prepara per Rome

ASTI — Domenica si disputerà a Roma la prima prova del Campionato italiano di motocross, classe 250 cc. Al via ci sarà anche il giovane centauro di Frinco, Giuseppe Gaspardone.

L'alfiere del «Moto club Asti», dopo il brillante settimo posto di inizio di stagione, ottenuto al trofeo «MMB» disputato sul campo di Lovolo in provincia di Vicenza, non aveva potuto partecipare, a causa di un'incidente al ginocchio, alla gara preparatoria del Campionato italiano svoltasi domenica scorsa sul circuito di Laveno Mombello (Varese).

Gaspardone ora assicura di essere tornato in forma, pronto a tentare l'avventura nella massima competizione nazionale della spettacolare specialità.

e. r.

Lunedì s'iniziano i corsi di nuoto

ASTI — Il giorno 5 marzo s'inizieranno alla piscina Comunale di Asti i corsi di nuoto per i ragazzi ed adulti. Per i ragazzi i corsi saranno pomeridiani, di 15 lezioni della durata di un'ora e si terranno due volte alla settimana, fra le ore 15 e le ore 18 nei giorni di lunedì e giovedì, martedì e venerdì, mercoledì e sabato.

Per gli adulti i corsi saranno serali per un totale di 15 lezioni della durata di un'ora che si terranno due volta la settimana, fra le ore 20 e le ore 22, nei giorni di martedì e giovedì: mercoledì e venerdì.

Contemporaneamente prenderanno il via i corsi di ginnastica per adulti, nell'ambito dell'iniziativa «Palestra + Piscina». Agli allievi dei corsi sarà concesso di stare in piscina, in orario di pubblico, prima e dopo la lezione di ginnastica, a nuotare per proprio conto

d. q.

Società leader nel settore
ARTICOLI PER FUMATORI
concessionaria di primarie case estere
cerca
AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVI
di provata capacità preferibilmente
introdotti nelle tabaccherie
per le seguenti province:
ALESSANDRIA
ASTI - VERCELLI
Inquadramento Enasarco
trattamento provvigionale
nettamente superiore alla media
Publikompass 74 i — 20100 Milano
o telefonare a Milano 02/4697528

Questa
Super Carnevale
delle Infermiere
con tanto liscio,
moderno,
e l'orchestra
LILLI e GIANNI
ISOLA tel

M. Testa
concessionaria
AUTOBIANCHI
ASTI Via S. Evasio 31
Tel. 32862/55265

LANCIA BETA

LANCIA HPE

NUOVA A 112

Accoglie in media oltre centocinquanta anziani

L'ospedalino di Valenza continua la sua attività

VALENZA — E'stato presentato in Consiglio comunale il bilancio di previsione 1979. Il pareggio si avrà su 9 miliardi e 915 milioni di cui 5 miliardi 883 milioni per spese correnti. Gli interventi fondamentali riguarderanno l'assunzione di un contributo straordinario, per l'«Ospedale degli Incurabili», di 116 milioni e 450 mila lire; 45 milioni per l'assistenza psichiatrica; 30 per interventi di incentivazione edilizia al centro storico; 10 per il centro di medicina sportiva (palestre di rieducazione handicappati comprese); 935 milioni saranno impiegati invece in investimenti per concretizzare il piano triennale di attuazione.

La discussione, seguita dalla relazione dell'assessore al bilancio Gerardo Tosetti, si è centrata sulla situazione dell'«Ospedale degli Incurabili»: l'assessore alla sanità Giulio Mario Vecchio ha ribadito la necessità di un tale servizio per gli anziani di una città che «sente molto questo problema al punto di includerlo nel bilancio quasi voce». Occorre, ha spiegato Vecchio, mantenere il concetto che questo servizio «è e rimarrà l'ospedalino dei valenzani», al di là delle ideologie e delle etichette.

Il ricovero ospita in media 153-155 anziani con un personale di 29 unità. Il servizio è garantito 24 ore su 24: vi sono nove suore e una infermiera superiora. Il disavanzo amministrativo applicato al bilancio '78 è stato di 42 milioni e 631 mila lire; quello presunto per il '79 di 59 milioni. Tra contributo ordinario e straordinario del Comune, rette di ricovero, contributi diversi di enti, la cifra a disposizione sarà di 465 milioni.

«Qualcuno — ha aggiunto l'assessore — dovrà pensare all'ospedalino. Il Comune lo ha fatto anche se a volte l'ente locale si assume degli oneri che non gli competono».

Per l'assistenza psichiatrica vi sono stati incontri tra l'assessorato competente e il consiglio di amministrazione dello psichiatrico «per studiare, i limiti — ha concluso Vecchio — di inserimento dei dimessi nella famiglia oppure, quando ci saranno, nelle comunità alloggio o centri di lavoro».

Il Comune ha acquisito i locali della palazzina Etsoli dove sorge, ora, il centro di assistenza con una équipe di esperti.

e. ga.

Rinviato l'incontro a Roma sulla Bustese

VOGHERA — E' stata rinviata alla prossima settimana la riunione che doveva tenersi ieri a Roma presso il ministero dell'Industria per la presentazione del piano di ristrutturazione di sei stabilimenti del gruppo Bustese. Non si conoscono i motivi del rinvio, che è stato accolto dai dipendenti delle fabbriche tessili e dai sindacati con disappunto misto a nuove preoccupazioni.

I dirigenti della holding hanno tuttavia assicurato che il piano verrà presentato mercoledì 7 o giovedì 8 marzo insieme alla richiesta di finanziamento.

Frattanto, questa mattina, presso l'associazione industriale di Voghera, ci sarà un nuovo incontro per Tessitria.

(r. s.)

Sentito dal giudice istruttore in carcere presente il difensore

Casale, ufficiale giudiziario del tribunale interrogato non risponde: «Sono confuso»

CASALE MONFERRATO — *L'ufficiale giudiziario del tribunale Amilcare De Zoppis, arrestato martedì, è a carico quale ci sono ipotesi di reato che vanno dall'omissione di atti d'ufficio alla truffa ai danni dello Stato, dal peculato al falso e alla concussione, è stato interrogato nel carcere di Casale, nel quale è stato rinchiuso dopo l'arresto, dal giudice istruttore dottor Roberto Fucigna che dall'inizio di ottobre si occupa dell'inchiesta.*

Le indagini riguardanti gli atti dell'ufficio del De Zoppis risalgono però al 1975; sono state condotte prima dal giudice istruttore dottoressa Maria Rita Verardo, ed avevano avuto inizio in seguito ad un'ispezione ministeriale.

Amilcare Zoppis

L'ispettore avrebbe segnalato alla Procura di aver rilevato delle irregolarità negli incartamenti riguardanti De Zoppis, che era stato immediatamente retrocesso da ufficiale giudiziario dirigente e che aveva ricevuto un primo avviso di reato per peculato.

Una perizia furono effettuate e consegnate una agli inizi del '76, l'altra sul finire del medesimo anno. Erano stati ascoltati moltissimi testimoni: si parla di circa 300.

L'altro giorno è arrivato all'arresto, mandato di cattura firmato dal giudice istruttore Fucigna che finora ha agito «in piena accordo» con la Procura della Repubblica.

Il De Zoppis, interrogato in carcere alla presenza del suo legale, l'avvocato Boberto, non ha risposto alle domande postegli dal dottor Fucigna dichiarando di essere confuso.

Si è parlato anche di sospendere l'ufficiale giudiziario nel suo ufficio per il passaggio delle consegne, ma pare che il presidente del tribunale Porta sia contrario.

Frattanto, nella notte tra mercoledì e giovedì, qualcuno avrebbe cercato di penetrare nell'ufficio dell'ufficiale giudiziario dirigente Caltanco, che si trova di fronte a quello di De Zoppis. Esiste un collegamento tra tale fatto e l'inchiesta attualmente in corso — ci si chiede?

m. v.

Concluso il corso per i negozianti

VALENZA — Si è concluso il primo corso di qualificazione professionale per il settore tessile-abbigliamento, organizzato dalla Confesercenti di Valenza. Il corso, che si è articolato in una serie di undici serate, aveva lo scopo di fornire maggiori informazioni, alle imprese al dettaglio, per gestire, nel modo migliore, la propria attività.

E' stato affrontato il discorso del controllo di gestione del punto di vendita, della vetrina, dell'arredamento, della moda, dei tessuti, con tecnici giunti appositamente dall'Ente moda, dall'Istituto per tessili e da grandi imprese di produzione, in chiave di preparazione professionale, con l'unità della categoria.

Il corso si è chiuso con la visita ad una associazione alle vendite, la «Mode Center», di Reggio Emilia, dove cinque dettaglianti gestiscono una struttura di 900 metri quadrati per il settore tessile - abbigliamento - calzature.

Questa è stata la prima esperienza del genere in provincia di Alessandria, in concomitanza ad altri corsi di formazione, già svoltisi, per il settore alimentare, a Valenza, Casale, Alessandria e Ovada.

(g. ga.)

Ad Acqui torna l'ottimismo

Tra mutue e Terme vertenza risolta?

ACQUI TERME — La stagione termale avrà un inizio normale e regolare. La vertenza fra la Federazione e le mutue sembra destinata a trovare un pacifico componimento. Secondo notizie giunte da Roma sono iniziate le trattative tra una delegazione delle Federmutue e rappresentanti del ministero della Sanità e delle Regioni per arrivare all'accordo nazionale.

Nei primi due mesi, adeguandosi alle direttive sindacali nazionali, anche le terme di Acqui avevano respinto le credenziali degli assistiti delle mutue che sinora non sono stati accettati. Un gravissimo danno economico, quindi, per i lavoratori del settore, per gli albergatori e gli esercenti.

«Per Acqui il problema è fondamentale — dice Adriano Icardi, presidente dell'azienda autonoma — e non costituisce un semplice corollario come per altri centri: da noi la clientela è soprattutto di mutuati avendo Acqui iniziato già da tempo il discorso del termalismo sociale. Il bilancio 1978 porta a 397 mila le presenze e a trentamila gli arrivi in città sia per motivi termali sia turistici. Gli stranieri sono stati 1500 con 15-16 mila presenze. Certo le presenze nei mesi di gennaio e di febbraio diminuite ed hanno risentito del blocco operato dalle Terme poiché le cure non sono state concesse in attesa della definizione della vertenza legata alla scadenza contrattuale».

«Abbiamo in programma l'arrivo del primo turno di assistiti dell'Istituto nazionale previdenza sociale per il 15 con 130 persone. Ma i rapporti con l'Inps costituiscono un argomento a parte, non legato alle trattative romane — dice il dottor Antonio Pintus, amministratore unico delle Terme S.p.A. —: giovedì è arrivata la conferma ufficiale ed è stato revocato il blocco nell'accettazione delle credenziali».

Quando finirà la situazione di disagio? «Lo sblocco delle cure è reso possibile dall'impegno delle mutue di giungere ad un accordo entro il 15 marzo — aggiunge Pintus —. A Roma ho sottolineato le particolari necessità economiche di Acqui per la quasi totalitaria presenza di assistiti mutuati. Posso perciò assicurare che sono già state trasmesse ai dipendenti le lettere di assunzione, i scaglioni, dal primo marzo».

Le proteste degli albergatori privati i cui esercizi sono stati costretti sinora a restare chiusi, sono state fatte sentire anche in Consiglio comunale da Giuseppe Barisone, rappresentante della categoria. Ad Acqui tutti si augurano che la vertenza per il rinnovo contrattuale tra mutue e Federmutue venga quanto prima definita.

g. p.

Era ubriaco e ha un buco per truffa con assegni rubati

ALESSANDRIA — «*Come mi permettete di fermare per strada un privato cittadino che cammina per i fatti propri*». Con queste parole il cuoco Antonio Bioisi, 28 anni, residente a Genova, apostrofò il 6 dicembre scorso i carabinieri di Ovada che lo avevano bloccato per accertamenti. Era in effetti un «privato cittadino», ma poco prima aveva cercato di raggirare il commerciante in tessuti Mario Bocca, 38 anni, con negozio in via Cairoli 12.

Il cuoco fu arrestato e ieri il tribunale di Alessandria lo ha processato per tentata truffa. Bioisi, infatti, era in possesso di una patente intestata un'altra persona e sulla quale aveva applicato la propria fotografia, guida patente. E' stato condannato a due anni e cinque mesi di reclusione, oltre a quattro mesi di arresto (una pena minore, però, un anno e nove mesi di reclusione e cinque di arresto sono stati chiesti dal pubblico ministero dr. Buzio) e gli è stata negata la libertà provvisoria, per cui resta in carcere.

L'imputato, asserendo di essere rimasto con sole 50 mila lire in tasca, dopo un viaggio d'affari iniziatosi a Napoli, aveva chiesto al Bocca di pagare con un assegno una partita di lenzuola da acquistare. Il commerciante, che proprio il giorno prima aveva incassato in pagamento di merce venduta un assegno rubato, rifiutò l'effetto e telefonò ai carabinieri descrivendo il giovane appena uscito dal suo negozio. Così Bioisi fu arrestato.

Al processo l'imputato ha ammesso che quegli assegni dovevano essere di provenienza furtiva, ma non ha fatto il nome della persona da cui li aveva acquistati.

e. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Si dice in Comune: «Il tappeto erboso viene danneggiato»

Vietato all'undici del Derthona allenarsi al «Fausto Coppi»

TORTONA — Momenti di nervosismo per i dirigenti del Derthona che oltre ai problemi, e non sono pochi, che già procura il campionato di serie C2, se ne sono visti aggiungere altri di carattere tecnico. Si tratta infatti dell'impossibilità, da parte del trainer Pelizzalli, di poter allenare i suoi ragazzi come conviene. Il comune di Tortona ha impartito l'ordine tassativo di non lasciare utilizzare alla squadra il tappeto verde del «Fausto Coppi» per le sedute di allenamento. Ci sarebbe, si dice, un gruppo di esperti che hanno giudicato troppo dannosi gli allenamenti per l'erba del Comunale.

Così che la formazione locale, che tutto sommato sta facendo conoscere Tortona in mezza Italia, si vede negare il permesso di entrare al «Fausto Coppi», infatti non è possibile, per ottenere prestazioni di rilievo, continuare ad allenarsi al «Dellepiane», un terreno di gioco in abbandono, dove mancano docce e dove lo stesso fondo è più delle volte e al limite della praticabilità.

L'ordine comunque rimane tassativo: i cancelli del «Fausto Coppi» rimarranno chiusi e, chiunque si azzarda ad entrare sarà diffidato.

Il caso è scoppiato in un momento in cui alla squadra, che festeggia il settantesimo anno di attività agonistica, il Coni ha conferito il massimo riconoscimento a cui una società calcistica può ambire, la «Stella d'argento».

La notizia è giunta alla sede di piazza Roma ed è stata accolta con viva soddisfazione dai dirigenziale anche se un poco la gioia è stata guastata dai contrasti sorti con il Comune.

A rallegrarsi per il conferimento sono stati gli stessi Artemio Franchi e Dario Borgogno, rispettivamente presidente e vice presidente della Federazione nazionale.

e.r.

ALESSANDRIA — In terza categoria di calcio, Boccagnazzo e Gamalero hanno pareggiato per 2 a 2 in un incontro di recupero del girone B.

Calcio decisioni in Lega

TORINO — Questo l'elenco dei giocatori squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte: quattro giornate a Perelli (Bassignana); due a Scalia (Don Bosco), Fiano (Dop. Ferroviaria), Pastorino (Pro Molare); una a Boyera e Lavisolo (Asca Valle), Petrin (Moncerrato), Marinone (Ozzano).

(fr.berti)

Castelnovese e Pontecurone in Seconda

Bianconeri leader Vincono gli azzurri

TORTONA — Turno positivo per le due formazioni tortonesi che disputano il campionato di seconda categoria lombarda di calcio. La Castelnovese ed il Pontecurone hanno infatti conquistato due preziose vittorie i bianconeri contro la formazione del Martinengo (1-0); gli azzurri contro la formazione del Torre Isola (2-1).

«Non ci sono problemi per la mia squadra — ha detto soddisfatto Piero Gastaldi, mister della Castelnovese — i ragazzi rispondono bene, e lo stanno dimostrando ogni domenica quando scendono in campo. La nostra marcia continua bene e, se non vi saranno intoppi imprevisti, non vi è dubbio che quest'anno la promozione alla categoria superiore non dovrebbe assolutamente sfuggirci».

Soddisfazione anche in casa degli azzurri del Pontecurone che hanno accolto con entusiasmo la vittoria conseguita dalla formazione guidata da Moretti e Scaglia, in quanto arrivata dopo una lunga serie di disavventure.

«Da quanto abbiamo visto — commentano i tifosi — la squadra sembra leggermente in ripresa; sembra aver trovato quel mordente che sino a poche settimane fa mancava».

Dopo questo turno la situazione generale vede sempre al comando i bianconeri di Gastaldi con 32 punti, seguiti a due lunghezze dalla Scala Pavia e ancora dalla Cavese e dallo Zinasco. Il Pontecurone si trova ancora a lottare nel gruppo di fondo, a pari merito con il Rivanazzano, il Giuliano ed il Torre d'Isola.

Domenica il Castelnuovo Scrivia scenderà sul terreno di gioco del San Martino, fanalino di coda del campionato, mentre il Pontecurone dovrà vedersela con lo Zinasco.

e.r.

Vittoriosi in due difficili gare

Bravi anche a tennis i Canottieri Tanaro

ALESSANDRIA — *L'attività agonistica ufficiale di tennis della «Canottieri Tanaro» si è iniziata sotto i migliori auspici, con una duplice vittoria nel «Trofeo Strobino» e nel «Campionato provinciale indoor». Nella prima competizione, che è riservata ai ragazzi fino ai 13 anni e costituisce un campionato regionale delle scuole di addestramento al tennis (Sat), la «Canottieri Tanaro» difende il titolo conquistato lo scorso anno; la squadra, rinnovata quasi completamente attingendo alle nuove leve della scuola diretta dal professor Albertazzi, è stata inclusa nel terzo girone, con T. C. Casale, T. C. Cuneo, C.A.T. Torino e Sisport Torino.*

Il primo incontro ha opposto «Canottieri Tanaro» al C.A.T. Torino, ed ha visto la netta affermazione alessandrina per 4 a 0. Nei singolari maschili, Maccarini e Fontana si sono imposti entrambi con autorità, rispettivamente a Maldoni per 6-2, 6-0 ed a Leona per 6-1, 6-0.

Nei singolari femminili, mentre la piccola e brava Barulli ha avuto sulla Bano per 6-1, 6-3, la Graveta ha dovuto faticare più del previsto per avere ragione della tenace resistenza della Formenta che peraltro ha dovuto alla fine arrendersi alla maggior classe della ragazza della «Canottieri» che è affermata per 6-4, 3-6, 6-3.

Anche la squadra ragazzi che partecipa al campionato provinciale indoor si è facilmente imposta al T. C. Paradiso di Valenza per 4-0. Nei tre singolari maschili — under 14 e under 12 — hanno ottenuto nette vittorie Conio, Bellotti e A. Rabossi, mentre la Robotti non ha disputato l'incontro per l'assenza della sua avversaria.

Questo il dettaglio dei risultati: Conio batte Bonzano 6-0, 6-0; Bellotti batte Visconti 6-0, 6-1; Rabossi batte Lenti 6-0, 6-4.

Nella seconda giornata la «Canottieri Tanaro» — Centro sport ha vinto di stretta misura sul C. T. Casale: i tre incontri maschili si sono conclusi in parità; l'incontro femminile ha visto invece la facile vittoria della Garaventa.

Questi i risultati: Amelotti-Garaventa 6-0, 6-0; Piccinini-Cagnati 6-3, 1-6; Pattini-Calvarese 6-2, 6-5; Bossi-Mettica 6-2, 3-6.

l. m.

La Novese in forma

NOVI LIGURE — La Novese, assorbito il duro colpo per la sconfitta interna con il Borgomanero, si accinge ad affrontare la trasferta di Solbiate. L'incontro di andata terminò con un pareggio.

Nel pomeriggio i bianconeri completeranno la preparazione sul terreno di gioco dello stadio comunale, imbiancato dall'ultima nevicata. Tutti i giocatori sono fisicamente a posto, non risentono le conseguenze degli scontri con gli avversari del Borgomanero che, sceso a Novi deciso ad ottenere un risultato positivo, avevano praticato un gioco ai limiti del regolamento.

L'allenatore Giulio Bonafin ritorna sull'incontro di domenica: «Non meritavamo proprio di perdere, ma la sfortuna si è accanita contro di noi».

g.c.

Alfetta 2000 L

Nessuna vettura di 2 litri ha tanta riserva di potenza. Nessuna vettura della sua potenza consuma meno.

QUALITA'

Chi è sicuro ha Romeo

Rivolgetevi presso le Concessionarie:

AUTOEXCELSIOR Negro & C. s.a.s.
Corso Dante, 10 - Acqui Terme - Tel. 2616

ALDO BACCI Figlio s.n.c.
Via P. O. Vigliani, 13 - Casale Monferrato - Tel. 3430 - 75595

BERTE' C. s.a.s.
Corso Cavour 4/A - Tortona - Tel. 862003 - 861009

GUIDO GIUBILATO C. s.n.c.
Viale Dante, 31 - Valenza - Tel. 91479

PAOLO RICCI - Corso Piave 8 - Novi Ligure - Tel. 78698

V.A.R.A. s.p.a. - Via Cardinal Massaia, 18 - Alessandria - Tel. 62865 - 66232

In pieno svolgimento le gare degli studenti delle scuole di Valenza

Si sono svolti a La Thuile i Giochi Giovanili di sci Stabilite le qualificazioni nella corsa campestre

VALENZA — Si sono svolte a La Thuile le gare di sci alpino, per la fase distrettuale dei «Giochi della Gioventù». La gara, organizzata dallo Sci Club Ginnastica di Valenza, non ha avuto una larga adesione di ragazzi.

Questi i primi classificati: categoria ragazze (1967): 1) Davide Grazzuddi; ragazze: 1) Barbara Collegaro. Categoria ragazzi (1966): 1) Cinzia Arzaru, categoria allieve (1963): 1) Marco Mazza; juniores (1962): 1) Valerio Versorio, (1960) 1) Vittoria Verderio.

E' possibile che quasi tutti questi giovani passino direttamente alla fase regionale poichè la fase dei Giochi non è organizzata a livello provinciale.

Si è conclusa anche la fase di sci di fondo maschile e femminile juniores, per alunni delle scuole superiori. Si sono ormai qualificati alla fase provinciale la formazioni del polo scientifico nella femminile, e l'istituto tecnico «Rosa» per la maschile.

Si svolgeranno la prossima settimana le gare di tennis per le superiori e le gare di tennistavolo per tutti gli ordini di scuola, mentre sono programmate per il 4 aprile al Palazzetto dello Sport, le gare di judo, sempre il distretto di Valenza.

Nella corsa campestre di qualificati per le gare provinciali di martedì 6 marzo (ore 14.30, piazza D'Armi di Alessandria) i seguenti alunni e squadre di istituto:

Scuola media «Frank». Marco Pratone Sonia Tinghi, Roberto Colarusi; scuola media «Pascoli». Massimo Carrotti, Roberto Tenda. Massimo Cimadeo, Edmara Guimini, Marcella Bruco Barbara Formaserio, Gianfranco Sausto Valerio Tortelli, Enrico Manfredi, Maria Carmen Ranch, Lorenza Pollero, Cristina Cominotti.

Scuola media di Salvamoro (giovanni Marcellino Corrado Boccuccio, Giuseppe Gandolfo, Gabriella Boccalatte, Maria De Giuseppe, Mirella Berta, Filippo Lupo, Boris Ranzato, Claudia Lemma Carmela Giandonio Elisabetta Busio, Paola Domenici.

Liceo scientifico: Dani Poggioli e Marina Cavalli, Istituto Tecnico «Nobile» Enzo Giordano, Giovanni Corrao, Fabio Accalino, Istituto d'arte Guido Parisio, Andrea Vantini, Roberto Baldacchini, Giuseppe Mauro, Ginnastica Roberto Ambrogio e Giorgio Goggi.

g. ga.

La Volley vince a Milano

CASALE — La Junior Frangel ha riportato un successo nella trasferta di Milano con l'Helwanson (3-1), ottenendo così nel migliore dei modi il girone di ritorno.

I casalesi che, finora imbattuti in casa, non avevano mai vinto in trasferta, hanno disputato dei buoni gare lo passato e, dopo aver perso il primo set per 15-13, hanno meritato aggiudicandosi le tre frazioni successive per 15-12, 15-13 e 15-7.

Questa la formazione della Frangel: Bedana, Maggio, Menachino, Saffino, Salini, Rampi, Perani, Bonetto, Zanotto, Sarzano

(m. v.)

Podistica per i Giochi della Gioventù

Casale: 100 alla partenza per la gara degli studenti

CASALE — Si è svolta una corsa campestre per le scuole medie superiori valevole per la fase distrettuale dei «Giochi della Gioventù 1979». Oltre cento i partecipanti.

Questi i risultati: categoria juniores maschile: 1 Mario Venturelli (Palli), 2 Fausto Verniza (S. Carlo), 3 Roberto Laporan (Leardi), 4 Fabrizio Gobetti (Palli), 5 Fabio Zuccolo (S. Carlo). Classifica per istituti: 1 Palli, 2 S. Carlo, 3 Leardi, 4 Sobrero, 5 Lugano.

Categoria juniores femminile: 1 Simonetta Rossi (Palli) 2 Milena Furlanetto (Palli), 3 Elisabetta Rotolo (Palli) 4 Maria Rosa Velipreito (Palli) 5 Silvia Morra (Palli). Classifica per istituti: 1 Palli, 2 Lanza.

Categoria allievi maschili: 1 Stefano Grangia (Palli), 2 Massimo Poy (Sobrero), 3 Alberto Spina (Palli) 4 Alessandro Bianco (S. Carlo) 5 Graziano Corrahi (Leardi) Classifica per istituti: 1 Palli, 2 Leardi, 3 Lugano, 4 San Carlo, 5 Sobrero.

Categoria allievi femminile: 1 Annalisa Rossi (Leardi) 2 Daniela Ghiso (Leardi) 3 Paola Merlo (Lanza), 4 Patrizia Nocera (Lanza) 5 Maria Teresa Cocchiere (Palli) Classifica per istituti: 1 Leardi, 2 Palli, 3 Lanza.

m.v.

TEMPO DI RISPARMI - SOLO

L'ASTA PUBBLICA

DI ALESSANDRIA - Spalto Marengo 72 - Tel. (031)44.32.97 - Bus 4-9

in grado di soddisfare ogni esigenza

Propone gli ultimi stokkaggi e prezzi di impossibile confronto

36 soggiorni angolari moderni completi di tavolo e sedie a ..... L.
28 camere da letto con armadio a 6 ante stagionale comò girotetto puff a ..... L.
15 soggiorni modello classico completi di tavolo e sedie a ..... L.
42 camere modello classico complete di armadio ante doppia stagione con specchi esterni comò con specchiera letto lavorato comodini a ..... L. 750.000
93 salotti completi 3 pezzi con divano letto pronto tessuti e colori a scelta ..... L. 260.000
400 camerette scapolo a ..... L.
136 cucine complete di buffet tavolo e sedie ..... L. 210.000

ATTENZIONE!!! I prezzi già compresi iva, trasporto e montaggio gratuito.

Il tutto è visibile presso L'ASTA PUBBLICA di Spalto Marengo 72.

NON FATE ACQUISTI PRIMA DI AVERCI VISITATO!

e guardatevi dai FALSI SCONTI

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.316; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.640; Ceva, t. 71.[illegible]; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Decisione del Consiglio comunale

Fermata per ora la strage dei pini

CUNEO — Soluzione di compromesso alla «strage dei pini» per la costruzione d'una strada di accesso ai campi sportivi lungo la riva del corso Solaro: il Consiglio comunale ha deciso di sospendere momentaneamente i lavori, già intrapresi dalla ditta appaltatrice, che però ha già abbattuto alcuni dei cinquantasette pini condannati.

La decisione è stata presa dopo alcune ore di discussione: approvato, infatti, il bilancio di previsione del 1979 non vengono votati favorevoli, su relazione e unici contrari, la seduta intera del Consiglio, nella serenità stessa, è stata dedicata alle interpellanze ed alle interrogazioni, tutte d'attualità e di notevole interesse.

La strada del caldo, dunque, come è stata ironicamente ribattezzata quella che da lungo Garibaldi dovrebbe scendere, attraverso la ripa del corso Solaro, fino alla riva del Gesso, dove sono i campi sportivi, ha polarizzato l'attenzione dei consiglieri comunali, su iniziativa del liberale Ghiamaria Dalmasso e dei socialisti Martelli e Burdese.

La vicenda riguarda l'esecutivo. La decisione di costruire questa strada era stata presa in una seduta consiliare del 1972 -all'unanimità- ha ricordato l'assessore Sugliotti. Inoltre, sull'utilità dell'opera vengono avanzati parecchi dubbi: il Consiglio comunale ha da tempo deliberato di ampliare e sistemare l'incrocio di corso Garibaldi con la strada della pescina. Quindi è superflua la strada per la quale dovevano essere abbattuti i pini.

Stiamo tutti compiici, quindi — hanno ammesso alcuni consiglieri.

L'assessore Sugliotti nel rispondere alle interrogazioni — che hanno tutte riferimento alle licenze pubblicate dai giornali — è stato esauriente. Dopo aver ricordato che anche recentemente la giunta, prima di avviare i lavori per la costruzione della strada, aveva sottoposto la questione alla competente consiliare, ha elencato uno per uno il tipo e le dimensioni degli alberi che è necessario abbattere per far posto al nastro: ha anche rivelato che prima di dare il nulla osta il Comune ha chiesto anche il parere dell'Ispettorato delle foreste e della Regione. *Inoltre* — ha aggiunto l'assessore — *abbiamo provveduto a piantare nella stessa zona altre decine di alberelli*».

Altri argomenti trattati per effetto d'interpellanze e interrogazioni:

la diffusione della droga in città, sollevato dal consigliere democristiano Quazzi: gli ha risposto l'assessore Cerutti, ricordando che tra pochi mesi dovrebbe entrare in funzione presso l'ospedale S. Croce il centro medico di disintossicazione e riabilitazione dei tossicodipendenti (ma il consigliere comunista Sturlese ha manifestato la propria molte perplessità);

le pessime condizioni delle strade urbane ed extraurbane, che saranno sistemate a primavera inoltrata, con un imponente stanziamento di fondi per la rimetta in sesto;

l'ampliamento della sede dell'Alpitour di San Rocco Castagnaretta, che ha provocato un vivace scambio di battute polemiche tra l'assessore Algostini ed i consiglieri comunisti Sturlese e Soglio.

Giorgio Ravera

Inaugurata una mostra fotografica ispirata al libro di Nuto Revelli

Una finestra sul «mondo dei vinti»

Giuseppe Goletto, nato a Roccasparvera, Tetto Ciapin, classe 1890, contadino: è una delle fotografie di Paola Agosti

CUNEO — Nella sala delle colonne del palazzo municipale è stata inaugurata la mostra *Immagini del «mondo dei vinti»*, allestita dall'assessorato ai beni culturali della Regione Piemonte in collaborazione con l'assessorato alla cultura del comune di Cuneo.

Sono in mostra oltre cento fotografie di Paola Agosti, curiose topografiche e testi tratti dal libro di Nuto Revelli. Il materiale esposto nella sala delle colonne (fino al 15 marzo) dopo quella data la mostra diverrà itinerante.

Immagine del «mondo dei vinti» è la parte della serie di manifestazioni dedicate ed ispirate al mondo contadino, che comprende anche spettacoli teatrali e cinematografici.

g. f.

Vittime agricoltori di Costigliole Saluzzo e Busca

La «500» non ha osservato lo stop e viaggiava contromano: due morti

Giovanni Iotta

PIASCO — Soltanto all'arrivo dei familiari, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Aldo Ignesti, sono state identificate le vittime dell'incidente mortale, avvenuto martedì sera.

Sono gli agricoltori Bartolomeo Orsetto, 53 anni, celibe, di Costigliole Saluzzo via Fontana Torino 5, e Giovanni Iotta, 45 anni, celibe, Busca, frazione San Vitale 40. Da pochi mesi, però, abitavano con il fratello Iotta, Giuseppe, a Costigliole Saluzzo in via Piasco.

L'incidente è accaduto all'incrocio con la provinciale della Valle Varaita, all'altezza del ristorante «Miniatura». I due agricoltori a bordo di una «500» guidata dallo Iotta stavano andando a Saluzzo, quando si sono scontrati frontalmente con un autocarro della ditta «Spena», condotto da Ugo Lavelle, 28 anni, di Villanovetta.

«Improvvisamente — ha raccontato il camionista, dopo l'incidente, in stato di choc — *mi sono trovato davanti l'auto che procedeva contromano. Ho tentato di evitarla, ma non ho potuto far nulla per non investire l'automobile. Ho frenato, c'è stato uno schianto, un grande sobbalzo. Il camion, però, si è fermato dopo cinquanta metri».*

Secondo i primi accertamenti pare che lo Iotta, all'improvviso, oltre a non rispettare lo stop, abbia imboccato la strada in senso vietato.

La visione che si è presentata ai soccorritori è stata agghiacciante: la «500» completamente distrutta, era incastrata tra le ruote anteriori e posteriori del camion.

È stato necessario l'intervento di un'autogrù dei vigili del fuoco di Cuneo per sollevare l'autocarro. I corpi contusi sono stati estratti solo dopo due ore.

f. b.

Auto contro camion un pensionato

BAGNOLO PIEMONTE — Gualtiero Peinaglio, pensionato, abitante in via Matteotti 74 è morto ieri mattina in seguito ad un incidente stradale sulla provinciale Bagnolo-Cavour.

La Volkswagen del Peinaglio, che era diretto a Cavour, è andata a scontrarsi con l'autocarro della ditta Cesare Giacomo condotto da Pierino Gosso 57 anni abitante a Bibiana via Bibiana 9.

Il pensionato è morto sul colpo. Illesi l'autista dell'autocarro.

E' stato identificato l'automobilista morto presso Lesegno

CEVA — E' stato forse un improvviso colpo di sonno del guidatore della Renault 4 a causare l'incidente dell'alta sera sulla statale per Mondovì, nel rettilineo delle Acciaierie Tamaro di Lesegno.

Il conducente della vettura, morto sull'ambulanza della Croce Bianca durante il trasporto all'ospedale di Ceva, è stato identificato nella tarda serata di mercoledì dalla polizia stradale: è Paolo De Stefanis, 47 anni, di Savona, dipendente del porto ligure ed ex dirigente delle Acli.

La vittima e l'altro del direttore didattico delle scuole elementari di Ceva, Garessio, Ormea e Mondovì, il dott. Mario De Stefanis.

Sulla Renault c'erano anche la moglie Maria Angela Varal[illegible] 35 anni, e il figlio Luca, 11 anni, che hanno riportato ferite e sono stati trasportati all'ospedale di Savona. Secondo i primi rilievi, l'autista dell'autocarro, Filippo Danna, di Monastero, [illegible], avrebbe cercato di evitare, senza riuscirvi, lo scontro con la Renault, sbandata verso il centro della carreggiata. *(g. c.)*

CARAGLIO — A parziale destinazione degli avanzi di gestione accertati alla chiusura dell'esercizio finanziario 1978, il consiglio comunale ha deliberato l'acquisto per 7 milioni di un terreno, con relativo fabbricato rurale, per l'ampliamento della scuola elementare e materna in frazione Paschera S. Carlo. Quaranta milioni sono stati inoltre destinati per la sistemazione del municipio.

ALBA — La giunta del comprensorio Alba-Bra ha esaminato con i sindaci dei maggiori comuni il piano decennale della regione di edilizia popolare. Secondo tale piano per l'edilizia sovvenzionata un miliardo e mezzo circa verrà assegnato al comune di Bra, mezzo miliardo a quello di Alba. A favore di quest'ultimo verrà poi assegnato un altro stanziamento per il recupero del centro storico

Moschetti e esplosivi trovati durante una perquisizione

Peveragno: contadino in carcere aveva armi da guerra e dinamite

CUNEO — Aveva nella cascina nei pressi di Peveragno un piccolo arsenale bellico. Il contadino Giovanni Macagno, 44 anni, abitante nella frazione Predebioni, Tetti Gallina, arrestato dalla squadra mobile guidata dal brigadiere Olcostro, nella cascina di Tetti Gallina, di proprietà del Macagno, nascosti con precauzione, negli armadi sotto i vestiti, dietro le pareti di legno, in solido, sono stati trovati: tre doppiette da caccia, quattro moschetti calibro 91 in perfetta efficienza e rivoltelloni con canne intercambiabili montate su calcio mod. tedesco, cinquanta proiettili da moschetto, diecento proiettili «Remington» calibro 280, altre munizioni calibro 6,5 e cinque candelotti di dinamite con nove detonatori.

Nei pressi della cascina, nascosti vicino ad un pollaio, gli agenti hanno trovato anche due inneschi «Remington» di precisione. La polizia sta proseguendo nella perquisizione e sono state avviate le indagini per accertare la provenienza dell'esplosivo contenuto nei candelotti e nei detonatori.

I funzionari della squadra mobile, infatti, ritengono — dopo il ritrovamento di altro esplosivo nella zona di Boves, avvenuto nelle scorse settimane — che sia importante riuscire a scoprire la provenienza. Anche il più piccolo quantitativo di esplosivo, infatti, dovrebbe rigorosamente essere controllato dalle industrie produttrici, in base alle rigorose e minuziose leggi che ne regolano, appunto, la produzione e lo smercio.

Il contadino di Peveragno, intanto, non ha saputo fornire alcuna spiegazione plausibile su come sia entrato in possesso dei candelotti di dinamite, dei detonatori e delle armi da guerra.

g. r.

Ragazzo di Ceva ingoia un osso e rischia di morire

CEVA — Il rapido intervento dei sanitari del Santa Croce di Cuneo ha salvato una ragazza cebana: durante il pranzo Claudia Ingaria — 13 anni, la malcapitata — ha ingoiato un appuntito osso di pollo che le si è fermato in gola.

La ragazza, che frequenta la seconda media alla scuola Mondolfino, ha chiesto di soffocare trasportata d'urgenza all'ospedale di Ceva. Subito sono giunti i medici che, resisi conto della gravità della situazione, hanno deciso il trasferimento a Cuneo dove i medici specialisti hanno rimosso l'osso.

tg. c.)

MANTA — Proseguono alla meglio il marito e i figli di Angiolina Bertolino, uccisa in febbraio, per il personale smarrito non risulta un operaio dell'ufficio «Casa di riposo Mayer». Il corpo è stato rinvenuto dal professore Guido Gavino della clinica ortopedica di Torino e serve per fornire informazioni specifiche sui problemi della neurite e termoterapia.

Traffico difficile per la neve

MONDOVÌ — L'ondata di maltempo dalla Liguria è arrivata ieri notte sul Monregalese: all'alba la città si è svegliata sotto una coltre di neve spessa una decina di centimetri; altezze più consistenti (20-25 centimetri) nelle vallate e in particolare a Frabosa Soprana, Artesina, Viola, Frabosa. Qualche difficoltà nella circolazione stradale; nel pomeriggio continuava a nevicare [illegible] con minore intensità.

(g. c.)

ALBA — E' avvenuto abbondantemente per tutta la giornata di ieri sull'Albese. Il manto nevoso ha raggiunto i 15-20 centimetri nell'Alta Langa rendendo difficile la circolazione. Si segnalano auto fuori strada, fortunatamente senza gravi conseguenze, e notevole ritardo per gli autobus di linea.

(g. c.)

CEVA — Nevica dall'altra notte nel Cebano ed in alta Val Tanaro: la precipitazione è particolarmente intensa ad Ormea, con raffiche di vento. A Ceva sono già scesi 20 centimetri di neve, 30 in collina. Il traffico è difficoltoso, in particolare sulla statale del Col di Nava e sulle provinciali della Langa.

tg. c.)

SAVIGLIANO — Neve in abbondanza anche su tutte le Saviglianese. La precipitazione, nella notte di mercoledì, ha raggiunto i cinque centimetri. Traffico a ritmo su tutte le strade principali. Nel pomeriggio la situazione si è normalizzata.

(l. p.)

Inflitte pene che variano da cinque a tre anni di carcere

Quattro condanne e tre assoluzioni per la rapina alla banca di Garessio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONDOVÌ — Quattro condanne e tre assoluzioni hanno concluso in tribunale (presidente Della Terza, giudici Cirlini e Mazzarello, cancelliere Greco) il processo per la sanguinosa rapina del 4 luglio '77 alla Cassa di Risparmio di Garessio.

I giudici hanno inflitto 5 anni e 6 mesi ciascuno a Emanuele Attinonelli, 25 anni, abitante a Savona e Flavio Zola, 24 anni, abitante ad Asti in corso Alessandria; 3 anni e 6 mesi ciascuno a Gaetano Barberi, 30 anni e a Pasquale Morsellino, 34 anni, entrambi di Borghetto Santo Spirito; a tutti è stato concesso il condono di 6 mesi.

Sono stati invece assolti con formula piena «per non aver commesso il fatto» Carmelo Barberi, 24 anni, Carmine Insolito, 29 anni e il fratello Domenico, 24 anni, tutti di Borghetto Santo Spirito. Questi ultimi, arrestati lo stesso giorno della rapina, sono già stati scarcerati.

La sentenza non ha seguito la tesi avanzata dal Pubblico Ministero, dottor Allegri, secondo il quale è completo l'assalto all'istituto bancario era stato il «clan» di Borghetto mentre Attinonelli e Zola, che pure l'altra mattina in auto avevano confessato, non c'entravano, o quanto meno le prove non erano sufficienti.

Il p. m. aveva infatti proposto pene tra i 7 anni e gli 8 anni e 6 mesi per i cinque giovani (Barberi e l'assoluzione con formula dubitativa per Attinonelli e Zola) quindi in carcere sono diventati da tempo simpatizzanti del Nap.

Secondo il rappresentante dell'accusa Attinonelli e Zola hanno confessato all'ultimo momento perchè avendo già pagato pure da scontare una pena più pesante non avevano più niente da perdere da un altra eventuale condanna. L'ammissione di responsabilità dei due, sempre secondo il dottor Allegri, aveva quindi l'unico scopo di tranquillizzare il consumo della giustizia, consentendo così la liberazione di Carmelo Barberi e dei fratelli Insolito che invece, secondo il p. m. sono pienamente responsabili della rapina a Garessio insieme al Morsellino e a Gaetano Barberi.

Hanno poi parlato i difensori onorevoli Biondi e Costa, Vercellotti, Bovetti, Lingua e, per ultimo, l'avvocato Rougeri, presidente dell'Ordine forense di Mondovì, nominato dal tribunale difensore d'ufficio per Attinonelli e Zola.

Prima che il tribunale si ritirasse c'è stato un breve siparietto di battute fra Attinonelli e il presidente Della Terza.

Attinonelli: *«Ho confessato, anche se il pubblico ministero non mi crede, perchè ci sono tre innocenti in carcere che devono essere liberati».*

Presidente: *«Apprezzo la sua collaborazione con la giustizia».*

Attinonelli: *«Allora mi arresti dei carabinieri e mi dia anche una stipendio».*

Alle 10,30 i giudici si sono ritirati in camera di consiglio per uscire verso mezzogiorno con il verdetto. Nell'apprendere che tre degli accusati sono stati assolti con formula piena e sarebbero tornati in libertà (lo è poco il loro pubblico di parenti e amici ha applaudito ma il presidente Della Terza è subito intervenuto severo: *«Non siamo a teatro»*.

Gianni De Matteis

Mondovì. Alcuni dei giovani accusati in una fase del dibattimento (Foto Bertola)

ECONOMICI

A.A. PER corso Alba Fossano, ben Cuneo grande Azienda richiede 3 persone altamente per zona da valere proprie abitudini, alto remunerazione inizialmente buona cultura media eventuale esperienza auto. Scrivere dettagliando a Rezzori S.r.l. - C.so Dogliotti 1 - 12100 Cuneo

Tre pittori per un quadro Mostra a Ceva

CEVA — Nei locali del teatro Marenco s'inaugura domani alle [illegible] la mostra del «Decalage»: tre pittori per un solo quadro.

Il sodalizio artistico risale al 1973: Attilio Alotsio, Felix De Cavero e Nardo Olivardi sono maestri di una tecnica particolare, grazie alla quale ciascuno contribuisce alla creazione dell'opera: la tela passa attraverso tre singoli individuali interventi.

Nel mondo di fiaba, dei tre artisti si muovono personaggi cari alle tradizioni popolari: elfi folandrati, giullari, gnetini, angeli con candide ali che dialogano con carabinieri e giocolieri. La mostra si chiude domenica prossima

tg. c.)

Il bilancio di previsione è stato approvato dai Consigli comunali

A Saluzzo e Fossano hanno deciso come spendere il denaro per il 1979

SALUZZO — Il Consiglio comunale ha approvato nella seduta di mercoledì sera, durata circa cinque ore, il bilancio di previsione per l'anno finanziario in corso 7.859.562.705 lire a pareggio.

Hanno votato a favore i gruppi della maggioranza, dc e psdi, contrari pci e psi, astenuti i liberali.

Il voto sfavorevole della minoranza è stato motivato con la richiesta di un rinvio dell'esame del bilancio «che — ha detto il socialista De Carolis — deve essere discusso con la popolazione e con tutte le forze sociali ed economiche».

«Bisogna collegare il bilancio a tutta la programmazione territoriale — ha aggiunto il professor Chiesa, capogruppo pci — ed in particolare al piano di attuazione. In cui analisi è stata rimandata da questo consiglio comunale, per un maggior approfondimento. Per lo stesso motivo chiediamo che sia rimandata anche la discussione sul bilancio».

La dc, tramite l'assessore professor Garbetto ed il capogruppo architetto [illegible], ha ribadito la necessità di discutere subito il bilancio, che si è sostenuto, e stato approvato a termini di legge entro il 28 febbraio.

E' quindi stata messa ai voti la proposta del rinvio del dibattimento a favore pci e psi, contrari gli altri gruppi.

Il geometra Bola, presidente della Commissione bilancio ha letto la relazione illustrata dalla Giunta, seguito dall'assessore Quaglia che ha letto a sua volta, un documento sul progetto nuovo loro bilancio: i socialisti ed i comunisti non hanno preso parte al dibattito.

Prima del bilancio, il Consiglio aveva approvato, con l'astensione [illegible] pci e psi, l'aumento del 300% dell'imposta comunale sui cani e delle tariffe per il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani (+ 38%)

(g. ge.)

FOSSANO — Contrariamente a quanto succedeva negli scorsi anni, il consiglio comunale ha approvato in una sola seduta il bilancio di previsione per il 1979. Hanno votato a favore dc e psi, si sono astenuti socialdemocratici e repubblicani, hanno votato contro partito comunista, partito socialista e il movimento «Nuova frontiera».

Il conto di previsione presentato al consiglio prevede il pareggio finanziario nella cifra finale di oltre dei miliardi e mezzo. Di questi, circa la metà vanno alla spesa corrente, un miliardo e 800 milioni sono destinati agli investimenti, mentre quasi tutti la restante parte è rappresentata dalle partite di giro e dalle contabilità sociale.

I maggiori investimenti annunciati nella massiccia relazione allegata al bilancio riguardano particolarmente impianti sportivi tra i quali che in alcune frazioni, la sistemazione di alcune scuole, la messa a punto di diverse strade e la costruzione di altre, per il collegamento tra le varie frazioni.

La maggioranza ha difeso il bilancio dalle critiche dell'opposizione affermando, tra l'altro, che la giunta «si è ispirata con il massimo rigore ed ha evitato che nelle entrate vi fossero forzature e gonfiamento di cifre».

L'amministrazione ha ancora affermato che «nel bilancio 1979 si concretizzeranno le opere ed i servizi emergenti della comunità fossanese, tenendo conto di esigenze di tutte la popolazione, di un equilibrio fra quanto si propone la città e quello che si vuole fare per le frazioni».

Partito comunista, partito socialista e «Nuova frontiera» hanno criticato sia «il modo di amministrare la parte ordinaria del bilancio» sia «come sono stati predisposti i vari investimenti».

In particolare hanno detto che «nel bilancio 1979 manca la programmazione per il futuro». *(n. c.)*

PANORAMA DEL CUNEESE

ALBA — I problemi e le prospettive dell'inserimento dell'handicappato professionale in laboratori sanitario oggetto di due convegni organizzati dalla Coldiretti cuneese, che si svolgeranno sabato alle ore 9,30 presso la sala Beppe Fenoglio della Biblioteca civica di Alba e domenica mattina a Cuneo presso la sala conferenze di via Roma. Relatore sarà il professor Giovan Battista Delsignore direttore generale dell'Ente nazionale assistenza professionale apicoltori di Roma.

CASTAGNITO — E' stato nominato il nuovo consiglio d'amministrazione della Pro Loco. Presidente è stato eletto Emilio Cravanzola, vice Dante Ferrero, segretario Elio Allerino tesoriere Ezio Ferrero consiglieri Bonino Gabetto, Giuseppe Giordano. Ne hanno fatto parte inoltre Lorenzo Massaro, Elso Tarasco, Piera Ferrero Filippi Antonio, Carla Martinino e Oreste Massaro.

VEZZA — La Regione ha approvato i lavori per opere di sostegno del Municipio e delle scuole elementari del capoluogo per una spesa di 40 milioni 870 mila lire. I lavori si sono resi urgenti ed indispensabili per la tutela della pubblica incolumità, dopo il crollo avvenuto qualche tempo fa di un muro.

BALDISSERO D'ALBA — La Regione ha approvato il progetto dei lavori di ampliamento del cimitero comunale. La spesa prevista è di 20 milioni.

SOMMARIVA BOSCO — Questa sera, venerdì alle 20,30, nella palestra delle scuole elementari dibattito sulla crisi politica organizzato dal gruppo giovani democristiani. Interverranno gli onorevoli Carlo Donat-Cattin e Francesco [illegible] Vera.

MONDOVÌ — L'onorevole Giuseppe Galloni, presidente del gruppo parlamentare della Camera, ricevimento dalle ore 15 alle 17 degli iscritti e di amministratori del comprensorio presso il collegio della Misericordia; la stessa sera alle 20,30 l'onorevole Galloni parlerà ai cittadini Ferrini sul tema: «Le idee dopo Moro».

MONDOVÌ — La Corale Villanovese diretta dal maestro Luigi Bruno e presieduta da Pasquino Gandolfo si esibirà sabato 3 marzo alle ore 21 nella sala Ghislieri, a Fossano, in un concerto di musiche pubblicitarie, popolari e folcloristiche in favore del centro di lavoro protetto per handicappati.

BAGNOLO PIEMONTE — Il Consiglio comunale, nella sua ultima seduta, ha approvato l'articolo tecnico di modificare il regolamento che disciplina l'attività estrattiva delle cave sulla base delle recente legge regionale. L'articolo diretto dall'architetto Balbo, area quale consulente il professor Sambrone, riguarda alcune zone.

CASTELLINALDO — Il dottor Felice Gino è il nuovo segretario comunale. Sostituisce Luigi Prosperi che ha lasciato il servizio per raggiunti limiti di età

in casa con...

Molteni&c. Cadel Arteluce KNT R&B Poltrona Frau Cyrus Company

altre tra le migliori marche di mobili

- il piacere di vivere in casa,
- la soluzione "su misura" per la vostra casa,
- un servizio gratuito di consulenza d'arredamento.

PROPOSTE D'INTERNI Via Roma 11 Alba

concessionario esclusivo di zona

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Cinema: Viaggio con Anita.
Fiamma: Taverna paradiso
Italia: Un caldo corpo di femmina
Nazionale: L'ondemonio di nella...

ALBA

Corso: Un marchese da ridere.
Sala: La donna che volando se ...sse

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Il caso Katherina Blum.
Due Stelle: L'allegro degli spacciati

BOVES

Nuovo: riposo

BRA

Impero: Una donna semplice
Politeama Cinema: Ciao ma
Vittoria: La taverna del paradiso

BUSCA

Nuovo: riposo.
L[illegible]

CARAGLIO

Splendor: riposo

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo

CENTALLO

Alessandro: riposo

CEVA

Duetto: riposo

CHERASCO

Galatea: La vendetta di dio
CONTESAMLA
Nuovo: riposo
COSTIGLIOLE SALUZZO
al Moderno: riposo.

FOSSANO

Astra: Conta perdere una moglie e trovare un amante
Iride: Fuga in Jamaica
Politeama: riposo
[illegible]
Corso: La soddisfazione alla vetta dinitare
Italia: Dingo e Ilia
MONDOVÌ
Baden: riposo
PIASCO
La Rosa: riposo.
RACCONIGI
Sociale: riposo
ROBILANTE
Robilantese: riposo
SALUZZO
Chicco: il peluche può attendere...
Italia: Arrivi un cavaliere libero e selvaggio
Splendor: riposo
SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo
Rita: La polizia delle corna
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI

Lux: L'ultima volta del piacere.
Politeama: Aaaahh!
Salone: Colpo d'acciaio.
Splendor: Justine e [illegible] le sexy sorelle.
Teatro: Prova d'orchestra
Vittoria: Superman

[illegible]

Corso: Bruno Angelo, corso Alfieri.
Alba Parrucco, via Cavour.
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele.
Ceva: Boeri, via Mameli.
Fossano: Raffaldo, via Roma
Mondovì: Bosco, via Quadrone
Racconigi: Barberis, via Torino
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte.
Savigliano: Morariga e Santarosa.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 0
minima —4

Umidità media 75% Temperatura il 1° marzo dello scorso anno [illegible] 2 il sole sorse alle 7,03 e tramontò alle 18[illegible]
Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere nevoso. Visibilità discreta. Venti calmi. Temperature in lieve aumento
Le temperature massime e minime di ieri in Alba (3; 0); Bra (4 0); Ceva (0 —3); Fossano (2, —2); Limone (0, —5) Mondovì (1 —3); Racconigi (3° — 2) Saluzzo (5; 0); Savigliano (3 —1)

LEQUIO BERRIA — La Regione ha approvato i lavori di pronto intervento per il ripristino del tronco lungo la strada intercomunale Busta-Lequio. La spesa prevista è di circa 15 milioni.

Anche quest'anno ■ congresso dei tabui ■ Mango

È l'ora dei cani senza frontiere

La manifestazione vuol rivalutare tutti gli emarginati - Invito alla fratellanza - Indetto un concorso tra i bambini, con il patrocinio de "La Stampa,,

Il manifesto (di Franco Bruna) illustra il tema, «Cani senza frontiere», del congresso dei tabui, che si svolgerà il 17 giugno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANGO — Da quindici anni un piccolo paese collinare del Cuneese, Mango d'Alba, all'inizio dell'estate fa parlare l'Italia intera ospitando il congresso dei «tabui».

«Tabui» è, in dialetto piemontese, il cane privo di «pedigree», il bastardino senza arte né parte che deve far dimenticare con l'ingegno e la simpatia il suo aspetto sgraziato e le sue oscure origini. Il raduno ha un significato più vasto, la rivalutazione pubblica degli emarginati, delle creature che trascorrono una vita di ombra, non sempre ricca di affetti.

La manifestazione ■ Mango avrà quest'anno risonanza europea. Il tema del congresso è infatti «Cani senza frontiere». Questo titolo si riallaccia all'epitaffio inciso sulla lapide con la quale, una ventina ■ anni fa, i manifestanti vollero ricordare un ragnetto coraggioso che aveva messo in fuga i ladri: «Amo gli animali — dice la lapide — senza distinzione di colore e di continenti. Non odio nessuno. Sono solamente un ragno».

Oggi più che mai, da qualunque parte venga, l'invito alla fratellanza dei popoli, in un mondo sconvolto dalla violenza, ha il valore di un monito.

La Cee, in cui ha cariche rappresentative il sindaco di Saint Rambert d'Albon, il comune gemellato con Mango, ha ricevuto in voce del piccolo borgo collinare piemontese e si è impegnato a diffonderla in tutte le scuole d'Europa perché i ragazzi recepiscano il messaggio e partecipino (con temi, disegni, collages, manifesti, ricerche di classe) a questa campagna in favore dei cani che non possono vantare blasoni di razza.

Come già lo scorso anno, *La Stampa* invita i suoi più giovani lettori a partecipare a questa iniziativa, che prende in termini nuovi il discorso di un'Europa unita dove le sbarre delle frontiere tra le nazioni non abbiano più ragione di essere.

Gli elaborati devono essere inviati alla Pro loco di Mango (che è affidata a Gilda Ciarla). I migliori verranno pubblicati.

La sagra, che si richiama alle tradizioni semplici e genuine delle Langhe, dove la ■■ contadina ha conservato gli antichi valori e lavorare la terra è ancora motivo di prestigio, quest'anno è intrecciata anche dalla Regione Piemonte.

I quattrocampi che si presidiavano parte potranno essere portati in palcoscenico dai gabbioni, che rinserrano le loro storie, liete o tristi storie di cani ma anche, per così dire, di umanità. Concorreranno inoltre ai premi ■ «simpatia» che saranno rappresentati e saranno iscritti dal «Tabui», il Tarcisino bastardi utili italiani, nine specie di allarmatissimo il Gatto delle cattacombe, che è rimasto negli scritti del castello.

Il convegno nel piccolo paese ospitale in cima alla collina sarà anche occasione per un incontro con le Langhe. Che il 17 giugno si arrampicherà sino alla piazza, simile a quella del patio di Siena, all'ombra del maniero seicentesco che ancora sembra vigilare sull'antidata distesa dei vigneti, dove maturano il Moscato color oro e il brillante Dolcetto, pronti a scoprire, uno dei paesaggi più suggestivi e suggestivi del Piemonte.

Vittoria Sincero

Oltre duecento operai hanno perso il posto di lavoro

Chiuso il cotonificio Wild Piasco: amarezza, rabbia

PIASCO — I cancelli del cotonificio Wild si sono chiusi per sempre. Duecentoventi lavoratori sono stati licenziati. All'abbandonare per ultima lo stabilimento sono state due operaie, in lacrime ed in preda ad una crisi di sconforto, con sotto il braccio una borsa, che contenevà viveri e coperte. Era il ricordo dell'occupazione dell'azienda, durata oltre un mese.

«E' finita — hanno detto, mentre varcavano per l'ultima volta l'uscita della Wild: — siamo delusi e non abbiamo nemmeno il coraggio di ritornare a casa. L'amarezza si fa ancora più forte perché per due anni abbiamo lottato ■ denti stretti per salvare il nostro posto di lavoro. Adesso ci troviamo soli, senza spiegazioni. Anche in un momento drammatico come questo, le forze politiche hanno continuato ad essere assenti e pure i sindacati vale che abbiano ammainato la bandiera».

«Ora, — continuano le due operaie — che la cassa integrazione è terminata la nostra unica speranza è di poter accedere alla cassa di disoccupazione speciale. Per almeno sei mesi ci garantirebbe un po' di respiro».

Come testimoniamo di una vertenza sindacale durata oltre due anni, e chiusa solo un cartello intriso sulla cancellata della fabbrica, in cui è scritto «Il futuro della Valle Varaita è il domani della Wild». «Nello stabilimento — dicono gli operai — sono rimasti ancora due impiegati che stanno facendo i conteggi necessari per ottenere il pagamento della cassa integrazione degli ultimi quattro mesi».

Intanto, nell'estremo tentativo di salvare la Wild, è stato costituito un «comitato di lotta», il quale hanno aderito esponenti politici e sindacali e componenti dei consigli di fabbrica delle aziende più importanti.

«Il comune — dice Emilio Bergiotti, sindaco di Piasco — messo a disposizione degli operai della Wild un locale nel Municipio, in cui continueranno simbolicamente l'occupazione della Stabilimento. Esso resterà anche ■ centro operativo per il comitato di lotta. Frattanto — continua il sindaco — il consiglio comunale ha deliberato di ripulire i terreni del cotonificio ad area industriale».

La sezione salvazzese di Democrazia Proletaria denuncia, in un comunicato ■■ noto ieri pomeriggio, «il disinteresse delle autorità politiche locali nella vertenza sindacale Wild».

I rappresentanti di Democrazia Proletaria chiedono che «il Comune di Piasco non autorizzi iniziative che non creano occupazione. Come partito e come iscritti militanti del sindacato — rilevano gli estensori del documento — pensiamo che sia necessario che rimanga aperta la trattativa con l'Unione industriale e con gli organi competenti per garantire l'assorbimento dei 220 operai licenziati».

f. b.

Lettere dalla «Granda»

Amici del giovane morto per droga

CUNEO — Dopo la morte per intossicazione da stupefacenti — probabilmente «tagliati» con stricnina — del ventiquattrenne cuneese Franco Dalmasso, è giunta in redazione una lettera firmata da numerose persone, in cui vengono raccolti i giornali di «mistificazione degli aspetti del problema droga» e si afferma — senza peraltro citare alcuna documentazione — che il ■■■ovane tossicodipendente sarebbe stato accompagnato all'ospedale — dove venne ricoverato quando era già in coma — non da «sconosciuti» ma da «un amico che l'aveva ospitato per trascorrere la notte».

Di questi ■■■ non vengono riferiti nome e cognome e la loro identità è del tutto ignota anche all'ospedale ed alla polizia. Pertanto è uno «sconosciuto», come si è già scritto nella cronaca del drammatico avvenimento.

Tuttavia, secondo gli estensori della lettera, che non è possibile pubblicare per esteso, data la sua lunghezza, i giornali «speculano notizie scandalistiche per potenziare l'attenzione dell'opinione pubblica provocando atteggiamenti pietistici con tristi storie di emarginati e, alimentando paure irrazionali, il rifiuto del tossicomane».

Il cronista, di fronte ad un fatto drammatico e di rilevanza sociale come la morte di un giovane per droga, si è limitato a riferire i fatti di cui è venuto a conoscenza e che la lettera in questione non è idonea a smentire. Per accertare le responsabilità oggettive, circoscritte al singolo episodio è in corso un'inchiesta.

Sull'argomento, questa sera alle 21, al Centro assistenza tossicodipendenti, via Quintino Sella 21, è stata indetta una conferenza stampa.

Le valli cuneesi sono senza medici

Una lettrice ci scrive da Bra:

«Le mette alla mancanza di medici condotti nelle valli del Cuneese, penso che i Comuni interessati potrebbero rivol■■■■■■■■■■■■ al Parlamento e, a mezzo di un deputato qualsiasi, presentare una «leggina» che ordini al ministro della Sanità di provvedere sollecitamente all'assistenza sanitaria in tutto il territorio della Repubblica (quindi anche in montagna) pena l'esclusione ■■■ all'albo dei medici, di chi, senza motivi plausibili, si rifiuta.

«La Valle Varaita ■■ la fortuna di poter contare su un presidio sanitario (e Molo) dove medici e professori, provenienti da Saluzzo e da Racconigi, si prodigano con encomiabile generosità. Inoltre due bravi infermieri dispongono di un'ambulanza per il trasporto di malati ed eventuali visite nel presidio e in ospedale.

«L'ideale sarebbe potersi fermare (con malati) magari per un breve periodo, in osservazione ■■ presidio. Il locale c'è, basterebbe provvedere a letti, cucina e relativo personale. La Comunità montana, ben sovvenzionata dalla Regione, non potrebbe mettere a disposizione il denaro necessario? Si tratta di un'opera altamente umana, apprezzata da tutti.

Maria Borio Bedoro

INDUSTRIA MECCANICA CUNEESE

CERCA

Capo reparto montaggio macchine ed attrezzature

Si richiede:
— esperienza conduzione di uomini
— capacità organizzative
— buona esperienza e conoscenza nel settore della meccanica

Capo reparto elettricisti

■ richiede:
— esperienza conduzione di uomini
— capacità organizzative
— buona esperienza ■ ■■■■■■ nella costruzione ■ quadri elettrici per macchine od impianti automatici.

E' motivo preferenziale la conoscenza di elementi base nel settore dell'elettronica.

Dettagliare curriculum vitae scrivendo a «Pubblikompass 42 — 10100 Torino»

SOCIETA' ■■■■■■■■■■■■■■■■

operante nel campo dei prodotti chimici per

L'EDILIZIA CERCA

AGENTE SENZA DEPOSITO

per le province ■ CUNEO - ASTI - ALESSANDRIA (in abbinamento)

Si richiede:
— introduzione rivenditori materiale edile
— immediata disponibilità.

Scrivere cassetta 48/I Pubblikompass ■■ Portici, 30/A, Bolzano

■■■■■■ MECCANICA ■■■■■■

cerca

TECNICO ELETTRONICO

CON I SEGUENTI REQUISITI:
- ■ ■■ massima 40 anni;
- pluriennale esperienza nella costruzione di apparecchiature elettroniche ed in particolare di microprocessi;
- conoscenza di base ■■ software applicativo

Scrivere dettagliando curriculum a:
«Pubblikompass 24 - 10100 Torino»

NOTIZIE SPORTIVE

In aumento gli appassionati

Sampeyre ha 3 piste per lo sci nordico

SAMPEYRE — Lo «sci nordico», in valle Varaita, si propone sempre di più come sport di massa: da un anno, accanto alla pista ■ fondo o ■ Torrette di Casteldelfino, ne è sorta un'altra a Sampeyre, in regione Calcheslo. La pista della prima località dispone di tre anelli, lunghi rispettivamente 1.6, 4.3 e 5 chilometri.

«Siamo agli inizi — spiega Roberto Testa, presidente dello sci nordico valle Varaita — e pur essendo sorretti ■■ una forte passione e volontà incontriamo ancora delle difficoltà organizzative. Però gli sciatori accorrono ■■■■rosi sulla nostra pista e tra essi ci sono moltissimi turisti stranieri».

Lo sci da fondo sta conoscendo un autentico successo, alimentato proprio da questa iniziativa che incontrano un forte consenso tra gli sciatori ■■■ purtroppo, i soldi a disposizione degli organizzatori sono pochi.

«Non abbiamo ricevuto — aggiunge Roberto Testa — nessuna sovvenzione e così i nostri progetti iniziali sono stati un po' ridimensionati. Speriamo, però, di fare meglio il prossimo anno: ci siamo messi in contatto con alcune agenzie turistiche, le quali dovrebbero iniziare delle comitive che si dedichino esclusivamente ■■■ pratica del fondo. Noi metteremo a loro disposizione i maestri da fondo e gli accompagnatori».

Lo sci nordico, inoltre, sta cercando di avvicinare i giovani alla pratica agonistica.

«La nostra squadra agonistica — dice Testa — dopo un solo ■■■no di attività, ha già ottenuto dei successi lusinghieri, ma il vero dato positivo è l'alto numero degli iscritti».

f. b.

Seconda Categoria

■ Verzuolo giocherà con il Camerana

CUNEO — Si disputa domenica la seconda giornata del campionato di seconda categoria con la «lepre» Verzuolo impegnata sul terreno insidioso ■ Camerana.

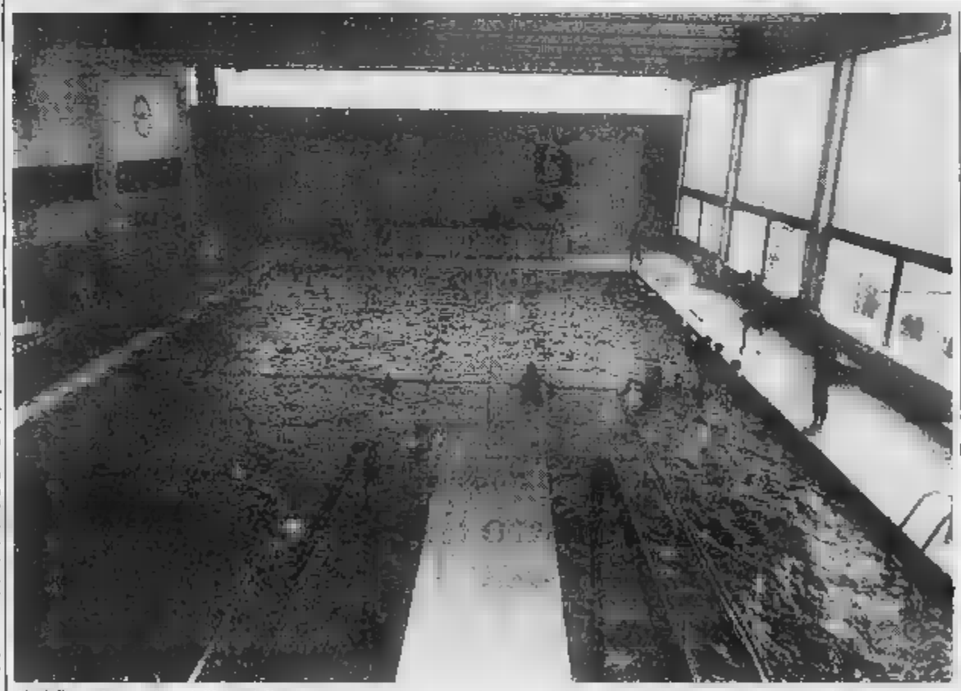
Gli uomini di Cavaliere vengono da un positivo pareggio sul terreno di Bovea e possono accontentarsi di una tattica prudente, con i quattro punti di vantaggio sulla seconda classificata. Lo Scarnafigi, che pure ha in calendario un turno da pronostico scontato, contro il fanalino di coda Virtus Carrasone.

In zona retrocessione Ama Brenta Cera e Centenal Genola ospiteranno rispettivamente la Narzolese ed il Bovea mentre la Trinitese riceve la Glaveanese, squadra sempre pericolosa ■■ viene dal prezioso successo esterno a Manta. Completano il programma Manta-Acaja Fossano e Pedona-Peveragno derby interessante, nel ■■■ i bordigliani vorranno ripetere il fruttuo successo, 3-1, dell'andata.

g.f.f.

Si sono iniziati i corsi ■ avviamento ■ nuoto organizzati dal Comune

A Savigliano piscina gratis per 500 bambini



Savigliano. Una veduta dall'alto della piscina ■■■■■■■■le coperta dove sono iniziati i corsi di nuoto per gli studenti (Foto la Stampa)

SAVIGLIANO — Cinquecento bambini delle classi quarte e quinte elementari del 1. e 2. circolo didattico da ieri scendono quotidianamente in piscina per il corso d'avviamento al nuoto. E' la prima esperienza del genere che si realizza a Savigliano e alle anni della costruzione del complesso natatorio.

I bambini saranno assistiti da personale specializzato ed premiati al nuoto dopo un periodo di preparazione fisica ginnastica, respirazione ecc.). Il corso si concluderà al termine dell'anno scolastico.

«C'è da aggiungere — dice Guido Caleri, gestore e direttore dell'impianto — che i cinquecento ragazzi saviglianesi vengono in piscina senza far spendere una lira ai genitori. I corsi sono stati studiati dall'amministrazione comunale, sensibile ai problemi dei giovani, e sono completamente gratuiti».

«E' un grosso sacrificio per il nostro bilancio — si dice in Comune — ma abbiamo ritenuto indispensabile favorire i ragazzi di età scolare non solo per avviarli al nuoto, ma anche per aiutarli nel delicato momento dello sviluppo».

«Vorrei sottolineare — dice ancora Caleri — che questa importante iniziativa si è potuta realizzare anche per la sensibilità dimostrata dai direttori didattici e dai maestri».

Savigliano con questo corso lancia, prima fra le più importanti città della provincia, l'assistenza sportiva dei bambini e rivitalizza l'attenzione sull'importanza del complesso natatorio coperto realizzato dal Comune con un contributo della Cassa di Risparmio.

f.p.

A Giuseppe Bruno il titolo nazionale sci di fondo laureati

CUNEO — Nuove affermazioni dei veterani sportivi della sezione «Luigi Pellis»: ai campionati italiani di fondo per laureati Giuseppe Bruno ha vinto per la sesta volta consecutiva il titolo tricolore, mentre Piero Ferraris, al suo esordio in questa competizione, è giunto brillante quarto.

Sulla pista della Paganella ancora Giuseppe Bruno, sempre nella categoria «Pionieri», è classificato secondo assoluto nella prova di fondo e primo dei medici veterinari.

Prossimo appuntamento per i veterani cuneesi è la disputa del trofeo «Ingegner Costanzo Morelli» e «Tenente Andrea Bruno», il 25 marzo, a Pian Munè, nei pressi di Passatore.

(g.f.f.)

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Domani sera ore 21
Moderno
Gli Explosions's
Liscio
■■■■■■
e i Lem

LE ■■■■■■
QUESTA SERA
I gusti cambiano
La ■■■ del liscio nel
■■■■■■
■■■■■■■■
Domani sera
■■■ salone della festa
I BULLDOG
Nel cupolino: il liscio
GALLIZIO
E I ■■■■■■■■■■

Società TESTA importatrice JHON ■■■■■■
Macchine Movimento terra
CERCA per zona Cuneo
AGENTE DI VENDITA
Ottime provvigioni
Scrivere a:
Casella Postale 90 - ASTI

S'iniziano i campionati, ma mancano i soldi

Saluzzo: il softball e il baseball non trovano ■■■■ finanziatori

SALUZZO — Dopo alcune stagioni di gioco con buone affermazioni, il baseball cittadino è in crisi: motivo dell'impasse è la mancanza di soldi.

«Stiamo alla ricerca ■ uno sponsor — spiega il direttore tecnico del "Saluzzo Softball e Baseball Club", Ugo Peirone — di un finanziatore che, in cambio di un contratto pubblicitario, ci dia l'assicurazione per andare avanti. Con la squadra femminile, fortunatamente, il problema è stato risolto: ■ ragazze non indosseranno più le magliette della "Maljeans" ■■ quelle delle "Assicurazioni Duomo"».

«Per i ragazzi, invece, tutto è ancora in alto ■■■ ed il campionato sta per iniziare».

«A Saluzzo il baseball, sport che è ancora sconosciuto al grande pubblico nonostante la sua ricchezza, compie quest'anno il suo ventesimo compleanno. Nel febbraio del 1959, infatti, nacque, ad opera di Claudio Ferri una nuova pillola raffinata. Il «Pratis Softa Baseball Club», che, dopo alterne ricadute, si adopera per la mancanza ■■ un campo di gioco.

«Ora — prosegue Peirone — il terreno di gioco l'abbiamo, grazie al comune, e qui abbiamo disputato dei campionati dignitosi e di buon livello. La squadra femminile (che pratica il softball) lo scorso anno ha militato in serie A: ora ■ ragazze: con grande senso sportivo, hanno deciso di rinunciare alla prima divisione giocando quindi in serie B, sacrificandosi per contenere le forti spese di trasferta».

«I ragazzi disputeranno il campionato di serie C: inutile i più giovani vi militeranno nel torneo juniores. In tutto sono oltre settanta gli atleti che s'interessano al baseball ed al softball nella cittadina, con un'età variabile dai dodici ai quarant'anni».

«In provincia — dice ancora il direttore tecnico — siamo rimasti in pochi club, oltre a noi, sono sopravvissuti il Bovès, ■ Mondovì ed ■ Fossano. Proprio non riusciamo a capire questa prevenzione degli sponsor nei confronti di questo sport che, ad esempio, in Emilia vive grazie ad ottimi contratti pubblicitari. Non non chiediamo grosse cifre: con poco più di un milione, infatti, si potrebbero risolvere i problemi e puntare, nel contempo, ad un considerevole salto di qualità».

«Il campionato inizierà nella seconda quindicina d'aprile: per quella data si apre che i finanziamenti arrivino a.g.v.

Gara difficile per il maltempo

Weiss vince ■ Limone i campionati ■■ biathlon

LIMONE PIEMONTE — Ieri si sono disputati sulla pista Fainc del Colle di Tenda i campionati italiani di biathlon, specialità che abbina allo sci di fondo il tiro al bersaglio e che solo adesso sta incontrando il favore di pubblico e partecipanti.

La gara ■■ juarrato Luigi Weiss (Fiamme Oro Moena) nuovo campione seniores: sulla distanza di venti chilometri ha preceduto Arduino Tiraboschi (Fiamme Gialle Predazzo) e Angelo Carrara (Gruppo Forestale).

I campionati erano aperti anche agli stranieri: nella categoria ■■ juniores, il tedesco occidentale Peter Angerer ha preceduto l'italiano Giovanni Pawler (Fiamme Gialle Predazzo); 3) Angelo Carrara (Gruppo Forestale); 4) Celestino Midali (Esercito).

Categoria Juniores: 1) Peter Angerer (Brd); 1 ora 15"; 2) Giovanni Pawler (Carabinieri); 3) Jean-Louis Blaise; 4) Alessandro Durand (Esercito).

f. b.

La soddisfazione ■■ avuta un ruolo determinante: ■ neve pesante ha reso molto difficile lo scorrimento degli sci ed ■■ atleti si sono così trovati in difficoltà.

Con il titolo di campione italiano, Luigi Weiss, 24 anni, reduce dal terzo posto conseguito ai campionati mondiali disputati in Germania Federale, ancora una volta ha dimostrato di essere il migliore: ha condotto sin dall'inizio autoritariamente la gara ed il suo primo posto non è mai stato messo in discussione.

Classifica: Categoria seniores: 1) Luigi Weiss (Fiamme Oro Moena) 1 ora 17'35"; 2) Arduino Tiraboschi (Fiamme Gialle Predazzo); 3) Angelo Carrara (Gruppo Forestale); 4) Celestino Midali (Esercito).

Categoria Juniores: 1) Peter Angerer (Brd); 1 ora 15"; 2) Giovanni Pawler (Carabinieri); 3) Jean-Louis Blaise; 4) Alessandro Durand (Esercito).

f. b.

Con il secondo "Trofeo Premio,,

Si inaugurerà ■ Busca la stagione podistica

BUSCA — Il podismo, questa singolare espressione popolare di agonismo atletico che ha solo bisogno ■ una buona dose di fiato, gambe e volontà e che sta coinvolgendo masse di giovani e meno giovani sempre più vaste, torna ■■ fra pochi giorni alla ribalta attanto ad altre discipline.

Il primo appuntamento annuale e per domenica 11 marzo a Busca: la seconda edizione del «Trofeo premio», organizzato dalla società Libertas Busca, con il patrocinio de *La Stampa* e del «Caffè Città Rudy», rappresenta la gara ■ apertura della stagione.

Il trofeo si articola in due fasi: una competitiva, riservata ai tesserati Fidal ed una non competitiva, libera a tutti per la quale si prevede una partecipazione assai numerosa.

Nella prima edizione del «Premio», che anche lo scorso anno fu gara di apertura della stagione, vinse Andrea Martinengo della Stenatlantic Dronero, davanti ai compagni di squadra Mario Tible ed Alberto Sturaro.

Ben 460 atleti presero il via e la Libertas Busca sta lavorando per preparare in ogni particolare la manifestazione.

l.c.

Calcio dilettanti decisioni in Lega

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per una giornata Scavio (Fossano), Testa (Genola), Fissore (Trinità), Collino e Milone (Moretta), Gandolfi (Bovès), Borgia (Corneliano).

(lr.bert.)

AIUTIAMOLI!

U.I.L.D.M.

La ■■■■■■■■■■■■■■■■ progressiva ■ una tremenda

REALTA'

SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta ■■ Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.

U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino

Telef. 296946
■■■ post n. 27859
cc. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 391
■■■ 1-5-1970

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 15, tel. 60.777; Sanremo, via Roma [illegible], tel. [illegible] Savona, via Astengo 171, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Approvato il bilancio grazie al voto dei due repubblicani

Colpo di scena a Imperia Il pri nella maggioranza

Appoggiano [illegible] giunta composta da dc, psdi, pli e dagli indipendenti socialisti (22 voti su 40) - Il bilancio '79 si chiude con un pareggio di 26 miliardi - Le spese più consistenti

IMPERIA — Il pri, dopo quasi due anni di opposizione, è entrato in maggioranza a Imperia. Da 24 ore l'amministrazione comunale, retta [illegible] sindaco democristiano Alessandro Scajola, può quindi contare [illegible] 22 voti. I repubblicani hanno sciolto la riserva durante la seduta consiliare per l'approvazione del bilancio ed il programma triennale. «*Dopo aver cercato di evitare la frattura del psi* — ha dichiarato in sintesi il repubblicano Giuseppe Ghiglione — *abbiamo deciso di appoggiare l'attuale maggioranza*».

Grazie ai voti dei due repubblicani (Rapetto e Ghiglione) il bilancio di previsione per il [illegible] del comune di Imperia è [illegible] approvato senza colpi di scena. Al termine della votazione su 37 consiglieri presenti (mancavano Zanazzo, Bianchi e Di Maggio) il bilancio è stato approvato con 22 «sì» e 15 «no». A favore hanno votato la dc, il pri, il psdi, il pli e i tre rappresentanti del «*Socialisti autonomisti*». Contro, il pci, il psi e il msi. Il piano triennale ha avuto 23 voti a favore. Ha votato «sì» anche il dott. Neri Valcada, eletto come indipendente nelle liste del pci.

Il bilancio 1979 si chiude in pareggio: [illegible] miliardi [illegible] milioni le entrate, 28 miliardi 683 milioni le uscite. Tra le «spese» più consistenti quelle relative all'amministrazione generale (quasi 3 miliardi e mezzo), istruzione e cultura (1 miliardo e 690 milioni), azioni ed interventi in campo locale (3 miliardi e 438 milioni).

In sede di dichiarazione di voto, contro l'amministrazione Scajola hanno «sparato» il pci, il psi e «l'autonomista» Corrado Zanazzo. Zanazzo dopo le bordate ha abbandonato l'aula. Per i comunisti Torelli, Betti, Vassallo il giudizio sulla maggioranza «*non può che essere negativo*» in quanto la gestione amministrativa sarebbe stata «fallimentare».

E adesso? Con l'avvento del pri in maggioranza la dc, senza dubbio, dovrà rinunciare a qualche poltrona. Ghiglione e Rapetto, oltre ad avere chiesto e ottenuto che tra i piani particolareggiati sia inserita anche la zona del «Primo», dovrebbero portare al pri una poltrona di assessore. Ma quale? Sul piatto della bilancia pare ci siano le poltrone del bilancio, urbanistica, affari generali. Tutte cariche [illegible] tualmente [illegible] mano alla dc. «Voci» dicono che il pri farebbe un pensierino all'assessorato al bilancio.

Forse anche il pli vuole un posto nella stanza dei bottoni. E' solo una voce, ma se fosse vera la dc dovrà accontentarli e perderà, quindi, 2 assessorati. Difficile dire chi «lascerà il posto». [illegible] sarà disposto a sacrificarsi in nome di una «*maggioranza forte*». Si fanno dei nomi: Contestabile, Pilade, De Nicola, Goriero. Saranno però disposti al sacrificio?

Roberto Basso

Il pci del Ponente a congresso i lavori a Savona e ad Imperia

SAVONA — E' durata quasi due ore la relazione introduttiva che Umberto Scardanni ha fatto ieri sera in apertura del 13° congresso provinciale del pci. Su di essa si svilupperà il dibattito che comincerà oggi, alle 17, nel teatro Chiabrera, e si concluderà domenica.

L'on. Giuseppe Amasio ha aperto la seduta, di cui ha assunto la presidenza e ha nominato le scioglilingua degli organi direttivi del partito e il passaggio al congresso di tutti i poteri. Al tavolo della presidenza sledevano, con Amasio, l'on. Boldrini, del comitato centrale e presidente nazionale dell'Anpi, i parlamentari savonesi, Urbani e Noberasco, i consiglieri regionali, Magliotto e Muracchioli, i membri anziani della segreteria (Scardanni, Ferraris, Marengo, Pastorino, Lorefice Rosati) il responsabile [illegible] ma «Centrale» di via Calcione, a Porto Maurizio. Il «13° Congresso provinciale del pci». I lavori prevedono la relazione del segretario Mauro Torelli. Sciolto dopo i 276 delegati, in rappresentanza dei 3 comprensori imperiesi, provvederanno a nominare la presidenza e le sette commissioni.

Il congresso, che si concluderà domenica con la partecipazione dell'onorevole Lucio Libertini, presidente della commissione trasporti alla Camera, nominerà i delegati che dovranno rappresentare i 5748 iscritti al pci della provincia al «15° Congresso nazionale» del partito.

Il programma prevede per domani mattina l'apertura del dibattito politico, socioeconomico e culturale. Si parlerà dei problemi che affliggono e si dibattono la provincia.

r. b.

Il neve [illegible] tutto l'entroterra, [illegible] velo sul litorale

Riviera, una mattinata in bianco

SAVONA: è poi subentrata la pioggia, che ha provocato fanghiglia e piccoli incidenti anche a pedoni - Al Melogno e ai Giovetti necessarie le catene - ALBENGA: la temperatura è scesa notevolmente - Traffico regolare [illegible] rallentato - IMPERIA: termometro a quattro gradi - A Monesi 60 centimetri [illegible] - A Monte Brignone case isolate - SANREMO: in alcune zone è comparsa anche la nebbia - Pescherecci «attaccati» dalle onde

SAVONA — Gran parte di Savona, soprattutto le zone collinari e quelle dell'interno, si è svegliata ieri mattina [illegible] to un manto di neve. In alcuni quartieri, come Valloria e Villetta, lo spessore era di alcuni centimetri.

Alla neve è poi subentrata la pioggia e si è formato uno strato [illegible] fanghiglia che ha reso sdrucciolevoli i marciapiedi. Non pochi pedoni sono finiti a terra, e alcuni hanno anche dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso. Analogo fenomeno anche in altre località del litorale come Albissola Capo, Albisola Mare e Vado Ligure.

La neve ha invece continuato a cadere ininterrotta per l'intera giornata sull'entroterra, dal Bassellese all'alta Val Bormida. Ovunque sono entrati in funzione gli spazzaneve che sono riusciti a mantenere libere le strade ad eccezione dei valichi del Melogno e dei Giovetti, transitabili solo con catene.

A Urbe e nelle zone al confine con l'entroterra della provincia di Genova la neve ha raggiunto i [illegible] di altezza. Poco di più a Calizzano e Bardineto, mentre nella zona [illegible] della Val Bormida lo strato bianco è arrivato ai 30 cm.

Il traffico si è svolto con qualche difficoltà, [illegible] nel complesso senza creare soverchi disagi agli automobilisti. Danni hanno invece subito le coltivazioni ortofrutticole. In Riviera piove da oltre 30 ore ed il porto di Savona è rimasto completamente paralizzato.

fl. s.

Vieja [illegible] Carcare. Per la neve abbondante si sono dovuti usare gli spazzaneve (Fernando)

ALBENGA — L'ondata di maltempo abbattutasi nelle ultime quarantott'ore nell'Albenganese ha riportato freddo e neve seguiti da pioggia battente. Ieri mattina le alture delle vallate del Neva, dell'Arroscia, [illegible] Lerrone, del Pennavaire e del Varadella sono apparse ammantate [illegible] bianco.

La temperatura si è notevolmente abbassata ai livelli [illegible] pieno inverno. La neve è caduta anche sulle alture di Alassio (più intensa nella zona di Sant'Anna), ad Andora, Loano, e nell'immediata periferia degli abitati, portata dal vento. La nevicata ha assunto proporzioni notevoli nell'entroterra, raggiungendo i 15-20 centimetri.

Auto e pullman provenienti da Pieve di Teco e [illegible] Casanova avevano sul tetto una spessa coltre bianca. La neve è caduta principalmente al di sopra dei 400 metri ed è andata diminuendo con l'avvicinarsi al fondovalle fino all'altezza [illegible] Villanova, Ranzo, Zuccarello e Testano.

Il traffico automobilistico si è comunque svolto [illegible] regolarità, sia pure a rilento.

g. m.

IMPERIA — Nella provincia di Imperia ha nevicato per tutta la giornata. Il termometro, di colpo, è sceso a 4 gradi. Tutte le colline che circondano i centri della costa, da Sanremo, Imperia, Diano, Taggia, Bordighera, Ventimiglia, [illegible] ricoperte di neve. Il Monevi (56 km da Imperia) durante la notte di mercoledì sono caduti 80 centimetri di neve.

Lungo tutta la Riviera il clima primaverile è scomparso. Ieri è piovuto in continuazione lungo [illegible] Nell'immediato entroterra, a Vasia, Torretta, Pantasina, Villa Faraldi, Molini di Triora, Perinaldo, Apricale, Rocchetta Nervina, ha nevicato per tutta la giornata. A monte Bignone alcu[illegible] case sono rimaste isolate.

r. b.

SANREMO — Da tre giorni piove quasi ininterrottamente su tutta la Riviera di Ponente. Il barometro sembra essersi incollato sulla bassa pressione, dunque sul mal tempo, con precipitazioni persistenti e abbondanti.

Le montagne che fanno da corona a Sanremo ieri erano incappucciate da una nera coltre di nubi. Anche la nebbia ha fatto la sua comparsa in luoghi ove solitamente non ristagna: è il [illegible] di Sanremolo e Monte Bignone.

A Sanremo, in porto, l'altra notte, gli equipaggi dei pescherecci hanno dovuto rinforzare gli ormeggi a causa di forti correnti di ponente che hanno messo in serio pericolo l'incolumità di alcuni scafi.

r. p.

La mancanza di indizi consistenti è stato il motivo conduttore della maratona difensiva

Al 3 ergastoli chiesti dal pm per l'omicidio gli avvocati rispondono: «Sono innocenti»

«Rocca è [illegible] figura [illegible] second'ordine», «Gullace ha mentito», «Guerrisi ha un alibi», sostengono gli avvocati

SAVONA — La richiesta di ergastolo da parte del rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo, per i tre presunti killer dell'orefice Angelo Bosio, a giudizio della Corte d'assise di Savona, e per l'avvocato Ferruccio Barnaba, uno dei difensori [illegible] Girolamo Guerrisi, «*è mostruosa e terrificante*».

La mancanza di indizi consistenti, le contraddizioni e le lacune dell'istruttoria sono il motivo conduttore della lunga maratona difensiva condotta dagli avvocati Cavallo, Frascarolo, Lauricella, Barnaba, Nanni Russo e Failla, che ha raggiunto l'apice nell'arringa difensiva [illegible] quest'ultimo.

Il collegio difensivo è stato unanime nella richiesta: assoluzione «*per non aver commesso il fatto*» di tutti e tre gli imputati di omicidio, tentato omicidio, tentata rapina, porto e detenzione di arma. Almeno l'assoluzione per insufficienza di prove. Unanimi anche nel pesante giudizio espresso senza perplessità dagli avvocati Lauricella e Barnaba. «*Alcune persone che in questa vicenda compaiono come testi* — hanno sostenuto — *dovrebbero sedere sul banco degli imputati per rispondere delle stesse accuse per le quali sono giudicati Maurizio Rocca, Domenico Gullace e Girolamo Guerrisi*». L'affermazione, vale, a loro giudizio, soprattutto per Gabriele Ferrini, il pregiudicato che cercò di impedire la sanguinosa rapina che costò la vita all'orefice Angelo Bosio e a Fiorenzo D'Elia (Enzo il tarantino), uno dei suoi killer, e per Giuseppina Cappello la donna del bandito ucciso, denunciata dai carabinieri e prosciolta dal magistrati inquirenti. Nell'elenco di queste persone, i difensori comprendono anche Antonio Surace, 37 anni.

«*Per Luciano Barbieri* — ha affermato l'avvocato Barnaba — *che è accusato soltanto di falsa testimonianza, grava no indizi molto più pesanti, per la tragica rapina, che sugli altri imputati*». [illegible] una tesi che ha già fatto propria il pubblico ministero. Il difensore del «ragioniere». Giovanni Nanni, ha chiesto l'assoluzione del proprio cliente «*per non avere commesso il fatto*» o perché «*il fatto non costituisce reato*» e, in ultima analisi, «*la non punibilità in base all'articolo 384*» (avrebbe mentito perché minacciato e sottoposto a violenza).

E' proprio intorno a questo personaggio che ruota il processo. La «131» sulla quale è stato trovato il cadavere di Enzo il tarantino è del suo datore di lavoro, Baldo Pretari, e lui ne ha la disponibilità. E' amico e frequenta Domenico Gullace e Girolamo Guerrisi al quale presta l'Alfetta che servirà per la fuga dei rapinatori-omicidi. Per [illegible] volte la mattina con le [illegible] deposizioni, poi si presenta al giudice istruttore, Renato Acquarone, e mentisce quanto ha detto.

In udienza si giustifica: «*Ero choccato*» e cerca di difendere gli amici. «*Prima* — sostiene il collegio di difesa — *si è preoccupato di non essere incriminato per concorso in omicidio e rapina rendendo anche confessioni che compromettono i presunti banditi. Ora cerca di riparare cambiando radicalmente la propria versione dei fatti*».

[illegible] imputati. «*Maurizio Rocca* — afferma l'avvocato Cavallo — *è una figura di secondo ordine. Non basta la sua amicizia con Fiorenzo D'Elia* — gli fa eco l'avvocato Frascarolo — *per coinvolgerlo in questa sanguinosa vicenda*».

«*Gullace* — osservano i difensori — *ha grossolanamente mentito perché si difende conformemente alla sua mentalità e al suo grado di cultura*». E ancora «*Guerrisi ha un alibi di ferro. Su di lui non gravano che indizi così labili da scomparire nel confronto con le prove in suo favore*».

Le perizie ematiche sui capelli trovati in una calzamaglia rimasta a bordo della «131» sembrano scagionarli [illegible] blocco, e meno che quelle macchie di sangue non appartengano a un quinto complice sfuggito nel nulla.

Bruno Balbo

Savona. Domenico Gullace sta per entrare in aula

Viaggiava con la moglie e [illegible] figlio (ora ricoverato)

Era sindacalista del porto il savonese morto in auto

L'incidente probabilmente dovuto a un malore o a [illegible] colpo di sonno

Paolo De Stefanis

SAVONA — Si svolgeranno domani alle 10, con partenza dall'oratorio del [illegible]sto Risorto, i funerali del geom. Paolo De Stefanis, [illegible] anni, via Famagosta 1, morto mercoledì [illegible] in un tragico incidente [illegible] strada avvenuto tra Ceva e Mondovì.

Con lui erano il figlio Luca, 11 anni, ora ricoverato nel reparto «ortopedia» del San Paolo con prognosi di un mese per lesioni al viso, alle labbra e avulsione dentale e la moglie Mariangela Varnido, 35 anni, rimasta fortunatamente incolume. De Stefanis lascia altri due figli, Flavio ed Ugo, entrambi studenti.

E' stato probabilmente un colpo di sonno o un improvviso malore a provocare la sciagura. La famiglia stava tornando da una giornata trascorsa sulle [illegible] di Praboua Soprana a bordo della Renault. D'un tratto Paolo De Stefanis [illegible] perso il controllo della vettura che è andata a schiantarsi contro un autotreno. Scaraventato contro il volante è morto [illegible] stante per fratture e lesioni interne.

La sua scomparsa ha colpito i savonesi, destando profondo cordoglio. Impegnato dalla gioventù nei movimenti cattolici, De Stefanis aveva ricoperto incarichi nell'Aci e per lunghi anni era stato presidente provinciale delle Acli. Appartenente alla sinistra cattolica, aveva operato sempre con coerenza ed entusiasmo per la soluzione dei problemi della classe lavoratrice. Dipendente, sino a qualche tempo fa della «Scarpa e Magnano», era stato membro del consiglio di fabbrica e del direttivo del sindacato metalmeccanici della Cisl.

Nel 1972 [illegible] stato anche candidato alla Camera nella lista del movimento popolare lavoratori. Impiegatosi, successivamente, all'ente autonomo del porto di Savona era diventato segretario provinciale del sindacato portuali Cisl, incarico che ricopriva tuttora.

Le Presidenze Acli ed Enaip provinciali e regionali partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro presidente

Paolo De Stefanis

consigliere provinciale Acli di Savona — Savona, 1 marzo 1979

Affermò che alcuni croupiers compiono appropriazioni illecite

Sanremo: il radicale Fazzini ha denunciato «Riceve ogni giorno telefonate minatorie»

SANREMO — L'ex segretario regionale del partito radicale Giuliano Fazzini ieri mattina ha presentato [illegible] commissariato una denuncia contro anonimi per minacce.

«*Da circa due settimane* — ha spiegato — *tutte le notti, verso le due, squilla il telefono di casa [illegible] e una sconosciuta mi minaccia di morte. Le comunicazioni durano pochi secondi, comunque ho avuto l'impressione che si trattasse sempre della stessa persona. La voce è quella di un uomo sui 35-40 anni, [illegible] parla un italiano privo [illegible] inflessioni dialettali*».

Le telefonate sono incominciate subito dopo che Fazzini, durante una trasmissione televisiva di un'emittente locale, [illegible] lanciato pesanti accuse nei confronti di parte dei croupiers del Casino municipale, sospettati di effettuare appropriazioni illecite.

«*Tutta la città parla dei tanti che arricchono all'interno della casa [illegible] gioco* — ha detto il radicale — *ho ritenuto quindi giusto farmi portavoce di questi sospetti e renderli pubblici. Per questo ora mi si minaccia di morte [illegible] una tipica forma mafiosa. Se qualcuno vuole intimorirmi, lo faccia allo scoperto*».

Intanto continua la cura dei radicali la raccolta di firme per un referendum comunale consultivo sul quesito. «*Vuoi che la gestione del Casino municipale sia affidata a privato imprenditore o all'ente comunale?*».

«*Abbiamo già raccolto più di duemila firme*», ha detto Sergio Quintadamo. Poi ha criticato la posizione del sindaco Vento, che nel commentare l'iniziativa ha chiesto: «*Perché non raccolgono firme anche per [illegible] chiusura [illegible] mistero della Fucs?*». Vento, secondo i radicali, ha «*dimostrato [illegible] non tenere in nessun conto la volontà di duemila cittadini che hanno già aderito alla nostra petizione*».

Il comitato ha annunciato che, per sensibilizzare l'opinione pubblica, non è escluso che i suoi componenti (Quintadamo, Franco Papolino e Orazio Sacco) attuino [illegible] sciopero della fame, a partire dal 5 marzo prossimo.

r. p.

Sanremo: condannato esportava valuta

SANREMO — Carlo Russo, 48 anni, nato a Ospedaletti, ma residente in Spagna, rappresentante di una ditta di preziosi di Anversa, è stato condannato ieri ad un anno di reclusione e a pagamento di trenta milioni di multa per tentata esportazione di valuta.

Giovedì scorso era stato trovato, al valico di Ventimiglia, in possesso di 14 milioni e 600 mila lire in contanti, di palizze di pegno per un valore di nove milioni e preziosi (brillanti e rubini) per venticinque milioni e mezzo [illegible] lire.

(r. p.)

Fu colto sul fatto da [illegible] metronotte

Sanremo: condannato voleva rubare quadri

SANREMO — Il tribunale di Sanremo ha condannato ieri a un anno e 8 mesi di reclusione Giancarlo Bonini, [illegible] anni, via S. Vincenzo 2/6, figlio di un noto commerciante di vini. Il giovane di Vallecrosia che la notte del 12 gennaio aveva tentato di rubare alcune tele del pittore Ennio Morlotti, esposte al palazzo [illegible] parco a Bordighera.

Verso l'una, due metronotte della «Vigilanza d'Italia», incaricati di sorvegliare il salone in cui erano esposti i quadri del pittore Morlotti (39 opere assicurate per 300 milioni), sentirono un tonfo [illegible] piano superiore.

Il ru[illegible] era stato provocato dalla caduta di un pannello che sosteneva un dipinto. Le due guardie giurate fecero subito [illegible] giro [illegible] ispezione e notarono che una delle porte [illegible] vetro [illegible] salone era stata aperta. Su uno dei terrazzi del palazzo sorpresero un giovane e una ragazza, intenti a trasportare una trentina di quadri, per un valore di 75 milioni.

I metronotte riuscirono a fermare il giovane, identificato poi per il Bonini; la ragazza invece fuggì saltando il muro del giardino. «*Non la conosco* — ha detto ieri l'imputato — *l'incontrai davanti alla stazione di Bordighera. Era più [illegible] morale per una questione di soldi e lei mi propose di andare a rubare i quadri al palazzo del Parco*».

r. p.

Albenga: si ferisce a colpi di rasoio

ALBENGA — Un pensionato di 64 anni, Vincenzo Enrico, abitante ad Albenga in [illegible] Matteotti, protagonista [illegible] un tentato suicidio, è stato salvato dall'intervento di una vicina di casa.

L'Enrico, che vive solo e soffre di crisi depressive (postumi, sembra, di esperienze belliche), ieri mattina verso le 11 si è colpito ripetutamente all'addome e al polso sinistro con un rasoio, procurandosi ampie ferite e una violenta emorragia. Una vicina di casa, alla quale aveva dato incarico di fargli la spesa, è giunta poco dopo e si è trovata di fronte alla drammatica scena.

Un'ambulanza ha trasportato al pronto soccorso il ferito con [illegible] mano sinistra quasi staccata dal braccio e in preda a shock.

Imperia: una donna imbrogliata con finte preghiere

«Per mezzo milione ti guarisco» ma poi fa [illegible] sparire nei soldi

IMPERIA — La questura di Imperia sta dando la caccia a una mega-cartomante che promettendo «guarigioni miracolose» ha messo a segno una serie di truffe in provincia di Imperia, a Oneglia, Sanremo, Bordighera, Taggia, Ventimiglia.

Le indagini sono scattate da una denuncia presentata al vice questore Molon da una signora di Porto Maurizio, Maria Russo, Porta Martina 13. «*Un giorno* — ha dichiarato la signora Russo — *ho bussato alla mia porta una signora che non conoscevo. Mi disse che aveva facoltà medianiche. Che poteva guarire gli ammalati. Sapeva che mio marito non era in salute e si offriva di aiutarci, di guarirlo. Parlava molto bene, era convincente. Mi disse anche che aveva qualche dote soprannaturale perché era "settimina". Per la prima seduta mi chiese 20 mila lire*».

La signora Russo, aperando di potere essere utile al marito ammalato, consegnò la somma alla «guaritrice». Dopo una ventina di giorni la donna tornava alla carica. Con parole forbite conversava la signora Russo e la figlia, Anna Grella, a darle 500 mila lire in contanti ed alcuni oggetti di valore che avevano in casa: avrebbe potuto fare il «miracolo» e guarire il capo famiglia.

Le due donne, cadendo nell'inganno, avevano finito con il pagare. La cartomante-guaritrice, una volta presi il denaro, aveva inventato alcune strane preghiere promettendo una pronta guarigione. Poi spari. Passarono i giorni e il marito della signora Maria Russo continuava ad accusare dolori, a stare male.

r. b.

Cani "sporcaccioni" proteste ad Alassio

ALASSIO — Un appello per mantenere pulita la città è stato lanciato dall'assessore all'Turismo Carlo Tomaghini in una conferenza-stampa dopo che, a distanza di un anno, non si vedono i frutti di un'ordinanza del sindaco per evitare brutture nei giardini, nelle piazze e nelle strade.

L'assessore richiama l'attenzione sui cani che lordano strade e marciapiedi. Osserva Tomaghini: «Non si attengono risultati senza la buona volontà dei proprietari. E' un po' di buona creanza da parte dei padroni e soltanto ad evitare che i cani sporchino le zone pubbliche».

Avviene spesso e non solo ad Alassio, che i proprietari permettano a spasso i cani per evitare complicazioni in casa senza preoccuparsi delle conseguenze.

Pensionata si getta dalla finestra: morta

SAVONA — Una ricoverata delle «Opere sociali» del Santuario di Savona si è tolta la vita gettandosi dalla finestra della camera di letto. Ha compiuto un volo di undici metri, sfracellandosi su un piazzale sottostante. La morte è stata istantanea.

La donna, Giuseppa Caminata, 53 anni, una siciliana sorella di un funzionario dell'ufficio del registro di Savona, era stata ricoverata nel «pensionato» Bandini del Santuario da pochi mesi. Da una ventina d'anni peregrinava da un ricovero all'altro, soffrendo di gravi disturbi che la inchiodavano a letto.

A Savona, sottoposta a cure particolari, aveva fatto registrare progressi, da qualche tempo riusciva a muoversi da sola.

(r. s.)

Contributo Ept a gite scolastiche

IMPERIA — Un'iniziativa dell'ente per il Turismo porterà sulla Riviera dei Fiori nei prossimi mesi molti torpedoni studenti in gita scolastica. L'Ept ha deciso di erogare a gruppi di studenti delle elementari e medie inferiori composti da almeno 25 persone, che [illegible] recarsi in provincia di Imperia compiendovi almeno un pernottamento, un contributo di 80.000 oppure 100.000 lire.

«L'iniziativa — ha detto il presidente Andreasy Falcoli — *ha lo scopo quest'anno di sperimentare e ogni previsione. Dopo che abbiamo diffuso il bando tramite i provveditori agli studi, al Touring Club e agli assessorati regionali per il turismo, abbiamo ricevuto molte decine di richieste di informazioni e pregiamo fiducia*».

(r. s.)

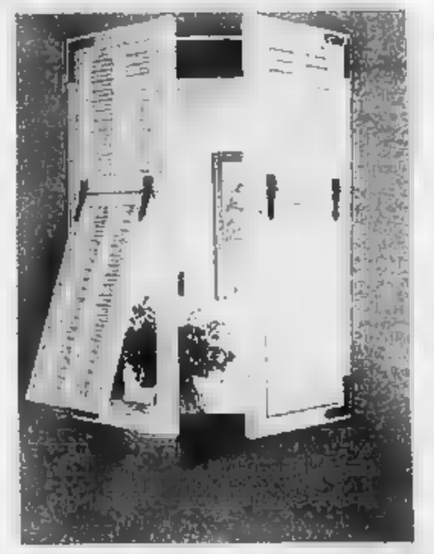
GOLLO ORA ANCHE A SAVONA

Le materie plastiche non hanno segreti per una ditta come GOLLO, sede a Ge-[illegible]-Sestri, via Sestri 44, [illegible] 426 602 (laboratorio in via Donizetti 117 [illegible], tel. 427.729), che da anni le sa trattare con perizia artigianale e mentalità industriale.

Da queste materie la ditta GOLLO trae soluzioni ideali per [illegible] appartamento moderno, come pos[illegible] a soffietto, avvolgibili, delle quali GOLLO ha saputo rinnovare la tradizione, creando un articolo che merita senz'altro il grande successo che riscontra tra il pubblico.

Questa persiana in plastica, infatti, è indeformabile e rinforzata internamente [illegible] da un tubolare in metallo, [illegible] che [illegible] durata pressoché [illegible], [illegible] richiede alcuna manutenzione e, per quanto riguarda la sua installazione, la persiana può essere montata direttamente su cardini esistenti.

La praticità (ed il vantaggio economico) di questo articolo si riscontrano anche nelle altre realizzazioni



Tutti coloro che fossero interessati alla realizzazione GOLLO possono ottenere ulteriori informazioni [illegible] nuovo negozio [illegible] Savona che [illegible] trova in via Verzellino [illegible] (angolo via Guidobono).

Gustosi aneddoti e immagini lontane raccolti in un volume

Pietra, come non siamo più

«Curiosità pietresi d'altri tempi», di Giacomo Accame, pubblicato a cura del centro storico locale, è un robusto volume corredato da fotografie che provocano un triste confronto fra il paese di allora e il centro turistico di oggi, devastato dalla speculazione edilizia

Pietra Ligure. Come il paesaggio è mutato fra il 1931 e il 1979 (Telefoto Aldo)

PIETRA LIGURE — Ugo Foscolo. Alloggiato nel febbraio 1799 all'osteria «Du Meichin», nel «carruggiu de vigne», ora via Regina, trasse ispirazione da abbondanti bicchieri di vermentino delle Costarose per scrivere «Le ultime lettere di Jacopo Ortis».

Lo ricorda Giacomo Accame in «Curiosità pietresi d'altri tempi», un volume pubblicato dal Centro Storico Pietrese. Il libro raccoglie gustosi aneddoti, momenti di vita passata, ritrattini di personaggi tipici, canti e filastrocche popolari. Aggiunge così una nuova tessera al mosaico degli studi e delle ricerche sul folclore della Liguria.

Episodi strappati alla memoria dei più anziani abitanti di Pietra Ligure o ricostruiti attraverso la consultazione di carte ingiallite. Prezioso il corredo fotografico che aiuta a capire meglio l'attuale stacco.

E' la più malinconica manifestazione della scellerata devastazione fatta al territorio in tempo di guerra e in tempo di pace. Dove sono finiti i canneti alla foce del torrente Maremola? E dove sono gli orti e i giardini che in una immagine del 1931 non erano ancora stati intaccati dalla speculazione edilizia? Esistono soltanto più nei ricordi come il quartiere dell'Aletta, distrutto dai bombardamenti del 29 giugno 1944.

Ma nell'opera di Accame non c'è solo rimpianto, c'è anche spazio per il sorriso. Lo suscita l'episodio del piroscafo «Monte Nero» incagliatosi sugli scogli del cantiere durante il varo del 21 marzo 1921 nonostante il vivace di un sonetto composto per l'occasione da don Burastero, parroco di Borghetto Santo Spirito.

O la proverbiale avarizia di «Liu Liu» Lanfranco che recatosi a Genova per assistere a una parata militare agli inizi del secolo, per evitare la spesa del francobollo, consegnò a mano la cartolina ricordo alla moglie «Manin a pelle».

O ancora, lo scherzo che Luigi Pegollo detto «U Pittò» giocò il 1 [illegible] 1887 a un pescatore soprannominato «Drittin», al quale fece scomparire la barca trasportandola addirittura sulla cima del colle Trabocchetto.

Una galleria nutrita. C'è persino un sindaco, l'avv. Attilio Accame, che, scambiato per un solerte cicerone da una turista inglese in visita alla "chiesa parrocchiale" di San Nicolò, si vide elargire una vistosa mancia. Figure caratteristiche ormai scomparse come quella di Maria Badò «Marietta de Martan», una commerciante di dolciumi ricordata dai monelli del paese; se non gli avesse dato [illegible] moneta le caramelle avrebbero gettato nel pozzo medioevale di piazza Vecchia il gatto «Grannigna» a cui era affezionatissima.

Quello di Accame è dunque un volume importante, che alle caratteristiche di precisione, chiarezza e di completezza, aggiunge un altro pregio: offrendo immagini, personaggi, scene di un tempo andato costituisce uno specchio impietoso in cui la realtà di oggi si riflette tutti i suoi difetti.

Il sorriso, la malinconia, lo svolazzo lasciano posto e stimolano anzi a una seria riflessione sulla Pietra Ligure dei casermoni.

Stefano Delfino

Incontro per la Vitrofil

Con la Montedison

VADO — *La questione, delicata e complessa, della Vitrofil di Vado Ligure ceduta da parte della Montedison a una multinazionale, e costruzione del secondo forno è stato al centro del dibattito svolto mercoledì sera dal Consiglio comunale di Vado.*

La discussione è stata introdotta da una relazione del sindaco Ricino, che ha riferito sugli intendimenti della Montedison di scorporare la Vitrofil vin per una scelta in materia di gestione, per questione di carattere finanziario.

Si è poi discusso sulla posizione delle organizzazioni sindacali che si oppongono a questa decisione e sollecitano la costruzione del secondo forno fusore, che consentirebbe di portare la produzione da 14 mila a mille tonnellate annue di fibre di vetro.

I gruppi consiliari hanno ribadito a loro volta le tesi già sostenute in altre sedi dai partiti da loro rappresentati: quella della ferma riconferma di essere pregiudizialmente contrario alla cessione purchè siano date garanzie assolute non solo sul mantenimento dell'unità produttiva, ma anche sulla costruzione, a brevissimo termine, del secondo forno e l'assunzione di altro mano d'opera.

Sulla stessa linea i socialdemocratici, mentre comunisti e socialisti hanno dichiarato di condividere l'atteggiamento dei sindacati.

Il sindaco, rispondendo a nome della giunta, ha assicurato che le proposte saranno esaminate attentamente e ha annunciato che nei prossimi giorni ci sarà un incontro con la Montedison per un esame della situazione. **n. s.**

La Vitrofil non è un ramo secco ma la Montedison intende venderla

Il servizio di **Marco Borsa**

a pagina 16

A Telesavona semifinali del "Serpentone,, col patrocinio de La Stampa

I dilettanti «allo sbaraglio»

I partecipanti saranno giudicati dal pubblico in sala, da una giuria di esperti e dai lettori - Nelle nostre pagine la schedina di votazione - Una manifestazione nata trent'anni fa sul palcoscenico del "Chiabrera,, - Chi sono i concorrenti - In gara anziani e giovanissimi

Savona. Alcuni volti della trasmissione televisiva. Da sinistra: Anna e Adriana Petracco, Patrizia Greco (in alto), Renato Bucchino, Cristina Mattone e Giovanni Calabrò (Telefoto Fernando)

SAVONA — *Resiste* almeno trent'anni e oltre non mostra segni di vecchiaia. Dal palcoscenico del «Chiabrera» - «L'ora del dilettante» si è trasferita, negli ultimi due anni, sugli schermi della Televisione. All'inizio la trasmissione curata dall'emittente televisiva locale e dall'Ente [illegible] chiamava «Voci e volti nuovi per Savona Tv», *oggi è diventata* «Il serpentone».

Il cliché è ancora quello originale: una buona orchestra (il quintetto «Barci», composto dal fisarmonicista Accinelli, dal batterista Nicolò Bruno, conosciuto anche come attore savonese, dalla pianista Germana Cavaliere, dal chitarrista Renato Bucchino e dal sax-clarino Ambrogio Spagnoli), due abili presentatori (Giancarlo Marchese e Marco Rossi, che erano stati preceduti da Enrico Fabbri), un gruppo di dilettanti che si cimentano nel canto, nella musica e nelle imitazioni, qualche capite d'onore e l'inevitabile «claque» in sala.

Poi i voti e il verdetto che porta spesso alle lacrime, di gioia o di disperazione.

In due anni davanti alle telecamere dirette da Mario Alessi e abilmente manovrate da Mauro Cerulli, Alessandro Della Rocca, Bruno Colla e Fulvio Grillo, sono passati oltre 200 aspiranti artisti, alcuni dei quali hanno avuto da questa pur fugace apparizione sui teleschermi, un vero lancio.

E' il caso del «Duo Adriana» formato dalle gemelle Adriana e Anna Petracco, che la scorsa estate hanno compiuto una lunga tournée nel Meridione. «Dobbiamo essere grate al "Serpentone" — dice Adriana — che ci ha permesso di farci conoscere. Abbiamo già avuto parecchie richieste e quindi possiamo veramente dire di essere soddisfatte».

Anche per Patrizia Greco «Savona Tv» ha spalancato nuovi orizzonti. «Ho cominciato per curiosità — spiega — sono arrivata alle semifinali del "Serpentone". Ho anche partecipato a serate in locali di Alassio. Sono in arrivo altre scritture. Speriamo bene».

Tra i dilettanti, comunque, non ci sono soltanto gli adulti: i bambini occupano una grossa fetta della trasmissione e più sono piccini più richiamano simpatia o applausi. «Mi piace cantare — dice Giovanni Calabrò, 4 anni — e così mi sono fatto portare al "Serpentone". Poco più in là, in disparte, Cristina Mattone, 8 anni, [illegible] Spoforno, prova il «Ballo del mattone».

«E' una trasmissione popolare — osserva [illegible] chitarrista Bucchino — e come tale non deve essere limitata a chi sa già cantare o possiede una bella voce, deve aprirsi anche agli altri. E' proprio per questo che il "Serpentone" piace ed è seguito da migliaia di telespettatori di Savona, della Liguria.

Il "Serpentone", intanto, è giunto [illegible] semifinali che si stanno oggi e si arricano con il quinto ed ultimo appuntamento de «La Stampa - Cronache della Liguria». Poi ci saranno le finali e, quindi, la finalissima già fissata per la sera di venerdì 6 maggio. Alle semifinali sono stati ammessi 36 concorrenti adulti e 12 ragazzi di età inferiore ai 13 anni.

Alla semifinale di questa sera (ore 21.15, Bugni Colombo di Albissola Mare) parteciperanno i cantanti Patrizia Sala, Rita Beltrame, Stefania Fazzolari, Giovanni Latito e Domenico Bradascio, il fisarmonicista Bruno Carbone e i bambini Sonia Elisei e Marina De Andreis. A quella del 9 marzo i cantanti Maela, Patrizia Greco, Ignazio Lo Cicero ed Enrico Galatolo, il complesso «I Puma», il fisarmonicista Roberto Pararino e i ragazzi Donatella Andolo e Cristina Alessi.

I partecipanti saranno giudicati dal pubblico in sala che disporrà di 3 punti a persona, da una giuria di esperti di cui ogni voto, a persona, varrà cinquanta punti e dai lettori de «La Stampa - Cronache della Liguria» che invieranno compilata la schedina di votazione che al sabato e al mercoledì di ogni settimana sarà pubblicata, con i nomi dei concorrenti, nelle nostre pagine. Ogni schedina varrà un punto. Potranno essere votati soltanto un semifinalista adulto, tra i sei i cui nomi compariranno sulla scheda, e un ragazzo. Quindi più schedine, più punti per i propri beniamini. E' chiaro che in vittoria di questo o quel cantante sarà decisa con le schedine pubblicate sulla «Stampa - Cronache della Liguria».

Le schedine dovranno essere consegnate alla nostra redazione di Savona (via Astengo 2/1, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19) entro il giovedì successivo a quello della trasmissione che viene riunitata in differita alle 22,30 di ogni sabato con replica [illegible] 13,30 della domenica. Il primo tagliando che si riferisce alla semifinale di questa sera, sarà quindi pubblicato domani, e il secondo mercoledì 7. Entro giovedì 8 dovrà essere consegnato.

Nicolò Siri

Grido d'allarme per i molti incendi

Da Albenga ad Andora brucia un patrimonio

Bilancio del '79: in soli 2 mesi 55 roghi

ALBENGA — Benché i primi due mesi dell'anno siano stati prevalentemente umidi e piovosi, molti incendi hanno ulteriormente danneggiato il patrimonio boschivo del ponente savonese, sulle alture sovrastanti Alassio, Andora e Albenga.

Sabato e domenica scorsi bruciavano diverse zone in Val Merula, in Val Lerrone, in Valle Arroscia: la forestale, le squadre antincendio formate da volontari e i vigili del fuoco sono accorsi contemporaneamente a Testico, alla periferia di Alassio, a Ranzo, Ligo, Vendone, Castelbianco.

Assai vasto l'incendio presso Alassio, che ha minacciato qualche casa, ha distrutto un fitto bosco di carrubi centenari, pinete, uliveti, macchia mediterranea: la ferita al paesaggio è irrimediabile, ci vorranno decenni per ricostituire l'ambiente.

Gli organi preposti hanno rilevato che gli incendi hanno un andamento più disastroso che in [illegible], quando difficilmente le fiamme riescivano a scavalcare lo spartiacque.

Si ritengono in causa i comuni incendiandoli a disporre che i proprietari dei boschi provvedano a una maggiore pulizia del terreno: perchè vengano aperti nella boscaglia itinerari per evitare che i giovani si inoltrino in [illegible] di difficile accesso, ove spesso poi si originano gli incendi. E non possono essere raggiunte da squadre e mezzi di soccorso anche quando il focolaio è segnalato tempestivamente dal servizio di avvistamento aereo.

Sul piano statistico, i primi due mesi del '79, con 55 incendi e 830 ettari distrutti nell'intera provincia di Savona, si [illegible] particolarmente difficili e forse peggiori del '78 quando si verificarono nell'intera annata 473 incendi che divorarono 7800 ettari con vegetazione pregiata e di alto fusto, arrecando alcuni miliardi di danni. Il giorno nero del '78 fu il 12 settembre, quando divamparono contemporaneamente lungo l'arco del territorio provinciale di Savona 32 focolai.

g. m.

Moto contro auto pensionato ferito

IMPERIA — Un pensionato di 60 anni, Teodoro Vallizia, salita Castelli 1, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 30 giorni per un incidente stradale.

A bordo di un ciclomotore, in via Nazionale ha urtato una «Fiat 500», condotta [illegible] Pietro Corrado, 50 anni, via Collette 18. Ha riportato la frattura della gamba sinistra e trauma cranico.

(n. br.)

Trasferito a Genova dopo l'incidente sulla via Aurelia

IMPERIA — Sono sempre molto gravi le condizioni di Vincenzo Ranieri, 31 anni, il bracciante imperiese rimasto vittima di uno scontro.

E' stato trasferito al Centro di rianimazione di Genova dove, nelle ultime ore, le sue condizioni sono apparse lievemente migliorate, pur permanendo molto serie tanto che i medici non hanno ancora sciolto la prognosi: «*Le lesioni riportate sono molteplici* — hanno detto — *ma il suo fisico eccezionale ha dimostrato finora, di reagire bene*».

E' invece considerata fuori pericolo la fidanzata, Pierangela Rossi, 24 anni, che era al suo fianco nel momento dell'incidente.

(b.r.)

LIGURIA SPORT

Cinque settimane di fuoco attendono i biancoblù

Tour de force per il Savona Viareggio è la prima tappa

Mancheranno Zunino (frattura del radio) e Di Davide (squalificato)

Il mediano Di Davide

SAVONA — La zona retrocessione del girone A di C2: Albese 16, Savona 17, Viareggio e Grosseto 18, Olbia 14. La classifica, dunque, parla chiaro, e mette in risalto l'importanza dello scontro in programma domenica allo stadio dei Pini tra Viareggio e Savona. I padroni di casa, come il Grosseto quindici giorni or sono, giocano l'ultima carta: i biancoblù, dopo la stentata ma importante vittoria casalinga con l'Olbia, vogliono finalmente risolvere la loro lunga crisi tecnica.

Valentino Persenda non vuole ancora parlare di formazione. L'infortunio a Zunino (frattura del radio) è più grave [illegible] previsto e il giocatore dovrà restare a riposo almeno tre settimane. Di Davide sconta il secondo turno di squalifica, e già queste due assenze danno la misura delle difficoltà in cui si trova il tecnico ad allestire una formazione. Un «mister» tradizionalmente «conservatore» come Persenda non ricorre di buon grado ai cosiddetti rincalzi.

Ma l'obiettivo del Savona va oltre persino l'incontro di Viareggio. I biancoblù sono attesi da una serie terribile. Sentite: dopo Viareggio incontreranno in casa la capolista di Bruno Saveni, poi doppia trasferta a Prato e Cerreto Guidi. Infine ritorno al Valerio Bacigalupo per incontrare la Sanremese di Ezio Cabani e Gianni Borra che, fuori casa, rende sempre al meglio. Al termine di questo incredibile «tour de force» sapremo quante saranno le possibilità del Savona di restare in serie C2.

Così, anche se è davvero triste mestiere, l'obiettivo del Savona a Viareggio sarà il pari. Una sconfitta sarebbe disastrosa, come furono gli effetti dell'insuccesso di Grosseto. Ora non è davvero possibile commettere altre ingenuità e permettersi lussi assurdi.

Ieri giovedì, giorno della consueta partitella di metà settimana, il maltempo ha rovinato l'allenamento dei biancoblù, creando altri problemi a Persenda. C'è anche Antonio Marcolini che cresce ogni giorno di più, anche se affrettare il suo rientro sarebbe controproducente. «Marco», comunque, si allena con molta volontà. Il decorso post-operatorio e la riedificazione sono stati positivi e questo è senza dubbio il segno migliore per il forte attaccante biancoblù, la cui assenza si è fatta sentire non poco.

«Vorrei rientrare contro l'Imperia — aveva detto Marcolini con un sorriso alcuni giorni or sono. Ma forse ci vorrà di più prima di vedere nuovamente in campo il centravanti.

I tifosi del bar Victor seguiranno anche nella trasferta di Viareggio. La quota di partecipazione (pranzo e viaggio) è stata fissata in L. 10 mila. Alla trasferta hanno collaborato il bar Gianni, le trattorie Pergola, Del Fulco e Ester. Il pullman partirà alle 9.15 da corso Ricci, di fronte al bar Victor.

s. ch.

Basket, incontro clou a 3 giornate dalla fine

Il Bordighera aspetta l'Ivi Una rivincita che vale oro

Il trainer della 3M Savona pronostica la vittoria degli inseguitori

Girone maschile — Mancano tre giornate alla conclusione del torneo. La capolista solitaria Ivi Vadese, vittoriosa in trasferta con l'Agnesi Imperia (67-50) viaggerà domenica sul campo dell'immediata inseguitrice Bordighera, staccata di due lunghezze. Per continuare a sperare i padroni di casa hanno l'obbligo della vittoria anche se l'Ivi appare quasi irraggiungibile, dovendo ancora recuperare una gara.

«A Imperia abbiamo tanto meritatamente al termine di una partita aperta e combattuta — dichiara il presidente dell'Ivi, Angelo Merlini — *affronteremo lo scontro diretto in tranquillità: anche un'improbabile sconfitta non comprometterebbe la nostra corsa al primato».*

La capolista si schiererà in formazione tipo, la stessa che ha battuto l'Agnesi: Vizzini (15), Walter Tissone (10), Ferraris, Mauro Tissone (5), Margaroli (14), Siri, Tonolini (5), Frumento (12), Pisu, Cestari.

Il Bordighera ha osservato domenica il suo turno di riposo. All'andata lo scontro diretto si era concluso con la vittoria dell'Ivi per 78-39. «*Ci presentiamo in formazione largamente rimaneggiata* — ricorda Balocco, allenatore del Bordighera — *domenica vogliamo prenderci la rivincita».*

Umberto Bussaglia, allenatore della 3M Savona, dettagliatamente vittoriosa nell'incontro casalingo con il Sabazia Vado pronostica la prima sconfitta dell'Ivi. «*Il Bordighera schierandosi al completo ha maggiori probabilità di successo* — dice — *In ogni caso la vittoria finale dell'Ivi è ormai fuori discussione».*

«*L'attuale classifica non rispecchia però i reali valori delle squadre* — continua Bussaglia — *ritengo il Bordighera e la 3M leggermente superiori all'attuale capolista: quest'ultima non ha dovuto fare i conti con infortuni e squalifiche».*

L'allenatore savonese fa il primo bilancio della stagione: «*Numerosi giovani si sono inseriti con successo in prima squadra: Solinas, Tori, Taramasso, Sorrenti, Fulcheris, tutti compresi in età juniores. Resta il rammarico per non aver vinto il raggruppamento, ostacolato spesso da arbitraggi poco chiari*».

Il Sanremo ha vinto la trasferta il derby con il Ventimiglia (96-54) al termine [illegible] una gara abbastanza corretta nonostante le polemiche della vigilia.

Il calendario di domenica prevede un altro derby dei fiori: Basket Volley Club Sanremo-Agnesi Imperia. I padroni di casa dovranno rimediare a tre Bacchiega squalificato per sei giornate. Il provvedimento appare eccessivo: il giocatore del Sanremo, espulso per cinque falli durante una gara juniores, si era momentaneamente allontanato dal campo senza l'autorizzazione dell'arbitro.

Girone femminile — Il campionato si è concluso domenica scorsa con il successo del Bve Sanremo. Prosegue trattando l'appendice del recuperi. Le peggiorate del torneo hanno battuto il Valcrosia (83-75). Per assicurarsi la serie C, le sanremesi affronteranno nello spareggio tandata e ritornoi la formazione vincente del girone genovese, tuttora in corso. Nei prossimi giorni il Sanremo incontrerà diverse formazioni triangolari.

Il Savona Basket Club è stato battuto a Ventimiglia (63-76). «*Il bilancio della società che raccoglie oltre 200 ragazze si è chiuso positivamente* — dichiara Arnuto del Savona Basket Club — *tra gli altri risultati da segnalare il record della squadra allieri maschile che ha vinto il campionato totalizzando 19 vittorie consecutive*». Domenica le savonesi recupereranno probabilmente l'incontro con il Valcrosia.

Maurizio Fico

Serie C, la squadra non si presentò a Genova

Clamoroso: il S. Siro di Sanremo espulso dal torneo di ping pong

● Il «San Siro» di Sanremo è stato «espulso» dalla serie C di tennis tavolo. E' la clamorosa notizia di questi giorni. Lo ha deciso il comitato regionale della Fitet, la federazione italiana tennis tavolo, dopo la mancata presentazione della squadra sanremese all'appuntamento di campionato, a Genova, sul campo del «Rubattino». Il «San Siro» sarebbe recidivo in questo atteggiamento (già all'andata la partita con i genovesi era saltata) e così è stata presa la grave decisione.

Le polemiche, ovviamente, si sprecano. «*E' un autentico boicottaggio del comitato regionale nei nostri confronti* — dice Gianni Massacano, responsabile del sodalizio matuziano — *Siamo giunti a Genova con un'ora di ritardo per giustificatissimi motivi, ma non ci hanno aspettato. Ma se credono di fermarci in questa maniera si sbagliano*».

Massacano, come noto, è uno dei contestatori più accaniti dell'attuale comitato regionale. Ha preso l'iniziativa, con altri dirigenti di società della riviera di Ponente, di indire una riunione per votare la sfiducia al comitato, riunione per la quale è in corso un'aspra battaglia «sotterranea» in seno alla dirigenza del tennis tavolo ligure.

● I campionati. In serie B il «Pgs Algida Varazze» (Scarioni Blumenthal - Arnaldo) ha vinto 5-4 sul campo dell'Arezzo; in serie C il «Pol bar Stella», sempre di Varazze (Bruzzone - Viarava - D'Angelo) è stato battuto dalla «Scuola radio elettra» di Genova per 5-4.

In serie D il «TT Ranzi» di Pietra Ligure (Boetto / Buramero - Zullo) ha avuto nettamente la meglio sul «Varazze A» per 5-1. La seconda squadra del «San Siro» di Sanremo, sempre per la serie D, ha vinto a tavolino (5-0) per l'improvviso ritiro dal campionato del «TT Sampdoria Savona», pure per contrasti tra i suoi dirigenti.

● A Genova, intanto si sono svolti i campionati regionali «allievi» e «ragazzi». Fra gli allievi (47 partecipanti in tutto) hanno dominato i portacolori varazzini che hanno fatto incetta di titoli regionali. Il nazionale D'Angelo ha vinto il «singolare maschile» davanti al compagno di squadra Tramontano (autore di una splendida «performance» perchè era soltanto ottavo nella classifica di testa di serie); D'Angelo e Tramontano hanno poi vinto il «doppio» e, avviamente, il «Pgs Varazze» si è imposto nella classifica a squadre.

Fra i «ragazzi» (solo quindici i partecipanti su trenta iscritti) ha vinto il genovese Perugi nel singolare e lo stesso Perugi in coppia con Bindi si è ripetuto nel doppio. Bella prova di Cossia del «TT Reghina», secondo nel singolare e vincitore in coppia con Pavone, della «formula Davis». Una vittoria che ha riportato il titolo regionale a Sanremo dopo quattordici anni di vittoria della coppia Regina-Parlato.

● Sempre a Sanremo, nel quadro dei «Giochi della gioventù», il «G.S. San Siro» ha promosso un corso di formazione per il tennis da tavolo: il corso si svolge ogni giovedì pomeriggio.

Bruno Monticone

Dominio sanremese ai giochi della Imperia

SANREMO — Dominio sanremese nella fase provinciale di corsa campestre dei «Giochi della gioventù», svoltasi ad Imperia: gli atleti matuziani si sono imposti in tre delle quattro gare in programma.

Sanremo capitale della boxe

SANREMO — Sanremo è, da sarà, la «capitale mondiale della boxe». L'arrivo di Maurice Hope, il «colored» britannico che domenica, nel «Teatrolenda» di Plan di Poma tenterà di portare via al nostro Rocky Mattioli, la corona mondiale dei «pesi medi junior» ha fatto rigiombare la città in quel clima pugilistico che, già in altre occasioni, si è fatto sentire. Con l'arrivo di Rocky Mattioli, previsto per oggi, la vigilia entrerà davvero nel vivo.

Quella di domenica sarà la ventisettesima riunione pugilistica organizzata a Sanremo dal 1948 a oggi: ci sono stati nove campionati italiani, quattordici campionati [illegible] e due campionati del mondo, nel 1968 tra Benvenuti-Fullmer e nel 1978 tra Corro e Valdes. Ma Mattioli-Hope [illegible] tutti gli altri per importanza. E' considerato il match dell'anno.

Per tutti il campione del mondo italiano non avrà vita facile perchè le quotazioni di Hope sono notevoli, ma Sanremo, per tradizione, ha sempre portato fortuna ai nostri pugili.

Per la prima volta la riunione si farà a Plan di Poma in un grande «teatrotenda», anzichè nella consueta sede del Teatro Ariston. Una soluzione originale, abbastanza spettacolare.

(b. m.)

SPETTACOLI E TACCUINO

GENOVA

Ambasciatori: Napoli serenata calibro 9
Ariston: La ragazza col vecchio vizio
Astor: Il paradiso può attendere
[illegible]: Taverna paradiso
Chiamata: Le avventure erotiche di Pinocchio
Grattacielo: Squadra antigangsters
Lido Cristo si è fermato a Eboli
Nuovo Palazzo: Travolti dagli insoliti ignoti
Odeon: Tutti a spasso
Olimpia: Caro Ivi
Orfeo: Animal house
Plaza: Prova d'orchestra
Rex: Assassinio sul Nilo
Rivoli: Nostradamus
Smeraldo: Femminilità
Universale: Superman
Verdi: Ashanti

NAPOLI

Colosseo: La donna della terra buia
Italia: Due pezzi di pane
Appolloo: Bambole chiamatemi di pelare

S. MARGHERITA

Centrale: Due sporche carogne
Mignon: I padroni di Manhattan

SAVONA

Diana: Collo d'acciaio
Eldorado: Una donna semplice
Ara: Caro Ivi
Astor: Ashanti
Olimpia: Fedora dei Cesari
Jolly: Emmanuelle
Lux: L'occhio del tragitto
Letimbro: Quando leggi spira
Filmstudio: I giorni felici della schiavitù

ALASSIO

Diamante: Ciao Ivi
Ritz: La banda Vallanzasca

ALBENGA

Astor: La carica dei 101
Ambra: Ashanti
Cristallo: Femminilità chiagni

ALBISOLA CAPO

Opera: Stop a Greenwich Village

ARENZANO

Italia: Appassati l'amore dei vitelli

CAIRO

Abba: Dove vai in vacanza?
Cristallo: Il flauto magico

CERIALE

Odeon: New York violenta

FINALE

Vittoria: Un maledetto
Mignon: Inferno sulla città
Ondina: Il paradiso può attendere

LOANO

Perla: La squadra in 2ª
Lavagna: La cavalcata

MILLESIMO

Italia: I mascherini

SPOTORNO

Mignon: Good bye Emanuelle

VARAZZE

[illegible] poliziesco guerriero

IMPERIA

Ariston: Assassinio sul Nilo
Cavour: Eldorado
Centrale: Sherlock Holmes salva sempre la Pa
Impero: Un ufficiale contro gli impostori spaziali
Nazionale: Compagna di scuola di Patagonia - A. Giordano in «Pena d'amore perduta» ore 21.15

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Bambola la bona maledetta
Curti: Quel corpo di donna

BORDIGHERA

Olimpia: Amori miei
Zeni: Forza 10 da Navarone

RIVA LIGURE

Corallo: L'enigma rosso

DIANO MARINA

Diandor: Un caldo corpo di femmina

SANREMO

Ariston Teatro: Taverna paradiso
Astra: Viaggio con Anita
Centrale: Ashanti
Lux: Mocbuni
Mignon: Superman
Orfeo: Via col vento
Ritz: Tre Sud (Stallone)
Savoia: I battitacchi
Supercinema: Scacco matto a Scotland Yard (con Colombo)

VENTIMIGLIA

Europa: Il paradiso può attendere
Impero: Io Bruce Lee

TELESANREMO

Ore 14 «Rendez-vous sanremo». 18 Il gruppo corale de «I Neri» di Fa[illegible] Sanremasca. 19.45 Musica. [illegible] Fiorettura oggi. 19.30 Venti[illegible] di sport. 20 A.A. Annunci - Oggi andiamo stasera. 20.15: Il tempo che farà. 20.30 Telegiornale. 21: L'estate scorsa: i Caraibi [illegible] Aste a distanza. Al termine replica Telegiornale

TV

Ore 12.00 [illegible] 16 Film. 17.30 Musica e notizie a cura di Gianni. 18 Oggi così domani come» a cura di don Revelli. 19.30 Notiziario. 19.55 Film. 21.30 Segnacanzoni a cura di Mario Sabatelli. 22: Il 13 di. 22.15 Supercalascia show. 22.45: Notiziario 23.05 Play boy di mezzanotte. 24 Film

CERCHIAMO [illegible]

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Corso Anna 0322-2569; Borgomanero 0322-81264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-80512; Verbania 0323-41436

Quando l'inverno sembrava finito

Novara. L'improvvisa nevicata di marzo ha creato disagi in città, richiamando gli spalatori al lavoro (Foto Finotti)

Sembrava già primavera — dice la gente a NOVARA — *ed invece ripiombare nell'inverno più rigido*. Il termometro era sceso mercoledì scorso sotto lo zero, il cielo si era fatto plumbeo. Nella tarda serata la neve ha preso a cadere fitta e all'alba la coltre era di sei-sette centimetri. Nella mattinata il fenomeno ha perso di intensità. La neve è caduta frammista a pioggia e le paventate difficoltà al traffico sono cessate. Di primo mattino si sono tuttavia registrati alcuni incidenti con auto finite fuori strada e alcuni feriti.

Poco dopo mezzogiorno per la neve si è verificato un incidente. Alla guida di una «128» Walter Bolla, 31 anni, Novara, via Oriz zara 3, proveniente da via Oriz zara verso corso Giulio Cesare, si è scontrato con Agostino Bassi, 18 anni, Novara, via Scalise 19, che era alla guida della sua Vespa.

Il giovane è finito sotto l'auto. Nell'urto si è spezzato la tibia ed il perone. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 40 giorni.

Nel VERBANO l'inattesa nevicata ha creato difficoltà e disagio soprattutto in collina e nelle valli, dove in gruna mattinata è stato pressoché impossibile circolare. In quanto il freddo, ragelando la neve al suolo, aveva trasformato le strade in piste di ghiaccio. Parecchi gli incidenti anche se senza gravi conseguenze alle persone.

Sui centri rivieraschi la

"Novaria sacra,,

Pubblicata la radiografia della diocesi

NOVARA — In una diocesi che conta 543.500 abitanti oltre alla provincia di Novara, comprende anche la Valsesia per curare 419 parrocchie operano 320 sacerdoti, di cui però 144 ultrasessantenni. Questi dati sono ricavati dal «Vademecum della forze-lavoro» della diocesi novarese, ancora fresco di stampa, intitolato «Novaria sacra», nome ambizioso che si ricollega alla famosa opera del vescovo Bascapè, del 1500.

La «panoramica completa» delle strutture e della geografia ecclesiale diocesana, come definisce il volume il vescovo di Novara monsignor Aldo Del Monte (123 successore di San Gaudenzio e ultimo nel lungo elenco biografico contenuto nel libro) usciva un tempo con cadenza annuale, ma il numero precedente a questo è datato soltanto 1970: le novità di un decennio sono quindi molte, e di vasto interesse anche civile.

Vi sono elencati tutti gli organismi pastorali, e quelli giuridici e amministrativi gestiti dalla curia; i missionari novaresi sparsi nel mondo, la complessa e ramificata struttura di associazioni e movimenti di matrice cattolica; la massiccia presenza anche di congregazioni e ordini religiosi diffusi nell'intera diocesi. Vengono presentate in modo minuzioso, suddivise nei 29 vicariati foranei, tutte le parrocchie novaresi, con le notizie e informazioni necessarie per conoscerle a fondo. «Novaria sacra» informa anche che attualmente sono novaresi un cardinale (l'omegnese Ugo Poletti, vicario del Papa per la diocesi di Roma) e sette vescovi: Francesco Fasola, di Maggiora, già archimandrita di Messina, in pensione; Lorenzo Antonetti di Romagnano Sesia, segretario di amministrazione in Vaticano; Giambattista Moretti, di Meina, pro nunzio di Arabia; Vittorio Piola, di Invorio, vescovo di Biella; Mario Longodorni, di Ornavasso, vescovo di Pistoia; Mario Rossi, di Massino Visconti, vescovo a Vigevano. Inoltre svolge le funzioni di vescovo ausiliare in diocesi, monsignor Francesco Maria Franzi nativo di Varallo d'Agogna.

Notizie interessanti anche per i novaresi saliti, nei secoli, alla gloria degli altari: vengono considerati «novaresi» otto santi (Gaudenzio, Agabio, Lorenzo, Adalgiso, Carlo Borromeo, Arialdo e i fratelli Giulio e Giuliano) e sei beati (papa Innocenzo XI, Odescalchi; Giuseppe Gambaro di Gallia-te, la beata Panacea di Chiemme, il beato Pacifico di Cerano, Caterina Morigia di Pallanza e Corrado Ferrini di Suna).

Presso la congregazione universale sono in corso altre quattro cause di beatificazione riguardanti frate Francesco di Cainsca, padre Generoso di Premosello, don Andrea Beltrami di Omegna e monsignor Verjus di Oleggio. r.s.

VERBANIA — Continuando nella presentazione del bilancio preventivo 1979 il sindaco Gianni Moretta e gli assessori comunali si incontreranno coi cittadini del quartiere di Suna stasera alle 21, ultima assemblea per il quartiere di Intra lunedì 5 sempre alle 21 nell'Auditorium della Famiglia studentesca.

INVORIO — L'amministrazione comunale di Invorio ha accolto la proposta di alcuni consiglieri di istituire una biblioteca dell'immaginaria, che non dovrà essere fine a se stessa ma trasformarsi in un centro di riferimento per ogni attività culturale, si occuperà anche in Pro Loco della quale per sabato prossimo è stata convocata una assemblea.

Dopo aspre critiche, nuova discussione il 9 marzo

Domodossola: il piano regolatore è rinviato dal consiglio comunale

La giunta in difficoltà su alcuni mutui che richiedono l'approvazione con sedici voti

DOMODOSSOLA — *Dato atteso della dc alla giunta di sinistra sul nuovo piano regolatore. Il primo elaborato presentato dai tecnici già illustrato ufficialmente ai nuovi rappresentanti dei comitati di quartiere, è stato ieri sera in consiglio comunale dal segretario cittadino della dc dottor Piero Raveda che l'ha definito «assurdo, irreale, da cestinare completamente».*

Le indicazioni contenute nell'elaborato sono, a giudizio dei democristiani, «in stridente contrasto con la situazione urbanistica della città». Anche per quanto riguarda le scelte della viabilità vengono formulate previsioni che non tengono conto della situazione di fatto: è stato citato il caso di due strade che dovrebbero essere destinate al grande traffico ma in realtà sono chiuse da tempo e sono diventate in concreto i cortili della scuole elementari.

Raveda ha chiamato in causa la giunta comunale che «non avrebbe saputo interpretare i tecnici». L'assessore all'urbanistica Elgio Pelizzoni ha replicato difendendo il metodo seguito dall'amministrazione comunale. Secondo l'assessore, la dc ha gonfiato alcune incertezze per una «strumentalizzazione politica che nasconde la difesa degli interessi che saranno colpiti dal piano regolatore». «Gli elaborati presentati — ha ribadito l'assessore — costituiscono solo una base di discussione: non ci sono scelte definitive. E già in atto una verifica in ogni singolo quartiere, un dibattito che coinvolgerà l'intera cittadinanza» anche Ezio Morelli, del psi, ha difeso l'operato della giunta. Piuttosto critici sono stati i socialdemocratici, accomodanti invece i liberali. Il consiglio comunale non ha comunque preso nessuna decisione: l'argomento è stato rinviato alla prossima seduta fissata per il 9 marzo.

In precedenza la giunta comunale si era trovata in difficoltà su alcuni mutui che devono obbligatoriamente essere approvati con sedici voti, mentre i comunisti e i socialisti presenti erano solo tredici. Un mutuo di trecento milioni per la fognatura è stato approvato con 17 voti dopo aver votato a favore anche i socialdemocratici e i liberali mentre altri due, uno di 38 milioni per i lavori di ristrutturazione del palazzo Galletti, hanno ottenuto solo quindici voti. Tralasciando i lavori già in corso, che non possono essere sospesi, le delibere dovranno probabilmente essere ripresentate.

Sono state ufficialmente confermate le dimissioni dell'assessore all'anagrafe, Alfredo Darlone, del psi che rimarrà anche all'incarico di consigliere.

E' il secondo assessore socialista che lascia l'incarico, dopo quello all'istruzione Mauro Rossi. Le motivazioni ufficiali non sono state ancora rese note: sembra che, avendo a ragioni strettamente personali, abbia preso nella decisione dell'assessore la vicenda delle licenze di commercio per i posti di ristoro della nuova stazione sciistica del Lusentino, contro la quale si sia assistendo a una specie di crociata da parte di alcuni settori della maggioranza.

a. v.

Una vipera di tre chili al museo di Domodossola

DOMODOSSOLA — Il museo del collegio Rosmini di Domodossola si è arricchito di un raro esemplare di vipera che misura un metro e settanta centimetri di lunghezza e pesa quasi tre chilogrammi.

L'ha catturata, sulle alture di un paesino vicino a Roma, Aldo Enzo Mastrofrancesco che l'ha fatta pervenire al museo del collegio domese attraverso l'«Amico degli animali» Angelo Lombardi.

Il veleno del rettile è pari a quello di almeno venti vipere.

La giunta dimissionaria ad Arona?

ARONA — La giunta comunale di Arona, nella prospettiva di dover formulare, approvare e gestire il bilancio-programma per il 1979, è riuscita a mettere insieme 14 voti: gli undici della democrazia cristiana che già in sede di presidenti minoritario, i due repubblicani che attraverso il consigliere D'Imella hanno dichiarato di essere disponibili per qualsiasi formula ad eccezione di una di sinistra; ed infine il voto liberale, pariter anch'esso disponibile per qualunque maggioranza, (uno al poi compreso).

Questi 14 voti non sono comunque sufficienti per passare il documento, e pertanto le dimissioni dell'esecutivo sembrano ormai un fatto scontato: si tratta solo di vedere come e quando. «Valuteremo in sede politica le dichiarazioni degli altri partiti e ne trarremo le conclusioni» ha detto il capogruppo dc Piero Ambrosio dopo aver proposto un ordine del giorno in cui si alternativa che il suo partito era «pronto entro i limiti della propria linea politica nazionale a collaborare con tutti gli altri». In altre parole la democrazia cristiana aronese sarebbe stata disposta ad accettare anche i voti comunisti purchè questi ultimi non osassero di mitrare in giunta. Ma ciò era l'esatto contrario della richiesta del psi Novarai, così come quella del psi che si è espresso ancora una volta per una collaborazione escombinare (Bellodi).

m. b.

NOVARESE SPORT

Il campione del mondo di ciclocross sul «circuito del castello» a Prato

PRATO SESIA — Vito Di Tano, il forte ciclocrossista pugliese laureatosi recentemente campione mondiale della specialità per la categoria dilettanti, sarà la principale attrazione del «circuito del castello», la tradizionale gara di ciclocross riservata agli allievi ai dilettanti e ai esordienti tesserati alla Federazione ciclistica, in programma domani nella cittadina novarese.

«Quest'anno — dicono gli organizzatori del locale gruppo sportivo Pulgor — *abbiamo voluto dar vita ad una gara di notevole livello sportivo. Oltre a Di Tano, infatti, abbiamo ingaggiato il campione italiano dei dilettanti, Franco Vaguer, e alcuni tra i più forti specialisti nazionali quali Claudio Fasolo, campione piemontese, e Ottavio Pasquetta. Sarà, scrattuto per Vaqueur, una piccola cirquita del mondiale».*

Alla manifestazione hanno già dato la loro adesione una cinquantina di specialisti provenienti da ogni parte d'Italia. Il ritrovo dei corridori è fissato per le 13 presso la piazza del Mercato.

e. m.

I dilettanti squalificati

TORINO — Questo l'elenco dei giocatori della provincia di Novara squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti nel Piemonte.

Due giornate a Scala (Castelletto): Quattrone e Guglielmetti (Juve Domo); Anselmo (Gozzano); Zona (J. Cameri), Conti (Pisnese), Mocchiotto (Mezzomerico), Mandei (Momo), Carlon (Villata), Torsella (Mercurago). Una giornata a: Crosta (Meina), Quercia (Castelletto), Rotighiero (Grignasco), Bionda e Roverati (Villadossola), Martini (Gravellona), Metelli (J. Cameri), Gervasone (Brigel), Magnaghi (Olimpia), Marcantoni e Tunno (Momo), Ferraris (Granozzo), Pirovano e Malorca (Ornavasso).

VERBANIA — Il presidente della Regione Piemonte avvocato Viglione si incontra stamane a Verbania con esponenti locali e del comitato comprensoriale del Verbano - Cusio - Ossola. All'ordine del giorno innanzitutto il problema della depurazione degli scarichi urbani e industriali nell'area comprensoriale.

Juve Domo-Gozzano: 1-1 omologato

DOMODOSSOLA — Il comitato regionale della lega dilettanti ha omologato il risultato della partita fra Juve Domo e Gozzano, che si era conclusa con una rete per parte. La gara era stata contrassegnata da tre espulsioni, incidenti in campo e tafferugli in tribuna: il gioco era rimasto fermo per quasi un quarto d'ora. Il Gozzano aveva telegrafato in lega preannunciando un ricorso sulla regolarità della partita, che sostiene ulteriormente in discussione il risultato, ma poi non ha fatto seguire le motivazioni per cui si è visto addebitare la «tassa reclamo».

Quello le decisioni prontate dalla lega per gli incidenti avvenuti in campo: squalifica per due giornate di giocatori Bruno Quattrone (Juve Domo) e Anselmo Guglielmetti (Gozzano) espulsi per reciproche scorrettezze; un turno di squalifica, già scontato, a Franco Migliorini (Juve Domo) espulso per comportamento scorretto nei confronti di un avversario. E stata inoltre decisa l'ammenda da tutti gli accarichi sportivi (uno di 50 mila) del segretario della Juve Domo Franco Pasca, che aveva consegnato con una bandierina un giocatore avversario. Alla società granata è stata infine comminata una multa.

Il comitato ha scritto anche la parola per l'incontro Gravellona - Villadossola, confermando il risultato acquisito sul campo (1 a 0 a favore dei gravellonesi). Per questo incontro sono stati squalificati per una giornata Roberto Bianda e Maurizio Rovarati del Villadossola e Paolo Manini del Gravellona. Ammenda con diffida invece per l'allenatore degli azzurri Ernesto Gori che era stato espulso dall'arbitro.

a. v.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Superjaw mbem
Cocchi: Nosferatu, il principe della notte
Eldorado: Emanuelle perche violenza alla donna
Excelsior: Moliby permanent del sesso
Faraggiana: Slip
Vittoria: Ciao Ni.
S. Cuore: Futurworld 2000 anni del futuro

ARONA

Roma: Un mercoledì da leoni
Moderno: La solidarietà alla grande manovra
Lux: Il vitello

BORGOMANERO

Moderno: Vigilato speciale
Nuovo: Lattaro a Emanuelle

DOMODOSSOLA

Cabana: Inibiti
Corso: Attentato all'American Express

GALLIATE

Smeraldo: Grease

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Corsaro nero

OMEGNA

Sociale: Lo squalo

STRESA

Italia: Compromesso erotico

TRECATE

Carnevale: Eutanasia di un amore
Vittoria: Amore alla baltasar

VERBANIA

Apollo: Sinfonia d'autunno
Arlecchino: La moglie vergine
Vigo: Interno 5
Sociale (Intra): L'isola degli uomini pesce
Sociale (Pallanza): Pirata

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: L'inquilino del 3° piano

FARMACIE

Novara: Viale Roma, via Torino 1; Bertolla, corso Cavour 7; Nigra, corso Risorgimento 9; Galli, via Fratelli Micca 18
Arona: Negri e Repubblica
Castelletto Ticino: Gazzo Pecchio via Marconi
Sesto Calende: Abbiate, via Piave
Stresa: Internazionale Giordani e Italia
Oleggio: Comola, piazza Martiri
Bellinzago: S. Pietro, via S. Maria

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto, Galliate, Grignasco, Mucrignago, Oleggio, Stresa, Bellinzago, Villadossola, Vogogna, Momo.

GALLERIE

Verbania: Caimmi Lanau e Garibaldi 30
Intra: (al sotto il livello pedonale del primo Spigolo Sarti

TELENOVARA

Ore 12.30: Telenovara notizie; 12.45: Replica film «L'uomo del leopardo»; 20: In cucina con ... 21: Telenovara notizie; 21.20: Cartoni animati; 21.40: Premio cultura? Un medico alla settimana; 22.40: Film «Cuore fuoribordo»; 24: Telenovara notizie

TELEBASSONOVARESE

Ore 19.45: Replay; 20.05: Personaggi; 20.30: Novara oggi; 21.05: Antenna libera; 22.10: Diretta d'urlo; 23: Novara oggi

Serata juventina con Benetti, Cuccureddu e altri

Iva Zanicchi, Bongiorno e Boniperti lunedì a Novara per la Cupola d'oro

NOVARA — Attesa in città per la manifestazione organizzata lunedì prossimo, alle 21.30, nel palazzetto dello sport di viale Kennedy, in occasione del decennale di fondazione del «Juventus Club» Novara.

E' una serata imperniata sulla consegna della tradizionale «Cupola d'oro» al giocatore bianconero scelto dai tifosi novaresi e del «Trofeo simpatia» sempre riservato a un componente la «rosa» della squadra juventina.

«*L'occasione del decennale* — affermano i dirigenti del club novarese — *ci permette quest'anno di fare qualcosa di più. Oltre ai giocatori della Juventus consegneremo targhe speciali a un gruppo di sportivi novaresi che si sono distinti in passato a livello internazionale o che si trovano tutt'ora in piena attività. Nello stesso tempo* — concludono i portacolori del Juventus Club — *faremo un po' di storia della nostra attività che non si ferma soltanto all'organizzazione dei tifosi ma si completa con la cura di due squadre juniores di calcio, partecipanti ai regolari campionati, e di una squadra di ciclismo a livello amatoriale che ora comprende ben 12 iscritti*».

Dieci anni di attività del club Juventus Novara celebrano in passerella lunedì sera, con un folto gruppo di atleti novaresi o portacolori di società locali. Poi i riflettori si accenderanno sulla seconda parte dello spettacolo riservato ad altri «divi». Ci sarà Mike Bongiorno (juventino purosangue) che oltre a richiamare l'attenzione degli intervenuti presenterà la «vedette» della serata: la cantante Iva Zanicchi.

Juventus, Bongiorno, Zanicchi, un «trittico» eccezionale per una serata che già d'ora si annuncia delle più interessanti per la presenza di un folto gruppo di giocatori, guidati questa volta e stato assicurato dal presidente Giampiero Boniperti. I giocatori Benetti e Cuccureddu riceveranno la «Cupola d'oro» assegnata loro per gli anni 1977 e 1978 mentre a Virdis verrà consegnato il «Trofeo simpatia». Accanto a questi giocatori ci saranno i compagni di squadra Bettega, Tardelli e Cabrini.

Per quanto riguarda le altre premiazioni l'elenco comprende: Guidetti e Jacomazzi per il calcio; Rita Peri, Louna Biffi e Donatella Sacchi per la ginnastica; Graziani e Clementoni per l'atletica leggera; Duilio Zuliani e Franco Gallo per il pugilato; Mino Battistella e Giulio Fona per l'hockey a rotelle; Foster, Davis e Cantamessi per il basket; Ivan Borghetti per il motociclismo e Nicola Giuletta per lo judo.

l. l.

Lunedì 5 marzo 1979 - Ore 21,30
NOVARA
Palazzetto dello Sport
Con la presenza dei giocatori titolari della
JUVENTUS
BETTEGA GENTILE ZOFF
BENETTI CUCCUREDDU FANNA
TARDELLI VIRDIS CABRINI
che verranno premiati con Cupole d'oro dallo «Juventus club Novara» per degnamente festeggiare il decennale della propria fondazione durante lo spettacolo
MIKE BONGIORNO
presenta l'eccezionale concerto-spettacolo di
IVA ZANICCHI
Biglietti in prevendita a Novara
Edicola Miramonti (p.zza delle Erbe) — Edicola Magni (l.go Bellrami)
Bar Ligure (c.so Garibaldi) — Ristorante Corallo (Caltignaga)
Prenotazione telefonica (0321) 392372 - 20053
Vi ricorda questa indimenticabile serata
LA CPL DI UGO BOLLEA
Porte blindate e corazzate: ALLMET
Via Zecca, 11 - NOVARA

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
al CENTRO SPOSE
Via Cavigliè n. 13 - Tel. (0321) 401.169
NOVARA - Zona Bicocca

Cooperativa Edilizia - Telefoni (0321) 34.224 e 23.342 - Novara Città
NOVARA CITTA'
Corso della Vittoria inizio via Unità d'Italia, in edifici stabili con giardini, adiacenti a nuovo parco pubblico
ULTIMI piani - Consegna fine anno 1979
APPARTAMENTI 2-3 camere letto, ampi soggiorni vaste cucine, doppi bagni, box doppi, cantinette e con
TERRAZZI attrezzati a giardini pensili. TUTTI di superficie superiore a 100 mq.
VENDONSI
45% contanti dilazionati nel corrente anno;
55% pagamenti pluriennali.
PRENOTAZIONI: telefoni (0321) 34.224 e 23.342 - NOVARA (anche sabato)

Alfasud: il tuo denaro è ben sistemato

Alfasud ha il miglior posto guida
E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti, 4
Novara
Tel. 451.321 - 22
VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61.752 - 63.090
Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

Cedesi negozio
abbigliamento in Novara
Buona posizione e rispettabile clientela
Tel. ore pasti 27.760

Supermercato cerca banconiere
salumi-formaggi
Tel. 0322 - 44396

RAGIONIERE
venticinquennale esperienza in Aziende e Studi professionali
OFFRESI
part-time e/o consulenza zona Verbano-Cusio-Ossola.
Scrivere: Publikompass 1285 — 10100 Torino.

C.O.N.I. - F.M.I.
BIELLA MOTORI 1
24 FEBBRAIO
4 MARZO
ESPOSIZIONE DI AUTO E MOTO
AUTO E MOTO D'EPOCA
AUTO E MOTO DA CORSA
FUORISTRADA, CAMPER, TRIAL, NAUTICA E ACCESSORI
IN OCCASIONE DEL 60° DI FONDAZIONE IL
MOTO CLUB «ALDO FIORINA»
propone a tutti gli appassionati del motore una fantastica rassegna spettacolo intitolata
BIELLA MOTORI 1 ESPOSIZIONE AUTOMOTORISTICA
con il seguente programma:
SABATO 24 febbraio: ore 10,30: INAUGURAZIONE
ore 21: PROIEZIONE DI FILM SPORTIVI
DOMENICA 25 febbraio: ore 15: EVOLUZIONE DI DELTAPLANI
ore 21: PROIEZIONE DI FILM SPORTIVI
LUNEDÌ 26 febbraio: ore 21: VETERANI DELLO SPORT (incontro con i campioni del passato)
MARTEDÌ 27 febbraio: ore 21: SERATA COL CAMPIONE (saranno presenti alcuni campioni italiani dell'automobilismo, motociclismo, trial, motocross)
MERCOLEDÌ 28 febbraio: ore 21: PRESENTAZIONE DELLA BIELLA-OROPA 1979 E PROIEZIONE DI FILM SPORTIVI
GIOVEDÌ 1 marzo: ore 21: DIBATTITO SU TEMI SPORTIVI
VENERDÌ 2 marzo: ore 21: SERATA «BIELLA-CORSE»
SABATO 3 marzo: ore 15: DIMOSTRAZIONE DI TRIAL
ore 21: PROIEZIONE DI FILM SPORTIVI
DOMENICA 4 marzo: ore 21: PROIEZIONE DI FILM SPORTIVI
TUTTI GLI SPETTACOLI E LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE SI TERRANNO INSIEME ALL'ESPOSIZIONE, NEL PADIGLIONE FIERISTICO A GAGLIANICO, STRADA STATALE BIELLA - VERCELLI, NEI PRESSI DEL SOTTOPASSAGGIO FERROVIARIO
ORARIO DI APERTURA DELL'ESPOSIZIONE: Feriali: 15 - 23 — Sabato: 14 - 23 — Domenica: 10 - 23

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

La «circolante» arriva a villaggio Concordia, e presto a Canadà

L'assessore vorrebbe che ci fosse una biblioteca in ogni quartiere

VERCELLI — Una biblioteca in ogni quartiere? Sembra questo, almeno in prospettiva, l'orientamento dell'assessore alla cultura di Vercelli, Marco Barberis, a proposito dello sviluppo della biblioteca circolante.

«Oltre alla sede di via San Cristoforo — spiega — abbiamo per ora realizzato un servizio decentrato al Villaggio Concordia, un giorno la settimana. E' un'iniziativa che è stata poco pubblicizzata, e forse è anche per questo che l'affluenza non è elevata. Però così riusciamo a raggiungere utenti che prima non avevamo».

Un altro decentramento della «circolante» dovrebbe trovare posto al Canadà: «Una stanzetta del complesso ricreativo che stiamo realizzando in quel quartiere — dice Barberis — potrebbe benissimo essere sfruttata in questo modo. Lo stesso potrà essere fatto all'Isola».

Tempi più lunghi, invece, per la zona dei Cappuccini: «Stiamo cercando di recuperare — prosegue l'assessore — l'ex casa cantoniera di corso Casale. Certo, comunque, che questo progetto richiede un'attesa più lunga che per altri».

La biblioteca circolante ha registrato negli ultimi tre anni un notevole sviluppo. «Dal '75 ad oggi — dice Barberis — il patrimonio librario si è arricchito di oltre 4000 volumi: ora i libri sono più di 16 mila. Anche i lettori sono in aumento: rispetto a tre anni fa ne abbiamo circa duemila in più. Nel solo 1978 sono stati distribuiti quasi 18 mila volumi, richiesti da 3660 utenti, nella stragrande maggioranza (circa 5 mila) donne e pensionati».

Marco Barberis

I libri più letti sono quelli di narrativa, specie se stranieri, le ultime novità librarie. I libri politici e di informazione in generale. «Le indicazioni che raccogliamo ci consentono di seguire, negli acquisti semestrali, gli orientamenti della gente — prosegue l'assessore Barberis —. Del resto il contatto tra gli utenti della "circolante" e il personale si va facendo sempre più costruttivo, a dimostrazione che la biblioteca non è la struttura mummificata che molti dipingono; i vercellesi stanno imparando ad utilizzarla come strumento culturale».

Nel mondo delle biblioteche vercellesi rimane comunque un problema ancora irrisolto, e che, indubbiamente, influisce negativamente sul coordinamento tra la «Civica» e la «circolante». La Biblioteca Civica, infatti, dipende dall'assessorato alla scuola, mentre la circolante fa capo a quello alla cultura. «Il problema — dice Barberis — verrà affrontato quando si esaminerà l'ipotesi di ristrutturazione degli uffici comunali. E' probabile che le due biblioteche vengano accorpate e attribuite a un solo assessorato: quello alla cultura. Fino ad oggi il "coordinamento" non è mancato; è certo che ci si tenga informati delle decisioni riguardanti le biblioteche, visto che dipendono da due assessorati della stessa giunta. Certo che si potrebbero ulteriormente razionalizzare i due servizi, se i due servizi venissero unificati».

d. co.

Il Carnevale di Cigliano

CIGLIANO — Domani e domenica a Cigliano, sarà ancora Carnevale. Questa volta l'organizzazione è della Società operaia di mutuo soccorso che annuncia feste con maschere, coriandoli e stelle filanti ancora due giorni.

Il «bis» di Carnevale, si farà nei locali della Soms con il ballo dei bambini domani pomeriggio. Sono di rigore costumi e maschere, a sera avrà luogo un altro veglione mascherato.

A mezzanotte le maschere del Carnevale vero: la regina ed il generale (Cristina Chiavarino e Paolo Causone) provvederanno all'accensione dei fuochi per la fagiolata di domenica (n. c.)

VERCELLI — Su proposta del sindacato ingegneri liberi professionisti, si è costituito in città il comitato interprofessionale sindacale. Per il momento vi aderiscono il sindacato architetti e il sindacato geometri. Tra gli scopi del comitato (aperto a tutte le categorie professionali) quello di tenere i contatti con le pubbliche amministrazioni.

A Gattinara, ecco il programma

Ex partigiani fondano una sezione dell'Anpi

GATTINARA — *Gli ex partigiani gattinaresi hanno fondato, in questi giorni, la Sezione cittadina dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia).* «Il nostro obiettivo — dice il segretario ingegner Carlo Ferraris — è quello di mantenere vivo l'ideale della Resistenza accogliendo nella nostra Associazione soprattutto i giovani per farli partecipi delle nostre esperienze. Nello stesso tempo ci proponiamo di promuovere nelle scuole lo studio del periodo storico che ci ha visti diretti protagonisti».

Gli iscritti dell'Anpi tengono le proprie assemblee nella sede di piazza Italia. «In attesa di una nuova sistemazione — precisa Ferraris — ci riuniamo in un locale messoci a disposizione da un socio, Ugo Vercellino». *L'attuale direttivo è presieduto da Marcellino Franchino, un pensionato di Lessolo; vice presidenti sono i gattinaresi Antonio Rollino e Ugo Frealoni, anche loro pensionati.*

«Queste cariche, però — spiega Ferraris —, hanno ancora carattere provvisorio. Stiamo, infatti, completando il censimento di tutti gli ex partigiani della nostra zona. Quando questo sarà ultimato provvederemo alle iscrizioni e alla nomina della nuova giunta direttiva».

La sezione gattinarese dell'Anpi ha, intanto, reso noto il proprio programma d'attività per il 1979. «Il prossimo 25 aprile — conclude Ferraris — organizzeremo, con la collaborazione dell'Istituto per la storia della Resistenza, una mostra a carattere culturale; il secondo appuntamento è fissato per il 20 giugno. Quel giorno cadrà, infatti, il 35° anniversario del tragico bombardamento nazista di Gattinara costato alla nostra cittadina molti lutti e distruzioni».

e. m.

Si schianta in moto contro un muro

SALUGGIA — Un operaio di Tornazza Piemonte è rimasto vittima di un grave incidente mentre rientrava dal lavoro. Si chiama Sauro Gronchi, 31 anni, operaio alla «Pirelli» di Livorno Ferraris.

Arrivato a Sant'Antonino in sella a una «125», ha perso il controllo della moto ed è finito contro un muro.

E' stato soccorso e ricoverato all'ospedale (n. c.)

La nevicata marzolina

Vercelli. Passeggiata sotto la neve in viale Garibaldi (Foto Greppi)

VERCELLI — Anche nel Vercellese marzo è iniziato con la neve. Dalle 21 di mercoledì sera fino alla tarda mattinata di ieri ne sono caduti circa sei centimetri.

Notevoli, come al solito, le difficoltà per la circolazione, che ha subito rallentamenti un po' ovunque. Non si segnalano, comunque, incidenti di rilievo.

I maggiori disagi sono toccati ai pedoni: la neve, bagnata, ha infatti formato una patina molto scivolosa su tutti i marciapiedi. Numerose le cadute accidentali, anche se nessuna ha avuto conseguenze particolarmente gravi. Nella foto di Renato Greppi il viale Garibaldi come si presentava nelle prime ore di ieri mattina. (d. co.)

La giovane rapita «Non ricordo nulla»

GATTINARA — *V.S., la giovane minorenne aggredita, stordita ed abbandonata svenuta nelle campagne di Romagnano Sesia dai tre malviventi che l'altra sera l'avevano avvicinata mentre stava andando a scuola serale, non solo non è stata violentata dai suoi aggressori, ma neppure derubata.*

L'unica testimonianza della brutta avventura è la ferita alla testa causatale dal colpo infertole dai suoi aggressori al momento del rapimento. Ma una ferita del genere può causare lo stato di incoscienza prolungata (circa 14 ore) denunciato dalla ragazza dopo il suo ritrovamento? Oppure i rapinatori, per coprirsi la fuga, hanno pensato di drogare la loro vittima? La ragazza ha veramente raccontato tutta la verità sull'accaduto?

Sono questi gli interrogativi ai quali, in questi giorni, stanno cercando di dare una risposta i carabinieri di Gattinara che, in collaborazione con quelli di Romagnano Sesia, stanno le indagini sul misterioso episodio.

Intanto nel suo letto all'ospedale di San Giovanni Battista di Gattinara V.S. continua a ripetere di non ricordare nulla. L'ultima immagine rimasta nella memoria della giovane è quella del volto di uno degli aggressori. e. m.

I funerali dell'industriale

VERCELLI — *Commozione in città per la tragica scomparsa dell'industriale Edoardo Roy, ucciso in un incidente stradale mentre stava salendo in auto, proprio sotto casa sua. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio partendo dallo stabilimento di cartotecnica «Edoardo Roy e figli S.p.A.», che si trova a pochi metri dall'abitazione del defunto. Tra una folla di parenti e di amici, erano presenti le maggiori autorità cittadine.*

Sull'incidente, avvenuto poco dopo le 20,30 di martedì in via Massaua si sono appresi nuovi particolari. E' stato infatti accertato definitivamente che l'industriale stava salendo sulla sua «Alfetta» parcheggiata sotto casa.

Angiola Cavigiolio, vedova di Roy e amministratrice dell'industria grafica di via Massaua, ci ha detto: «Mio cugino e sua moglie erano appena andati a prendere i bambini dal ballo mascherato al Circolo ricreativo di via Galileo Ferraris. Me li avevano affidati perché dovevano uscire a cena. Sono scesi, ed è successo l'incidente».

A proposito delle voci secondo cui la giovane investitrice, Maria Luisa Ranco, sarebbe caduta da un'autoambulanza che la stava portando all'ospedale, l'autista della vettura di soccorso del «Sant'Andrea», ci ha dichiarato: «Con la nostra autoambulanza non è successo niente. Può darsi che qualcosa sia accaduto prima del nostro arrivo».

Maria Luisa Ranco si è intanto ripresa dallo «stato comatoso» e. d. m.

Vercelli. Edoardo Roy con Angiola Cavigiolio

Interrogazione in Consiglio del socialdemocratico Cerutti

«La bistecca gonfiata è dannosa che cosa intende fare il Comune?»

VERCELLI — Il Consiglio comunale si è occupato di un grave problema: quello della «bistecca all'antibiotico» che probabilmente è venduta anche in città. La questione è stata sollevata dal consigliere socialdemocratico Renato Cerutti. «*Durante il recente congresso regionale dei vigili sanitari* — ha detto il sindaco — *è stata documentata una preoccupante situazione: la vendita clandestina di sostanze ormonali e antibiotiche ad uso zootecnico*». Cerutti ha spiegato che molti allevatori abusano di queste sostanze per «gonfiare» gli animali.

«*I risultati del convegno* — ha proseguito il consigliere comunale — *sono allarmanti: i residui antibiotici nelle carni degli animali macellati provocano fatti allergici e manifestazioni fossiche ai consumatori; inoltre possono anche produrre una sorta di vaccinazione che rende inutile l'impiego di alcuni farmaci nelle malattie*». Cerutti ha chiesto alla giunta quali accorgimenti avessero preso l'ufficio d'igiene e il macello comunale per scongiurare questo pericolo nella nostra città.

L'assessore alla sanità, Marco Barberis, ha risposto che i vigili sanitari svolgono tutti i controlli previsti dalla legge sulle carni macellate importate a Vercelli. Ma Cerutti ha replicato che il problema sia ben più a monte.

«*Nessuno* — ha spiegato — *mette sotto accusa i macellai. Ciò non toglie che la bistecca ormonica e all'antibiotico sia venduta anche in città. Basta farne cuocere una. Se fa molta acqua è il segno inequivocabile che è stata trattata con queste sostanze. Ormoni e antibiotici trattengono infatti l'acqua nel corpo dell'animale per renderlo più grasso*». «Bisogna quindi — ha proseguito Cerutti — *intervenire sull'importazione. Il sistema c'è. Il macello comunale dovrebbe rivolgersi all'istituto zooprofilattico di Torino ed assumere informazioni sugli allevatori che riforniscono i macellai vercellesi, bloccando le importazioni dalle ditte "sospette"*».

L'assessore Barberis ha risposto che convocherà al più presto l'ufficiale sanitario e il veterinario comunale per esaminare il problema. e. d. m.

Il concorso indetto dall'istituto tecnico

VERCELLI — Il concorso monografico dell'Istituto tecnico industriale di Vercelli è giunto alla terza edizione. E' stato bandito dal Consiglio d'istituto «allo scopo di promuovere contatti con le scuole di istruzione secondaria della Provincia per realizzare scambi di informazioni e di esperienze e mettere a fuoco i problemi locali».

Cinque i temi che potranno essere svolti, anche con lavori di gruppo: «I giovani della Provincia di fronte ai problemi del nostro tempo: famiglia, scuola, disoccupazione, violenza, terrorismo». «Momenti architettonici nei centri storici delle città della Provincia». «Descrizione di eventuali impianti, situati nella Provincia, che presentino interesse di archeologia industriale». «I calcolatori elettronici sono entrati, attraverso varie applicazioni, nel tessuto della nostra società: si analizzino alcuni dei molteplici aspetti funzionali e problematici legati all'impiego del calcolatore». «Progetto tecnico originale (relazione - disegno - realizzazione pratica, che resta di proprietà del candidato)».

Gli elaboratori dovranno essere presentati alla segreteria dell'istituto entro il 26 aprile. La premiazione avrà luogo sabato 19 maggio. (d. co.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Alcazar: Il Paradiso può attendere
Civico: Sesso studenti
Nuovo Italia: Sergeant Pepper's lonely heart club band
Principe: Bruce Lee l'indistruttibile
Verdi: Scontri stellari

Viotti: Fatto di sangue tra due uomini per causa di una vedova

BORGO D'ALE

Vittoria: Riposo.

CIGLIANO

Aurora: Riposo
Splendor: Lo squalo n. 2

CRESCENTINO

Moderno: Riposo

GATTINARA

Italia: Quel giorno il mondo finirà

TRINO

Astor: Riposo
Moderno: Riposo

TRONZANO

Lux: Assassinio sul Nilo

MUSEI

Borgogna: ore 15-17. Lapidi: ore 15-17

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	4	0
Biella	8	2

Temperature il 1° marzo dell'anno scorso: Vercelli (6; 3), Biella (15; 0). Umidità media: Vercelli 90 per cento, Biella 80 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 18,08. A Biella sorge alle 7,03 e tramonta alle 18,07.

La previsione: Cielo generalmente molto nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere nevoso. Visibilità discreta. Venti calmi. Temperatura in lieve aumento.

FARMACIE A VERCELLI

Amasano, corso Libertà, 339. Giordana, corso Randaccio, 3.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia, 167.

Società leader nel settore
ARTICOLI PER FUMATORI
concessionaria di primarie case estere
cerca
AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVI
di provata capacità preferibilmente introdotti nelle tabaccherie per le seguenti province:
ALESSANDRIA
ASTI - VERCELLI
Inquadramento Enasarco
trattamento provvigionale nettamente superiore alla media
Publikompass 74 i — 20100 Milano
o telefonare a Milano 02/4697528

Presentato all'auditorium Santa Chiara il volume di Luigi Avonto

Storia di guelfi e ghibellini a Vercelli

VERCELLI — *All'Auditorium di S. Chiara sotto il patrocinio dell'assessorato alla Cultura, è stato presentato il volume «Vercelli guelfa e ghibellina» di Luigi Avonto, illustrato da 8 acqueforti di Franco Fiorotti, con un'introduzione di Rosalio Ordano.*

Il libro, il quarto della collana storica «Chronica», curata da Massimo Melotti, illustra le vicende del comune di Vercelli sullo sfondo delle lotte fra papato e impero. Dopo la presentazione dell'assessore Francesco Lenie, l'editore Giorgio Tacchini ha spiegato gli scopi della collana storica Chronica.

«La ricerca e l'approfondimento delle storie locali — ha affermato — offrono un contributo originale alla storia generale. La storia italiana sarà completa solo quando tutte le microstorie locali saranno state scritte».

Luigi Avonto con il suo libro sulle lotte civili della Vercelli medioevale contribuisce senz'altro ad aggiungere una tessera al grande mosaico della nostra storia. Il giovane autore narra gli intrighi delle principali famiglie vercellesi, che per 82 anni dissanguarono con lotte intestine la potenza della città per disputarsi il dominio del Comune. Le discordie tra i Bicheri e gli Arcoadro condussero alla perdita della libertà e Vercelli fu consegnata all'astro nascente dei Visconti di Milano.

«La storia, massima di vita — ha dichiarato l'autore — dovrebbe far meditare, soprattutto in tempi difficili come i nostri.

Il volume «Vercelli guelfa e ghibellina» è ricco, secondo gli intenti degli editori, soprattutto ai giovani che, per il più, ignorano completamente la storia di Vercelli. Ha concluso Luigi Avonto: «Potrebbe essere un'idea per una nuova didattica della storia nelle nostre scuole». d. b.

VERCELLI SPORT

Del Sandigliano

Squalifica a vita per Falciani

TORINO — Alessandro Falciani del Sandigliano Cadore (la società milita in Prima Categoria) è stato squalificato a vita dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte. Al giocatore è stata ritirata la tessera perché durante una partita ha colpito violentemente a pugni e schiaffi l'arbitro.

Due giornate a Marchesi (Cossatese), Guarnieri (Vigliano) e Mascarì e Anzola (Lav. Ferraris).

Un turno a: Petrucci (Crescentino), Romagnolo (Vigliano), Costar (Tronzano), Codeggia (Sandigliano), Costa (Pollone) e Morielio (Ponderano). (fr. bert.)

Pulcini di calcio in gara il 10 marzo

VERCELLI — Il 10 marzo avranno luogo le seguenti gare del campionato pulcini di calcio: Crescentino-Cattolica, Pro Belvedere-Piemonte Sport, Scuole Cristiane-Pro Vercelli, Casalgiano-Veloces.

Campionato esordienti: Villata-Casalgiano, Veloces-Borgovercelli, Trino-Pro Belvedere, Livorno Ferraris-Crescentino, Pro Vercelli-Gattinara, Piemonte Sport-La Salle Cannio-Scuole Cristiane.

Campionato giovanissimi: Crescentinese-Villata, Pro Belvedere-Scuole Cristiane, Santhià-Alicese, Lenta-Livorno Ferraris, Borgovercelli-Trino, Casalvolone-Vercelli, Piemonte Sport-Pro Vercelli (l. t.)

Si prevede il tutto esaurito

Pro Roasio-Gattinara il derby più atteso

ROASIO — La febbre del derby ha ormai contagiato tutti gli sportivi locali. Si gioca Pro Roasio-Gattinara, un incontro che, per i tifosi della zona, vale un intero campionato. I biglietti in pre-vendita dall'altro giorno in alcuni locali della cittadina, stanno esaurendosi rapidamente. Domenica, ai lati del rettangolo di gioco roasiano, si registrerà il tutto esaurito.

Pier Luigi Zeno, il trainer gattinarese da un anno alla guida del Roasio, non fa previsioni tattiche. «*L'importante è entrare in campo convinti di vincere* — dichiara —. *Se diremo che la mia squadra punta al pareggio lo farei solo per scaramanzia. Se vogliamo la partita che abbiamo disputato con il Trino il sorclassiamo. Il Gattinara lo conosco bene* — aggiunge —. *Antonlazzo può schierare la formazione che vuole, sono preparato alle sue mosse e gliele renderò vane. Ho a disposizione 14 giocatori che sono autentiche forze della natura e possono spazzare via il Gattinara in un baleno*».

I «cugini» di campagna sono decisissimi a ripetere l'exploit dell'andata quando si imposero a Gattinara con un netto 3 a 0. «Vinceremo soprattutto per i nostri compagni — interviene Livio Baglione, presidente della Pro —. *Ogni anno riceviamo dalla nostra gente in Africa molti contributi per la squadra. Ogni domenica inviamo loro i ritagli di giornale con la cronaca dei nostri incontri.* e. m.

Annuncio di Montico della Pro

Roda potrà giocare contro il Fanfulla

VERCELLI — Roda domenica giocherà. Questa è la notizia, lieta, che ha comunicato Montico nell'incontro settimanale con i giornalisti. Il centravanti, che era stato colpito la settimana scorsa da influenza aveva dovuto disertare l'incontro con il Monselice.

Ora il biondo giocatore è guarito e ha ripreso gli allenamenti. Sarà in campo domenica a Lodi contro il Fanfulla.

«*Per quanto riguarda gli altri componenti la squadra* — ha detto Montico — *non ci sono preoccupazioni di sorta. Stanno tutti bene e sono smaniosi di disputare un bell'incontro. Ci rendiamo conto di chi abbiamo di fronte, nello stesso tempo perché precluderci a priori la possibilità di portare a casa un risultato positivo? E' già successo altre volte. Perché non potrebbe succedere anche stavolta?*».

f. l.

VERCELLI — Oggi avrà luogo a Verbania, con inizio alle ore 18, la gara Zona Laghi-Vercelli per rappresentative della categoria allievi, valevole per la «2° Coppa Gallevrase» di calcio.

VERCELLI — La sezione Cai di Vercelli ha indetto ed organizza anche per quest'anno i consueti corsi di alpinismo. I corsi sono due: il primo di introduzione all'alpinismo, il secondo, di perfezionamento, è riservato a chi ha già partecipato ad un corso di introduzione o comunque è in possesso di una certa esperienza alpinistica. Le iscrizioni ai corsi sono aperte: per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla sede sezionale in via Francesco Borgogna 42.

Sme Vercelli-Agnona Borgosesia

Il duello sul parquet

VERCELLI — *Grande battaglia domani alle 17,30, alla Mazzini, nel campionato di promozione maschile di pallacolo. Di fronte le due prime in classifica: la Sme Vercelli e l'Agnona di Borgosesia.*

L'Agnona, dopo un inizio traballante, ha ripreso gradatamente quota, ha conseguito vittorie che non si discutono sotto il profilo del punteggio e del gioco e si è portata in zona promozione. La Sme ha avuto i suoi momenti migliori proprio all'inizio del campionato, poi ha dovuto cedere terreno agli avversari.

Stanchezza? Usura psicofisica per il primato tenuto tanto a lungo? Può darsi l'una quanto l'altra cosa. E' indubbio che la Sme non appare più brillante come prima, anche se è sempre una formazione temibilissima e domani sicuramente, contro l'Agnona, lo potrà dimostrare.

Il Fiat Celoria, l'altra capolassifica, non dovrebbe avere particolari problemi domenica alle 17,30 allo Mazzini, contro l'Uncover che sembra stia calando notevolmente di forma. E così per quanto concerne il Lunardelli che affronta in casa, domani, il San Biagio che si batte sempre con coraggio, i cui risultati, data la debolezza della sua formazione, sono sempre o quasi negativi.

Anche per lo Zumaglia l'incontro casalingo con la Cestistica, programmato per domani alle 17,30 rappresenta poco meno di una passeggiata. f. l.

Kandahar
TAPPETI ORIENTALI
....dalle carovaniere
i caldi colori d'oriente....

NOVARA - Via Andrea Costa 30 - Tel. 21.184
BIANDRATE - Via Matteotti 24 - Tel. 83.135

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.812; Varallo, telefono 52.296

Per gli anziani

Donerà 300 milioni a Candelo

CANDELO — Un benefattore che vuole rimanere anonimo donerà 300 milioni all'amministrazione comunale per la realizzazione di una struttura assistenziale per gli anziani. Il Consiglio comunale, presieduto da Ermes Milanesio, ha discusso la proposta di promuovere una sottoscrizione pubblica per reperire ulteriori fondi da impiegare per l'intervento.

A Candelo non ci sono strutture per consentire l'assistenza ai pensionati: sarà la commissione che si interessa dei problemi degli anziani, presieduta da Livio Viana, a indicare quale soluzione adottare, tenendo conto della indagine svolta tra i pensionati. Non si conosce ancora l'esatto contenuto di «struttura assistenziale». Durante i lavori è stato discusso il bilancio di previsione per il 1979: pareggia su un miliardo e 257 milioni. I consiglieri l'hanno approvato a maggioranza.

VALLEMOSSO — I lavori del Consiglio comunale, che si sono iniziati l'altra sera, proseguiranno martedì prossimo, per consentire una discussione più approfondita sui temi del bilancio e dell'urbanistica. Una sola riunione non è stata sufficiente: l'esame di numerose delibere di giunta ha impegnato i consiglieri sino a tarda sera. Il sindaco, Daniele Bedotto, ha perciò aggiornato la seduta. Il Consiglio ha deciso l'aumento del 20% per il servizio di trasporti dei rifiuti. L'amministrazione comunale dovrà sostenere, per il 1979, una spesa di 48 milioni.

OCCHIEPPO INFERIORE — Anche i consiglieri di questo comune hanno approvato il bilancio di previsione, che raggiunge la cifra di un miliardo e 347 milioni. Le opere più importanti che impegneranno l'amministrazione comunale sono la realizzazione di una palestra e l'ampliamento della scuola media. L'impianto polivalente, integrerà il centro sportivo, costruito di recente. Per l'opera saranno stanziati 300 milioni.

La stessa cifra verrà impiegata per l'ampliamento dell'edificio della scuola media. Altri 150 milioni sono previsti per i lavori di sistemazione di un tratto dell'acquedotto. I consiglieri hanno inoltre approvato il regolamento del centro sportivo.

PONDERANO — Con il prossimo anno scolastico si inizierà il servizio del nuovo asilo infantile, costruito nell'area dove sorgono la scuola materna e la scuola media. Il Comune ha stanziato 90 milioni per far fronte alle spese di gestione. L'asilo è stato realizzato con un contributo regionale di 135 milioni.

E' stato pure esaminato il progetto per l'ampliamento della scuola media. Il bilancio pareggia su 894 milioni ed è stato approvato all'unanimità dai consiglieri. Stanzia 136 milioni per l'ampliamento, di cui 60 a carico della Regione. Altri 38 milioni saranno spesi per la sistemazione di piazza Garibaldi. d. ca.

In primo grado erano stati condannati a 24 e 25 anni di carcere

Massacrarono un boscaiolo di Varallo è confermata la pena ai due fratelli

TORINO — *Confermato in secondo grado la condanna per i due cugini che nell'ottobre '76 uccisero, per rapina, Giulio Finali, 69 anni, un agricoltore di Varallo Sesia. La Corte d'assise d'appello di Torino ha inflitto ieri agli assassini, Mauro e Pier Giorgio Prioni rispettivamente 25 e 24 anni di carcere: la stessa pena decisa nel dicembre '77 dai giudici dell'assise di Novara.*

In apertura d'udienza il presidente Conti ha rievocato l'omicidio. Un delitto assurdo, inconcepibile: per rapinargli duemila lire, una pistola e due fucili, gli assassini infierirono con ferocia sulla vittima, un povero agricoltore che viveva in una cascina sulle pendici del Sacro Monte di Varallo. Lo assalirono di notte massacrandogli la testa con il calcio di un fucile adoperato come una clava e straziandone il corpo con un cacciavite e una roncola. Soffocarono gli ultimi rantoli del poveretto premendogli sulla bocca un sacco di crusca.

I fratelli Mauro e Piergiorgio Prioni al processo d'appello

Crudeli quanto stupidi, i due lasciarono nella casena la loro firma: un orologio che mostrava, allo scattare di ogni ora, un'immagine pornografica diversa. Lo stesso orologio che un carabiniere ricordò di aver visto al polso di Mauro Prioni. Quest'ultimo poi non dimostrò certo molta perspicacia se conservò in casa dove fu ritrovato dai carabinieri l'orologio sottratto alla vittima. In un primo tempo i due cugini assassini, 25 e 24 anni, boscaioli, confessarono il delitto, sostenendo di aver agito in stato di ubriachezza ma accusandosi l'un l'altro di aver agito materialmente.

In seguito ritrattarono e indicarono in altre tre persone gli autori del delitto. Un espediente dell'ultima ora per scagionarsi. Durante il processo di primo grado, alle assise di Novara, Pier Giorgio Prioni protestò l'innocenza del cugino, poi, urlando frasi sconnesse, si incise il polso sinistro con una lametta che aveva nascosto in bocca fra i denti.

Anche ieri Pier Giorgio ha sostenuto: «Ho incontrato delle persone in un bar che mi hanno invitato ad andare a casa dell'agricoltore. Ho bussato alla porta di Finali e lui mi ha minacciato con il fucile. L'ho colpito con un pezzo di ferro. Ho sfasciato tutto e non so neppure perché. Gli altri tre persone viste al bar sono saltati addosso al vecchietto e lo hanno finito. Mio cugino Mauro, non c'entra per niente».

Nino Pietropinto

Le elezioni al centro d'incontro degli anziani a Biella

I rappresentanti dei pensionati

Biella. Alcuni pensionati alle urne nell'ufficio dell'ex Eca (Foto Fighera)

BIELLA — I rappresentanti dei pensionati del Centro d'incontro del Comune, eletti nei giorni scorsi si riuniranno martedì prossimo, 6 marzo, per nominare il presidente. Sono Roberto Bielli, che ha ottenuto 126 voti; Elsa Calò Vitale, 86; Irma Rivardo, 78; Olga Pollone, 57; Italo Pagnino 55; Assunta Elsa Guelpa, 54; Floris Negro, 53; Serena Bertoglio, 49; Emilio Garnerello, 43; Vittorio Debernardi, 35; Rossetti Flavia, 31; Rina Vincenzi, 28; Bruna Zanella, 27; Antonio Matarrese, 22.

L'affluenza al seggio, sistemato nell'ufficio dell'assistente sociale, nell'edificio dell'ex Eca, è stata determinata nel primo pomeriggio. Al mattino hanno votato solamente una quarantina di persone. Al termine delle votazioni gli elettori sono risultati 146. Le schede nulle sono state 4, mentre una sola è bianca.

Gli eletti formeranno il Comitato di partecipazione, che avrà compiti di gestione. Gli altri membri dell'organismo, previsto dal regolamento comunale per il Centro d'incontro, saranno tre rappresentanti del comitato di quartiere in cui ha sede il Centro e tre rappresentanti sindacali dei pensionati. L'assessore ai Servizi Sociali e l'assistente sociale che opera nel quartiere appartengono di diritto al Comitato. d. ca.

Un artigiano che ottenne dall'Inail una rendita di invalidità

Non s'era infortunato sul lavoro ma sugli sci: condanna per truffa

BIELLA — Il tribunale ha condannato a un anno di reclusione e a 120 mila lire di multa, con i benefici di legge, Ilo Salcioli, 59 anni, abitante in città, accusato di truffa nei confronti dell'Inail. L'imputato, che ha respinto l'addebito, secondo il capo di accusa avrebbe attribuito a un infortunio sul lavoro una lesione a un braccio, riportata invece mentre sciava a Oropa. Contro la sentenza verrà presentato ricorso in appello.

Il fatto risale a 8 anni fa. Ilo Salcioli, artigiano aggiustatore stampista, più conosciuto in città come pittore dilettante, presentò all'Inail la denuncia per l'infortunio, precisando di essere stato vittima di una caduta accidentale da una scaletta, nel suo laboratorio, mentre preparava uno stampo. L'ente accettò la sua versione e gli versò 630 mila lire, che avrebbe dovuto costituire la rendita relativa alla invalidità permanente. Il lieve entità.

Qualche tempo dopo l'Inail ricevette una comunicazione dalla sede centrale: la Compagnia di assicurazioni Milano aveva chiesto informazioni su un suo assicurato. Ilo Salcioli, che aveva denunciato un infortunio subito sulle nevi di Oropa, per ottenere il risarcimento del danno. La data indicata alla «Milano» era anteriore di un giorno a quella segnalata all'Inail e corrispondeva a un giorno festivo.

L'artigiano, interpellato dall'Inail di Biella, sottoscrisse un documento con il quale annullava la versione dell'infortunio e si impegnava a restituire la somma. La restituzione è effettivamente avvenuta.

«Quel documento — ha dichiarato l'imputato al processo — non ha alcun valore perché lo firmai per timore di non riuscire a dimostrare la mia innocenza. Mi parlarono di carabinieri e fui colto dalla paura. E' vera la versione dell'infortunio sul lavoro». p. m.

Cossato: è nato il «Movie Club»

COSSATO — E' stato fondato un nuovo circolo culturale, il «Movie Club», che conta fra i promotori un gruppo di giovani. Vi figurano, fra gli altri, Rolando De Nobili, Giuseppe Paschetto, Omar Porrino, Paola Elena e Giuseppe Bellomo. (l. g.)

Chiede l'intervento del Comune l'impiegato a Isolella di Borgosesia

Lavora con guanti, sciarpa e berretto perché nell'ufficio postale fa freddo

BORGOSESIA — L'anno scorso si rivolse al sindaco di Borgosesia chiedendo «almeno dieci bidoni di cherosene», e un paio di mesi or sono l'amministrazione delle Poste ha dotato il suo ufficio di una stufa, ma il suo problema, invece di risolversi, si è dilatato ancora di più.

Coinvolto nella burocrazia di un ente pubblico i cui regolamenti sono antiquati e a volte assurdi, Alfredo Piccarolo, titolare del minuscolo ma efficiente ufficio postale di Isolella, una frazione di Borgosesia. «*Ad ogni inverno* — spiega l'impiegato — *il guaio si ripete: il rimborso spese per il riscaldamento, infatti, è limitato ai minimi termini e nello spazio di poche settimane viene completamente utilizzato*».

In effetti, l'organismo statale non viene meno ai suoi principi applicando un articolo del regolamento che così si può riassumere: «*La cifra necessaria al riscaldamento di ogni ufficio è determinata in base alla cubatura del locale*». «*Ho cercato di economizzare al massimo tenendo accesa la stufa solo nelle ore di lavoro, dalle 8 del mattino alle 3,30 del pomeriggio* — aggiunge Alfredo Piccarolo —. *La stanza, però, è vecchia e umida e le murature assorbono una grande quantità di calore. E anche quest'anno, con ogni probabilità, mi rivolgerò al sindaco di Borgosesia per chieder nuovamente qualche bidone di cherosene. Non posso continuare a pagarli di tasca mia o a lavorare con cappotto, sciarpa, guanti e berretto di lana*».

Alfredo Piccarolo

Ma il problema del riscaldamento negli uffici postali valsesiani non riguarda solamente Alfredo Piccarolo. Sono molti, infatti, gli impiegati dei piccoli centri che si ritrovano nelle medesime condizioni. «*Se l'ufficio è di una certa ampiezza* — spiegano alcuni dirigenti — *e dotato di un impianto centralizzato, l'amministrazione paga direttamente l'importo delle bollette. Per i locali minori, invece, viene applicato il famigerato articolo che tiene esclusivamente conto della cubatura e non delle condizioni ambientali in cui si lavora*».

In molti casi sono le amministrazioni comunali ad intervenire fornendo ai titolari degli uffici la materia prima. «*Purtroppo* — si afferma in Valsesia — *secondo gli estensori dell'ordinamento postale in Italia non esiste alcuna differenza climatica tra il Nord e il Sud. Quest'anno, ad Alagna, vi sono state delle giornate in cui il termometro ha sfiorato i venti gradi sotto zero, mentre a Taormina la gente passeggiava senza soprabito. Eppure, per il ministero delle Poste, nel nostro paese vi sono le medesime condizioni metereologiche per uno stesso periodo di tempo*». r. e.

Un topo provoca black-out a Cossato

COSSATO — Un topo infilatosi chissà come in una cabina elettrica ha provocato un «black-out» che ha interessato una vasta zona del Biellese: strade e abitazioni sono piombate nel buio, migliaia di lavoratori sono stati costretti alla inattività per oltre 45 minuti.

E' accaduto l'altra sera e molte persone hanno provato una strana sensazione di paura: pensavano a un atto terroristico, che per fortuna non è avvenuto. Le luci si sono spente improvvisamente alle 20,30 a Cossato e a Lessona. Il «black-out» ha interessato anche parte di Quaregna e di Valle San Nicolao.

La luce è tornata alle 21,15 passate, quando una delle squadre di emergenza fatte confluire a Cossato dall'Enel ha trovato nella cabina di Lorazzo la carcassa del topo, folgorato, in un cortocircuito. f. g.

Varallo: seminario su turismo e alberghi

VARALLO — Le principali attività che direttamente o indirettamente sono legate al fenomeno turistico e alberghiero saranno oggetto di un seminario di studi che da lunedì a mercoledì prossimi si terrà nella sede dell'istituto professionale alberghiero «Giulio Pastore» di Varallo.

L'incontro ha lo scopo di avvicinare il mondo della scuola con quello del lavoro. (m. p.)

Il baccanale del Mercu scurot

Borgosesia. Ultima immagine del Carnevale che ha contagiato il Vercellese. Sfilate di maschere e carri di carri fino al tramonto, poi bagordi quasi ovunque. Fuoco al «babaciu» e, a conclusione, esibizione dei «Cilindrati» — qui ripresi dal fotografo Colombo — per il «mercu scurot». Un baccanale, quello dei «Cilindrati», che ha tenuto svegli i cittadini di Borgosesia fino all'alba

Servizio normale anche all'ospedale

Nessun medico biellese aderisce allo sciopero

BIELLA — *La protesta dei medici ospedalieri, mutualistici e condotti non interessa, per ora, il Biellese. Lo sciopero, indetto dalle organizzazioni sindacali per protestare contro la mancata applicazione della convenzione unica e per denunciare il ritardo delle mutue nel pagamento dei compensi, viene attuato con la chiusura degli ambulatori: vengono effettuate solo le visite urgenti, a pagamento.*

Nell'ambulatorio Inam di Biella il lavoro si è svolto regolarmente. Non è stato rilevato alcun inconveniente anche in merito al servizio svolto dai medici condotti nei vari Comuni.

Anche all'ospedale i medici hanno prestato servizio. La protesta degli ospedali è stata indetta da un sindacato diverso da quello che raggruppa la maggior parte dei dipendenti del nosocomio di Biella. Un rappresentante della Confederazione nazionale medici ospedalieri, dottor Giancarlo Cetta, ha spiegato: «Nessun comunicato ci è pervenuto e quindi il lavoro si svolge normalmente». d. ca.

TELEBIELLA - CANALE 21

presenta

Teletelefonando

un programma di telegiochi in compagnia di Eligio Irato, in onda venerdì alle 23 febbraio realizzato con la gentile collaborazione di:

— **Centro Commerciale Coop Araldo e Yoga** Strada per Torino - tra Gaglianico e Biella

— **Filatura di Crosa** centro vendita diretta Cerreto Castello - Regione Pratobello

— **Assauto Concessionaria Ford** Viale Roma - Biella

— **Selezione mobili Lunardelli** Strada Trossi - Verrone

— **Orificeria e orologeria Roccia** Via Nebbia n. 9/13 - Valenza

— **Bonino Ceramiche** Corso Europa - Strada Trossi - Incrocio tangenziale

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Le evase: ribelle di sesso e di violenza

Impero: La valanga

Mazzini: Una donna semplice

Odeon: Assalto

Sociale: Un matrimonio

BORGOSESIA

Teatro sociale: Comedy: lingua di serpente

Luci (provvisoria): Dot

COGGIOLA

Radar: L'ultimo combattimento di Chuni

COSSATO

Michelotti: Chen

Nuovo Grande: Doppia fuga

CREVACUORE

Aurora: La bella addormentata nel bosco

PONZONE

Gilotti: Squadra antimafia

PRAY

Excelsior: A proposito di vecchi

SERRAVALLE

Corso: Scontri stradali: oltre la soglia dell'orrore

VALLEMOSSO

Vallemosso: 633. Il triangolo del coraggio

VARALLO

Teatro Civico: Grease

FARMACIE

Biella: Servizi, via Italia 11

Borgosesia: Cerri, piazza Mazzini

Cossato: Vietti, via Mazzini 80

Varallo: Orso, piazza De Gasperi 4

TELEBIELLA

Ore 12.30: Videopomeriggio; 19.30: Videoinformazione della sera; 21: Teletelefonando

BIELLA — L'Associazione radicale ha indetto un meeting, libero a tutti i cittadini, nel salone di Palazzo Cisterna, al Piazzo. Partendo dal presupposto: «Forse sul piano energetico nucleare non abbiamo informazioni, vuoi saperne di più?», il professor Mattioli, dell'Università di Torino, e l'ingegner Aldo Tron, dell'Ansaldo, parleranno sulle centrali nucleari. Chi interverrà, potrà firmare per il referendum sulle stesse centrali nucleari.

BIELLA SPORT

Hanno vinto nel trofeo «Strobino»

Tennis: secondo poker per gli atleti biellesi

BIELLA — Secondo poker del Tennis Biella A nel trofeo Oreste Strobino, gare riservate ai giocatori delle scuole addestramento del Piemonte e della Valle d'Aosta. I ragazzi del maestro Gallo hanno battuto i rivali del Nord Torino per 4 a 0. Tutti gli incontri sono stati vinti nettamente dai biellesi. Il solo Ribotti ha concesso qualcosa di troppo nel primo set a Fido, giocando con una certa sufficienza, cosa che lo ha costretto al 7-5. Nel secondo set però Maurizio faceva sul serio, concludendo con un più che eloquente 6-1.

Sempre grande la Tescari, che si è aggiudicata il trofeo Lido Whisky, battendo nella mattinata in semifinale la Formento e nel pomeriggio la Beltramini. Tra un incontro e l'altro Cristina ha trovato il tempo anche di sbrigare le formalità dello Strobino.

Risultati: Ribotti b. Fido 7-5, 6-1; Badà b. Data 6-2, 6-1; Tescari b. Passerino 6-1, 6-0, Zir b. Mazzoleri 6-1, 6-1. Questo il quadro completo della seconda giornata. Primo girone: Tennis-Cuneo-Aosta 0-4; Comunale Alessandria-Pian del Lot 4-0; riposava Vercelli B.

Classifica: Comunale Alessandria A punti 2; Tennis Club Aosta 2; Pro Vercelli B 0; Pian del Lot Torino 0; Tennis Cuneo 0.

Secondo girone: Nord Tennis Torino-Biella A 0-4; Lido Royal-Comunale Alessandria B 1-3; riposava Trino. Classifica: Tennis Biella A punti 2, Comunale Alessandria B 2, Lido Royal Torino 0, Buzzi Trino 0, Nord Tennis Torino 0.

Terzo girone: River Side-Cat Torino 3-1; Country Cuneo-Casale 4-0; riposava Tanaro Alessandria.

Classifica: Country Cuneo p. 1; Tanaro Alessandria 1, River Side 1, Casale 1, Cat Torino 0.

Domenica, per il terzo turno, farà il suo esordio la formazione B del Tennis Biella, che ospiterà sui campi di via Liguria l'Esperia, mentre la squadra A sarà ancora impegnata in trasferta a Torino contro il Lido Royal. Questo il calendario completo.

Primo girone: Comunale Alessandria A-Vercelli B; Pian del Lot-Cuneo, riposa l'Aosta. Girone 2: Lido Royal-Tennis Biella A, Buzzi Trino-Nord Tennis Torino, riposa Comunale Alessandria B. Girone 3: Country Cuneo-Cat Torino, Tanaro-River Side; riposa Casale. Girone 4: Tennis Biella B-Esperia Vercelli A-Monviso.

g. s.

Gori giudica "buona" la prestazione dei bianconeri

La Biellese dopo la bella vittoria mira a fare sua la «Coppa Italia»

BIELLA — Battendo il Pisa per 5 a 2, la Biellese ha messo una grossa ipoteca sulla qualificazione alle semifinali della Coppa Italia semiprofessionisti. Infatti i bianconeri per essere eliminati, dovranno perdere con quattro gol di scarto nella gara di ritorno fissata per il 28 prossimo nello stadio toscano.

La prova dei bianconeri è stata esaltante, come indica lo stesso punteggio. Tutta in considerazione del fatto che i due gol subiti potevano essere evitati con maggiore attenzione in fase difensiva.

«Proprio così — dice Gori — *Soverito manchiamo di concentrazione nel reparto arretrato, come anche nel passato è parsero Reali e la condizione negativamente. Per nostra fortuna l'attacco e letteralmente esploso nella gara con il Pisa e quindi i danni sono stati limitati. Con tre gol di vantaggio potremo affrontare con più tranquillità la gara di ritorno, anche se nel gioco del calcio può capitare di tutto*».

Il Pisa ha giocato in formazione largamente rimaneggiata: ciò non toglie del merito ai suoi giocatori. Questi si meritano un'etichetta non certo adeguata alla realtà?

«*Lo escludo. Non dimentichiamo che la squadra nerazzurra è prima in classifica nel girone B della serie C1 e può quindi contare su una vasta rosa di giocatori, tutti di provata esperienza e molti validi. D'altra parte Seghedoni aveva impostato un pacchetto difensivo con quasi tutti i titolari, sperando forse di limitare i danni per darsi poi nella gara di ritorno. Gli è andata male perché ha trovato una Biellese caricata e su di giri. Anche quando abbiamo sostituito Conforto e Lamia Caputo, la squadra si è mossa bene. Con più fortuna e precisione nel tiro a rete, avremmo potuto dare maggiore consistenza al nostro già cospicuo bottino*».

Anche l'allenatore del Pisa, Seghedoni, ha avuto parole di elogio per la Biellese. «*Una squadra quella del collega Gori, il quale avrà certamente altre grosse soddisfazioni. Noi abbiamo fatto il nostro dovere, ma l'incompletezza dei ranghi non ci ha permesso di battervi alla pari*».

— Lo faremo nella gara di ritorno?

«*E' tutto condizionato dal campionato. Se saremo ancora in lotta per la promozione in B, non correremo certo dei rischi*». g. s.

Premiata con il "Lum d'argento"

La podista De Gobbi valsesiana dell'anno

VARALLO SESIA — *Durante la serata di mercoledì, in occasione del processo a Mercantonio organizzato dal comitato Carnevale di Varallo, è stata ufficialmente consegnata la «Lum d'Argento» a Giuliana De Gobbi. L'onorificenza, che vuole premiare il valsesiano dell'anno, è stata assegnata per meriti sportivi e per la serietà con la quale la forte atleta varallese affronta i suoi impegni.*

Ideatrice ed organizzatrice della «classica valsesiana» Varallo-Alagna, è detentrice dallo scorso novembre del record mondiale femminile di marcia in piata.

In ventiquattro ore ha infatti percorso 159.507 chilometri. L'eccezionale impresa, che si aggiunge a moltissimi altri successi ottenuti nelle marce che scelge in tutta Europa nei sei anni di attività, aveva destato l'interesse di tecnici del mondo aprendo nuove possibilità per la marcia femminile, specialità non ancora riconosciuta ufficialmente dalla Federazione italiana.

Il premio non è stato ritirato dalla campionessa in quanto ancora dipende per un serio incidente avvenuto durante la classica francese St-Rémy-Fontainebleau di 135 chilometri. Travolta da un'auto, aveva riportato la frattura di un femore. m. p.

La pellicceria Maucci

(Foto Sergio Fighera)

come tutti gli anni salda in questo periodo, le rimanenze della sua collezione di pellicceria e capi in pelle e renna, **a prezzi stabilitanti e scontatissimi, perciò approfittatene, non potremmo di certo accontentare tutti, perchè sono rimanenze di fine serie.** Chi troverà il capo di suo gradimento risparmierà il **30% o il 50%.** A tutti i capi verrà regalato un collo di pelliccia. Certificati di garanzia con foto del capo acquistato.

PELLICCERIA MAUCCI

Via Mazzini, 21 - COSSATO - Tel. 015/93.824